dai... stappa un
CRODINO
l'analcolico biondo

LA STAMPA

dai... stappa un
CRODINO
l'analcolico biondo

ANNO 125. N. 116 ••• LUNEDI' 27 MAGGIO 1991 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER & CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,00; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRM. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE MAGGIORAZIONE IN PARENTESI. OCCASIONALI 750.000 (848.000); COMMERCIALI 720.000 (828.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 815.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 730.000 (876.000), IL VENERDI' 4. LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (870.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.600); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

«C'è bipolarismo tra presidenzialisti e convergenza dc-pds»

Cossiga: decida il popolo

Craxi, dalla dc «volgare ostilità»

E' ARRIVATA LA STAGIONE DEI COLTELLI

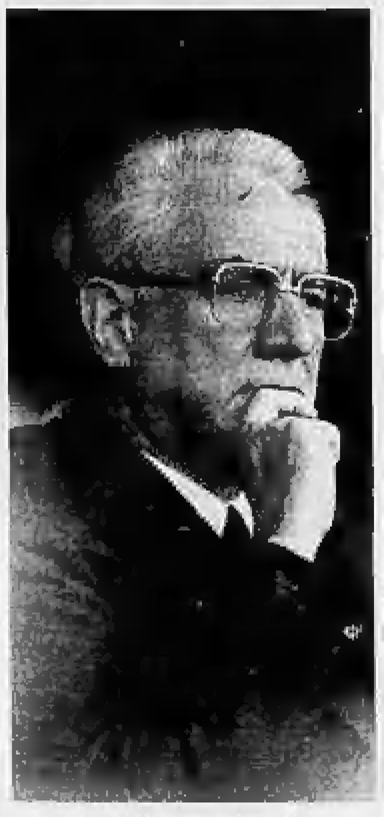
TRE sono gli elementi importanti nuovi nel dibattito in tema di riforme istituzionali che ieri il Presidente Cossiga ha voluto sottolineare. Il primo è che la dc ha definito nelle linee portanti la sua proposta, mostrando una forte unità interna. Il secondo è la dichiarazione di Occhetto, il quale in un editoriale comparso ieri sull'*Unità* esprime aperta soddisfazione per il fatto che «la democrazia cristiana avanza ora una proposta vicina alla nostra». Il terzo è la volontà del psi, manifestata prima da Giuliano Amato, poi da Salvo Andò e dalla nota di ieri della segreteria socialista, di procedere in modo intransigente lungo la strada del presidenzialismo, decisamente avversato da dc, pds e psdi.

E' da chiedersi, a questo punto, quali saranno gli esiti di simili rotte in collisione, che dividono frontalmente i due più forti partiti di governo, come ha voluto mettere in evidenza Cossiga, e uniscono il maggior partito di governo e il maggior partito di opposizione.

Ma il contrasto non riguarda soltanto i progetti istituzionali in sé e per sé. Esso attiene anche alle diverse metodologie del processo di riforma, che costituiscono una fonte ulteriore di conflittualità. Dc e pds sono uniti nella convinzione che i rapporti di forza debbano essere misurati dai partiti quali si riflettono in Parlamento, laddove il psi (e, sembra di capire, anche Cossiga) parte dal presupposto che si sia creato un profondo iato fra i partiti in Parlamento e il popolo sovrano e che spetti perciò a quest'ultimo ridisegnare i rapporti di forza esprimendo il proprio consenso a favore dell'uno o dell'altro progetto. Insomma, il psi sembra pensare che il proprio isolamento nel contesto parlamentare non corrisponda alle

Massimo L. Salvadori

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA



Il presidente Francesco Cossiga

ROMA. Francesco Cossiga vuole il referendum sulla Grande Riforma. Il Presidente non ha dubbi, e a questo argomento dedicherà il messaggio alle Camere. Ora - ha detto - gli schieramenti sono definiti: da un lato psi, pli e msi chiedono la repubblica presidenziale; dall'altro dc, pds, psdi e gli altri vogliono un esecutivo più forte ma di nomina parlamentare.

Insomma, ha spiegato il Presidente, dopo che il Consiglio nazionale dc aveva varato all'unanimità un progetto che «dimostra una oggettiva convergenza» con quello del pds, si è realizzato un «bipolarismo» anche in materia di riforme istituzionali. La decisione, quindi, va lasciata agli elettori.

Cossiga, ieri, ha sostenuto più volte la tesi del referendum. In una nota ufficiale del Quirinale, in una telefonata al direttore del Tg3 Curzi, in un colloquio all'Ippodromo romano delle Capannelle con Andreotti: «Un incontro storico», ha commentato Cossiga.

A Bettino Craxi, invece i lavori del parlamentino dc non sono piaciuti affatto: «Le proposte democristiane si raccomandano solo per la loro volgare ostilità», ha commentato ieri un comunicato della segreteria del psi. «Il partito socialista - continua la nota - valuterà con la maggiore attenzione i risultati del Consiglio nazionale della dc. E' necessario tuttavia osservare subito che la condotta e le proposte del partito socialista in materia istituzionale sono state presentate in modo deformato: il modello di Repubblica presidenziale indicato dai socialisti - ha detto Craxi - non si contrappone, ma al contrario, si innesta nel sistema della democrazia parlamentare, per sostenerlo, per renderne più efficace l'azione».

E sull'«innesto» tra Presidente eletto dal popolo e Parlamento fa leva Giorgio La Malfa, che si propone esplicitamente come mediatore tra il modello di riforme socialista e quello democristiano. «Noi - ha detto il segretario del pri - lavoriamo in modo costruttivo perché il confronto possa instradarsi in maniera ordinata».

Fabio Martini e Gianni Pennacchi

ALLE PAGINE 2-3

La Juve dopo 28 anni non entra in Europa

Il Torino nella Uefa gran festa granata

Tifosi granata in festa dopo la partita che dà al Torino l'ingresso nella Uefa

Genoa, Torino e Parma si sono qualificate, con l'Inter, per l'edizione 1991-92 della Coppa Uefa. L'anno prossimo, mentre la Sampdoria giocherà in Coppa Campioni e la Roma in Coppa delle Coppe, resteranno fuori dall'Europa Juventus e Napoli.

Per i tifosi del Torino è stata festa grande per le vie della città dopo il pareggio con l'Atalanta che apre le porte della Uefa alla squadra appena tornata in A.

Non così per la Juventus: nella gara decisiva i bianconeri sono stati battuti (2-0) a Genova ed hanno perso ogni possibilità per la prossima stagione di partecipare alle più prestigiose gare europee. Per la società torinese non accadeva da 28 anni.

Senza grosse sorprese i risultati dell'ultima di campionato: la Sampdoria ha festeggiato lo scudetto già suo pareggiando (3-3) a Roma contro la Lazio. Nella capitale un vigile urbano di origine genovese, Maurizio Rippa, 35 anni, è stato accoltellato nei pressi del Foro Italico. A Lecce la partita si è chiusa con 10 minuti d'anticipo per un'invasione di campo.

I SERVIZI NEL FASCICOLO SPORT

Decollato da Bangkok era atteso a Vienna: si è disintegrato al confine con la Birmania

Aereo esplode in volo: 223 morti

In Thailandia, è della compagnia di Niki Lauda

BANGKOK. Tragedia aerea nei cieli della Thailandia. Un aviogetto della compagnia aerea austriaca Lauda Air, fondata dall'ex campione di Formula Uno, è esploso in volo mentre rientrava a Vienna. Il bilancio della tragedia si annuncia drammatico, le vittime sono 223 (213 passeggeri, dieci membri dell'equipaggio).

Il Boeing 767 stava sorvolando la provincia di Suphanburi dirigendosi verso lo spazio aereo della Birmania, quando un boato ha percosso il cielo mandando in frantumi le sue strutture. «E' stato come un tremendo fuoco d'artificio», ha raccontato un sergente di polizia testimone dello spaventoso spettacolo. I pezzi dell'apparecchio, un volo charter, che si è completamente disintegrato, si sono sparsi in un'area vastissima a circa 160 chilometri da Bangkok. I soccorsi sono prontamente arrivati, ma hanno potuto raccogliere solo vittime, già una decina dopo la prima ora d'interventi.

Niki Lauda, che ha fondato la compagnia aerea nel '79, coronando un suo vecchio sogno, e che ad essa si dedicava completamente dopo il ritiro dalle corse, si è detto choccato. Raggiunto telefonicamente a Salisburgo ha annunciato che sarebbe partito immediatamente per Vienna per coordinare l'attività della sua società. Nella tragedia, una fortuna per lui: molto spesso, praticamente un volo sì e uno no, è proprio Lauda a pilotare quell'aereo sulla rotta d'Oriente.

La Lauda Air è una compagnia cresciuta rapidamente, partita come semplice vettore di voli charter, nel 1988 ha istituito voli regolari e adesso collega Vienna con le principali mete turistiche d'Oriente. Possiede già due Boeing e nel 1990 ha registrato un utile operativo di 30 milioni di scellini, circa 3 miliardi di lire, annunciando l'intenzione di quotarsi in Borsa.

SERVIZI A PAG. 10

Sparatorie a Addis Abeba

E' caduto anche l'aeroporto
Oggi parte il negoziato a Londra

SERVIZIO A PAGINA 5

Taurianova, si dimettono i dc

A Siderno secondo ucciso in 24 ore
Messina, bruciate auto di giudici

di P. Franz, F. La Licata e D. Minuti A PAGINA 7

E' morto lo storico Saitta

Sui suoi manuali si sono formate generazioni di studenti liceali

di Sergio Romano A PAGINA 15

Il concorso legato al torneo di serie A

Bologna ha vinto la calcio-lotteria

3 MILIARDI

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	ABBINATO
BT	14471	Bologna	Sampdoria

1 MILIARDO E 200 MILIONI

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	ABBINATO
AS	15641	Viareggio	Milan

500 MILIONI

SERIE	NUMERO	VENDUTO A	ABBINATO
AO	36894	Firenze	Inter

75 MILIONI

AA	19089	Venezia
AI	40076	Verona
AM	94252	Messina
AM	22524	Velletri
AZ	18058	Firenze
BC	01858	Salerno
BC	15472	Pistoia
BG	09566	Savona
BP	34859	Genova
BV	08786	Como
C	59599	Napoli
F	78146	Milano
L	98849	Treviso
R	06805	Milano
S	40092	Ancona

50 MILIONI

AE	63822	Cerignola
AG	44272	Verona
AQ	32204	Potenza
BB	05886	Piacenza
BL	19516	Bologna
CC	29791	Giulianova
D	99429	Catanzaro
D	57485	Napoli
N	76101	Milano
N	57815	Napoli
O	75107	Varese
P	53094	Napoli
Q	92935	Pavia
U	29730	Frosinone
Z	32761	Parma

INTANTO IN AMERICA

Quei bimbi abbandonati e ritrovati tra i rifiuti

NEW YORK

LA notizia compare ogni mattina, nei giornali e nelle notizie locali dei telegiornali americani: bambini abbandonati vengono ritrovati, qualche volta ancora vivi, nella spazzatura. Sto parlando di neonati o di piccolissimi. L'abbandono (o la pura e semplice perdita) dei bambini più grandi è un fenomeno che si compie e si assesta, come dire, da solo. I piccoli scompaiono da qualche parte (che avrebbe dovuto essere la loro casa, la loro famiglia) e si ritrovano da un'altra, brave persone che se ne prendono cura, istituti (il più delle volte terribili), organizzazioni volontarie. O non si ritrovano più, scompaiono nelle strade. Non c'è un legame automatico fra «senza casa» (il numero è grande, oltre cinquantamila a New York) e «senza famiglia». Molti bambini che vengono abbandonati o che se ne vanno una casa l'avrebbero. Molte famiglie di senza casa si tengono stretti i loro bambini.

Senza dubbio la prima causa dell'abbandono di un bambino è l'abbandono di se stessi. Lo vedete, sugli schermi della televisione americana, queste madri dei bambini-spazzatura. Sono troppo giovani (a volte dodici, tredici anni), troppo isolate, troppo incapaci di dare una protezione che non hanno mai avuto. Ma il fatto che tante famiglie povere, nei quartieri a rischio, non perdano i loro bambini e il fatto che tante famiglie della classe media li abbandonino allo sbando ci dice che questo terribile fenomeno sociale in continuo sviluppo non ha una sola causa. Come per le malattie gravi le cause sono molte. Usando le febbrili riflessioni dei gruppi volontari americani che lavorano a questo fenomeno credo che si possa tentare questa descrizione. Il Sud del mondo è il luogo in cui le risorse si fanno scarse, i rapporti sociali e organizzativi si deteriorano, le condizioni di vita quotidiana precipitano verso il basso. Ma oltre al Nord e al Sud del mondo ci sono un Nord e un Sud all'interno di ogni continente, all'interno di ogni regione, nei confini di ogni Paese. Quando il Sud non è geografico, è segnato da invalicabili percorsi di esclusione anche dentro le aree di benessere. Questa divisione continua fino al cuore di ogni percorso sociale. Penetra, per esempio, nel punto più vulnerabile ed essenziale della catena umana, nel rapporto fra adulti e bambini. Si è raffreddato il motore caldo della famiglia.

E si è rafforzato, forse anche come protezione contro il trauma dell'abbandono, il valore negativo dell'indifferenza. Aumentano, perciò, non solo i casi di abbandono e di violenza verso i bambini. Ma anche le violenze spregevoli dei giovani verso gli anziani, il deliberato maltrattamento dei vecchi. Protagonisti sono giovani e giovanissimi (l'età di chi commette questi delitti continua a scendere anno dopo anno in America) che sono allo stesso tempo causa ed effetto di tanta violenza.

Accade dunque, nella nostra salute morale, lo stesso danno, la stessa contaminazione che sta accadendo nella salute fisica. Inutile illudersi. Prima o poi il colera del Perù, se lasciato in quella situazione di abbandono, raggiungerà le spiagge della Florida.

Se viste così, tante piccole storie terribili si compongono in un quadro allarmante. In poche parole, ci troviamo in casa la tragedia dei bambini vagabondi del Brasile, che sono, allo stesso tempo, predatori e vittime di una esistenza spietata. Questo ci aiuta a capire che il «Sud del mondo» non è né lontano né estraneo. Inutile illudersi e dividere i nostri territori in parti sempre più piccole, sperando di renderle così sterilizzate e pure. «Vicino» e «lontano» sono la stessa regione, ed è lì che si gioca il nostro destino.

Furio Colombo

La scossa a Potenza, avvertita a Bari e Napoli

Terremoto in Basilicata Paura in tutto il Sud

POTENZA. Una scossa di terremoto del settimo grado della scala Mercalli ha riportato, alle 14,26 di ieri, la Basilicata nella paura. Non ci sono state vittime, una trentina i feriti, nessuno in modo grave. La scossa è stata avvertita anche in alcuni centri della Puglia e della Campania, dove la gente è fuggita in strada (nella foto). Circa trenta persone si sono presentate al pronto soccorso dell'ospedale «San Carlo» di Potenza per problemi cardiaci.

Edmondo Soave A PAGINA 8

OGGI

di Guido Ceronetti

«In questo groviglio di eventi umani si avvicendarono fatti portentosi, sia in cielo che in terra, e fulmini avvertitori, e presagi del futuro che nel lieto e nel triste ambiguamente ne alzavano il velo; né mai, in verità, con più neri disastri per il popolo romano o con più esatti segni ci fu ribadito che gli Dei non si preoccupano della nostra pace: la vendetta è la loro funzione».

Cornelio Tacito
Le Storie I, 3
(versione mia)

Per tre giorni nessun giornale

Per lo sciopero proclamato dalla Federazione nazionale della stampa a sostegno del rinnovo del contratto dei giornalisti, per tre giorni, da domani a giovedì, i quotidiani non usciranno. La Stampa tornerà in edicola venerdì mattina.

Duro attacco di Craxi, mentre La Malfa si propone come mediatore sulle riforme istituzionali

Il psi: dalla dc volgare ostilità

«La Repubblica presidenziale non uccide il Parlamento»

ROMA. Un silenzio di 24 ore, poi, nel mezzo del pomeriggio domenicale, Bettino Craxi ha fatto sentire la sua voce. Al segretario socialista la «due giorni» democristiana di palazzo Sturzo non è piaciuta: non ha digerito gli sfottò anti-socialisti di Gava, definiti «volgari ostilità» e neppure la saracinesca calata, da tutta la dc, sul referendum propositivo. Con un duro comunicato, diffuso ieri pomeriggio, la sesgreteria socialista prende di mira diversi obiettivi: anzitutto i commenti sferzanti sul presidenzialismo pronunciati da Antonio Gava, leader del Grande centro, ma anche le strizzatine d'occhio lanciate al pds. E si capisce l'irritazione socialista: Craxi ha sempre guardato col massimo sospetto i possibili accordi tra la dc e il partito di Occhetto, e il fatto che il ponte stavolta sia lanciato dall'«azionista di riferimento» della dc non può che inquietarlo.

Craxi considera poi «illegittimo» il rifiuto democristiano di sottoporre a referendum le proposte di riforma istituzionale ormai in campo e soprattutto ritiene che il clima complessivo del Consiglio nazionale dc abbia contribuito «a logorare gli attuali rapporti politici».

Ieri mattina, cinque ore prima della nota socialista, Gava aveva cercato di addolcire l'impatto della scoppiettante requisitoria anti-socialista pronunciata al Consiglio nazionale. Alcuni giornali avevano riferito, tra le altre, una sua battuta: «I socialisti, io, non li calcolo proprio...». E Gava ha precisato, contravvenendo ad una regola che lui stesso aveva teorizzato tra gli applausi, proprio due giorni fa: «In genere - ha precisato Gava - non amo le smentite. In questo caso però si tratta del rispetto dovuto ad un alleato di governo, sul quale non posso consentire forzature. Non calcolo, come ho chiaramente detto in Consiglio, le polemiche personali nei miei confronti di qualche esponente del psi. Tra queste battute e il non calcolare *tout-court* i socialisti, ce corre molto».

Il parlamentino scudocrociato conclusosi sabato pomeriggio, oltre ad aver varato un pacchetto di riforme (legge elettorale tendenzialmente maggioritaria, premier forte), aveva anche sbarrato la strada alla possibilità di arrivare (come vorrebbe Craxi) al referendum consultivo sui principali progetti di riforma. La proposta è stata liquidata in quasi tutti gli interventi e su questo aspetto anche Arnaldo Forlani non ha lasciato molti spazi. Un diniego che ai socialisti non va giù, perché considerano la consultazione popolare - lo ripete il comunicato di ieri - «un fondamentale diritto dei cittadini, ai quali sugli aspetti essenziali di un processo di riforma delle istituzioni, spetta una parola da dire e un pieno diritto di voto da esercitare». E nel comunicato socialista c'è un ultimo passaggio, riferito alla proposta presidenzialista, che è piaciuto molto ai repubblicani: «Il modello di Repubblica presidenziale indicato dai socialisti non si contrappone, ma al contrario, si innesta nel sistema della democrazia parlamentare, per sostenerlo, per renderne più efficace l'azione».

Ed è proprio sull'«innesto» tra Presidente eletto dal popolo e Parlamento che fa leva Giorgio La Malfa, che in questa fase si propone esplicitamente come mediatore tra modelli istituzionali (quello psi e quello dc) al momento inconciliabili. Dice il segretario repubblicano: «Noi lavoriamo perché il confronto possa instradarsi in maniera ordinata. Con questo spirito costruttivo, sottolineiamo allora a tutti che nella nota della segreteria socialista si torna a ripetere che la proposta presiedenzialista avanzata dal psi non si contrappone, ma si innesta nella democrazia parlamentare. Potrebbe essere proprio questo lo spiraglio su cui lavorare».

Se il segretario del pli Altissimo definisce «insufficiente» la proposta democristiana e cerca di schiacciare la dc nell'angolo come «partito della conservazione», nello scudo crociato c'è invece aria di grande soddisfazione dopo la conclusione unitaria del Consiglio nazionale. I più compiaciuti sono gli esponenti della sinistra interna: la dc ha fatto proprio un progetto di riforma elettorale, che almeno nei principii ispiratori, era caldeggiato dalla corrente di De Mita. Un cuneo in più nell'alleanza con i socialisti nella prossima legislatura? «Bisognerà misurare i rapporti di forza - dice Francesco D'Onofrio, della sinistra e amico personale di Cossiga - ma Craxi valuti bene la nostra proposta: se accettase di discuterne, il psi potrebbe "prenotare" sin da ora una presidenza del Consiglio forte, libera dalle opzioni del manuale Cencelli». Raggiante è Paolo Cabras, della sinistra: «Finalmente la dc ha una proposta con la quale presentarsi al corpo elettorale. Per la dc è una importante riassunzione di iniziativa e il psi non avrà una dc a seconda che vinca una maggioranza interna o l'altra. Il Re è nudo e si può aprire una sfida più alta che non sia la rissa continua di un Intini al giorno e o un Bertoldo a settimana». Dice il ministro Guido Bodrato: «Non intendiamo marcare le distanze dal psi. Ma ora abbiamo una proposta complessiva, mentre la posizione socialista ha un certo fascino, che raccoglie più un sentimento, ma non lo precisa ancora in termini formali».

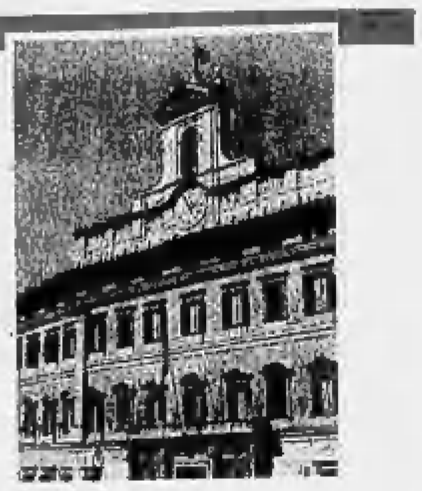
Fabio Martini

	DC	PSI	PLI	PSDI	PRI	PDS	RIF. COM.	MSI	VERDI	PR
CAPO DELLO STATO ELETTO DAL POPOLO		SI	SI					SI		SI
GOVERNO RAFFORZATO MA DI NOMINA PARLAMENTARE	SI			SI	SI	SI	SI		SI	
REFERENDUM CONSULTIVO		SI	SI			SI *		SI		
PREMIO DI MAGGIORANZA PER COALIZIONI	SI			SI		SI				
SOGLIA DI SBARRAMENTO PER L'INGRESSO IN PARLAMENTO		SI								
COLLEGI UNINOMINALI	-				SI					SI

* CON RISERVA

IL PALAZZO

Quando un dc chiede «Il problema sono io?»



Se il problema sono io, potrei anche togliere il disturbo... Così, sempre più gettonato, suona il ritornello democristiano. L'ultimo è Ciriaco De Mita che - tanto per cambiare - ha fatto «un ragionamento»: «Da sviluppare nel caso si dimostrasse che il mio essere presidente della dc fosse davvero un ostacolo al ristabilimento di rapporti con il Quirinale».

Prima di De Mita era stato Gava: «Se in questo nostro tacere e soffrire si superano certi limiti, se veramente fossi io la causa di questo contrasto...». Bene, allora anche don Antonio sarebbe stato pronto al gran sacrificio delle dimissioni per la pacificazione con Francesco Cossiga. Il quale Cossiga - e tre - a sua volta s'era detto disponibile a farsi da parte: «Alla dc più volte ho offerto di andarmene se ero d'ostacolo alla vita del Paese». E se stavolta fossero sinceri? Se ci fosse un fondo, una sfumatura di verità in quel dubbio espresso anche da Giulio Andreotti - quarto caso - nell'incontro con i segretari della maggioranza prima di varare l'ultimo governo? «Io vorrei sapere se qualcuno non è d'accordo sul mio nome - aveva buttato lì -. Perché non c'è problema, basta che lo dica...».

Se, se, se. Certo, perfino dal punto di vista lessicale l'artificio del periodo ipotetico indebolisce questa comune disponibilità d'animo. Al dunque nessuno si è dimesso. Come sempre. E infatti nella dc, fino a prova contraria, le poltrone non si mollano così facilmente. Anzi, a smentire quei recenti propositi di farsi spontaneamente da parte, esistono tutta una storia, una casistica, una tecnica, forse addirittura un'arte raffinatissima: più che praticarlo, l'abbandono, si minaccia. Per essere più mobili, saggiare le reazioni, rilanciare il gioco.

Dopo di me il diluvio: l'hanno fatto, con discreto successo, i segretari Fanfani, Zaccagnini, Piccoli, De Mita. Nel mondo democristiano la rinuncia (più o meno spontanea) al potere si configura come un evento raro e imperscrutabile. Per alcuni - come il ministro Lattanzio all'indomani della fuga di Kappler - le dimissioni si sono rivelate un affare: due ministeri invece di uno. Per altri -i sottosegretari della sinistra nel penultimo governo Andreotti, tenuti per mesi a bagnomaria - non sono mai entrate in funzione. Per altri ancora - Rognoni e Goria - sono state una brevissima parentesi. Appena otto ore, dalle 12 alle 20, ha resistito De Mita in un drammatico Consiglio nazionale concluso con un paradossale, democristianissimo: «Mi sono dimesso da presidente e quindi resto».

Non solo: quando non si può proprio fare a meno di chiamarsi fuori, le dimissioni diventano immediatamente un fatto straordinario e memorabile. Ed ecco la celebratissima dignità di Cossiga dopo il caso Moro, oppure il richiamo addirittura ultraterreno di Gava: «Me le ha richieste Nostro Signore...». Eppure, adesso, pare di cogliere qualcosa di strano e indecifrabile. Un sentimento più diffuso del normale, un sovrappiù di ansia, un'inconsueta moltiplicazione di democristiani che - improvvisamente e quasi all'unisono - si sentono (o meglio: dicono di sentirsi) di troppo. E non riesci più a capire se sono sospiri, espedienti, frammenti di verità, istinti di fuga. Oppure se quelle voci sommesse non facciano già parte della colonna sonora che accompagna la fine della Prima Repubblica.

Filippo Ceccarelli

«Il Csm non è corporativo»

Giustizia, Galloni replica a Cossiga

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Ma quali interessi corporativi dei magistrati. Noi difendiamo la Costituzione». Così Giovanni Galloni, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, risponde ai nuovi attacchi portati contro il Csm. Intervenendo alla giornata conclusiva del congresso nazionale dell'Associazione dei giudici per i minorenni, Galloni ha inteso riaffermare le sue posizioni anche di fronte alle nuove uscite del presidente della Repubblica Francesco Cossiga che ha parlato nei giorni scorsi di un Csm sempre più «baluardo della difesa corporativa dei diritti dei magistrati».

Ma l'occasione del congresso dei giudici per i minorenni è servita al vicepresidente del Csm per tracciare un quadro drammatico della giustizia in Italia e per chiedere al Parlamento «una leggina» in grado di snellire i concorsi per i magistrati. Non solo, Galloni è anche partito a testa bassa contro chi vorrebbe spostare i giudici dal Nord al Sud e chi mette in discussione l'indipendenza del pm dal potere esecutivo.

«La carenza di magistrati - afferma il vicepresidente del Csm - è di 1325 unità, con una percentuale del 17 per cento. In alcune zone le carenze arrivano al 30 per cento, ma noi non siamo in grado di risolvere questo problema». Galloni ha toccato il tasto degli spostamenti dei magistrati: «L'inamovibilità dei giudici è un punto sul quale siamo fermi, non vogliamo ledere i principi della Costituzione. Sì, c'è il pericolo di violare la Costituzione perché qualcuno potrebbe dire "Lo stato di necessità ci costringe", ma attenzione, non è così che si risolvono i problemi. Se in Sicilia, Calabria e Campania trasferiamo d'ufficio i magistrati di Piemonte, Lombardia, Emilia, facciamo una politica miope: andiamo a coprire delle zone a rischio al Sud creando nuove zone a rischio al Nord».

Qual è allora la ricetta che prospetta Galloni, qual è la possibile via d'uscita per rispondere all'offensiva della criminalità organizzata? Il vicepresidente del Csm chiama in causa il Parlamento: «Da dieci mesi chiediamo che ci diano una leggina di 3-4 articoli che ci consenta di accelerare i tempi dei concorsi. Non è infatti possibile che un concorso per magistrati duri tre anni. Facciamo invece come in Francia, dove durano 7-8 mesi. Il reclutamento straordinario tra gli avvocati? Attenzione, allora aboliamo i limiti di età per gli esami. Non cerchiamo di distruggere la magistratura».

Una stoccata Galloni la riserva anche all'associazionismo cattolico: «Ma dove sono al Sud le associazioni? Io dico: meno manifestazioni contro mafia e camorra ma più azioni per creare strutture associative. Non mi voglio sostituire a gruppi di opposizione in Parlamento, ma difendo quello che detta la Costituzione. Il principio dell'indipendenza del pm dal potere esecutivo, ad esempio, non si può toccare. I trasferimenti d'ufficio dei giudici (ammesso che sia costituzionalmente possibile) creerebbero nuovi problemi e seguendo questa strada faremo diventare il Nord zona a rischio. E a chi ci accusa, io rispondo che noi stiamo difendendo non gli interessi di una corporazione ma la Costituzione».

Giovanni Galloni

Non è mancato un accenno ai problemi legati al congresso di Sanremo, conclusosi ieri: il vicepresidente del Csm ha notato un aumento del fenomeno della carcerazione minorile. Questo fenomeno dichiara «il fallimento della società, della famiglia e dello Stato». Esiste tuttavia il problema della formazione dei magistrati: in questo settore Galloni ha ribadito la necessità di un raccordo fra chi opera nei settori dell'adozione, dell'affidamento e chi si occupa di separazioni e divorzi.

Enzo Bacarani

DALLA PRIMA PAGINA

LA STAGIONE DEI COLTELLI

correnti di consenso esistenti nel Paese.

Quanto sia grave il solco che anzitutto divide i due partiti della sinistra, è altresì evidenziato dalla presa di posizione contro il presidenzialismo di D'Alema, il quale ha ammonito che, se per ipotesi, si dovesse procedere all'elezione diretta del Presidente, il vincitore sarebbe un democristiano.

Le carte sono dunque in tavola, come mai prima. Ma non ancora in maniera sufficiente.

A questo fine occorre che i partiti chiariscano una volta per tutte: 1) i dettagli, gli importantissimi dettagli dei loro rispettivi progetti, così da far intravedere l'intera idea che hanno della riforma e dei complessivi equilibri fra i poteri che ne derivano; 2) le alleanze che intendono formare su questo tema; 3) quali i punti di rottura e quali conseguenze intendono trarne.

Non si può procedere isolatamente. I partiti, infatti, non sono club di politologi, ma agenti di governo.

Tocca ora più che mai al psi di uscire allo scoperto di fronte alla convergenza dc-pds. E deve farlo, a nostro giudizio, in relazione in primo luogo alla questione se esso sia deciso a percorrere la strada del presidenzialismo sino in fondo, con gli alleati che riesce a unire intorno a sé, facendo appello agli elettori; se, di fronte alle opposizioni al suo progetto, ritenga di poter avanzare una carta di riserva, vale a dire una possibile piattaforma di «compromesso»; se questa carta eventualmente possa essere gettata sul tavolo sin da ora, oppure solo dopo un confronto elettorale, oppure mai.

Il «marasma» deve essere ad ogni costo evitato. Ne abbiamo già troppo.

E bisogna anche evitare il sempre maggiore degradarsi dei modi della lotta politica. Vediamo affilare i coltelli, assistiamo a «lezioni» accompagnate da sogghigni di soddisfazione per le offese date e le cadute pregustate.

Questo è uno spettacolo avvilente. E' nell'interesse di tutti che si torni a metodi di lotta più civili e responsabili.

Massimo L. Salvadori

Mercoledì i cardinali

Sacerdoti dell'Est e del Terzo Mondo ordinati dal Papa

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha ordinato ieri, in occasione della festa della Trinità, 61 sacerdoti di quattro continenti (venti dei quali appartenenti all'Opus Dei). La scelta dei sacerdoti che il Papa ha voluto consacrare personalmente riflette gli indirizzi che Giovanni Paolo II intende dare alla Chiesa per la «nuova evangelizzazione». I rappresentanti del terzo mondo indicano l'internazionalizzazione della Chiesa. Gli uomini dell'Opus Dei dimostrano non solo l'apprezzamento del Pontefice per l'organizzazione, ma anche l'interesse per l'impegno della Chiesa tra i laici, tra i quali l'Opus Dei lavora. La presenza di 13 nuovi sacerdoti dell'Europa dell'Est riflette il peso che la Chiesa deve assumere nella «nuova Europa cristiana».

La nomina dei nuovi cardinali, tra i quali l'arcivescovo di Torino Giovanni Saldarini, si svolgerà mercoledì. [Ansa]

Giovanni Moro (Mfd)

«Subito un accordo per migliorare la sanità italiana»

ROMA. Un «nuovo patto per costituire una sanità dei diritti e dei doveri, in cui una necessaria razionalizzazione si accompagni ad un processo di umanizzazione del sistema». Questa la proposta che il segretario del Movimento federativo democratico, Giovanni Moro, ha avanzato alle pubbliche istituzioni, agli operatori della sanità e ai cittadini.

«Mentre si discute e si polemizza su temi di tutto rispetto, come il rapporto tra pubblico e privato - ha precisato Moro -, i cittadini continuano a doversi adattare ad un servizio sanitario che riceve consensi non solo per la sua qualità tecnica, ma anche e soprattutto per il basso livello di aspettative che la popolazione ha verso di esso. Il rapporto sullo stato dei diritti della sanità - ha detto Moro - ha prodotto un quadro del servizio sanitario nazionale ben lontano dall'essere soddisfacente». [Ansa]

Il dc Casini ha scritto al presidente Gualtieri

«Sulla Gladio rossa indaghi la commissione»

ROMA. «L'esistenza della Gladio rossa deve essere chiarita». Lo sostiene il democristiano Pierferdinando Casini, vicepresidente della Commissione stragi, in una lettera inviata ieri a Libero Gualtieri, il senatore del pri che presiede la Commissione. «Davanti a ricostruzioni, spesso fantasiose, sul passato che si è vissuto nel nostro Paese - scrive Casini - è necessario non solo approfondire con serenità l'indagine su Gladio e sulle sue possibili connessioni con i servizi segreti deviati, ma anche indagare sull'esistenza di organizzazioni paramilitari clandestine che, specie in alcune zone del nostro Paese, avrebbero affiancato partiti politici della sinistra».

Per Casini, «non c'è dubbio che ogni indagine parlamentare o giudiziaria che si inoltrasse, come noi auspichiamo, in questo passato, potrebbe riaprire antiche ferite: ma la storia del nostro Paese non può essere ricostruita su verità dimezzate».

«Per questa ragione - ha concluso - si è avanzata la richiesta di un'estensione dell'indagine della Commissione stragi e su questi presupposti si chiede alla magistratura di avviare i necessari accertamenti».

Ieri si è tornato a parlare anche della Gladio «anti-comunista». Lo ha fatto Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa della Camera. Accame ha commentato quanto dichiarato all'*Unità* dall'ambasciatore Paolo Fulci, rappresentante italiano presso il consiglio atlantico a Bruxelles. Secondo Fulci negli archivi della Nato non c'erano documenti riguardanti la Gladio. «Questo - ha detto Accame - ripropone in tutta la sua pregnanza il problema di Gladio come struttura della Nato e della legittimità che l'appartenenza alla Nato avrebbe attribuito all'organizzazione». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; SEP srl, via C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa, v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.061; c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211 (altre filiali inizio annunci economici)
© 1991 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 619/1955
Certificato n. 1882 del 14/12/1990
La tiratura di domenica 26 maggio 1991 è stata di 591.541 copie

«Incontro storico» ieri all'ippodromo delle Capannelle tra Andreotti e il Presidente

Cossiga: referendum sulle riforme

«La scelta è tra due proposte: dc-pds e psi-pli»

ROMA. Il popolo dev'essere messo in condizione di pronunciarsi sulla Grande Riforma: Cossiga non ha dubbi e su questo punto vuole incentrare il messaggio che invierà al Parlamento dopo le elezioni siciliane. Ora che gli schieramenti sono chiari e ben definiti - da un lato psi, pli e msi per la repubblica presidenziale, e dall'altro dc, pds, psdi e via via quanti vogliono invece un esecutivo rafforzato sì, ma di nomina parlamentare, oltre al premio di maggioranza per le coalizioni - non è più eludibile il problema di sottoporre questa scelta al popolo, «sovrano reale in un regime democratico». Insomma, dopo che il parlamentino dc ha varato all'unanimità un progetto che «dimostra una oggettiva convergenza» con quello del pds, si è finalmente realizzato un «bipolarismo» anche in materia di riforme istituzionali. Dunque nessuno si illuda: un referendum ha da esserci.

Con tre mosse, Cossiga ha fatto capire che a questo passaggio non intende rinunciare. Prima con un comunicato che anticipa quanto il Presidente annuncerà «in sede di messaggio alle Camere». Poi lo ha spiegato amichevolmente a Sandro Curzi, il direttore del Tg3, invitandolo a rassicurare i telespettatori che il Presidente «non nutre intenti polemici». Infine lo ha ribadito con fermezza ad Andreotti, nel chiuso di una stanzetta all'ippodromo delle Capannelle, tra una scommessa e l'altra del derby di galoppo. Il presidente del Consiglio appariva deluso, per via di un cavallo mancato spiegava, aggiungendo però subito che «se non ci fossero grandi delusioni, non ci sarebbero mai le corse». Il Presidente della Repubblica è invece uscito dal colloquio nell'area dei fantini con aria trionfante, rispondendo così ai giornalisti: «Sì, un bell'incontro storico».

A quattr'occhi e lontani persino dal sottosegretario Vitalone lasciato in tribuna d'onore, Cossiga e Andreotti hanno discusso per mezz'ora. All'uscita nessun accenno alle tensioni fra il Quirinale e la dc. Eppure è difficile non scorgere qualche ironia nella nota che il Quirinale aveva diffuso in mattinata. Quel «molto favore» con cui il Presidente registra che la dc ha formulato le sue proposte di riforme istituzionali, notando come siano le ultime arrivate finalmente ad arricchire e completare il panorama. Quel sottolineare l'«esperienza non meno che responsabilità» del partito di maggioranza relativa, «da 45 anni nel centro del governo». Quel «coraggioso vigore» riconosciuto al suo ex partito nel far fronte alla «necessità di profonde riforme del sistema». E indubbiamente polemica, suona la netta richiesta di un referendum istituzionale, tutt'ora fieramente avversato dall'intera dc.

Cossiga promette che «su questi argomenti più diffusamente interverrà» in quel famoso messaggio presidenziale al Parlamento, rinviato a dopo le elezioni siciliane. Ma gli ultimi accadimenti lo spingono a «formulare un primo avviso», ribadendo che il dibattito in atto, visto il «tendenziale bipolarismo» delle proposte fin qui avanzate, impone che il Parlamento decida al più presto i «modi» e le «forme» perché si possa scegliere, facendo partecipare il popolo «al procedimento di revisione». Come dire: i giochi sono ormai fatti, sbrigatevi e appellatevi agli elettori.

Una nota scritta interamente di suo pugno, assicura Curzi, che si è sentito chiamare al telefono verso mezzogiorno. «Mi raccomando, spiega bene che non c'è alcuna motivazione polemica in quella nota, né per il pds né tanto meno per la dc», ha insistito con tono allegro il Presidente, spiegando al direttore del Tg3 che «non esprime alcun giudizio negativo» sulla convergenza di fatto tra i due partiti, ma «la situazione è ormai chiara». Dunque il passo successivo è ora quello del referendum, che pur non ricalcando la proposta socialista, ha il carattere inequivocabile di un esame popolare, dove i cittadini siano chiamati a scegliere tra i due modelli di nuova repubblica ormai ben delineati.

Nel pomeriggio infine, Cossiga è giunto alle Capannelle per presenziare al derby italiano di galoppo. Andreotti era già lì, e da vecchio appassionato di cavalli aveva fatto qualche puntata, vincendo bene con Marcus; poi la sorte è mutata, e una scommessa sul 3 è stata una gran delusione». L'incontro tra i due, sulla tribuna d'onore e nella cornice di mondanità e telecamere, è stato cordiale e affettuoso, mentre Vitalone vigilava anch'egli sorridente. I due presidenti hanno solennemente premiato i vincitori, ma al momento di abbandonare l'ippodromo hanno posto improvvisa la richiesta di una stanzetta per un colloquio riservato, lontani da tutti. Immediatamente trovato uno spazio chiuso, tra fantini, cavalli e giocate strappate, Cossiga e Andreotti hanno parlato a lungo, più di mezz'ora. All'uscita il presidente del Consiglio appariva un po' teso. Il Presidente della Repubblica era invece raggiante. «Sì, sì. Proprio un incontro storico», ha ripetuto.

Gianni Pennacchi

Intervento. Cossiga ha spiegato al direttore del Tg3 i contenuti della sua nota

LA NOTA DEL QUIRINALE

ROMA. Questo il testo integrale della nota diffusa ieri dalla Presidenza della Repubblica. «La formulazione da parte della democrazia cristiana nel suo recente Consiglio nazionale di proposte di riforme istituzionali è considerata come fatto assai rilevante politicamente ed istituzionalmente ed è stata quindi registrata con molto favore».

«Come è ovvio, il Quirinale si astiene da ogni valutazione che riguardi lo stretto merito di queste proposte. Ma non si può fare a meno di notare che, dopo quelle del psi, del pds, del pli, del msi, del psdi e del pri, il panorama delle proposte si arricchisce anche di quella della dc, di grande rilevanza non soltanto per il suo contenuto, ma anche perché proviene dal partito di maggioranza relativa che è da quarantacinque anni nel centro del governo e della cultura di governo e che ha particolare qualificante esperienza non meno che responsabilità».

«Ciò indica come la democrazia cristiana - dopo un legittimo e fecondo periodo di studi e confronti - ha fatto proprio con coraggioso vigore il giudizio formulato da altre forze politiche e del Capo dello Stato, sulla necessità di profonde riforme del sistema, come richiesto dall'opinione pubblica».

«Su questi argomenti più diffusamente interverrà il Presidente della Repubblica in sede di messaggio alle Camere, ma gli ultimi avvenimenti sono di tale importanza che si è ritenuto, nell'ambito delle prerogative e del ruolo del Capo dello Stato in questo particolare momento, di formulare un primo avviso e di ribadire che il dibattito in atto fra le forze politiche sulle riforme istituzionali pone sempre di più il problema dei modi e delle forme, per un confronto ed una scelta fra le varie proposte, della partecipazione del popolo, sovrano reale in un regime democratico, al procedimento di revisione, tanto più richiesta dal tendenziale bipolarismo delle proposte fin qui avanzate. Si intende inoltre rinnovare da parte del Presidente della Repubblica il ringraziamento per il chiaro e deciso comportamento di condanna delle manovre contro il Capo dello Stato e di solidarietà nei suoi confronti tenuto dal segretario politico, onorevole Arnaldo Forlani, con la ferma, solidale approvazione da parte del Consiglio nazionale». [Ansa]

INTERVISTA

UN GIORNALE ANOMALO

Foa: siamo i kamikaze del pds

«Sui sondaggi l'unica frizione tra Unità e Occhetto»

Tra Occhetto e il direttore dell'Unità Renzo Foa (foto grande a sinistra) ancora qualche polemica

ROMA

BEL personaggio questo Renzo Foa: calmo, barbuto, quarantenne (o poco più), parla a voce bassa, fuma come un turco, ha il sorriso mite della gente forte. Nel «Chi è dei post-comunisti» di Guido Quaranta è descritto più o meno come un comunista rampante, una mosca cocchiera di Achille Occhetto.

In realtà sembra un uomo misurato, determinato, non ingenuo, ma molto spontaneo. Sta davanti alla scrivania e al video del suo computer, in maniche di camicia, nella sua stanza al terzo piano dell'«Unità» in via dei Taurini, mentre nella saletta accanto si svolge la riunione del mattino, da cui arriva, improvviso, uno scrosciante applauso. Chissà perché.

I locali del giornale post-comunista sono stati interamente rinnovati: stile milanese, computerizzato, plastificato e pannelli, moquettato, con l'aria condizionata che funziona male, come sempre accade nelle vere aziende. E insomma non è più l'«Unità» che conoscevamo dei tempi ruggenti e scapigliati. Infatti non si vede un manifesto, non una scritta sui muri.

L'ultima volta che incontrai Renzo Foa fu al Quirinale durante una colazione del mattino (quella col caffè, per intendersi) offerta dal Presidente della Repubblica a coloro che avevano partecipato a un dibattito sul congresso di Rimini in «Cartolina illustrata». Francesco Cossiga fu affettuosissimo con Foa: dimostrò di conoscere bene persone e fatti della sua famiglia e confermò in tutti noi la sensazione di un rapporto piuttosto viscerale con i comunisti e il comunismo.

Renzo Foa (piemontese romanizzato) commenta: «E' vero. E' molto simpatico Cossiga. Peccato che abbia tirato fuori tutta questa vitalità soltanto adesso. Io lo trovo un uomo straordinario».

Posso scriverlo? Il direttore de «l'Unità» trova straordinariamente simpatico Cossiga?

Certo. Naturalmente la simpatia personale non esclude la possibilità di criticare. Ma a me Cossiga piace moltissimo, almeno dal punto di vista umano.

Visto che siamo partiti da Cossiga, lei si considera un esponente del partito trasversale?

No. Non mi sembra giusto: noi siamo un giornale.

Ma il partito trasversale secondo lei esiste o no?

«A me Cossiga umanamente piace molto, è simpatico»

Capita se esiste: ne esistono dozzine, sono diffusissimi. Ed è anche un vantaggio che esistano.

Intendevo chiederle se secondo lei esiste «quel» partito trasversale cui allude Cossiga.

Certo. Esiste quel partito trasversale. E poi esiste il partito trasversale del Presidente della Repubblica. E via via tutti gli altri. Ma questo secondo me è un fatto salutare.

Quella dell'«Unità» è una redazione tetra o divertente?

Divertente.

Ed è stato divertente essere stati presi a sberle da Botteghe Oscure.

Per il sondaggio proposto ai nostri lettori? Sì, c'è stata un po' di maretta per il fatto che abbiamo chiesto ai nostri lettori se preferivano Forlani o Craxi. (E Forlani ha stravinto su Craxi, n.d.r.).

E' stata una goliardata?

No, è stato un modo di tener vivo il nostro mercato e il nostro rapporto con i lettori. Non mi travesto da ingenuo: sapevo benissimo che proponendo quel sondaggio compivo un passo politico che avrebbe avuto conseguenze politiche. Ma l'ho ritenuto opportuno lo stesso, perché la cosa più importante secondo me è ricreare il circuito fra lettore e giornale. E comunque il giorno in cui abbiamo pubblicato i risultati abbiamo avuto un incremento del nove per cento.

Quanto vende «l'Unità»?

Dopo punte storiche sopra le centomila copie, adesso siamo assestati poco sotto. E' il risultato di una cura rivoluzionaria con cui abbiamo fatto del vecchio organo del pci un giornale d'informazione, un prodotto completo, oltre che, s'intende, l'organo del pds.

La redazione dell'«Unità» come ha vissuto la caduta del comunismo?

Come una grande festa liberatoria. Già con piazza Tienanmen noi ci rendemmo conto che la parola «comunista» non era più spendibile. E' vero che eravamo comunisti diversi dagli altri, è vero che eravamo già democratici da moltissimi anni, ma non potevamo più restare chiusi dentro quell'aggettivo, con tutto quello che accadeva nel mondo.

«Il partito trasversale? Certo che esiste: ce ne sono tanti»

E vi siete lanciati su quale strada?

Sulla strada che si apre alle altre strade. Cominciammo a spalancare le porte al complesso mondo cattolico... Anche ai socialisti. L'ultimo esempio, e scusate se è poco, è stata la pubblicazione di un articolo sotto forma di lettera di Ugo Intini, proprio dopo il nostro referendum Craxi-Forlani.

Un caso eccezionale?

No, abbiamo dato spazio ai sindacalisti socialisti, a Del Turco, Vigevani, Cazzola, e poi ad Antonio Ghirelli, chiediamo articoli a Giuseppe Tamburrano, abbiamo pubblicato Roberto Cassola... No, non si può dire che facciamo un giornale contro i socialisti.

Ma l'umore nei loro confronti?

Per forza: quello risente del lungo muro contro muro. Però le cose sono già molto cambiate: da quando ci siamo aperti ai loro contributi tutto è diventato un po' più facile.

Una volta la redazione dell'«Unità» era fatta di giornalisti militanti. E oggi?

Anche oggi la maggior parte è fatta di iscritti. C'è anche qualche caso di non iscritti, come accadeva prima con il pci.

Ma a parte la tessera: la militanza? Lo stato d'animo?

La nostra redazione è molto affiatata: discutiamo, ci appassioniamo, e poi andiamo avanti insieme.

Litì furibonde?

Mai. Ma questo dipende dal fatto che il nostro è prima di tutto un giornale, che va sul mercato dei giornali e che quindi va fatto come ogni altro giornale.

Come siete pagati?

Minimo tabellare, come da contratto, più una piccola integrazione per le nuove tecnologie, come dovunque.

Il suo giornale non ha risentito della concorrenza di «Repubblica», giornale ricco e che batteva sulla stessa vostra area?

Sì, e questo mi ricorda una vecchia battuta di Humphrey quando si batteva per le presidenziali avendo contro Kennedy. Diceva: io ho una buona salsamenteria, con ottimi prodotti a prezzi onesti. Però mi hanno aperto di fronte un supermarket e quello ci ha rovinato. Ecco: «Repubblica» è stato il nostro supermarket.

Di fatto, fra crollo politico e concorrenza giornalistica, «l'Unità» fu messa alle corde.

Sì, accadde verso la metà degli Anni Ottanta. Nell'85 ci fu una doppia sconfitta della scala mobile e delle elezioni amministrative, quando perdemmo tutte le giunte. Per noi fu il crollo e lì ci rendemmo conto che bisognava ripensare tutto. Rifare il giornale, o morire. Noi eravamo fuori dal mercato, fuori dal nostro mercato... Capimmo che avevamo come unica alternativa quella di fare un vero giornale, completo, attendibile, vendibile. Ci mettemmo al lavoro e dopo un anno e mezzo il nuovo prodotto era a buon punto, tanto che i risultati hanno cominciato a premiarci.

Senza però sganciarvi dal partito: sempre organo delle Botteghe Oscure eravate e siete.

Be', per forza. Quella è la nostra ragione sociale. Però c'è modo e modo.

Che rapporti con la casa madre?

Distesissimi, direi. Ottimi.

Ma come? Avete avuto una tirata d'orecchi di cui ancora si sentono gli echi!

Ah, sempre per la storia del nostro referendum: è vero, ma è stato l'unico episodio di frizione. Non ce ne sono altri. Il fatto è che noi siamo sempre stati la punta di lancia del nuovo corso, fin dalla Bolognina, anzi: siamo stati i kamikaze del nuovo partito...

E Occhetto vi ha detto di farvi pagare da Gramsci.

Quella è stata una battuta allegra detta a Rimini: togliemmo dalla testata la vecchia dicitura «organo del pci» e la sostituimmo con: «giornale fondato da Antonio Gramsci». Così Occhetto ci disse: siete il giornale di Gramsci? E allora fatevelì dare da lui i soldi, non veniteli a chiedere al partito.

Lei ha un po' dribblato la questione dello scontro sul famoso referendum...

La spiego. Noi eravamo e siamo alla ricerca di uno strumento con cui restituire la politica alla gente: ormai la politica nei giornali è scritta in larga parte per i politici e per gli altri giornalisti. I lettori sono tagliati fuori. Noi abbiamo inventato questa rubrica con cui restituiamo ai nostri lettori il piacere di dire la loro su questioni formulate in modo semplice e chiaro. Cercavamo di riattivare il circuito giornale-politica, ormai quasi estinto.

E gli interessati che cosa hanno detto?

Sono stati di spirito: Craxi ha detto di essere lusingato dall'avere ottenuto il 17 per cento di preferenze sull'«Unità», cosa che mai avrebbe immaginato. E Forlani ha preso atto della sua popolarità.

Ma il lettore dell'«Unità» gradisce questi sondaggi?

Moltissimo. Noi registriamo soltanto un migliaio di telefonate per volta perché non siamo attrezzati. Ma l'afflusso è enorme. La gente vuole intervenire, vuol fare sapere quel che pensa...

E come si sente, con il vostro giornale fra le mani, il vecchio comunista puro e duro d'altri tempi?

Il nostro pubblico è cambiato radicalmente: i vecchi comunisti ci hanno praticamente abbandonato e sono stati sostituiti da un 18 per cento di lettori nuovi, giovani.

Le sembra una stagione politica affascinante o deprimente, quella che stiamo vivendo?

La crisi della Repubblica? Affascinante, un momento unico, di grande interesse. I modi in cui questa crisi si esprime sono spesso deprimenti. Ma questo è un altro paio di maniche.

Paolo Guzzanti

ASTA SANT'AGOSTINO
Lunedì 3 giugno, ore 18 e 21

HOTEL ROYAL
TORINO
Corso Regina Margherita 249
Tel. 011/74.69.33
Fax 011/74.83.93

ESPOSIZIONE
da giovedì 30 maggio
a domenica 2 giugno, ore 10-23

CREMONA

SANT'AGOSTINO
Corso Siccardi 15 TORINO - Tel. 535.963

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19.30; Domenica 6-12

Duro attacco di Craxi, mentre La Malfa si propone come mediatore sulle riforme istituzionali

Il psi: dalla dc volgare ostilità

«La Repubblica presidenziale non uccide il Parlamento»

ROMA. Un silenzio di 24 ore, poi, nel mezzo del pomeriggio domenicale, Bettino Craxi ha fatto sentire la sua voce. Al segretario socialista la «due giorni» democristiana di palazzo Sturzo non è piaciuta; non ha digerito gli sfottò anti-socialisti di Gava, definiti «volgari ostilità» e neppure la saracinesca calata, da tutta la dc, sul referendum propositivo. Con un duro comunicato, diffuso ieri pomeriggio, la segreteria socialista prende di mira diversi obiettivi: anzitutto i commenti sferzanti sul presidenzialismo pronunciati da Antonio Gava, leader del Grande centro, ma anche le strizzatine d'occhio lanciate al pds. E si capisce l'irritazione socialista: Craxi ha sempre guardato col massimo sospetto i possibili accordi tra la dc e il partito di Occhetto, e il fatto che il ponte stavolta sia lanciato dall'«azionista di riferimento» della dc non può che inquietarlo.

Craxi considera poi «illegittimo» il rifiuto democristiano di sottoporre a referendum le proposte di riforma istituzionale ormai in campo e soprattutto ritiene che il clima complessivo del Consiglio nazionale dc abbia contribuito «a logorare gli attuali rapporti politici».

Ieri mattina, cinque ore prima della nota socialista, Gava aveva cercato di addolcire l'impatto della scoppiettante requisitoria anti-socialista pronunciata al Consiglio nazionale. Alcuni giornali avevano riferito, tra le altre, una sua battuta: «I socialisti, io, non li calcolo proprio...». E Gava ha precisato, contravvenendo ad una regola che lui stesso aveva teorizzato tra gli applausi, proprio due giorni fa: «In genere - ha precisato Gava - non amo le smentite. In questo caso però si tratta del rispetto dovuto ad un alleato di governo, sul quale non posso consentire forzature. Non calcolo, come ho chiaramente detto in Consiglio, le polemiche personali nei miei confronti di qualche esponente del psi. Tra queste battute e il non calcolare *tout-court* i socialisti, ne corre molto».

Il parlamentino scudocrociato conclusosi sabato pomeriggio, oltre ad aver varato un pacchetto di riforme (legge elettorale tendenzialmente maggioritaria, premier forte), aveva anche sbarrato la strada alla possibilità di arrivare (come vorrebbe Craxi) al referendum consultivo sui principali progetti di riforma. La proposta è stata liquidata in quasi tutti gli interventi e su questo aspetto anche Arnaldo Forlani non ha lasciato molti spazi. Un diniego che ai socialisti non va giù, perché considerano la consultazione popolare - lo ripete il comunicato di ieri - «un fondamentale diritto dei cittadini, ai quali sugli aspetti essenziali di un processo di riforma delle istituzioni, spetta una parola da dire e un pieno diritto di voto da esercitare». E nel comunicato socialista c'è un ultimo passaggio, riferito alla proposta presidenzialista, che è piaciuto molto ai repubblicani: «Il modello di Repubblica presidenziale indicato dai socialisti non si contrappone, ma al contrario, si innesta nel sistema della democrazia parlamentare, per sostenerlo, per renderne più efficace l'azione».

Ed è proprio sull'«innesto» tra Presidente eletto dal popolo e Parlamento che fa leva Giorgio La Malfa, che in questa fase si propone esplicitamente come mediatore tra modelli istituzionali (quello psi e quello dc) al momento inconciliabili. Dice il segretario repubblicano: «Noi lavoriamo perché il confronto possa instradarsi in maniera ordinata. Con questo spirito costruttivo, sottolineiamo allora a tutti che nella nota della segreteria socialista si torna a ripetere che la proposta presidenzialista avanzata dal psi non si contrappone, ma si innesta nella democrazia parlamentare. Potrebbe essere proprio questo lo spiraglio su cui lavorare».

Se il segretario del pli Altissimo definisce «insufficiente» la proposta democristiana e cerca di schiacciare la dc nell'angolo come «partito della conservazione», nello scudo crociato c'è invece aria di grande soddisfazione dopo la conclusione unitaria del Consiglio nazionale. I più compiaciuti sono gli esponenti della sinistra interna: la dc ha fatto proprio un progetto di riforma elettorale, che almeno nei principii ispiratori, era caldeggiato dalla corrente di De Mita. Un cuneo in più nell'alleanza con i socialisti nella prossima legislatura? «Bisognerà misurare i rapporti di forza - dice Francesco D'Onofrio, della sinistra e amico personale di Cossiga - ma Craxi valuti bene la nostra proposta: se accettasse di discuterne, il psi potrebbe "prenotare" sin da ora una presidenza del Consiglio forte, libera dalle opzioni del manuale Cencelli». Raggiante è Paolo Cabras, della sinistra: «Finalmente la dc ha una proposta con la quale presentarsi al corpo elettorale. Per la dc è una importante riassunzione di iniziativa e il psi non avrà una dc a seconda che vinca una maggioranza interna o l'altra. Il Re è nudo e si può aprire una sfida più alta che non sia la rissa continua di un Intini al giorno e o un Bertoldo a settimana». Dice il ministro Guido Bodrato: «Non intendiamo marcare le distanze dal psi. Ma ora abbiamo una proposta complessiva, mentre la posizione socialista ha un certo fascino, che raccoglie più un sentimento, ma non lo precisa ancora in termini formali».

Fabio Martini

LE PROPOSTE DEI PARTITI PER LE RIFORME

	DC	PSI	PLI	PSDI	PRI	PDS	RIF COM	MSI	VERDI	PR
CAPO DELLO STATO ELETTO DAL POPOLO		SI	SI					SI		SI
GOVERNO RAFFORZATO MA DI NOMINA PARLAMENTARE	SI			SI	SI	SI	SI		SI	
REFERENDUM CONSULTIVO		SI	SI			SI*		SI		
PREMIO DI MAGGIORANZA PER COALIZIONI	SI			SI		SI				
SOGLIA DI SBARRAMENTO PER L'INGRESSO IN PARLAMENTO		SI								
COLLEGI UNINOMINALI					SI					SI

*CON RISERVA

«Il Csm non è corporativo»

Giustizia, Galloni replica a Cossiga

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Ma quali interessi corporativi dei magistrati. Noi difendiamo la Costituzione». Così Giovanni Galloni, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, risponde ai nuovi attacchi portati contro il Csm. Intervenendo alla giornata conclusiva del congresso nazionale dell'Associazione dei giudici per i minorenni, Galloni ha inteso riaffermare le sue posizioni anche di fronte alle nuove uscite del presidente della Repubblica Francesco Cossiga che ha parlato nei giorni scorsi di un Csm sempre più «baluardo della difesa corporativa dei diritti dei magistrati».

Ma l'occasione del congresso dei giudici per i minorenni è servita al vicepresidente del Csm per tracciare un quadro drammatico della giustizia in Italia e per chiedere al Parlamento «una leggina» in grado di snellire i concorsi per i magistrati. Non solo, Galloni è anche partito a testa bassa contro chi vorrebbe spostare i giudici dal Nord al Sud e chi mette in discussione l'indipendenza del pm dal potere esecutivo.

«La carenza di magistrati - afferma il vicepresidente del Csm - è di 1325 unità, con una percentuale del 17 per cento. In alcune zone le carenze arrivano al 30 per cento, ma noi non siamo in grado di risolvere questo problema». Galloni ha toccato il tasto degli spostamenti dei magistrati: «L'inamovibilità dei giudici è un punto sul quale saremo fermi, non vogliamo ledere i principi della Costituzione. Sì, c'è il pericolo di violare la Costituzione perché qualcuno potrebbe dire "Lo stato di necessità ci costringe", ma attenzione, non è così che si risolvono i problemi. Se in Sicilia, Calabria e Campania trasferiamo d'ufficio i magistrati di Piemonte, Lombardia, Emilia, facciamo una politica miope: andiamo a coprire delle zone a rischio al Sud creando nuove zone a rischio al Nord».

Qual è allora la ricetta che prospetta Galloni, qual è la possibile via d'uscita per rispondere all'offensiva della criminalità organizzata? Il vicepresidente del Csm chiama in causa il Parlamento: «Da dieci mesi chiediamo che ci diano una leggina di 3-4 articoli che ci consenta di accelerare i tempi dei concorsi. Non è infatti possibile che un concorso per magistrati duri tre anni. Facciamo invece come in Francia, dove durano 7-8 mesi. Il reclutamento straordinario tra gli avvocati? Attenzione, allora aboliamo i limiti di età per gli esami. Non cerchiamo di distruggere la magistratura».

Una stoccata Galloni la riserva anche all'associazionismo cattolico: «Ma dove sono al Sud le associazioni? Io dico: meno manifestazioni contro mafia e camorra ma più azioni per creare strutture associative. Non mi voglio sostituire a gruppi di opposizione in Parlamento, ma difendo quello che detta la Costituzione. Il principio dell'indipendenza del pm dal potere esecutivo, ad esempio, non si può toccare. I trasferimenti d'ufficio dei giudici (ammesso che sia costituzionalmente possibile) creerebbero nuovi problemi e seguendo questa strada faremo diventare il Nord zona a rischio. E a chi ci accusa, io rispondo che noi stiamo difendendo non gli interessi di una corporazione ma la Costituzione».

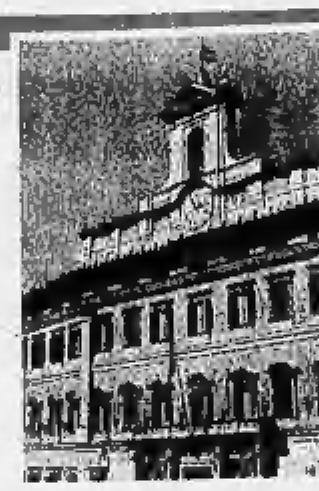
Giovanni Galloni

Non è mancato un accenno ai problemi legati al congresso di Sanremo, conclusosi ieri: il vicepresidente del Csm ha notato un aumento del fenomeno della carcerazione minorile. Questo fenomeno dichiara «il fallimento della società, della famiglia e dello Stato». Esiste tuttavia il problema della formazione dei magistrati: in questo settore Galloni ha ribadito la necessità di un raccordo fra chi opera nei settori dell'adozione, dell'affidamento e chi si occupa di separazioni e divorzi.

Enzo Bacarani

IL PALAZZO

Quando un dc chiede «Il problema sono io?»



SE il problema sono io, potrei anche togliere il disturbo... Così, sempre più gettonato, suona il ritornello democristiano. L'ultimo è Ciriaco De Mita che - tanto per cambiare - ha fatto un ragionamento»: «Da sviluppare nel caso si dimostrasse che il mio essere presidente della dc fosse davvero un ostacolo al ristabilimento di rapporti con il Quirinale».

Prima di De Mita era stato Gava: «Se in questo nostro tacere e soffrire si superano certi limiti, se veramente fossi io la causa di questo contrasto...». Bene, allora anche don Antonio sarebbe stato pronto al gran sacrificio delle dimissioni per la pacificazione con Francesco Cossiga. Il quale Cossiga - e tre - a sua volta s'era detto disponibile a farsi da parte: «Alla dc più volte ho offerto di andarmene se ero d'ostacolo alla vita del Paese». E se stavolta fossero sinceri? Se ci fosse un fondo, una sfumatura di verità in quel dubbio espresso anche da Giulio Andreotti - quarto caso - nell'incontro con i segretari della maggioranza prima di varare l'ultimo governo? «Io vorrei sapere se qualcuno non è d'accordo sul mio nome - aveva buttato lì -. Perché non c'è problema, basta che lo dica...».

Se, se, se. Certo, perfino dal punto di vista lessicale l'artificio del periodo ipotetico indebolisce questa comune disponibilità d'animo. Al dunque nessuno si è dimesso. Come sempre. E infatti nella dc, fino a prova contraria, le poltrone non si mollano così facilmente. Anzi, a smentire quei recenti propositi di farsi spontaneamente da parte, esistono tutta una storia, una casistica, una tecnica, forse addirittura un'arte raffinatissima: più che praticarlo, l'abbandono, si minaccia. Per essere più mobili, saggiare le reazioni, rilanciare il gioco.

Dopo di me il diluvio: l'hanno fatto, con discreto successo, i segretari Fanfani, Zaccagnini, Piccoli, De Mita. Nel mondo democristiano la rinuncia (più o meno spontanea) al potere si configura come un evento raro e imperscrutabile. Per alcuni - come il ministro Lattanzio all'indomani della fuga di Kappler - le dimissioni si sono rivelate un affare: due ministeri invece di uno. Per altri - i sottosegretari della sinistra nel penultimo governo Andreotti, tenuti per mesi a bagnomaria - non sono mai entrate in funzione. Per altri ancora - Rognoni e Goria - sono state una brevissima parentesi. Appena otto ore, dalle 12 alle 20, ha resistito De Mita in un drammatico Consiglio nazionale concluso con un paradossale, democristianissimo: «Mi sono dimesso da presidente e quindi resto».

Non solo: quando non si può proprio fare a meno di chiamarsi fuori, le dimissioni diventano immediatamente un fatto straordinario e memorabile. Ed ecco la celebratissima dignità di Cossiga dopo il caso Moro, oppure il richiamo addirittura ultraterreno di Gava: «Me le ha richieste Nostro Signore...». Eppure, adesso, pare di cogliere qualcosa di strano e indecifrabile. Un sentimento più diffuso del normale, un sovrappiù di ansia, un'inconsueta moltiplicazione di democristiani che - improvvisamente e quasi all'unisono - si sentono (o meglio: dicono di sentirsi) di troppo. E non riesci più a capire se sono sospiri, espedienti, frammenti di verità, istinti di fuga. Oppure se quelle voci sommesse non facciano già parte della colonna sonora che accompagna la fine della Prima Repubblica.

Filippo Ceccarelli

DALLA PRIMA PAGINA

LA STAGIONE DEI COLTELLI

correnti di consenso esistenti nel Paese.

Quanto sia grave il solco che anzitutto divide i due partiti della sinistra, è altresì evidenziato dalla presa di posizione contro il presidenzialismo di D'Alema, il quale ha ammonito che, se per ipotesi, si dovesse procedere all'elezione diretta del Presidente, il vincitore sarebbe un democristiano.

Le carte sono dunque in tavola, come mai prima. Ma non ancora in maniera sufficiente.

A questo fine occorre che i partiti chiariscano una volta per tutte: 1) i dettagli, gli importantissimi dettagli dei loro rispettivi progetti, così da far intravedere l'intera idea che hanno della riforma e dei complessivi equilibri fra i poteri che ne derivano; 2) le alleanze che intendono formare su questo tema; 3) quali i punti di rottura e quali conseguenze intendono trarne.

Non si può procedere isolatamente. I partiti, infatti, non sono club di politologi, ma agenti di governo.

Tocca ora più che mai al psi di uscire allo scoperto di fronte alla convergenza dc-pds. E deve farlo, a nostro giudizio, in relazione in primo luogo alla questione se esso sia deciso a percorrere la strada del presidenzialismo sino in fondo, con gli alleati che riesce a unire intorno a sé, facendo appello agli elettori; se, di fronte alle opposizioni al suo progetto, ritenga di poter avanzare una carta di riserva, vale a dire una possibile piattaforma di «compromesso»; se questa carta eventualmente possa essere gettata sul tavolo sin da ora, oppure solo dopo un confronto elettorale, oppure mai.

Il «marasma» deve essere ad ogni costo evitato. Ne abbiamo già troppo.

E bisogna anche evitare il sempre maggiore degradarsi dei modi della lotta politica. Vediamo affilare i coltelli, assistiamo a «lezioni» accompagnate da sogghigni di soddisfazione per le offese date e le cadute pregustate.

Questo è uno spettacolo avvilente. E' nell'interesse di tutti che si torni a metodi di lotta più civili e responsabili.

Massimo L. Salvadori

Mercoledì i cardinali

Sacerdoti dell'Est e del Terzo Mondo ordinati dal Papa

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha ordinato ieri, in occasione della festa della Trinità, 61 sacerdoti di quattro continenti (venti dei quali appartenenti all'Opus Dei). La scelta dei sacerdoti che il Papa ha voluto consacrare personalmente riflette gli indirizzi che Giovanni Paolo II intende dare alla Chiesa per la «nuova evangelizzazione». I rappresentanti del terzo mondo indicano l'internazionalizzazione della Chiesa. Gli uomini dell'Opus Dei dimostrano non solo l'apprezzamento del Pontefice per l'organizzazione, ma anche l'interesse per l'impegno della Chiesa tra i laici, tra i quali l'Opus Dei lavora. La presenza di 13 nuovi sacerdoti dell'Europa dell'Est riflette il peso che la Chiesa deve assumere nella «nuova Europa cristiana».

La nomina dei nuovi cardinali, tra i quali l'arcivescovo di Torino Giovanni Saldarini, si svolgerà mercoledì. [Ansa]

Giovanni Moro (Mfd)

«Subito un accordo per migliorare la sanità italiana»

ROMA. Un «nuovo patto per costituire una sanità dei diritti e dei doveri, in cui una necessaria razionalizzazione si accompagni ad un processo di umanizzazione del sistema». Questa la proposta che il segretario del Movimento federativo democratico, Giovanni Moro, ha avanzato alle pubbliche istituzioni, agli operatori della sanità e ai cittadini.

«Mentre si discute e si polemizza su temi di tutto rispetto, come il rapporto tra pubblico e privato - ha precisato Moro -, i cittadini continuano a doversi adattare ad un servizio sanitario che riceve consensi non solo per la sua qualità tecnica, ma anche e soprattutto per il basso livello di aspettative che la popolazione ha verso di esso. Il rapporto sullo stato dei diritti della sanità - ha detto Moro - ha prodotto un quadro del servizio sanitario nazionale ben lontano dall'essere soddisfacente». [Ansa]

Il dc Casini ha scritto al presidente Gualtieri

«Sulla Gladio rossa indaghi la commissione»

ROMA. «L'esistenza della Gladio rossa deve essere chiarita». Lo sostiene il democristiano Pierferdinando Casini, vicepresidente della Commissione stragi, in una lettera inviata ieri a Libero Gualtieri, il senatore del pri che presiede la Commissione. «Davanti a ricostruzioni, spesso fantasiose, sul passato che si è vissuto nel nostro Paese - scrive Casini - è necessario non solo approfondire con serenità l'indagine su Gladio e sulle sue possibili connessioni con i servizi segreti deviati, ma anche indagare sull'esistenza di organizzazioni paramilitari clandestine che, specie in alcune zone del nostro Paese, avrebbero affiancato partiti politici della sinistra».

Per Casini, non c'è dubbio che ogni indagine parlamentare o giudiziaria che si inoltrasse, come noi auspichiamo, in questo passato, potrebbe riaprire antiche ferite: ma la storia del nostro Paese non può essere ricostruita su verità dimezzate».

«Per questa ragione - ha concluso - si è avanzata la richiesta di un'estensione dell'indagine della Commissione stragi e su questi presupposti si chiede alla magistratura di avviare i necessari accertamenti».

Ieri si è tornato a parlare anche della Gladio «anti-comunista». Lo ha fatto Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa della Camera. Accame ha commentato quanto dichiarato all'*Unità* dall'ambasciatore Paolo Fulci, rappresentante italiano presso il consiglio atlantico a Bruxelles. Secondo Fulci negli archivi della Nato non c'erano documenti riguardanti la Gladio. «Questo - ha detto Accame - ripropone in tutta la sua pregnanza il problema di Gladio come struttura della Nato e della legittimità che l'appartenenza alla Nato avrebbe attribuito all'organizzazione». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)
© 1991 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 611/1950
Certificato n. 1882 del 14/12/1990
La tiratura di domenica 26 maggio 1991 è stata di 698.541 copie

«Incontro storico» ieri all'ippodromo delle Capannelle tra Andreotti e il Presidente

Cossiga: referendum sulle riforme

«La scelta è tra due proposte: dc-pds e psi-pli»

ROMA. Il popolo dev'essere messo in condizione di pronunciarsi sulla Grande Riforma: Cossiga non ha dubbi e su questo punto vuole incentrare il messaggio che invierà al Parlamento dopo le elezioni siciliane. Ora che gli schieramenti sono chiari e ben definiti - da un lato psi, pli e nisi per la repubblica presidenziale, e dall'altro dc, pds, psdi e via via quanti vogliono invece un esecutivo rafforzato sì, ma di natura parlamentare, oltre al premio di maggioranza per le coalizioni - non è più eludibile il problema di sottoporre questa scelta al popolo, «sovrano reale in un regime democratico». Insomma, dopo che il parlamentino dc ha varato all'unanimità un progetto che «dimostra una oggettiva convergenza» con quello del pds, si è finalmente realizzato un «bipolarismo» anche in materia di riforme istituzionali. Dunque nessuno si illuda: un referendum ha da esserci.

Con tre mosse, Cossiga ha fatto capire che a questo passaggio non intende rinunciare. Prima con un comunicato che anticipa quanto il Presidente annuncerà «in sede di messaggio alle Camere». Poi lo ha spiegato amichevolmente a Sandro Curzi, il direttore del 'Tg3, invitandolo a rassicurare i telespettatori che il Presidente «non nutre intenti polemici». Infine lo ha ribadito con fermezza ad Andreotti, nel chiuso di una stanzetta all'ippodromo delle Capannelle, tra una scommessa e l'altra del derby di galoppo. Il presidente del Consiglio appariva deluso, per via di un cavallo mancato spiegava, aggiungendo però subito che «se non ci fossero grandi delusioni, non ci sarebbero mai le corse». Il Presidente della Repubblica è invece uscito dal colloquio nell'area dei fantini con aria trionfante, rispondendo così ai giornalisti: «Sì, un bell'incontro storico».

A quattr'occhi e lontani persino dal sottosegretario Vitalone lasciato in tribuna d'onore, Cossiga a Andreotti hanno discusso per mezz'ora. All'uscita nessun accenno alle tensioni fra il Quirinale e la dc. Eppure è difficile non scorgere qualche ironia nella nota che il Quirinale aveva diffuso in mattinata. Quel «molto favore» con cui il Presidente registra che la dc ha formulato le sue proposte di riforme istituzionali, notando come siano le ultime arrivate finalmente ad arricchire e completare il panorama. Quel sottolineare l'«esperienza non meno che responsabilità» del partito di maggioranza relativa, «da 45 anni nel centro del governo». Quel «coraggioso vigore» riconosciuto al suo ex partito nel far fronte alla «necessità di profonde riforme del sistema». E indubbiamente polemica, suona la netta richiesta di un referendum istituzionale, tutt'ora fieramente avversato dall'intera dc.

Cossiga promette che «su questi argomenti più diffusamente interverrà» in quel famoso messaggio presidenziale al Parlamento, rinviato a dopo le elezioni siciliane. Ma gli ultimi accadimenti lo spingono a «formulare un primo avviso», ribadendo che il dibattito in atto, visto il «tendenziale bipolarismo» delle proposte fin qui avanzate, impone che il Parlamento decida al più presto i «modi» e le «forme» perché si possa scegliere, facendo partecipare il popolo «al procedimento di revisione». Come dire: i giochi sono ormai fatti, sbrigatevi o appellatevi agli elettori.

Una nota scritta interamente di suo pugno, assicura Curzi, che si è sentito chiamare al telefono verso mezzogiorno. «Mi raccomando, spiega bene che non c'è alcuna motivazione polemica in quella nota, né per il pds né tanto meno per la dc», ha insistito con tono allegro il Presidente, spiegando al direttore del Tg3 che «non esprime alcun giudizio negativo» sulla convergenza di fatto tra i due partiti, ma «la situazione è ormai chiara». Dunque il passo successivo è ora quello del referendum, che pur non ricalcando la proposta socialista, ha il carattere inequivocabile di un esame popolare, dove i cittadini siano chiamati a scegliere tra i due modelli di nuova repubblica ormai ben delineati.

Nel pomeriggio infine, Cossiga è giunto alle Capannelle per presenziare al derby italiano di galoppo. Andreotti era già lì, e da vecchio appassionato di cavalli aveva fatto qualche puntata, vincendo bene con Marcus: poi la sorte è mutata, e una scommessa sul 3 «è stata una gran delusione». L'incontro tra i due, sulla tribuna d'onore e nella cornice di mondanità e telecamere, è stato cordiale e affettuoso, mentre Vitalone vigilava anch'egli sorridente. I due presidenti hanno solennemente premiato i vincitori, ma al momento di abbandonare l'ippodromo hanno posto improvvisa la richiesta di una stanzetta per un colloquio riservato, lontani da tutti. Immediatamente trovato uno spazio chiuso, tra fantini, cavalli e giocate strappate, Cossiga e Andreotti hanno parlato a lungo, più di mezz'ora. All'uscita il presidente del Consiglio appariva un po' teso. Il Presidente della Repubblica era invece raggiante. «Sì, sì. Proprio un incontro storico», ha ripetuto.

Gianni Pennacchi

Intervento. Cossiga ha spiegato al direttore del Tg3 i contenuti della sua nota

LA NOTA DEL QUIRINALE

ROMA. Questo il testo integrale della nota diffusa ieri dalla Presidenza della Repubblica. «La formulazione da parte della democrazia cristiana nel suo recente Consiglio nazionale di proposte di riforme istituzionali è considerato come fatto assai rilevante politicamente ed istituzionalmente ed è stata quindi registrata con molto favore».

«Come è ovvio, il Quirinale si astiene da ogni valutazione che riguardi lo stretto merito di queste proposte. Ma non si può fare a meno di notare che, dopo quelle del psi, del pds, del pli, del msi, del psdi e del pri, il panorama delle proposte si arricchisce anche di quella della dc, di grande rilevanza non soltanto per il suo contenuto, ma anche perché proviene dal partito di maggioranza relativa che è da quarantacinque anni nel centro del governo e della cultura di governo e che ha particolare qualificante esperienza non meno che responsabilità».

«Ciò indica come la democrazia cristiana - dopo un legittimo e fecondo periodo di studi e confronti - ha fatto proprio con coraggioso vigore il giudizio formulato da altre forze politiche e dal Capo dello Stato, sulla necessità di profonde riforme del sistema, come richiesto dall'opinione pubblica».

«Su questi argomenti più diffusamente interverrà il Presidente della Repubblica in sede di messaggio alle Camere, ma gli ultimi avvenimenti sono di tale importanza che si è ritenuto, nell'ambito delle prerogative e del ruolo del Capo dello Stato in questo particolare momento, di formulare un primo avviso e di ribadire che il dibattito in atto fra le forze politiche sulle riforme istituzionali pone sempre di più il problema dei modi e delle forme, per un confronto ed una scelta fra le varie proposte, della partecipazione del popolo, sovrano reale in un regime democratico, al procedimento di revisione, tanto più richiesta dal tendenziale bipolarismo delle proposte fin qui avanzate. Si intende inoltre rinnovare da parte del Presidente della Repubblica il ringraziamento per il chiaro e deciso comportamento di condanna delle manovre contro il Capo dello Stato e di solidarietà nei suoi confronti tenuto dal segretario politico, onorevole Arnaldo Forlani, con la ferma, solidale approvazione da parte del Consiglio nazionale». [Ansa]

INTERVISTA

UN GIORNALE ANOMALO

Foa: siamo i kamikaze del pds

«Sui sondaggi l'unica frizione tra Unità e Occhetto»

Tra Occhetto e il direttore dell'Unità Renzo Foa (foto grande a sinistra) ancora qualche polemica

ROMA

BEL personaggio questo Renzo Foa: calmo, barbuto, quarantenne (o poco più), parla a voce bassa, fuma come un turco, ha il sorriso mite della gente forte. Nel «Chi è del post-comunista» di Guido Quaranta è descritto più o meno come un comunista rampante, una mosca cocchiera di Achille Occhetto.

In realtà sembra un uomo misurato, determinato, non ingenuo, ma molto spontaneo. Sta davanti alla scrivania e al video del suo computer, in maniche di camicia, nella sua stanza al terzo piano dell'«Unità» in via dei Taurini, mentre nella saletta accanto si svolge la riunione del mattino, da cui arriva, improvviso, uno scrosciante applauso. Chissà perché.

I locali del giornale post-comunista sono stati interamente rinnovati: stile milanese, computerizzato, plastificato e pannelli, moquettato, con l'aria condizionata che funziona male, come sempre accade nelle vere aziende. E insomma non è più l'«Unità» che conoscevamo dei tempi ruggenti e scapigliati. Infatti non si vede un manifesto, non una scritta sui muri.

L'ultima volta che incontrai Renzo Foa fu al Quirinale durante una colazione del mattino (quella col caffè, per intendersi) offerta dal Presidente della Repubblica a coloro che avevano partecipato a un dibattito sul congresso di Rimini in «Cartolina illustrata». Francesco Cossiga fu affettuosissimo con Foa: dimostrò di conoscere bene persone e fatti della sua famiglia e confermò in tutti noi la sensazione di un rapporto piuttosto viscerale con i comunisti e il comunismo.

Renzo Foa (piemontese romanizzato) commenta: «E' vero. E' molto simpatico Cossiga. Peccato che abbia tirato fuori tutta questa vitalità soltanto adesso. Io lo trovo un uomo straordinario».

Posso scriverlo? Il direttore de «l'Unità» trova straordinariamente simpatico Cossiga?

Certo. Naturalmente la simpatia personale non esclude la possibilità di criticare. Ma a me Cossiga piace moltissimo, almeno dal punto di vista umano.

Visto che siamo partiti da Cossiga, lei si considera un esponente del partito trasversale?

No. Non mi sembra giusto: noi siamo un giornale.

Ma il partito trasversale secondo lei esiste o no?

«A me Cossiga umanamente piace molto, è simpatico»

Cáspita se esiste: ne esistono dozzine, sono diffusissimi. Ed è anche un vantaggio che esistano.

Intendevo chiederle se secondo lei esiste «quel» partito trasversale cui allude Cossiga.

Certo. Esiste quel partito trasversale. E poi esiste il partito trasversale del Presidente della Repubblica. E via via tutti gli altri. Ma questo secondo me è un fatto salutare.

Quella dell'«Unità» è una redazione tetra o divertente?

Divertente.

Ed è stato divertente essere stati presi a sberle da Botteghe Oscure.

Per il sondaggio proposto ai nostri lettori? Sì, c'è stata un po' di maretta per il fatto che abbiamo chiesto ai nostri lettori se preferivano Forlani o Craxi. (E Forlani ha stravinto su Craxi, n.d.r.).

E' stata una goliardata?

No, è stato un modo di tener vivo il nostro mercato e il nostro rapporto con i lettori. Non mi travesto da ingenuo: sapevo benissimo che proponendo quel sondaggio compivo un passo politico che avrebbe avuto conseguenze politiche. Ma l'ho ritenuto opportuno lo stesso, perché la cosa più importante secondo me è ricreare il circuito fra lettore e giornale. E comunque il giorno in cui abbiamo pubblicato i risultati abbiamo avuto un incremento del nove per cento.

Quanto vende «l'Unità»?

Dopo punte storiche sopra le centomila copie, adesso siamo assestati poco sotto. E' il risultato di una cura rivoluzionaria con cui abbiamo fatto del vecchio organo del pci un giornale d'informazione, un prodotto completo, oltre che, s'intende, l'organo del pds.

La redazione dell'«Unità» come ha vissuto la caduta del comunismo?

Come una grande festa liberatoria. Già con piazza Tienanmen noi ci rendemmo conto che la parola «comunista» non era più spendibile. E' vero che eravamo comunisti diversi dagli altri, è vero che eravamo già democratici da moltissimi anni, ma non potevamo più restare chiusi dentro quell'aggettivo, con tutto quello che accadeva nel mondo.

E vi siete lanciati su quale strada?

Sulla strada che si apre alle altre strade. Cominciammo a spalancare le porte al complesso mondo cattolico... Anche ai socialisti. L'ultimo esempio, e scusate se è poco, è stata la pubblicazione di un articolo sotto forma di lettera di Ugo Intini, proprio dopo il nostro referendum Craxi-Forlani.

Un caso eccezionale?

No, abbiamo dato spazio ai sindacalisti socialisti, a Del Turco, Vigevani, Cazzola, e poi ad Antonio Ghirelli, chiediamo articoli a Giuseppe Tamburrano, abbiamo pubblicato Roberto Cassola... No, non si può dire che facciamo un giornale contro i socialisti.

Ma l'umore nei loro confronti?

Per forza: quello risente del lungo muro contro muro. Però le cose sono già molto cambiate: da quando ci siamo aperti ai loro contributi tutto è diventato un po' più facile.

Una volta la redazione dell'«Unità» era fatta di giornalisti militanti. E oggi?

Anche oggi la maggior parte è fatta di iscritti. C'è anche qualche caso di non iscritti, come accadeva prima con il pci.

Ma a parte la tessera: la militanza? Lo stato d'animo?

La nostra redazione è molto affiatata: discutiamo, ci appassioniamo, e poi andiamo avanti insieme.

Liti furibonde?

Mai. Ma questo dipende dal fatto che il nostro è prima di tutto un giornale, che va sul mercato dei giornali e che quindi va fatto come ogni altro giornale.

Come siete pagati?

Minimo tabellare, come da contratto, più una piccola integrazione per le nuove tecnologie, come dovunque.

Il suo giornale non ha risentito della concorrenza di «Repubblica», giornale ricco e che batteva sulla stessa vostra area?

Sì, e questo mi ricorda una vecchia battuta di Humphrey quando si batteva per le presidenziali avendo contro Kennedy. Diceva: io ho una buona salsamenteria, con ottimi prodotti a prezzi onesti. Però mi hanno aperto di fronte un supermarket e quello ci ha rovinato. Ecco: «Repubblica» è stato il nostro supermarket.

Di fatto, fra crollo politico e concorrenza giornalistica, «l'Unità» fu messa alle corde.

Sì, accadde verso la metà degli Anni Ottanta. Nell'85 ci fu una doppia sconfitta della scala mobile e delle elezioni amministrative, quando perdemmo tutte le giunte. Per noi fu il crollo e lì ci rendemmo conto che bisognava ripensare tutto. Rifare il giornale, o morire. Noi eravamo fuori dal mercato, fuori dal nostro mercato... Capimmo che avevamo come unica alternativa quella di fare un vero giornale, completo, attendibile, vendibile. Ci mettemmo al lavoro e dopo un anno e mezzo il nuovo prodotto era a buon punto, tanto che i risultati hanno cominciato a premiarci.

Senza però sganciarvi dal partito: sempre organo delle Botteghe Oscure eravate e siete.

Be', per forza. Quella è la nostra ragione sociale. Però c'è modo e modo.

Che rapporti con la casa madre?

Distesissimi, direi. Ottimi.

Ma come? Avete avuto una tirata d'orecchi di cui ancora si sentono gli echi!

Ah, sempre per la storia del nostro referendum: è vero, ma è stato l'unico episodio di frizione. Non ce ne sono altri. Il fatto è che noi siamo sempre stati la punta di lancia del nuovo corso, fin dalla Bolognina, anzi: siamo stati i kamikaze del nuovo partito...

E Occhetto vi ha detto di farvi pagare da Gramsci.

Quella è stata una battuta allegra detta a Rimini: togliemmo dalla testata la vecchia dicitura «organo del pci» e la sostituimmo con: «giornale fondato da Antonio Gramsci». Così Occhetto ci disse: siete il giornale di Gramsci? E allora fateveli dare da lui i soldi, non veniteli a chiedere al partito.

Lei ha un po' dribblato la questione dello scontro sul famoso referendum...

Le spiego. Noi eravamo e siamo alla ricerca di uno strumento con cui restituire la politica alla gente: ormai la politica sui giornali è scritta in larga parte per i politici e per gli altri giornalisti. I lettori sono tagliati fuori. Noi abbiamo inventato questa rubrica con cui restituiamo ai nostri lettori il piacere di dire la loro su questioni formulate in modo semplice e chiaro. Cercavamo di riattivare il circuito giornale-politica, ormai quasi estinto.

E gli interessati che cosa hanno detto?

Sono stati di spirito: Craxi ha detto di essere lusingato dall'avere ottenuto il 17 per cento di preferenze sull'«Unità», cosa che mai avrebbe immaginato. E Forlani ha preso atto della sua popolarità.

Ma il lettore dell'«Unità» gradisce questi sondaggi?

Moltissimo. Noi registriamo soltanto un migliaio di telefonate per volta perché non siamo attrezzati. Ma l'afflusso è enorme. La gente vuole intervenire, vuol fare sapere quel che pensa...

«Il partito trasversale? Certo che esiste: ce ne sono tanti»

E come si sente, con il vostro giornale fra le mani, il vecchio comunista puro e duro d'altri tempi?

Il nostro pubblico è cambiato radicalmente: i vecchi comunisti ci hanno praticamente abbandonato e sono stati sostituiti da un 18 per cento di lettori nuovi, giovani.

Le sembra una stagione politica affascinante o deprimente, quella che stiamo vivendo?

La crisi della Repubblica? Affascinante, un momento unico, di grande interesse. I modi in cui questa crisi si esprime sono spesso deprimenti. Ma questo è un altro paio di maniche.

Paolo Guzzanti

ASTA SANT'AGOSTINO
Lunedì 3 giugno, ore 18 e 21

HOTEL ROYAL
TORINO
Corso Regina Margherita 249
Tel. 011/74.69.33
Fax 011/74.83.93

ESPOSIZIONE
da giovedì 30 maggio
a domenica 2 giugno, ore 10-23

CREMONA

SANT'AGOSTINO
Corso Siccardi 15 TORINO - Tel. 535.983

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Il Sunday Times: la moglie di Rajiv accetterebbe di sostituirlo in Parlamento

Da Sonia soltanto un mezzo sì

Il Partito del Congresso non riesce a trovare un leader
Forse un presidente provvisorio per gestire le elezioni

NEW DELHI. Il corrispondente dell'inglese «Sunday Times» ha scritto che Sonia Gandhi, la vedova dell'ex premier Rajiv, potrebbe presentarsi candidata nel seggio di Amethi, non lontano da Lucknow, che fu di suo marito e prima di lui del fratello Sanjay, morto in un incidente aereo nel 1980. L'ipotesi appare come una soluzione di compromesso dopo il rifiuto opposto dalla vedova di Gandhi alla proposta dei dirigenti del partito del Congresso di diventarne presidente. Da quando, nel 1981, il marito assunse la carica di rappresentante al Parlamento indiano del collegio di Amethi, Sonia ha lavorato intensamente nei villaggi e tra la popolazione della zona impegnata in numerosi progetti sociali, conquistandosi la simpatia della popolazione. Le pressioni maggiori su Sonia Gandhi perché accetti di sedere al Parlamento nel seggio che fu del marito verrebbero fatte, secondo il giornale inglese, dalla figlia Priyanka che ha dimostrato ambizioni politiche, ma che è troppo giovane per potersi candidare nel seggio di suo padre.

Il corrispondente di un altro quotidiano inglese, il domenicale «Observer», ha scritto invece che i dirigenti del partito continuano a sperare di vincere le resistenze della vedova di Gandhi inviando alla sua abitazione la testimonianza di migliaia di persone che le chiedono di cambiare idea.

In attesa di una parola definitiva sulle intenzioni di Sonia Gandhi, i dirigenti del partito del Congresso affrontano il difficile problema di trovare tra loro un nuovo presidente credibile. Una volta raffreddate le ceneri del leader politico ucciso e deposte le stesse dentro le urne che le porteranno a destinazione, sono state avviate frenetiche quanto informali consultazioni fra i dirigenti della formazione politica con lo scopo di trovare un consenso attorno ad un nome. Una scelta che non deve essere affatto facile se ieri non solo non si è trovato un accordo, ma si è fatto sapere che una riunione formale del comitato esecutivo del partito si terrà probabilmente mercoledì. Occorrono evidentemente ancora un paio di giorni di tempo. E sembra che non sia ancora deciso se prevarrà l'orientamento di eleggere subito un nuovo presidente, oppure quello di nominarne uno provvisorio che gestisca la conclusione della campagna elettorale e la nascita del nuovo governo.

Frattanto alcuni fra i massimi dirigenti del Congresso vengono indicati come possibili successori di Gandhi o, quanto meno, come possibili presidenti pro-tempore. Fra questi, viene fatto soprattutto il nome di Narasimha Rao, che in passato aveva agito come presidente nelle riunioni del partito quando Rajiv era assente. Egli è un bramino ed ha ricoperto vari incarichi in precedenti governi del Congresso. Ma vengono indicati anche i nomi di Narawan Datt Tiwari e di Arjiun Sing, anch'essi fra i più prestigiosi leader del partito e già con responsabilità di governo.

Sul fronte delle indagini sull'attentato, non sono stati fatti progressi o, quanto meno, gli investigatori non hanno voluto renderli noti. Al centro delle indagini resta la misteriosa donna, probabilmente una tamil suicida, che è rimasta dilaniata, insieme a Gandhi ed altre 17 persone, mentre porgeva fiori al leader: non è stata identificata e nessuno ha reclamato i suoi resti. Il suo viso è rimasto intatto, e nella eventualità che possa servire alla prosecuzione delle indagini il suo corpo sarà imbalsamato e sepolto senza venire distrutto con il fuoco.

Mentre questa donna resta la persona maggiormente indiziata come esecutrice materiale della strage, ci sono altre donne che sono prese in esame dalla polizia. Altre due, che compaiono in alcune foto della scena, si trovano ai due lati della prima. Ma se n'è anche una quarta che compare, a qualche metro di distanza, in alcuni fotogrammi di un filmato girato da un dilettante. [Ansa]

La polizia ha ricostruito la tecnica usata dalla donna-kamikaze per uccidere Rajiv

Segni di distensione in Jugoslavia

Croazia, i ribelli serbi tolgono l'«assedio»

Il blocco a Kijevo durava da un mese
Consentito il passaggio di 10 auto

BELGRADO. Si è interrotto il blocco di Kijevo, il villaggio croato della Krajna che le milizie serbe accerchiavano da un mese e che era ormai diventato il simbolo della tensione fra le due comunità nella Croazia sud-occidentale. Dalla fine di aprile, i 1200 abitanti di Kijevo erano infatti sotto assedio. Non potevano uscire dal paesino, che è completamente circondato da villaggi serbi, non ricevevano rifornimenti alimentari e in un primo tempo erano rimasti anche senza luce e senza acqua. Il blocco si era leggermente allentato quando nella zona erano arrivati i carri armati dell'esercito federale, che si erano schierati a fare da cuscinetto fra i posti di blocco delle due parti riuscendo a riaprire parzialmente la strada nazionale. Ma per gli abitanti di Kijevo, il passaggio restava vietato. Sabato sera, invece, una colonna di dieci automobili cariche di abitanti di Kijevo è uscita dal villaggio poco prima del tramonto. La colonna, che era scortata da un'autoblindo dell'esercito, non si è fermata ai posti di blocco dei miliziani serbi ed ha attraversato senza intoppi tutta la zona «nemica».

La «liberazione» di Kijevo è importante in vista di un'eventuale iniziativa dell'esercito per ristabilire l'ordine e la legalità. Secondo l'accordo raggiunto dalla presidenza federale all'inizio del mese, infatti, tutte le milizie irregolari, quelle serbe come quelle croate, debbono essere smantellate e disarmate entro il 9 giugno. Questa scadenza si avvicina ed il successo dell'operazione di Kijevo è di buon augurio circa la possibilità di un intervento non traumatico delle forze armate.

In attesa del 9 giugno, comunque, altri problemi sono sul tappeto, primo fra tutti lo sblocco dello stallo costituzionale determinatosi in seguito al rifiuto della Serbia di accettare la nomina del croato Stipe Mesic alla presidenza della Repubblica. Mesic, che si considera già come il legittimo capo dello Stato, continua a ripetere che convocherà «al più presto» una riunione della presidenza collegiale. Nel frattempo, però, dopo quelli della Serbia e della Macedonia, altri due membri della presidenza, il rappresentante del Montenegro e quello della Vojvodina, hanno annunciato che non risponderanno alla convocazione. In favore di Mesic si è schierata invece l'opposizione serba, che considera un errore il veto opposto al rappresentante croato.

L'opposizione serba, che sta cercando di rinsaldare le proprie file per rendere più efficace la lotta contro il presidente serbo Slobodan Milosevic, ha chiesto che vengano indette nuove elezioni per il Parlamento federale, il cui mandato è scaduto da tempo. [Ansa]

DAL MONDO

Macchina della verità accusa Kennedy Smith

WASHINGTON. La donna che sostiene di essere stata violentata da William Kennedy Smith è stata sottoposta alla prova della macchina della verità dallo stesso operatore che ha condotto questo test nelle indagini sull'assassinio del presidente John Kennedy. La studentessa di medicina che accusa di stupro il nipote di Edward Kennedy non mente: è la conclusione a cui è giunto l'esperto, dopo tre ore di interrogatorio. [Ansa]

Rientrata a terra l'inglesina della Soyuz

MOSCA. La Soyuz con a bordo i cosmonauti sovietici Viktor Afanasyev e Musa Manarov e la ricercatrice britannica Helen Sharman è rientrata a terra nella repubblica centroasiatica del Kazakhstan. La presenza della ricercatrice britannica, 27 anni, aveva suscitato perplessità nel comandante Arstebarsky, che aveva dichiarato: «Esplorare lo spazio non è cosa da donne. Con un uomo si può fare molto di più». [Agi]

Havel: silenzio sui collaborazionisti

PRAGA. Il presidente cecoslovacco Vaclav Havel si è opposto ieri al progetto di pubblicare i nomi dei membri e dei collaboratori dell'ex-polizia politica del regime comunista, la «Stb», presentato al Parlamento. Havel ha detto che «la pubblicazione di una specie di elenco del telefono con migliaia di nomi non andrebbe bene per molti motivi». Un voto parlamentare sulla proposta è previsto per martedì prossimo. [Ansa]

Sciopero della fame dei minatori albanesi

TIRANA. A 11 giorni dalla proclamazione dello sciopero generale nazionale da parte dei sindacati indipendenti, crescono la tensione e le preoccupazioni di chi teme un'ulteriore svolta drammatica della crisi albanese. Continua l'occupazione dei pozzi nelle miniere carbonifere di Vallas, dove dall'altro ieri è in corso uno sciopero della fame in sostegno alle altre agitazioni nel resto del Paese. [Ansa]

Due attentati in Ulster Morto un soldato

LONDRA. Due poliziotti sono rimasti feriti l'altra notte nell'Ulster in un attentato compiuto poche ore dopo quello che, l'altro ieri, aveva provocato la morte di un militare. I poliziotti sono stati colpiti dalla deflagrazione di un'auto carica di esplosivo, piazzata dall'Ira. [Ansa]

SPAGNA

Prime proiezioni delle municipali: il partito del premier conserva le altre grandi città

Madrid dà i brividi a González

I socialisti del psoe avrebbero perso la capitale

Il premier González in un seggio di Madrid. Le municipali sono state un importante test per il governo socialista

MADRID. Le prime proiezioni del voto amministrativo spagnolo sembrano confermare soltanto in parte i timori dei sostenitori del primo ministro Filipe González di un declino dei socialisti nelle grandi città del Paese. Secondo i dati elaborati per conto della radio e della televisione nazionale, il partito popolare (di destra) rasenterebbe la maggioranza assoluta nella capitale, dove nelle elezioni del 1987 il psoe aveva conseguito la maggioranza relativa. Il partito socialista confermerebbe tuttavia la sua maggioranza relativa a Barcellona, Siviglia, Valencia e Saragozza. Come prevedevano i sondaggi alla vigilia, il Centro democratico sociale dell'ex premier Adolfo Suarez non sarebbe riuscito ad ottenere consiglieri in moltissimi municipi del Paese. Il primo commento di queste proiezioni è stato del segretario per l'organizzazione e numero tre del psoe, José Maria Benegas, il quale ha detto che il partito socialista «ha vinto chiaramente le elezioni» e che «conseguirà una percentuale di voti superiore a quella delle amministrative del 1987». Quattro anni fa i socialisti si assicurarono la vittoria in 2.868 comuni, i conservatori del partito popolare in 2.204. Negli altri si affermarono il partito democratico o quello sociale di centro oppure la sinistra unita. In alcuni centri ottennero un buon risultato anche le formazioni locali.

La consultazione di ieri influirà anche sulla composizione del Senato in quanto l'assegnazione di 26 seggi su 250 dipende dai parlamenti delle Regioni autonome. Gli spagnoli hanno votato per il rinnovo delle amministrazioni in 8.000 municipi ed in 13 delle 17 Regioni autonome. Condizioni meteorologiche favorevoli hanno battezzato l'apertura dei seggi alle 9. Le urne sono rimaste aperte fino alle 20 ed i primi risultati hanno cominciato ad arrivare dopo circa tre ore.

I sondaggi di opinione condotti alla vigilia della consultazione dicevano che i socialisti, i quali sono al governo del Paese, avrebbero perso un pò di terreno, specialmente nelle grandi città. Gli elettori chiamati ad esprimersi sono stati circa 30 milioni, di cui il 60 per cento è di età inferiori ai 40 anni.

La sicurezza dei seggi elettorali, 47.839 in tutto, è stata garantita da più di 100.000 poliziotti. Non si sono registrati incidenti di alcun genere. Qualche problema è stato creato dallo sciopero dei macchinisti delle ferrovie di stato, giunto al terzo giorno. Secondo i sindacati all'agitazione aderisce il 90 per cento della categoria, secondo i dirigenti dell'azienda il 60. In ogni caso la parziale paralisi del trasporto ferroviario ha comportato qualche difficoltà per quanti dovevano spostarsi per poter votare. [Ansa-Agi]

USA

Presentato il libro-scandalo di un giornalista che racconta come furono beffati gli agenti della Cia

Aragosta e cocktails per il party delle spie

Nel bistrò di Washington dove scomparve il super-007 Yurchenko

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Festa grande ieri a Georgetown, il quartiere più chic di Washington: nel bistrò «Au Pied de Cochon», mangiando aragosta gratis e bevendo cocktails esotici, si rievocava una storia di spionaggio in allegria, all'insegna dell'«Io c'ero». Nome della manifestazione: «La grande rivelazione Yurchenko»; nome dell'eroe: Robert Kessler, autore del libro «Fuga dalla Cia - Ovvero come la Cia ha conquistato e perduto la più importante spia del Kgb mai fuggita negli Usa»; argomento: quel giorno del novembre '85 in cui Vitaly Yurchenko disse all'inesperto agente della Cia che lo accompagnava di voler andare a far pipì e scomparve, per poi riapparire a Mosca. La cosa avvenne in quel bistrò, «Au Pied de Cochon», il cui proprietario ieri ha deciso di offrire aragosta gratis a tutti per lanciare il libro di Kessler.

Per scriverlo il giornalista ha ottenuto a Mosca una lunga intervista con Yurchenko, 15 ore di nastri, in cui lo spione racconta la sua storia e coglie l'occasione per salutare i cuochi del bistrò. «Se tutto questo ha fruttato loro in pubblicità sono contento», ha detto a Kessler. «Anzi, gli dica che io ricordo sempre le loro aragoste». La tesi del libro (e di Yurchenko) è che lui non faceva il doppio gioco, come tutti qui, compreso l'allora presidente Reagan, sostennero. La sua defezione dal Kgb, dice, era stata sincera. Solo che poi fu costretto a cambiare parere a causa dei maltrattamenti cui fu sottoposto. Di qui la considerazione che la Cia si è fatta sfuggire questa grande occasione, piovutale praticamente dal cielo, per pura ristrettezza mentale dei suoi dirigenti.

Le prove? Yurchenko dice di avere fornito alla Cia informazioni di grande rilievo, consentendole di smascherare due suoi agenti che facevano il doppio gioco: Edward Lee Howard e Ronald Pelton. Ma in cambio non seppe dargli nulla, neppure il mantenimento della promessa di non pubblicizzare la sua defezione, ed anzi lo coprì di angherie, impedendogli di muoversi con un minimo di libertà, drogandolo e tenendolo praticamente sotto sequestro.

La versione che si dà qui è naturalmente diversa, inchiodata al doppio gioco che Yurchenko faceva. Ma per il «Au Pied de Cochon» quale sia la verità è secondario. Per il suo proprietario, l'incredibile fuga dell'agente del Kgb è stato un colpo di fortuna clamoroso. Da quel giorno esiste un cocktail «Yurchenko Shooter», metà vodka Stalichnaya e metà Grand Marnier, e appena entri c'è un cartello a ricordarti che è lì che è stato inventato. Vicino al tavolo dove Yurchenko era seduto con il suo povero agente controllore (nessuno sa se abbia fatto carriera), c'è poi una targa ricordo in cui si legge: «L'ultima minestra di Yurchenko negli Usa».

Ieri, fra i partecipanti alla festa, quelli che dicevano di avere assistito al momento in cui il sovietico dice «Vado a far pipì» erano tantissimi, troppi per essere vero. Ma che importa? Nel mondo delle spie la verità non conta. Perfino su cosa abbia davvero mangiato Yurchenko quella sera ci sono dubbi. Il cartello di cui sopra dice minestra, il cameriere di allora dice aragosta e Kessler nel suo libro sostiene invece che si deliziò con salmone. Ma all'immancabile conferenza stampa il giornalista ha ritenuto che fosse il caso di cedere alle esigenze promozionali. «Mangiò aragosta», ha detto con un filo di voce.

Franco Pantarelli

NOTIZIE dalle AZIENDE

DE WAN AMPLIA I LOCALI E SVENDE TUTTO

De Wan un mondo meraviglioso di bijoux, accessori per l'abbigliamento, pezzi d'arte, foulards, set da viaggio e poi cravatte, nel preziosi, orologi da polso, soprammobili.
E come sempre il fascino dei gioielli scintillanti e di sapore antico; ma anche bijoux di linee e colori attualissimi.
De Wan inoltre è una delle poche aziende al mondo capace di produrre cristalli cesellati in oro zecchino.
Dal 20 maggio nella boutique di via Roma n. 98 è iniziata una eccezionale svendita con sconti fino al 50% per il rinnovo ed ampliamento dei locali.

Dal 7 maggio al 30 giugno

Sarà possibile effettuare inserimenti di materiale pubblicitario (dépliants etc.) su La Stampa edizione Torino e provincia.

Per informazioni: tel. P.K. 011/652.1414 - 652.1437

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
Estratto di avvisi di gara
Si informa che sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 118 del 22.5.1991 sono stati pubblicati gli avvisi di gara relativi a:
1) appalto concorso per fornitura di sistemi di lettura documenti con lettori ottici - importo base L. 500 milioni;
2) appalto concorso per fornitura di un sistema di terminali self-service - importo base L. 700 milioni.
Gli avvisi di gara integrali sono stati affissi all'Albo Pretorio del Comune di Torino e sono stati spediti all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Economica Europea in data 21.5.1991.
Per informazioni rivolgersi al Servizio Economato tel. 011/880.2465.
IL RETTORE
prof. M. U. Dianzani

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17

OSSERVATORIO

Accelerare l'Europa per salvare l'Est

MA insomma l'Occidente che deve fare, di fronte ai segni di disgregazione etnico-politica del mondo post-comunista? Deve difendere l'unità dei Paesi che, finita l'utopia ideologica, riscoprono le diverse tradizioni, ma anche le vecchie rivalità interne? Oppure deve riconoscere e rispettare, o addirittura favorire, le risorgenti aspirazioni delle «nazionalità»? Nel primo caso, si corre il rischio di sacrificare principi di libertà e di autodeterminazione. Nel secondo caso, si può contribuire alla cosiddetta balcanizzazione, cioè al riesplodere di conflittualità etniche ingovernabili. E' un grave dilemma, sempre più attuale.

Il problema si pone, su scala macroscopica, per l'Unione Sovietica. Su scala più ridotta (ma non per noi italiani) per la Jugoslavia. Poi si profilano ancora altri casi, partendo dalla Cecoslovacchia (tra Boemia e Slovacchia) fino a comprendere questioni di minoranze varie un po' ovunque, dalla Polonia alla Romania.

Un criterio di fondo è che la conservazione dell'unità non può avvenire al prezzo del sacrificio delle libertà politiche, appena riconquistate o in via di affermazione. Per esempio, un'Unione Sovietica che fosse tenuta insieme dall'Armata Rossa, strumento militare dei conservatori, sarebbe un disastro mondiale. Significherebbe un arretramento di tutto il quadro delle relazioni internazionali, il riaprirsi di una fase di tensioni Est-Ovest. Lo stesso può dirsi per la Jugoslavia, se l'unità della federazione dovesse essere salvata dal potere militar-comunista dei serbi di Milosevic. Più che opportuni dunque gli avvertimenti degli Stati Uniti e dell'Italia, diretti e indiretti.

Detto questo, non si possono sottovalutare le conseguenze della deflagrazione dei Paesi post-comunisti, o in fase di uscita dal comunismo. L'Urss, per dire, è una superpotenza nucleare, con armi micidiali disseminate nelle varie Repubbliche. Quanto alla Jugoslavia, la secessione brusca e unilaterale di regioni come la Slovenia e la Croazia non sarebbe, con ogni probabilità, incruenta, per la prevedibile reazione dell'Armata federale, legata prevalentemente ai serbi, e per l'intrico esplosivo delle minoranze dentro le maggioranze (fenomeno largamente presente anche in Urss). Per restare agli interessi italiani, si pensi all'ondata di profughi che si abbatterebbe sul nostro Paese in caso di guerra civile jugoslava. O anche sull'Austria. Per fortuna c'è già un comitato di crisi congiunto italo-austriaco, che dovrebbe bastare a dissipare i sospetti di una gara d'influenza, di tipo appunto balcanico, sugli spezzoni di una Jugoslavia disintegrata. Ancora una considerazione: l'interdipendenza dell'economia contemporanea richiede relazioni tra aree il più possibile ampie; la polverizzazione renderebbe tutto più arduo.

E allora qual è l'obiettivo? L'obiettivo è quello di conciliare le spinte contrastanti favorendo il passaggio da federazioni più o meno centralistiche a unioni di Repubbliche largamente autonome, se non sovrane. Se poi il tentativo non riuscisse, è fosse necessario e giusto prendere atto di certe rotture, bisognerebbe, con una coincidenza assoluta, accelerare i tempi di uno schema complessivo europeo, nel quale comprendere e contenere le nuove particolarità. Uno schema che, a conti fatti, ancora non esiste, e non è un problema da poco predisporlo in tempo.

Aldo Rizzo

I ribelli conquistano l'aeroporto, scontri intorno al palazzo presidenziale

Addis Abeba, ultimo atto

A migliaia i soldati governativi cercano scampo a Gibuti
Oggi a Londra le trattative per un governo di transizione

ADDIS ABEBA. E' battaglia ad Addis Abeba: una violenta sparatoria è scoppiata ieri sera nei pressi del palazzo presidenziale, intorno al quale sono stati schierati reparti dell'esercito con numerosi carri armati. Secondo alcuni testimoni, potrebbe trattarsi di uno scontro tra le truppe governative e i ribelli del Fronte democratico rivoluzionario del popolo etiopico.

L'offensiva della guerriglia sembra ormai inarrestabile: l'esercito è in fase di dissoluzione e i ribelli hanno annunciato la conquista dell'aeroporto di Addis Abeba e di un campo d'aviazione militare, a poca distanza dal quartiere generale dell'esercito, nella parte sudorientale della capitale. Le truppe governative hanno anche perduto l'importante centro di Debre Zeit con l'omonima base aerea. L'attacco finale contro la capitale potrebbe essere ormai questione di ore. «Siamo in una posizione inattaccabile. L'esercito etiopico è a pezzi», ha dichiarato il portavoce del Frdpe, Asefa Mamo.

E' da questa posizione di forza che i ribelli tratteranno oggi a Londra, dove si incontreranno i loro rappresentanti con quelli del regime. L'obiettivo immediato dei colloqui è un governo di transizione. Il negoziato comincerà con un giro di orizzonte del sottosegretario di Stato americano agli affari africani Herman Cohen, che vedrà separatamente ciascuna delegazione. «Si tratterà di un sondaggio iniziale: martedì saranno più chiari gli obiettivi che le parti sperano di raggiungere», ha commentato la portavoce dell'ambasciata Usa Charla Hatton. La delegazione del governo sarà capeggiata dal primo ministro Tesfaye Dinka. Per la guerriglia parteciperanno i dirigenti del Fronte rivoluzionario democratico del popolo etiopico (Frdpe) - che comprende i ribelli del Tigrè -, del Fronte di liberazione del popolo eritreo (Flpe) e del Fronte di liberazione Oromo.

A fuggire dall'Etiopia, intanto, non sono solo i civili ma anche i militari dell'esercito governativo: quasi tremila soldati - ritiratisi da Assab - si sono rifugiati ieri a Gibuti. I profughi, che hanno attraversato il confine a Ras Doumeira e si sono concentrati nei pressi di Moulouhlo, 340 chilometri dalla capitale Gibuti, hanno portato con sé una decina di mezzi corazzati e un gran numero di armi automatiche.

Per arrivare a Gibuti, tre ufficiali etiopici hanno deciso invece di sequestrare un aereo da trasporto militare con 53 persone a bordo. I passeggeri dell'«Antonov-12» di fabbricazione sovietica erano membri dell'aeronautica etiopica ad eccezione della moglie di un ufficiale. I dirottatori, insieme al capo della squadra di sicurezza dell'aereo, si sono arresi alla polizia di Gibuti dopo l'atterraggio.

Nelle stesse ore, il comando dell'aeronautica etiopica aveva ordinato agli equipaggi di portare i propri aerei in basi lontane o persino in Paesi stranieri per impedire che cadano nelle mani delle forze ribelli. Da oggi, la compagnia aerea «Ethiopian Airlines» trasferirà il proprio centro operativo da Addis Abeba a Nairobi: non appena si è diffusa la notizia - insieme a quella della chiusura dell'aeroporto di Addis Abeba - ha cominciato a diffondersi il panico tra gli stranieri che stanno fuggendo dal Paese. Finora, comunque, le partenze sono avvenute su base volontaria. L'Onu deciderà oggi se ordinare lo sgombero obbligatorio di tutto il proprio personale non indispensabile. Le ambasciate occidentali hanno preparato piani di emergenza per rimpatriare i propri cittadini rimasti in Etiopia, se i ribelli entreranno nella capitale. Ieri notte, a Roma, è atterrato un aereo «Alitalia» con 150 italiani e 30 stranieri.

Ad Addis Abeba, intanto, migliaia di persone si sono radunate nelle chiese e nelle moschee per pregare per la fine della guerra e il successo del negoziato. [Ansa-Agi]

Addis Abeba: l'esercito governativo è ormai allo sbando [FOTO AFP]

FALASHA

Dollari per la libertà

GERUSALEMME. Sei mesi di preparativi e di negoziati segreti tra Israele, Usa, governo etiopico e i leader ribelli hanno preceduto la felice conclusione dell'«Operazione Salomone», il ponte aereo con cui 14 mila falasha sono stati portati in Israele.

Secondo alcuni giornali Usa, che hanno citato fonti militari israeliane, Tel Aviv ha ottenuto il nulla osta alla partenza della comunità ebraica dal governo di Addis Abeba dopo aver versato 35 milioni di dollari e dopo una precisa richiesta - pare in termini ultimativi - del presidente George Bush al neo-presidente etiope Tesfaye Gebre Kidan. Fonti israeliane hanno inoltre confermato che Bush aveva anche inviato un messaggio ai leader delle forze ribelli, sollecitandoli a non entrare ad Addis Abeba fino allo sgombero degli ebrei etiopi. Sembra, inoltre, che Israele si sia impegnato con gli Usa a non inviare i falasha nei Territori. [Ansa]

Un gruppo di fedeli ha impedito a monsignor Lubachivsky l'ingresso in una chiesa di Kiev

Ultrà ortodossi cacciano il cardinale uniate

«Noi siamo la vera Chiesa, non vogliamo aver rapporti col Papa»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uscita dalla clandestinità appena tre anni fa, la Chiesa cattolica d'Ucraina (uniate) è ora riconosciuta ufficialmente dalle autorità sovietiche, tanto che il suo primate, il novantenne cardinale Myroslav Lubachivsky, ha potuto fare ritorno in patria dopo decenni d'esilio forzato. Eppure le difficoltà per gli uniati non sono finite, ed anzi le frizioni, questa volta non con lo Stato ma con la Chiesa russa ortodossa, hanno toccato un nuovo picco proprio ieri, quando il cardinale ha tentato di recitare la funzione religiosa nella chiesa di Sant'Andrea, a Kiev, la capitale repubblicana.

Se nelle regioni occidentali dell'Ucraina, in particolare a Leopoli, i cattolici sono in maggioranza, a Kiev essi non rappresentano che una piccola minoranza dei credenti. Così, quando Lubachivsky, accompagnato dal cancelliere Ivan Drachko, ha tentato di raggiungere la chiesa, ha trovato la scalinata ostruita da una folla di fedeli ortodossi, che cantando inni sacri in russo, gli hanno impedito di entrare nel tempio. «Questa è una città ortodossa, siamo noi la vera Chiesa dei santi, e non vogliamo avere nulla a che fare con il vostro Papa e con il vostro cardinale» gridavano gli ortodossi, secondo un comunicato diffuso dall'ufficio stampa degli uniati.

Lubachivsky si era già visto negare il permesso di dire messa nella cattedrale di Santa Sofia, principale chiesa di Kiev. Solo dopo l'intercessione delle locali autorità di polizia il cardinale aveva potuto dire messa, ma nella chiesa di San Nicola, in un altro quartiere della città, e non in quella di Sant'Andrea. Il tafferuglio di ieri era del resto prevedibile: alla vigilia dell'arrivo a Kiev di Lubachivsky, infatti, il metropolita Filarete, capo spirituale della Chiesa ucraina ortodossa, aveva dichiarato alla stampa che la visita dell'alto prelato cattolico era destinata a «creare problemi».

Fondata nel 1596 al Concilio di Brest, la Chiesa uniate riconosce l'autorità del Papa di Roma, ma conserva il rito ortodosso (orientale). Nel 1946, a Leopoli, per volere di Stalin, si tenne un nuovo concilio in cui la Chiesa cattolica ucraina si «dissolse» in quella russa ortodossa, perdendo tutte le proprietà e di fatto ogni diritto ad un'esistenza legale. Solo con l'arrivo della «perestrojka» gli uniati hanno potuto uscire dalle clandestinità, nella quale erano vissuti per più di quarant'anni, mantenendo però una forte organizzazione sotterranea.

I rapporti tra uniati ed ortodossi, tuttavia, sono rimasti tesi. Da una parte il patriarcato di Mosca ha ricreato la Chiesa ortodossa autocefala d'Ucraina (anch'essa fatta sciogliere d'autorità da Stalin nel 1946), nel tentativo di mantenere un'influenza che almeno nelle regioni occidentali della repubblica ha già perso. Dall'altra, però, si è aperto il contenzioso su quelle che un tempo furono le proprietà della Chiesa greco-cattolica. Decine di chiese sono state restituite ai fedeli uniati nelle regioni di Leopoli, di Ivano-Frankovsk e nella regione della Transcarpazia, spesso sottraendole alla Chiesa ortodossa, cui erano a suo tempo state consegnate. Se è vero che il Vaticano, ora anche attraverso il nunzio apostolico, monsignor Colasuonno, persegue una politica ecumenica, nel tentativo di eliminare le frizioni e superare le divisioni tra cattolici e ortodossi, è vero anche che Lubachivsky mantiene una politica assai meno accorta, offrendo maggiori spunti alle polemiche.

Fabio Squillante

GEORGIA

Gamsakhurdia favorito

MOSCA. Gli abitanti della Repubblica caucasica di Georgia sono stati chiamati ieri a votare per la prima elezione diretta di un leader politico nella storia dell'Urss. Nel giorno in cui, 73 anni fa, fu proclamata l'effimera Repubblica indipendente georgiana, sei candidati alla presidenza della piccola Repubblica si sono divisi i favori degli elettori, ma i risultati parziali del voto saranno resi noti solo oggi. Secondo un portavoce della rappresentanza georgiana a Mosca, a metà giornata aveva votato il 43 per cento degli aventi diritto. Il favorito di tutti i sondaggi è Zviad Gamsakhurdia, presidente del Parlamento e leader delle forze nazionaliste. Gli oppositori di Gamsakhurdia, pur condividendo la lotta per l'indipendenza totale dall'Urss, accusano il leader nazionalista di tendenze autoritarie e temono che una sua vittoria porterebbe la Georgia verso «una nuova dittatura». [f. s.]

SUD AFRICA

Duro attacco all'Anc in uno stadio stracolmo nei pressi di Soweto

Il re degli zulu contro Mandela

«Se ci disarmano, ci privano della virilità»

JOHANNESBURG. Il re degli zulu, Goodwill Zwelithini, ha ieri esortato il suo popolo alla riconciliazione e alla pace, ma ha anche ammonito gli avversari a non sottovalutarne la capacità di lotta e le tradizioni guerriere.

Davanti ad oltre 50 mila zulu, molti vestiti nei loro costumi tradizionali, con pelli di leopardo, zagaglie, mazze e scudi, riuniti in uno stadio presso Soweto, re Zwelithini ha pronunciato un violento discorso in cui ha aspramente attaccato l'African National Congress (Anc) di Nelson Mandela.

Re Zwelithini, che era affiancato dal leader del partito zulu Inkhata, Mangosuthu Buthelezi, ha detto che il bando delle «armi tradizionali» degli zulu, richiesto dall'Anc come condizione per riprendere le trattative di pace con il governo, equivarrebbe praticamente a privare il popolo zulu del simbolo stesso dell. loro virilità».

Il re ha incitato gli zulu «a restare uniti per essere invincibili» come lo erano i loro antenati guerrieri.

La manifestazione di ieri, duramente contestata dall' African National Congress, è stata centrata sulla questione delle «armi tradizionali», dalle quali gli zulu si considerano inseparabili, dopo che il presidente F. W. De Klerk le ha proibite nelle aree dove avvengono più frequentemente disordini tra militanti dell'Anc e dell'Inkhata.

L'Anc accusa gli zulu di usare le loro «armi tradizionali» per uccidere i loro avversari, l' Inkhata accusa l'Anc di uccidere gli zulu a colpi di Kalashnikov.

Zwelithini ha inviato una petizione al ministro dell'Interno, Adriaan Vlok, chiedendogli di non rendersi complice dell'African National Congress nel tentativo di mortificare il popolo zulu». Gli scontri tra i seguaci dell'Anc e dell' Inkhata, divisi da odi ancestrali e rivalità politiche, hanno causato oltre 800 vittime dall'inizio dell'anno. Il bilancio negli ultimi cinque anni è di seimila morti.

Quando gli spalti si sono riempiti, Zwelithini e Buthelezi hanno compiuto un giro dello stadio a bordo di un'auto scoperta, tra le urla della folla, mentre i capi tribù, col volto coperto dalle tradizionali maschere ricavate da teste di leopardo, si abbandonavano a danze di guerra. Molti cartelli e striscioni inneggiavano alla pace, ma altri proclamavano che «le armi tradizionali degli zulu non si toccano», e chiedevano il bando «dei Kalashnikov dell'Anc».

[Ansa]

Soweto. Un militante zulu con la tradizionale maschera di leopardo

GRAN BRETAGNA

L'ex premier inglese oggi ospite al Cremlino

La Thatcher sponsor di Gorbaciov tra i Sette

LONDRA. La signora Margaret Thatcher incontrerà questa sera a Mosca Michail Gorbaciov. E secondo quanto anticipano fonti diplomatiche, è probabile che l'ex premier colga l'occasione per appoggiare la richiesta di invitare il leader sovietico al vertice dei «Sette» dal 15 al 17 luglio nella capitale inglese.

Margaret Thatcher aveva lanciato per prima questo invito nella conferenza stampa finale del «G7» dell'anno scorso, quando era ancora alla guida del governo britannico. Dopo le sue forzate dimissioni, la Thatcher ha continuato a girare il mondo (è stata recentemente negli Stati Uniti ed in Sud Africa), sempre accolta con gli onori da statista, quasi non fosse andata in pensione. Anche il programma del suo viaggio in Unione Sovietica rispecchia la fisionomia di una quasi-visita ufficiale: oltre all'incontro di oggi con Gorbaciov, l'ex premier incontrerà infatti domani anche il primo ministro Pavlov e il maresciallo Yazov, ministro della Difesa.

Fonti governative britanniche hanno rivelato che il governo Major sta esaminando «con simpatia» l'ipotesi di invitare Gorbaciov nella capitale inglese. «Noi abbiamo influenza come padroni di casa, ma non tutto dipende esclusivamente da Londra. Dobbiamo consultare anche gli altri partecipanti».

L'Italia - dopo la missione di Giulio Andreotti a Mosca - e la Francia appaiono i più convinti sostenitori della presenza di Gorbaciov al vertice dei «Sette». Un «sì» condizionato è arrivato anche dal Giappone e dalla Repubblica federale tedesca, ma gli Stati Uniti devono ancora sciogliere le loro riserve. [p. pat.]

IL CASO

LE COLOMBE SOTTO ACCUSA

Dalla Guerra del Golfo alla violazione del diritto internazionale a Beirut

Dove sono i pacifisti?

La Siria ingoia il Libano: silenzio

ROMA. Qualcuno se ne è accorto? Pochi giorni fa la Siria di Assad ha di fatto ingoiato il Libano e ha dato veste «giuridica» al suo dominio su quella terra sconvolta da una guerra interminabile e devastante. Eppure qualcuno se ne è accorto? Quante veglie, quante manifestazioni, quanti sit-in organizzati dai movimenti pacifisti hanno invaso le piazze delle capitali d'Occidente? E gli «interventisti» di ieri, come mai non invocano l'azione corale degli eserciti del mondo per ristabilire anche a Beirut il diritto internazionale violato?

Sembra un'eternità. Eppure era soltanto qualche mese fa che il più autorevole guru del pacifismo italiano Pietro Ingrao a Rimini, dal podio dell'ultimo congresso del pci, tuonava contro l'«ipocrisia» delle potenze occidentali: «Noi lottiamo contro Saddam, ma anche contro il despota Assad, di cui nessuno parla e che oggi è amico di Bush e Gorbaciov». Che ne è, in questi giorni, della «lotta» promessa e annunciata contro il dittatore di Damasco?

«E' vero», risponde Renata Ingrao, la pacifista e ambientalista che con la sorella Chiara è stata nel gennaio scorso una delle promotrici delle manifestazioni contro la guerra del Golfo, «le piazze italiane non sono stracolme di dimostranti. Ma non è anche colpa della stampa se tutto quello che il movimento pacifista fa, viene accolto nell'indifferenza generale? E poi, l'ultima cosa che vorrei è che passasse un assurdo principio compensativo, per cui se la forza militare la si è usata una volta in Iraq, è giusto riprovarci anche adesso in Libano».

E lei, Giorgio Bocca, uno dei più convinti «interventisti» di tre mesi fa, adesso che l'alleato della coalizione Assad si è annesso il Libano, direbbe che è giusto «morire per Beirut» oltreché per Kuwait City? «Ma qui mica si tratta di rispettare un precetto perché altrimenti fai peccato! Staremmo freschi se dovessimo scatenare una guerra ogni volta che viene a galla una delle innumerevoli ingiustizie di questo mondo. E poi nel Libano la situazione è più complicata che in Kuwait. Qui la popolazione era tutta contro il tentativo d'annessione di Saddam. Una parte dei libanesi invece sostiene i siriani nella speranza che Damasco possa mettere fine ad anni di guerra civile endemica».

Roberto Formigoni, il «papista» per eccellenza, è in totale disaccordo con Bocca: «Smettiamola con le ipocrisie. Mentre tutti stavano esecrando Saddam, proprio il 13 ottobre del 1990 l'aviazione siriana poteva solcare indisturbata il cielo libanese che, come ognuno sa, è sotto il totale controllo di Israele. Si ponevano allora, e adesso è chiaro a tutti, le premesse militari dell'annessione di fatto del Libano da parte della Siria. E' stata e tuttora rimane una vergogna per i cosiddetti sostenitori del diritto internazionale che tutto questo sia avvenuto senza che nessuno di loro abbia detto una sola parola contro l' "alleato" Assad».

Onorevole Formigoni, però neanche i pacifisti di ieri stanno protestando contro questo scempio.

«Rispondo per me», dice Formigoni, «e per quello che mi riguarda sono stato nel Libano ancora quindici giorni fa. Non ci sono manifestazioni per Beirut libera? La cosa mi indigna. Tutto questo è frutto di una campagna di disinformazione. E anche perché in Italia ci si mobilita a bacchetta, al servizio di uno schieramento. Ma lottare per il Libano non si identifica con nessuno schieramento. E allora tutti zitti».

Roberto Formigoni (sopra) Giorgio Bocca (di fianco) Pietro Ingrao (a destra)

«Ma le accuse di Formigoni non mi scuotono», risponde Giacomo Marramao, da pochi giorni direttore della Fondazione Basso, un intellettuale vicino al pds che non esitò a definirsi esplicitamente, durante la guerra, un «interventista». «Non mi convincono gli argomenti di chi come lui non ha capito o fa finta di non capire che il problema della pace in Medio Oriente è legato all'esportazione dell'unico bene di cui l'Occidente può andare orgoglioso: la democrazia. Chi viaggia sulla rimozione dei problemi non siamo noi "interventisti ipocriti", sono i pacifisti a oltranza che non vogliono ammettere che il Medio Oriente è un inferno dove l'unico Paese democratico è Israele».

Ma lei, Marramao, non si sente neanche un po' imbarazzato dal fatto che un despota come Assad possa agire indisturbato, magari col tacito consenso di Bush?

«Certo che mi trovo in grande imbarazzo», risponde Marramao, «e aggiungo che dovrà essere sottoposta a giudizio anche la politica degli Usa, un Paese in cui spesso il cinismo non è che l'altra faccia del moralismo. Ma c'è un limite a tutto: anche al pragmatismo e alla Real-Politik».

E così, l'Anschluss siriano ai danni del Libano finisce per creare un grande imbarazzo in tutti i contendenti. E' imbarazzato Formigoni per la tiepidezza dei suoi alleati di ieri. E' imbarazzato Giorgio Bocca: «La guerra del Golfo non è stata risolutiva, come io speravo. E gli americani, che hanno fatto un uso quasi eccessivo della vittoria, oggi non sanno che pesci prendere. Del resto, quale sarebbe l'alternativa, quella dei pacifisti? No, perché mi sembra assurdo che, per non sbagliare, si decida di tirarsi sempre fuori dai guai».

Renata Ingrao: se non si lotta è anche colpa dei giornali. Giorgio Bocca: un errore paragonare Libano e Kuwait

Non cela il suo imbarazzo Renata Ingrao che manifestazioni e veglie «rischiano di diventare strumenti logori e poco efficaci. Con il pericolo che appaia del tutto inutile mettersi a strillare contro la Siria, se poi le cancellerie occidentali soffocano tutto nel silenzio». E neanche Ermete Realacci, presidente della pacifista Lega Ambiente che lamenta come «i mass media, con la fine della guerra, non si interessano più del Medio Oriente» e cita a mo' di esempio «le centinaia di pozzi petroliferi che continuano a bruciare nel Kuwait senza che nessuno dica nulla».

Ma lei, organizzerebbe una manifestazione per il Libano? «Lo farei, se non fossi certo dell'assoluta insensibilità dell'opinione pubblica su questo tema. Noi siamo ambientalisti. Non tuttologi che parlano di tutto».

Pierluigi Battista

Ambasciatori

Berlinguer candidato per Londra

ROMA. Le dimissioni dell'ambasciatore italiano negli Stati Uniti Rinaldo Petrignani, da dieci anni in carica alla sede diplomatica di Washington, costringeranno il ministero degli Esteri ad una serie di spostamenti.

E' dei giorni scorsi la notizia della possibile nomina a Washington di Boris Biancheri-Chiapponi, sessanta anni, attualmente ambasciatore a Londra. Per la sostituzione di Biancheri - in Gran Bretagna dal 1987 ed in precedenza ambasciatore a Tokyo - negli ambienti del ministero degli Esteri si parla ora insistentemente di Sergio Berlinguer.

Berlinguer, sposato con un'inglese, in qualità di segretario generale del Quirinale, è oggi tra i principali collaboratori del presidente della Repubblica Cossiga.

Biancheri, invece, dovrebbe andare a Washington per due anni. Nel 1993, infatti, potrebbe tornare in Italia a ricoprire la carica di Segretario generale del ministero degli Esteri, attualmente occupata dall'ambasciatore Bruno Bottai. La Farnesina, inoltre, si sta preparando ad un ampio rimescolamento di incarichi. Questo il quadro dei trasferimenti già definiti: Enzo Perlot, oggi direttore generale per gli affari politici, sarà il rappresentante italiano alla sede permanente della Nato.

Il suo posto sarà preso da Vanni D'Archirafi, attuale direttore generale per gli affari economici. Giuseppe Baldocci, capo di gabinetto del ministro De Michelis, andrà a sostituire Giacomo Attolici all'ambasciata italiana a Parigi. L'attuale ambasciatore Sergio Vento sarà nominato Capo di gabinetto. [r. i.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RECENTI RICERCHE IN SVIZZERA CONFERMANO: OGGI NON SI E' PIU' IMPOTENTI NEL RISOLVERE LA VASTA PROBLEMATICA DEI CAPELLI!

Contro la calvizie una ricetta Svizzera. Ora c'è il mineralogramma

Dopo i grandi successi di Zurigo e Lugano, l'Istituto Elvetico Dessner propone in Italia questo metodo d'avanguardia

TORINO - Un angolo di Svizzera a Torino. Oltre dieci anni di esperienza, personale medico qualificato, i più avanzati metodi di analisi: l'Istituto Elvetico Dessner presenta il suo biglietto da visita a chi ha problemi di capelli.

Metodi all'avanguardia per un problema impopolare

La soluzione è a portata di mano: basta entrare nella moderna sede di Via Cristoforo Colombo 14, per conoscere un ambulatorio perfettamente organizzato e funzionante. Metodi di analisi all'avanguardia e metodi di intervento più avanzati, frutto di ricerche condotte con meticolosità e rigore scientifico, vengono utilizzati per affrontare e risolvere la vasta problematica dei capelli e del cuoio capelluto come la perdita, la forfora, la seborrea, ecc.

Dal momento che patologie del capello possono essere determinate da disfunzioni ormonali o matesseri più generali, occorrerebbe controllare sistematicamente lo stato di salute dei capelli, per prevenire e curare anche altre malattie.

Una marcata recessione fronto - temporale

Patologie

Molto spesso, le cause più frequenti che provocano la caduta dei capelli sono gli squilibri del cuoio capelluto. La pitiriasi o forfora, è sintomo di una alterazione del ricambio delle cellule della superficie cutanea del cuoio capelluto, mentre la seborrea denota una ipertrofia delle ghiandole sebacee, e quindi una sovrapposizione di sebo che, oltre a depositarsi sulla superficie, rimane all'interno del follicolo, soffocando la radice del capello. Una vasocostrizione periferica comporta una scarsa irrorazione sanguigna a livello di follicoli, con conseguente stato di ipossia (scarsa ossigenazione), compromettendo il ricambio fisiologico dei capelli.

Dermatopatie come dermatiti, micosi, infezioni batteriche, allergie, psoriasi, lichen, per citarne alcune, disfunzioni ormonali, malattie sistemiche, stati postfebbrili e postinfettivi, gravidanza, diete, stress e farmaci sono tutte cause che possono provocare un indebolimento dei capelli, con un loro conseguente diradamento.

Nell'uomo, la causa più frequente del defluvium è la calvizie androgenetica. Questa è determinata su base genetica, ma per manifestarsi è necessario che intervengano diversi fattori, quali eccesso di sebo, forfora ed altri ancora, che favoriscono l'inizio della caduta con un decorso che, anche in soggetti molto giovani può portare a forme cliniche molto gravi, risolvibili poi solo con interventi di autotrapianti.

Nelle donne, la caduta è accentuata in coloro che si sottopongono molto spesso a trattamenti chimici (permanenti e decolorazioni). Questi possono scatenare, se applicati in maniera errata, allergia o portare a completa atrofia dei follicoli. Nella donna, poi, soprattutto diete e periodo post partum portano ad un indebolimento generale dei capelli.

Oggi non si è più impotenti verso la vasta problematica dei capelli e del cuoio capelluto, ma in base ad una pluriennale esperienza, e con l'impiego dei metodi d'analisi più avanzati, molto si può fare.

Analisi dei capelli

All'Istituto Elvetico Dessner, per diagnosticare e risolvere i vari problemi dei capelli, si lavora in questo modo: condizione essenziale è la diagnosi corretta; bisogna conoscere le origini della caduta.

Dopo un'accurata anamnesi (richiesta e valutazione dei vari dati inerenti e non alla patologia), viene effettuato un prelievo di capelli, che serve per il tricogramma. Il tricogramma è l'unico esame che ci consente di valutare gli eventi che, nel caso del capello, si ripetono nello stesso modo: anagen, catagen e telogen (ciclo fisiologico del ricambio del capello).

Ci garantisce quindi di sapere quanti sono i capelli in fase di crescita e quali sulla via del declino, riuscendo così a stimare le anomalie del rinnovamento ciclico del capello.

Inoltre, ci permette di evidenziare e valutare lo stato di salute sia delle radici (distrofia - displasia) che del fusto (tricorresi) ed eventuali carenze di oligoelementi.

Per stabilire con precisione a quanto ammonta questa carenza, si può ricorrere al MINERALOGRAMMA, che è un'analisi che viene effettuata su un prelievo di capelli tagliati vicino alla radice e analizzati mediante spettroscopia ad assorbimento atomico.

Il mineralogramma, finora, è sempre stato applicato soprattutto in campo dietologico, per una esatta valutazione dei minerali presenti nell'organismo, quali zinco, ferro, calcio, magnesio, manganese, sodio, fosforo, selenio, rame, nichel, piombo, alluminio, cadmio, ecc.

Una carenza di zinco o di ferro può portare ad un defluvium capillorum di notevole entità.

Effettuando una terapia con integratori delle sostanze mancanti, si può aiutare l'organismo a riprendere il ciclo vitale fisiologico a livello del cuoio capelluto.

Se necessario, i medici richiedono un controllo di esami ematochimici per avere, insieme con il risultato del tricogramma e del mineralogramma, una esatta diagnosi e poter così intraprendere una terapia personalizzata sia di tipo locale che di tipo sistemico.

Personale medico qualificato

Le case farmaceutiche ed il mercato offrono oggi numerosi prodotti e farmaci che tendono a salvaguardare lo stato di salute dei capelli.

Occorre però scegliere la terapia migliore per ogni determinato specifico problema.

Da questo risulta necessario consultare medici ed affidarsi solo ad interventi mirati.

L'Istituto Elvetico Dessner è un ambulatorio tricologico che garantisce visite fatte da medici competenti, che si interessano in modo particolare dei capelli utilizzando gli strumenti diagnostici più avanzati.

All'Istituto Elvetico Dessner non si fanno miracoli. Le terapie che vengono effettuate servono ad impedire un'ulteriore caduta dei capelli, a rinforzarli, ad eliminare la pitiriasi (forfora), a normalizzare la secrezione sebacea e quindi a ristabilire il ciclo fisiologico dei capelli.

Una ricrescita visibile può avvenire solo nei casi patologici come l'alopecia areata, o dopo malattie sistemiche.

Un caso di alopecia dovuta a carenza di oligoelementi

Autotrapianto

Non si può ottenere una ricrescita in casi di alopecia androgenetica con predisposizione. Però in caso di calvizie avanzata, per coloro che non desiderano rassegnarsi, non ci si deve disperare; consultando specialisti in materia, si può essere indirizzati verso l'intervento di autotrapianto, metodo più valido e definitivo per ricoprire una calvizie. L'ambulatorio tricologico dell'Istituto Elvetico Dessner di Torino offre professionalità, serietà e le migliori terapie per risolvere tutti i problemi del cuoio capelluto; ristabilendo rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, rendendoli più forti e vitali.

L'Istituto Elvetico Dessner, centro medico tricologico, riceve su appuntamento per una consultazione e analisi telefonando tutti i giorni in orario continuato dalle 9 alle 19,30 e il sabato dalle 9 alle 13.

Istituto Elvetico Dessner
Via Cristoforo Colombo 14 - Torino.
Telefoni 011 - 58.70.12 - 58.70.42 - 59.20.21.

Una delegazione da Andreotti, minacciato ricorso alla Corte europea per i diritti umani

Taurianova, la dc si dimette in blocco

«Il governo ha soppresso le libertà costituzionali»

ROMA. Il Consiglio comunale di Taurianova, «scandalo nazionale» o «emblema del malcostume politico», come di volta in volta è stato definito anche da autorevoli esponenti delle istituzioni, si autoscioglie. Il gruppo consiliare democristiano al gran completo (una maggioranza di 18 su trenta), infatti, si è dimesso, giocando d'anticipo e prendendo in contropiede i ministri Martelli e Scotti che, su Taurianova, annunciavano propositi di commissariamento.

E' una clamorosa protesta «contro il processo di criminalizzazione cui sono sottoposti i cittadini incolpevoli», «contro la strumentalizzazione politica dei morti ammazzati, portata avanti da comunisti e socialisti», accusa il sindaco democristiano, dottoressa Olga Macrì. Ma è anche una protesta contro la stessa dc, che «non ha fatto tutto ciò che era possibile per sottrarre il partito e i suoi rappresentanti locali al vilipendio continuo».

La decisione è stata presa sabato sera, al termine di una lunga riunione. L'iniziativa è stata del gruppo consiliare dc; il partito (che a Taurianova è retto da un commissario) è rimasto fuori. I 18 consiglieri dimissionari hanno anche deciso di «inviare a Roma una delegazione, per presentare le dimissioni direttamente al presidente del Consiglio, Andreotti. Ma non è tutto: come gesto «non di rinuncia, ma di nauseata ribellione», i consiglieri si ripromettono di «promuovere presso la commissione europea per i diritti dell'uomo azione di responsabilità contro il governo della Repubblica per la patita soppressione delle libertà costituzionali e per le reiterate ed illecite forme di sopraffazione consumate anche attraverso un sistema inquisitorio illecito».

«Abbiamo già spedito un telegramma ad Andreotti - dice Olga Macrì - ed aspettiamo di sapere quando potremo venire a Roma per formalizzare le dimissioni. Basta, non ne possiamo più di essere perseguitati con ogni mezzo. Lecito ed illecito». Chi perseguita Taurianova? «Ma non vedete quello che accade?». Olga Macrì non usa mezzo termini: «I morti ammazzati sono in tutta la Calabria, in tutto il Meridione, in tutta l'Italia. Eppure vengono citati sempre quelli di Taurianova, come se la criminalità fosse solo qui. Fa molto comodo, a tutti». Tutti chi? «Martelli, per esempio. Le sembra quello il modo corretto di procedere per un ministro della Giustizia? La sua presa di posizione su Taurianova, invece di servire la verità, è servita solo per fare bassa politica di bottega. Sì, lui difende i suoi amici psi e pds. Quelli che noi abbiamo indicato all'Antimafia come collusi con la criminalità».

Taurianova, comunque, è finita sui giornali non solo per la mattanza di mafia. Proprio la famiglia Macrì è stata al centro di aspre polemiche, indicata come «padrona» della dc locale. E Francesco «Ciccio» Macrì, fratello di Olga, ex presidente della Usl più inquisita d'Italia è stato per lungo tempo sotto il mirino dei giudici. Qualche giorno fa, durante l'«istruttoria» di Giuliano Ferrara, il presidente della Commissione Antimafia, Gerardo Chiaromonte, non esitò a marchiare come «mafiosa» la famiglia Macrì. «Non sono stato mai condannato», replica ora al telefono l'ex presidente della Usl. «E non è una novità che comunisti e socialisti mi abbiano attaccato per imporre i loro loschi interessi». «Ciccio» Macrì ha altre volte usato la tesi del «complotto» per difendersi dalle accuse nei suoi confronti. Un'altra gli viene da Fortunato Plataroti, del pds di Taurianova: «Le dimissioni dei dc sono un atto formale, per avere la solidarietà del partito a livello nazionale. Che ci si può aspettare da Macrì, condannato per attentato ai diritti politici dei cittadini?».

Ma allora le dimissioni del gruppo dc potrebbero essere lette come «solidarietà» alla famiglia Macrì? «Ma che dice!» replica la signora Olga. «Non siamo noi a doverci difendere. Semmai è tutta la democrazia cristiana. Per questo ce ne siamo andati».

Francesco La Licata

Il sindaco di Taurianova Olga Macrì e il ministro di Giustizia Claudio Martelli che aveva richiesto lo scioglimento del Consiglio comunale perché inquinato dalla mafia

Denuncia impossibile

Occorre un processo in corso perché intervenga Strasburgo

ROMA. Ma davvero è possibile, come hanno preannunciato i diciotto consiglieri della democrazia cristiana di Taurianova, ricorrere a Strasburgo, alla Corte europea per i diritti dell'Uomo, contro il Governo italiano?

No. Lo spiega il professor Livio Paladin, ex presidente della Corte Costituzionale. «Per ricorrere a Strasburgo, se davvero questa è l'intenzione dei consiglieri di Taurianova, è necessario che sia cominciato un processo. Ho l'impressione che la Corte in questo caso dichiarerebbe il ricorso irricevibile. Non c'è un processo. Non c'è un giudizio del tipo di quelli garantiti dalla Corte. Al massimo credo che i consiglieri di Taurianova potrebbero agire contro qualche giornale per i giudizi espressi nei loro confronti».

Fra l'altro, l'iniziativa dei democristiani di Taurianova è rivolta ad un destinatario sbagliato. «Le loro dimissioni - sostiene l'ex Primo presidente aggiunto della Corte di Cassazione Mario Barba - dovrebbero essere presentate al prefetto di Reggio Calabria e poi, semmai, al ministro dell'Interno, Scotti».

«In questo caso - continua il professor Barba - non c'entra per nulla il presidente del Consiglio che non può sostituirsi alle competenze specifiche del ministro Scotti. Andreotti, quindi, dovrà valutare se trasmettere o no al Viminale le dimissioni della giunta comunale di Taurianova».

Secondo i giuristi, in sostanza, i consiglieri di Taurianova hanno solo fatto una mossa politica ad effetto, che non ha però possibilità di avere conseguenze pratiche nelle aule di giustizia.

«Sarà anche comprensibile, non lo so, lo stato di costrizione o demotivazione di quei consiglieri - aggiunge il professor Barba - e in questo senso si può capire che la loro iniziativa tende a sollevare, con un appello, qualche forma di solidarietà. Ma sul piano giuridico è inconsistente».

In una nota i diciotto consiglieri della democrazia cristiana hanno spiegato ieri di ricorrere contro il Governo alla Corte europea per i diritti dell'Uomo «per la patita soppressione delle libertà costituzionali e per le reiterate ed illecite forme di sopraffazione consumate anche attraverso un sistema inquisitorio illecito e prive di quel minimo di garanzia giuridica che è conquista non reversibile della coscienza civile del cittadino».

Nel documento i dimissionari consiglieri democristiani di Taurianova hanno, inoltre, affermato «di riservarsi, all'esito delle ulteriori valutazioni, di promuovere azione nella competente sede penale per l'individuazione di reati commessi nei confronti del consiglio comunale, sia sotto il profilo della forte pressione psicologica e morale, esercitata con dovizia di mezzi di informazione e finalizzata ad uno scandalismo spropositato ma adesivo ad un preciso disegno politico da intendersi come eventuale attentato alle libertà politiche, e sia sotto quello dell'oggettiva inconsistenza dell'accusa e, quindi, dei contenuti tipici della calunnia».

Pierluigi Franz

Era stato indicato come il «decapitatore»

Non è lui il mostro liberato Occhiuto

PALMI. Non è lui il «mostro», l'uomo che, spacciatosi per carabiniere, ha tentato di assassinare due ragazzi che, appena poche ore prima, avevano avuto il padre ucciso nella «mattanza» di Taurianova. Così Rocco Occhiuto è stato solo per una settimana il «decapitatore di Taurianova». Da ieri mattina è libero, dopo che il giudice delle indagini preliminari del tribunale di Palmi, Mattellini, non ha convalidato il suo arresto.

Ieri non è stato possibile raggiungere Occhiuto che, tornato libero, è andato subito a casa della madre, a Bagnara (sulla fascia tirrenica della provincia di Reggio Calabria) per smaltire la tensione accumulata in questi giorni dopo che su di lui, incontrollate, erano girate le ipotesi più pesanti.

Ventiquattrenne, con una lievissima macchia penale (è stato denunciato lo scorso anno per oltraggio a pubblico ufficiale, ma il processo ancora dev'essere celebrato), Rocco Occhiuto era stato arrestato il 17 maggio, a Favria, nel Torinese, pochi istanti dopo essere uscito dall'abitazione dello zio, di cui era ospite da qualche giorno. Per lui l'accusa era stata subito gravissima: duplice tentativo di omicidio. Per i carabinieri, Occhiuto, insieme a un complice, la sera del 3 maggio, aveva tentato di entrare nell'abitazione di Giuseppe Grimaldi, commerciante, che appena poche ore prima, insieme al fratello, Giovanni, era stato ucciso e quindi decapitato. L'irruzione aveva forse come obiettivo principale il figlio maggiore di Giuseppe Grimaldi, Salvatore, 23 anni, ma i pallettoni ferirono anche la sorella più piccola, Rosita, quattordicenne.

Rocco Occhiuto, scagionato

A distanza di due settimane dal duplice tentato omicidio era arrivato l'arresto di Rocco Occhiuto e, con esso, le prime indiscrezioni che lo indicavano come «molto vicino» alla cosca dei Giovinazzo, alla quale gli investigatori hanno attribuito la catena di vendette che, nel giro di pochi giorni, dopo l'agguato al presunto capocosca, Rocco Zagari, aveva fatto cinque omicidi.

Dopo una giornata trascorsa in una supersorvegliata cella di sicurezza a Torino, Occhiuto era stato trasferito in Calabria, a Palmi, per essere interrogato. Tutto ciò mentre gli investigatori calabresi non nascondevano il loro grande disappunto per l'eccessiva pubblicità data, dai loro colleghi torinesi, all'arresto di Occhiuto. La linea di difesa del giovane era stata subito chiara: «Non c'entro per niente in quanto è accaduto. Quella sera ero a casa di mia madre. Lo possono testimoniare in molti».

Testimonianze che sono arrivate e anche numerose. Una quindicina di persone, infatti, hanno deposto davanti al gip, Mattellini, che la sera del 3 maggio Rocco Occhiuto era con loro, per festeggiare la cresima della sorella. Deposizioni certo importanti, ma sulle quali c'è stata una presunzione di incertezza, spazzata però da una «ricognizione personale», insomma un «confronto all'americana» tra Occhiuto e le persone che lo avevano indicato come uno dei due killer. Nessuna indiscrezione sull'identità dei testimoni, che potrebbero anche essere gli stessi Salvatore e Rosita Grimaldi. Per inciso Salvatore Grimaldi si è allontanato da Taurianova subito dopo il ferimento; la sorella, appena uscita dall'ospedale per le ferite subite, probabilmente lo seguirà lontano dalla Calabria.

Il confronto ha dato esito negativo e Rocco Occhiuto è uscito di galera, completamente scagionato, andando così a ingrossare le fila dei «mostri per errore». Ripartono quindi, praticamente da zero, le indagini per la strage di Taurianova, mentre nelle prossime ore, a Lamezia Terme, potrebbero segnare un impulso decisivo quelle per l'uccisione dei due netturbini.

Pare infatti che l'uomo fermato, Agostino Isabella, 45 anni, sia stato riconosciuto dall'operaio ferito nell'agguato. Isabella, appena quindici giorni fr aveva anche tentato l'avventura elettorale, candidandosi nelle liste dei liberali al consiglio comunale di Lamezia Terme. Una candidatura andata male.

Diego Minuti

Il nuovo delitto sarebbe una risposta del clan rivale all'assassinio del titolare di un'azienda olearia

La lupara uccide sulla sedia del barbiere

Secondo omicidio della 'ndrangheta in ventiquattro ore a Siderno

SIDERNO. E' un giovane di Siderno (nella Locride) il 121° morto ammazzato in Calabria dall'inizio dell'anno: Domenico Serafino, 21 anni, disoccupato, ucciso sulla seggiola del barbiere da un killer solitario, a colpi di lupara.

Teatro dell'agguato, una barberia nella frazione Donisi, alla periferia della cittadina. Serafino, parcheggiata la sua automobile davanti al negozio, è entrato chiedendo di essere sbarbato. Aveva già il volto coperto di schiuma e il barbiere si era avvicinato al banco per prendere il rasoio, quando nel salone è entrato l'assassino: statura media, corporatura normale, un cappuccio scuro calato sul volto e un fucile in mano. Forse Domenico Serafino non si è nemmeno accorto che per lui era finita: due scariche di pallettoni al petto, sparate da pochi passi, lo hanno fulminato.

Una rapida occhiata in giro, come per assicurarsi che il barbiere e l'altro cliente che si trovava nel salone non stavano per abbozzare una reazione e l'assassino si è allontanato, a passi veloci, ma non di corsa.

Quando ai centralini di carabinieri e polizia è arrivata, sia pure con quale ritardo (per il barbiere e il cliente è passato qualche minuto prima di uscire dallo stato di comprensibile choc), la segnalazione dell'omicidio, è scattato il solito piano operativo, con posti di blocco e perquisizioni eseguite un po' in tutta Siderno.

Poco più di 24 ore prima era caduto sotto i colpi di un assassino l'imprenditore Domenico Archinà, 45 anni. Secondo gli investigatori, tra i due omicidi potrebbe esserci un collegamento. L'eliminazione di Serafino dopo Archinà, infatti, conferma in polizia e carabinieri il sospetto che i due assassini rientrino nella «faida di Siderno», uno scontro feroce che vede contrapposti da circa cinque anni i clan dei Costa e dei Commisso. I morti ora sono 35.

Una faida che, in passato, contravvenendo alle «regole» di questi interminabili regolamenti di conti, si è spostata anche lontana da Siderno, in provincia di Catanzaro.

Come già accertato ieri, subito dopo il suo assassinio, Domenico Archinà aveva una parentela molto lontana con elementi della famiglia Commisso. Un particolare che, immediatamente, non era sembrato determinante per inserire l'omicidio nell'ambito di quelli maturati nella «faida di Siderno». Tanto che gli investigatori, all'inizio, non avevano escluso che Domenico Archinà fosse stato ucciso per fatti collegati alle sue attività imprenditoriali.

L'uccisione di Domenico Serafino però cambia tutto, perché il giovane assassinato era figlio di una donna della famiglia Costa e, quindi, per gli avversari, in qualche modo collegabile con il clan. Un legame esile ma sufficiente per deciderne l'uccisione. Quindi, sostengono gli inquirenti, a un omicidio tra le persone da considerare «vicine a un clan» ne deve seguire un altro. Un botta e risposta affidato al fuoco delle lupare. **[d. m.]**

Un agguato in Calabria e la vittima di ieri

Regolamento di conti mentre la moglie dormiva

Spacciatore giustiziato nella cucina di casa

NAPOLI. Un tossicodipendente, Felice Librera, di 31 anni, è stato ucciso ieri notte con un colpo di coltello alla gola all'interno della sua abitazione a Faibano, una frazione di Camposano, nel Nolano (Napoli). L'omicidio è avvenuto poco prima delle quattro. Al momento del delitto, in casa c'erano anche la moglie e i tre figli di Librera, che stavano dormendo e non si sono accorti del dramma che si stava svolgendo in casa.

L'uomo, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, è stato ucciso in cucina, luogo nel quale gli investigatori hanno trovato un coltello insanguinato, quasi sicuramente l'arma utilizzata per commettere il delitto.

Librera, che aveva precedenti penali per detenzione e spaccio di stupefacenti, è morto dissanguato mentre veniva trasportato al più vicino ospedale. Secondo gli investigatori - i carabinieri del gruppo Napoli due e della compagnia di Nola - Librera potrebbe essere stato assassinato al termine di un litigio da persone che conosceva molto bene e che si stavano intrattenendo nella sua abitazione per discutere con lui qualche affare legato alla malavita.

Gli investigatori escludono che l'omicidio possa essere messo in relazione con la sanguinosa rapina avvenuta sabato a Camposano nel corso della quale un uomo intervenuto in difesa della vittima, aggredita nella propria abitazione da una banda di rapinatori, è stato ucciso e un suo fratello gravemente ferito.

Maggiormente accreditata, almeno per ora, appare invece la pista dell'omicidio maturato negli ambienti degli spacciatori che controllano la zona del Nolano. [Ansa]

Bersaglio un magistrato che presiederà il tribunale di Reggio Calabria

In fiamme le auto di due giudici

Messina, avvertimento intimidatorio della mafia

MESSINA. Punizioni e avvertimenti. La mafia agisce così. L'altro ieri notte ha assassinato un pregiudicato a Barcellona Pozzo di Gotto. Altre quattro persone erano morte nelle ore precedenti, uccise a Catania, Siracusa e Caltagirone. E a Messina, poco prima della mezzanotte di sabato le auto di due giudici sono state date alle fiamme sotto casa.

I magistrati, Antonino Bambara, 51 anni, e Giuseppe Minutoli di 27, abitano nello stesso stabile di via Trento, nei pressi del centrale viale San Martino. Per un caso le due auto, una Dedra e una Tempra, erano parcheggiate una accanto all'altra. Intorno alle 23.40 una telefonata anonima ha avvertito il 113 che due auto stavano bruciando. Per strada, quando sono arrivate le prime «volanti» e l'autobotte dei vigili del fuoco, gli agenti hanno trovato decine di persone che avevano abbandonato le case per paura, dopo aver sentito un forte boato. Le due auto sono state gravemente danneggiate, una delle due è completamente distrutta dalle fiamme. La prima ipotesi, naturalmente, è quella dell'avvertimento mafioso diretto però ad uno solo dei due magistrati.

Antonino Bambara, già consigliere di corte d'appello a Messina, qualche settimana fa è stato nominato presidente del tribunale di Reggio Calabria, ma non si è ancora insediato. Giuseppe Minutoli, giovane uditore al tribunale di Messina, da meno di un mese ha preso servizio al palazzo di giustizia di Catania. Secondo i rilievi dei vigili del fuoco, l'auto che ha preso fuoco per prima è stata quella del giudice Bambara. L'altra si sarebbe incendiata perché parcheggiata accanto. Sotto la Lancia Dedra, la polizia ha trovato i resti di una tanica con tracce di benzina.

Nessuno dei due magistrati, però, dice di aver mai subito minacce o di aver ricevuto «avvertimenti». Minutoli ha appena preso possesso del suo nuovo ufficio e non ha ancora avviato alcuna indagine di rilievo. Bambara prenderà servizio nella martoriata Reggio Calabria soltanto nei prossimi giorni e sembra difficile che la «ndrangheta» si sia già messa all'opera, ancora prima dell'insediamento.

Gli inquirenti, comunque, non escludono altre piste che nulla hanno a che fare con quella mafiosa. In particolare, la Squadra Mobile mette in relazione l'attentato con alcuni fatti di microcriminalità accaduti nelle scorse settimane nella zona di viale San Martino: il furto di qualche auto e alcune rapine a danno di passanti, messe a segno da bande di giovani delinquenti. [f. alb.]

A Nord di Potenza l'epicentro del sisma che è stato avvertito anche in Campania e Puglia

Una scossa di paura fa tremare il Sud

In Basilicata ferite trenta persone
Gravi danni alle case, scuole chiuse

POTENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pomeriggio di paura in Basilicata. Alle 14,26 di ieri, la terra ha tremato per 25 lunghissimi secondi. Una scossa avvertita anche in altre regioni del Sud. I sismografi dell'istituto di geofisica e quelli dell'osservatorio vesuviano di Napoli l'hanno classificata con una magnitudo di 4,7, che corrisponde al settimo grado della scala Mercalli. Moltissimo panico, ma non ci sono state vittime. Una trentina i feriti, nessuno in modo grave. L'epicentro è stato localizzato a sei chilometri a nord di Potenza, in un triangolo compreso tra i comuni di Avigliano, Vaglio e Pietragalla, la stessa zona dove un anno fa, il 5 maggio del '90, ci fu un altro terremoto, della stessa intensità di quello di ieri.

Stavolta la scossa è stata avvertita distintamente anche in Campania e in Puglia: in alcuni vicoli di Mergellina, Napoli, la gente si è riversata per strada, così pure ad Avellino, e in particolare nel rione di San Tommaso, in via Colombo e nella zona di via Cavour.

Il sisma è arrivato anche a Bari, ma è stato vissuto con più intensità nel Potentino, e non solo perché questo è stato l'epicentro, ma anche perché qui ha rinnovato immagini e sensazioni mai del tutto dimenticate del drammadel 1980.

La cronaca di un pomeriggio di paura. La città di domenica ha un ritmo di vita più lento, si pranza più tardi del solito: per questo alle 14.26 poca gente si era già alzata da tavola. Eppure qualche minuto dopo la scossa quasi tutti erano per le strade. Ma non ci sono state grosse scene di panico, forse perché ormai la gente di qui si è abituata a convivere con le scosse di terremoto.

In tanti hanno atteso un'altra scossa, ma non c'è stata. O meglio, è stata di intensità decisamente inferiore, e l'hanno avvertita soltanto gli strumenti. Dopo le 14,26, infatti, si sono succedute altre otto scosse, tutte comprese tra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli.

Nonostante il timore del sisma la partita di campionato allo stadio Viviani, valida per la serie C2 si è disputata regolarmente: i giocatori del Potenza e quelli di Castel di Sangro hanno ignorato il terremoto. Anche se gli spalti erano quasi deserti.

I danni visibili per ora sono pochi: i sindaci stanno telefonando al Comitato provinciale della Protezione civile che raccoglie anche le segnalazioni dei cittadini, ma allo stato le chiamate ai vigili del fuoco riguardano per lo più cadute di cornicioni, di grondaie, di tegole e di calcinacci.

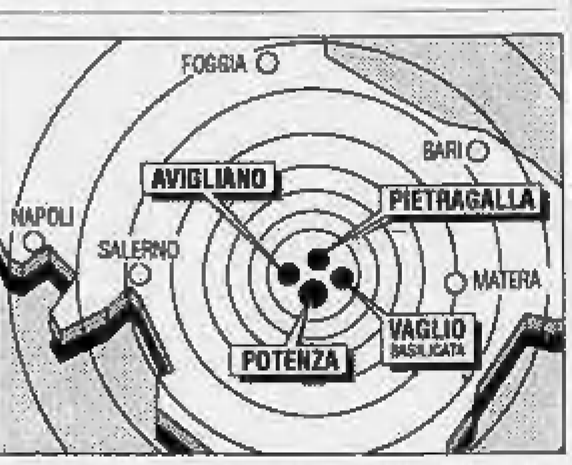
Il danno finora di maggiore entità è stato una voragine che si è aperta lungo una delle strade di accesso a Potenza: sono scoppiati i tubi della conduttura di acqua potabile e l'acqua ha inondato la strada ma anche alcune case che, specie a pianterreno, è stato necessario sgomberare.

In serata, però, il sindaco di Pignola, Leonardo Summa, ha chiesto al Ministero della Protezione civile l'invio di 50 containers per ospitare gli abitanti sloggiati da alcuni edifici del centro storico, gravemente lesionati.

Altri sgomberi vengono segnalati da Garaguso, un comune in provincia di Matera: il terremoto ha gravemente lesionato un vecchio castello ancora abitato da tre famiglie.

I feriti. All'ospedale di Potenza si son fatti visitare una trentina di cardiopatici, tutti sono stati dimessi ad eccezione di uno, che è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva. Altre persone sono rimaste ferite in piccoli incidenti conseguenti alla scossa.

Tre di essi colpiti lievemente da cornicioni o inciampati per le scale mentre si precipitavano all'aperto sono statio medicati al pronto soccorso. I nomi: Vito Nolè di Ruoti, Bartolomeo Telesca di Potenza e Antonietta Nobile, anch'essa di Potenza. Due ragazzi, invece, sono rimasti feriti a tavola: uno è stato sorpreso dal terremoto mentre armeggiava con un coltello ed ha finito col tagliarsi un tendine al polso, Romano Arena, di 13 anni, un altro si è ferito con una bottiglia, Giovanni Nardiello, 16 anni.



Il terremoto ha danneggiato la rete idrica di Potenza e costretto molti a brevi ricoveri in ospedale. Nella cartina l'epicentro del sisma

Una ragazza di Acerenza, Lucia Fortunato, 16 anni, è caduta dalle scale di casa mentre tentava di fuggire: ha riportato la frattura della gamba destra, guarirà in trenta giorni.

Per misura precauzionale il provveditore agli studi di Potenza ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per due giorni, oggi e domani, il tempo per le verifiche di stabilità agli edifici.

L'edilizia scolastica - lo ha detto anche il prefetto di Potenza, Bianco, alla riunione del Comitato provinciale della Protezione civile - è il problema più serio, anche perché gli istituti non sempre sono nelle migliori condizioni. E c'è già chi dice che l'anno scolastico, in Basilicata, sia già chiuso.

Al prefetto di Potenza è arrivata anche una telefonata dal Quirinale: il Capo dello Stato Francesco Cossiga si è voluto informare su quali conseguenze avesse avuto il sisma.

Edmondo Soave

Aereo caduto

Processo miliardario per Cuba

MILANO. E' un processo da almeno 12 miliardi quello che si celebra da domani di fronte alla prima sezione civile del tribunale di Milano per il risarcimento dei danni alle famiglie di 42 dei 113 turisti italiani periti nell'incidente aereo di Cuba, il 3 settembre 1989. Primo atto di una battaglia legale lunga e difficile, da una parte vede in prima fila i parenti delle vittime che sostengono la colpa del pilota, dall'altra i Lloyds di Londra e la Cubana de Aviacion, la compagnia di bandiera, che confermano la tesi dell'incidente imprevedibile e della non colpevolezza del comandante.

Mentre alcune delle famiglie delle 113 vittime hanno già accettato da tempo il risarcimento proposto - al massimo poco superiore ai 100 milioni -, i 42 parenti ormai da tempo proseguono in quella che, come spiegano i legali che fanno capo all'avvocato milanese Sergio Rosa, «non deve essere considerata una speculazione sulla vita dei propri cari, ma solo la ricerca di equità». Di fatto avevano chiesto cifre comprese tra i 200 milioni e il miliardo. Per la sentenza finale ci vorrà almeno un anno.

Il processo sarà anche guerra di perizie. I parenti continuano a sostenere che l'Ilyushin non avrebbe dovuto decollare in presenza del violento temporale che stava investendo L'Avana, la compagnia ribadisce che l'accaduto non poteva essere previsto. **[r. d.]**

Allarme dalla Germania: a 12 mila metri emissioni 170 volte superiori a quelle terrene

«Troppe radiazioni contro i piloti»

Chiesti voli a quota più bassa e cabine protette

I piloti lanciano l'allarme. «Volando ad alta quota siamo bombardati in continuazione dalle radiazioni cosmiche, corriamo un rischio paragonabile a quello di un medico radiologo o di un addetto a una centrale nucleare, ormai gli studi su questo argomento non lasciano più dubbi». E si preparano a dare battaglia per sollecitare protezione, per sè, per i tecnici di volo, per hostess e steward in una riunione mondiale a Londra il 5 e 6 giugno.

L'ultimo avvertimento, dicono, viene dall'università tedesca Giessen, facoltà di fisica diretta dal professor Scharmann, che su sollecitazione dei piloti tedeschi ha compiuto un'indagine sulla quantità di radiazioni assorbite durante un'intera carriera passata in cielo (a 12 mila metri la radiazione cosmica è circa 170 volte quella normale a livello del mare) e sui pericoli che esse rappresentano, le malattie che si sospetta possano favorire, in particolare cancro e leucemie, sulle conseguenze che possono avere sulle donne incinte, sul possibile impatto di ordine genetico. Collocando un rivelatore di neutroni e un altro di raggi gamma su un B-747 della Lufthansa in servizio tra Francoforte e New York i ricercatori tedeschi hanno accertato che una persona durante le otto ore di volo sull'Atlantico a 10-11 mila metri assorbe una quantità di radiazione, rappresentata da raggi gamma e neutroni, pari a circa 10 millirem. E' una quantità assolutamente non dannosa per i passeggeri, che compiono al massimo qualche decina di viaggi l'anno, ma che diventa minacciosa per i professionisti del cielo, sottolinea il comandante Gianpaolo Meotti, responsabile dell'Anpac per i problemi sanitari. «Poichè il personale navigante subisce tali radiazioni per circa 600 ore l'anno - dice la relazione dell'équipe del professor Scharmann - in un anno assorbe da 400 a 900 millirem». A queste vanno aggiunte numerose altre forme di radiazione, come quelle provenienti dai radar di bordo, dai motori, dai display della cabina di pilotaggio, da eventuali carichi radioattivi trasportati. Infine va tenuto conto delle radiazioni che si assorbono con le radiografie e di quelle emanate dal terreno.

Si rischia, dicono i piloti, di superare la dose massima che nella futura normativa Cee dovrebbe essere fissata, per chi resta esposto alla radiazione per più anni, a 2 rem per anno ma che, per esempio, nella legislazione tedesca è di un rem. «Questi risultati - dice la relazione dell'università tedesca - richiedono contromisure soprattutto perché gran parte del personale è formato da giovani donne» che potrebbero trasmettere danni genetici ai figli.

Che cosa chiederanno i piloti nel loro meeting di Londra?

Che si scelgano le rotte e le quote di volo meno dannose; più le rotte passano vicino ai poli più è alta la radiazione, più è elevata la quota meno efficace è la protezione data dall'atmosfera; che vi sia una turnazione tra chi lavora sui voli a lunga distanza (che si svolgono a quote maggiori) e chi lavora sul «breve raggio»; che le cabine di pilotaggio e i «galley», cioè le zone in cui sono sistemate le cucine e in cui più a lungo sostano hostess e stewards, siano rivestite con una lamina di piombo (una lamina di tre millimetri di spessore ridurrebbe le radiazione del 10-15 per cento); le donne incinte, poi, dovrebbero essere esentate dal volo. E tutti dovrebbero essere dotati di dosimetri personali.

E facile prevedere, tuttavia, che le richieste dei «naviganti» troveranno grosse resistenze da tutte le pesanti ripercussioni economiche che avrebbero sull'industria del trasporto aereo: volare a quote più basse significa consumare più carburante, schermare parti degli aerei con piombo vuol dire aumentarne il peso e la rotazione del personale tra breve e lungo raggio è facile per gli assistenti di volo ma è praticamente impossibile per comandanti e piloti, che non possono passare facilmente dal Dc-9 al «jumbo».

Vittorio Ravizza

Rovente polemica fra il giornalista e lo scrittore che si affrontano a distanza in due articoli

Biagi contro Busi, match di colpi bassi

Il primo: ti credi Napoleone e sei Giuseppina. L'altro: allusioni da casino

MILANO. Penne affilate, colpi bassi. «Basta con i Biagi, i Ronchey, gli Alberoni e i Pansa o i Bocca della gerontocrazia giornalistica, e basta soprattutto con i loro libri noiosi e ripetitivi» ha tuonato nei giorni scorsi lo scrittore Albo Busi. E Biagi, chiamato in causa, ha subito sfoderato i guantoni sul *Corriere della Sera*: «Busi si crede l'erede di Pasolini, mentre di Pier Paolo ha soltanto un difettuccio, che peraltro esibisce senza pudore... C'è sempre qualcuno che si crede Napoleone. Il guaio di questo romanziere è che addirittura pensa di essere anche Giuseppina». Colpo d'incontro: toccato.

Passano due giorni e Busi risponde duro, cercando il ko. *Corriere* di ieri, titolo a cinque colonne: «Io romanziere "terrore" dei giornali». Primo colpo: Busi conferma tutto sulla «gerontocrazia giornalistica» e sferra un gancio: definisce «pezzullo» l'articolo di Biagi e spara dritto alla trasmissione sui Dieci Comandamenti che il giornalista ha da poco concluso su Raiuno. «Sono Napoleone e sua sorella - esordisce Busi - e ci riferiamo al pezzullo di Biagi intitolato "Il guaio del romanziere che si crede Napoleone e, al tempo stesso, si sente un po' Giuseppina". Impossibilitati a rispondere a tutte le frecciatine che Biagi ci lancia estrapolandole dai Dieci Comandamenti (o forse Venti come ventilava Oscar Wilde) ci concentreremo su quella che evidentemente l'ha più colpito e fatto sanguinare».

Aldo Busi (a sinistra) è ormai in duello aperto con il giornalista Enzo Biagi e i due non sembrano risparmiarsi colpi bassi

Secondo colpo. Dopo avere spiegato perché i direttori dei quotidiani non fanno scrivere lui, Aldo Busi, «l'unica polpa da mito del XX secolo», sulle loro prime pagine, ecco l'affondo in due definizioni: «allusioni da casino» quelle di Biagi, «romagnolo reazionario» lui, il giornalista della bassa. «Visto che Biagi, nel pezzo in questione e in altri, si degna di parlare di me solo facendo ricorso a spuntati eufemismi e per allusioni da casino, ingigantendo così l'alone di maledettismo (tutto nella sua testa di romagnolo conformista e reazionario...) ci compiacciamo...» ecc. ecc.

Colpo di gong. Il match, per ora, si interrompe. Biagi, raggiunto ieri telefonicamente, ha detto basta. «Lasciamo stare, per l'amor di Dio. Se andiamo dietro a questa cose diventiamo matti. Parliamo di cose più serie».

Per ora. **[mau. ans.]**

Stato civile di Torino

26 MAGGIO 1991

NATI — **Dassetto** Giulio; **Poncini** Ottavia; **Tedeschi** Maria Grazia; **Fumero** Nicolò; **Tuberga** Luca; **Spanò** [illegible]; **Bosato** Lorenzo; **Casavecchia** Filippo; **Beffano** Eleonora; **De Senso** Pier Nicola; **Lescaro** Chiara; **Falletti** Fabio; **Epifani** Elisa; **Tiotto** Martina; **Lano** Marianna; **Bianchi** Alice; **Balbo-Mossetto** Erica; **Salantiro** Giacomo; **Danchilli** Andrea; **Campisi** Cristina; **Calamita** Maria Rosa; **Milanesio** Riccardo; **Brunetti** Rosa; **Scopelliti** Maiko; **Allemandi** Alessia; **Radicati di Brozolo** Luigi Andrea; **Garabello** Chiara; **Garabello** Marco; **Recchia** Dario; **Battista** Dario; **Fenocchio** Marco; **Finzio** Roberta; **Bersano** Andrea; **Frighi** Ireno; **Ferro** Fabio; **Rendina** Angelo; **Fasano** Giulia; **Torchia** Federica; **Alisei** Marco; **Napolitano** Valentina; **Levanti** Marika; **Mazzaferri** Mayra; **Gaglianese** Karola; **Cirio** Viola; **Caudera** [illegible]; **Renda** Francesco; **Bianchi** Elisa Maria Sole; **Leggiadri** Francesca; **Picco** Arès; **Grabowski** Alessandro; **Garanio** Serena; **Canepa** Carlo; **Di Molfetta** Alessandro; **Ingazzati** Andrea; **Martino** Gianluca; **Nunziante** Alessandra; **Iavarone** Michelangelo; **Glorioso** Giovanni; **Calabrese** Andrea; **Apruzzi** Gianpaolo; **Vergnano** Alessandro; **Bruno** Andrea.

MORTI — **Bergese** Sebastiano, di anni 85, nato a Fossano, pens., abitante in via Lamarmora 56; **Anselmo** Beniamino, a. 78, Munsengo, pens., via Moncalvo 39; **Truffo** Renato, a. 71, Torino, pens., via S. Casalis 6; **Lazzarin** Danilo, a. 54, Cona, pens., c.so Brin 13; **Poletti** Ermanno, a. 87, Mondovì, ingegnere, via Moncalvo 39; **Miglio** Franco, a. 58, Torino, pens., via Peyron 10; **Bascio** Bartolomeo, a. 82, Rivara C.se, pens., c.so Peschiera 180; **Tarulli** Anna in Galliel, a. 62, [illegible], cas., via Paris 4.

Deceduti in ospedale: **Francia** Alessandro, a. 57, Tonco d'Asti, pens., Giovanni Bosco; **Demà** Sergio, a. 60, Torino, artigiano, Molinette; **Ronchetti** Guerrino, a. 70, Torino, pens., Martini; **Ruzza** Giuseppe, a. 69, Taglio di Po, pens., Martini; **Bartolotto** Michele, a. 75, Val Della Torre, pens., Amedeo di Savoia; **Zeghi** Igina, a. 77, Bonavico, pens., Molinette; **Demo** Domenico, a. 80, Torino, pens., Mauriziano; **Giaretto** Amedeo, a. 80, Torino, pens., Mauriziano; **Piva** Maria ved. Sandrona, a. 75; **Garabello** Teobaldo, a. 80, Roddi d'Alba, pens., Maria Vittoria; **Gallarato** Letizia ved. Burzio, a. 88, Monteu Roero, pens., Giovanni Bosco; **Facta** Agostina ved. Gilardi, a. 94, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Abrate** Maria ved. Polpavullo, a. 84, Sommariva del Bosco, pens., Molinette; **Miceli** Santina, a. 66, [illegible], pens., Martini; **Fabro** Aurora ved. Riggio, a. 80, Talmassons, pens., Martini; **Bergese** Arturo, a. 80, Fossano, pens., Giovanni Bosco; **Cellini** Elve ved. Mossa, a. 82, Potasella, pens., Giovanni Bosco; **Coggiola** Secondo, a. 61, Settimo Torinese, pens., Vecchia Astanteria; **Mascaro** Natalina ved. Malerio, a. 86, Vercelli, pens., Martini; **Cervelli** Angelina in Piacente, a. 85, Petilia Policastro, pens., Vecchia Astanteria.

Nati 62 - Morti 28

Lalla Pepe Ghemi

Ricordano **LALLA**, forte, generosa, serena nella sua vita di moglie e di madre, gli zii **Mario e Paola Sanciprlano** e figli.
— **Torino**, 26 maggio 1991.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

rag. Giancarlo Ricci
Vice Direttore Centrale in quiescenza
— **Torino**, 26 maggio 1991.

Romualdo e Mariateresa Ceratto partecipano al dolore dei familiari del notaio

Giovanni Gramaglia
— **Torino**, 26 maggio 1991.

Bruna, Carlo, Marco e Fabio Seracco partecipano al dolore della famiglia Gramaglia.

Secondo Perucca con **Piera, Gianna** e rispettive famiglie annuncia con dolore la perdita della cara cognata

Maria Rosa Perucca

ed è affettuosamente vicino ai nipoti Gianni e Angela.
— **Milano**, 26 maggio 1991.

Santino e Pina Sturiale, Stella e Carmelo Fero partecipano con grande tristezza per la scomparsa della signora

Laura Asteggiano Ramondo
— **Torino**, 26 maggio 1991.

Olga Marchisio

non è più. Con lei se n'è andata una donna che da partigiana, sindacalista e militante politica ha lottato per i valori della giustizia, della libertà, della uguaglianza sociale e che, per tutta la vita, ha difeso i diritti dei lavoratori. Il vuoto che lascia è incolmabile. I figli, nel dare il triste annuncio, la ricordano a quanti l'hanno conosciuta e ne hanno apprezzato la generosità, l'intelligenza, la lealtà e la disinteressata passione politica. I funerali si svolgeranno in forma civile martedì 28 p.v., alle ore 16, con partenza dall'ospedale civile di Asti.
— **Asti**, 27 maggio 1991.

E' mancato

Germano Perona

Lo piangono la moglie **Elda** con **Stefania, Daniele e Cinzia**, mamma, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali in Celasse martedì 28 maggio ore 16 da casa.
— **Celasse**, 26 maggio 1991.

Partecipano al grave lutto famiglia **Sanino, Capucchio**, famiglia **Silvio Tibone**, famiglia **Aldo Gliotto**, famiglia **Piercarlo Giachetti, Daniele Michelotti** e famiglia.

Leandro e Silvano Marchetti e famiglie sentitamente partecipano.

Anna, Gigi, Renzo, Francesca e famiglie partecipano al dolore.

Vi siamo vicini con profondo dolore. Famiglia **Farelli**

Il 25 maggio si è spento serenamente il

prof. Armando Saitta

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, il figlio **Paolo**, la nuora **Silvia** e i nipoti **Alessio** e **Francesco Paolo**. I funerali avranno luogo martedì 28 maggio alle ore 11.30 nella parrocchia di S. Eugenio (viale delle Belle Arti).
— **Roma**, 26 maggio 1991.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato

Bartolomeo Ribà

Il rito funebre avrà luogo martedì 28 maggio ore 8,15 nella parrocchia Natale del Signore, via Boston 37. La cara salma proseguirà per il cimitero di Caselle.
— **Torino**, 26 maggio 1991.

Il male ha vinto la sua voglia di vivere. E' mancato

Francesco Gambino

La salma partirà dall'abitazione via Sacra San Michele 101 Collegno oggi ore 14,30 per la parrocchia San Cassiano Grugliasco ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali.
— **Collegno**, 27 maggio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Impavidi

Lo annunciano la moglie **Bruna**, il figlio **Massimo** e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corr. ore 8.15. Parrocchia S.S. Pietro e Paolo, via Saluzzo 25 bis.
— **Torino**, 27 maggio 1991.

E' mancato

Celestino Succo

Addolorati lo annunciano la moglie, la cognata **Giuseppina** con **Sergio** e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,15 [illegible] Moncalieri.
— **Torino**, 25 maggio 1991.

E' mancato il

DOTTOR

Edoardo Lagna Fietta

L'annunciano la mamma, la figlia e gli zii. Funerali a Palazzo Canavese martedì 28 alle ore 9.
— **Palazzo**, 26 maggio 1991.

Aldo e Bruna con **Iacopo e Giovanna** salutano addolorati l'amico fraterno

Eddie Lagna Fietta

medico chirurgo e neuropsichiatra per tanti anni insostituibile compagno di lavoro e di vita.
— **Castellamonte**, 26 maggio 1991.

I Colleghi del compianto

dott. Lagna Fietta

partecipano al dolore della famiglia. Dottori: **Rolando, Garafa, Musarrolti e Filosso.**
— **Castellamonte**, 26 maggio 1991.

«Grazie per essere stata nostra mamma e grazie a Dio per tutto»

Giuseppe, Maria, Paolo, Roberto, Pietro, Margherita, annunciano che è mancata la mamma

Celestina Bertozzi ved. Guglierminotti

A loro si uniscono **Grazia, Renato** ed **Enrico; Carla** e **Monica; Adriana, Daniela** e **Davide; Riccardo**, fratello, sorella, parenti ed amici tutti. La riconoscenza della famiglia al medico di fiducia, prof. Ettore Strumia; a Rosa e Giomara. Funerali martedì 28 ore 8,15 parrocchia Madonna della Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 maggio 1991.

ANNIVERSARI

Quinto doloroso anniversario della morte di

Mario Della Casa

La famiglia lo ricorda con infinita tristezza e rimpianto.
— **Torino**, 27 maggio 1991.

1986 — 28 maggio — 1991

Marco Casalegno

ti ricordiamo sempre.

1989 — 1991

Letizia Morbelli Honorati

nobile di Jesi

La famiglia la ricorda a quanti le vollero bene.

1985 — 1991

Helga Mallander

Ti ricordiamo con immutato affetto e rimpianto. S. Messa martedì 28 maggio ore 10 chiesa San Carlo, piazza San Carlo.

Enrica Golzio Bertolino

Sempre viva nel ricordo dei tuoi cari. Famiglia **Bertolino.**
— **Rivoli**, 26 maggio 1991.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8.30-12.30, 14-21. Domenica dalle ore 16,30

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

La ballerina polacca è tornata nella sua casa di Parma: «Voglio continuare gli spettacoli e seguire mio figlio»

Katharina, il coraggio dopo la condanna

«Hanno sbagliato i giudici»

Katharina Miroslawa col marito Witold, condannati rispettivamente a 21 anni e 6 mesi e a 24 anni dai giudici di Bologna

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Non cambierei niente della mia vita, neanche adesso». Katharina si passa una mano fra i capelli arruffati, abbassa lo sguardo stanco. «Non sono io che ho sbagliato, sono gli altri. E allora perché dovrei cambiare?». Ripete con ossessione: «Io sono, non ho paura».

Certo, in fondo, a che serve la paura? «Facciamo i conti» dice, e alza le dita: «Ventun anni e sei mesi mi hanno dato: vuol dire che uscirei a cinquanta, con i capelli bianchi e le rughe. No, per carità, meglio non pensarci. Sono qui, mi vedete. Avrei potuto trattare sulla polizza, quando l'hanno offerto. Seicento milioni. L'ho fatto, perché ero sicura. Vi pare che se fossi un'assassina non mi sarebbe convenuto? Prendevo i soldi ed era tutto finito. Anche allora non ho avuto paura».

Il delitto di Parma chiude il suo penultimo capitolo. Manca la Cassazione, e il suo avvocato, Mario Secondo Ugolini, ha già annunciato . E manca Witold all'appello, il ex marito, che la corte di Bologna ha giudicato un a. Il suo amico, piccolo e scuro, accelera il passo e allarga le braccia. «Non l'ho visto da ieri mattina, quand'è finito il processo. Sembrava uno disperato. Gli dicevo aspetta a pensare il peggio, magari i giudici ti assolvono».

Poco lontano c'è via Turchi: lì, cinque anni fa, una notte di Carnevale, venne trovato morto Carlo Mazza, seduto nella sua macchina, con il capo reclinato come se dormisse. Aveva due piccoli fori sulla tempia e dietro l'orecchio. Due colpi di una pistola da borsetta.

Per la corte di Bologna, Witold Drozdzyk è l'omicida e dovrà scontare 24 anni; Katharina Miroslawa, la mandante; Zibi, fratello di Katharina, e il suo amico greco, Demostenis Demoupolos, il complice, già in carcere. La polizza un miliardo, e movente del delitto.

Adesso Katharina ha gli occhi stanchi. Sta seduta, in questo tinello, faceva durante il processo, sul banco degli imputati, con le gambe accavallate, le chiuse sulle ginocchia e lo sguardo perduto. Riesce a sorridere, e chi come fa. Eppure, forse, non è difficile da capire. In realtà, anche questo caso giudi ha portato sulla scena una donna padrona, cocciuta e determinata, con la sua corte di disperati e di falliti.

Un anziano playboy, che la copriva di soldi e di assegni, che le regalava una e bella vita, un ex marito che la seguiva in giro per il mondo, un architetto ridotto a fare il ballerino pur di starle accanto, un fratello prigioniero del suo incanto, silenzioso e adorante quando le sedeva vicino. Gli altri hanno mentito, inventato, ceduto. Lei mai. Non ha ceduto nemmeno una volta, manco per trattare sulla polizza, o per chiedere comprensione. Perfino alla fine, nell'ultima seduta, quella comprensione l'ha quasi pretesa, ripetendo con lucida freddezza ai suoi giudici che anche a lei, in ogni caso, dovevano riconoscere il diritto d'amare. «E io Carlo l'ho amato. Questo non potete negarmelo».

E' stato una notte lunga e dura. «Ero a Modena, da amici miei. Ho atteso a lungo una telefonata dal mio avvocato, ma non l'ho ricevuta. Il telefono ha squillato solo alle 2,30 di stanotte. E mi ha dato la notizia. Che mi ha detto? Non ricordo molto. Mi sono cadute le braccia, mi sono sentita male. Mi diceva fatti coraggio. Non ho bisogno di coraggio, i».

Certo, Katharina non ne ha bisogno. Quando greco, messo alle strette dal presidente, Angelo Materazzo (sei partito da Monaco con Witold no?», ha balbettato che non ricordava, lei è rimasta impassibile, negando a Witold sguardi di comprensione.

«Mi fa pena, Witold. L'ho amato, poi tutto è finito. Lui ha saputo accettarlo, non è riuscito a farsi ragione. Mi fa pena, e non ci posso fare». E poi, questa sentenza. «Non mi aspettavo un verdetto così e non so proprio capacitarmi. Ho sentito che procuratore generale parlava di piano. Ma quale piano? Fa acqua da tutte le parti. Se siamo noi gli assassini, devo dire che siamo una banda di deficienti. Quello dell'accusa è un quadro che non quadra. Mi sento abbattuta. Gli amici mi hanno detto ieri sera: non è il caso che tu vada a Parma. Ho dormito da loro, a Modena, fino a stamane. Alle 8 mi hanno portato a casa. Prima hanno telefonato, poi venuti i uomini della squadra mobile: guardi, c'è un fonogramma, con la condanna e l'obbligo dimora. Venga domattina. Fisseremo gli obblighi ai quali si deve sottoporre. Domattina andrò lì, continuerò a stare a Parma, aspettando che la Cassazione faccia giustizia. Mi dicono che non posso muovermi. Come faccio a lavorare? In questo momento ho già fissato il calendario estivo. Lo sottoporrò al giudice perché mi conceda le autorizzazioni necessarie».

Anche alla fine, Katharina non concede pietà. «Witold non so dove è. Fra noi non c'è più un rapporto», e lo ripete con sollievo. Altri sono i suoi legami. Madre e sorella. «Sono molto preoccupata per mio fratello, che è finito una faccenda nella quale non c'entra. Sono preoccupato per mio figlio, Niki. Ha undici anni, altre volte veniva a Parma d'estate, con me. Quest'anno pensato che potesse giurmi. Ma temo che qualcuno ora gli possa dire che una madre condannata. Prima era assolta, sono la madre assassina».

Pierangelo Sapegno

BREVI

Tenta di uccidere il figlio handicappato

ROMA. Giovanna Minguzzi, 57 anni, ha tagliato le vene al figlio Roberto, 30 anni, gravemente handicappato, e poi si è recisi i polsi con un coltello da cucina. Entrambi ora ricoverati all'ospedale: la donna è in coma, il figlio è meno grave. All'origine del tentativo di omicidio-suicidio c'è il forte esaurimento nervoso della donna, esasperata da 11 anni. (Ansa)

Si fuoco per amore Grave giovane tunisino

MILANO. Un tunisino di 24 anni, Ali Bentabib, si è dato fuoco davanti al portone della casa della ragazza, una milanese di 17 anni, sotto gli occhi del padre della giovane e di alcuni poliziotti. Ora è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Niguarda per gravi ustioni alla testa, alle braccia e alle spalle. Bentabib non vedeva la ragazza da due giorni, da quando la giovane aveva deciso di interrompere, dopo due mesi, la loro relazione.

Pagato 130 milioni il baobab del principe

SAN PAOLO. Il baobab del «Piccolo principe» è stato comprato per cifre record (100 mila dollari, circa 130 milioni) da un avvocato brasiliano per salvarlo dalle lame delle sega a motore. L'enorme albero (17 metri di circonferenza e 17 di altezza) che svetta fra le case di Natal, la città del Nord-Est brasiliano, attratto negli Anni Trenta l'aviatore Antoine de Saint-Exupéry durante uno «scalo tecnico» prima di uno dei suoi «voli di notte» transoceanici. Una famosa illustrazione del libro «Il piccolo principe» avrebbe avuto nel baobab Natal il suo ispiratore. Il proprietario dell'albero, un deputato indebitatosi per la campagna elettorale, aveva deciso di venderlo.

Ucciso alla cresima per una frase galante

NUORO. Un giovane è stato ucciso e il fratello gravemente ferito durante una lite scoppiata in una casa di Lollove, alla periferia di Nuoro, durante una festa di cresima. Martino Pittalis, 23 anni, raggiunto alla testa e al petto da numerosi colpi di pistola, è morto sul colpo, mentre il fratello, Salvatore, di 21, colpito al cuore è stato ricoverato in rianimazione. I fratelli Pittalis si trovavano nell'abitazione dell'allevatore Salvatore Liori. Gli apprezzamenti, ritenuti offensivi, uno degli ospiti alla fidanzata di Salvatore Pittalis, hanno fatto scoppiare una lite.

Saccheggi quotidiani nella Valle dei Templi

AGRIGENTO. Un'allarmata denuncia sulla Valle dei Templi di Agrigento viene dall'Azienda di turismo: ogni giorno, viene portato via più di un quintale di materiale archeologico. I furti sono opera di tombaroli, ma anche di turisti che si portano a casa, come souvenir, pezzo di uno dei meravigliosi templi. Il frammento di una colonna dorica del tempio di Giunone o di Giove Olimpico sarà esposto in bella vista, come il trofeo al ritorno dai safari. (a. r.)

Accusa più leggera

Uno spiraglio legale per Maradona

AIRES. Diego Armando Maradona potrebbe uscire dall'inchiesta in cui è coinvolto in Argentina - per detenzione e cessione di droga - con danni del previsto, in ambito penale. I risultati della analisi condotte sui campioni di urine e di sangue prelevati al calciatore il giorno in cui fu arrestato il 26 aprile scorso in un appartamento del rione «Caballito», e richieste dal giudice che si occupando del caso, dimostrano infatti la sua piena dipendenza psichica dalla droga.

Questo potrebbe agevolare Maradona sul piano legale: la legge argentina permette infatti al magistrato di lasciare in sospeso l'eventuale condanna di persona che risulti dipendente, sul piano fisico e mentale, dalla droga, se questa stessa persona accetta di sottoporsi ad un trattamento di disintossicazione (cosa che Maradona peraltro sta già facendo).

Intanto, comunque, gli inquirenti si riservano di valutare pienamente i risultati delle analisi in loro possesso.

Modena, il manager colto da malore; oggi compare davanti al magistrato per spiegare la tentata corruzione

Caliendo dimenticato dai «suoi» campioni

Nessun calciatore interviene a difesa del procuratore arrestato

MODENA. Antonio Caliendo, il manager dei big del pallone, è stato colto da malore quando ieri gli è stato notificato l'arresto. Il procuratore stato subito visitato medico e si è ripreso velocemente, tanto che il magistrato ne ha disposto poco dopo l'accompagnamento al carcere di Sant'Eufe dove Caliendo è ancora in stato di detenzione.

Il modo in cui concretiz il fatto che ha portato all'arresto nella caserma di Modena (un tentativo di corruzione o uno istigazione allo stesso reato nei confronti di un sottufficiale della guardia finanza) potrà essere chiarito stamattina quando si terrà l'udienza preliminare davanti al gip Daniela Migliorati per discutere la convalida dell'arresto. legale di Caliendo, l'avvocato Mario Secondo Ugolini, si è limitato a dire che «forse si è trattato di un malinteso, attimo di nervosismo, spiegabile perché la situazione molto delicata».

Secondo il legale di Caliendo la vicenda va chiarita, anche perché per un eventuale tentativo di corruzione, difficile da ipotizzare all'interno una caserma, l'arresto non sarebbe stato obbligatorio. Il sostituto procuratore Giuseppe Tibis non ha voluto fare dichiarazioni spiegando ai giornalisti che soltanto dopo l'udienza del gip «si dirà quello che è possibile comunicare». «Siamo in una fase iniziale e delicata delle indagini» ha aggiunto.

Il telefono della casa in cui Caliendo vive con la moglie polacca e quello della sua società di consulenza sportive «International public sport» sono risultati a lungo occupati facendo pensare che gli apparecchi fossero stati staccati.

Anche moglie di Caliendo, Alecksandra Boniek, sorella dell'allenatore del Lecce, non ha voluto parlare con i cronisti che hanno suonato il campanello della villetta in cui vive il procuratore. «Sapete già tutto voi giornalisti», ha detto dalla finestra. Proprio Boniek l'altro nazionale polacco Zmuda furono i primi calciatori stranieri ad affidarsi a Caliendo, che già curava gli interessi Antognoni, per cominciare la loro carriera italiana.

Il procuratore Antonio Caliendo cura un giro d'affari di 110 miliardi attraverso otto società

Caliendo era diventato un «indagato» per reati finanziari, come prevede il nuovo codi procedura penale. L'inchiesta era stata avviata dal procuratore Boni dopo una verifica della guardia di finanza di Modena, fatta qualche tempo fa sull'attività di manager. A quanto si appreso il procuratore capo aveva aperto il fascicolo in base a precisi indizi. L'indagine comprende altre sette finanziarie collegate. L'inchiesta è stato estesa, fin dalle prime battute, a collaboratori ed ex collaboratori del procuratore sportivo, oltre a persone che hanno avuto rapporti con le sue società per motivi professionali. Caliendo, giro d'affari è stato stimato in 110 miliardi di lire, è ritenuto negli ambienti sportivi il uno» dei procuratori di calcio.

Il suo arresto ha suscitato grande imbarazzo tra i calciatori. Durante la domenica, l'ultima del campionato, quasi nessuno ha voluto commentare l'accaduto. Un'eccezione: Carillo: «Non sono molto informato sulla vicenda, ma quello che ho letto lasciato stupito, non mi aspettavo proprio che potesse succedere. Ora bisogna vedere capita. Per lui la situazione pare davvero seria. A me si porrà un problema di scelta, ma penserò quando tutto più chiaro». (r. cri.)

MAGGIO 1966 - MAGGIO 1991

NOZZE D'ARGENTO DELLA -BELLUCCI-

25 ANNI DI SVILUPPO E STABILITA'* IN INFORMATICA E UFFICIO

* Questa parola ci è stata detta in questi giorni dal Responsabile di una prestigiosa Azienda Torinese che dopo 20 anni di contatti ha deciso di diventare cliente della Bellucci s.r.l., avendo vissuto negli ultimi tempi la realtà di un mercato informatico sempre più confuso e incerto...

GRUPPO **-BELLUCCI-** S.r.l.

dal 1966 leader in Informatica e Ufficio

10121 TORINO
Via Fratelli Savio, 2 (angolo Via De Sonnaz 13)
Tel. (011) **561 16 92** (3 l. r.a.)/**561 31 30/561 31 23**
05/54 86/53 92 78 (Fax)

Divisione Informatica — CONCESSIONARIO P.C. **IBM** DISTRIBUTORE UFFICIALE P.C. **TOSHIBA**
DISTRIBUTORE UFFICIALE: **MICROSOFT, LOTUS, ASHTON TATE, MIDA**

Divisione Ufficio — CONCESSIONARIO m.p.s. **IBM** - CONCESSIONARIO UFFICIALE **NASHUA**
DISTRIBUTORE UFFICIALE IN PIEMONTE **PHILIPS** (macchine per dettare)

BEST ENGINEERING s.r.l. — SISTEMI HARDWARE E SOFTWARE PER L'AUTOMAZIONE - **AGENTE IBM/RISC6000** - PROGETTI CIM - CAD - SISTEMI DI TELECONTROLLO

I.S.I. s.n.c. — CENTRO DI FORMAZIONE UFFICIALE: **MICROSOFT - LOTUS ASHTON TATE - AUTOCAD - BORLAND - MIDA** - SU P.C./MINI/MAINFRAME

O.S.-tre s.n.c. — SELEZIONE PERSONALE INFORMATICO

Uno scoppio in volo, poi lo schianto contro una collina. Il charter era atteso a Vienna in mattinata

Strage nei cieli della Thailandia

Esplode un Boeing di Lauda: 223 vittime

BANGKOK. Un'esplosione in volo. Il cielo che si frantuma in coriandoli di fiamme, poi lo schianto contro una collina, dopo aver sorvolato una stazione di polizia. Finisce così la folle corsa del Boeing 767 della Lauda Air. Finisce così la vita di 223 persone: 213 passeggeri più i dieci membri dell'equipaggio.

E' accaduto intorno a mezzanotte (le diciotto in Italia) nei cieli della Thailandia, a 160 chilometri da Bangkok, mentre il grosso aviogetto puntava verso lo spazio aereo della Birmania, per riportare verso Vienna il suo carico di persone. Sarebbero dovuti arrivare cinque ore dopo, all'alba in Europa. Ora sono solo corpi bruciati che le squadre di soccorso cercano di recuperare tra la vegetazione fitta della collina di una provincia dal nome esotico e, da ieri sera, tragico: Suphanburi.

I pezzi dell'aereo sono caduti disperdendosi in un'ampia zona. Un sergente di polizia che è stato testimone dello spaventoso spettacolo ha raccontato che è stato come se il cielo fosse stato illuminato dai fuochi d'artificio, poi all'orizzonte è divampata una nube rossa.

Le autorità dello scalo di partenza non hanno saputo fornire nelle prime ore dopo la sciagura alcuna ipotesi sulle cause dell'accaduto. Dalla Lauda Air, a Vienna, nessuna risposta. Sgomento tra i funzionari della compagnia. Choccato lo stesso Lauda. Raggiunto telefonicamente a Salisburgo, da un amico giornalista austriaco, ha annunciato che sarebbe partito immediatamente per Bangkok. Una sola considerazione: «L'aereo era in servizio da 18 mesi e non aveva mai avuto problemi. Potevo esserci anch'io (l'altra volta) pilota io su quella rotta».

C'erano invece altre 223 persone. Tra i passeggeri, 38 erano thailandesi, gli altri stranieri, presumibilmente turisti, molti austriaci. Le autorità thailandesi hanno inviato sul posto elicotteri e squadre di ricerca. Ma la speranza di trovare sopravvissuti è fioca. «Non può esserci nessuno vivo in quell'inferno», ha detto un poliziotto. I primi interventi gli hanno dato, purtroppo, ragione. Dai rottami del Boeing sono usciti solo decine di corpi senza vita, tra i quali, quasi subito, quello di un bambino.

Lo scorso novembre ci fu un'altra sciagura aerea in Thailandia. Un apparecchio a elica della compagnia Bangkok airways precipitò mentre si preparava ad atterrare sull'isola di Samui, nel golfo della Thailandia, durante un volo interno. Nell'incidente persero la vita 37 persone. **[r. cri.]**

L'incidente aereo è avvenuto a 160 km da Bangkok al confine birmano. Il Boeing apparteneva alla Lauda Air, l'ex campione di Formula 1 Niki Lauda

Una compagnia da corsa

In espansione verso Oriente e spesso c'era Niki ai comandi

Donne, automobili e aerei. I tre segreti per accendere il computer. Niki Lauda solo per loro smette di essere un freddo e s'incendia di passione. Ma la fortuna non gioca mai al suo tavolo. Non quando la sua grande fiamma lo ha lasciato perché rifiutava di abbandonare le corse. Non quando la pista ha tradito, facendolo precipitare nel rogo del Nurburgring (era il 1976). Non ieri sera, quando il fuoco, ancora lui, maledetto, ha avvolto una delle creature più preziose, il Boeing 767 che faceva la spola da Bangkok a Vienna.

Una rotta sofferta, conquistata con decisione dalla compagnia di Niki, con un sorpasso autoritario nei confronti della Austrian Airlines. E' stata la svolta verso i rettilinei del successo per quella che era una piccola compagnia. Allo start del mossiere, nel '79, era un semplice vettore di voli charter. Dieci anni più tardi aveva già voli regolari per collegare la capitale austriaca a Singapore, Hong Kong, Sidney e Bangkok, la fatale Bangkok. Dopo rapporti tesi con la Austrian Airlines, la Lauda Air ha trovato il modo di stabilire accordi di scuderia e procedere insieme nel circuito dei cieli.

Non tutto è sempre andato liscio sul percorso. Più di una volta la compagnia ha accusato guasti e si è parlato di definitiva fermata i box. «Sciocchezze - minimizzava Lauda, alla vigilia del abbandono della Formula Uno -. Andavamo male quando tutte le compagnie erano in crisi, poi ci siamo ripresi».

I numeri correvano con lui: due Boeing in scuderia, un 737 e il 767 caduto ieri notte in Thailandia, altri due nei progetti imminenti, un operativo che nel 1990 è stato di tre miliardi di lire, un fatturato di 130 miliardi, in crescita del 22 per cento rispetto all'esercizio precedente. Dati incoraggianti, che spinsero Lauda e il suo socio, Basile Varvaressos, a tentare il collocamento in Borsa della società. Una mossa pilota decise, e un po' spericolato. Come Lauda non in pista, come non era al timone degli aerei. Spesso proprio lui a guidare su quelle rotte da Vienna all'Estremo Oriente. Non ieri sera. In quello che sicuramente è duro colpo per la sua società, c'è stato l'ultimo per il campione delle piste. **[gab. rom.]**

Manifestazione dei diportisti a Livorno

La protesta fiscale sale in barca

LIVORNO. Il suono di trombe e di tamburi ha scandito il corteo di barche svoltosi ieri mattina lungo i fossi di Livorno, fino al porto mediceo, davanti alla Capitaneria di porto dove centinaia di diportisti hanno protestato contro la supertassa di stazionamento decisa dal governo.

La manifestazione è stata promossa dal «Comitato permanente per la difesa della nautica da diporto» che si è costituito martedì scorso durante un'assemblea e che raccoglie rappresentanti dei circoli nautici livornesi, della Lega navale, dell'Assonautica, della Federazione della pesca sportiva, dell'Arci pesca, della Confcommercio e della Confesercenti.

La protesta dei diportisti si è concretizzata in un lungo documento che è stato consegnato a varie autorità, tra cui la prefettura e la Capitaneria. Il comitato chiede sostanziali modifiche del decreto per tutelare la flotta delle barche popolari, garantire progressività dell'imposta (respingendo gli attuali parametri della sola lunghezza), riconoscere il coefficiente di vetustà e consentire il frazionamento dell'imposta per quadrimestri anche per le imbarcazioni così come riconosciuto per i natanti (barche non immatricolate).

Un altro centinaio di imbarcazioni sfilerà in corteo il 2 giugno lungo il Canal Grande a Venezia per protestare per gli stessi motivi. E' questa la risposta al provvedimento governativo da parte della città lagunare, dove è stato costituito anche il «Comitato veneziano per la difesa della barca» che, tra l'altro, ha già raccolto con una petizione migliaia di firme destinate alla presidenza del Consiglio dei ministri. All'iniziativa hanno già aderito l'Assonautica, le associazioni veliche e remiere. «Noi veneziani, popolo delle barche - è detto in una nota del Comitato - consideriamo il decreto legge una norma iniqua e discriminatoria, perché si vincola la tassa alla lunghezza delle imbarcazioni». **[r. cri.]**

Carmela, ora Dino, e Gabriella hanno coronato il loro sogno in una parrocchia vicino a Napoli

Cambia sesso per sposare l'amica d'infanzia

Imbarazzo tra i religiosi: dai certificati sembrava un matrimonio come tutti gli altri

NAPOLI. Lui si chiama Dino, lei Gabriella. L'altro ieri pomeriggio hanno coronato il loro sogno d'amore davanti al parroco della chiesa di Santa Caterina a Chiaia, nel centro della città. Eppure, quello dei due neo-sposi (lui ha trentatré anni, lei due di meno) non è un matrimonio dei più ordinari. Fino a tre anni fa, infatti, Dino si chiamava Carmela. Ma sin da bambina giocava a pallone, portava i pantaloni e si comportava come un maschiaccio. E la prima «cotta» la prese per una delle amichette dei fratelli, proprio quella che ha portato all'altare.

La cerimonia è cominciata alle 16,30 in punto. Dino indossava un impeccabile smoking, tanto di fascia e papillon. Gabriella era in abito bianco, stringeva, emozionata, tra le mani un fascio di fiori d'arancio. Tra gli invitati anche dei distinti signori francesi, i chirurghi che in questi tre anni sono riusciti con lunghi, complicati e dolorosissimi interventi a cambiare il sesso dello sposo. Dopo il rito, la coppia ha ricevuto parenti e amici nel ristorante di un albergo sul lungomare. Pare che tra i convitati vi fosse anche il sacerdote che ha celebrato l'unione. Avrebbe mangiato con tanto appetito, e sarebbe saputo che il certificato di battesimo dello sposo recava il nome di una donna? Già, perché il parroco giura di non saperne niente. «Dai documenti inviati dalla Curia non risulta alcun particolare riguardo al sesso degli sposi, che nessuno di noi conosceva», dicono in parrocchia.

Monsignor Luigi Fignatiello, addetto stampa della Curia napoletana, sgombra il campo degli equivoci: «Il codice di diritto canonico dice che per la validità del matrimonio è necessaria la potenza coeundi, non quella generandi. Quella che conta, insomma, è la capacità di unirsi, non di procreare e a quanto mi risulta, lo sposo è un uomo». Tutto in regola, dunque: Dino è maschio anche dinanzi alla Sacra Romana Chiesa, oltre che all'anagrafe cittadina. Maschio e cattolico osservante, tanto che ha voluto precisare un cronista che lo ha intervistato: «Non mi sposo per sentirmi normale, ma perché ho sempre creduto nel matrimonio».

Figlio di un operaio e di una casalinga che vivono in un quartiere popolare alla periferia della città, Dino viveva male nei panni di Carmela. Ha rifiutato il suo sesso sin dalla tenera età. «Certe cose, viste dall'esterno, non si possono capire. E' impossibile fare intendere alla gente che non c'è mai stato un momento in cui non mi sia sentito un maschio», ha detto.

La strana coppia di Napoli: il loro matrimonio è regolare

Tre anni fa, la difficile decisione, e il primo viaggio in Francia, dove c'è una clinica specializzata in quel tipo di interventi. Fu una scelta traumatica, anche per i problemi psicologici vissuti dai familiari. Ma è acqua passata: Dino è uno sposo felice, e i genitori gli vogliono un gran bene.

E Gabriella? I due si conobbero da ragazzi, quando lui era ancora lei. «Stiamo insieme da molti anni - ha spiegato Dino -. Questo rapporto è importantissimo per me. La mia compagna mi rispetta, e non ha mai voluto influenzarmi nelle scelte che ho fatto. La decisione di diventare un maschio l'avrei presa anche se lei non fosse esistita».

I freschi sposi si preparano ad affrontare la vita nel più normale dei modi. Dino per ora non ha un lavoro ma è ottimista, e deciso a camminare diritto per la sua strada: «Lo scandalo - ha detto - è negli occhi e nel cervello degli altri: io ho fatto quel che credevo giusto».

Fulvio Milone

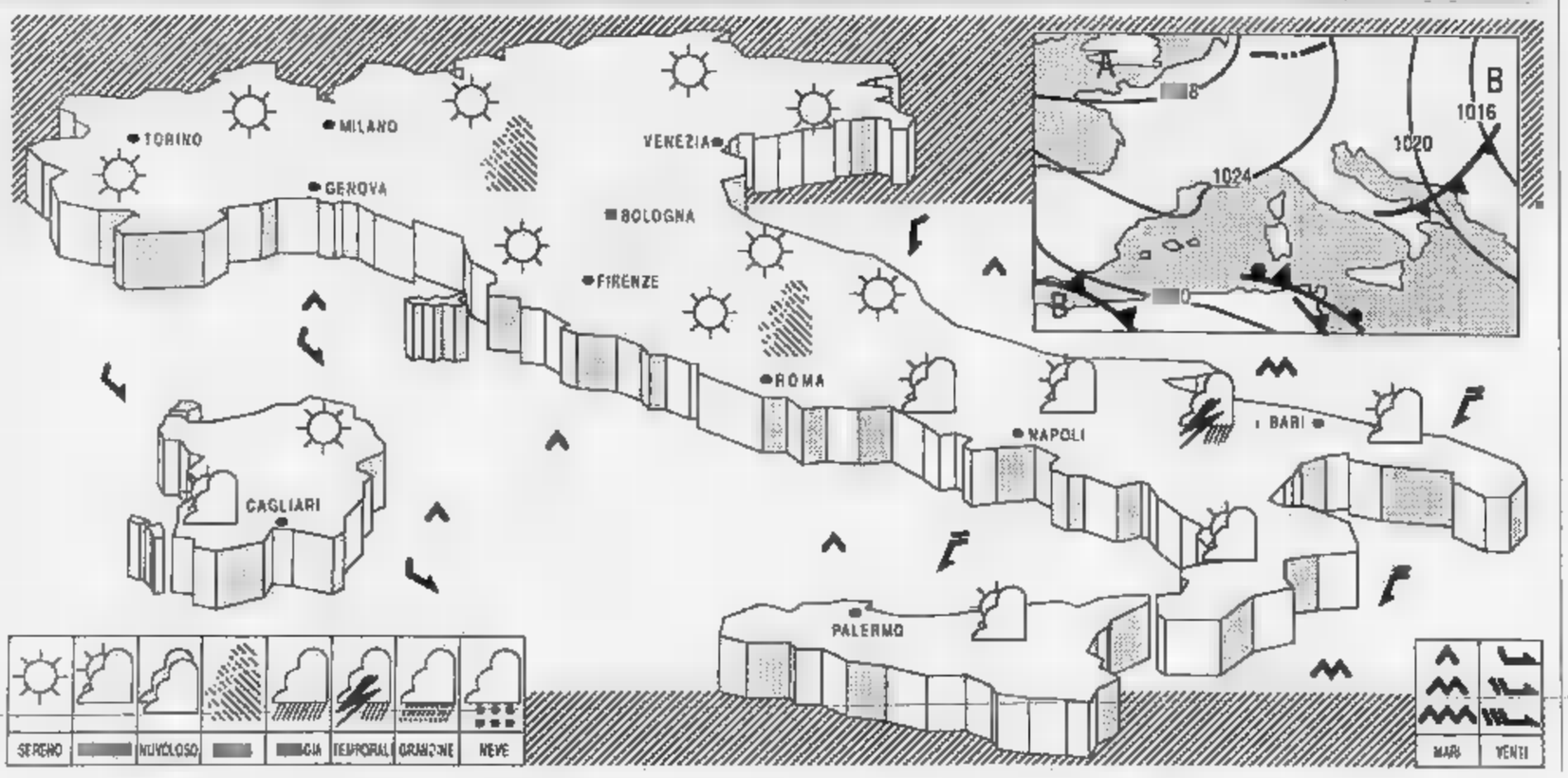
Caldo e ancora pioggia

Tra qualche giorno ed esattamente dal primo giugno, avrà inizio l'estate meteorologica ma troverà ad attenderla una situazione ben lontana da quelle che sono le calme estive. Con l'alta pressione delle Azzorre che si ostina a prediligere le isole britanniche anziché il Mediterraneo, l'Italia ancora per alcuni giorni resterà sotto l'azione di correnti settentrionali che alimentano una circolazione di aria fresca e moderatamente instabile. Cessate le quali subentreranno delle correnti di aria temperata umida atlantica che imporrà annuvolamenti e precipitazioni. Tra le une e le altre si inseriranno due o tre giorni di tregua ma ancora una volta il fine settimana, o gran parte di questo, sarà disturbato da nuvole e piogge. Bisognerà attendere fine a metà giugno perché possa affermarsi il caldo ed il tempo stabile.

Intanto per oggi e per domani sarà ancora l'instabilità a condizionare il tempo. Si tratterà di instabilità a limitato carattere convettivo per cui, al sereno prevalente del mattino, seguirà della nuvolosità irregolare che tenderà ad intensificarsi nelle ore pomeridiane dando luogo a brevi piovaschi o temporali essenzialmente ubicati in prossimità delle zone alpine centro-orientali e quelle appenniniche; non si esclude tuttavia che possano essere coinvolte alcune zone pianeggianti limitrofe.

La temperatura non subirà variazioni di rilievo rispetto ai valori attuali, semmai aumenterà in quelli diurni sia sulle località padane che lungo le regioni tirreniche. Da mercoledì a tutto giovedì la circolazione di aria instabile abbandonerà la nostra penisola. Avremo pertanto due giornate assolate e caldo quale piccolo anticipo dell'estate, seguite da un nuovo deterioramento. Per domenica infine mentre sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche torneranno a prevalere le schiarite, al Sud e sulle regioni centrali adriatiche il tempo si manterrà incerto.

Marcello Loffredi



I NOSTRI SOLDI

Quando il cliente deve cambiar banca

NELLA rubrica del 13 maggio scorso, lei cita una dichiarazione del sottosegretario al Tesoro, Sacconi, che parla del problema della trasparenza bancaria, per la quale il governo intende assicurare la propria disponibilità. E lei aggiunge che, nei rapporti tra banche e clienti, più che una legge, sono necessarie fiducia, serietà, cortesia e professionalità. Ora, io sono venuto a conoscenza che, in conseguenza dell'ingresso nel sistema europeo, le grandi banche intendono affidare parte dei loro lavori a ditte private. Questa decisione, per me e le mie attività, è fonte di grave preoccupazione, considerando che queste ditte avranno in mano tutta la documentazione intercorrente tra me e la mia banca, quindi saranno al corrente in ogni momento della mia situazione patrimoniale. E' legalmente possibile e moralmente accettabile tutto questo?».

Al signor Giovanni Ferraris, che mi scrive da Torino, posso assicurare che nulla di questo progetto, né di alcunché del genere, risulta sia nei programmi, e neppure nelle intenzioni delle nostre banche, in vista della Nuova Europa senza frontiere. Se qualcosa c'è stato che possa, sia pure molto indirettamente, aver seminato questo dubbio, lo si può ricercare nelle misure prese dalle banche della Comunità europea per impedire, o quanto meno rendere più difficile, il riciclaggio di denaro sporco d'origine mafiosa.

A proposito di dubbi, anche il signor Teresio Tricerri, che mi scrive da Pietra Ligure (Savona), ha i suoi. Sentiamoli. «Ho un tarlo che mi continua a rodere, e vorrei, se possibile, che lei riuscisse a farlo tacere. Ho acquistato dei Bot in data 28 febbraio '91, scadenza 12 mesi. Il prezzo indicato da "La Stampa" era di 88,36. La banca me li ha fatti pagare 90,45 lire al netto delle trattenute. La mia domanda è questa: ho pagati il giusto, oppure no?». Anche il signor Teresio può stare tranquillo. Se al «prezzo d'acquisto» di 88,35 aggiungiamo 0,05 centesimi che spettano alla banca di diritto, 0,60 centesimi di commissione (quest'ultima varia secondo le banche, la durata dei Bot, l'importo dell'ordine d'acquisto) e 1,46 lire di ritenuta fiscale sulla differenza tra il prezzo d'acquisto e le 100 lire di rimborso, otteniamo un prezzo netto di 90,45. Evidentemente, la banca, facendogli pagare i Bot 90,45 lire, è stata corretta: anzi, probabilmente non gli ha fatto pagare i rituali 0,05 centesimi, oppure, anziché lo 0,60%, ha applicato una commissione dello 0,55.

Non altrettanto, purtroppo, si può dire della banca del signor Savio Dominici, di Torino. Infatti, il lettore, documentandole con fotocopie di estratti conti, segnala alcune «perle», tra cui interessi creditori di appena il 3,25%, al lordo della ritenuta fiscale del 30% (su somme, per l'esattezza, modestissime), interessi debitori, invece, al 21%, 12 mila lire ad ogni fine anno per «spese fisse di chiusura», e per ogni estratto conto inviato al cliente, 4 mila lire per comunicargli ogni variazione delle condizioni dell'estratto conto stesso. Tanto che alla fine, nonostante la comodità di averlo sotto casa, ha dovuto chiudere «il conto corrente in oggetto», il che ha comportato «un'ulteriore spesa di mila lire».

Che cosa rispondere al signor Savio, e non che ha fatto bene a cambiare banca?

Salvatorelli

Manovre tra banche e assicurazioni e nuovi affari tra i due De Benedetti

Il San Paolo firma la polizza

Oggi il partner: in corsa Fondiaria e Sai

TORINO. Non sono di poco conto le partite che in questi giorni verranno regolate nella City torinese. Stamane, innanzi tutto, il comitato esecutivo del San Paolo dovrà scegliere il suo partner assicurativo. Sul tavolo ci sono varie proposte, tra cui quelle di Toro e Generali, che già partecipano assieme alla Comit ad Assiba. Ma i due gruppi più interessati a concludere l'alleanza sembrano essere la Sai di Salvatore Ligresti e la Fondiaria di Camillo De Benedetti.

Nel suo studio di via Cavour, in un palazzo di proprietà delle Generali, intanto, Camillo De Benedetti lavorerà su due altri fronti. Questa, infatti, dovrebbe essere la settimana decisiva per la cessione al gruppo Fondiaria dell'Ausonia e della Latina, ovvero delle due compagnie della Cir del cugino Carlo De Benedetti. Se la trattativa, curata dall'Euromobiliare, approderà ad un esito positivo, la Fondiaria farà un altro passo in avanti nel mercato italiano e l'alleanza tra i due cugini (destinata a rinsaldarsi in Paleocapa con la sottoscrizione della quota da parte della Cir) riceverà comunque conferma.

Infine, venerdì 31 maggio, mentre i grandi della finanza e dell'industria italiani ascolteranno le parole di Ciampi all'assemblea della Banca d'Italia, Camillo si sposterà a Milano per celebrare l'ultimo atto della rivoluzione del suo gruppo: la ricapitalizzazione della Paleocapa, la finanziaria di famiglia da cui dipende il controllo, assieme alla Ferfin del gruppo Ferruzzi, della Gaic e della Fondiaria. Nelle casse della Paleocapa entreranno 416 miliardi (almeno 310 sono già assicurati) che consentiranno a Camillo di abbattere gli oneri finanziari accumulati per l'acquisizione della Fondiaria e di proseguire lungo il cammino.

Si può dire, esageriamo, che in questa settimana si gioca una partita importante. Se il vincitore sarà Camillo, potrebbe nascere un'alleanza proiettata verso l'Europa con notevoli possibilità. Non a caso sia Fondiaria che San Paolo sono le istituzioni finanziarie più interessate alla creazione di un polo europeo attraverso la formula del Gruppo di interesse, previsto dalla . La compagnia fiorentina punta ad un network con i tedeschi della Volue e i francesi di Groupama in grado di proiettarsi verso Est. E il San Paolo? «E' mia convinzione che trasformarsi da gruppo italiano a gruppo europeo è una scelta obbligata per le banche che vogliono essere protagoniste», ha detto due settimane fa Gianni Zandano. Ma ci vogliono partner per i vari mercati. E, nelle assicurazioni, il compagno ideale del San Paolo, dopo il fallimento dell'accordo con Guardian Royal, potrebbe essere proprio la Fondiaria di De Benedetti e Scarpa.

Ugo Bertone

Le polizze

Camillo corre contro Ligresti

TORINO. Per ora l'intesa dovrebbe limitarsi all'ambito commerciale. Il partner assicurativo del San Paolo dovrà curare, insomma, l'assistenza alla rete degli sportelli bancari che offriranno alla clientela della banca le polizze.

Poi, la posta in palio crescerà di valore. Non certo per le prospettive offerte dalle due piccole compagnie (Cidas e Sipus) controllate dal San Paolo, per le potenzialità di un'alleanza a tutto campo nel settore dell'offerta dei servizi finanziari.

Si spiega così l'interesse di Salvatore Ligresti (Sai) e di Camillo De Benedetti e Alfonso Scarpa (Fondiaria) per l'accordo il San Paolo. Là Sai, dopo l'alleanza internazionale la Gan, è alla ricerca di un gruppo italiano per potenziare il suo ragguardevole settore vita. Esistono già intese con la Popolare di Novara (culminate in una società comune) e Ligresti punta ad un ruolo nella sistemazione di Bna. Ma la prospettiva del San Paolo è troppo ghiotta per lasciarsela scappare.

Camillo De Benedetti prepara due colpi in vista della prossima assemblea di Paleocapa che darà il libera ad un aumento 416 miliardi

Per la Fondiaria, la posta in gioco è la medesima ma ambizioni ancora maggiori. «Noi non vogliamo essere comprimari - ha dichiarato nella sua unica intervista Camillo De Benedetti - ma recitare un ruolo di primo piano. Non abbiamo concluso con la Comit perché eravamo disponibili a gestire una compagnia in comune, ad essere solo azionisti». Il San Paolo può il socio ideale di questa strategia: per dimensioni, per le ambizioni europee e per la ricerca da parte della banca, dopo la disavventura Royal Guardian, di un partner finanziario ma anche operativo, a livello europeo.

Latina

E Carlo lascia la compagnia

TORINO. A giudicare dalla reazione di Piazza Affari l'operazione Fondiaria-Latina sembra imminente. Il titolo della compagnia fiorentina, sull'onda delle indiscrezioni in arrivo anche sul fronte della trattativa il San Paolo, ha messo a segno venerdì un rialzo quasi il 6%. Più controllato l'andamento di Latina e Ausonia che, nell'ultima settimana, hanno comunque registrato incremento del 3% circa.

In realtà, salvo sorprese dell'ultima ora, l'accordo tra i due De Benedetti sembra ormai cosa fatta sotto la regia dell'Euromobiliare. Il gruppo Latina, al 12° posto in Italia per raccolta con un totale che a fine ha superato il tetto dei 6 miliardi, dovrebbe transitare sotto le corona della Fondiaria, lanciata a recuperare nuove posizioni nella sua corsa sulle Generali. Non a caso la Cir, decisa a liberarsi delle partecipazioni non strategiche, ha rinnovato nei giorni scorsi il patto con la Paleocapa (il Camillo De Benedetti aderendo per la sua quota (il circa) alla prossima operazione sul capitale della società.

Carlo De Benedetti La sua Cir abbandonerà il settore assicurativo Sono sfumati i progetti coltivati ai tempi della scalata alla Sgb

I contatti della Cir con il mondo assicurativo, insomma, transiteranno in modo indiretto attraverso la casa madre dell'impero Camillo De Benedetti. Per il resto la Cir intende concentrarsi sull'Olivetti, la componentistica e l'editoria abbandonando i sogni di gloria coltivati ai tempi della scalata Sgb. Se la finanziaria fosse riuscita nell'impresa di diventare il riferimento del colosso belga, per le due compagnie italiane era già pronto l'inserimento in un gruppo assicurativo di dimensioni europee. A questo punto, invece, è meglio uscire dal settore, magari con un buon guadagno.

Dopo una settimana in rosa si attendono acquisti e notizie dal Parlamento

Piazza Affari chiede conferme al Toro

E si prepara a mettere nel listino gli stranieri

MILANO. Riuscirà l'assalto a quota 600? A dar retta agli uomini Piazza Affari la settimana potrebbe questa bella sorpresa. E altre potrebbero arrivare Parlamento, dove si per imminente sblocco della legge sull'Opa. La Borsa di Milano, comunque, con 223 società quotate, continua a soffrire di un complesso di inferiorità. In termini di capitalizzazione, Piazza Affari all'ottavo posto nel mondo. Migliorerà situazione con l'arrivo delle prime società straniere ammesse dopo la modifica regolamento Consob? L'arrivo degli stranieri convincerà gli italiani che finora hanno evitato la Borsa?

Gruppi esteri. Attilio Ventura, presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio milanesi, è ottimista: «Adesso esistono solo ostacoli tecnici che potrebbero essere superati in fretta». Delle società che finora hanno presentato domanda d'ammissione (Bayer, Volkswagen, Electrolux) la più vicina alla quotazione la Bayer, il colosso tedesco dovrebbe arrivare sul tabellone a fine anno. Qualche mese dopo dovrebbe essere il turno della Volkswagen, la cui quotazione è stata facilitata dalla Consob, consentendo l'esenzione a fornire dati ritenuti indispensabili in Italia. Electrolux, società svedese che controlla la Zanussi, ha deciso di quotare solo i titoli di categoria «B» che danno un parziale diritto di voto. Rimossi gli ostacoli tecnici, i tempi di quotazione per una società straniera potrebbero oscillare tra i 4 i 1 mesi. Ancora troppi per chi (Continental e Daimler Benz) ha già dichiarato l'intenzione di quotarsi in Italia.

Società italiane. Spiega Attilio Ventura: «In Italia restano ostacoli psicologici ma anche burocratici che sembrano fatti apposta per non facilitare le esigenze delle imprese». Ma quante sono le aziende quotabili? «Sicuramente tante», ammettono al Comitato direttivo degli agenti milanesi. Si va da Barilla a Martini e Rossi, da Campari a Galbani, da Ferrero a Essolunga, da Miroglio tessile al Gft, da Star a Lavazza. E ancora: Ideal Standard, Rcs, Silvio Berlusconi Communications, Publitalia '80, Glaxo, Carpigiani, Cremonini, Riello, Carraro, Nazarono Gabrielli, Semenzato, Avia... Tutte aziende che hanno sempre rinviato quello che, in base a fatturati e utili, potrebbero fare oggi. Per fortuna, le occazioni non mancano. Alcuni grandi potrebbero sbarcare in Borsa presto: Repubblica, per esempio; il colosso Enel; l'Eni, anche tra mille polemiche. Grandi, dunque, ma solo grandi. Progetti per Borsa interessano imprenditori minori. Alcuni noti, come Trussardi, altri meno noti al grande pubblico, come Giacomo Trombini, fondatore di un gruppo interessi che dal settore del legno a quello dei trasporti marittimi. **(a. z.)**

NUOVE SIM

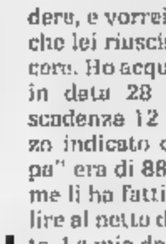
Co.Ge.Ti. cambia volto

TORINO. La Co.Ge.Ti. viene trasformata in società di intermediazione mobiliare. Nell'operazione, ad Ettore Cerruti, che ne è il fondatore e sotto la cui presidenza, negli Anni Ottanta, è cresciuta esercitando l'attività di intermediazione in titoli e di consulenza nella gestione patrimoniale rivolta alla clientela privata, si affiancano la Fenera holding (che controlla il 28,5% del capitale), la Banca Morval (28,5%) e Luigi Gribaldi (presidente del gruppo Tnt-Traco, a cui va il 20%). Cerruti mantiene una quota del 20% e il restante è a Franco Guglielmina. Nella compagine azionaria entra quindi anche un socio straniero: la Banca Morval, infatti, è istituto privato di diritto svizzero fondato nel 1976; ha la sede centrale a Ginevra e una operativa anche a Lugano.

I NOMI E GLI AFFARI

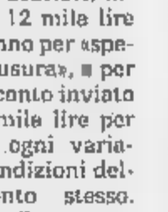
Trampolino Federconsorzi per Goria, l'Iri si dà allo sport

«**Goria**, perché l'hai fatto?»: è il quiz del giorno dopo commissariamento di Federconsorzi. Una mossa che ha riportato il giovane notabile democristiano alla ribalta, due mesi dopo il suo ritorno ad un incarico ministeriale. Mossa coraggiosa, se si pensa quale potente leva di voti sia per la dc la Federazione dei consorzi bianchi e destinata a sollevare infiniti vespai, non ultimo la eventuale chiamata in causa dei ministri dell'Agricoltura precedenti, tra cui lo stesso **Calogero Mannino**, oggi seduto sulla poltrona del Mezzogiorno.



Il ministro Giovanni Goria

Non a caso mi **Nino Cristofori**, prezioso braccio destro di **Andreotti**, si è affrettato a smentire: chi parla di crack. Ma, sempre non a caso, lo zelantissimo **Franco Piro** (psi) chiede a gran voce «una commissione di inchiesta».

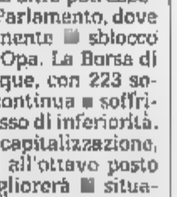


L'imbarazzo di Mannino

Ma torniamo al «perché?». Lui, **Giovanni Goria**, ha spiegato che la situazione era talmente disperata che «perdere ancora giorni significava solo consentire l'aggravarsi della situazione». I nemici sostengono che ha sbagliato, altri che con questa decisione **Goria** ha pescato nella rete diversi pesci, il più grosso dei quali è di pilotare la vendita di alcune attività di Federconsorzi (quota Iina, Polenghi, Fata) verso importanti settori del potere economico. Critiche ingenerose, tra cui non manca quella di protagonismo. «Giovanni - dice un banchiere suo amico - si prepara a tornare al Tesoro. E gli riesce di disinnescare una bomba del genere...»

Fantapolitica, per ora, che forse merita meno credito quella legata al «lato debole». Chi ricorda il successo personale di **Goria**, quando ricoprì la carica di ministro del Tesoro? Le donne della capitale se lo contendevano e lo coccolavano. Con ragione poiché **Goria**, quella sua aria un po' remissiva, i capelli folti, l'occhio scuro e la erre sfuggente, spiccava come un Adone tra i politici. Anni dell'ombra politica lo hanno però ingrassato e gonfiato. E lui è corso ai ripari; ha già perso la pancetta, è tornato ad essere, come si usava dire un tempo, «quel Tesoro di ministro». Merito dell'allenamento: le notti insonni tra Bruxelles (per il negoziato agricoli) e Roma per preparare il vertice con i banchieri creditori in programma oggi pomeriggio pagano, almeno in questo senso.

L'industriale Carlo Patrucco

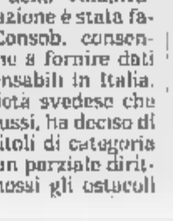


Guido Bodrato all'Industria

I colleghi di **Goria**, comunque, non scherzano fatto di presenzialismo di primavera, tempo di assemblee degli industriali. **Carlo Patrucco**, vicepresidente della Confindustria, prendendo la parola una settimana fa all'assemblea degli Industriali di Monza e della Brianza, e girando gli occhi sulla platea dove sedeva anche il ministro dell'Industria, **Guido Bodrato**, si era chiesto: «Come mai tanti politici partecipano alle nostre riunioni? E' strano, perché noi industriali non siamo procacciatori di voti. E siamo pochi. Forse vengono perché siamo persone serie».

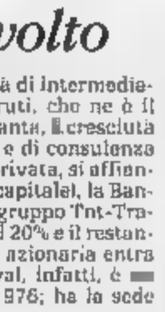
L'elenco, comunque, è lungo: **Giovanni Spadolini** è un affezionato all'Assolombarda, **Claudio Martelli** è andato a Mantova, uno dei suoi due colleghi elettorali, **Cirino Pomicino, Gava** e **Scotti** non mancano mai a Napoli. Gli industriali bresciani, oltre ai loro (**Prandini** e **Martinazzoli**) riescono sempre ad assicurarsi politici di primo piano: relatore, quest'anno, è stato **Guido Carli** (anche lui bresciano di nascita), nel 1990 era venuto **Andreotti** e l'anno prima ancora, **Ciriaco De Mita**.

Nonostante corteggiamenti così in-



Guido Carli vip bresciano

Cassola (psi) neo manager



In, un posto per Nebiolo

tensi, la Leonessa d'Italia è divenuta una grande roccaforte leghista. Il vento gelido dei **Bossi** soffia nelle vele di alcune carriere politiche. Non è un mistero che, alle prossime elezioni, collegi sicuri del Nord diventeranno a «rischio». Così qualcuno ipotizza che il prudente **Roberto Cassola** abbia scelto di andare alla presidenza di Finmeccanica.

In fatto di poltrone la lotta è ormai spasmodica: nell'arena avanza minacciosa una nuova categoria di competitori, gli uomini legati allo sport. Apripista è stato **Franco Carraro**, sindaco di Roma, ex presidente del Milan, poi presidente della Lega calcio, infine ministro del Turismo e dello Spettacolo. Lo scorso anno è toccato ad **Arrigo Gattai**, presidente del Coni, balzare alla vicepresidenza del Credit. Sono recenti le nomine di **Corrado Ferlaino** (padrone del Napoli) a consigliere Sip e di **Primo Nebiolo**, presidente della Iaf (Federazione mondiale di atletica leggera) a consigliere di Finmeccanica. Un pensierino può farlo anche **Carlo Sama**, braccio destro di **Raul Gardini** e leader dello sport Montedison. La sua squadra ha perso Enimont, ma lui ha vinto il suo primo scudetto nella pallavolo nella cui federazione il vecchio nemico del Ferruzzi, l'ex ministro **Carlo Fracanzani**, è tra i più alti dirigenti.

Valeria Sacchi

Uno scudetto a Carlo Sama

Uno scoppio in volo, poi lo schianto contro una collina. Il charter era atteso a Vienna in mattinata

Strage nei cieli della Thailandia

Esplode un Boeing di Lauda: 223 vittime

BANGKOK. Un'esplosione in volo. Il cielo che si frantuma in coriandoli di fiamme, poi lo schianto contro una collina, dopo aver sorvolato una stazione di polizia. Finisce così la folle corsa del Boeing 767 della Lauda Air. Finisce così la vita di 223 persone: 213 passeggeri più i dieci membri dell'equipaggio.

E' accaduto intorno a mezzanotte (le diciotto in Italia) nei cieli della Thailandia, a 160 chilometri da Bangkok, mentre il grosso aviogetto puntava verso lo spazio aereo della Birmania, per ripartire verso Vienna il suo carico di persone. Sarebbero dovuti arrivare cinque ore dopo, all'alba in Europa. Ora sono solo corpi bruciati che le squadre di soccorso cercano di recuperare tra la vegetazione fitta della una collina di una provincia dal nome esotico e, da ieri sera, tragico: Suphanburi.

I pezzi dell'aereo sono caduti disperdendosi in un'ampia zona. Un sergente di polizia che è stato testimone dello spaventoso spettacolo ha raccontato che è stato come se il cielo fosse stato illuminato dai fuochi di artificio, poi all'orizzonte è divampata una nube rossa.

Le autorità dello scalo di partenza non hanno saputo fornire nelle prime ore dopo la sciagura alcuna ipotesi sulle cause dell'accaduto. Dalla Lauda Air, a Vienna, nessuna risposta. Sgomento tra i funzionari della compagnia. Choccato lo stesso Lauda. Raggiunto telefonicamente a Salisburgo, da un amico giornalista austriaco, ha annunciato che sarebbe partito immediatamente per Bangkok. Una sola considerazione: «L'aereo era in servizio da 18 mesi e non aveva mai avuto problemi. Poteva esserci anch'io. Talvolta piloto io su quella rotta»

C'erano invece altre 223 persone. Tra i passeggeri, 38 erano thailandesi, gli altri stranieri, presumibilmente turisti, molti austriaci. Le autorità thailandesi hanno inviato sul posto elicotteri e squadre di ricerca. Ma la speranza di trovare sopravvissuti è fioca. «Non può esserci nessuno vivo in quell'inferno», ha detto un poliziotto. I primi interventi gli hanno dato, purtroppo, ragione. Dai rottami del Boeing sono uscite solo decine di corpi senza vita, tra i quali, quasi subito, quello di un bambino.

Lo scorso novembre ci fu un'altra sciagura aerea in Thailandia. Un apparecchio a elica della compagnia Bangkok airways precipitò mentre si preparava ad atterrare sull'isola di Samui, nel golfo della Thailandia, durante un volo interno. Nell'incidente persero la vita persone. [r. cri.]

L'incidente aereo è avvenuto a 160 km da Bangkok al confine birmano. Il Boeing apparteneva alla Lauda Air. A sinistra: l'ex campione di Formula 1 Niki Lauda

Una compagnia da corsa

In espansione verso Oriente e spesso c'era Niki ai comandi

Donne, automobili e aerei. I tre segreti per accendere il computer Lauda solo per loro smette di essere un freddo e s'incendia di passione. La fortuna non gioca mai al tavolo. Non quando la sua grande fiamma lo ha lasciato perchè rifiutava abbandonare le . Non quando la pista lo ha tradito, facendolo precipitare nel rogo del Nurburgring (era il 1976). Non ieri sera, quando il fuoco, ancora lui, maledetto, ha avvolto delle sue creature più preziose, il Boeing 767 che faceva la spola da Bangkok a Vienna.

Una rotta sofferta, conquistata con decisione dalla compagnia di Niki, con un sorpasso autoritario nei confronti della Austrian Airlines. E' stata la svolta verso il rettilineo del successo per quella che era una piccola compagnia. Allo start del mosiero, nel '79, era un semplice vettore di voli charter. Dieci anni più tardi aveva già voli regolari per collegare la capitale austriaca a Singapore, Hong Kong, Sidney e Bangko, la fatale Bangkok. Dopo rapporti tesi con la Austrian Airlines, la Lauda Air ha trovato il modo di stabilire accordi di scuderia e procedere insieme nel circuito dei cieli.

Non tutto è sempre andato liscio sul percorso. Più di una volta la compagnia ha accusato guasti e si è parlato di una definitiva fermata ai box. «Sciocchezze - minimizzava Lauda, alla vigilia del suo abbandono della Formula Uno -. Andavamo male quando tutte le compagnie erano in crisi, poi ci siamo ripresi».

I numeri correvano con lui: due Boeing in scuderia, un 737 e il 767 caduto ieri notte in Thailandia, altri due nei progetti imminenti, un utile operativo che nel 1990 è stato di tre miliardi di lire, con un fatturato di 130 miliardi, in crescita del 22 per cento rispetto all'esercizio precedente. Dati incoraggianti, che spinsero Lauda e il suo socio, Basile Varveressos, a tentare il collocamento in Borsa della società. Una mossa pilota decisa, e un po' spericolata. Come Lauda era in pista, come certo era al timone degli aerei. Spesso era proprio lui a guidare su quelle rotte da Vienna all'Estremo Oriente. Non ieri sera. In quello che sicuramente sarà un duro colpo per la sua società, non c'è stato l'ultimo rogo per il campione delle piste. [gab. rom.]

Manifestazione dei diportisti a Livorno

La protesta fiscale sale in barca

LIVORNO. Il suono di trombe e di tamburi ha scandito il corteo di barche svoltosi ieri mattina lungo i fossi di Livorno, fino al porto mediceo, davanti alla Capitaneria di porto dove centinaia di diportisti hanno protestato contro la supertassa stazionamento decisa dal governo.

La manifestazione è stata promossa dal «Comitato permanente per la difesa della nautica da diporto» che si è costituito martedì scorso durante un'assemblea a che raccoglie rappresentanti dei circoli nautici livornesi, della Lega navale, dell'Assonautica, della Federazione della pesca sportiva, dell'Arci pesca, della Confcommercio e della Confesercenti.

La protesta dei diportisti si è concretizzata in un lungo documento che è stato consegnato a varie autorità, fra cui la prefettura e la Capitaneria. Il comitato chiede sostanziali modifiche del decreto per tutelare la fascia delle barche popolari, garantire una progressività dell'imposta (respingendo gli attuali parametri della sola lunghezza), riconoscere il coefficiente di vetustà e consentire il frazionamento dell'imposta per quadrimestri anche per le imbarcazioni così come riconosciuto per i natanti (barche non immatricolate).

Un altro centinaio di imbarcazioni sfilerà in corteo il 2 giugno lungo il Canal Grande a Venezia per protestare per gli stessi motivi. E' questa la risposta al provvedimento governativo da parte della città lagunare, dove è stato costituito anche «Comitato veneziano pur difesa della barca» che, tra l'altro, ha già raccolto una petizione alcune migliaia di firme destinate alla presidenza del Consiglio dei ministri. All'iniziativa hanno già aderito l'Assonautica, le associazioni velliche e remiere. «Noi veneziani, popolo delle barche - è detto in una nota del Comitato - consideriamo il decreto legge una norma iniqua e discriminatoria, perché si vincola la tassa alla lunghezza delle imbarcazioni». [r. cri.]

Carmela, ora Dino, e Gabriella hanno coronato il loro sogno in una parrocchia vicino a Napoli

Cambia sesso per sposare l'amica d'infanzia

Imbarazzo tra i religiosi: dai certificati sembrava un matrimonio come tutti gli altri

NAPOLI. Lui si chiama Dino, lei Gabriella. L'altro ieri pomeriggio hanno coronato il loro sogno d'amore davanti parroco della chiesa di Santa Caterina a Chiaia, nel centro della città. Eppure, quello dei due neo-sposi (lui ha trentatre anni, lei due di meno) non è matrimonio dei più ordinari. Fino a tre anni fa, infatti, Dino si chiamava Carmela. Ma sin da bambina giocava a pallone, portava i pantaloni e si comportava come maschiaccio. E la prima «cotta» prese per una delle amichette dei fratelli, proprio quella che ha portato all'altare.

La cerimonia è cominciata alle 16,30 in punto. Dino indossava un impeccabile smoking, con tanto di fascia o papillon. Gabriella era in bianco, e stringeva, emozionata, tra le mani un fascio di fiori d'arancio. Tra gli invitati anche dei distinti signori francesi: i chirurghi che in questi tre anni sono riusciti con lunghi, complicati e dolorosissimi interventi a cambiare il sesso dello sposo. Dopo il rito, la coppia ricevuto parenti e amici nel ristorante di un albergo sul lungomare. Pare che tra i convitati vi fosse anche il sacerdote che ha celebrato l'unione. Avrebbe mangiato tanto appetito, se avesse saputo che certificato di battesimo dello sposo recava il nome di una donna? Già, perché il parroco giura non sapeva niente. «Dai documenti inviati dalla Curia non risulta alcun particolare riguardo al sesso degli sposi, che nessuno di noi dicono in parrocchia».

Monsignor Luigi Pignatiello, addetto stampa della Curia napoletana, sgombra il campo dagli equivoci: «Il codice di diritto canonico dice che per la validità del matrimonio è necessaria la potenza coeundi, non quella generandi. Quella che conta, insomma, è la capacità di unirsi, di procreare. E a quanto si risulta, sposo è un». Tutto in regola, dunque: Dino è maschio anche dinanzi alla Sacra Romana Chiesa, oltre che all'anagrafe cittadina. Maschio e cattolico osservante, tanto che ha voluto precisare ad un cronista che lo ha intervistato: «Non mi sposo per sentirmi normale, ma perché ho sempre creduto nel matrimonio».

Figlio di un operaio e di una casalinga che vivono in quartiere popolare alla periferia della città, Dino viveva male nei panni di Carmela. Ha rifiutato il suo sesso sin dalla tenera età. «Certe cose, viste dall'esterno, non si possono capire. E' impossibile fare intendere alla gente che non c'è mai stato un momento in cui non mi sia sentito un maschio», ha detto.

La strana coppia di Napoli
Il loro matrimonio è regolare

Tre anni fa, la difficile decisione, e il primo viaggio in Francia, dove c'è una clinica specializzata in quel tipo interventi. Fu una scelta traumatica, anche a causa dei problemi psicologici vissuti dai familiari. Ma ormai è acqua passata: Dino è uno sposo felice, e i suoi genitori gli vogliono un gran bene.

E Gabriella? I due si conobbero da ragazzi, quando lui era ancora una lei. «Stiamo insieme da molti anni - ha spiegato Dino -. Questo rapporto è importantissimo per me. La mia compagna mi rispetta, e non ha mai voluto influenzarmi nelle scelte che ho fatto. La decisione di diventare maschio l'avrei presa anche se lei non fosse esistita».

I freschi sposi si preparano ad affrontare la vita nel più normale dei modi. Dino per ora non ha un lavoro ma è ottimista, e deciso a camminare diritto per la sua strada: «Lo scandalo - ha detto - è negli occhi e nel cervello degli altri; io ho fatto quel che credevo giusto».

Fulvio Milone

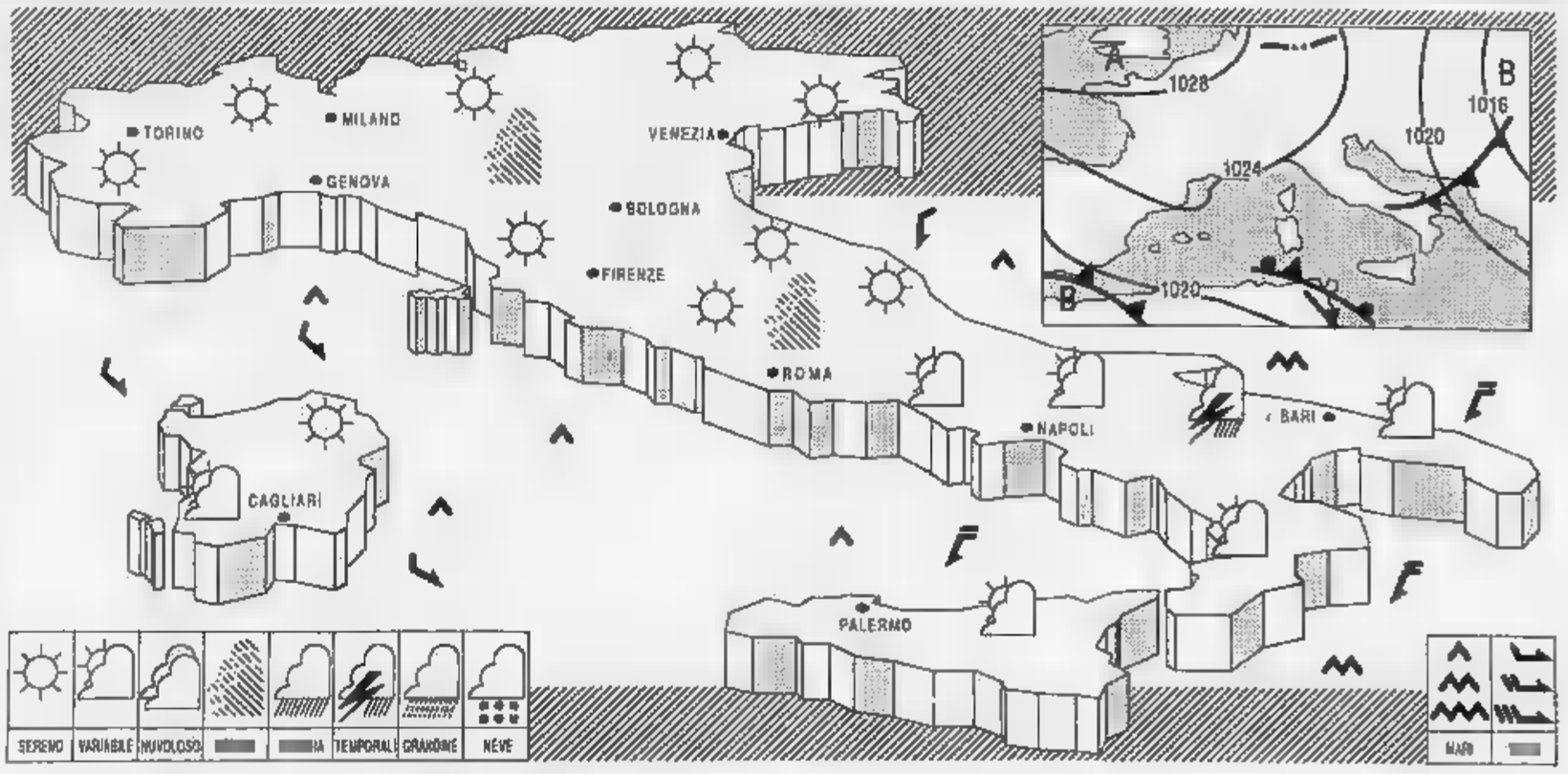
Caldo e ancora pioggia

Tra qualche giorno ed esattamente dal primo giugno, avrà inizio l'estate meteorologica ma troverà ad attenderla una situazione ben lontana da quelle che sono le calme estive. Con l'alta pressione delle Azzorre che si ostina a prediligere le isole britanniche anziché il Mediterraneo, l'Italia ancora per alcuni giorni resterà sotto l'azione di correnti settentrionali che alimentano una circolazione di aria fresca e moderatamente instabile. Cessate le quali subentreranno delle correnti aria temperata umida atlantica ad imporre nuovi annuvolamenti e precipitazioni. Tra le une e le altre si inseriranno due o tre giorni di tregua ma ancora una volta il fine settimana, o gran parte di questo, sarà disturbato da nuvole e piogge. Bisognerà attendere fino a metà giugno perché possa affermarsi il caldo ed il tempo stabile.

Intanto per oggi e per domani sarà ancora l'instabilità a condizionare il tempo. Si tratterà di instabilità a innesco termoconvettivo per cui, al sereno prevalente del mattino, seguirà della nuvolosità irregolare che tenderà ad intensificarsi nelle ore pomeridiane dando luogo a brevi piovaschi o temporali essenzialmente ubicati in prossimità delle zone alpine centro-orientali e quelle appenniniche; non si esclude tuttavia che possano essere coinvolte alcune zone pianeggianti limitrofe.

La temperatura non subirà variazioni di rilievo rispetto ai valori attuali, semmai aumenterà in quelli diurni sia sulle località padane che lungo le regioni tirreniche. Da mercoledì a tutto giovedì la circolazione di aria instabile abbandonerà la nostra penisola. Avremo pertanto due giornate assolate e calde quale piccolo anticipo dell'estate, seguito da un nuovo deterioramento. Per domenica infine mentre sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche torneranno a prevalere le schiarite, al Sud e sulle regioni centrali adriatiche il tempo si manterrà incerto.

Marcello Loffredi



I NOSTRI SOLDI

Quando il cliente deve cambiar banca

NELLA rubrica del 13 maggio scorso, lei cita una dichiarazione del sottosegretario al Tesoro, Sacconi, che parla del problema della trasparenza bancaria, per la quale il governo intende assicurare la propria disponibilità. E lei aggiunge che, nei rapporti tra banche e clienti, più che una legge, sono necessarie fiducia, serietà, cortesia e professionalità. Ora, io sono venuto a conoscenza che, in conseguenza dell'ingresso nel sistema europeo, le grandi banche intendono affidare parte dei loro lavori a ditte private. Questa decisione, per me o le mie attività, è fonte di grave preoccupazione, considerando che queste ditte avranno in mano tutta la documentazione intercorrente tra me e la mia banca, quindi saranno al corrente in ogni momento della situazione patrimoniale. E' legalmente possibile e moralmente accettabile tutto questo?».

Al signor Giovanni Ferraris, che mi scrive da Torino, posso assicurare che nulla di questo progetto, né di alcunché del genere, risulta sia nei programmi, e neppure nelle intenzioni delle nostre banche, in vista della Nuova Europa senza frontiere. Se qualcosa c'è stato che possa, pure molto indirettamente, aver seminato questo dubbio, lo si può ricercare nelle misure prese dalle banche della Comunità europea per impedire, o quanto meno rendere più difficile, il riciclaggio di denaro sporco d'origine mafiosa.

A proposito di dubbi, anche il signor Teresio Tricerri, che mi scrive da Pietra Ligure (Savona), ha i suoi. Sentiamoli. «Ho un tarlo che mi continua a rodere, e vorrei, se possibile, che lei riuscisse a farlo tacere. Ho acquistato dei Bot in data 28 febbraio '91, scadenza 12 mesi. Il prezzo indicato da "La Stampa" era di 88,35. La banca me li ha fatti pagare 90,45 lire al netto delle trattenute. La mia domanda è questa: li ho pagati il giusto, oppure no?». Anche il signor Teresio può stare tranquillo. Se al prezzo d'acquisto di 88,35 aggiungiamo 0,05 centesimi che spettano alla banca di diritto, 0,60 centesimi di commissione (quest'ultima varia secondo le banche, la durata dei Bot, l'importo dell'ordine d'acquisto) e 1,46 lire di ritenuta fiscale sulla differenza tra il prezzo d'acquisto e le 100 lire di rimborso, otteniamo un prezzo netto di 90,46. Evidentemente, la banca, facendogli pagare i Bot 90,45 lire, li stata corretta: anzi, probabilmente gli ha fatto pagare i rituali 0,05 centesimi, oppure, anziché lo 0,60%, ha applicato una commissione dello 0,55.

Non altrettanto, purtroppo, si può dire della banca del signor Savio Dominici, di Torino. Infatti, il lettore, documentandolo con fotocopie di estratti conti, segnala alcune «perle», tra cui interessi creditori di appena il 3,25%, al lordo della ritenuta fiscale del 30% (su somme, per l'esattezza, modestissime), interessi debitori, invece, al 21%, 12 mila lire ad ogni fine anno per «spese fisse di chiusura», e per ogni estratto conto inviato al cliente, 4 mila lire per comunicargli ogni variazione delle condizioni dell'estratto conto stesso. Tanto che alla fine, nonostante la comodità di averlo sotto casa, ha dovuto chiudere «il conto corrente in oggetto», il che ha comportato «un'ulteriore spesa di 50 mila lire».

Che cosa rispondere al signor Savio, se non che ha fatto bene a cambiare banca?

Mario Salvatorelli

Manovre tra banche e assicurazioni e nuovi affari tra i due De Benedetti

Il San Paolo firma la polizza

Oggi il partner: in corsa Fondiaria e Sai

TORINO. Non sono di poco conto le partite che in questi giorni verranno regolate nella City torinese. Stamane, innanzi tutto, il comitato esecutivo del San Paolo dovrà scegliere il partner assicurativo. Sul tavolo ci sono varie proposte, tra cui quella di Toro e Generali, che già partecipano assieme alla Comit ad Assibo. Ma i due gruppi più interessati a concludere l'alleanza sembrano essere la Sai di Salvatore Ligresti e la Fondiaria di Camillo Benedetti.

Nel suo studio di Cavour, in un palazzo di proprietà delle Generali, intanto, Camillo De Benedetti lavorerà due altri fronti. Questa, infatti, dovrebbe essere la settimana decisiva per la cessione al gruppo Fondiaria dell'Ausonia e della Latina, ovvero delle due compagnie della Cir del cugino Carlo De Benedetti. Se la trattativa, curata dall'Euromobiliare, approderà ad un esito positivo, la Fondiaria farà un altro passo in avanti nel mercato italiano e l'alleanza tra i due cugini (destinata a rinsaldarsi in Paleocapa con la sottoscrizione della quota da parte della Cir) riceverà comunque conferma.

Infine, venerdì 31 maggio, mentre i grandi della finanza e dell'industria italiani ascolteranno le parole di Ciampi all'assemblea della Banca d'Italia, Camillo si sposterà a Milano per celebrare l'ultimo atto della rivoluzione del suo gruppo: la ricapitalizzazione della Paleocapa, la finanziaria di famiglia da cui dipende il controllo, assieme alla Ferfin del gruppo Ferruzzi, della Gaic e della Fondiaria. Nelle casse della Paleocapa entreranno 416 miliardi (almeno 310 sono già assicurati) che consentiranno a Camillo di abbattere gli oneri finanziari accumulati per l'acquisizione della Fondiaria e di proseguire lungo il cammino.

Si può dire, senza esagerazioni, che in questa settimana si gioca una partita importante. Se il vincitore sarà Camillo, potrebbe nascere un'alleanza proiettata verso l'Europa con notevoli possibilità. Non a caso sia Fondiaria che San Paolo sono le istituzioni finanziarie più interessate alla creazione di un polo europeo attraverso la formula del Gruppo di interesse, previsto dalla Cee. La compagnia fiorentina punta ad un network con i tedeschi della Volue e i francesi di Groupama in grado di proiettarsi verso Est. E il San Paolo? «E' mia convinzione che trasformarsi da gruppo italiano a gruppo europeo è una scelta obbligata per le banche che vogliono essere protagoniste», ha detto due settimane fa Gianni Zandano. Ma ci vogliono partner per i vari mercati. E, nelle assicurazioni, il compagno ideale del San Paolo, dopo il fallimento dell'accordo con Guardian Royal, potrebbe essere proprio la Fondiaria di De Benedetti e Scarpa.

Ugo Bertone

Le polizze

Camillo corre contro Ligresti

TORINO. Per ora l'intesa dovrebbe limitarsi all'ambito commerciale. Il partner assicurativo del San Paolo dovrà cuocere, insomma, l'assistenza alla rete degli sportelli bancari che offriranno alla clientela della banca le polizze.

Poi, la posta in palio crescerà di valore. Non certo per le prospettive offerte dalle due piccole compagnie (Cidas e Sipca) controllate dal San Paolo, ma per le potenzialità di un'alleanza a tutto campo nel settore dell'offerta dei servizi finanziari.

Si spiega così l'interesse di Salvatore Ligresti (Sai) e di Camillo De Benedetti e Alfonso Scarpa (Fondiaria) per l'accordo con il San Paolo. La Sai, dopo l'alleanza internazionale con la Gan, è alla ricerca di uno sbocco italiano per potenziare il suo ragguardevole settore vita. Esistono già intese con la Popolare di Novara (culminate in una società comune) e Ligresti punta ad avere un ruolo nella sistemazione di Bnl. Ma la prospettiva del San Paolo è troppo ghiotta per lasciarsela scappare.

Camillo Benedetti prepara due colpi in vista della prossima assemblea di Paleocapa che darà il via libera un aumento da 416 miliardi

Per la Fondiaria, la posta in gioco è la medesima ma con ambizioni ancora maggiori. «Noi non vogliamo essere comprimari - ha dichiarato nella sua unica intervista Camillo De Benedetti - ma recitare un ruolo di primo piano. Non abbiamo concluso con Comit perché eravamo disponibili a gestire una compagnia in comune, non ad essere solo azionisti». Il San Paolo può essere il socio ideale di questa strategia: per dimensioni, per le ambizioni europee e per la ricerca da parte della banca, dopo la disavventura con Royal Guardian, di un partner finanziario ma anche operativo, a livello europeo.

Latina

E Carlo lascia la compagnia

TORINO. A giudicare dalla reazione di Piazza Affari l'operazione Fondiaria-Latina sembra imminente. Il titolo della compagnia fiorentina, sull'onda delle indiscrezioni in arrivo anche sul fronte della trattativa con il San Paolo, ha messo venerdì un rialzo di quasi il 6%. Più controllato l'andamento di Latina e Ausonia che, nell'ultima settimana, hanno comunque registrato un incremento del 3% circa.

In realtà, salvo sorprese dell'ultima ora, l'accordo tra i due De Benedetti sembra ormai cosa fatta sotto la regia dell'Euromobiliare. Il gruppo Latina, al 12° posto in Italia per raccolta con un totale che a fine '90 ha superato il tetto dei mille miliardi, dovrebbe transitare nelle casse della Fondiaria, lanciata a recuperare nuove posizioni nella sua corsa sulle Generali. Non a caso la Cir, decisa a liberarsi delle partecipazioni non strategiche, ha rinnovato nei giorni scorsi il patto con la Paleocapa di Camillo De Benedetti aderendo per la sua quota (il 9% circa) alla prossima operazione sul capitale della società.

Carlo De Benedetti La sua Cir abbandonerà il settore assicurativo Sono sfumati i progetti coltivati ai tempi della scalata alla Sgb

I contatti della Cir con il mondo assicurativo, insomma, transiteranno in modo indiretto attraverso la casa madre dell'impero di Camillo De Benedetti. Per il resto la Cir intende concentrarsi sull'Olivetti, la componentistica e l'editoria abbandonando i rami di gloria coltivati ai tempi della scalata in Sgb. Se la finanziaria fosse riuscita nell'impresa di diventare il socio di riferimento del colosso belga, per le due compagnie italiane era già pronto l'inserimento in un gruppo assicurativo di dimensioni europee. A questo punto, invece, è meglio uscire dal settore, magari con un buon guadagno.

Dopo una settimana in rosa si attendono acquisti e notizie dal Parlamento

Piazza Affari chiede conferme al Toro

E si prepara a mettere nel listino gli stranieri

MILANO. Riuscirà l'assalto a quota 600? A dar retta agli uomini di Piazza Affari la settimana potrebbe riservare questa bella sorpresa. E altre potrebbero arrivare dal Parlamento, dove si dà per imminente lo sblocco della legge sull'Opa. La Borsa di Milano, comunque, con 223 società quotate, continua a soffrire di complesso di inferiorità. In termini di capitalizzazione, Piazza Affari è all'ottavo posto nel mondo. Migliorerà la situazione con l'arrivo delle prime società straniere ammesse dopo la modifica al regolamento Consob? E l'arrivo degli stranieri convincerà gli italiani che finora hanno evitato la Borsa?

Gruppi esteri. Attilio Ventura, presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio milanesi, è ottimista: «Adesso esistono solo ostacoli tecnici che potrebbero essere superati in fretta». Delle società che finora hanno presentato domanda d'ammissione (Bayer, Volkswagen, Electrolux) la più vicina alla quotazione è la Bayer. Il colosso tedesco dovrebbe arrivare sul tabellone a fine anno. Qualche mese dopo dovrebbe essere il turno della Volkswagen, la cui quotazione è stata facilitata dalla Consob, consentendo l'esenzione a fornire dati ritenuti indispensabili in Italia. Electrolux, società svedese che controlla la Zanussi, ha deciso di quotare solo i titoli di categoria «B» che danno un parziale diritto di voto. Rimossi gli ostacoli tecnici, i tempi di quotazione per una società straniera potrebbero oscillare tra i 4 e i 6 mesi. Ancora troppi per chi (Continental e Daimler Benz) ha già dichiarato l'intenzione di quotarsi in Italia.

Società italiane. Spiega Attilio Ventura: «In Italia restano ostacoli psicologici ma anche burocratici che sembrano fatti apposta per non facilitare le esigenze delle imprese». Ma quante sono le aziende quotabili? «Sicuramente tante», ammettono al Comitato direttivo degli agenti milanesi. Si va da Barilla a Martini e Rossi, da Campari a Galbani, da Ferrero a Esselunga, da Miroglio tessile al Gft, da Star a Levazza. E ancora: Ideal Standard, Rcs, Silvio Berlusconi Communications, Publitalia '80, Glaxo, Carpigiani, Cremonini, Riello, Carraro, Nazzaro Gabrielli, Semenzato, Avis... Tutte aziende che hanno sempre rinviato quello che, in base a fatturati e utili, potrebbero fare oggi. Per fortuna, le eccezioni mancano. Alcuni grandi potrebbero sbarcare in Borsa presto: Repubblica, per esempio; il colosso Enel; l'Eni, anche tra mille polemiche. Grandi, dunque, ma solo grandi. Progetti per la Borsa interessano imprenditori minori. Alcuni noti, come Trussardi, altri meno noti al grande pubblico, come Giacomo Trombini, fondatore di un gruppo interessi che vanno dal settore del legno a quello dei trasporti marittimi. **[a. a.]**

NUOVE SIM

Co.Ge.Ti. cambia volto

TORINO. La Co.Ge.Ti. viene trasformata in società di intermediazione mobiliare. Nell'operazione, ad Ettore Cerruti, che ne è il fondatore e sotto la cui presidenza, negli Anni Ottanta, è cresciuta esercitando l'attività di intermediazione in titoli e di consulenza nella gestione patrimoniale rivolta alla clientela privata, si affiancano la Venera holding (che controlla il 28,5% del capitale), la Banca Morval (28,5%) e Luigi Gribaldi (presidente del gruppo Tnt-Traco, a cui va il 20%). Cerruti mantiene una quota del 20% e il restante 3% è di Franco Guglielmina. Nella compagine azionaria entra quindi anche un socio straniero: la Banca Morval, infatti, è un istituto privato di diritto svizzero fondato nel 1976; ha la sede centrale a Ginevra e una operativa anche a Lugano.

I NOMI E GLI AFFARI

Trampolino Federconsorzi per Goria, l'Iri si dà allo sport

«**Goria**, perché l'hai fatto?»: è il quiz del giorno dopo il commissariamento di Federconsorzi. Una mossa che ha riportato il giovane notabile democristiano alla ribalta, due mesi dopo il suo ritorno ad un incarico ministeriale. Mossa coraggiosa, se si pensa quale potente leva di voti sia per la dc la Federazione dei consorzi bianchi e destinata a sollevare infiniti vespai, non ultimo la eventuale chiamata in causa dei ministri dell'Agricoltura precedenti, tra cui lo stesso **Calogero Mannino**, oggi seduto sulla poltrona del Mezzogiorno.

Il ministro Giovanni Goria

Non a caso ieri **Nino Cristofori**, prezioso braccio destro di **Andreotti**, si è affrettato a smentire chi parla di crack. Ma, sempre non a caso, lo zelantissimo **Franco Piro** (psi) chiede a gran voce una commissione di inchiesta».

L'imbarazzo di Mannino

Ma torniamo al «perché?». Lui, **Giovanni Goria**, ha spiegato che la situazione era talmente disperata che «perdere ancora giorni significava solo consentire l'aggravarsi della situazione». I nemici sostengono che ha sbagliato, altri che con questa decisione **Goria** acchiappa nella rete diversi pesci, il più grosso dei quali è di pilotare la vendita di alcune attività di Federconsorzi (quota Bnl, Polenghi, Fatal) verso importanti settori del potere economico. Critiche ingenerose, tra cui non manca quella di protagonismo. «Giovanni - dice un banchiere suo amico - si prepara a tornare al Tesoro. E se gli riesce di disinnescare una bomba del genere...»

Fantapolitica, per ora, che forse merita meno credito di quella legata al «dato debole». Chi non ricorda il successo personale di **Goria**, quando ricoprì la carica di ministro del Tesoro? Le donne della capitale se lo contendevano e lo coccolavano. Con ragione poiché **Goria**, con quella sua aria un po' remissiva, i capelli folti, l'occhio scuro e la erre sfuggente, spiccava come un Adone tra i politici. Gli anni dell'ombra politica lo hanno però ingrassato, e goduto. E lui è corso ai ripari: ha già perso la pancetta, è tornato ad essere, come si usava dire un tempo, «quel Tesoro di ministro». Merito dell'allenamento: le notti insonni tra Bruxelles (per il negoziato agricolo) e Roma per preparare il vertice con i banchieri creditori in programma oggi pomeriggio pagano, almeno in questo senso.

L'industriale Carlo Patrucco

Guido Bodrato all'Industria

I colleghi di **Goria**, comunque, non scherzano in fatto di presenzialismo di primavera, tempo di assemblee degli industriali. **Carlo Patrucco**, vicepresidente della Confindustria, prendendo la parola una settimana all'assemblea degli Industriali di Monza e della Brianza, e girando gli occhi sulla platea dove sedeva anche il ministro dell'Industria, **Guido Bodrato**, si è chiesto: «Come mai tanti politici partecipano alle nostre riunioni? E' strano, perché noi industriali non siamo procacciatori di voti. E siamo pochi. Forse vengono perché siamo persone serie».

L'elenco, comunque, è lungo: **Giovanni Spadolini** è un affezionato all'Assolombarda, **Claudio Martelli** è andato a Mantova, nei suoi due collegi elettorali, **Cirino Pomicino, Gava e Scotti** non mancano mai a Napoli. Gli industriali bresciani, oltre ai «loro» **Prandini** e **Martinazzoli** riescono sempre ad assicurarsi politici di primo piano: relatore, quest'anno, è stato **Guido Carli** (anche lui bresciano di nascita), nel 1990 era venuto **Andreotti** e l'anno prima ancora, **Ciriaco De Mita**.

Guido Carli vip bresciano

Nonostante corteggiamenti così in-

Iri, un posto per Nebiolo

Cassola (psi) manager

tensi, la Leonessa d'Italia è divenuta una grande roccaforte leghista. Il vento gelido del **Bossi** soffia nelle vele di alcune carriere politiche. Non è un mistero che, alle prossime elezioni, collegi sicuri del Nord diventeranno a «rischio». Così qualcuno ipotizza che il prudente **Roberto Cassola** abbia scelto di andare alla presidenza di Finmeccanica.

In fatto di poltrone la lotta è ormai spasmodica: nell'arena avanza minacciosa una nuova categoria di competitori, gli uomini legati allo sport. Apripista è stato **Franco Carraro**, sindaco di Roma, ex presidente del Milan, poi presidente della Lega calcio, infine ministro del Turismo e dello Spettacolo. Lo scorso anno è toccato ad **Arrigo Gattai**, presidente del Coni, balzare alla vicepresidenza del Credit. Sono recenti le nomine di **Corrado Ferlaino** (padrone del Napoli) a consigliere Sip e di **Primo Nebiolo**, presidente dello Iaf (Federazione mondiale di atletica leggera) a consigliere di Finmeccanica. Un pensierino può farlo anche **Carlo Sama**, braccio destro di **Raul Gardini** e leader dello sport Montedison. La sua squadra ha perso Enimont, ma lui ha vinto il suo primo scudetto nella pallavolo nella cui federazione il vecchio nemico dei Ferruzzi, l'ex ministro de **Carlo Fracanzani**, è tra i più alti dirigenti.

Valeria Sacchi

Uno scudetto a Carlo Sama

NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Come e quanto spendere in comunicazione: strumenti, opportunità e accorgimenti

I piccoli budget di comunicazione

Un'indagine condotta dal Comitato Piccola Industria conferma che, per assicurare la competitività e la crescita delle piccole imprese, è necessario migliorare il livello di comunicazione nei diversi aspetti: rapporto con i mezzi di informazione, pubblicità, marketing

Le principali ricerche recentemente condotte sul sistema delle piccole imprese giungono ad una medesima conclusione: l'esigenza di un nuovo balzo in avanti nella cultura e [redacted] comportamenti aziendali.
L'adesione ai processi di modernizzazione, per ora, pare configurarsi come fatto prevalentemente passivo: all'individuazione dei problemi raramente fanno seguito reazioni sufficientemente finalizzate.
L'evoluzione dell'ambiente esterno impone invece all'imprenditore un adattamento rapido nel modo di gestire l'impresa.
Ciò accade anche perché si è «in mezzo al guado»: [redacted] sta passando da un modello di conduzione aziendale di tipo familiare [redacted] uno più moderno e più orientato al mercato.
Una transizione problematica e niente affatto indolore.
La conoscenza del prodotto e della relativa tecnologia oramai non sono che una condizione d'avvio; l'azienda oggi richiede molta competenza organizzativa e valutativa, soprattutto nei confronti del mercato, giudice inappellabile delle performance aziendali.
Spesso la piccola impresa si trova, purtroppo, nella situazione del tipo «vorrei ma non posso»: molte delle scelte più importanti sono infatti fortemente condizionate.
Sull'orientamento globale dell'impresa, pesano i vincoli strutturali; la ridotta dimensione aziendale è uno di questi, così [redacted] la carenza di risorse umane e le disponibilità [redacted] miche, che si vanno sempre più assottigliando.
Le imprese, soprattutto le piccole - è noto - intrattengono rapporti commerciali con altri operatori economici: ed è in genere proprio l'imprenditore che, in prima persona, si occupa dei rapporti con clienti e fornitori.
Il piccolo imprenditore, deve imparare a vendere, e per farlo proficuamente deve prima di tutto spendere bene la propria immagine e quella delle proprie azienda.
Deve cioè imparare [redacted] comunicare.
Su questo tema il **Comitato Piccola Industria ed il Club Comunicazione d'impresa** hanno dato vita ad [redacted] seminario dal titolo «**I piccoli budget di comunicazione**» che si terrà dopodomani **29 maggio ore 16,30** nelle [redacted] del **Jolly Hotel Ambasciatori in corso Vittorio Emanuele 104** (per prenotazioni, telefonare al 5718.248).
L'incontro, [redacted] interverranno industriali grandi [redacted] piccoli, esperti d'immagine e di comunicazione, si propone come momento di confronto e di sollecitazione culturale.
Ma c'è soprattutto l'intento di offrire una presentazione reale, equilibrata del problema, prendendo le mosse dai risultati dall'indagine condotta dalla Piccola Industria sui fabbisogni di comunicazione entro le imprese di minori dimensioni.
Il dato di partenza è il punto di vista degli imprenditori cui, in buona misura, corrisponde - soprattutto nella piccola dimensione - il posizionamento delle aziende.
Dalla ricerca [redacted] alcuni dati significativi: il 70% delle aziende ritiene importante comunicare: e l'intensità dipende soprattutto dalla prossimità dell'azienda al mercato f[redacted].
Due terzi delle aziende fanno ricorso a consulenze specialistiche per affrontare i propri problemi d'immagine; ad oltre [redacted] metà possiede una [redacted]oce specifica in bilancio: per il 60% degli intervistati [redacted] tratta di investimenti, per il residuo 40% sono invece costi.
Uno dei problemi che frequentemente - nel 70% dei casi - ostacola una più estesa comunicazione aziendale delle imprese piccole e medie [redacted] la difficoltà di pervenire ad una precisa [redacted] misurazione degli effetti, [redacted] ritorni relativi agli interventi, poiché le attese, specificatamente, riguardano l'aumento dei volumi di vendita, la penetrazione di nuovi mercati, e solo [redacted] subordine la qualificazione [redacted] dei contatti.
Siamo [redacted] fronte ad [redacted] nuovo, suscettibile di ampliamento [redacted] seconda della capacità di qualificazione e di dimensionamento dell'offerta; e tale capacità [redacted] attraverso una corretta interpretazione delle esigenze dei clienti e [redacted] un adeguato contenimento dei prezzi.

PROGRAMMA

Ore **16,15** Registrazione partecipanti.

Ore [redacted] Saluto ed introduzione [redacted] lavori
Bruno Rambaudi
Presidente Unione Industriale di Torino.

Ore **16,45** Sintesi dell'indagine sui fabbisogni di comunicazione [redacted] pubblicità nelle p.m.i.
Attilio Cardellino
Vice Presidente Gruppo Servizi e Terziario Avanzato [redacted]

Ore **17,15** La comunicazione: obiettivi [redacted] strumenti
Giuliano Lonardi
Presidente Club Comunicazione d'Impresa.

Ore **18,00** La pubblicità co[redacted] strategia di crescita
Eugenio Bona
Vice Presidente Associazione Italiana Agenzie Pubblicità.

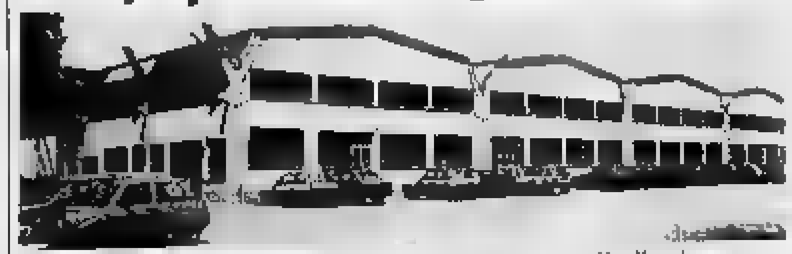
Ore **18,45** Mercato, azienda, consumatore
Giuseppe Roggero
Docente Istituto Universitario Lingue Moderne.

Ore **19,30** Conclusioni
Carlo Bava
Presidente Comitato Piccola Industria.

Ore **19,45** Dibattito
Ore **20,15** Cocktail

RICORRENZE AZIENDALI

SAET, il problema origina il sistema



Festeggia in questi giorni il venticinquennale di attività la SAET di Leinì, fondata nel 1966 da Giovanni Gay, oggi direttore generale, [redacted] quale si è affiancato in seguito come socio e direttore tecnico Pietro Canavesio. Sono stati [redacted] anni contraddistinti da una continua espansione nel campo della produzione di impianti per i trattamenti termici ad induzione fino [redacted] divenire azienda leader sul mercato italiano in grado di contrastare la concorrenza estera, per lo più tedesca. Oggi la SAET nel moderno stabilimento di Leinì (5 mila metri quadrati coperti) può contare su 75 dipendenti e su un fatturato p[redacted] per [redacted] 1991 di 15 miliardi di lire. Circa un terzo della produzione [redacted] destinato all'esportazione.
La filosofia con la quale la SAET ha costruito la propria fortuna è la flessibilità nello studiare i problemi dei propri clienti, sintetizzata dallo slogan «il problema origina il sistema». Infatti [redacted] vi è soluzione che la SAET [redacted] riesce a trovare: dall'impianto per la tempra di cilindri di grosse dimensioni ai sistemi automatici per la tempra o il rinvenimento di particolari, in genere destinati all'industria automobilistica, quali alberi a camme, flange, semiassi, giunti, mozzi. La particolare tecnologia sviluppata in questi anni fa sì che la SAET sia in grado di progettare e fornire impianti che vanno ad inserirsi perfettamente nelle linee di produzione dei vari clienti.
Da circa dodici anni Giovanni Gay e i suoi collaboratori hanno instaurato [redacted] proficuo rapporto con la FIAT [redacted] le aziende del Gruppo per la fornitura di macchine destinate agli stabilimenti in ogni parte del mondo. Sono clienti della SAET aziende quali Comau, SKF, Eaton, Algat, Gainmastamp. Il rapporto con i clienti non si esaurisce con la fornitura dei macchinari. La messa in funzione e l'assistenza tecnica sono effettuate da personale altamente qualificato, mentre a Leinì vengono tenuti corsi di istruzione per i tecnici che dovranno utilizzare gli impianti.
I trattamenti termici ad induzione della SAET rispettano i principi ecologici richiesti all'industria moderna: assenza di fumi molesti, irraggiamenti [redacted] calore, prodotti inquinanti, rumore, mentre viene garantito un minore [redacted] consumo energetico rispetto ai trattamenti tradizionali.

Convegni e corsi

■ **Assemblea AMMA.** Lunedì [redacted] giugno p.v. [redacted] ore 17,30 si terrà l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci dell'A.M.M.A. nella nuova Sala dei 200 dell'Unione Industriale. Non è solamente un appuntamento statutario, ma rappresenta un incontro importante per il mondo imprenditoriale metalmeccanico torinese, soprattutto nell'attuale difficile situazione congiunturale delle imprese del settore.
L'appuntamento cade inoltre nel periodo di avvio della trattativa tra le parti sociali [redacted] il Governo per [redacted] riforma del salario: un'occasione unica [redacted] irripetibile, in particolare per il comparto metalmeccanico a valenza fortemente esportatrice. Proprio per questo è previsto l'intervento del Vice Presidente della Confindustria dr. Carlo **Patrucco.**
■ **«Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro».** Il testo della legge sarà illustrato ai soci dell'AIDP da Donatella **Segre Weitzen,** degli Studi di Relazioni Industriali Fiat e da Paolo **Ceri,** dell'Università di Lecce. Oggi alle ore 16 nelle sale dell'Unione Industriale di Via Vela 21B. Per adesioni tel. 57.18.202.
■ **«Telemarketing. Una [redacted] prospettiva di vendita».** Seminario PF 3 che [redacted] pone l'obiettivo di insegnare ad usare correttamente lo strumento telefonico per qualsiasi tipo di vendita, [redacted] di beni di consumo che di investimento. Al fine di rendere il seminario quanto più possibile esaustivo, è prevista la testimonianza della Defendini Direct Marketing che illustrerà gli aspetti tecnici ed organizzativi di un progetto di telemarketing. [redacted] e 30 maggio dalle ore 9 alle 17 (tel. 57.18.426).
■ **«Il ruolo impiegatizio. Strumenti e orientamenti per migliorare il processo [redacted] le procedure nell'organizzazione».** Corso PF 3 destinato agli impiegati a[redacted]inistrativi [redacted] commerciali a diversi livelli di autonomia [redacted] responsabilità aziendale. Venerdì 31 maggio dalle ore 9 alle 17. Per adesioni tel. 57.18.426.
■ **«I piccoli budget. Come e quanto spendere in comunicazione».** Convegno org[redacted] [redacted] da Unione Industriale, Comitato Piccola Industria e Club Comunicazione d'Impresa per mercoledì 29 maggio alle ore 16.30 presso il Jolly Hotel Ambasciatori. Interverranno Carlo **Bava**, Eugenio **Bona**, Attilio **Cardellino**, Giuliano **Lonardi**, Giuseppe **Roggero** e Bruno **Rambaudi**. Per prenotazioni [redacted]. 57.18.438 - 248.
■ **«Il [redacted] nell'edilizia».** Convegno organizzato dall'Istituto Italiano del Rame per venerdì 31 maggio alle ore 18 pres[redacted] la Sala Convegni del San Paolo, [redacted] S. Teresa 0. Verranno affrontate le problematiche dell'impiego del rame sotto l'aspetto tecnologico, applicativo, estetico e funzionale. [redacted]. [redacted] 89.12.49.56).
■ **«Brevetti e competizione internazionale».** Seminario organizzato dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi. Lunedì 3 giugno - orario 9,30 / 17,30. Per ulteriori informazioni ed adesioni telefonare [redacted] 696.10.61.
■ **«Fiscalità Internazionale».** Seminario organizzato dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi in collaborazione [redacted] Sanpaolo Formazione SpA. Mercoledì 5 giugno (orario 9 / 17). Per ulteriori informazioni ed adesioni telefonare [redacted] 696.10.61
■ **«Il bilancio [redacted] strumento gestionale. Che cos'è e come si "legge"».** Seminario PF3 destinato [redacted] imprenditori e dirigenti che presentano la necessità di saper analizzare ed interpretare il bilancio di esercizio. 6 e 7 giugno (ore 9/17). Tel. 57.18.426.

Banca Africana [redacted] Sviluppo

L'Unione Industriale di Torino e la Banca Africana di Sviluppo [redacted] collaborazione [redacted] la Federpiemonte [redacted] il Bureau International du Travail di Torino organizzano un Convegno sul tema: «La Banca Africana di Sviluppo, una via importante per i rapporti commerciali con l'Africa».
L'incontro, che avrà luogo **venerdì 21 giugno** prossimo (presso la Sala Conferenze del BIT, in c.so Unità d'Italia 125 - Torino), si propone innanzitutto di presentare la Banca e di analizzare nei dettagli [redacted] struttura della [redacted].
Ogni anno la Banca Africana di Sviluppo effettua un programma di prestiti che riguarda la spesa pubblica di tutto il continente, con l'eccezione del Sudafrica.
Solo le aziende presenti nei Paesi soci della BAD (Banque Africaine de Developpement), tra i quali vi è l'Italia, sono beneficiarie del programma di ta[redacted] le Banca.
A titolo di esempio, nell'ambito del budget 1990/91, che ammonta [redacted] 5,2 miliardi di dollari, la Banca prevede la realizzazione di progetti in vari campi, quali: acqua e sistemi di raccolta, telecomunicazioni, agricoltura, salute, formazione ed infrastrutture relative.
I relatori che interverranno a suddetto convegno rivestono un ruolo importante nei principali settori della BAD.
Gli argomenti che verranno trattati negli interventi si propongono, quale scopo principale, di trasmettere informazioni dettagliate sui programmi della Banca [redacted] sulle conseguenti opportunità commerciali.
Infatti si parlerà di programma dei prestiti, delle regole e procedure per l'ottenimento degli stessi e dei metodi di erogazione.
[redacted] tutto ciò faranno seguito un dibattito e degli incontri individuali, previa prenotazione da effettuarsi tramite modulo disponibile presso l'Ufficio Commercio Estero, che permetteranno agli interessati di rivolgersi direttamente [redacted] relatori per approfondire gli argomenti di maggior interesse.
Gli imprenditori interessati ad avere maggiori informazioni sull'incontro potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio Estero dell'Unione Industriale di Torino (tel. 5718.[redacted].

CLUB DIRIGENTI DI INFORMATICA
UNIONE INDUSTRIALE
VIA MANFREDO FANTI 17 - 10128 TORINO - TEL. (011) 558.523

Capire l'informatica 4 giugno 1991

Il **Club Dirigenti [redacted] Informatica**, Associazione che riunisce cir[redacted] professionisti nell'area torinese, ha deciso di avviare, a partire [redacted] quest'anno, delle iniziative indirizzate ai giovani dell'ultimo anno delle scuole superiori che si preparano [redacted] mondo del lavoro e che siano interessati ad operare nel campo informatico.
Come inizio, sono state invitate due classi di maturandi rispettivamente degli Ist. **PEANO** [redacted] **SOMMEILLER** che trascorreranno un'intera giornata di lavoro strutturata come segue:
MATTINO: presentazione generale del mondo informatico, [redacted] come opportunità [redacted] lavoro: i centri EDP utenti, le aziende produttrici, distributrici e realizzatrici di prodotti software [redacted] hardware, le relative strutture interne, le figure professionali, i percorsi [redacted] carriera e così via.
Questa parte viene sviluppata, in forma di conferenza, nei locali dell'**UNIONE INDUSTRIALE** di Via Vela.
POMERIGGIO: visita al centro EDP delle [redacted] **BURGO** a **Verzuolo.**
Con questa iniziativa il Club Dirigenti di Informatica ritiene di fornire [redacted] valido aiuto ai ragazzi per rispondere agli interrogativi che si presentano quando, [redacted] do dal mondo della scuola superiore, si trovano di fronte alla necessità di scegliere la loro futura attività lavorativa ed [redacted] conseguente eventuale piano di studi universitari.

CONVEGNO

IL RAME NELL'EDILIZIA

Torino, 31 maggio 1991 - ore 18
Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino
via Santa Teresa, 0 - Torino

Conosciuto da 6000 anni, il rame fornisce le risposte più appropriate [redacted] molti impieghi moderni.
L'attualità del rame non è motivata solo dalla resistenza alla corrosione atmosferica, in particolare le piogge acide, che determinano condizioni di maggiore aggressività sui materiali lapidei, cementizi e sui metalli. A s[redacted] favore giocano il pregio estetico, [redacted] adattabilità alle scelte architettoniche più complesse, il facile inserimento in qualsiasi contesto, naturale o già costruito.
Con la legge 10/91 sul risparmio energetico, che attiva investimenti per migliaia di miliardi, [redacted]erà l'impiego del rame nelle tubazioni degli impianti termici e di leghe di rame nella componentistica, ad esempio: valvole termostatiche.

Con il patrocinio di:
■ Ordine degli Architetti della Provincia di Torino
• Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino
• Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino
• ANAI - Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari di Torino
• Collegio dei Costruttori Edili della Provincia di Torino
• Collegio dei Geometri di Torino e Provincia
• Confartigianato Piemonte (UPEA - Unione Piemontese [redacted] Artigiani; UPACIT - Unione Piemontese Artigiani Costruttori ed Installatori Impianti Tecnici)

PROGRAMMA
PRESIEDE
Dott. Ing. Giuseppe Tomaselli
Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino
INTERVENTI
Prof. Ing. Riccardo Nelva
Ordinario di Architettura Tecnica al Politecnico di Torino e coordinatore gruppo di lavoro «Coperture discontinue» dell'UNI
Tendenze nella normativa sulle coperture metalliche
Dott. Ing. Vincenzo Loconsolo
Istituto Italiano del Rame
Tecniche di posa in opera delle coperture di rame
Prof. Ing. Marco Filippi
Ordinario di Fisica Tecnica e Impianti al Politecnico di Torino
L'impiantistica per il benessere e la legge 10/91
Prof. Ing. Vito Carrescia
Politecnico [redacted] Torino
Sicurezza elettrica e legge 46/90
Dott. Ruggero Revelli
Direttore Istituto Italiano del Rame
Il rame e l'ambiente

ISTITUTO ITALIANO DEL RAME
Via Zumbini, 25 - 20143 MILANO
Tel. (02) 891249.13/56 - Fax (02) 4121997 - Tlx 353426

L'Imi per le Imprese - Attività della Sede Regionale [redacted] Torino

Investire nel Mezzogiorno

I programmi avviati al Sud dai Grandi Gruppi creano opportunità di sviluppo anche per le Piccole e Medie Imprese: come ottenere le agevolazioni finanziarie

In un precedente articolo abbia[redacted] illustrato le agevolazioni per il Mezzogiorno che [redacted]stono, in estrema sintesi, [redacted] un finanziamento [redacted] 5,274% annuo [redacted] un contributo in conto capitale complessivamente pari [redacted] circa il 70% degli investimenti per la realizzazione di impianti produttivi e nell'esenzione decennale dall'IRPEG [redacted] dall'ILOR per le [redacted]e iniziative.
L'Imi dispone presso la propria sede di Torino di un'équipe in grado di assistere e consigliare le Imprese in tutte le fasi dell'impostazione del progetto fino all'erogazione del finanziamento e del contributo in conto capitale, gestendo direttamente [redacted] senza alcun onere a carico dell'Impresa tutte le pratiche per la concessione delle agevolazioni e attivandosi per instaurare tutti i collegamenti operativi utili per la definizione e per il buon esito del progetto.
L'esperienza dell'Imi potrà consentire di valutare l'accessibilità ad interessanti opportunità quali il ricorso alla Contrattazione Programmata che, per investimenti superiori ai 36 miliardi [redacted] per iniziative [redacted] spese rilevanti per attività di ricerca o di formazione, consente di migliorare ulteriormente il quadro delle agevolazioni.
L'Imi offre anche la possibilità di aumentare l'importo del finanziamento ed accelerare i tempi di erogazione facendo ricorso a finanza Comunitaria [redacted] tassi inferiori [redacted] oltre un paio di punti rispetto a quelli di mercato.
Inoltre l'Imi è in grado di attivare sinergie [redacted] vario genere, come quelle ipotizzabili con [redacted] Gepi che può prefinanziare investimenti in società disposte ad assumere personale in carico alla stessa.
L'intervento della Gepi si realizza attraverso [redacted] prefinanziar[redacted]ento attualmente al 4,395% annuo (30% del tasso [redacted] riferimento) ed eventualmente una partecipazione temporanea al capitale.
L'Imi, grazie al gran numero [redacted] operazioni [redacted] Sud, ha un'eccellente [redacted] dei territori meridionali e dispone di un'ampia rete di contatti con Associazioni degli Industriali, Aree di Sviluppo Industriale e Regioni per cui può assicurare [redacted] valida consulenza alle Imprese nell'individuare la migliore localizzazione di nuove iniziative e nell'instaurare i contatti utili per il reperimento delle aree.
Per ogni ulteriore informazione o chiarimento [redacted] merito contattare presso la sede Imi di Torino, Via Valeggio 38 - Tel. 011 50.28.42, l'ing. Riccardo Calcagnini o l'ing. Vincenzo Frammartino.

fin immobil

MUTUI
PER ACQUISTO DI IMMOBILI
PER RISTRUTTURAZIONE
PER LIQUIDITÀ
TASSO FISSO
PER TUTTA LA DURATA DEL MUTUO

10122 - Torino - Piazza Statuto, 15
Tel. 011.51.61.86 - 51.09.15 - Fax 51.31.05
Milano - tel. 02.87.87.95 • Roma - Tel. 06-48.21.517

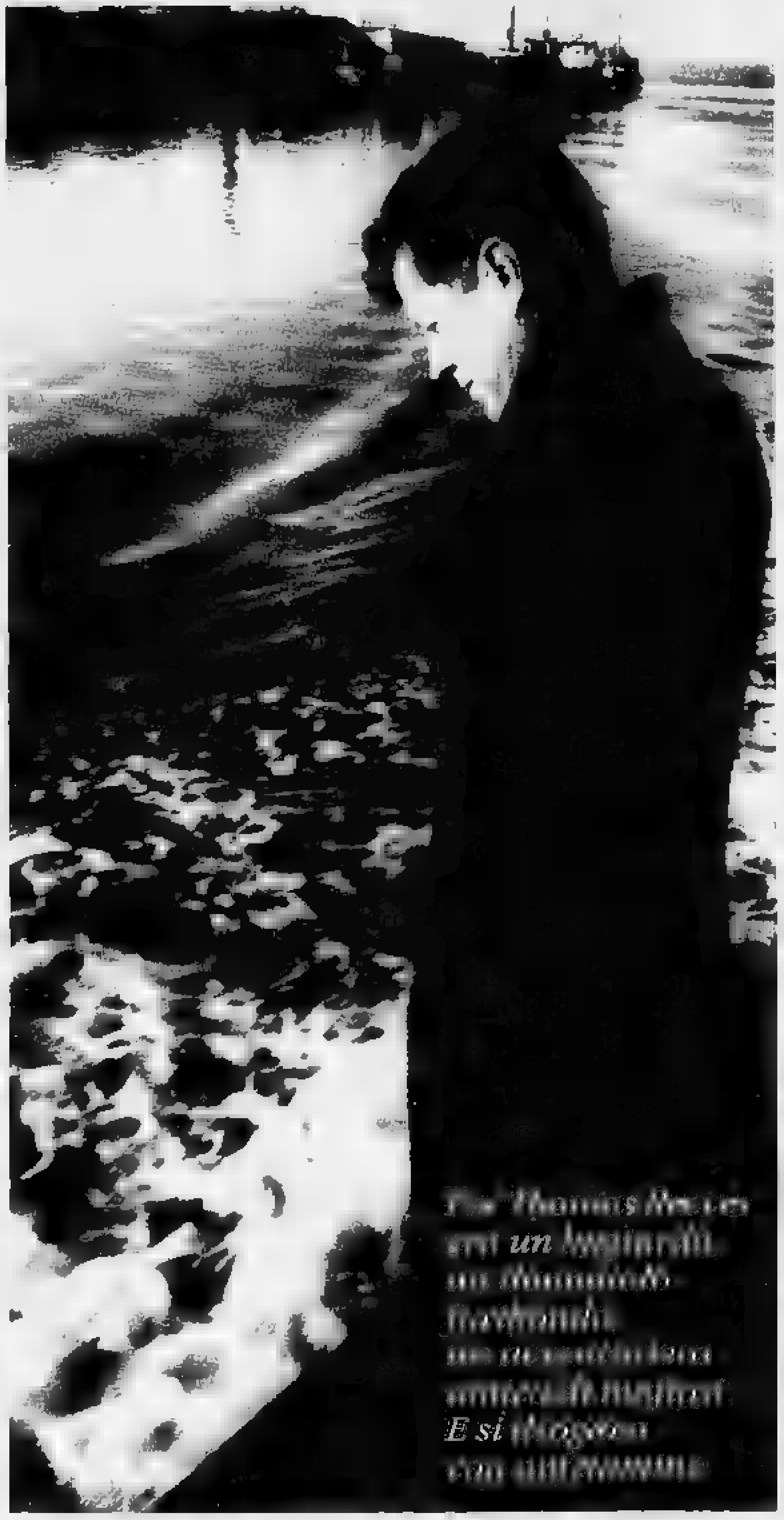
GRUPPO [redacted] MUTUA

TUTTA LA PROFESSIONALITÀ DI UN GRUPPO AFFERMATO

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Esce oggi in America l'esplosivo libro di uno storico che vuole demolire per sempre il mito di John Kennedy

J • F • K
Tutti i peccati del Presidente



Nella foto grande John F. Kennedy, l'eroe [redacted] Nuova Frontiera. Sopra, Judith Campbell, amica [redacted] Presidente e dei gangster Sam Giancana. A [redacted] con Jacqueline al battesimo [redacted] Caroline. In basso, Marilyn Monroe

NEW YORK

TUTTO quello che vorreste sapere [redacted] John F. Kennedy, ma non osate chiedere, potete apprenderlo da un volume da oggi in vendita nelle librerie americane. Parlare male dei Kennedy non fa più notizia. Almeno dei Kennedy che sono vivi, [redacted] il senatore Ted, [redacted] figlio Patrick [redacted] suo nipote William, incriminato per violenza carnale. Lo storico Thomas Reeves [redacted] scaglia invece contro il defunto Presidente, nel tentativo di frantumarne definitivamente il mito, finora appena scalfito dagli attacchi dei biografi.

Bisogna dire che il momento [redacted] piuttosto confuso. L'opinione pubblica si [redacted] appena ripresa dalla raffica di pettegolezzi che [redacted] giornalista Kitty Kelley ha sparato [redacted] coniugi Reagan e già deve sorbirsi un nuovo assalto demolitorio contro l'eroe della Nuova Frontiera. Se poi ci si mette anche la caterva di scritti sulle malefatte di Lyndon Johnson, di Richard Nixon e di molti loro predecessori, prima [redacted] poi la folla dei lettori invocherà un libro che non è ancora stato scritto ma che è ormai necessario per tacitare la più angosciosa delle domande: come ha fatto la nazione americana, guidata da simili cialtroni e canaglie, [redacted] sopravvivere (e [redacted] male) per oltre due secoli?

In attesa che l'enigma sia sciolto, occupiamoci del libro di Reeves. [redacted] esplora, dissotterra e reinterpreta tutto ciò che di negativo è [redacted] detto [redacted] di John F. Kennedy: un materiale traboccante ma disperso in pubblicazioni poco note o rimaste prive [redacted] risonanza perché ap[redacted] in anni nei quali il tema era tabù. Rispetto agli altri «diffamatori» [redacted] Kennedy (quasi sempre giornalisti), Reeves vanta un titolo accademico: è professore di storia all'Università [redacted] Wisconsin e [redacted] di una ricerca di tutto rispetto sul senatore McCarthy, quello della caccia [redacted] comunisti di Hollywood. Infine [redacted] volume, *A question of character: a life of John F. Kennedy*, è pubblicato da un editore autorevole, Macmillan di New York.

Cosa vuol dimostrare Reeves? Che Kennedy [redacted] avventuriero, un libertino, [redacted] uomo privo [redacted] scrupoli e di ideali, tutto l'opposto dell'immagine che [redacted] leggenda ci ha tramandato. Vediamo alcune [redacted] queste accuse.

Kennedy era [redacted] bugiardo. Mentì ripetutamente sulle sue condizioni di salute. Quando gli americani lo elessero alla Casa Bianca, nel novembre del 1960, sapevano che [redacted] affetto da una malformazione congenita della colonna vertebrale. Ignoravano [redacted] (perché la notizia, durante [redacted] la campagna elettorale, era stata smentita solennemente [redacted] candidato) che soffriva del morbo di Addison, un'insufficienza delle ghiandole surrenali c[redacted] può essere mortale. Per proteg[redacted] sua carriera politica, la famiglia Kennedy aveva manipolato [redacted] biografie di John, tacendo episodi e ricoveri ospedalieri legati all'insorgenza del male. Nel 1947, durante un viaggio a Londra, John fu colto da [redacted] tale debolezza che i suoi ospiti [redacted] rispedirono subito [redacted] New York a bordo della *Queen Mary*. A New York, quando era ancora [redacted] nave, gli fu somministrata l'estremo unzione. Alla fine si salvò e poté sopravvivere grazie all'impianto sottocutaneo (che [redacted] allora in poi venne ripetuto ogni tre mesi) di capsule che rilasciavano [redacted]ze ormonali sostitutive [redacted] quelle che le surrenali [redacted] producevano.

Nei [redacted] anni della presidenza, si sapeva che Kennedy soffriva di dolori atroci alla colonna vertebrale. Veniva trattato [redacted] iniezioni [redacted] procaina e altri anestetici locali. Non si seppe mai invece che per un lungo perio[redacted] tra il 1962 e il [redacted] Kennedy [redacted] affidò alle [redacted] di un ciarlatano, [redacted] dottor [redacted] Jacobson (a [redacted] più tardi le autorità ritirarono la licenza medica) [redacted] quale lo curò con inie[redacted] di anfetamine, spesso fino[redacted] tre [redacted] quattro la settimana. In altre parole, il Presidente degli Stati Uniti [redacted] drogato [redacted] sostanze che hanno un forte potere euforico e producono gravi danni fisici [redacted] psichici. Truman Capote, [redacted] altro paziente di Jacobson, così descriveva allora l'effetto della «cura»: «Ti senti come Superman. Ti senti volare. Le idee viaggiano [redacted] la velocità della luce». Con la conoscenza che abbiamo oggi delle anfetamine, certi dubbi [redacted] legittimi: «Anche [redacted] mitigavano il dolore - [redacted] Reeves - quelle iniezioni possono aver modificato la sua capacità di prendere decisioni, possono aver messo [redacted] repentaglio la nazione e [redacted] mondo. E' triste riconoscerlo, ma una parte [redacted] "vigore" che Kennedy orgogliosamente ostentava, era generato chimicamente».

Kennedy [redacted] donnaiolo furibondo. A dispetto di deficienze [redacted]li e di dolori vertebrali, la [redacted] attività amatoria era instancabile, ancorché sbrigativa. Ebbe molte amanti, [redacted] nessun amore, perché - secondo Reeves - rimase sempre un maschio immaturo, egoista, insensibile, «come suo padre e i [redacted] fratelli». «Papà diceva sempre a noi ragazzi di fottere il più «spesso» possibile, perché faceva bene. A me, [redacted]r esempio, conciliava il sonno». Le donne [redacted] una sorta di sedati[redacted] per esempio, prima del famoso [redacted] dibattito televisivo con Richard Nixon [redacted] le spassò con [redacted] ragazza nella sua stanza d'albergo. E ripeté poi l'esperienza perché gli propiziava le prestazioni televisive.

Rincorreva gonnelle, con grande successo e [redacted] irresponsabilità. Molte vicende [redacted] note, almeno agli [redacted] per esempio, quando era ufficiale di Marina addetto alla [redacted] in*telligence* a Washington (nel 1941) andava a letto con una bella giornalista danese, Inga Arvad, sospettato di [redacted] spia tedesca. L'Fbi registrò [redacted] loro conversazioni intime. Kennedy fu subito trasferito a Charleston. [redacted] i nastri [redacted] cassetti di Edgar Hoover, il potente e losco direttore dell'Fbi, come potenziale strumento di ricatto.

Come se non bastasse, durante la campagna presidenziale del 1960, Kennedy [redacted] prese per amante una bellissima cantante presentatagli, in [redacted] albergo di Las Vegas, da Frank Sinatra. Si chiamava Judith Campbell [redacted] era l'amica del gangster [redacted] Giancana. La storia è stata raccontata dalla [redacted] Judith, in [redacted] libro [redacted] difficile da [redacted]. Comunque, Reeves [redacted] che gli incontri [redacted]i si svolsero anche alla Casa Bianca, che Hoover lo venne a sapere e [redacted] a Kennedy che la donna era legata alla mafia: [redacted] intreccio [redacted]bile, che indusse il Presidente [redacted] troncare [redacted] relazione, ma che [redacted] incatenò mani e piedi [redacted] potere occulto di Hoover.

Altro amore a rischio [redacted] quello, successivo, [redacted] Mary Pinchot Meyer, donna molto in vista [redacted] Washington, cognata di Benjamin Brandlee, un giornalista amico di Kennedy (da molti anni è direttore del *Washington Post*), moglie divorziata [redacted] un alto funzionario della Cia, [redacted] Timothy Leary, [redacted] «filosofo» che predicava l'uso degli allucinogeni. Mary fu uccisa da uno sconosciuto [redacted] di un anno dopo l'assassinio [redacted] Kennedy. Un [redacted] diario, in cui affermava che Kennedy aveva «assaggiato» diverse droghe quando [redacted] alla Casa Bianca (marijuana, cocaina, hashish e Lsd), [redacted] distrutto da Ja[redacted] Angleton, capo della sezione di controspionaggio della Cia. Il [redacted] non è stato mai risolto.

Quanto agli amori più fugaci, l'elenco è lunghissimo. Si va da Marilyn Monroe alla moglie dell'attore David Niven, passando attraverso un affollato [redacted] segretarie, giornaliste, fotografe, che aspettavano il Presidente [redacted] appartamenti vicini all'hotel Carlyle. Dall'albergo, nel quale si recava con qualche pretesto, Kennedy raggiungeva le [redacted]nali amanti attraverso [redacted] rete di gallerie [redacted]. Nel libro c'è la descrizione di [redacted] queste strane passeggiate in un tunnel buio, [redacted] agente del servizio segreto che guidava il piccolo [redacted] e consultava una mappa alla luce [redacted] una pila tascabile: «Signor Presidente, adesso dobbiamo girare qui a destra».

Più di [redacted] volta, per incontrare una di queste amanti «usa e getta», Kennedy riuscì a sottrarsi perfino all'ufficiale del Pentagono che, per legge, gli deve stare sempre accanto tenendo incatenata al polso la valigetta dei codici segreti mediante i quali il Presidente può ordinare [redacted] attacco nucleare. L'episodio è troppo bello per essere vero. Ma Reeves lo prende sul serio [redacted] annota la battuta di [redacted] ex agente del Secret Service: «[redacted] quel momento, i russi avrebbero potuto ridurci in cenere. Noi eravamo lì immobili, impotenti».

E Jacqueline? Sopportava, [redacted] poveretta, sapendo che erano ardori effimeri. [redacted] ex-amante di[redacted] che Kennedy era il solo uomo «capace [redacted] far l'amore mentre con l'occhio sbirciava l'orologio». Si attribuisce a Marilyn Monroe (che ebbe un profondo legame con il fratello Robert) una battuta famosa: «John non indulgeva mai in carezze preliminari perché non ne [redacted] il tempo». Sarà. Ma certi suoi biografi avrebbero il dovere di spiegarci come poteva un [redacted]o così indaffarato, che saltava freneticamente da un letto all'altro, trovare anche il tempo per fare il Presidente degli Stati Uniti.

E arriviamo all'accusa più grave: Kennedy [redacted] della mafia. Sul tema, la fantasia dei memorialisti si è [redacted]. Restano un paio di punti fermi: i gangster Sam Giancana e Paul D'Amato finanziarono la campagna elettorale di John Kennedy [redacted] West Virginia, nella speranza [redacted] avere un protettore alla Casa Bianca; e come abbiamo visto, Sam Giancana e Kennedy ebbero per qualche tempo la stessa amante, Judith Campbell. E' interessante che [redacted] ambedue i [redacted] (come finanziatore nominale nel primo caso e come mezzano nel secondo) ci imbattiamo in Frank Sinatra, l'uomo sul quale la mafia puntava come [redacted] possibile [redacted]diatore [redacted] la Casa Bianca.

L'intrico diventa addirittura surreale se si considera che Sam Giancana (insieme [redacted] John Roselli) [redacted] stato incaricato segretamente dalla Cia di organizzare [redacted] attentato contro Fidel Castro, mediante l'arruolamento [redacted] malavitosi cubani che avrebbero dovuto far pervenire al dittatore una scatola di sigari avvelenati. Oggi un simile complotto appare ridicolo, ma fu macchinato sul serio. L'idea fu [redacted] Allen Dulles, allora direttore della Cia, e la storiografia ufficiale sostiene che la Casa Bianca [redacted] fu tenuta all'oscuro. Ma resta il fatto che proprio in quel periodo il Presidente degli Stati Uniti e [redacted] gangster anti-Castro andavano [redacted] letto [redacted] la stessa donna. E suscita [redacted]prensibili brividi la circostanza che Sam Giancana sia stato assassinato prima di poter testimoniare dinanzi ad [redacted]sione parlamentare e che Roselli abbia fatto la stessa fine poco tempo dopo. Gli assassini? In ambedue i casi, ignoti.

[redacted]' vero [redacted] Kennedy prese le distanze da Judith Campbell quando seppe [redacted] Hoover) [redacted] legami [redacted] Giancana. Tuttavia, le intercettazioni segrete dell'Fbi rivelano che [redacted] gangster [redacted] illuse per qualche tempo di poter sfuggire alla giustizia (incarnata [redacted] quella fase da Robert Kennedy) grazie ai vecchi finanziamenti [redacted] candidato presidenziale i[redacted] West Virginia: [redacted] io [redacted] qualcuno gli [redacted] i [redacted] - dice ad [redacted] certo punto Giancana, nel gergo mafioso ritmato da parole [redacted] *fuck* (fottere) e *fucked* (fottuto) - è perché voglio un favore. E se 'sto qual[redacted]no i soldi [redacted] accetta, deve sapere che prima o poi è tenuto a farlo, [redacted] favore».

Di fronte a storie come questa, il lettore è disarmato: [redacted] vero? Non sarà vero? E' probabile che qualcosa di vero ci sia, tra le molte esagerazioni e falsità. Thomas Reeves è uno storico disinvolto e si vende tutto per buono perché vuole dimostrare che Kennedy era l'opposto di come [redacted] abbiamo sempre immaginato: era freddo, calcolatore, superficiale, moralmente insensibile, perché era cresciuto in [redacted] clima umano privo di ogni tenerezza e di ogni pietà. Alla scuola del padre Joe, un [redacted] per [redacted] quale «l'importante [redacted] vincere» e tutti i mezzi erano buoni purché conducessero alla vittoria.

Lo stori[redacted] Arthur Schlesinger, che fu uno dei più stretti collaboratori di Kennedy, dice che se anche qualcuna di queste rivelazi[redacted] fosse vera, per esempio che Kennedy tradiva spesso e volentieri [redacted] moglie, «ciò non interferiva [redacted] alcun modo con la condotta della politica presidenziale».

Ma Reeves risponde che proprio questo [redacted] punto: che ci vuole una coerenza tra comportamenti pubblici e comportamenti privati. L'originalità, [redacted] forza, l'orgoglio della nazione americana affondano [redacted] loro radici nel tacito [redacted] che esi[redacted] sempre tra la Casa Bianca e [redacted] popolo, in base [redacted] quale il Presidente si impegna a pratica[redacted] le virtù [redacted] crede: la dignità, la moderazione, il disinteresse, l'autocontrollo, la fermezza, l'integrità personale. Il Presidente «è un simbolo di moralità»: se vuole essere grande, «deve [redacted] buono».

[redacted] dibattito sulle virtù degli statisti dura da secoli. Reeves [redacted] dice nulla di nuovo. Gli [redacted] potrebbe domandare: allora [redacted] si spiega che Kennedy è ancora oggi tanto popolare? La risposta di Reeves è che Kennedy era un uomo fisicamente affascinante, irradiava simpatia, [redacted] sorriso irresistibile ed una straordinaria eloquenza che faceva credere agli altri [redacted] nelle quali egli stesso non credeva. Senza la tv non sarebbe mai stato eletto. Il [redacted] era un sortilegio tutto visivo. Perciò [redacted] futuro [redacted] potrebbe ripetersi: «E l'uomo che adoreremmo sarebbe ben peggiore di John F. Kennedy».

Gaetano Scardocchia

Diventò biografo di Filippo II e caposcuola delle «Annales»

Fernand Braudel nacque nel 1902 in un piccolo villaggio fra la Champagne e il Barrois: si definiva uno «storico [redacted] ceppo contadino»

Un autoritratto inedito del grande storico francese scomparso nell'85

Braudel e il Mediterraneo i segreti di un lungo amore

Da giovane avrebbe voluto fare il medico, è diventato uno dei più celebri e innovatori storici del '900: Fernand Braudel, il caposcuola delle «Annales», lo studioso della «lunga durata», il grande «cantore» del Mediterraneo. Lo racconta lui [redacted]sso in un autobiografico ritratto, «La mia formazione di storico», [redacted] cui anticipiamo qui alcuni passi. Il testo inedito; [redacted] 1972, sta per uscire dal Saggiatore tra gli «Scritti sulla storia II». Il volume comprende altri tre saggi di Braudel già tradotti in italiano: [redacted] capitolo sui prezzi in Europa [redacted] '400 e '700 e i profili [redacted] due suoi amati protagonisti, Carlo V e Filippo II.

TERMINATI in un lampo gli studi, arrivo a ventun anni come professore di storia al liceo di Costantina, in Algeria. Sono allora, come centinaia d'altri, un apprendista storico: [redacted] come migliaia d'altri, insegno [redacted] storia evenemenziale che [redacted] diverte, perché l'imparo proprio mentre l'insegno. Sono anche sin dall'inizio quel che si può definire un buon professore, perché amo i miei allievi; e [redacted] questi [redacted] abbondantemente ricambiato sia a Costantina che, l'anno seguente, ad Algeri. (...)

Il mio soggiorno ad Algeri era destinato a durare sino al 1932, interrotto soltanto dal servizio militare che, nel 1925 e nel 1926, mi ha fornito l'occasione di percorrere tutta la Renania, di conoscere ed allora di [redacted] la Germania. Ho dunque avuto la possibilità [redacted] abbandonarmi al piacere di vivere in una città magnifica, posta essa stessa sotto il segno della gioia di vivere, e di visitare seriamente tutti i Paesi dell'Africa del Nord, sino al Sahara che mi affascinava.

Credo che questo spettacolo, qu[redacted] Mediterraneo visto dall'altra riva, in un certo senso «a rovescio», abbia avuto una grande importanza nel formarsi della mia visione della storia. Il cambiamento del mio atteggiamento mentale è [redacted] però lento; non ho capito, in ogni [redacted], in quel periodo della mia vita, il dramma sociale, politico, coloniale, che avevo purtuttavia sotto gli occhi. E' bensì vero che il paesaggio si è incupito nell'Africa del Nord solo dopo il 1939, e che la notte è caduto allora senza preavviso. Sono disposto dunque a concedermi delle attenuanti. Anzitutto [redacted] bisogno di vivere quando [redacted] hanno vent'anni, l'attenzione esclusiva a [redacted] stessi, buona e cattiva consigliera; [redacted] difficoltà d'imparare l'arabo (mi [redacted] provo seriamente, senza riuscirvi); l'inquietudine esclusiva che mi accaparra [redacted] proposito della Germania che ho appena vista da vicino, che amo e che temo nello stesso tempo, da buon francese dell'Est. Ma soprattutto, va riconosciuto, nel 1923, nel 1926, e negli anni seguenti, l'Algeria francese non appare ai miei occhi come una mostruosità. Forse un giorno [redacted] «pied noir», un francese nato nell'Africa del Nord coloniale, scriverà [redacted] quegli anni persi un libro come *Via col vento*. Comunque sia, in quegli [redacted] la mia coscienza non si sente colpevole; la cattiva coscienza verrà vent'anni dopo. E d'altra parte, verso il 1930, quando arriva a[redacted] Algeri per tenervi una conferenza, Benjamin Crémieux non telegrafa forse a R. Kipling: «Arrivo in Algeria, potrò capire la Francia?»? Kipling [redacted] l'Inghilterra avevano l'India - e la coscienza a posto. E l'India era la spiegazione dell'Inghilterra. (...)

L'estate del 1939, al Souget, mi accingevo a cominciare la stesura [redacted] mio libro. Ed ecco che scoppia la guerra. La faccio sulla frontiera del Reno. Dal 1940 al 1945, sono prigioniero [redacted] Germania, dapprima a Magonza, poi, [redacted] 1942 al 1945, nel *Sonderlager* [redacted] Lubecca dove mi [redacted] condotto le mie ribellioni di lorenese. Poiché da queste prove ben lunghe sono tornato sano e salvo, lamentarmi sarebbe [redacted] ed anche ingiusto: [redacted] ad [redacted] presenti sono soltanto i buoni ricordi. La prigione può infatti essere un'eccellente scuola, ed insegna pazienza e tolleranza. Veder arrivare a Lubecca tutti gli ufficiali francesi d'origine ebraica, che studio sociologico eccezionale! E che strana esperienza anche quella di veder sb[redacted] più tardi sessantasette ecclesiastici di ogni tipo, giudicati pericolosi [redacted] loro campi rispettivi! La Chiesa francese mi si mostrava in tutta la [redacted] diversità, [redacted] curato di campagna al lazzarista, dal gesuita [redacted] domenicano. Altre gioie, altre esperienze: [redacted] [redacted] polacchi troppo coraggiosi, [redacted]gliere i difensori [redacted] Varsavia fra [redacted] Alexandre Gieysztor e Witold Kula, essere sommersi [redacted] bel mattino dall'arrivo massiccio dei piloti della Royal Air Force, coabitare con tutti gli specialisti francesi dell'evasione mandati da noi in penitenza. [redacted] questi ricordi pittoreschi - e potrei citarne molti altri. Ma a tenermi compagnia durante quei lunghi anni, [redacted] «distrarmi» nel senso etimologico del termine, è stato il Mediterraneo. E' stato in cattività che ho scritto quest'opera enorme, ricevuta [redacted] Lucien Febvre quaderno di scuola dopo quaderno di scuola. A permettermi questo sforzo eccezionale [redacted] stata soltanto la mia memoria, ma è certo che senza la cattività avrei scritto [redacted] libro del tutto diverso.

Di ciò ho avuto pienamente coscienza solo due o [redacted] anni or sono, incontrando a Firenze un giovane filosofo italiano. «Ha scritto questo libro [redacted] prigione? - mi ha detto -. Oh, è dunque per questo che mi ha fatto sempre l'impressione di un libro [redacted] contemplazione». E' vero: ho contemplato a tu per tu, per [redacted]i, quel Mediterraneo lontano nello spazio e nel tempo. La mia visio[redacted] della storia ha preso allora la [redacted] forma definitiva, [redacted] che me [redacted] sia reso conto subito, in parte quale sola risposta intellettuale possibile [redacted] uno spettacolo - il Mediterraneo - che mi pareva impossibile cogliere nei limiti di una qualsiasi trattazione storica tradizionale, in parte quale sola possibile risposta esistenziale [redacted] tempi tragici che vivevo. Tutti quegli avvenimenti che riversavano su di noi la radio ed i giornali dei nemici, od anche le notizie di Londra che captavano le radio clandestine - mi occorreva oltrepassarli, rigettarli, negarli. Abbasso l'avvenimento, soprattutto [redacted] contrariante! Mi era necessario credere che la storia, il destino, [redacted] trovavano scritti ad una profondità ben maggiore. Scegliere l'osservatorio del tempo lungo significava scegliere come un rifugio la posizione [redacted] Dio padre. Molto lontano dalle nostre persone e dalle nostre disgrazie quotidiane la storia continuava [redacted] scriversi, a svolgersi con lentezza, [redacted] altrettanto lentezza di quella vita [redacted] del Mediterraneo di cui avevo avvertito [redacted] di frequente [redacted] perennità e in certo modo [redacted] maestosa immobilità. Mi son lanciato così coscientemente alla ricerca [redacted] linguaggio storico più profondo che potessi cogliere, [redacted] inventare, il tempo immobile, od almeno lentissimo nel suo svolgimento, il tempo che si ostina a ripetersi. [redacted] libro [redacted] dunque strutturato sulla base di diverse linee temporali, che [redacted] dall'immobile alla brevità dell'avvenimento. Oggi ancora ai miei occhi queste linee disegnano, attraversano qualsiasi paesaggio storico.

Fernand Brau[redacted]

Nasce negli Usa un romanzo collettivo da Guiness dei primati

La carica delle 5000 penne

Al via con Ben, finirà (forse) Bush

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Era una notte buia [redacted] tempestosa»? No, niente affatto. «Tanto tempo fa, lassù nel Nord, in cima [redacted] una montagna, Ben stava riflettendo». Comincia così *Il grande romanzo americano*. Mark Twain? Henry James? John Dos Passos? No. Quel riposato inizio è dovuto alla penna [redacted] [redacted] consulente immobiliare di Manhattan. Ma gli autori, fino a oggi, sono in tutto quasi 5000. E sono stati scritti soltanto 7 dei 12 capitoli previsti dal piano dell'opera, che attualmente è un [redacted] mattone [redacted] carta di 40 centimetri per 30, pesante circa sette chili. E' [redacted] «work in progress» per eccellenza, l'orgia del «plot» intrecciato e casuale. Nato come idea pubblicitaria della famosa casa produttrice di penne stilografiche di lusso Montblanc, non ambisce [redacted] premi letterari, ma, più modestamente, [redacted] [redacted] commendevole citazione nel Guinness dei primati come l'opera realizzata dal più vasto numero di autori. Chi può batterlo?

Da quando, nell'ottobre '88, [redacted] cominciò a «riflettere sulla cima della montagna» per effetto dell'ispirazione che colse [redacted] suo creatore al World Trade Center di New York, l'opera ha viaggiato per altre sei città. L'odissea creativa terminerà nel '9[redacted] a Washington e Carla Stanmyre, addetta alle pubbliche relazioni della Montblanc, accarezza la speranza che l'autore dell'ultima frase prima della parola «Fine» [redacted] George Bush. Potrebbe essere una conclusione violenta e «aperta»: sembra che lo scrittore preferito [redacted] presidente sia Ed McBain, padre dell'*87° Distretto*.

A New York, Chicago, Dallas, Atlanta, San Francisco, [redacted]. Louis, [redacted] Diego e, adesso, [redacted] Los Angeles, dove si [redacted] scrivendo l'ottavo capitolo, i candidati autori si [redacted] trovati tra le mani una Montblanc da 300 dollari con la quale scrivere una frase ciascuno sui grandi fogli color avorio. Naturalmente gli artisti sono tutti della stes[redacted] [redacted] penne ne sono già state fatte fuori tre [redacted] una quarta è stata salvata in extremis. Ma quello sui destini delle penne è l'unico controllo censorio da parte dei funzionari della Montblanc. Nessuna briglia sul collo all'estro letterario.

La frase più corta, tra quelle scritte, è un espressivo «Oh», opera prima di un sensibile cinquenne. La più lunga ha come autore un operatore di computer, che, invasato dall'idea, si è precipitato a New York da Silver Spring, Maryland, e ha buttato giù un periodo «faulkneriano» di 1004 parole: parla dei Rockefeller e di un gatto imprigionato in un camion della spazzatura.

In ciascuna città, chi comin[redacted] la storia imposta gli elementi fondamentali di un possibile intreccio. Gli altri seguono, sviluppano [redacted] introducono svolte narrative. Il capitolo di Chicago propone [redacted] peripezie di [redacted] certa Sandy che, pazza d'amore per un avventuriero di nome Platypus McGee (un no[redacted] da personaggio di Thomas Pynchon), deve sopportare penurie varie, rasature del [redacted]nio, rapimenti e la difficile coabitazione in una fossa con una numerosa famiglia di alligatori.

A Dallas si fa conoscenza con un'altra coppia di innamorati irrequieti. Sono Jed, nato in Alaska e impiegato del Federal Express, e Juliet [redacted] capelli nero-corvini, con le dita coperte di anelli di diamanti a forma di palloni da football. Jed, a un certo punto, finisce congelato in un iceberg. «Defrost» (scongelato), viene arrestato per ec[redacted] di protagonismo in show televisivi. Cerca infine la libertà circumnavigando l'Australia [redacted] un «dinghy», mentre Juliet non rinuncia all'abitudine di lavarsi i denti con l'esplosivo.

Ad Atlanta si precipita in un'atmosfera un po' alla Leone Tolstoi e un po', [redacted] è giusto, alla Margaret Mitchell. Sergei, discendente [redacted]el Romanov, ha una storia [redacted] Whimsey, bisnipote di Rhett Butler e Rossella O'Hara. Ma [redacted] callida Natasha, vestita di pelle rossa, si insinua perfidamente tra di loro.

La storia del capitolo di San Francisco ricorda - ma solo alla lontana - quella di un certo racconto di ambientazione venezuelana di Heinrich von Kleist. Charlie, artista impegnato, ama la bella Patrizia, instancabile ballerina «disco». Passano il tempo [redacted] mangiarsi [redacted] baci, passeggiando sulle spiagge del Pacifico e specchiandosi l'uno negli occhi dell'altra. Ma un potente terremoto sconvolge tutto, anche il cuore di Charlie, che fugge a tradimento con una vecchia fiamma, Jessica.

A St. Louis, in uno squarcio ecologico, fa la sua comparsa, tra i personaggi, un [redacted] «grizzly», fuggito da un parco statale. Mentre, a San Diego, [redacted] tenera tristezza prende il sopravvento quando Butch muore per [redacted] cattivo funzionamento del suo «pace-maker». Inconsolabile, [redacted] [redacted] donna raggiunge dopo struggenti vagabondaggi il Nirvana, dove trova infine la pace come attivista di Greenpeace.

Sindaci, attori, cowboy, funzionari di banca e fattorini d'albergo, gente [redacted] tutti i tipi ha confezionato la scombinata saga del «Grande romanzo ameri[redacted]». Thomas Theobald, presidente della Continental Bank, ha suscitato una stupita ammirazione, scrivendo: «Quella pri[redacted] sera a Kuala Lumpur, lei [redacted] contrò uno studente di Amsterdam al Digger Club. Dopo due bottiglie di George Hermitage, si infilarono nel lussureggiante giardino tropicale dietro il club. La luce della luna filtrava attraverso [redacted] palme. Amanda sospirò». Roba alla Edward Morgan Forster.

C'è avventura. C'è amore. C'è morte, poesia e natura. E, perché no?, anche un po' di erotismo. Fred Buck, pezzo grosso di [redacted] compagnia di assicura[redacted] di San Diego, ha scritto: «Rebecca si sfilò la gonna da sopra la testa, fissò intensamente Chris negli occhi [redacted] pensò: "Perché, oh, perché, mi sono lasciato con Butch?"». L'autore si è giustificato spiegando che aveva trovato il «plot» [redacted] un punto morto, [redacted] quell'accidenti di Rebecca che inciampa nella foresta e le si alza la sottana. «Dovevo inserire una frase di passaggio, sennò [redacted] finita», ha tentato di discolparsi Buck. Non è stato creduto.

Aaron Spelling, autore nu[redacted] 4400, ha intenzionalmente inserito una frase inerte, metaletteraria, per vedere che cosa sarebbe [redacted]. «Davanti [redacted] miei occhi - ha scritto - la pagina svaniva, lasciando le mie parole, il mio pensiero, i miei sogni boccheggiare a fatica co[redacted] pesci senza il vaso, pesci senza acqua». Quando, giorni dopo, è tornato per vedere gli sviluppi, ha constatato che, lentamente, l'intreccio aveva acquistato spessore. L'autore 4467 aveva introdotto l'osservazione che l'eroina «era sexy». Cionondimeno, il 4468 non aveva potuto trattenersi dal rivelare che [redacted] realtà lei era [redacted] travestito». Nessun problema per il 4469, che comunque informava: «Tra loro, ogni minuto insieme era appassionato». «Fino al momento in cui cominciarono a annoiarsi l'uno dell'altro», è stata l'amara conclusione del 4470.

Paolo Passarini

Scritti finora 7 capitoli su 12. La frase più lunga ha 1004 parole, la più breve una sola: «Oh!»

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Edith Cresson e le altre, nove Muse al potere

Le donne potrebbero soltanto fare meglio

Caro O.d.B., anche *La Stampa*, come tutti gli altri giornali e la radiotelevisioni, ha scritto moltissimo sul rifiuto della vedova Gandhi in India e pochissimo sul fatto che per la prima volta una donna, la signora Cresson, è a capo del governo in Francia.

Capisco che l'India è più suggestiva, ma il secondo fatto non le sembra più importante del primo? Secondo lei, da noi potrebbe mai succedere [redacted] [redacted] simile? E perché secondo [redacted] le donne [redacted] capo di governo soprattutto [redacted] Terzo Mondo?

Sandra Parani, Lucca

Gentile signora o signorina Parani: in certi giorni lei non de[redacted] avere sfogliato alcun giornale né ascoltato la radio né concesso un occhio [redacted] [redacted] orecchio alla televisione perché della signora Cresson si è pure parlato moltissimo. In realtà, diventando primo ministro del suo Paese, Edith Cresson è entrata a far parte di un club di reggitrici di Stati spaziante anche in altri mondi oltre al Ter[redacted].

Quattro donne [redacted] attualmente presidenti degli Stati di Islanda (Vigdis Finnbogadottir, eletta nel 1980, rieletta nel 1988), di Irlanda (Mary Robin[redacted], eletta nel 1990), di Nicaragua (Violeta Chamorro, eletta nel 1990) e delle Filippine (Corazon Aquino, eletta nel 1986). Altre quattro donne sono attualmente primi ministri in Norvegia (Gro Harlem Brundtland, nominata nel 1986), nelle Antille Olandesi (Maria Liberia Peters, nominata nel 1984), in Bangladesh (Begum Khalida Zia, nominata nel 1991), nell'isola di Dominica, Caraibi (Mary Eugenia Charles, nominata nel 1980). Con la signora Cresson, le donne al vertice [redacted] nove: come le Muse, dicono i galanti francesi.

Quanto a noi, dati gli uomini che ci ritroviamo, le donne al potere non potrebbero che far di meglio. Purché, naturalmente, lo detengano davvero, il potere, e non recitino solo la parte del fantoccio di qualche uomo che preferisce fare il ventriloquo all'esporsi in prima persona, allo sbaraglio, [redacted] momenti difficili. [o.d.b.]

Intolleranza religiosa e fanatismo calcistico

Egregio signore, sono una scientologa e le scrivo perché non trovo corretta l'intolleranza religiosa che si è creata [redacted] Italia. Leggendo i giornali, anche il suo, sono rimasta sconcertata davanti al modo in [redacted] gruppi antireligiosi predicano la distruzione delle cosiddette [redacted] religioni e di come [redacted] pubblicizzata la deprogrammazione [redacted] [redacted] l'Aris [redacted] Malatesta.

Io sono una scientologa e sono molto orgogliosa di esserlo. Scientology mi ha fatto [redacted] del bene e trovo giusto che ci sia libertà di religione [redacted] [redacted] ognuno [redacted] noi possa credere tranquillamente nella propria religione, senza che questa venga infangata dalle bugie e mostrata agli occhi di tutti [redacted] modo così degradante. Scientology è molto [redacted] nel migliorare questa [redacted]...

Paola Morino, Milano

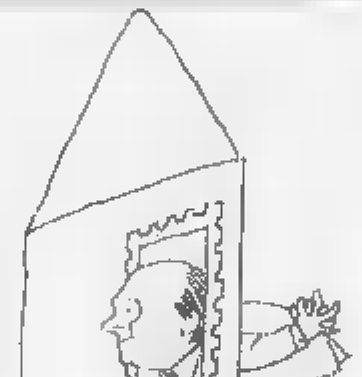
Sono una persona che da anni segue la religione di Scientology, questa mia lettera è per comunicare la mia disapprovazione per quello che sta succedendo ultimamente contro questa religione che, nonostante tutto, fa tanto per portare un individuo a essere sempre di più onesto, più leale, più [redacted] e quindi portare l'umanità a essere più onesta, più leale, più sana...

Tullio Vaccari, Milano

Sono uno scientologo e [redacted] colpito dall'intolleranza verso [redacted] libertà [redacted] religione [redacted] Italia e soprattutto [redacted] Scientology [redacted] è molto attiva nell'aiutare e migliorare la società e a combattere i soprusi..

Renato Ardegaro, Milano

Sono tante, tantissime, e tutte redatte allo stesso modo, con le stesse parole, lo stesso tono, [redacted] appena qualche diversità di grafia, le lettere pervenute in reda[redacted] contro l'intolleranza religiosa in Italia e soprattutto contro l'Aris [redacted] Malatesta. Aris vuol dire Associazione per ricerche e informazioni sulle sette ed è stata fondata nel 1987 [redacted] Ennio Malatesta, un uomo abbandonato dalla moglie e da cinque dei sei figli, fuggiti [redacted] i Dianetici e [redacted]li Hare Krishna. «Sono stato io a denunciare Scientology» ha dichiarato più volte Malatesta, di qui la radicalizzazione e la personalizzazione dello scontro. I Dianetici sono, infatti, gli adepti della Chiesa [redacted] Scientology, [redacted] movimento di «filosofia religiosa applicata», fondato [redacted] grande autore di fantascienza americano Ron Hubbard. Quello di Scientology e delle altre sette religiose in Italia, come negli Stati Uniti e in ogni parte del mondo, non è problema che possa essere trattato semplicisticamente. Si deve, ovviamente, essere severi contro quanto c'è di frivolo e di truffaldino in certe manovre, ma occorre rispettare quanto di serio, di tragico c'è nel bisogno di credere, nonostante tutto, a qualcosa di più nobile del campionato di calcio che «possiede» tanti fanatici sino alla frenesia e al delitto. Purtroppo, a volte all'informazione capita di schematizzare perché il fanatismo schematizza sempre. [o.d.b.]



Straziami ma di [redacted] sollazzami

Egreg[redacted] [redacted] Buono, democrazia è Stato di diritto, un diritto garantito da leg[redacted], da [redacted] sistema giuridico che tuteli i singoli diritti dei singoli cittadini soprattutto, e anche gli animali perché la loro macellazione avvenga nel modo più indolore possibile. Nel [redacted] che sto [redacted] cennando [redacted] potrebbe imporre più umanità per chi ci sollazza dall'affettuoso al gastrico e prendere provvedimenti per quei poveri animali che, rinchiusi nei Tir dei camionisti scioperanti, stanno morendo di fame e sete, per dare a quei pochi carichi la transitabilità anche in [redacted] [redacted] sciopero.

Gregorio Abbo, Torino

Gentile signor Abbo, con «chi ci sollazza dall'affettuoso al gastrico» lei intende gli animali? E' una formula [redacted] o graziosa, senz'altro inedita. Ma, già che ci siamo, non ci converrebbe anche pensare a sollazzarci un po' meno gastricamente? A parte tutto, non potrebbe anche risultare utile alla nostra salute? Non viene spesso ripetuto, e non solo dai dietologi, che un esagerato consumo [redacted] carne può essere a rischio? [o.d.b.]

FOGLI DI BLOC-NOTES

Bussola per i tedeschi

A colloquio con Weizsäcker

QUANDO porto il discorso sulla situazione nell'Est della Germania unita - malessere, inquietudini, perfino nostalgie dello Stato autoritario - il presidente della Repubblica federale tedesca, che è l'ex borgomastro di Berlino Ovest, Richard von Weizsäcker, conoscitore profondissimo dei problemi delle province orientali, mi prega di seguirlo in un'altra stanza. E' la villa Hammersmith; stile borghese di metà '800, con qualche presentimento del «liberty» ma senza solennità o ostentazione.

«Andiamo a vedere una carta geografica»: aggiunge il presidente. E conduce in un raccolto «gabinetto di lavoro» dove una parete intera, fronteggiante lo scrittoio, riproduce la Germania federale con i confini dello Stato unificato, ma soprattutto con i confini fra gli Stati, fra i «Länder» in cui si traduce l'intera organizzazione federale della Germania, tutta pesi e contrappesi, poteri e contropoteri.

«Cominciamo dal Nord»: mi dice, brandendo una stecca che trasforma questo gentiluomo della vecchia Germania, superstite del «mondo di ieri», in un diligentissimo maestro di scuola. «Vede: quello è il Meklemburgo. Lo Stato più a Nord della Germania verso il Baltico, che ha risentito maggiormente della transizione. Agricoltura al cinquanta per della popolazione lavoratrice (nella Germania dell'Ovest la percentuale è del tre per cento); come industria, prevalenti i cantieri navali che lavoravano quasi esclusivamente per la flotta sovietica (e oggi non lavorano più). C'è una forte disoccupazione: ci sono prospettive molto nere».

«Il Brandeburgo, quello che comprende Berlino - aggiunge il presidente - si trova in una situazione intermedia. Alcune zone industriali resisteranno, altre dovranno cedere. E poi nel mezzo c'è Berlino, *Land* autonomo ma in realtà punto di riferimento dell'intera regione». E non solo della regione: sembra sottintendere il capo dello Stato tedesco.

Weizsäcker sposta la stecca verso la Sassonia sia quella che ha per capitale Dresda (distrutta dal bombardamento inglese dell'aprile '45, e poi faticosamente ricostruita) sia la Sassonia-Anhalt che ha per capitale Halle (centro di recenti disordini contro il governo federale).

«Fu un errore, e un errore soprattutto inglese, al Congresso di Vienna del 1815». Weizsäcker, uomo coltissimo, egualmente attratto dal diritto e dalla storia, rievoca le bizze di Castlereagh, il ministro degli Esteri britannico che voleva creare il cordone sanitario alla Francia napoleonica sconfitta e insieme indebolire i Paesi alleati.

«Fu Londra a opporsi alla cessione della Sassonia al Regno di Prussia: cessione che era scritta nei libri della geografia e della storia. E che avrebbe accentuato il carattere orientale di quel regno, periferico rispetto al centro della Germania. Per dare la Sassonia agli inglesi dettero alla Prussia la Renania classica, le città su Reno come Colonia e come Bonn, cioè il cuore della Germania cattolica, il ponte verso la Francia e verso l'Occidente. La base per le future conquiste di Bismarck la creò l'Inghilterra, senza volerlo e senza capirlo».

Ero stato in visita all'università di Coloria (le avevo tenuto una lezione sull'«idea d'Europa come fondamento della civiltà comune»). Mi aveva accolto il presidente cessore di Weizsäcker, Carstens, presidente della Germania federale negli anni di Schmidt, allorché avevo ricuperato in Italia la presidenza del Consiglio. Grande intellettuale, professore di diritto internazionale, oltre campione della Germania cristiana e tollerante. Carstens mi rivelerà la singolare parabola di questo ateneo chiuso da Napoleone nel 1798 e non riaperto dalla Prussia succeduta ai regimi del Sacro Romano Impero. La Prussia, diffidente quanto l'Austria delle libere università. Interessata a non creare focolai di rivolta studentesca. Tutta proiettata ad appoggiare l'umbratile università di Bonn, che sostituirà Colonia per oltre un secolo. Almeno fino al 1919 e poi, chiusa la parentesi di Weimar, alla svolta del '45. Quando un sindaco di Colonia, che si chiamava Konrad Adenauer, ripristinerà i privilegi e rafforzerà le strutture del vecchio ateneo, in gara con Bologna per i titoli di anzianità accademiche in Europa.

Weizsäcker è ottimista sul futuro dell'unificazione. «Viaggio molto nell'Est, perché sono il solo che può sottrarsi ai gesti di intolleranza o di vandalismo. Questo moto di insoddisfazione è temporaneo, non durerà».

Richard von Weizsäcker

Il presidente ha fiducia nei meccanismi dell'economia di mercato, che hanno salvato la Germania dalla devastazione nazista. E si oppone a viso aperto alla contestazione contro i partiti, «contro la classe politica - aggiunge - della quale faccio parte. Ma proprio perché faccio parte della classe politica desidero andare incontro alla gente, condividerne le speranze, le angosce, le sofferenze».

Il presidente mi parla del programma di quella specie di «Iri» tedesca che ha raccolto ottomila industrie decotte e punta a privatizzarle: «Non sarà l'assassinio del primo amministratore Rohwedder a intimidirci. I tedeschi resisteranno al terrorismo e lo domeranno. Come dieci anni fa».

«Sono molto contento del nostro sistema costituzionale». Weizsäcker è un cultore del federalismo che ha risolto i problemi del post-nazismo, assicurando una grande libertà agli Stati di cui è composta la Repubblica federale. «E' un sistema flessibile, che ci ha permesso di allargarci senza traumi ad altri cinque "Länder", o sei se si considera Berlino».

Il segreto della struttura federale della Germania rivive nella conversazione con questo uomo di studi. I 17(18) Stati della guerra dei trent'anni, i quasi 400 che precedettero le guerre napoleoniche e la fine del Sacro Romano Impero. I 39 che si confederarono al Congresso di Vienna. Le non poche comme che si salvarono perfino a Versailles, nel Salone degli specchi nel 1871.

«Quello della Germania non è stato mai un Impero; è stata sempre una Federazione». Caratterizzata da situazioni particolari o paradossali: basta pensare che la Prussia non era neanche collegata, centocinquant'anni fa, alle sue province renane.

Qui non si parla di riforme istituzionali. Il modello della Costituzione di Bonn è rispettato da tutti. Il presidente mi tesse l'elogio di quel peculiare e inconfondibile Senato tedesco che è il Bundesrat: un'assemblea di presidenti dei governi regionali. Straordinaria fusione fra esecutivo e legislativo: si entra nell'assemblea attraverso i poteri di governo, conferiti da un voto popolare a parlamenti locali che non sono neanche rappresentati come tali nel Bundesrat. E con una presidenza rotatoria, annuale. Numero minimo, 50 ieri, 70 oggi.

Incontrerò poi a Berlino il presidente del Bundesrat, il socialista Voscherau, capo del governo di Amburgo. Amico e quasi discepolo di Schmidt, l'ex cancelliere col quale condivisi un momento difficile della vita europea. «Aspettiamo sempre con tremore il numero dello *Zeit* per leggere l'articolo di Schmidt. E' spesso imprevedibile».

Fra gli argomenti della conversazione non manca il caso bavarese. Kohl è assente da Bonn perché impegnato in una riunione in Baviera volta a superare le incomprensioni fra la cdu - il suo partito, interconfessionale, quella straordinaria dc tedesca - e i cristiano-sociali della Baviera, fortemente caratterizzati in senso cattolico e conservatore, il partito di quell'uomo eccezionale che era Strauss.

Un'epoca è finita. La Baviera si sente piccola, nella grande Germania. Conta meno. Non è più una potenza fra potenze. E soprattutto non c'è nessun nuovo Strauss in vista.

Tutti i dirigenti tedeschi danno grande importanza agli aiuti massicci che la Germania unita fornisce ogni giorno all'Urss. E' stata la condizione per la riunificazione così rapida; è un patto che vogliono onorare. Ingrandendone anche le proporzioni. «Se si è salvato il vincolo fra Stati Uniti e Unione Sovietica nella guerra del Golfo, ciò è avvenuto anche per merito nostro». Non c'è una voce in Germania che suoni critica verso Gorbaciov. L'auspicio di vittoria per il capo sovietico è unanime.

Regalo a Weizsäcker un ricordo di Palazzo Madama, l'edificio medicео in cui splende un raggio del Rinascimento fiorentino trasferito a Roma. Il presidente, osservandolo, mi dice: «Il Rinascimento è solo italiano; noi abbiamo il gotico, abbiamo il barocco, abbiamo il romanico, ma non abbiamo il Rinascimento. A Monaco non mancano le imitazioni anche grossolane. Ma il Rinascimento è fenomeno solo italiano e in larga misura fiorentino». E il presidente torna per un momento ai cipressi di Pian dei Giullari, che egli ama particolarmente.

Giovanni Spadolini

Londra, scandalosa accusa contro il romanziere di «Justine»

Durrell padre incestuoso

«Insidiò la figlia, che si uccise»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lawrence Durrell, uno dei maggiori scrittori inglesi di questo secolo, l'autore del *Quartetto di Alessandria*, morto appena fa, avuto una relazione incestuosa con sua figlia Sappho, che si uccise, impiccandosi, a 33 anni, all'alba del 1° febbraio '85. Con il fragore del tuono, la rivelazione pubblicata ieri vistosamente dal critico letterario del *Sunday Telegraph* sta mettendo in subbuglio i circoli intellettuali di Londra.

La bruciante accusa è stata lanciata da Barbara Robson, «esecutrice letteraria» della figlia di Durrell: è stata lei a raccogliere le sue estreme confidenze. Sappho aveva trascorso gli ultimi anni grami fra droga, alcol e ospedali psichiatrici. La vedova dello scrittore, l'ultima moglie Françoise Kestsman, ha negato recisamente la veridicità delle accuse lanciate dalla defunta figliastra. E gli amici di Durrell hanno freddolosamente arginato con fronte di smentite il piena dirompente innescata dalle rivelazioni del settimanale inglese.

Ma le accuse sono precise, la Robson porta a sostegno della sua clamorosa tesi testimonianze dettagliate. Il veleno di queste morbose illazioni è destinato a spargersi velocemente, magari a far da cassa di risonanza per il lancio degli scritti postumi finora negletti di Sappho. O a rinnovare la fama di «scrittore maledetto» attribuita a Durrell.

Da sempre in odor di scandalo per i suoi libri intrisi di sesso, e morte, violenza e occultismo, Durrell ha sapientemente coltivato questo suo ruolo nel panorama della letteratura contemporanea inglese. Fino all'affermare compiaciuto che «un buon autore non ha bisogno di un biografo perché la sua vita è tutta contenuta nei suoi libri». E dalla realtà della sua vita, dall'esistenza di chi gli è stato vicino, le sue mogli, i figli, le numerose amanti, lo scrittore ha attinto a piene mani per popolare i suoi romanzi di personaggi come Justine, Clea, Livia, Pia: figure peccaminose, sfrenate e dolenti.

«Sappho accusava anche se stessa "per quello che abbiamo fatto insieme" - ha ricordato Barbara Robson -, ma soprattutto non poteva perdonargli di averla usata come materiale per i suoi libri». Tanto da lasciar scritto un appunto, vicino al cadavere penzolante dal soffitto: «Nel caso mio padre dovesse chiedere di essere seppellito accanto a me, il mio desiderio è che la sua richiesta venga respinta». Un testamento che trasuda un insopprimibile odio per il padre-padrone.

Secondo la denuncia della Robson, Lawrence Durrell avrebbe cercato conforto dalla figlia dopo la fine della sua moglie e la rapida fine del quarto matrimonio, quando la ragazza era diciottenne. Sappho era figlia della seconda moglie dello scrittore, Eve Cohen, un'ebrea di Alessandria d'Egitto che Lawrence aveva incontrato durante la guerra. Dal primo matrimonio con Nancy Meyers, al giovane Durrell che compiva i primi passi nella carriera diplomatica all'estero, era rimasto ben poco. Più arricchente era risultata invece l'unione con Eve che ispirò largamente il personaggio di *Justine*, primo romanzo del ciclo raccolto più tardi nell'*Alexandria Quartet*.

Dopo la nascita di Jane-Sappho, anche questo matrimonio era naufragato miseramente: mentre l'irrequieto scrittore volgeva altrove le sue attenzioni sessuali, Eve veniva ricoverata in una clinica per malattie nervose o la figlia era affidata alla paterna «che odiava le donne e si vestiva da maschio», ha raccontato Sappho alla Robson.

Contesa per anni fra la nonna, la madre e il padre, Sappho era ritornata stabilmente a vivere con lo scrittore verso la fine degli Anni Sessanta. «Mi ha usato un fazzoletto da naso» accusava la ragazza secondo quanto riporta oggi la Robson. Durrell lavorava in quegli anni al *The Avignon Quintet* e nei personaggi femminili del romanzo, in Pia, Sylvie ma soprattutto in Livia, sotto tutti questi molteplici nomi si riscopre Sappho: ragazza scambiata per un maschio, deflorata da un uomo che assomiglia al padre.

Secondo la ricostruzione della biografa, Sappho ha cercato di allontanarsi dal padre, di recidere un legame opprimente che la schiacciava. Era ritornata perciò in Inghilterra, aveva preso boy-friend uno «stregone» negro della Guyana, si era data all'occultismo, flirtava con la droga e con l'alcol. Ha provato anche a scrivere, sempre le si è parato dinanzi, come un muro invalicabile, il confronto il celebre padre. Che, stando alla Robson, l'ha sempre inseguita, angariata: «Non avrei mai pensato che potesse violento fino al punto di picchiarmi» confidava Sappho allo agente letteraria. Lui le mandava lettere crudeli, accusandola di avere «un complesso di castrazione», di cullarsi in «super-ego», e la intimava di più umile se voleva davvero seguire l'esempio di Virginia Woolf, della quale però mancavano le capacità.

Lawrence Durrell a Hyde Park nel 1963 con la figlia Sappho e la moglie Claude Forde

Questo rapporto di odio-amore si trascina per anni, anche dopo il matrimonio di Sappho un dolce e arrendevole, Simon Tompsett, l'opposto di Durrell. Ma lo scrittore avrebbe tentato di rompere quell'unione, minacciando di svelare il loro : sembra, secondo le rilevazioni della Robson, ne avesse parlato anche con il proprio agente letterario, il quale ne poi fatto cenno in un volgare messaggio alla ragazza.

«Non mi avrà più» scrisse una Sappho ormai disperata, sull'orlo dell'autodistruzione. Anche questo, il suicidio, è tema ricorrente nell'opera letteraria di Durrell. Livia, il personaggio del *Quintet* per la quale lo scrittore si era ispirato proprio alla figlia, finisce infatti i suoi giorni impiccandosi.

Neppure Sappho riesce più a domare i conflitti che si scatenano in lei, dopo la prevista rottura del matrimonio. Sogna uccidere il padre, di liberarsi da quella ingombrante figura che popola i suoi incubi. Ma la realtà per è più amara: si intossica, viene ricoverata in clinica. Dimessa, vive sola e disperata.

In una tempestosa mattinata, come quelle descritte dalla Brönte che a lei piacevano tanto, mette fine alla sua infelice esistenza. Si impicca freddamente, completamente lucida: l'autopsia rivelerà che non drogata, che aveva bevuto. Nella tomba si porta questo segreto, squarciato dopo molti bisbigli dalle rivelazioni di Barbara Robson.

«Adesso che è morto il padre, si potranno pubblicare gli scritti di Sappho, le sue lettere» annuncia infatti l'agente letterario. E s'affaccia perciò, legittimo, il sospetto di un clamoroso lancio pubblicitario per un libro-choc. Anche le personalità di Lawrence Durrell, la sua perenne, dilaniante «indagine su tutti gli aspetti dell'amore» come dice lui, consentono l'ipotesi che gli incubi che hanno stroncato Sappho potessero nascere anche da qualcosa di vero.

Paolo Patruno

Morto a 72 anni, studiò il Risorgimento e la Francia dai giacobini alla Quarta Repubblica

Con Saitta la storia parlava ai giovani

I suoi manuali sono stati tra i più diffusi nei licei

CON la scomparsa in una clinica romana di Armando Saitta, Accademico dei Lincei, professore alla Sapienza e direttore dell'Istituto di storia moderna e contemporanea, muore uno degli uomini che ebbero maggiore influenza sugli studi storici dopo la seconda guerra mondiale e che furono in parte responsabili del modo in cui un'intera generazione guardò al passato. I funerali domani a Roma nella chiesa di Sant' Eugenio).

Se i grandi storici potessero confrontarsi ai condottieri napoleonici, potremmo dire di Saitta che nascondeva nello zaino fin da ragazzo il bastone di maresciallo e che era ben deciso a impadronirsene. Era nato in provincia di Messina, a Sant'Angelo di Brolo, nel 1919, e aveva cominciato la sua carriera insegnando storia nelle scuole medie. Come i generali che vengono dalla gavetta conosce quindi la caserma e sapeva che la storia non è soltanto una meditazione sul passato, ma insegnamento, documentazione, testi originali, cronologia, bibliografia, formazione didattica, esami. Non se ne dimenticò mai. Senza trascurare i temi e le ricerche a cui era maggiormente interessato, fu sempre impresario e regista di studi storici, scrittore di manuali, editore di fonti, curatore di antologie, direttore di riviste (*Movimento Operaio* dal 1954 al 1957, *Critica Storica* dal 1962 a oggi), collane editoriali e dizionari enciclopedici. Dedicò molto tempo a scrivere, adattare e aggiornare un grande manuale storico in tre volumi che fu per vent'anni uno dei più fortunati libri di testo scuole italiane.

Mentre addestrava reclute e preparava materiale didattico per le esercitazioni storiche dei licei Saitta affrontava con altrettanto vigore i temi delle sue ricerche. Da Dalio Cantimori, di cui fu discepolo, derivò uno spiccato interesse per la storia del giacobinismo italiano e dedicò uno dei suoi libri migliori a una delle più interessanti figure del «protocomunismo» rivoluzionario: Filippo Buonarroti, amico di Robespierre, ispiratore con Babeuf della «Congiura degli eguali», organizzatore di complotti e di società segrete.

La scelta non fu casuale. Il libro apparve nel 1950-51 quando Saitta era uno dei maggiori esponenti della storiografia di sinistra. Il Risorgimento a cui andavano le sue preferenze era quello rivoluzionario e radicale che le forze moderate avevano scomfitto e lasciato ai margini della nazione. In quel periodo si occupò dallo stesso angolo visuale di storia costituzionale francese, scrisse un libro sulle costituenti del periodo rivoluzionario e fece conoscere in Italia il lavoro di due storici, Suboul e Lefebvre, a cui egli era vicino per formazione intellettuale e visione politica.

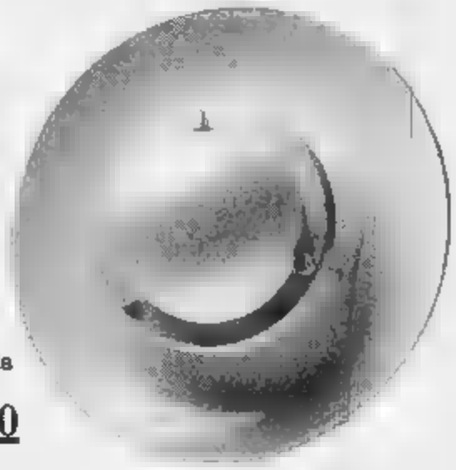
Più tardi il passaggio del tempo e forse lo spettacolo dell'Italia lo condussero posizioni più moderate, se non addirittura conservatrici. Ma vi è sempre nei suoi studi, al di là dei mutamenti di prospettiva ideologica, un interesse costante: la storia dell'Europa. Uno dei suoi primi libri s'intitola *Dalla Res Publica Christiana agli Stati Uniti d'Europa*, uno degli studi migliori fu dedicato a *L'idea di Europa dal 1815 al 1870* e una delle sue ultime iniziative fu la creazione di un'Associazione degli storici europei di cui la presidenza fino alla morte. Come tanti altri storici della sua generazione anch'egli alla fine, trovava la storia nazionale troppo stretta per i suoi gusti e amava ritrovarsi intellettualmente con coloro che avevano per patria l'Europa.

Sergio Romano

Da noi il bagno non è una doccia fredda.

ORE bastone tenda doccia
14.000

KNIPPLAN tenda doccia
38.000

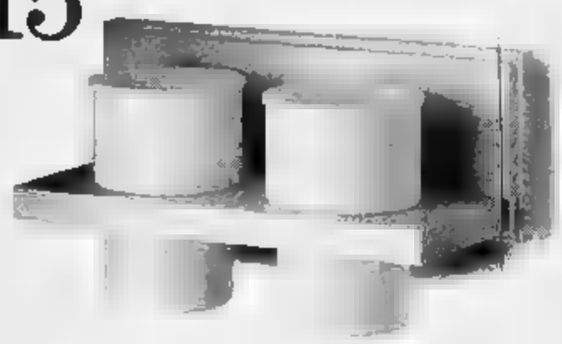


ARKOS lampada bagno bianca
37.000

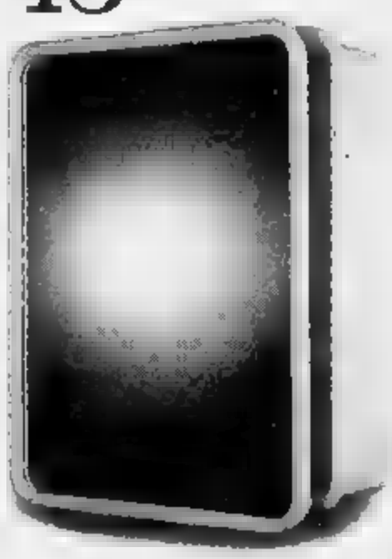
PERISKOP portasciugamano bianco
12.000

PAR attaccapanni cm 60, pino
16.000

PAR portaspazzolino pino
15.000



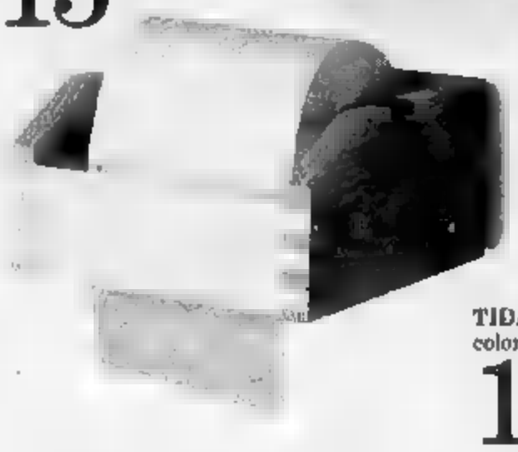
ÖMSEN armadietto a specchio, bianco
43.000



PERISKOP portasapone bianco
12.000

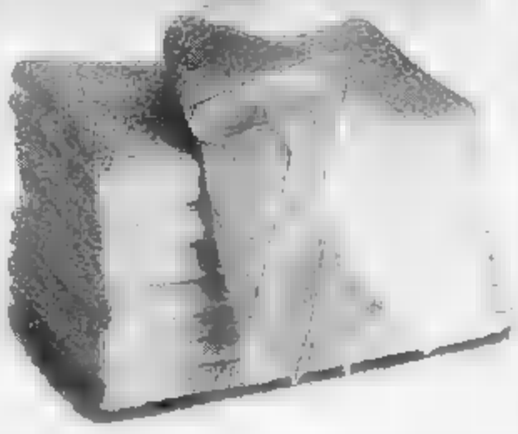
PERISKOP specchio cm. 60x60, bianco
49.000

PAR portarotolo pino
15.000



TORV piastrelle

REVEN asciugamani
cm. 50x70 4 pz.
cm. 65x130 4 pz.
19.000/8 pz



TIDAN bilancia colori vari
15.000

Oggi con i prezzi che corrono, chi vuole farsi il bagno nuovo rischia di rimanere in mutande.

E allora per ripararvi dalla doccia fredda dei prezzi, venite all'IKEA.

Potete trovare un sacco di soluzioni intelligenti. Per il vostro bagno con poche lire. Perché da noi il risparmio si basa sulla collaborazione: noi vi consegnamo in comodi pacchi quello che scegliete e a trasportarli ci pensate voi.

Per questo siamo sicuri che troverete tutto quanto vi serve per prepararvi al bel bagno caldo, senza scottarvi con i prezzi.

IKEA®

Che rompiscatole questi svedesi.

LUNEDI, 11-20. DA MARTEDI A VENERDI, 10-20. SABATO, 9-21. GRUGLIASCO VIA CREA (TO). CINISELLO B. VIALE FULVIO TESTI (MI).

Una «Rocca» da sostenere

Mercoledì al Circolo della Stampa di Torino, dopo le 21, dibattito tra, politici, critici e pubblico sui problemi del Gruppo della Rocca, con Bob Marchese (foto) e «La Nuova Arca». La compagnia, in seguito all'esclusione da parte del ministero del Turismo e Spettacolo dai Teatri Stabili Privati, non può più far fronte all'attività del Teatro Adua. Il dibattito vuole verificare l'attenzione che la città riserva al Gruppo della Rocca. La sperizione dall'Adua (39,129 presenze e 2699 abbonati) costituirebbe un danno per la vita culturale torinese. Nella prima parte, serata teatrale «Il maestro di pianoforte» di Feydeau, interpreti Margherita Salio (13 anni), Salvatore Rizzo e Marco Voarzio della «Blandi». Sempre di Feydeau, Sabina Barzilai, Nicola Romano, Gianluca Enria e Anna Lezzi (Accademia di Roma e Laboratorio di Proietti) interpreteranno brani da «La palla al piede», «Occupati d'Amelia», «La signora di chez Maxim».

Radiotre dedicata a Mozart

Nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario della morte di Mozart, Radiotre, da oggi alle 13,15, e per trenta puntate, articolate in tre parti, presenta «In viaggio verso Mozart», un programma a cura di Sandro Cappelletto. Nella prima (8 puntate), «Il settecento musicale in Europa», Cappelletto ed Enrico Fubini introducono la civiltà musicale dell'epoca, per mezzo di conversazioni con i musicologi Basso, Gallarati e Pestelli.

«Devotissimo Wolfgang Amadeus» il titolo della seconda parte (13 puntate), dedicata all'epistolario del musicista.

La terza parte (altre 8 puntate) racconta le avventure del librettista delle «Nozze di Figaro», del «Don Giovanni» e di «Così fan tutte».

A conclusione, un'ultima puntata, che si occuperà di quanto è stato prodotto per le celebrazioni da parte della discografia internazionale e del mondo musicale.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Lunedì 27 Maggio 1991 • 17

Prime anticipazioni di una biografia non autorizzata che sta per uscire negli Stati Uniti

L'attrice ha appena compiuto 45 anni. Il suo libro «Eternamente in forma» è un bestseller. Ora l'ex marito Sonny scrive la storia del loro matrimonio

Cher sceglie abbigliamenti molto osé che si può permettere grazie al fisico perfettamente ricostruito. A destra la vediamo invece in un momento del film «Sirene»

Cher, segreti che scottano

L'amore con il magnate bisessuale

NEW YORK. La pimpante Cher lunedì scorso ha compiuto 45 anni soddisfatta per il gran successo musicale e cinematografico e per come stanno andando le vendite del recente libro «Forever Fit: The Lifetime Plan for Health, Fitness, and Beauty» (Eternamente in forma: piano di vita per salute, fitness e bellezza), redatto insieme a Robert Haas, famoso dai manuali del «mangiare per aver successo e vincere». «Forever Fit», edito da Bantam è diventato in breve un bestseller, è una raccolta di esercizi, ricette, diete, tabelle, aneddoti e foto. Come sia la bella Cher non dovesse il suo eterna giovinezza a 47 interventi chirurgici.

Ma già desta maggiore interesse l'imminente biografia non autorizzata «Totally Uninhibited: The Life and Wild Times of Cher» (Completamente disinibita: la vita e i tempi sfrenati di Cher) di Lawrence J. Quirk, già autore di un precedente, analogo lavoro su Bette Davis. La William Morrow editrice ne annuncia l'uscita verso settembre.

Nel volume si racconta di quando nel '73 l'entertainer, mentre ancora era alle prese con la separazione da Sonny Bono (della famosa coppia Sonny and Cher) già iniziasse con David Geffen, il magnate hollywoodiano bisessuale dell'omonima casa discografica, una relazione sentimentale durata poi un paio d'anni. Geffen divenne manager e le ricaricò appieno la carriera; sul piano professionale il loro rapporto continua tuttora. Alcune sere fa infatti Cher, in completo nero dello stilista Azzadine Alaia, è stata vista a New York passare da una discoteca all'altra, prima alla rinata Dancoteria, quindi al Limelight: spiccava in un gruppo di otto persone, «tutte del giro "intimo" di Geffen», sostengono i bene informati.

Quirk scrive che Geffen «non calzò» soltanto le scarpe di Sonny, ma entrò nel suo letto, dove, secondo varie voci, provò la sua mascolinità con piena soddisfazione di Cher, assai più di quanto facesse Sonny in quel periodo.

Nel '75 Cher, sempre secondo il biografo, fu «totalmente affascinata sul piano sessuale ed emotivo» da Gregg Allman leader del complesso rock Allman Brothers Band. Mister Allman - si afferma - «era nella camera da letto; tanta esperienza nel soddisfare le donne, specialmente quelle frustrate del tipo "per favore ridatateci", tra cui, non riluttanza, si annovera anche Cher, allora trentenne».

«Con Gregg stava la essenza della passione, predominio su ogni altra cosa». Quel matrimonio durò poi solo due anni, pare per i tanti problemi di droga di Allman.

Finora soltanto Bono, ora sindaco di Palm Springs in California, che esce un po' malconcio dalla narrazione (soprattutto sul piano delle prestazioni sessuali) ha commentato: «Non ho letto il libro, ma considero questi autori di biografie non autorizzate tutti matti».

Bono apparirà ad agosto per Pocket Books l'autobiografia con un'estesa relazione sul matrimonio del '64 con Cher, poi finito in divorzio «formalizzato» nel '75. Ma il tono usato, si rileva più fonti, sarebbe estremamente soffice. Nell'ufficio stampa del primo cittadino si nega nel modo più assoluto l'uso del pettegolezzo da parte dell'ex cantante. Ribatte subito la portavoce di Cher: «Per noi può scrivere ciò che vuole». Anche Georgia Holt, madre di Cher, pochi giorni fa, nel popolarissimo programma Cbs del mattino «Geraldo», diceva la sua, non troppo tenera, sull'ex genero Bono: «Agli inizi non vedevo di buon occhio quella relazione; lui aveva 12 anni più di mia figlia, allora sedicenne; e inoltre era già sposato con un bambino; poi però mi sembrò renderla felice e così mi abituai; quell'uomo mi proibì di rilasciare dichiarazioni ai giornalisti durante tutti quei 10 anni del matrimonio: non me lo permetteva perché ero troppo onesta».

Giuseppe Ballaris

Cher svestita da cerimonia agli Oscar: fu premiata per «Stregata dalla luna»

Arrivano gli 808

Feste nuovo vocabolario del delirio

MILANO. Sull'onda del successo che incoronando la musica acid-house come la più seguita dai giovani, in questi giorni arriva in Italia uno dei gruppi più rappresentativi di questo genere, gli State, di Manchester. Il loro sound rappresenta l'inconfondibile colonna sonora centinaia di feste più o clandestine. Del resto, è proprio in Inghilterra che le feste (in italiano delirio) sono nate alcuni anni fa, espressione estrema scontento giovanile provocato dal proibizionismo di Margaret Thatcher. I ragazzi si inventavano feste a base di musica house - suoni sempre uguali e sincopati con grancassa in evidenza - organizzate quasi sempre in posti diversi e introvabili dove oltre alla musica e all'alcol, stupefacenti l'exctasy e la cocaina la facevano da padrone. «Un modo come un altro per evadere» dicevano gli interessati. «La di una nuova musicale», aggiungevano i disc-jockey che si preoccupavano di selezionare la scaletta della serata e di reperire nei negozi più nascosti di Soho i dischi adatti ai «raves».

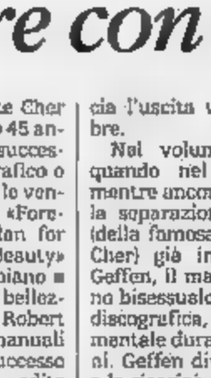
Oggi, l'Italia dei giovani che non hanno la Thatcher si sono trovati tempo fa davanti alla realtà di un Decreto Legge «anti-rock» seguito a ruota dall'«associazione mamme anti-rock» preoccupate per le sempre più frequenti stragi del sabato ha creato i «anti raves» e lo ha fatto così bene da catalizzare l'attenzione degli stessi inglesi che ogni settimana organizzano pullman, aerei charter ecc.ecc. per venire in Emilia Romagna, soprattutto a Rimini e Riccione dove i «Rave parties» all'ordine del giorno.

Ma chi sono gli scalmanati del ballo che frequentano queste feste? Aficionados della pista da ballo che non trovando di meglio da fare tirerebbero tardi anche in balera? Oppure modaioli incalliti e «fashion victims» (vittime della moda) come li chiamano adesso, che saputo dell'esistenza di quest'ultima novità non possono all'appello? Non è facile catalogare i frequentatori dei «rave parties». Forse per riconoscerli meglio può aiutare capirne il linguaggio, un dialetto metropolitano, un modo di che permette ad alcune singole parole di evitare discorsi, a neologismi affrettati di spiazzare il «non addetto». Ad esempio l'exctasy, cioè le pilloline stupefacenti figlie dell'Lsd, capaci di allucinare un ragazzo dalle sei alle otto ore: intorno a queste pillole è nato il popolo dei «calati» o meglio di quelle persone che ingerendole e quindi - come dicono loro - calandosele in gola, si distinguono dagli altri perché «calandosi» sono perfettamente in sintonia con la musica e l'ambiente che li circonda.

Ma ancora più strano è il linguaggio dei disck-jockey. Una vera setta di personaggi che girano l'Italia, ormai contesissimi da tutte le discoteche, e far ballare la gente con le musiche più strane. La classifica dei più venduti? Una «marenzata» (creatinal). I dischi che si devono mettere alle feste «rave»? Dei «Valeni» (bellissimi). Le feste più riuscite? «Eventi». E via di questo passo.

Quale sarà, se ci sarà, il futuro per questa espressione giovanile purtroppo spesso mischiata alla presenza di stupefacenti che «aiutano» a resistere di più? Difficile dirlo adesso quando l'estate è alle porte e i più informati giurano che «rave» sarà la parola d'ordine degli Anni Novanta.

Luca Dondoni



Gino Paoli, cantautore e deputato, accusa i discografici italiani: «Non sempre capire interessa veramente al pubblico, eppure decidono chi dovrà successo»

Enrico Ruggeri tra gli ospiti di Red Ronnie a «Bebop A Lula»

Gino Paoli a Torino per Bebop A Lula: «I discografici? Gente che vive in un altro mondo»

Debuttanti sotto il tendone, perplessi

Tra speranze ed illusioni, alla ricerca di una futura star

TORINO. «Bebop A Lula» è il marchio di fabbrica di Red Ronnie, noto disc-jockey berlusconiano. Il rosso Ronnie l'ha adottato per programmi radio e tivù, per una rivista, e per uno spettacolo che gira l'Italia: sotto un tendone circense si esibiscono undici cantanti giovani (in gergo «esordienti») affiancati da qualche «padre nobile», di quelli che ai festival si chiamerebbero «big».

A Torino, seconda tappa del tour, dovevano esserci Morandi e Maurizio Vandelli - e non si sono visti - e Gino Paoli e Enrico Ruggeri, che sono puntualmente arrivati, per fortuna dello sparuto pubblico (500 persone) e degli undici dienti» i quali da vecchi potranno dire «io ho cantato con Paoli e Ruggeri», e i nipotini si stupiranno e diranno «davvero? Proprio tu, nonno Bungaro?».

Bungaro è uno degli undici «esordienti»: ha già «esordito» un paio volte a Sanremo. Veterani dell'esordio sono pure Stefania La Fauci, Giovanni Nuti, Roberto Kunster, Paola De Mas, Dario Gai. E' la ricetta del discografico astuto: prendi una manciata di giovanotti e giovanotte che vogliono canta, gli fai incidere un disco, e li mandi a Sanremo o a «Bebop A Lula» a debuttare per un tot di volte, finché uno di loro non diventa una star. Gli altri tornano ancora, tornano a casa e si un lavoro.

«Purtroppo - dice l'onorevole Gino Paoli, onorevole davvero e soltanto nel senso di deputato - la musica italiana oggi è così, sono le case discografiche, la gente, a decidere chi deve avere successo». E chiedo, l'onorevole Paoli, legge per offrire spazi e incentivi ai giovani musicisti che vogliono costruirsi una carriera davanti al pubblico, nelle anticamere e nelle alcove di produttori e manager. «Quando abbiamo cominciato, io e gli altri della mia età - aggiunge Paoli -, ti facevi le ossa nei night, dove imparavi e intanto cominciavi a farti conoscere. Il disco era la coronazione di un'esperienza di anni. Adesso è un punto di partenza. E chi decide se devi incidere? I discografici: gente che, lo dico per esperienza personale, vive in un altro mondo e spesso non capisce neanche che cosa interessi al pubblico».

E guarda caso, uno spettacolo che dovrebbe mostrare le meraviglie futuro canoro, il migliore rimane il vecchio Gino. C'è da stupirsi? Se togli la magia di «Sapore di sale» e «Quattro amici» e «Sassi», che cosa diventa «Bebop A Lula sotto la tenda»? Una sfilata di piccoli uomini e piccole donne che faranno - minaccia Red Ronnie - la musica italiana di domani. Almeno, è quel che credono i discografici che, come certi mariti, sono gli ultimi a sapere.

Non sanno che la vera musica italiana di domani la faranno i kids che oggi suonano nelle cantine, e cercano un altro rock, altri orizzonti. Invece, gli undici di «Bebop A Lula», nelle mani dei «padroni del disco» finiscono per assomigliarsi un po' tutti, perché pensati, costruiti, animati dai soliti quattro-cinque burattinai. Persino loro, i ragazzi mandati allo sbaraglio, ne rendono conto; e Stefania La Fauci dice «devo trovare una strada mia», e le stesso ovvie cose dicono gli altri, ma la discografia è un'industria e non puoi sperare che dalle catene di montaggio escano progetti d'artigianato. Così «Bebop A Lula» si risolve in tre ore di passerella della speranza, ciascuno canta due canzoni e piacere e alla fine dello spettacolo la gente esce e ricorda Gino Paoli e Enrico Ruggeri e le lepidezze di Red Ronnie.

Perché, dunque, fare «Bebop A Lula»? Spiega il saggio Red: «Lo show è un'occasione per stare insieme, noi e il pubblico; i ragazzi oggi si sentono soli». Il brutto è che forse ha ragione, oggi si pagano 25 mila lire di biglietto per ascoltare De Mas e Cattapani e non sentirsi soli. volta si stava con gli e suonare la chitarra e progettare un mondo nuovo ascoltando gli Stones e non avevi tempo per sentirti solo.

Però «Bebop A Lula» fa capire che lacrime grondi, e di che sangue, successo canzonettistico. Si gioca a tutto campo, uno su mille ce la fa, e per essere quell'uno magari devi annunciare al mondo che un tossico ha smesso di drogarsi perché ha ascoltato tuo disco. Le anime belle diranno che ci deve pur essere sistema migliore per avere successo, ma in certi casi l'importante è arrivare. Anche perché alcuni hanno il destino segnato: Bungaro, per esempio. Racconta orgoglioso che «a otto anni i miei genitori mi hanno o su un palco e mi hanno detto "canta!"». Così si fa. Non come certi padri, che ai figli di otto anni mettono in mano un libro e dicono «leggi!».

Gabriele Ferraris

«Bebop A Lula sotto la tenda» è il 28 a Milano, il 30 a Mestre, il 4 giugno a Bologna, il 7 a Firenze, l'8 a Pescara, il 9 a Napoli, il 10 a Roma, il 12 a Perugia.

[redacted] FANNO

Benigni si sdoppia Pretty Julia si sposa

ROBERTO Benigni ha concluso in Romagna tra Rimini e Riccione, e prosegue a Roma e in Sicilia, le riprese del suo nuovo film «Johnny Stecchino», scritto [redacted] Vincenzo Cerami, diretto da lui e in cui interpreta un personaggio doppio: quello del titolo, un delinquente di malavita mafiosa; e Dante, un uomo semplice, [redacted] po' imbranato, in imbarazzo con le donne, convinto che tutti siano onesti e perbene. Insieme con Benigni recitano **Nicoletta Braschi**, **Ennio Fantastichini**, **Paolo Bonacelli**.

Julia Roberts e **Kiefer Sutherland** avrebbero fissato la data del loro matrimonio: lunedì 10 giugno, a Los Angeles.

Federico Fellini ha totalmente smentito l'annuncio, fatto al festival di Cannes da **Terence Young**, d'un suo film su Venezia prodotto da Young. Ha detto: «Ho visto Terence Young forse una volta in vita mia, molti anni [redacted]; [redacted] non ho mai discusso un simile progetto ne con lui né [redacted] il produttore italiano Caminito».

Sophie Marceau è stata bersagliata da uova marce, andate a spiaccicarsi contro i vetri della sua automobile, lanciatele dai cacciatori della Gironda: insieme con un gruppo di ecologisti, l'attrice protestava contro la [redacted] alle tortore che viene praticata a primavera nella zona, in violazione [redacted]elle leggi francesi ed europee.

Sophie Marceau

Silvio Orlando è il protagonista del nuovo film di **Carlo Mazzacurati** girato nella periferia ricca di Roma, «Il richiamo della notte».

Glenn Ford, che ha compiuto settantacinque anni lo scorso primo maggio, è in un ospedale californiano dopo [redacted] collasso derivante da un tumore al fegato in stadio avanzato. Prima del ricovero, aveva espresso l'intenzione di sposare la sua ultima compagna, Karen Johnson, [redacted] cantante di ventisei anni.

Dennis Hopper è protagonista in giugno di «Midnight Heat» di **John Nicollela**, insieme con **Michael Paré** nella parte d'un giornalista che scopre [redacted] raccapriccio come il suo vecchio amico Hopper sia divenuto un brutale spacciatore di droga. In agosto, l'instancabile Hopper è protagonista dell'horror thriller «Innocent Blood» di **Jack Sholder**, nella parte d'un poliziotto [redacted] caccia della vampira **Lara Flynn Boyle**.

Diego Abatantuono è [redacted] protagonista di «Malindi», [redacted] prossimo film di **Marco Risi** dopo «Muro [redacted] gomma», girato in Kenya nella località di vacanze resa ancora più famosa dalla cronaca.

Francis Bouygues, 68 anni, francese, industriale dell'edilizia, proprietario della prima rete televisiva francese TF1, che ha formato la società Ciby 2000 di produzione cinematografica e ha [redacted]nunciato al festival di Cannes che produrrà «Budda», il nuovo film di **Bernardo Bertolucci**, ha molti altri progetti. Ha detto: «Produrremo i prossimi tre film di David Lynch, lasciando al regista totale autonomia e il "final cut". Stiamo trattando i nuovi film di Pedro Almodóvar [redacted] Emir Kusturica». Kusturika, il regista jugoslavo di «Papà è in viaggio d'affari», dirige in Arizona «Arrowtooth Waltz» con Johnny Depp, Faye Dunaway, Jerry Lewis.

Bruce Willis ha dovuto farsi crescere un bruttissimo pizzetto per interpretare [redacted] «Mortal Toughts» il personaggio d'uno squilibrato che tenta di rapire la propria moglie.

Roberto D'Agostino h[redacted] detto al settimanale «Epoca» (magari scherzava) che vuol debuttare nella regia con i produttori **Mario e Vittorio Cecchi Gori**, dirigendo un film [redacted] costume sulle giornaliste italiane. Titolo: «Le rampunti».

Deepa Sahi, l'attrice indiana, è Madame Bovary in un'ennesima versione cinematografica del romanzo di Flaubert diretta dal regista di Bombay **Ketan Mehta**. Lo shock culturale è forte in questa versione la protagonist[redacted] alla fine non si uccide, m[redacted] [redacted] dissolve di fronte allo specchio

Naomi Wilding, 16 anni, bruna molto bella, figlia del figlio di Liz Taylor, Michael Wilding e di Johanna Dahn, aspirante attrice, assai somigliante alla nonna, ha detto con invidia risentita: «Adoro mia nonno, ma certo non vivo nel lusso come lei».

Roma, trionfale accoglienza al direttore ungherese

Solti, 41 anni dopo

Magnifica esecuzione con la London Symphony a Santa Cecilia
Dice: «Mozart è come il caviale, non bisogna consumarne troppo»

ROMA. I frac sono un po' stazzonati, le scarpe hanno percorso qualche tavola di palcoscenico di troppo e gli abiti delle poche signore dell'orchestra (nessuna nelle prime parti) non sembrano acquistati nelle boutiques. Ma, sia pure dopo anni di signora Thatcher e di stipendi smagriti, i professori della London Symphony Orchestra sono i discendenti della prima orchestra stabile inglese, ancora oggi tra le più quotate e ambite dal mercato mondiale dell[redacted]. Gran folla, dunque, all'Auditorium di via della Conciliazione per [redacted] loro doppio concerto: la prima sera diretti da Michael Tilson Thomas, il maestro principale, [redacted] seconda da Georg Solti, che tornava a Roma dopo 41 anni.

Georg Solti a Roma

[redacted] mattinata, Solti [redacted] era concesso ad una breve conferenza stampa. Settantanove anni, alto, asciutto, memoria di ferro, ricorda i suoi esordi, segnati dalla frequentazione, a Salisburgo e in Svizzera, con Toscanini. Poi dispensa il suo consiglio sul modo migliore per «consumare» Mozart nel bicentenario: «Ascoltarlo poco e solo nelle migliori [redacted]cuzioni. E' come il caviale, non si può mangiarne troppo».

E Mozart, la sinfonia Haffner, apre il programma del concerto: suono teso e brillante, diapason piuttosto elevato a conferma della dichiarata antipatia del maestro per «i cosiddetti strumenti d'epoca, che poi sono strumenti moderni che copiano gli antichi». Dinamiche molto [redacted], con quel suo particolarissimo gesto che tende il braccio tutto in avanti [redacted] la punta in basso, per poi farlo risalire come se cavasse il suono dal fondo, dal suo sorgere. Altro tratto tipico: [redacted] passaggi più veloci, come il Presto conclusivo (Mozart ne raccomandava una esecuzione rapidissima), stringe le mani a pugno e [redacted] simula un vorticoso combattimento, prima che uno sguardo severo, [redacted] asburgico ufficiale alla Stroheim, riporti il più ferreo controllo, in lui e nell'orchestra. Che viene poi chiamata alla grande avventura della Quinta di Mahler, curioso accostamento, ma il canto degli archi mahleriani non [redacted] certo incommensurabile al mozartiano Menuetto.

Di questa esecuzione [redacted] ricorderò soprattutto l'intonazione e il timbro dei fiati: la prima tromba, il primo corno e tutta la fila, l'inte[redacted] [redacted] hanno avuto un esito esemplare, confermando quanto era [redacted] emerso la sera prima, nella «Guida per i giovani alla conoscenza dell'orchestra» di Britten. Il tema di Purcell che ispira il lavoro era stato [redacted]so [redacted] una solennità tutta inglese, anche nell'ironia che Britten pretendeva. Diretta da Solti, l'orchestra appare più uniforme, duttile nel seguire il maestro in una lettura di Mahler poco decadente, quasi rabbiosa nel portare in evidenza i contrasti, le ebbrezze di una misura che - vicina a compiere i [redacted] anni - appare davvero figlia e madre del nostro secolo, attraversato da fratture terribili quanto le nostalgie. Delle indicazioni dell'autore, Solti, nato a Budapest quando la città [redacted] ancora provincia dell'impero, raccoglie soprattutto [redacted] «veemenza», il «vigore» [redacted] questa lettura sorprende non poco in un uomo di quell'età: ma forse anche questa è nostalgia.

Pubblico entusiasta, chiamate [redacted] non finire, ma niente bis: l'anno lavorativo [redacted] Solti è ancora lungo e culminerà il 5 dicembre quando, nel Duomo [redacted] Vienna, dirigerà il Requiem di Mozart nel giorno - [redacted] nell'ora - in cui, due secoli fa, il titano morì.

Sandro Cappelletto

Cinema sportivo, stasera «Italia '90» in anteprima assoluta

[redacted], eroi & muscoli

Da Maciste a Totò Schillaci, ecco tutti gli uomini forti di ieri e di oggi
Fino al 1° giugno: trenta film in concorso, due retrospettive, un «Blob»

TORINO. Da Maciste [redacted] Totò Schillaci, il grande schermo racconta i suoi [redacted] muscolari di ieri e di oggi alla quarantaseiesima edizione del Festival Internazionale di Cinema Sportivo. S'inizia, per la parte cinematografica, questa [redacted] al Massimo, con la proiezione in anteprima assoluta di «Italia '90», di Christopher King. Annuncia il regista: «Tutti i particolari censurati, non detti e non visti». Recita la locandina: «Il film ufficiale dei Campionati Mondiali di Calcio 1990». Non resta che farsene un'opinione personale.

«Totò al Giro d'Italia», girato da Mario Mattoli [redacted] '48, in programma al cinema Massimo per la retrospettiva dedicata al cinema italiano d'argomento sportivo

Agli «uomini forti» degli Anni Venti, [redacted]oi muti antesignani dei moderni Rambo, è dedicata la retrospettiva curata da Alberto Farassino. Rivedremo [redacted] primo Maciste [redacted]i Bartolomeo Pagano, l'uomo senza testa, l'acrobatico esploratore.

Una seconda retrospettiva, dedicata al cinema italiano, propone quattordici pellicole [redacted] più [redacted] meno evidente ispirazione sportiva, come «Tempo massimo» di Mario Mattoli, «Romanzo popolare» di Mario Monicelli, «La domenica della buona gente» di Anton Giulio Majano, «Amore e ginnastica» di Luigi Filippo D'Amico, [redacted] «Totò [redacted] Giro d'Italia», del '48.

Titoli in anteprima: l'americano «Across the Tracks», di Sandy Tung, avventura giovanile del riformatorio alle piste d'atletica, domani sera; il giapponese «L'urlo della folla», di Yukata Ohsawa, storia di una squadra di baseball formata da atleti sordi alle prese con un'ottusa burocrazia, giovedì sera; «The big man», pugilato [redacted] incontri clandestini, dell'inglese David Leland, venerdì sera.

I film in [redacted] sono trenta, in rappresentanza di sedici Paesi, e verranno proiettati [redacted] partire da domani mattina: tra i soggetti preferiti, il pugilato [redacted] l'automobilismo, l'ultimo campionato del mondo. [redacted] [redacted] mancano un'opera dedi[redacted] alla mountain bike [redacted] un'altra ambientata a Venezia durante una regata storica.

Enrico Ghezzi e Marco Giusti saranno presenti anche quest'anno al Festival con un «Blobsportivo» dedicato al chiacchiericcio televisivo: non solo Mosca [redacted] Biscardi, Ruta e Parietti, [redacted] anche, segnalato come «pezzo forte», uno scambio di vedute tra Sgarbi e Omar Sivori. Argomento, Borges. Opinione di Sivori: «E' un senza patria».

Tutte le proiezioni [redacted] terranno nelle sale del Massimo. Il Festival del [redacted] sportivo [redacted] concluderà sabato primo giugno. [s. m.]

Dal 9 luglio vetrina mondiale di danza, teatro, musica, opera e cinema: 62 compagnie, dalla Spagna al Kurdistan

Le mille [redacted] una notte del Gran Festival di Avignone

Boulez dirigerà «La légende de Saint Julien l'Hospitalier» di Marco Di Bari

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Sessantadue compagnie, per venticinque giorni (dal 9 luglio al [redacted] agosto), in ventitré luoghi diversi: il Festival di Avignone è una galassia spettacolo che sfugge ad ogni tentativo di descrizione. Con quarantacinque anni di vita alle spalle è il più antico e famoso di Francia, nei giorni scorsi al Centre Culturel Français di Milano [redacted] s[redacted] direttore Alain Crombecque ne ha illustrato le linee fondamentali insieme ai colleghi direttori del Festival di Aix-en-Provence (Pujol), della Chartreuse di Villeneuve-lès-Avignon (Girard), una sorta [redacted] lussuosa dépendance culturale di Avignone, e del giovanissimo «Paris, Quartier d'Eté» (Patrice Martinet).

Cosa c'è quest'anno da vedere ad Avignone? Di tutto, di più. Il teatro per esempio, accanto alla «Tempesta» di Peter Brook o a un tutto-Heiner-Muller con quattro [redacted]iverse proposte, [redacted] un grande di Spagna, Ramon Maria del Valle-Inclan, di cui Jorge Lavelli metterà in scena le Commedie Barbare. Nel cast c'è anche Maria Casares. E' un possente, titanico affresco della Spagna ottocentesca proposto in due diverse serate e poi tutto in una notte ripetuta due volte. Nella Cour d'Honneur del Palazzo dei Papi.

Per i cinefili incalliti ecco un appuntamento da non perdere: la «Salambo» di Pierre Marodon (1925) con le musiche originali, eseguite dal vivo, di Florent Schmitt. Il poeta omaggiato con letture, recite, mostre, incontri sarà Edmond Jabes. E a proposito di omaggi: una grande mostra e altre iniziative saranno dedicate a Jean Vilar, [redacted] papà di Avignone morto venti anni fa.

La danza nella Cour d'Honneur sarà questa volta appannaggio del coccolatissimo coreografo William Forsythe: che soltanto per Avignone ha accettato di far danzare il suo balletto di Francoforte en plein air, [redacted] che aborrisce. Per l'occasione allestirà [redacted] Billy Forsythe Event, costruendo una serata di pezzi suoi adatti per [redacted] teatro all'aperto.

La grande musica è una cosa di cui si occupa la Chartreuse con i suoi Rencontres [redacted] quest'anno da segnalare almeno due [redacted] il programma intorno a Eliott Carter (lui terrà corsi, Pierre Boulez dirigerà sue musiche con l'Ensemble Intercontemporain) e la nuova opera «La légende de Saint Julien l'Hospitalier» che, [redacted] dispetto del titolo francese, ha compositore (Marco di Bari), librettista (Giuseppe Manfridi) e patrono (Luciano Berio) italiani.

Infine la Persia. Dopo la grande epopea indiana del Ramayana dello scorso [redacted] è di scena il mondo persiano inteso più come entità etnico-culturale che come stato politico. Ecco allora cantori [redacted] suonatori dall'Azerbaijan, dal Kurdistan, dal Belucistan, [redacted]cco i turcomanni, i dervisci kurdi, ecco il teatro musicale scìita del Tazieh.

E per chi non ne avesse abbastanza, c'è sempre, a pochi chilometri da Avignone, Aix-en-Provence che, più o meno nello stesso periodo propone, oltre a quattro opere («Nozze [redacted] Figaro», «Castore e Polluce» [redacted] Rameau, «Sogno di una notte di mezza estate» di Britten [redacted] un Mozart poco noto «Il dovere del primo comandamento») lancia la prima videoteca specializzata in opere liriche, che non soltanto raccoglie tutto quello che di già pronto c'è sul mercato, ma mette a disposizione degli altri festival una troupe di ripresa pronta [redacted] «memorizzare» tutto.

L'opera, quella italiana, sarà uno dei punti forti anche del Festival Paris Quartier d'Eté, voluto dallo scorso anno dal ministro Jack Lang per dimostrare che anche a luglio e agosto a Parigi ci si può divertire. Ci saranno notti all'Opéra, Palais Garnier, con l'Aida delle marionette Colla, con la Traviata suonata da una banda di strumenti a fiato, e tanti film d'opera degli Anni 50. In più, sempre all'Opéra, [redacted] storico «Arlecchi[redacted] Servo di due Padroni» di Strehler.

Parigi ospiterà pure Meredith Monk, il Teatro Nazionale di Bucarest con il suo neodirettore Andrej Serban, e la compagnia Royal de Luxe [redacted] La Véritable Histoire de France, lo spettacolo di culto dello scorso anno ad Avignone: la storia di Francia «fumettata», attraverso le pagine di un libro che pesa tonnellate azionate da [redacted] organo.

Sergio Trombetta

TEATRI

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Lunedì 3 [redacted] [redacted] ore 21.15 concerto [redacted] chiusura della Stagione 1990/91. Il [redacted] musicale [redacted] Gershwin, Porgy & Bess (Adattamento e orchestrazione [redacted] Arrigo Tommasi). Brenda Jackson (Bess) soprano, Jesse Coston (Porgy), bar[redacted] [redacted]. Nella Actis Perino (Serena), sopr[redacted] [redacted]. Coro e Gruppo Strumentale [redacted] l'Accademia Stefano Tempia. Voci rec[redacted] [redacted]: Mario Brusa, Vittoria Lottero. Direttore: [redacted] Moscatelli. Biglietto L. 15.000. Prevendita biglietti da lunedì 27 a venerdì 31 dalle [redacted] [redacted] [redacted] 18 [redacted] [redacted] [redacted] Carmine 28. Tel. 621.4266.

RITROVI

ARLECCHINO: Ore 15,30 danze.
CLUB 84: [redacted] chiuso domani [redacted] 15,30 con Rocky e i Suoi solisti danze e mimi per tutti.
CLUB 84: oggi chiuso domani sera ore 21 «Liscio D.O.C.» Rocky in orchestra con l'intervento del M° Corona.
DU [redacted] ESTIVO: oggi riposo, si balla mercoledì. Tel. 521.[redacted] - 521.[redacted].
FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.
DISCOTECA - MON [redacted] (tel. 740.618) prenota la tua festa personalizzata.
L'ELISEE C[redacted] (Avigliana): suonano Geki e Franki. Tel. 930.321.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
[redacted] **GIORGIO** - Ristorante - Danze - Valentino' La Piana's Trio - c. [redacted].

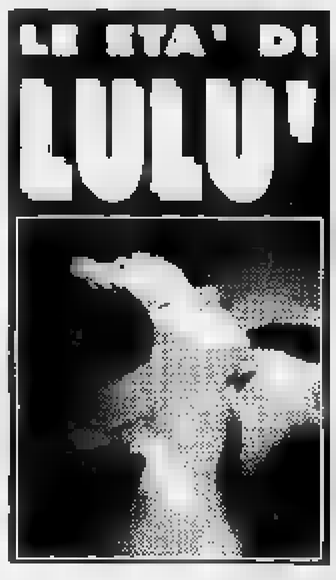
GALLERIE E MUSEI

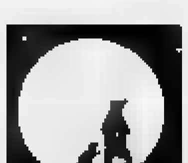
GALLERIA LA ROCCA (tel. [redacted] 644): Roberto Zanello in «Percorsi di carta».
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: [redacted] antiquari in [redacted] palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì [redacted] venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30 e 15,30-19,30.
GALLERIA SANT'AGOSTINO: esposizione d'asta da giovedì 30 [redacted] domenica 2/6 [redacted] 10-23. Lunedì 3 giugno 2 tornate d'asta ore 18 e ore [redacted] c/o Hotel Royal corso Regina Margherita 249.
LA LANTERNA di Moncalieri: personale di Alberto Masoero.
RIVERA (v. M. Vittoria 31): F. Piovano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Luciano Schifano.
BERMAN: Giovanni Loni e Gino Romiti.
FOGLIATO: [redacted] Mastallone.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16): Francesco Cepollo Or.: 15,30-19,30.
LA GIOSTRA (Asti): opere scelte.
LE IMMAGINI: Piero Martina.
NARCISO: Wladimiro Tulli.
PIRRA (c. Vittorio [redacted], tel. 543.393): Edouard Chappel (1854-1944).
TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): Le Tecniche.

adua 400 e CRISTALLO
SPUDORATA, PROVOCATORIA, DIVERTENTE

5 SETTIMANE DI SCALPORE E SCANDALO
FIAMMA
UNO NAZIONALE
l'erotismo visto dalla parte di lei!


Al cinema si [redacted] a qualsiasi ora [redacted] trascurare impegni


SOTTO IL PATROCINIO DELLA CITTA' DI TORINO
al TEATRO CARIGNANO
Martedì [redacted] Maggio [redacted] 21
ALDO LANDI
presenta
SERATA IN ONORE DI
LUCIANO [redacted]
"50 ANNI [redacted] CARRIERA" con
ROBERTO BALOCCO
"LE [redacted] D'LA PIOLA"
IL BARITONO - LORENZO ISOLA
LA PIANISTA - LIDIA BEVILACQUA
QUARTETTO SWING di DICK MAZZANTI
CORO POLIFONICO ALMESE
diretto da SILVANO BERTOLO
"RICORDO DEI BEATLES"
e la partecipazione di LOREDANA FURNO
PIANISTA RAFFAELLA PORTOLESE
CONDUCE ROSANNA [redacted]
A [redacted] DELLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
PREVENDITA: VIA S. MASSIMO 24 - TEL. 83.66.26
PRENOTAZIONI: CARIGNANO - P.[redacted] CARIGNANO, 6
DA GIOVEDI' 23 - ORARIO 15-19

LIS
Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Da oggi alle 11,05 su Raiuno torna «La signora in giallo»

Serie di delitti con ironia

L'attrice inglese Angela Lansbury nei panni dell'investigatrice dilettante
Nel primo episodio: uno scrittore assassinato per un diario sul Vietnam

Peter Fischer, maestro del poliziesco e creatore di numerosi investigatori di fama mondiale, come [redacted] tenente Colombo, Kojak e l'italo-americano Baretta, non poteva non farsi allettare anche dalla produzione, ed ecco quindi fra i tanti suoi lavori «La signora in giallo» [redacted] cui Raiuno ripropone da oggi, tutte le mattine alle 11,05 fino al venerdì, i telefilm più appassionanti della [redacted]. Nei panni della scrittrice Jessica Fletcher [redacted] l'attrice inglese Angela Lansbury, una vedova che s'improvvisa detective e puntualmente, [redacted] acume e abilità, [redacted] sempre a risolvere casi d'omicidio.

Angela Lansbury «in giallo»

I telefilm [redacted] costruiti bene: suspense ed una sottile vena [redacted] umorismo non mancano a Cabot Cove, piccolo villaggio del Maine, dove la scrittrice vive in una casa d'epoca vittoriana. Il primo episodio s'intitola «Delitto con dedica», [redacted] la regia [redacted] Pere Crane e, tra gli interpreti, Pat Harrington.

La vicenda, in breve: uno scrittore spietato si appropria del diario di guerra di un reduce dal Vietnam. Approfittando dell'occasione propizia, tenta di farne un best-seller sperando che tutto [redacted] lo riporti al successo. Le cose potrebbero andare secondo i suoi piani [redacted] non ricomparisse il reduce e nel contempo lo scrittore stesso non venisse ucciso. L'ex combattente viene accusato dell'omicidio, ma Jessica Fletcher veglia [redacted] svela i retroscena della vicenda.

Ogni episodio ha [redacted] dignità narrativa ed un'agilità che lo rende attendibile dal punto di vista della ricostruzione dei delitti. Domattina, sempre alla stessa ora, sarà trasmesso [redacted] «La battaglia [redacted] Cabot Cove». Anche in questo caso il regista è Peter Crane. Nel paese [redacted] inglese durante una [redacted] di [redacted] vi vengono trovati resti umani. [redacted] sparge la voce che appartengano ad un vecchio eroe della guerra d'indipendenza, un certo Joshua Peabody. La Fletcher è in agguato e scopre un altro cadavere: quello del proprietario [redacted] terreno.

L'ironia alberga nella fervida mente del creatore della serie: così mercoledì alle 11,05 si assisterà a «Lo spettro della follia», regista questa volta Seymour Robbie; un'amica dell'investigatrice, in preda ad un forte esaurimento, pensa che [redacted] marito morto anni prima in un incidente stradale sia tornato dall'aldilà. Non ci sarebbe nulla di male, se il nuovo compagno non morisse anch'egli in un incidente o se nelle visioni della vedova il secondo marito si [redacted] stituisse al primo. Terzo giallo della serie in onda giovedì è «Funerale a teatro». Qui l'amica dell'investigatrice è sostituita da una parente, la quale, dopo aver subito tre attentati, [redacted] finge morta nella speranza di identificare [redacted] killer. **(s. n.)**

I FILM DI OGGI IN TV

Matthau il pirata

I PIRATI
1986, Canale 5 alle 20,40; dur. 115'

Avventuroso [redacted] Roman Polanski con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis. Polanski si diverte a far rivivere il genere piratesco, che sembrava scomparso dagli schermi. Tra gambe di legno [redacted] pinte di rhum, realizza un sogno tenuto per molti anni nel cassetto. Lo fa in compagnia [redacted] un Matthau mattacchione più che mai, ma lo humour di Polanski non scalfisce più di tanto. Così che le avventure di Capitan Red e del suo giovane mozzo Ranocchio non scaldano [redacted] platea.

PEPE FRANCESE
1963, Italia 1 alle 0,30; dur. 110'

Opera prima di Ken Russel per una prima tv, in cui il regista narra la tormentata organizzazione di un festival cinematografico in località balneare. La bella Judi (Alita Natuhton) si presenta nuda alla serata inaugurale sotto la pioggia. Girato [redacted] un'atmosfera di piacevole baldoria, [redacted] film fu accolto male dalla critica.

L'IMPERATRICE KWEI FEI
1955, Raitre alle 0,10; dur. 90'

Storico di Kenji Mizoguchi, con Machike Kyo, Masayuki Mori, So Yamamuri. E la storia d'amore [redacted] Genso (Mori) l'imperatore cinese della dinastia dei Tang e la donna destinata a diventare l'imperatrice Yang Kwei-Fei, interpretata [redacted] Machike Kyo. E' il primo lungometraggio a colori del maestro Mizoguchi.

Barbara Bouchet in «Spaghetti a mezzanotte» su Italia 1

[redacted] A MEZZANOTTE
1981, Italia 1 [redacted] 20,30; dur. 120'

Comico [redacted] Sergio Martino [redacted] Lino Banfi, Barbara Bouchet [redacted] Teo Teocoli. Una «frittata» giallo-rosa all'italiana. Qui Banfi è un avvocato un po' grasso e spelacchiato [redacted] fa una ferrea dieta per piacere alla moglie che intanto lo cornifica in allegria. Anche lui, però, non [redacted] mistero delle sue tresche. Nella pochade s'inserisce poi un boss mafioso da operetta.

L'UOMO [redacted]O
1957, Telepiù 3 ogni due ore dall'una

Western [redacted] Henry Levin, con Anthony Perkins, Jack Palance e Elaine Aiken. Un ex pistolero torna a casa dopo molti anni e si trova alle prese [redacted] un figlio che lo accusa di aver provocato [redacted] morte della madre. Il giovane scoprirà d'essersi sbagliato [redacted] accompagnerà suo padre, spalleggiandolo, ad [redacted] ultimo duello alla pistola, che l'ex pistolero, quasi cieco, dovrà sostenere.

[redacted] SEGNALIAMO

[redacted] MIXER
Alle 21,35 su Raidue

Con la puntata di questa sera si conclude l'undicesimo ciclo del programma di Giovanni Minoli, Aldo Bruno [redacted] Giorgio Montefoschi. Appuntamento all'anno prossimo, [redacted] edizione [redacted] onda da novembre in prima serata.

CUORI SOLITARI
Alle 13,15 su Raidue

Si intitola «Cuori solitari» la puntata odierna [redacted] «Diogene anni d'argento» condotta da Mariella Milani: gli anziani intervistati si sentono soli e cer[redacted] un compagno.

[redacted]
Alle 23,25 su Canale 5

Puntata dedicata ai problemi di sfrattati e disoccupati, che siederanno nella platea del teatro dialogando con Costanzo durante la trasmissione. Tra gli ospiti, Luciano Lama e Miriam Mafai.

CADILLAC
Alle 23,30 su Rete 4

[redacted] musicista Maurizio Vandelli, ex componente del complesso «Equipe 84», parlerà con Kay Sandvik del suo amore per i motori. Nel [redacted] del program[redacted] presentati nuovi modelli di auto Peugeot, Bmw, Hyundai e Pininfarina.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; [redacted]; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24.

- **6,55-10,15 Unomattina,** presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- **10,15 Five Mile Creek, stazione [redacted] posta,** sceneggiato
- **11,05 La signora in giallo,** telefilm
- **11,55 Che tempo fa**
- **12,05 Occhio al biglietto**
- **12,30 Piacere Raiuno: Ravenna.** *Il piacere [redacted] rivederla,* [redacted] Piero Badaloni, Simona Marchini, Totò Cutugno
- **13,55 TG 1 - Tre minuti di...**
- **14 — Il mondo di [redacted]**
- **14,30 Sette giorni al Parlamento**
- **15 — Lunedì sport**
- **15,30 74° Giro d'Italia.** 1ª semitappa Olbia-Sassari - 2ª semitappa Sassari Cronometro individuale
- **17 —** Per i più piccini. **L'albero azzurro**
- **17,30 Parola e vita: le radici**
- **18,05 Giroscopio.** Appunti e curiosità del 74° Giro d'Italia
- **18,45** Paolo Frajese conduce [redacted] **anni della nostra storia.** Un programma di C. Fuscagni, P. Frajese e [redacted] De Florentis; *Verso i nostri giorni: 1983*
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- **19,50 Che tempo [redacted]**
- **20,40 Tutto quella notte** (1987) Film d'avventura. 1ª visione tv; regia di Chris Columbus, con Elisabeth Shue, [redacted] Brewton, Keith Coogan, Anthony Rapp; Prod.: Hill/Obst
- **22,35 Appuntamento [redacted] cinema**
- **23 — Emporion.** Rotocalco economico [redacted] 1 A [redacted] di M. Beretta, O. Sorgonà, E. Tia
- **23,15 L'arcipelago mezzogiorno.** Un programma di Giovanni Cervigni e Michele Tito coordinato [redacted] Antonio Bruni. A cura [redacted] Dante Fasciolo, [redacted] gia di Riccardo Tortora
- **0,20 Oggi [redacted] parlamento**
- **0,25 Mezzanotte e dintorni,** [redacted] Gigi Marzullo
- **0,40** [redacted] **- Alice,** Magazine europeo [redacted] cultura varia

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 19,45; 23,15

- **7-8 Oliver Masse,** [redacted] **- Braccio [redacted] Ferro - Lassie,** telefilm
- **8 — L'albero azzurro,** regia di C. Pellegatta
- **8,30 Mr. Belvedere,** telefilm
- **9 — Radio anch'io '91**
- **9,50 Protestantesimo**
- **10,20 DSE. Amami [redacted]**
- **10,50 Destini,** serie tv
- **11,55 [redacted] vostri**
- **13,15 TG 2 - Diogene; Anni d'argento**
- **13,30 TG 2 - Economia**
- **13,45 Tribuna [redacted] Referendum**
- **13,55-15,25 Supersoap**
- **13,55 Beautiful,** serie tv
- **14,25 Quando si ama**
- **15,25** Lo schermo in casa. **L'isola dei pirati** (1957). Film avventuroso, regia di Robert Darène, [redacted] François Périer, Jean Lefevre, Rossana Podestà, Robert Hirsch
- **17,05 Spaziolibero. Anlaids**
- **17,30 Alf,** telefilm
- **18 — TGX,** incognita giornalistica di attualità e satira
- **18,20 TG 2 - Sportsera**
- **18,30 Rock café**
- **18,45 Moonlighting,** telefilm
- **20,15 TG 2 - Lo sport**
- **20,30 L'ispettore Derrick,** telefilm. *Una misteriose scompar*[redacted] con Horst Tappert
- **21,35** Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presen[redacted] **Mixer, il piacere di saperne di più,** regia di Celestino Elia. [redacted] *conclude l'undicesimo ciclo della trasmissione ideata da Giovanni Minoli. Questa [redacted] una lunga intervista a Silvia Baraldini, l'italiana condannata in America a 40 anni di prigione, e gravemente ammalata; un ritratto di [redacted] ria Maino Ghandi;* [redacted] *su un terrorista che [redacted] occupa di malati di Aids nella casa-famiglia di Villa Glori [redacted] Roma. Mixer tornerà [redacted] novembre.*
- **0,10 Concerti Mozart,** [redacted] zione di Roman Vlad
- **1,20 Poliziotti alle Hawaii,** telefilm

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,23; 23,25

- **10 —** [redacted]. **Tennis: Trofeo Bonfiglio**
- **11 —** Roma. **Pallacanestro: Campionato nazionale silen-[redacted]**
- **11,30** Bellinzago. **Equitazione: Gare di completo**
- **12 —** Eurovisione. **Parigi. Tennis: Internazionali [redacted] Francia**
- **14,30 TG 3 - pomeriggio**
- **14,40** Eurovisione. **Parigi. Tennis: Internazionali [redacted] Francia** **Baseball: Sintesi Campionato italiano** **Calcio: A tutta B.** A [redacted] di Gianni Vasino
- [redacted] **La rassegna: Giornali [redacted] estere.** In [redacted] Giancesare Flesca
- **18,45 TG 3 Derby - Meteo 3**
- **19,45 Sport regione del lunedì**
- [redacted] **— Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,25 Una cartolina spedita [redacted] A. Barbato**
- **20,30 [redacted] processo [redacted] lunedì.** [redacted] cura di Aldo [redacted]. *Al termi*[redacted] *campionato Aldo Biscardi e Irene Mandelli si congedano [redacted] tifosi.*
- **22,30** [redacted] **città** (II). Di Virginia Onorato e Donatella Ri[redacted] A cura [redacted] Tiziana Pazza
- **0,10** I film di Kenji Mizoguchi. A cura di Carlo Brancaleoni. **L'imperatrice Kwei Fei** (1955). Film. Regia di Kenji Mizoguchi. Con Machike Kyo, Masayuki Mori, So Yamamura. Prod - Daiei [redacted] Picture Company. In lingua originale [redacted] sottotitoli. *Il regista giapponese narra la storia d'amo*[redacted] *dell'imperatore cinese* [redacted] *Tang e l'imperatrice Yang Kwei-Fei, il cui ruolo* [redacted] *interpretato* [redacted] *Machike Kyo.* [redacted] *questo* [redacted] *primo lungometraggio a colori del grande Mizoguchi.*

CANALE 5

- **8 — La famiglia Brady,** telefilm
- **8,25 Première**
- **8,30 L'amore [redacted] bello,** film con David Niven, Vera Ellen. Regia di B. H. Humberstone
- **10,20 Première**
- **10,25** [redacted] **comune,** conduce Silvana Giacobini
- **11,45 Il** [redacted] **è servito,** condotto [redacted] Claudio Lippi
- **12,35** [redacted] condotto [redacted] Mike Bongiorno
- **12,55** [redacted]**nale 5 news,** news
- **13,20** [redacted] **prezzo è giusto,** condotto [redacted] Iva Zanicchi
- **14,20 Il gioco delle coppie,** [redacted] dotto [redacted] Corrado Tedeschi
- **15 — Premiere**
- **15,05 Agenzia matrimoniale,** conduce Marta Flavi
- **15,35 Ti amo, parliamone,** conduce Marta Flavi
- **16 — Bim [redacted] Bam,** cartoni
- **18,15 I Robinson,** telefilm *«Il vice cricelo»*
- **18,45 Il gioco dei 9,** gioco condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
- **19,30 Canale 5 news**
- [redacted] **mogli e marito,** condotto da Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
- **20,15 Radio Londra,** new conduce Giuliano Ferrara
- **20,25 Striscia la notizia** - La voce dell'incoscienza. Presentano [redacted] Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Silvia Arzuffi
- [redacted] **Pirati,** film (avventura Francia 1986) [redacted] Walter Matthau, Chris Campione. Regia [redacted] Roman Polanski
- **22,55 Sposati** [redacted] **figli,** [redacted] *«La dieta dell'amore»*
- **23,25 Maurizio Costanzo show,** [redacted] show. Con Franco Bra[redacted]. Regia di Paolo Pietrangeli
- **24 — Canale 5** [redacted]
- **1,25 Premiere,** attualità. I trailer della settimana
- **1,40 Striscia la notizia** - La voce dell'incoscienza (r)
- **1,45** [redacted] **Welby,** telefilm *«Cane pazzo»*
- **2,45 Première**

ITALIA 1

- **6,30 Studio aperto,** news
- **7 — Ciao Ciao mattina,** cartoni
- **8,[redacted] Studio aperto,** news
- **8,[redacted] L'uomo [redacted] sei milioni [redacted] dollari,** telefilm
- **9,55 Première,** news
- **10 — [redacted] donna bionica,** telefilm
- **11 — Sulle** [redacted] **della California,** telefilm
- **12 — T. J. Hooker.** *«Il processo»,* telefilm
- **12,59 Première**
- **13 — Happy Days,** telefilm
- **13,30 Ciao ciao,** cartoni
- **14,30 Urka,** conduce Paola Bonola
- **15,30 Mai dire banzai,** gioco (replica)
- **16,10 Première**
- **16,15 Simon and Simon,** telefilm *«Il paziente è scomparso»*
- **17,30 Mai dire sì,** telefilm: *«Tale padre tale figlia»*
- **18,30 Studio aperto,** news
- **19 — Mac Gyver,** telefilm: *«Soci»*
- **20 — Scuola di polizia,** cartoni *«Largo [redacted] reclute»*
- **20,30 Spaghetti a mezzanotte,** [redacted] (comico [redacted] 1981) [redacted] Lino Banfi, Barbara Bouchet. Regia [redacted] Sergio Martino. *Commedia giallo-rosa all'italiana, un avvocato sovrappe*[redacted] *e spelacchiato si sottopone* [redacted] *tour* [redacted] *force dietetico per amo*[redacted] *della moglie Celeste che lo tradisce in* [redacted] *gria.* [redacted] *anche l'avvocato ha le sue tresche. Nella pochade si inserisce pure* [redacted] *boss mafioso* [redacted] *operetta.*
- **22,30 L'istruttoria,** [redacted] Giuliano Ferrara. Ultima puntata
- **0,10 Première**
- **0,15 Studio aperto,** [redacted]
- **0,30 Pepe francese,** film (commedia GB 1963) 1ª visione tv [redacted] James Booth, Roy Kin[redacted]. Regia [redacted] Ken Russell
- **2,20 Kung fu,** telefilm. *«Una pistola sepolta»*
- **3,20 Samurai,** telefilm *«La sposa contesa»*
- **4,20 Première,** news

RETE 4

- **6,15 Una [redacted] vivere,** teleromanzo
- **9,10 Così gira il mondo,** teleromanzo
- **9,35 Première,** [redacted]
- **9,40 Señorita Andrea,** telenovela
- **10,10 Per Elisa,** telenovela
- **11 — Señora,** telenovela
- **11,45 Première,** news
- **11,50 Topazio,** telenovela
- **12,45 Buon pomeriggio,** rubrica con Patrizia Rossetti che comprende:
- **12,50 Valeria,** telenovela
- **13,45 Sentieri,** teleromanzo
- **15,15 Piccola cenerentola,** telenovela
- **15,45 Stellina,** telenovela
- **16,45 General Hospital,** teleromanzo
- **17,15 Febbre d'amore... tre anni dopo,** teleromanzo
- **18,20 Première,** [redacted]
- [redacted] **Cari genitori,** quiz condotto da Enrica Bonaccorti
- [redacted] **C'eravamo tanto amati,** show, conduce Luca Barbareschi
- **19,40 Marilena,** telenovela
- **20,35 Manuela,** telenovela con Grecia Colmenares e Jorge Martinez
- **22,30 California,** telefilm. Riassunto introduttivo
- **23,30 Cadillac,** sport. Conduce Andrea [redacted] Adamich
- **24 — Première,** news
- **0,05 Dieci,** film con Dudley [redacted]re, Julie Andrews, Bo Derek. Regia di [redacted] Edwards. (Usa 1979, brillante) *Un* [redacted] *ha l'abitudine di dare un voto in bellezza a tutte le donne che incontra:* [redacted] *giorno vede qual*[redacted] *che merita il «dieci», solo che si sta sposando. La seguirà in viaggio di* [redacted] *dopo numerose peripezie scoprirà che non ne valeva la pena.*
- **2,40 Love boat,** telefilm. *«Disco Baby»,* 2ª parte
- **3,40 Première,** news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,30 GR 1 lavoro; **7,40** GR 1 Sport; **9** Radio anch'io '91 **10,30** InOnda; **11** GR 1 Spazio aperto; **11,10** Note di piacere; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,04** Radiodetective; **12,30** Giallo in musica; **12,50** Stereorai; **13,25** Spaziolibero; **13,45** La diligenza; **14,04** Oggiavvenne; **14,28** [redacted] dove; **15** GR [redacted] business; **15,03** Sportello aperto; **16** Il Paginone; **17,04** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **17,58** Mondo Camion; **18,08** DSE; **18,30** [redacted]: Venti d'Europa; **19,20** [redacted] I mercati; **19,25** Audiobox; **20** Cartacarbone; **20,20** Note di piacere; **20,30** Piccolo Con[redacted] **21,04** Radiopiù; **22** Radio [redacted] ch'io; **22,25** Antonella Lualdi [redacted] Tesori sommersi; **22,49** Oggi [redacted] Parlamento; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6,05 Lunedì sport; **8,13** Radiodue presenta; **8,45** [redacted] sangue e la luna; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** F.O.F. plus; [redacted] Speciale GR 2; **10,14** A video spento; **10,30** 3131; **12,10** [redacted] regione - Ondaverde; **12,50** Impara l'arte; **15** L'airone; **15,30** GR [redacted] Economia; **15,48** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,35** Il fascino discreto della melodia; [redacted] GR [redacted] Cultura; **19,57** Le [redacted] della sera; **21,30** Le ore della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,44** Le [redacted] (II)

RADIOTRE

Giornale radio: **6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,15**

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** [redacted] di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Il Club dell'Opera; **13,15** [redacted] viaggio verso Mozart; **14,05** Diapason; **15,45** Tre flash Controsport; **16** Orione; **17,30** DSE - Quindici Anni; **17,50** Scatola sonora; **19,15** Terza pagina; **20** Intermezzo; **20,30** Stagione di Concerti; **22,30** Personaggi di romanzo; [redacted] racconto dell sera; **23,20** Finestra sul mondo; [redacted] note; [redacted],**58** Stereorai.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,15

- **13,30 Tv donna** condotto da Carla Urban
- **15 — Buona** [redacted] **signora Campbell,** film con Shelley Winters di Melvin Frank
- **16,50 Tv donna,** 2ª parte
- **18,10 Autostop per il cielo**
- **19,15 Corto circuito**
- **20,30 Enrico Montesano presenta S. P. Q. M.**
- **21 — Quando c'è la salute**
- **22,15 Festa di compleanno**
- **23,40 Crono - Tempo [redacted] motori**
- **0,30 La rivolta delle donne [redacted] Stepford,** film

[redacted]

- **13 — I cavalieri dello zodiaco - Ghostbusters - New trasformers,** cartoni animati
- **14,30 La vendetta di Ursus,** film
- **16 — Cresus,** [redacted]
- **17,30 Sfida sul fondo,** film
- **19,30 Cavalieri dello Zodiaco - Ghostbusters,** cartoni animati
- **20,30 La polizia sta a guardare**
- **22 — Il brigadiere Pasquale Zagaria...**
- **23,15 Fiori di zucca,** [redacted]

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,55

- **14,30 La storia in movimento,** telescuola
- **14,50 I figli di Chocky**
- **15,15 Attenzione biotopo!**
- **15,30 Ciclismo: Giro d'Italia**
- **17 — Il meraviglioso circo del mare**
- **17,30 Peripicchioli**
- **18 — A come a[redacted]**
- **18,05 L'arca del dr. Bayer**
- **19 — Il Quotidiano**
- **20,25 Commissario Navarro «La vittima designata»,** serie poliziesca
- **22 — [redacted] nuovo regime (Iva)**
- **23,20 Piaceri della musica**
- **24 — Teletext - Notte**

[redacted] + 1

- **13,30 Terza liceo,** film
- **15,55 Pel [redacted] carota,** film [redacted] H. Baur, R. Lynen
- **17,40 Destino sull'asfalto,** [redacted] con K. Douglas, B. Darvi
- **19,30** [redacted]**'s Hollywood**
- **20,30 Terza l[redacted]**
- **22,55 Leonor,** film
- **0,40 Lo scapolo,** film

[redacted] + 3

L'uomo solitario, film western con Jack Palance, Anthony Perkins, regia Henry Levin. Ogni due ore dall'una

[redacted] + 2

- **12,30 Campo base**
- **13,30 Motociclismo - Gran premio di Germania**
- **15,30 Tennis - Coppa [redacted] mondo Alp**
- **17,30 Campo [redacted]**
- **18,30 Sport parade**
- **19,30 Sportime**
- **20,15 Tennis - Campionati Internazionali [redacted] Francia**
- **22,15 Ciclismo - Giro d'Italia,** 2ª tappa
- **22,45 Settimana gol**
- **23,45 Eurogolf**
- **0,45 Pallavolo - World League: Unione Sovietica-Italia** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- **9 — Mattinata con Cinquestelle,** attualità
- **12,30 La bellezza del diavo-[redacted],** documentario viaggio in Italia
- **14,30 Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- **18,30 E' proibito ballare,** sceneggiato. Regia di Pupi Avati. *Amnesia*
- **20,30 Sport regionale**
- **22,45 Sport Cinquestelle**
- **23,45 Speciale con noi**

ITALIA 7

- **14 — Incatenati,** teleromanzo
- **14,30 Aspettando il domani**
- **15 — Andrea Celeste**
- **17,15 Supersette,** cartoni
- **19,15 Usa today,** news
- **19,30 Cannon,** telefilm
- **20,30** [redacted] **amigo c'è** [redacted]. **Hai chiuso,** di Gianfranco Parolini con Lee Van Cleef, William Berger
- **22,50 Colpo grosso,** quiz
- **23,20 Chatch,** sport
- **23,50 Carogne [redacted] nasce,** [redacted] di Alfonso Brescia con Glenn Sawon, Gordon Mitchell
- **1,30 Colpo grosso,** quiz
- **2,20 Joe Forrester,** telefilm

RETE A

Telegiornale: [redacted]

- **8 — Teleclub,** programma del mattino
- **15 — La mia vita per te,** teleromanzo
- **16 — Il cammino segreto,** teleromanzo
- **17 — Gloria e inferno,** teleromanzo
- **18 — I Gobots,** cartoni animati
- **20,25 La mia vita per te,** teleromanzo, [redacted] Rogelio Guerra
- **21,15 Il cammino segreto,** teleromanzo
- **22,15 Gloria e inferno,** teleromanzo

AZ Tartar Control — Combatte la formazione del tartaro. — AZ Tartar Control

Corsi universitari «brevi» per nuove figure professionali

Guardacaccia, con laurea

A Veterinaria si prepareranno tecnici nella protezione della fauna, ad Agraria biennio per esperti della carne

In burocratese, il futuro diplomato si chiamerà «assistente tecnico esperto nella gestione e protezione della fauna». E a un giro ■ parole hanno dovuto ricorrere i promotori del nuovo corso universitario perché è difficile condensare in un unico termine la nuova figura professionale che tra due anni uscirà dalla Facoltà torinese di Veterinaria.

Una novità assoluta questa nell'ateneo. L'iniziativa partirà ■ prossimo anno accademico sotto forma delle cosiddette «scuole dirette a fini speciali», destinate a trasformarsi in corso di «laurea breve» secondo quanto previsto dalla «legge Ruberti». Il nuovo corso voluto dal ■ ■ Veterinaria, Giuseppe Ladetto, e organizzato ■ professor Terenzio Balbo, ordinario di Malattie parassitarie, preparerà dunque tecnici esperti in gestio■ e protezione della fauna.

S'occuperà cioè, come spiega Ladetto, di piani faunistici, di abbattimenti, di alimentazione e patologia animale, di territorio ■ rapporto alla quantità di un certo tipo di fauna. Una figura professionale insomma di cui si sente la necessità soprattutto da parte di chi gestisce parchi protetti ■ anche ■ allevatori ■ di altre categorie.

La «scuola» avrà una durata biennale; ■ ■ prevede 150 ore di insegnamento teorico e 250 di attività pratiche guidate nonché un periodo di tirocinio di ■n centinaio d'ore da svolgersi al di fuori delle strutture della scuola. Non sarà un corso aperto a ■ gr■ ■ di studenti quello che s'inizierà il prossimo autunno. I promotori hanno dovuto infatti fare i conti con le capacità ricettive della Facoltà che non sono rilevanti. Di qui la scel■ di limitare a dieci per ■ ■ numero di iscritti che potranno comunque crescere se aumenterà la richiesta della nuova figura professionale.

Stesso discorso per un'altra «scuola speciale», sempre biennale, sempre a numero chiuso, che sarà aperta nel Cuneese, a Fossano, nell'Istituto agrario. Si chiama «Tecnologie della produzione della carne», è gestita dalla Facoltà di Agraria ■ preparerà tecnici esperti nel settore, destinati ■ uno sbocco professionale gratificante ■ guardare la domanda proveniente dal mercato della «provincia Granda».

Del tutto nuovo anche il corso che rilascia il diploma di «dirigente e docente di scienze infermieristiche» istituito presso il dipartimento di Igiene e medicina ■ di comunità e aperto a non più di una dozzina di allievi ogni ■■■. Non esiste in Italia una figura professionale di questo tipo, mentre all'estero è diffusa. Nei due anni di corso, con frequenza obbligatoria, l'aspirante super-infermiere dovrà frequentare ottocento ore di lezioni teoriche e pratiche.

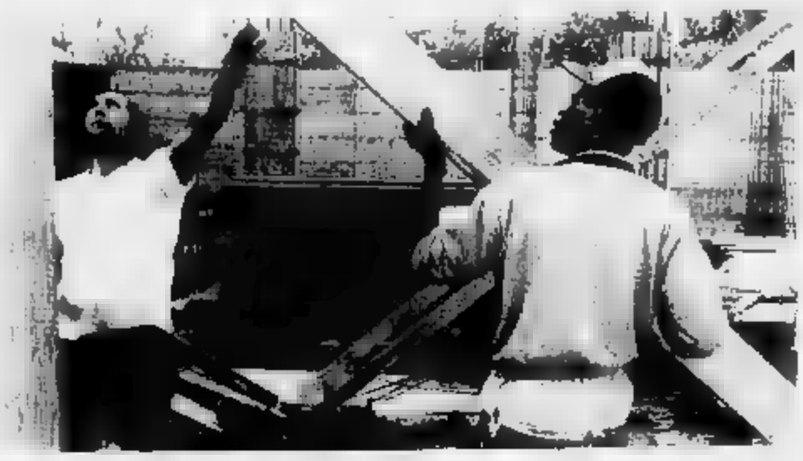
Una delle caratteristiche delle scuole dirette a fini speciali è di non sfornare «esperti» preparatisi soltanto sui libri. La frequenza obbligatoria ■ laboratori, gli stages in ambienti di lavoro, la pratica sul posto di lavoro consentono all'iscritto di uscire dalla scuola con una formazione non inferiore alla media europea nel settore di riferimento. Non è un traguardo da poco: nella Cee siamo conosciuti per laureare giovani che della professione pratica sanno poco ■ nulla.

Guido J. Paglia

Arriva il diploma-sprint

Arriva anche in Italia la «laurea breve» o «diploma universitario di primo grado», figli delle attuali scuole dirette a fini speciali. Non è un cambiamento solo lessicale. I nuovi corsi, durata biennale o triennale, saranno attivati rispettando le norme Cee in modo da garantire la validità internazionale ■■ titoli ■ studio. Non ci sarà alternativa tra diploma di primo grado e laurea: conseguito il primo, lo studente potrà generalmente proseguire gli studi. All'Università di Torino nasceranno, emanazione delle scuole speciali, corsi di laurea breve alla Facoltà ■ Medicina (ortottisti, logopedisti, colposcopisti, tecnici della sanità), di Lettere (esperti di comunicazione), di Agraria, Veterinaria, Economia-Commercio (Amministrazione aziendale). Il Politecnico prepara già esperti della produzione industriale, di Scienze e arti della stampa, ■ Tecnologie tessili, di Telecomunicazioni, di Microelettronica e telematica.

Il professor Giuseppe Ladetto



La rassegna si apre oggi agli Antichi Chiostri. E' un reportage di 200 immagini, coordinato da Uliano Lucas (a fianco una ■■ foto)

Una mostra fotografica sul mondo e gli uomini dell'edilizia

Quei cantieri raccontano la città che cambia volto

«Costruire e vivere: mattoni, città, lavoro, speranze» è il titolo della mostra-concorso di fotografie che si inaugura oggi alle 18 agli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25.

Si tratta di un lungo reportage (oltre 200 immagini, colori e bianco e nero, montate su ■ pannelli) realizzato nei più importanti cantieri edili torinesi dal fotografo milanese Uliano Lucas, e dagli operai, geometri e dirigenti d'impresa che in quei cantieri lavorano tutti i giorni.

Organizzata dalla Filca Cisl e da Radio Torino Popolare, la mostra si propone di raccontare il mondo dell'edilizia in tutti i suoi aspetti, documentando sia le grandi trasformazioni in corso (la nuova città giudiziaria ai giardini Cavalli, il San Giovanni Vecchio ■ via Giolitti, l'ospedale Mauriziano, l'autostrada del Fréjus, lo scalo ferroviario di Orbassano), sia i piccoli interventi di manutenzione nel centro storico ■ in periferia. «Una mostra che, ■■ volta tanto, ha per tema ■■ solo gli aspetti negativi dei cantieri - condizioni di lavoro e di sicurezza - ma anche gli aspetti positivi, la gioia del mestiere», osserva Piero Tarizzo, segretario Filca.

Obiettivo degli organizzatori è far conoscere ai cittadini questo importante settore che, nei prossimi anni, con l'approvazione del nuovo piano regolatore, sarà chiamato a gestire oltre 10 mila miliardi di investimenti per tutte le infrastrutture ■ offrirà quasi tremila nuovi posti di lavoro.

All'inaugurazione di oggi, un operaio edile abbatterà simbolicamente un ■■ di polistirolo ■■ su scritto «Dietro questo muro ci ■■ anche noi».

All'iniziativa hanno collaborato, sia inviando immagini, sia autorizzando le visite di fotografi esterni, alcune delle più note imprese torinesi: dall'Arcas alla Borini, dalla Caf/Rizzani/Trevi alla Guerrini, dalla Itinera alla Recchi, dalla Romeo alla Zoppoli e Pulcher.

Una giuria presieduta da Uliano Lucas premierà le tre opere migliori: sono previsti premi speciali anche agli autori che sono riusciti ■ focalizzare la realtà del mondo ■■ lavoro nel settore delle costruzioni con immagini originali.

La mostra resterà aperta fino al 7 giugno. L'ingresso è libero.

In 500 ■ Nichelino

La festa degli italo argentini

Più di 500 emigrati argentini di origine italiana, hanno partecipato ieri a Nichelino ad una manifestazione organizzata per ■ festa nazionale dell'Argentina. La ricorrenza è stata festeggiata, con piatti a base di azado (carne alla brace) e musiche «criolle».

Sono già oltre tremila i figli o i nipoti di emigrati piemontesi rientrati ■ questi ultimi anni dal Sud America, a ■■ delle difficoltà economiche. Un ritorno che non conosce soste, come ■a ricordato il presidente regionale dell'associazione Argentina-Italia, Francesco Carlucci. ■ tratta di persone con doppia nazionalità e in possesso di un regolare passaporto italiano. La manifestazione è stata anche un'■■■■ per fare ■ punto sui problemi della comunità italo-argentina piemontese (la più numerosa d'Italia) e in particolare sugli obblighi militari, l'assistenza ■■■, ■ collocamento al lavoro e le pensioni. Per venire incontro alle loro necessità, la Regione Piemonte ha approvato negli anni ■■rsi due leggi che concedono contributi in denaro.

Sei romeni accampati in un pioppeto alle porte di Torino: ora sono scomparsi

Un mese nella capanna di stracci

Non hanno mai chiesto nulla agli abitanti del posto «Per mangiare raccoglievano gli avanzi nei bidoni»

Storia di una famiglia «fantasma» scritta alle porte di Torino. Sei romeni, cinque uomini e una donna, in fuga dal loro Paese (ad uno di loro la Securitate, la polizia segreta del regime, ha spezzato le braccia) ché per trenta notti hanno dormito sotto una ■dimentale capanna di stracci, rami d'albero ■ nylon, in un pioppeto che delimita strada del Drosso.

Da ieri però la capanna è disabitata. Forse i romeni hanno trovato riparo migliore da qualche altra parte di Torino o hanno raggiunto ■■ località sconosciuta. Forse ■ loro permesso di soggiorno è scaduto, ■ hanno subito pressioni decidendo di cambiare ■■■. Proprio ora che tutti sembrano essersi ricordati di loro ed era scattata una piccola gara di solidarietà.

Carmine Petrozziello gestisce un distributore di benzina, proprio ■ fronte al pioppeto, all'altezza del ■■■■ civico 112: può riassumere alcuni episodi di questa sconcertante storia: «In principio, un mese fa, erano in cinque: due fratelli, la moglie di uno di loro, un cugino ■ un quinto parente. "Ci accampiamo nel parco, si può?". Un mio dipendente ed ■ credevamo scherzassero: quella sera pioveva grosso un dito, nel campo di pioppi c'era ancora la neve dei giorni precedenti. Invece loro, imperterriti, hanno raccolto alcuni grossi rami ■■ hanno creato quella specie di capanna su cui hanno posto un grosso pezzo di nylon».

«Dai bidoni dell'immondizia - prosegue il benzinaio - hanno prelevato stracci e un provvidenziale materasso tutto sfondato, e forse anche del cibo. Poi due di loro sono andati via: uno dei due era ammalato, lo dovrebbero avere anche ricoverato in ospedale per un attacco di reni; in ■■■■ costui, dimesso dall'ospedale, ha lasciato la "comunità" dicendo che tornava in Romania. L'altro invece chissà che fine ha fatto».

Sono rimasti così in tre. Rita di 19 anni, sposata con Niku, di 21 anni, più un fratello di lui. Tre anime in pena. Anzi quattro, perché è arrivato quasi subito il padre dei ragazzi. Anche lui, passato clandestinamente da Trieste. «Nel frattempo si sono arrangiati un po' meglio - racconta Petrozziello -: sotto il materasso hanno messo delle assi di legno e con ■■ zappa che gli ho prestato hanno realizzato un piccolo fossato per lo scolo dell'acqua.

Per trenta notti i romeni hanno vissuto sotto questa capanna ■ stracci, rami d'albero e nylon, in un pioppeto che delimita strada del Drosso

Altri abitanti della zona hanno poi incominciato ad aiutarli economicamente, anche se loro a onor del vero non hanno mai chiesto nulla. Gentili e sorridenti, mai una protesta».

Le forze dell'ordine si sono fatte vive, hanno eseguito i dovuti accertamenti. Ora la famiglia è scomparsa, ■ viaggio della speranza prosegue.

Ivan■■■■■■

Presentato ieri il nuovo quotidiano

Borsano editore «Ecco la Gazzetta»

Il primo tifoso del Torino smette i panni di presidente della società e alle 7 di sera indossa l'abito di editore: al Pier della Francesca c'è l'inaugurazione della Gazzetta del Piemonte di Gian Mauro Borsano. Sul palco della sala congressi, l'uomo che ha portato la squadra in Europa presenta la formazione dei 35 giornalisti che, dal 5 giugno, confezioneranno questo quotidiano di 30 pagine, formato tradizionale ma a 7 colonne. Direttore Cesare Lanza, ■■■ direttore Renato Pasquario, vice direttore vicario Leonardo Boriano, capo redattore centrale Claudio Bagni, capo cronista Nando Azzolini.

Salgono sul palco con Borsano e Lanza politici e autorità. Ci sono il ■■■■ Pier Luigi Romita, il vicesindaco Marziano Marzano, ■ presidente della Regione Giampaolo Brizio, gli assessori regionali Daniele Cantore, Giuseppe Carchio ■ Mario Carletto, l'onorevole Gabriele Salerno. Breve discorso di Borsano: «Questa iniziativa è sì una scommessa, ma non è vero - come ho sentito dire da qualcuno - che ■■ un'avventu■■ senza sbocchi». Poi tocca a Lanza: «Mi hanno detto che per dirigere un giornale ■ Torino ci vuole coraggio. E' una sfida ■■ cui credo. ■■■ adesso basta parole, un giornalista dovrebbe scrivere, non fare discorsi».

Fotografi e cineoperatori cercano in sala facce note. Eccone alcune: Giorgio Cardetti e Maria Magnani Noya, ■■ sindaci, Franco Amato e Giuseppe Garesio ■■■ psi, Vito Bonsignore, Andrea Galasso, Sebastiano Provvisiero, Giuseppe Costamagna, Cornelio Valetto, Renzo Patria della dc, Roberto Giunta, Beppe Lodi, Giovanna Inciso Cattaneo, Guido Vallauri del pri, l'antiproibizionista Angelo Pezzana, Giorgio Ardito, ex segretario pds, Marco Rizzo di Rifondazione comunista, i verdi Laura Di Donato ■ Gianni Vernetti, l'ex presidente del Torino Orfeo Pianelli, il leghista Piero Molino ■ Roberto Vinchi, liberale. In ultimo l'arrivo di Piero Chiambretti, attore, torinese e torinista.

BIANCA & **NERA**

■■■ Droga, ■■■■■ a due fratelli

Due fratelli sono stati arrestati per furto di auto e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Angelo Laurano, 31 anni, operaio, via Boccherini 30, e Luciano Laurano, 29 anni. I due sono stati trovati in possesso di 33 grammi di eroina.

■■■ I bambini e ■■ ■■■■■■■■■

«Un amico straniero» è il titolo della mostra di lavori di ragazzi delle elementari che sarà aperta fino al ■ giugno, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17, al Centro Faà di Bruno di via Vignale. Disegni, pupazzi e collage dei ragazzi (delle scuole Gozzi, Pilone, Savio, Villata, Faà di Bruno) svelano il rapporto dei bambini con ■ mondo degli stranieri, soprattutto quello degli extracomunitari.

■■■ Bambino travolto da un'auto

Stefano Fissore, 8 anni, via Amendola 3 Settimo, è ricoverato al Giovanni Bosc■ con prognosi riservata per trauma cranico. Uscendo in bici da un cortile delle case popolari di via Fantina 2, dove era andato a giocare, è stato investito da una «Uno» diretta verso via Leini. Nell'urto il ragazzo ha battuto il capo sull'asfalto.

■■■ Perché i giornalisti scioperano?

Domani alle 18, alla libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, si terrà un dibattito su: «Perché i giornalisti italiani scioperano?». Per ■ sindacato, buona parte delle loro rivendicazioni interessa i lettori, la qualità dei giornali, l'autonomia dei giornalisti a partire dal come ■ accede alla professione. Al dibattito, organizzato dal «Green cafè club», parteciperanno Mario Berardi, presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Piemonte e Valle d'Aosta, e Umberto Zanatta, consigliere nazionale del sindacato giornalisti. Moderatore Gianni Sartorio.

Specchio dei tempi

«Ma perché devo pagare anche per la tangenziale se non la percorro?» - «Con queste tariffe si invita a sprecare l'acqua» - Gli obiettori di coscienza ■ sentono discriminati - «Ristampa, non nuova edizione»

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 16 maggio sono andato ■ auto a Milano. Il pedaggio per l'andata in autostrada mi è costato 9000 lire. Il ritorno (identico percorso) 10.300 lire. Alla richiesta di spiegazioni, il casellante mi ha spiegato che la cifra maggiorata include il pedaggio ■■■ tangenziale. Ho protestato che non intendevo imboccare la tangenziale bensì proseguire diritto in corso Giulio Cesare ■■■ il centro.

«Niente da fare; la tangenziale si paga lo stesso. E questo non mi pare corretto».

Roberto Oggero

Un lettore ci scrive:

«Da anni posseggo un piccolo alloggio a Coriale; annualmente nel mese di giugno arriva la cartolina per segnalare i mc dell'acqua consumata (tramite contatore individuale) nel corso dell'anno.

«Le bollette dell'acquedotto, sul retro portano ■■■ avvertenza, nella quale vi è l'indicazione di ■■■ tariffa agevolata ■ L. 260 il mc sino a mc 96 di consumo.

«Il ■■■■■■ dell'acqua varia annualmente a seconda del tempo trascorso; purtroppo le bollette dell'acqua segnano sempre mc 96 anche se il consumo effettivo non supera mai i metri cubi 34 (come dimostra la bolletta dell'acqua per l'anno ■■■■.

«Ho scritto al sindaco di Coriale per avere spiegazioni. La risposta ■ che l'acquedotto aveva adottato la tariffa agevolata sino a mc ■ e pertanto non vi ■■■ altra soluzione. Penso che l'acqua sia un bene prezioso per tutti e ■■■ penso proprio che la Liguria ne abbia tanta da buttare in mare. In tal ■■■■ ■ invitano i cittadini a sciupare l'acqua sino alla quota agevolata».

Rosanna Santoli

Il Coordinamento provinciale obiettori di coscienza ci scrive:

«Vogliamo denunciare l'ennesima specequazione a carico degli obiettori di coscienza in servizio civile nei confronti dei militari di leva. Le autorità militari, che già nel 1989 avevano cancellato tra le voci della paga obiettori quella relativa alla indennità vestiario, stanno continuando ad infierire sul nostro già misero compenso (inserendo opinabili distinzioni tra obiettori che fruiscono di vitto e alloggio da parte dell'ente e obiettori che non ne fruiscono. Questi ultimi, già penalizzati dal dover far fronte a queste esigenze da soli, si trovano ■■■ ■ non ricevere la parte di paga relativa a queste ■■■ (che fra l'altro non copriva neanche le reali spese per vitto e alloggio).

«Altro taglio, questo per tutti, riguarda la voce relativa al lavaggio vestiario. E come se ■■■ bastasse la corresponsione delle paghe avviene con ritardi abissali (da tre a cinque mesi).

«La scusa addotta per tutto ciò è quella di ■■■ creare trattamenti più favorevoli rispetto ■ quello dei militari di leva, che non ricevono (ma fruiscono!) dette corresponsioni.

«E' a questo punto evidente un progetto atto a dequalificare il servizio civile e a scoraggiare la sua scelta, rendendola ■■■ pro più onerosa, soprattutto per chi non ha la possibilità ■ farsi mantenere dalla famiglia per un anno (con 145.000 lire al mese non ci si mantiene da soli, appare scontato), essendo spesso distaccati al di fuori del Comune di residenza».

Segue la firma

L'assessore comunale ■ servizi demografici di Torino ■ scrive:

«Rispondo alla lettrice Tibone. A fronte delle continue richieste, siamo stati indotti ad una ristampa degli "Archivi di Pietru".

Non abbiamo invece pubblicato una nuova edizione perché, non essendoci proposti di avviare un'esegesi per "addetti ai lavori" - che male si giustificherebbe con le finalità del Comune che deve, ovviamente, rivolgersi all'intera comunità cittadina - si è già raggiunto lo scopo compendiando (di queste nostre cattedrali della cristianità) storia, arte, religione, cultura, aneddotica torinesi di circa mille anni, in circa cinquecento pagine, con il lavoro (chi più chi meno) di un centinaio di concittadini e con un centinaio di milioni della Fondiaria.

«Se, per studiosi specializzati come il gentile lettore, è utile approfondire (oltre a quanto narrato nel voluma, dal Medioevo all'anno scorso) anche nuova bibliografia o quant'altro accaduto in questi mesi, sia■■ di ciò soddisfatti.

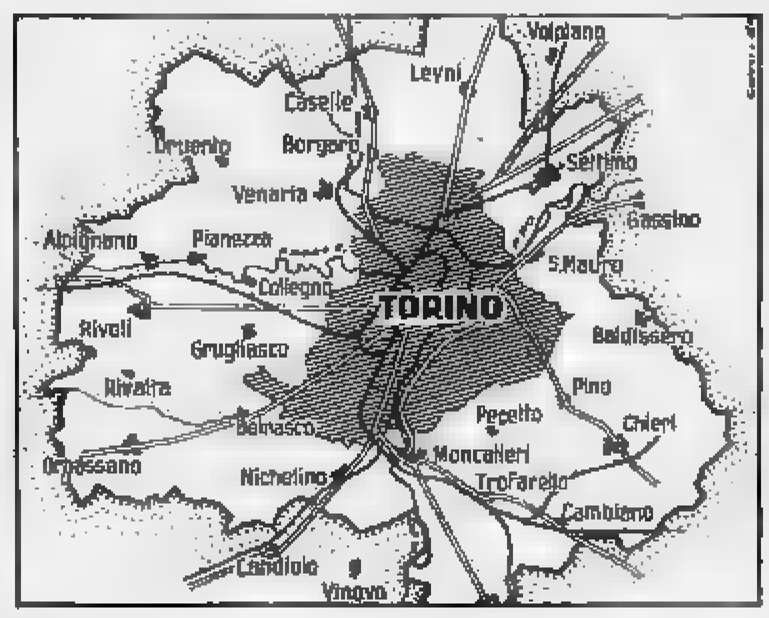
«Infatti nella prefazione ■ legge "... chi sarà sollecitato nei suoi interessi culturali, civili ■ religiosi potrà approfondire per conto suo i 'sentieri' storici che preferisce, aiutato da questo invito della Città di Torino, tendente a far riaffiorare nella memoria collettiva ■■ retaggio che non va abbandonato...".

Giuseppe A. Lodi

La Regione vuole un ruolo guida per decidere il nuovo ente metropolitano

«Grande Torino, [redacted] testa sola»

L'assessore all'urbanistica: «Uniamo più Comuni»
Maxi-progetto per comunicazioni, edilizia, aree verdi



Mario Carletto, assessore all'urbanistica: «L'ultima parola spetta alla Regione, la diremo dopo [redacted] sentito [redacted] i Comuni»

[redacted]

«Un capoluogo né piccolo né vasto, collegato con tutti i centri»

«La decisione entro giugno e solo dopo aver sentito i sindaci»

«Troppa confusione. Così faremo [redacted] città [redacted] troppe teste. Le scelte vanno fatte in fretta, ma attenti al pericolo [redacted] creare altri quartieri-ghetto, cittadine isolate, paesi [redacted] troppe [redacted] e centri che non ne avranno». Mario Carletto, assessore all'urbanistica della Regione attacca i tanti castelli di parole costruiti in questi mesi e, a poche settimane dalle decisioni sull'area metropolitana, rilancia il ruolo della Regione.

«Nessuno di noi cerca primogeniture anche se l'ultima parola spetta a noi. La daremo dopo aver sentito tutti i Comuni, Torino in testa. Ma ciò che ci preoccupa è la poca chiarezza: Ognuno corre per conto suo: progetta, discute, fa. Il risultato non potrà essere che deludente. Dobbiamo evitarlo».

Come? «La Regione vuole una Grande Torino. [redacted] pratica [redacted] nuovo "villaggio del 2000" che deve nascere dovrà comprendere il capoluogo, i Comuni della prima cintura (cioè quelli coi quali confina, da Moncalieri [redacted] Venaria, da San Mauro a Grugliasco [redacted] Collegno), e quelli della seconda cintura (da Rivoli ad Orbassano, da Pianezza a Caselle, da Pino a Gassino e [redacted] San Mauro). Unire la prima con la seconda cintura. Soltanto così potrà crescere [redacted]ne, equilibrata, senza doppioni».

Cosa vuol dire? «La nuova grande metropoli dovrà prevedere due cose: Torino sotto il milione [redacted] abitanti, quindi più vivibile, con servizi adeguati, case, trasporti efficienti esattamente come la stanno disegnando i suoi progettisti; e un insieme di cittadine, ognuna [redacted] il proprio piano regolatore ma ben collegate con tutto il resto».

Così, secondo la Regione che mette a disposizione tutti i suoi uffici per realizzare il progetto, Torino (né troppo grande, né troppo piccola) con la [redacted] metropolitana potrà diventare la vera capitale del Piemonte.

Belle idee, poco concrete? «Non credo. Ma bisogna superare prima di tutto la grandissi[redacted] confusione per cui oggi ci sono almeno dieci idee per creare l'area metropolitana, quindi cancellare le vecchie diatribe. Naturalmente perché questo possa avvenire la Regione e l'assessorato all'urbanistica sono pronti a far la loro parte».

Cioè? «Nell'area della Grande Torino bisogna salvare grandi spazi verdi, scegliere le zone dove creare le nuove case, facilitare lo spostamento di alcune industrie; eliminare doppioni. Una volta disegnato il [redacted] maxiprogetto bisognerà dotarlo di tutto. Trasporti: oggi Torino sta pensando al metrò ad ogni costo, la Regione insegue un armonico sistema di collegamenti dall'esterno e contemporaneamente sogna il raccordo con i treni ad alta velocità. Tutto questo avviene senza alcun coordinamento. E' [redacted] follia».

[redacted] allora? La Regione che alla fine di giugno dovrà decidere propone [redacted] seguire uno «schema direttore». E' una parola brutta [redacted] difficile ma in pratica vuol dire «coniugare insieme le scelte», nel rispetto dell'autonomia di tutti.

«Altrimenti - avverte Carletto - rischiamo di costruire [redacted] mostro che tra pochissimi anni denuncerà gli stessi squilibri delle grandi città di oggi, i quartieri per i ricchi e quelli per i poveri, grandi strade in posti sbagliati e ferrovie ad alta velocità [redacted] coordinate con [redacted] resto dei trasporti».

In una frase sola: «All'area metropolitana e alla nuova Torino - conclude - ci dobbiamo andare tutti insieme su un pullman, non in tanti e con troppe auto».

[redacted] **Mario Ricciardi**

A Robassomero

Un giovane perde la vita altri 4 [redacted]

Ancora sangue sull'asfalto della direttissima delle Valli di Lanzo. L'incidente, che [redacted] costato la vita a un ragazzo di 25 anni e nel quale un altro è rimasto ferito gravemente, è avvenuto l'altra notte a Robassomero.

Cinque amici torinesi viaggiano a forte velocità in direzione di Lanzo a bordo di una Peugeot 205. Al volante Stefano Schiavino, via Foligno 48, 25 anni, consulente alla ditta Carello; al suo fianco la fidanzata Monica Grassi, 19, via Bionaz 40/4; sul sedile posteriore Marco Avena, 24, [redacted] Pecchiotti 5 bis, operaio alla Itt, Rinaldo Mazzucco, 25, strada della Magra 4/5, e Catia Guarnieri, ventenne, via Brissogne 22. «Stavamo decidendo dove trascorrere la serata - ha detto Mazzucco - ed [redacted]no incerti [redacted] birreria a Ceres e una [redacted]scoteca a Ciriè. All'improvviso è sbucato [redacted] cane e Stefano [redacted] inchiodato».

Sul rettilineo la Peugeot 205 sbanda, riesce [redacted] non travolgere l'animale ma finisce in un canale, si ribalta. Un automobilista di passaggio dà l'allarme ai carabinieri di Fiano, arrivano [redacted] ambulanze, [redacted] Schiavino muore prima di arrivare al pronto soccorso di Ciriè. Marco Avena è il più grave degli altri quattro: da Ciriè viene trasportato alla Rianimazione delle Molinette. Monica Grassi e Catia Guarnieri, ricoverate all'ospedale di Ciriè, guariranno [redacted] 30 giorni, mentre Rinaldo Mazzucco ha riportato lievi ferite [redacted] volto.

Colto da infarto

[redacted] in [redacted] di Ferrari

Ieri mattina durante la gara amatoriale riservata alle vetture della Casa di Maranello di ogni epoca, uno dei partecipanti durante [redacted] percorso è stato colto [redacted] malore [redacted] è morto al pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Alle 10,30 sulla piazza antistante il municipio si [redacted] radunate circa 50 vetture del Cavallino rampante per prendere parte alla manifestazione organizzata dall'Unio[redacted] Ristoratori Moncalieresi, dal Ferrari Club Piemonte [redacted] il patrocinio del Comune di Moncalieri. Una prova di regolarità su un percorso collinare interessante e suggestivo sulla distanza di 4160 metri in salita, [redacted] piazza Vittorio Emanuele fino a regione Santa Brigida. L'architetto Bruno Caggiula al volante [redacted] una Testarossa coadiuvato dal figlio Simone si è aggiudicato la gara vincendo il Trofeo.

Tito Caffarena, titolare di una piccola industria, 49 anni, residente a Torino in corso Duca degli Abruzzi 46, al volante della sua «F40» ha preso [redacted] datogli dal sindaco di Moncalieri, Quattrocchi. Accanto aveva [redacted] figlio Paolo di 20 [redacted] che fungeva da cronometrista. L'uomo, in strada Santa Brigida, si è sentito male e ha accostato l'auto. Sono intervenuti i vigili. Un'ambulanza della Croce Ros[redacted] ha trasportato Il Caffarena all'ospedale di Moncalieri. I sanitari hanno tentato con ogni mezzo di rianimarlo, ma inutilmente.

Carrozze sfasciate

Tifosi Juve [redacted] per danni

Tifosi juventini arrestati per teppismo: hanno semidistrutto alcuni vagoni del treno speciale con cui stavano tornando da Genova dopo la sconfitta bianconera. La comitiva era composta da circa trecento giovani che, nonostante la scorta di una ventina [redacted] agenti della Polizia ferroviaria, hanno dato fondo al repertorio della violenza teppistica. Tra Pessione e Porta Nuova hanno disseminato i binari di oggetti scagliati dai finestrini: sedili divelti, specchi e arredi delle toilettes, estintori. Ben poco [redacted] rimasto intatto all'interno dei vagoni. Alla stazione di Trofarello i più esagitati hanno bersagliato con il lancio di lattine e bottiglie alcune persone in attesa del treno.

Soltanto [redacted] Porta Nuova quando alle 21,30 il convoglio si è fermato, gli agenti hanno potuto intervenire fermando una sessantina di sospetti: di questi, 27 sono stati arrestati con l'accusa [redacted] danneggiamento aggravato e portati in cella di sicurezza. In giornata saranno trasferiti alle Vallette.

Migliaia di tifosi sono entrati in campo e poi hanno invaso le strade del centro

Granata in Uefa, dal [redacted] alla festa

Via Roma è stata chiusa alle auto: impegnati seicento uomini tra vigili, polizia e carabinieri
Esultanza fino a tarda ora con sfilate, cori e danze anche davanti alla sede della Juventus

Soltanto bandiere granata per la città, ieri, al termine della partita [redacted] l'Atalanta che [redacted] assicurato al Torino un posto Uefa. Una festa che ha rischiato di essere compromessa dai tifo[redacted] più accesi che hanno cominciato l'invasione del terreno di g[redacted] un quarto d'ora prima del fischio finale: quindici, [redacted]timila ultras assiepati ai bordi [redacted] campo mentre l'incontro continuava in attesa di dare il via alla festa finale hanno tenuto in forte apprensione dirigenti e calciatori dei due club.

Ma sono stati evitati incidenti. Sono [redacted]ti gli stessi giocatori a bloccare i più accesi entusiasmi. Al fischio di chiusura dell'arbitro i calciatori si sono subito sfilate le maglie per lanciarle alla folla [redacted] gradinate: alcuni hanno anche dovuto sfilarsi i calzoncini, e rientrare negli spogliatoi in mutande, sotto la scorta della polizia.

Poi, dopo alcune scaramucce con gli «avversari» nerazzurri, esaltati anche dalla sconfitta bianconera, i tifosi granata hanno lasciato lo stadio Delle

Tutti a piedi, felici i giovani sostenitori granata per le vie del centro

Alpi per riversarsi in centro città su auto strombazzanti con sciarpe e bandiere agitate fuori dai finestrini: gli abitanti del centro hanno protestato [redacted] centinaia di telefonate al centralino dei vigili urbani.

Nessuno ha potuto percorrere in auto via Roma, chiusa al traffico nel fine settimana. Una parte dei tifosi si è rassegnata a manifestare [redacted] piedi mentre il carosello automobilistico cercava [redacted] percorsi passando da piazza Castello [redacted] corso Vittorio, attraverso di via Po. I sostenitori si sono riuniti poi davanti alla sede sociale del Torino in corso Vittorio. Qui, il traffico è stato deviato: il tratto fra [redacted] Umberto [redacted] Galileo Ferraris per due [redacted] è rimasto aperto soltanto ai mezzi pubblici. Ore d'esultanza, di abbracci, di sfottò alla Juventus. Giovani soprattutto, ma anche anziani, coppie [redacted] figlioletti, tutti con qualcosa di granata, maglie, fazzoletti, cappelli. Innumerevoli le bandiere, alcuni vessilli grandi [redacted] lenzuola a due piazze. Spiccava anche il tricolore. C'è stato chi ha voluto ricordare la nazionalità di Martin Vazquez con una bandiera spagnola.

In serata, [redacted] isolata pattuglia di auto imbandierate con passeggeri proiettati fuori dall'abitacolo ha raggiunto la sede bianconera in piazza Crimea. La palazzina era deserta e sul cancello un cartello informava: «Chiuso». Davanti, con i manganelli in mano, due equipaggi delle volanti per impedire a chiunque di sostare o prevenire incidenti. [al. rig.]

FONDAZIONE SIGMA-TAU

LECTURE on AGING:
"MITOCHONDRIAL DNA MUTATIONS AND NEUROMUSCULAR DISEASES WHICH PROGRESS WITH AGE"

Relatore: Prof. DOUGLAS C. WALLACE, Ph.D.
Director Center for Genetics and Molecular Medicine
Emory University School of Medicine - Atlanta

Introduce: Prof. ENRICO GENAZZANI
Direttore Istituto di Farmacologia e Terapia Sperimentale
Facoltà di Medicina - Università degli Studi di Torino

AULA MARCONI
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Piazzale Aldo Moro, 7 - Roma

Giovedì 30 maggio 1991 - ore 11.00

È previsto il servizio di traduzione simultanea

Per informazioni rivolgersi a: FONDAZIONE SIGMA-TAU
Piazza S. Ignazio 172 - 00186 Roma - Tel. 06-6791458 - 6844529

Con Va' pensiero le immagini di lontani giorni di sport, quando il Sangone era la riviera degli snob

Con la Jole [redacted] sul Po

Storie di canottaggio e suffragette sul fiume

Il giornale umoristico pubblicava la vignetta e la battuta: «Esco con la jole», diceva [redacted] marito, e la moglie pensava all'imbarcazione che lo attendeva sulla riva del Po. Ma la Jole era la cassiera del bar dell'angolo, l'incontro avveniva nella vignetta seguente, «ciao Jole», «buongiorno mio bel ragioniere».

[redacted] canottaggio ha invaso l'Italia attraverso Torino, dove nel 1863 sono nate le prime società del Bel Paese, la Cerea e l'Eridano. Jole allora era quasi sempre la barca. Il Po era pulito e vi si facevano i bagni, e anche senza maschera si giurava di vedere i pesci. Il Sangone era il fiume snob, come la Dora, il Po era per la massa.

«Va' pensiero» offre oggi un'immagine sportiva e mezza. [redacted]lla dei canottieri è la mezza. C'è in [redacted] più senso della gi[redacted] che dell'agonismo, pur se i bipedi e bimani maschi paiono determinati, pronti alla fatica fisica.

Erano anche i tempi [redacted] cui fare del canottaggio significava, per [redacted] donne, fare del buon suffragettismo. Maria Rubinlo, che sarebbe poi diventata la grande sacerdotessa dell'ufficio-stampa Fiat, capovoga di grossi equipaggi di giornalisti, fu una delle prime rematrici torinesi. Anche lei usciva con la jole, e sua mamma credeva che si trattasse dell'amica del cuore: perché era disdicevole o almeno difficile, per una donna, fare sport, e quello sport poi, più duro che leggiadro.

Il canottaggio è rimasto, sia pure con crisi e crisette, ottimo e abbondante a Torino, sul Po, intanto che le Dore sono state scoperte e occupate dai canoisti (ma più la Baltea, non torinese, che la Riparia). Esperia e Caprera e Amici del Fiume e altri club si sono uniti o contrapposti a quelli storici. La Sisport Fiat produce agonismo d'élite. In un'ansa del Po, una volta o l'altra c'è un'epifania di Abbagnale nostrani.

L'altra foto è di pattinatori. In un prato allagato della Barriera di Milano. Ma [redacted] pattinava un po' dappertutto, dentro stadi, [redacted] prati della prima periferia, al Valentino. Un po' d'acqua e tanto freddo. E subito una letteratura di spavaldi esercizi, di incontri galanti. Adesso regna soprattutto l'asetticità dei palasport, e il pattinaggio come una volta è conservato per i turisti a New York, in un pochi metri quadrati di ghiaccio, prezioso come un diamante, incastonati fra i grattacieli del Rockefeller Center. Lì i coniugi Paulasso impegnati nel viaggio della loro vita si ricordano di quando al Valentino...

Nel pattinaggio Torino non ha generato un movimento sportivo di grosso valore. E' che l'idea del pattinaggio è sempre stata gozzaniana con tanto di complicazioni bronchiali, dovute al sudore ed al grande freddo. Le foto fanno tenerezza più che nostalgia. Vogare e pattinare vestiti così doveva essere una gran tortura. Adesso anche i gondolieri hanno il body di tessuto speciale, e i pattinatori sembrano vestiti da topi d'albergo, con tute rivelatrici di ogni anatomia.

Gian Paolo Ormezzano

Il canottaggio ha invaso l'Italia attraverso Torino, dove nel 1863 sono nate le prime società del Bel Paese, la Cerea e l'Eridano. Il Po era pulito e vi si facevano i bagni

Per lo sciopero dei giornalisti La Sta[redacted]a non uscirà per 3 giorni. I tre numeri di Va' pensiero mancanti sa[redacted] distribuiti ai primi di luglio.

[redacted]

LA PARTITOCRAZIA VUOLE CHE TU [redacted] VOTI

SI

Erano [redacted] i referendum. Prevedevano il cambiamento delle regole del gioco. L'elezione diretta dei Sindaci come frutto dell'estensione del si[redacted] maggioritario. Senatori espressi da [redacted]ggioranze definite. Deputati eletti con preferenza unica eliminando brogli [redacted] imbrogli elettorali. La partitocrazia ne ha sabotati due [redacted] tre. [redacted] rimane [redacted] È il primo importantissimo passo per cominciare [redacted] cambiare.

Comitato promotore del Referendum

[redacted] PER CAMBIARE

Contribuisci alla campagna per il SI con un versamento presso la Banca Popolare di Novara, Agenzia 4, Via [redacted] Gracchi 156, Roma sul c/c 15842, intestato a Pi[redacted] Sandulli (Tesoriere del Comitato promotore)

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: MILANO, via G. Carducci 29, t. 808961 · Galleria Borella [redacted], t. [redacted]. TORINO, v. Roma 80 - v. Marengo 32, t. 65211; ARONA, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; ALESSANDRIA, via Parma 18, t. 442543-442544; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 2164; ASTI, via Antica Zecca 3, t. 32222; [redacted], via [redacted] De Maestro 10, t. 45951; CUNEO, via Grandis 11, t. 50832; ALBA, c.so M. Coppino 9, t. 35717; BRA, via Verdi 7, t. 431003; VERCELLI, via Duchessa Jolanda [redacted], t. 53754-62592; BIELLA, via Gramsci 15, t. 30789-34778; GENOVA, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-597580; SAVONA, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 30219-388495; [redacted], [redacted] Bonfante 1, t. 273371-273373; SANREMO, via Gioberti 47, t. [redacted]. [redacted], via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; PARMA, v.le Mentana 8, t. 236648/3-235728-234990; FIDENZA, via Gramsci 58, t. 523744; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 249600 r.a.; FIRENZE v.le Matteotti 54, t. 581162-573668; ROMA via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; NAPOLI, via Manzoni 141/C, t. 651821-640298-845412; LECCE, piazzetta Della Monica 8, t. 684074; MESSINA, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930856; CATANIA, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; PALERMO, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329001; RAGUSA [redacted], via Carducci 129, t. 29111; SIRACUSA [redacted] Taro 8, t. 24276; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panolli 13, t. 24478-24479; CATANZARO, via M. Greco 102, t. 44028-44027; COSENZA, c.so Italia [redacted], t. 390973-392508; CAGLIARI, via Lanusei 47, t. 652200; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale. La tariffa è di L. 1[redacted] la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 6500, tecnici L. 11.200, dirigenti L. 18.000. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 6500. Avvisi urgenti [redacted] il doppio. [redacted] urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO professioni finanziamo anche con cessione 5° già in [redacted] anche firma singola, nessuna [redacted] anticipata senza [redacted]. Telefonare allo 011 502.841 · 567.064 Finbrevo via Genovese 4, Torino

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria [redacted] fiducia rapida serio affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche [redacted] firma singola e migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari
FINCOTEX SPA
434.4203 · [redacted] 4626 corso Francia 15

A..B.A.CO
concede fiduciari L. 1-50 milioni anche firma unica con
esito immediato
mutui 15-200 milioni in 5 giorni anche a protestati
TEL. 319.0114.

A
PRESTIAMO
subito intero valore vostre auto camion telefonandoci la targa anche se acquistate a rate
'PRESTIT'
qualunque somma in giornata a tutti senza spese anticipate
TEL. 592.289 - 505.963
corso Einaudi 3 ang. c.so Re [redacted]

A. PRESTIT L. 3 milioni — L. 95 mila mensili, L. 5 milioni · L. 160 mila mensili, L. 10 milioni · L. 240 mila [redacted] in giornata a tutti Tel. 592.289

DENARO subito a tutti! Prestiti personali, [redacted] quinto [redacted] (anche se già in corso) con erogazione diretta. Mutui per acquisto e per liquidità con durate ventennali e leasing. Procotti su vi oltre i migliori tassi sul mercato [redacted] spese anticipate. Per un appuntamento [redacted] impegno Tel. 011 533.664 · 532.826

FINANZIAMO
DA 2 A 200 MILIONI
privati industrie e commercianti artigiani dipendenti casalinghe aperto sabato mattina
Tel. 011 597.782
599.874

FINANZIAMO subito da 2 a 20 milioni commercianti artigiani no protestati Tel. 011 771.2394

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bancari no protestati mutui ipotecari [redacted] 2° grado celerità Tel. 707.77.72.

GILFIN EUROPA
no money no problem risolvi con una telefonata finanziamenti mutui per tutti. Tel. 011 546.196 - 546.206.

IN 24 ORE TUTTA ITALIA
20.000.000 senza documenti
cessione V in giornata
MUTUI 5 GIORNI
prestiti sulla fiducia
Mili Torino 504.125 - 506.288

PRESTITI fiduciari per artigiani e commer[redacted], cessioni quinto, erogazione diretta Tel. 941.1303 · [redacted] · 878 079

PRESTITI immediati [redacted] commercianti no protestati nessuna spesa Tel. 011 503 783

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
5 - 50.000.000
dipendenti commercianti industrie artigiani professionisti
TASSI BANCARI
istruttoria telefonica gratuita
Tel. 011 317.2093

PROBLEMI di liquidità immediata? Non preoccuparti, chiamaci! Mutui in 7 giorni acconti in contanti in 24 ore. Tel. 011 436.4702 - 03.

230.000 MENSILI
[redacted] bollettini bastano per avere 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Finanziaria Prometeo: [redacted] amico ora anche a Torino. Tel. 011 481.685.

[redacted] 200 [redacted] mensili e altre cifre velocemente concediamo. Fipal via Garibaldi 59 Tel. 518 290 - 530 422.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta [redacted] Tel. 506 080.

ATTIVITA' commerciali ricerchiamo in Piemonte anche da incrementare purché in posizione commerciale Tel. 537 137

AFFARE autoricambi accessori ottima po[redacted] ampi locali prezzo d'affari notevole vendesi Tel. 385.5298

AFFARE bar super elaborato [redacted] Gallarotto Asti anticipo L. 30 milioni Studio Grosso 011 611.238

AFFARISSIMO in prima cintura tabaccheria giornali cartolibreria in centro commerciale. Tel. 626 705

BAR affare Borgo S. Paolo urge vendere motivi famiglia sufficiente anticipo L. 50 milioni Tel. 385.4818

BAR cremeria 1ª cintura Torino debbo vendere motivi famiglia incasso notevole agevolazioni Tel. 385 4010

BAR super centrale via Cernaia tutto nuovo occasionissima L. 180 milioni affitto L. 650 mila Tel. 521 2272

BAR tabaccaio Lingotto [redacted] intenso [redacted] saggio L. [redacted] mila reali cedesi [redacted] ramo commercio affare. Castello 530 470.

CASABIANCA 531.310 · 543.872 ottimo zona centro licenza comm[redacted] cartoleria cancelleria giochi

RIVENDITA pane e pasta fresca trentennale attività anticipo L. 80 milioni Studio Grosso 511.236

5 Locali e negozi

domande

[redacted] **DITTA** referenziata cerca capannone mq 1.000/4.000 Torino cintura in affitto o acquisto Tel. 869.8921/18

CERCASI in affitto o per acquisto [redacted] none industriale da 600 a 1.500 mq. più uffici e piazzale di almeno 3.000 mq. vicinanze casello autostradale Santhià (Vercelli) Tel. 387.1054 ore ufficio.

offerte

AFFITTASI in nuovo signorile condominio locali uso ufficio piano rialzato mq 220 più volendo locali uso magazzino mq 170 Borgo Vittoria. SIS 532.080

AFFITTASI locale [redacted] ufficio piano seminterrato mq 400 circa in prestigiosa palazzina zona Crocetta. Tel. mattino 502.461.

[redacted] via Gottardo ampi e luminosi locali [redacted] laboratorio/magazz[redacted] da mq 400 e 600 volendo abbinabili 3 accessi carrai. Utip 518.988

AFFITTASI zona Millefonti 2 magazzini volendo abbinabili di mq 400 circa con accesso carraio al piano seminterrato. Utip Immobiliare 518.986

BORGO S. PAOLO libero mq 500 circa [redacted] 5 cortile indipendente vende. SIS 519.977 - 532.080

CASABIANCA 531.310 · 531.008 Porta Palazzo ristrutturato magazzino commerciale 150 mq con passo carraio

[redacted] 531.310 · 531.008 S. Salvario muri negozio 65 mq con sottopiano 65 mq magazzino L. 125 milioni

CASABIANCA 543.872 · 531.008 Porta Palazzo zona di forte passaggio negozio di 60 mq

CROCETTA locale seminterrato luminoso 200 mq adatto deposito magazzino ven[redacted] Tel. 535 801

D'AZEGLIO (corso) in Torino affitto [redacted] intermediari uffici 110-130 mq lusso box magazzino Tel. 02.482.645 / 480.05815

MAGAZZINO su via tra [redacted] Traiano e via Nizza mq 200 con possibilità ampliamento vendo libero Tel. 905 8865.

[redacted] (SV) vendesi negozi/uffici con posto auto in prestigioso edificio centro storico adatti anche ad istituti di credito [redacted] 019 825.422

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO 33enne 16 anni di [redacted] oltre stagione mare-montagna. Tel. dalle 15 in poi 984.0724, no mercoledì

DOMESTICA fissa referenziata pratica casa, stiro, cucina, tuttofare offresi con fam[redacted] Tel. 011 650.5822 · 0121 65 810

commessi, baristi

SIGNORA 37enne, presenza, cerca lavoro come commessa o impiegata. Astenersi perditempo o malintenzionati. Tel. 819 2277

impiegati

ADDETTA alla segreteria e centralino, utilizzo computer nozioni di contabilità e di lingue offresi per lavoro d'ufficio anche a contratto di formazione Tel. [redacted] 3251

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI autonomi massimo 35 anni ottimo guadagno corso Mediterraneo 132 ore 9/12-30 ditta Romano.

A.A.A. DITTA ricerca giovani anche 1° impiego o solo periodo estivo [redacted] via Baretti 6/B. Tel. 650 3001

AMBOSESSI tutt'età cerchiamo per ritiro [redacted] cinema televisione moda. Tel. [redacted] 329 0350

CERCASI solo per agosto esperti elettricisti impiantisti cablatori montatori meccanici carpentieri tubisti. Tel. 961.5115

[redacted]RIA Audi VW cerca elettrauto [redacted] provata esperienza [redacted] 331 578

DITTA ricerca 8 ragazzi e ragazze massimo 22 anni, primo giorno di prova retribuito. Per informazioni Tel. 561.3936

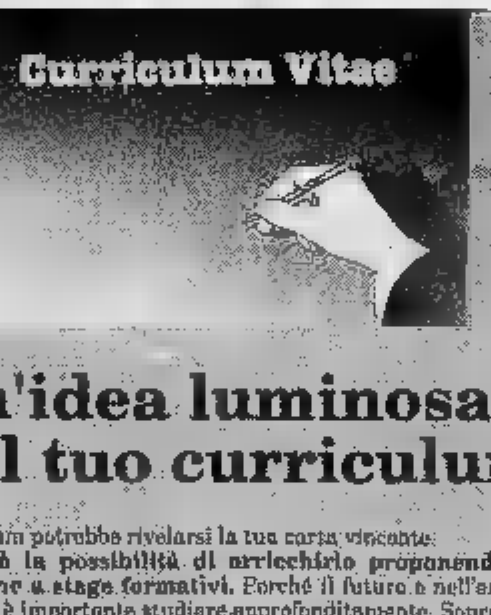
DITTA seleziona ragazze/i età 15/19 anni lavoro retribuito ambiente ottimo. Per informazioni rivolgersi via Secchi 54 B.

impiegati

[redacted] Direzione Torino NCR Hitachi Brother Spa necessita assume 9 ambosessi 23/30enni [redacted] cultura provvisto. Colloquio tel. Torino [redacted] 216 5906 - 9'19

AZIENDA seleziona ragazza 21/30enne con attitudine al contatto umano. Si richiede disponibilità immediata della presenza. Telefonare per appuntamento 311 6568 no vendita

IMPORTANTE gruppo finanziario industriale assume rif. A) esperto contabile paghe adempimenti fiscali autonomia e capacità organizzativa gradita provenienza [redacted] settore finanziario [redacted] nenza almeno tre[redacted]. Rif. B) addetto/a centralino e reception con valida esperienza capacità contatto con pubblico autonomia e capacità organizzativa bella presenza. Rif. C) valido/a segretario/a di direzione bella presenza buona dattilografia capacità contatto [redacted] pubblico. Telefonare citando il riferimento di interesse 011 574 62223



Un'idea luminosa per il tuo curriculum.

Il tuo curriculum potrebbe rivelarsi la tua carta vincente: **L'ENEL ti dà la possibilità di arricchirlo proponendoti la partecipazione a stage formativi.** Perché il futuro è nell'energia, una realtà che è importante studiare approfonditamente. Soprattutto quando ci si prepara a entrare come ingegneri nel mondo del lavoro. **80 studenti delle Facoltà di Ingegneria avranno quindi la possibilità di partecipare a uno stage** presso le nostre strutture. L'occasione potrà consentire agli interessati di conoscere la realtà organizzativa e tecnologica dell'ENEL e di cogliere spunti e opportunità volti ad approfondire gli aspetti significativi dei loro studi. Gli stage, della durata di due settimane, si effettueranno nel periodo 26 agosto/14 settembre e si articoleranno in momenti d'aula e visite presso Unità ENEL di particolare interesse. Possono presentare domanda di partecipazione gli studenti iscritti almeno al 4° [redacted] del corso di laurea. Tali domande saranno oggetto di preselezione sulla base del curriculum scolastico posseduto da ciascun candidato. L'individuazione degli assegnatari degli stage avverrà tramite colloquio. Per gli studenti prescelti è previsto il seguente trattamento:
- sistemazione alberghiera (pernottamento e prima colazione) o pranzo;
- rimborso viaggi d'andata e ritorno dalla località di residenza;
- corresponsione di L. 1.000.000 per i rimanenti oneri o spese a carico di ciascuno studente.

Le domande dovranno essere presentate **entro il 15 giugno 1991** utilizzando un apposito modulo disponibile presso le Segreterie delle Facoltà di Ingegneria*.
Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente al Servizio Sviluppo Risorse dei Compartimenti ENEL ai numeri telefonici:

011/57.77.85.19	Torino	02/88.47.72.50	Milano
048/82.07.111-7137	Venezia	055/27.77.38.88	Firenze
06/54.62.33.07	Roma	081/78.24.117	Napoli
091/377.262-434	Palermo	070/60.72.210	Cagliari

** L'offerta è rivolta agli studenti degli atenei che hanno stipulato apposite convenzioni con il nostro Ente: Politecnico di Milano e di Torino; Università degli Studi di Ancona, Bari, Basilicata, Bologna, Cagliari, Calabria, Catania, Firenze, L'Aquila, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Reggio Calabria, Roma, Trento, Trieste, Udine.*

STAGE FORMATIVI

ENEL
Professione Energia

OFFRIAMO assunzione impiegatizia tramite addestramento su computer settori vi[redacted] Cocol contabilità disegno [redacted] garanzia [redacted] inserimento regolato da contratto. Tel. 539 147

PSICOLOGIA laureatati cercasi massimo 30enni ricerche motivazionali ispezione professionale [redacted]. Tel. CPS [redacted] 488 4869

8 Rappresentanti

ASSUMIAMO 8 ambosessi da inserire in organico vendita già esistente [redacted] le province di Alessandria e Asti. Richiedesi disponibilità immediata automuniti. [redacted] trasi inquadramento di legge, training aziendale costante, premi incentivi. Per colloquio selettivo [redacted] 0131 51.253 [redacted] ufficio

AZIENDA commerciale beni largo consumo cerca agenti Piemonte. Offresi: fisso provvigioni incentivi. Tel. 405.2739.

DITTA inserita bigiotteria in argento, cerca rappresentante con Enasarco ed automunito per zone Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria. Tel. ore ufficio 0444 513 747

DITTA settore argento ricerca agenti per zona Piemonte. Telefonare ore ufficio allo 0424 560 558

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Ipsilon 10 R5 205 Golf Fiesta corso Regina 107/D. Tel. 437.5282

[redacted] vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.326

AUTOTORTONA acquista vetture di [redacted] tipo massima valutazione e [redacted] Corso Tortona 9. Tel. 871 643

FIORAUTO Concessionaria Maserati vende: Bmw 320 Cabrio 89, Mercedes 230 TE 87, Turbo 84/85, Si black 87. Morak, gamma nuova pronta consegna 'leasing costo zero' Tel. 504 740 - 503 767

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa Tel. 650.8204

ACQU[redacted] alloggio 120/150 mq [redacted] privato in [redacted] recente e d'epoca signorile in zona semicentro. Tel. 437 33.20

ACQUISTO 1/2 camere tinello o cucina con terrazzo interno anche senza ascensore in Torino o cintura. Tel. 437.4248.

FUTURI sposi cercano per l'estate alloggio di camera tinello o cucina con servizi possibilmente velocissimo. Tel. 546 070

PERSONALCASE 329 0041 agenzia S. Rita via Barletta 66 ricerca appartamenti in zona massima valutazione

19 Vendita alloggi

A. UTIP
518.986 A Collegno corso Francia libero a 1 anno ampio recente e luminoso ingresso camera tinello [redacted] bagno terrazzi[redacted] acconto

A. UTIP 518.986 Barriera Milano libera casetta indipendente su 2 lati con 2 alloggetti abbinabili cortile passo carraio cantina vende privato

A. UTIP 518.986 [redacted] limitrofo via Cumiana ottime stabili d'epoca termoascensore ampio ingresso 2 camere cucina bagno da subito vendesi

A. UTIP 518.986 libero zona Torino Nord panoramicissimo attico 2 camere tinello cucinino bagno e terrazzo.

A. UTIP
518.986 zona S. Rita piano alto libero grandissimo salone (divisibile) camera tinello cucinino bag[redacted] metratura ottima casa vende

ALBA Monsalupo splendida villa con box tavernetta sottotetto con terreno mq 4400 L. 289 milioni CST 780.9068

AL Centro Residenziale Zeta signorile 2/3 camere cucina box auto solo L. 20 milioni per prenotare prezzo senza [redacted] ni fino alla consegna [redacted] permute all'inizio di Settimo dopo La Barca via Regio Parco 74. Visite in loco anche festivi. SIS 519.977 - 532.080.

ALLOGGIO nuovo via Sospello signorile 2 camere cucina ottimo prezzo. SIS 519.977 - 532.080.

ATTICO [redacted] Ruffini libero recente piano alto 2 camere tinello cucinino bagno L. 190 milioni Tel. [redacted].

AVIGLIANA [redacted]
In palazzina appartamento di sal[redacted] 2 camere cucina 2 bagni box auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] Aurora affare ingresso 4 [redacted] cucina bagno da riattare 120 mq L. 95 milioni mutui permute Tel. 741.3122.

BIMAR S. Rita ingresso 2 camere tinello cucinino bagno recente posto auto L. 150 milioni più mutuo. Tel. 741 3122

BIMAR via Roma prestigioso ingresso salone studio 3 camere cucina servizi libero mutui permute Tel. 741.3122.

BORGATA VITTORIA
via Chiesa della Salu[redacted] in stabile ristrutturato vendiamo appartamenti di salone 3 camere cucina due bagni. Gabetti tel. 57.67.

CASABIANCA 531.310 Settimo appartamenti stessa casa 2 o 3 camere sala cucina servizio box.

CASABIANCA 531.310 · 531.008 pressi Chieri villa unibifamiliare 300 mq calpestabili giar[redacted] box ottime rifiniture.

CASABIANCA 531.310 · 531.008 S. Paolo ristrutturato 2 camere cucina servizio posto auto L. 168 milioni

CASABIANCA 531.310 · 543.872 Cit Turin in stabile di prestigio ottimo ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi

CASABIANCA 531.310 · 543.872 prestigioso via Garibaldi ingresso soggiorno 2 camere tetto con servizio più posto auto

CASCINE VICA (corso IV Novembre) nuovo libero ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni box CST 789 170 - 786.300

[redacted]TE libero [redacted] salone [redacted] camere cucina bagno mansarda terrazzo mq 200 volendo box. CST 786.300

CHIVASSO
appartamento occupato 2 camere tinello cucinino bagno a L. 55 milioni. Gabetti vende tel. [redacted]

COLLEGNO
appartamento signorile: doppi ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COLLEGNO S. Maria libero ingresso saloncino 3 camere tinello [redacted]nino 2 bagni ampio terrazzo CST 786 300 - 789 170

CORSO CASALE
libero luminoso ingresso [redacted] camere tinello angolo cottura bagno ripostiglio. Gabetti vende 57.67.

CORSO M. D'AZEGLIO
vendiamo libero soggiorno 2 camere cucina bagno ristrutturato. Gabetti Agenzia 3. Tel. [redacted]

CROCETTA
adiacenze corso Galileo Fe[redacted]to grandioso finemente signorile 6 vani accessori tripli servizi prestigiose rifiniture piano alto trattative riservate. Utip 518.986.

FISIM A 596.637 Mirafiori (via Guala) libero signorile in ottimo stato 2 camere tinello cucinino bagno 4° piano termoascensore portineria. L. 215 milioni. Permute dirette.

FISIM
Chieri (corso Torino) villa recente [redacted] mq su tre livelli in ottimo stato con ampio giardino. Ottima posizione ben servita. Permute. Tel. 596.637

FISIM
Millefonti (via Genova) stessa casa liberi mono/bilocali con servizi e zona cottura. Prezzi a partire da L. 43 milioni anche senza anticipo con rate mensili. Tel. 596.637.

FISIM 504.333 Lungo Po Antonelli (via Vanchiglia) libero 2 camere tinello cucinino bagno in buona casa. L. 165 milioni.

FISIM 504.333 Pozzo Strada (via Mongi[...]) libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno 5° piano termoascensore. L. 185 milioni con 45 milioni contanti.

FISIM 504.333 S. Paolo (corso Ferrucci) libero saloncino 2 camere [redacted] bagno L. 190 milioni Permute dirette.

[redacted] 504.333 S. Rita (via Buenos Aires) libero da ristrutturare 5 vani [redacted] doppi ingressi divisibile. Permute

FISIM 504.333 S. Salvario (corso Dante) libero 2 camere tinello cucinino abbinato con altro camera tinello cucinino. Mq 130 divisibile doppi ingressi termoascensore. Permute con acquisto diretto

FISIM 504.333 S. Salvario (via Donizetti) libero [redacted] ampio 2 camere tinello cu[redacted] bagno in bella casa. Permute

FISIM 596.637 Barriera di Milano (via Bologna) soggiorno 3 camere cucinino biservizi box giardino piano [redacted] termoascensore occupato L. 175 [redacted] L. 40 milioni contanti e mutuo. Permute dirette.

FISIM 596.637 Barriera di Milano (via Monterosa) libero ristrutturato 2 camere cucina bagno. L. 85 milioni Permute

FISIM 596.637 Barriera Milano [redacted] Vercelli) libero economico ristrutturato 2 camere cucina bagno completo L. 79 milioni con L. 15 milioni contanti e mutuo

FISIM [redacted] Mirafiori (via Barbera) libero panoramico 6° piano 2 camere cucina bagno termoascensore. L. 144 milioni con 40 milioni contanti e mutuo

FISIM 596.637 Parella (via Fabrizi) libero ristrutturato in buona casa 2 camere cucina bagno L. 127 milioni Permute

FISIM 596.637 Pozzo Strada (corso Francia) libero ristrutturato [redacted] cucina bagno 3° piano termoascensore. L. [redacted] milioni. 16 milioni contanti e mutuo.

[redacted] Robassomero (via Porpora) occupato con contratto scaduto camera tinello cucinino bagno con sottostante locale mq 60 L. 80 milioni con L. 16 milioni contanti e mutuo. Permute dirette.

GABETTI VENDE
corso Gross[redacted] libero ristrutturato in casetta soggiorno 2 [redacted] tinello bagno. Tel. 57.67.

[redacted]
Parella via Bollardi libero [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
piazza Rivoli libero signorile 1° piano doppi ingressi 8 camere cucina doppi servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Cimarosa angolo via Bologna libero recente soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 bagni. Tel. 57.67.

[redacted]
via Frinco libero 2 camere cucina bagno 2° piano ristrutturato L. 150 milioni. Tel. 57.67.

LA LOGGIA
appartamento libero recente di ingresso 2 camere cucina bagno box 2 auto. Gabetti vende tel. 57.67.

LUNGO PO
Antonelli pressi via Varallo nuovo piano alto soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box e posto auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

MIRAFIORI Sud libero ingresso soggiorno 4 camere cucina 2 bagni box auto dilazioni permute CST 780 00.23 - 789 170

PIAZZA Castello immediate vicinanze stabile d'epoca splendidamente ristrutturato aria condizionata portineria vendesi prestigioso attico mansardato con giardino pensile e camino, [redacted] mq, [redacted] loco. Tel. 517.566.

PINO [redacted]
appartamento [redacted] panoramico di salone 2 camere cucina servizi box. Gabetti vende tel. 57.67.

PRIVATO vende ottimo affare villa da ultimare mq 305 più 2000 mq terreno località Val Cenina Marocrengo, 30 km da Torino Tel. 636.574 ore pasti

[redacted] Statuto [redacted] Umbria [redacted] camere cucina casa d'epoca libero tutto nuovo vero affare. Tel. [redacted]

SANTARITA ottimo libero ingresso 3 camere cucina bagno permute. [redacted] 785.300 [redacted]

[redacted] 2 camere tinello cucinotto 2 servizi recente L. 125 milioni. Edilcittà 437.32.24.

SETTIMO TORINESE impresa vende direttamente appartamenti negozi box e magazzini varie metrature consegna giugno '91 iva 4% permute. Tel. 205.3202.

STUDIO NAVAZZOTTI vende in [redacted] Caio Plinio 72 angolo corso Traiano [redacted] loggio libero di 150 mq ampio terrazzo con vista collinare. Tel. 605.3773.

[redacted] 513.931 libero piazza Domo rinnovato saloncino 2 camere cucina ingresso bagno termoascensore.

TAIT 513.931 libero pressi piazza Castello (via Garibaldi) ristrutturato camera tinello ing[redacted] bagno.

TAIT [redacted] libero zona S. Donato 2° piano camera cucina servizi 2 arie [redacted] mo in contanti L. 12 milioni.

VENARIA
appartamento in palazzina di soli otto camere cucina bagno box doppio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VENDESI nella collina di Piossasco villa unifamiliare a [redacted]. Tecnocasa [redacted] 011 904.1450.

VIA Servais adiacente Parco Pellerina prestigioso appartamento mq 240 tripli servizi biingressi posto auto. Lordi 748.603.

VILLA bifamiliare a Superga ottima vista su Torino vendo libera ottobre '91 anche frazionato. Tel. 905.8865.

VILLA collina Gassino recente 200 mq abitabili terreno 2500 mq L. 395 milioni dilazionabili. Tel. 487.741.

VILLA nuova signorile 3000 mq di terreno prima cintura Torino privato vende. Tel. 0124 40.918 ore 13/14.30 o [redacted] lardi

20 Domande affitto

AUTOMOBILISTICA cerca per propri ingegn[redacted] francesi appartamenti vuoti o arredati Torino e collina. Tel. 500.786.

INGEGNERE aeronautico referenziato residente fuori cerca un appartamento ammobiliato. Tel. 740.469

MEDICO residente a Cuneo abbisogna appartamento in Torino uso seconda casa. Tel. 519 808 - 0337 205 445.

21 Offerte affitto

ABBIAMO arredati varie metrature [redacted] impiegati e studenti in Torino stessa casa zona semicentro. Tel. 757.264.

AFFITTASI a studenti [redacted] casa soffitta L. 150.000 mensili o monolocale L. 350.000 uso transitorio. Tel. 962.4950.

AFFITTASI in Torino vuoto 3 camere cucina ingresso e bagno a L. 600 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4754.

[redacted] Torino appartamento signorile [redacted] metrature stessa casa in zona decorosa richiesta referenze. Tel. 540.277.

AFFITTIAMO in precollina appartamenti vuoti/arredati con giardino contratti da stabilire stessa casa. Tel. 501.629.

CASABIANCA 543.872 · 531.310 affitta corso Vittorio 2 camere [redacted] salotto servizio ristrutturato.

CASABIANCA 543.872 · 531.310 affitta prestigioso via S. Quintino 5 vani cucina biservizi doppi ingressi.

CASABIANCA 543.872 · 531.310 affitta via Nizza in stabile signorile [redacted] cucina sala biservizi possibilità box.

[redacted]
uffici e magazzini stessa sede con parcheggio, recapiti, telex, fax, segreteria, sale riunioni, videoborsa. Tel. 315.7111.

37 Campeggio e sport

BORGIO VEREZZI vendiamo affittiamo bellissime piazzuole, urbanizzate. Telefo[redacted]019 6[redacted]. Fax 696.239.

42 Antiquariato

ACQUISTO [redacted] vecchi quadri antichità [redacted] in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0172 281.067 - 280.504.

43 Filatelia, collezioni

[redacted] lotti e collezioni di francobolli e monete assicurando giusto realizzo. Tel. 808.0581 negozio via Rismondo 47.

[redacted] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[redacted] DI [redacted]IA nuovo complesso residenziale signorile a 200 mt dal mare, impresa vende in cantiere via della Stazione angolo via Oro. Tel. 0184 42.070.

ASTIGIANO vendo cascina nottata terreno 4 camere cucina bagno cantina indipendente mutuo. Bimar 011 740.924.

[redacted] (SV) [redacted] tranquilla verde 900 mt mare impresa Gosso vende nuovissimi tradizionali appartamenti 2-3-4 locali. Tel. 019 825.801 - 0182 990.976

CORSICA appartamenti villetta sulla spiaggia imperdibile investimento. Impresa vende Forco tel. 02 460.11033.

GEOMETRA cerca casa [redacted] villetta o cascinale con terreno in Torino o primissima cintura. Tel. 352 843.

IMPRESA vende alloggi varie metrature a La Salle (AO). Tel. ore ufficio al 545.863.

IMPRESA vende alloggi varie metrature in Rhemes Notre Dame (AO) località all'interno del parco del Gran Paradiso. Tel. ore ufficio 545.863.

IMPRESA vende a Morgex (AO) trilocale a 10 km da Courmayeur. Tel. [redacted] ufficio al 545.863.

LAGO MAGGIORE Premeno stupendo panorama trilocali termoautonomi L. 5 milioni contanti mutuo. Tel. 02.345.2092.

LAIGUEGLIA favoloso bilocale di recente costruzione con vista golfo arredato nuovo ampio terrazzo L. 289 milioni. Tel. 0182 49.322.

SANREMO 'Vieni da noi compri' da L. 85 milioni in su 'e vendi ok in tutta Italia'. Grimaldi Sanremo 0184 501.370.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Rimini Misano sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione, giugno, luglio, agosto Tel. 0541 387.086.

NOLI affittasi arredati varie dimensioni anche vicino - vista mare [redacted] La Maison 019 748.656

47 Alberghi, pensioni, residences

A Milano Marittima hotel Savini **** tel. 0544 994.719 [redacted] sul mare piscina idromassaggio spiaggia privata bocce, pallavolo parcheggio feste, animazioni escursione piano bar 1 km dal golf, centro tipico, 40 tennis giugno settembre L. 73 mila luglio e fine agosto 84 mila agosto L. 115 mila

CALABRIA Jonica Montepaone Hotel Il Pescatore affitta camere appartamenti 2 più posti brevi periodi. Informazioni 0967 576.303.

LOANO Albergo 1 * Rosanna telefonare allo 019 668.367 posizione centrale accolto menù familiare sconti bambini.

[redacted] Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. [redacted].632

Christian Dior **BOIDI** Christian Dior
VIA M. [redacted] 15 - VIA P. MICCA [redacted] UNITI 5 - C.SO DE GASPERI 53 - [redacted] 24 - VIA BOSTON 21 - VIA [redacted] 16 - VIA B. BUOZZI 6 - VIA PR. D'ACAJA 40

PRIME VISIONI

[redacted]
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21 Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 6000
Caldo [redacted]
[redacted] Giovanna Gagliardo con C. Boisson, E. Fantastichini (It. '91) — Per restituire un biglietto d'aereo a una ragazza di colore sconosciuta una donna coraggiosa [redacted] per la [redacted] de alsta e popolare [redacted]. N. V. 1h 41' [redacted]

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Or.: 18/20,15/22,30
Ingr. 6000
[redacted] con Madonna
di Alek Keshishian con Madonna, Oliver Crumes (Usa-G. B. '91) — La popolare e provocatoria star platinata, ora madre, ora amica, ma soprattutto amante si confessa e si diverte con la sua corte di ballerini. N. V. **Musicale**

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 297.197
Or.: 15/19/22
Ingresso 6000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07. - Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ing. 9000/rid. 6000
Un poliziotto alle [redacted]
di J. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
T. 54 70 07 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ing. 9000/rid. 6000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. [redacted] (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. [redacted] Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Arlecchino
[redacted] Sommeiller 22
Tel. 58.71.90 - [redacted]: 16,30 18,30/20,30/22,30
Ingr. 6000
Conflitto di classe
di M. Apted con G. Hackman, E. Mastrantonio (Usa '91) — Una donna avvocato difensore affronta il padre, testardo avvocato di accusa, in un processo che mette in luce [redacted] corruzione di molti loro colleghi. N.V. 1h 50' **Drammatico**

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05.
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
Io e zio Buck
di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Ingr. 6000
La doppia vita [redacted]
di Krzysztof Kieslowski, con I. Jacob, P. Volter (Fra-Pol '91) — Lo stesso mestiere, la stessa malattia, le stesse scelte difficili per due donne, una francese e una polacca, forse unite da un legame insondabile. N.V. 1h40' **Drammatico**

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel 54.52.45 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
[redacted]
di Sam Pillsbury con Nicolas Cage, Erika Anderson, Judge Reinhold (Usa '90) — A sconvolgere la vita di una giovane moglie apparentemente felice il rapporto torbido con un artista impulsivo. 1h 45'. V. M. 14 **Drammatico**

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
T. 54.52.45 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ingr. [redacted]
[redacted] Forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, [redacted] al posto delle mani due affilatissime cesoie. N.V. 1h 40' **Fantastico**

Cristallo
via Goito 5
Tel. 650.7100 Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ingr. 6000
A letto con Madonna
[redacted] Alek Keshishian con Madonna, Oliver Crumes (Usa-G. B. '91) — La popolare e provocatoria star platinata, ora madre, ora amica, [redacted] soprattutto amante si c[redacted] e si diverte con la sua corte di ballerini. N. V. **Musicale**

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22 Or.: 16 [redacted].10/20,20/22,30
Ingr. 6000
Un'agenda che [redacted] un tesoro-Filofax
di Arthur Hiller, con James Belushi, Charles Grodin (Usa '90) — Evaso per assistere a un incontro di basket, Jimmy trova un'agenda zeppa di soldi e carte di credito e decide di sostituirsi al vero proprietario. N.V. 1h 53' **Commedia**

Eliseo Gr[redacted]
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41.
Or.: 14,50/18,10/21,30
Ingr. 6000
[redacted] coi lupi
di e [redacted] Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene [redacted] — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Eliseo [redacted]
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41 - [redacted]: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 6000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41 Or.: 15,20 17,10/18/20,50/22,40
Ingr. 6000
[redacted] timida
[redacted] Christian Vincent [redacted] Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90) — Uno scrittore progetta di sedurre una ragazza timida e poco attraente per avere spunti creativi, ma... N.V. 1h 35' **Commedia**

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 6000
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con [redacted] Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma forma di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

[redacted]
c.so Moncalieri 241
Tel. 830.55.47
Or.: 20,30/22,30
Ingresso 6000
Americano ro[redacted]
di Alessandro D'Alatri con Fabrizio Bentivoglio, Burt Young (Ita '91) — Nell'Italia provinciale del '34 un dongiovanni cialtrone e senza soldi tenta di raggirare un italoamericano 50enne che cerca moglie. N. V. 1h40' **Commedia**

Faro
via Po 30 - Tel. 832.214
Ap.: 20
Film: 20,15/22,30
Ingr. 6000
Paprika
di Tinto Brass [redacted] Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (Ita Fra '90) — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini [redacted] mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 56' **Erotico**

Fiamma
corso Trapani [redacted]
Tel. 315.20.57. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 6000
Le età di Lulù
di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica [redacted] passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Gioiello
v. C. Colombo 31 bis
Tel. 500.760.
[redacted]: 20,45/22,40
Ingr. 60[redacted]
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. [redacted]**

Ideal
corso Beccaria 4
T. 5214316. Or. 15,25 17,10/18,55/20,40/22,30
Ingr. 6000
Pazzi [redacted] Beverly Hills
[redacted] Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles [redacted] e divertente gli amori di un bizzarro ar[redacted] Tv [redacted] tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO via Po 21
Tel. 839.75.02 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 6000
Brian di Nazareth
di T. Jones, con i Monty Python (Usa '80) — Giudea: a poca [redacted] distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono. N.V. 1h 31' **Comm. [redacted]**

Lilliput
[redacted] XX Settembre [redacted]
Tel. 53.71.00
[redacted]: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
Green [redacted]
di P. Weir, con G. Depardieu, [redacted]cDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Lux
Galleria S. Fede[redacted]
Tel. 54.12.83 Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ingr. 6000
Bella, [redacted]... e dice sempre sì
di Jerry Rees, con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per [redacted] volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

[redacted] 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73. Or.: 15 16,45/18,30/20,30/22,30
Ingr. 6000
Le [redacted] di Lulù
di Bigas Luna, con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Nazionale 2
[redacted] Pomba 7
T. 812.4173 - Or.: 15,25 17,10/18,55/20,40/22,30
Ingr. 6000
Aquila nera
di Eric Karson, con J. Claude Van Damme, S. Kosugi (Usa '91) — Per recuperare un nuovo sistema di puntamento disperso nel Mediterraneo un agente americano esperto di arti marziali deve lottare contro il KGB. N. V. 1h 28' **Avv.**

Nuovo Odeon
via Venalzio 8
Tel. 749.23.62
Or.: 20,15/22,30
Ingr. 6000
A letto con il nemico
di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, [redacted]ma del marito, cambia identità e aspetto fisico. Illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' **Thriller**

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
Bix
di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90) — La breve e tragica vita di uno [redacted] miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Olimpia 2
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 6000
Risvegli
di P. Marshall, con Robert De Niro, Robin Williams (Usa [redacted]) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Dramm.**

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 6000
La creatura del cimitero
di Ralph S. Singleton con David Andrews, Kelly Wolf (Usa '90) — Un gruppo di operai restaurando di notte una vecchia fabbrica accanto a un cimitero desta un'orrenda creatura distruttrice. Da Stephen King. V. M. 14 1h 24' **Horror**

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 6000
Storie di amori e infedeltà
di Paul Mazursky, con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' [redacted]

Studio [redacted]
via Acqui 2
Tel. 83.05.21 - Or. 16 18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia [redacted] donne un'agente dell'Fbi [redacted] di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Vittoria
via Roma 356
Tel. 51.17.69 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45
Ingr. 6000
La carne
di Marco Ferreri, con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91) — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Zeta
via Collasca 12
Tel. 749.29.07 - Or.: 14,55 17,30/18,55/22,30
Ingr. 6000
Il [redacted]
di Bernardo Bertolucci, con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

ALTRE VISIONI

Agnelli via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.138)	Riposo
Araldo via Chiomonte 3 (tel. 331.764)	Vedi teatri.
Cuore via Nizza 56 (tel. 687.668)	Riposo
Drive In via Arbe 20 (tel. 314.1616)	Prossima riapertura.
Fregoli piazza S. Giulia [redacted] ([redacted] 812 2312)	Vedi teatri.
Lanteri c. G. Cesare 80 (tel. 284.134)	Riposo
Massaia Borghiere c. Massaia 104 (tel. 257 881)	**Crimini e misfatti** con Woody Allen, Mia Farrow. Ore 21
Selene d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874.171)	**Nikita** di L. Besson, con J. Moreau, J. Hanglade. Or.: 20,15; 22,30.
Valdocco via Salerno 12 (tel. 522.42.79)	

TEATRI

[redacted] Regio
p[redacted] Castello 215
Tel. 88.151
Tram 13/15
Bus 61
Domani vendita spett. balletto di ven. 7/6 or. 21 a favore Assoc. Prev. [redacted] tumori in Piemonte. Posto u. n. 60.000. Bigl. T. Regio 8815.241/242. Mostra **L'Arcano** [redacted]. Sino al 29-9. Ore 10-20, giov. e sab. 10-23, lun. chiusa. Nei giorni di spett. chiusa 1 ora prima della recita. T. 88.151.

Piccolo Regio
p. [redacted]lello 215
Tel. 88.151
Tram 13/15
Bus 61
Domani vendita spettacolo [redacted] balletto con la **Compagnia di Ba[redacted]o del Teatro Regio** del 28/5, ore [redacted] **Piccolo Regio** a favore di Amnesty International. Posto unic. num. L. 30.000. [redacted]. T. Regio. Tel. [redacted].241/242.

TEATRI

Adua
c. Giulio Cesare 67
Tel. 287.671 - 248.2276
Tram 4
Bus 50/51

[redacted] Teatro
via Casalborgone 16/I
Tel. 812.61.14
Bus 3/15/54/56/61/66/75/78
Sono aperte le iscriz. per i seguenti stages: **L'animazione** dal 24 al 28/6/91, doc. A. Grilli. **La mano e il burattino** dal 1° al 5/7/91 [redacted]c. Grilli e [redacted]. Buonarota. [redacted] **marionette** dall'8 al 1[redacted]/91 doc. A. Grilli e A. Carella. L'orario stages: 9-13/15-19. Costo L. 200.000 (escl. [redacted]ter. per ogni stage).

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.4[redacted]
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/59s/67
Compagnia Torino Spettacoli Alfieri Primavera, spettacoli pomeridiani per la 3ª età. Da domani a ven. 31 ore 15,30 **Mandragola** di Nicolò Machiavelli. Biglietteria tutti i giorni 9-13/15-19.

Ambra
v. [redacted]. della Salute 77
Tel. 297.197
Tram [redacted] - Bus 75/52

Araldo
[redacted] Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Bus 67 linea 9
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare presenta mercoledì 29/5 ore 16 e ore 21 e giovedì 30/5 ore 21 il teatro di Molière **Il malato immaginario**, compagnia teatrale I Guitti. Per informazioni tel. 669.[redacted]4.

Erba
c. Moncalieri 241
Tel. 696.5547
Stasera ore 21 la Compagnia Rio de Turin Company presenta **Rio by night** regia di Luis Carlos Nino. Con la collaborazione dell'assessorato per la Cultura e lo Spettacolo. Per informazioni e prenotazioni Teatro Erba 696.5547.

Garybaldi [redacted]
via Garibaldi 4
Settimo Torinese
Ven. 31 maggio ore 15-19 e sab. 1/6 ore 9,30-13/15-18. Convegno **[redacted]ola e teatro. La scuola [redacted] del [redacted]** Interv. M. Grazia Agricola, R. Rostagno, M. Fabbris, A. Zamboni, G. Assandri, G. [redacted], C. Montagna. Inf. pren. 801.17.46.

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 513.705
Domani ore 21 concerto [redacted] di **Nickel Sextet.** Con Tommaso Urbano, tromba; Danilo Pala, sax; Silvano Bioiato, chitarra; Paolo Zirilli, pianoforte; Gaetano Potenza, batteria; Mario Tavella, contrabbasso. [redacted]ro ospiti d'onore. Inf. e pren. ore 16/19 tel. 51 37.05.

Fregoli
p.zza S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312
Ore 21 3ª **Rassegna teatro amatoriale gruppo teatro - Dell'aldilà** di Aldo e Igor Longo, regia di Vincenzo Gamma e Lorenzo Cantone. Ingr. 8000.

Gianduja Teatro
Marionette Lupi
via S. Teresa 5
tel. 530.238

Nuovo
c.so M. d'Azeglio 17
Tel. 655.652
Bus 42/47/67

Teatro Agn[redacted]li
Assemblea Teatro
Via Paolo Sarpi 117
Torino

Teatro [redacted]
v. C. Massaia 104
Tel. 257.881
Torino
RIPOSO - Vedi Cinema

Teatro [redacted] Torino
[redacted] Massaua 9
tel. 795.803
Bus 36/56/62/62bis
[redacted]

Voltaire
via Cavour [redacted]
Tel. 541.436
Oggi ore 21 **Resta,** liberamente ispirato a Fool for love [redacted] Sam Shepard. Regia di Alex Carmena, con Olivero Cappellini e Olivia Manescalchi. Produzione C.T.S. Torino-[redacted] 72 Roma.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
via Pomba 23
Tel. 545.338
Exposition affiches concernantes la poésie

[redacted] Uno
via Montebello [redacted]
Tel. 871.046
Tram 15
Ingresso lire 6000
Riposo

Massimo Due
via Montebello 8
Tel. 871.046
Tram 15
Ingresso lire 6000
Riposo

[redacted]
via Montebello 8
Tel. 871.046
Tram 15
Ingresso lire 6000
Riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.290. [redacted] **Feeling.** Con V. Hart, T. Clark. Col. Viet. 18. Ap. [redacted] 14; ultimo 22.30.

[redacted] **PUSSICAT** c. P. [redacted] 31, t. 484.521. **Spogliami ancora di più.** Con Joey Silvera, Barbara Dare. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30. Ing. 8000.

CINECLUB v. Calandra 15: **Film erotico.** Dalle [redacted],30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, telefono 521.2385. **Attrazione carnale della mia vicina.** Con P. Meadows, G. Payne. No stop dalle 10. Ult. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Moana e Marina scatenate,** con Moana Pozzi, Marina [redacted]. Col. Viet. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go Giulio Cesare 105, t. 287.974. **Dolci piaceri carnali.** Con [redacted]. Hanna, C. Carson. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Taboo sessuali di una minorenne.** 1ª visione. Con T. Lords, C. Lott. Col. Viet. [redacted]. Ap. 14,30; ult. 22,30

REGINA c.so R. Margherita 123, telef. 436.20.92. **Taboo sessuali di una minorenne.** 1ª vis. Con T. Lords, C. Lott. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765 **Bocche bollenti a San Francisco.** Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 5000

S[redacted] v. Nizza 170, t. 696.3817. **Ingor[redacted] profonda [redacted] Mary e Shelley.** Con Tracy Adams, Amber Lynn. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, telef. 530.353. **Film erotico.** Con M. C. Carlier, V. Villo, X. Collignon. Col. V. [redacted]. Ap. 14,30; [redacted] 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN: Bryan di Nazareth
SPLENDOR: Amleto

CHIVASSO
CINECITTA': Storie di amori e infedeltà
MODERNO: riposo
POLITEAMA: Pazzi a Beverly Hills

[redacted]
NUOVO: Un poliziotto [redacted]teri

COLLEGNO
PRINCIPE: La carne
REGINA: Aquila nera
STAZIONE: Conflitto di classe
STUDIO LUCE: Cyrano de Bergerac

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Io e zio Buck

IVREA
ABCINEMA: riposo
[redacted]**: La storia infinita II**
[redacted]: riposo

[redacted]
KING [redacted] CASTELLO: Suore in fuga

MONTANARO
VITTORIA: Vanessa e le sue perversioni

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA [redacted]: [redacted]

PIANEZZA
ORFEO: [redacted]

PINEROLO
HOLLYWOOD: Amleto
ITALIA: Edward mani di forbice
[redacted] **Suore in fuga**

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
AMBRA: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
17 — **Kodjak**, telefilm
17,30 **Amandoti**, telenovela
18,30 **Brilhante**, telenovela
19,30 **Sembra facile**, telefilm
20 **Laverne & Shirley**, telefilm
20,30 **Cappello a cilindro**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano locale
23,30 **Kodjak**, telefilm
24 — **Truck Driver**, telefilm
1 — **Night Movies**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
18,05 **Telenovela**
18,30 **E' proibito ballare**, sit. comedy
19,30 **Tg 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**
21 — **Ron**, concerto
22 **Lo speciale del Tg 4**
22,30 **Tg 4**
[redacted] **Notte sport Cinquestelle**
1,10 **Gambrinus ieri e oggi**
1,30 **Tg 4**

Videogruppo
16 — **Justice**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Campane a festa Europa**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
[redacted] — **Matt e Jenny**, telefilm
[redacted] **Le avventure** [redacted] **Charles Dickens**, telefilm
21,30 **Palla avvelenata**, rotocalco
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie V ediz.**
24 — **Il termometro dell'economia**
[redacted] **Palla avvelenata**, repl.

Telecity
17,15 **Supersette**, cartoni
19,15 **Usa Today**, [redacted]
20,30 **Ehi amico c'è Sabata, hai chiuso**
22,50 **Colpo grosso**, quiz
23,20 **Catch**, sport
23,50 **Carogne si nasce**, [redacted]
1,30 **Colpo grosso**, quiz
2,20 **Joe Forrester**, telefilm

Primantenna Supersix
17,30 **Rocket Robin Hood**, [redacted]
18 — **Star blazer**, cartoon
18,30 **Ken il guerriero**, cartoon
20,30 **Capriccio e passione**
21,15 **Sanford and Son**, sit. comedy
21,45 **Catc**[redacted] **catch**

Erreuno Tv
18,05 **L'arca** [redacted] **dott. Bayer**, telefilm
18,55 **Tg flash**
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Commissario Navarro**
22 — **L'avventura e la scoperta**
22,35 **Tg sera**
22,55 **Piaceri della musica**
23,35 **Teletext notte**

Quinta [redacted]
17 — **Il fichissimo del baseball**, cartoni animati
17,30 **I predatori del tempo**, cartoni
18,30 **Tra l'amore e il potere**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Terzo secolo**, documentario
[redacted] **Un avventura di Salvator Rosa**
24 — **Anna Karenina**, film

G.R.P.
18 — **Grp monitor settimana**, notiziario
19,35 **Sanford & Son**, telefilm
20 — **Fiabe del mondo**, [redacted] animati
20,15 **Giornale Piemonte**, rubrica
20,45 **Vinovo corre**
21,20 **Il perduto** [redacted], telefilm
[redacted] — **Tribuna stadio**
23 — **Monty Nash**, telefilm
23,30 **Grp monitor settimana**
24 — **Tribuna stadio**, rubrica

Telesubalpina
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
[redacted] — **Cartoni animati**
20,30 **Daniel Boone**, telefilm
22,30 **La Chiesa** [redacted] **cammino: La visita** [redacted] **Papa in** [redacted]
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

[redacted] Rete
19,15 **I protagonisti della vita piemontese**
19,30 **Illusione d'amore**, telenovela
20,30 **Viviana**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
22,30 **I protagonisti della vita piemontese**
23,30 **L'onorevole Angelina**

Rete 7 Piemonte
20,20 **Il mondo dell'occulto**
20,55 **Amandoti**, telenovela
21,45 **Notes**, intervista a...
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 [redacted] **Marturano**, film
1 — **Ruote in pista**, rubrica

Rete Canavese Videobiella
19 — **Il piccolo detective** [redacted]
19,30 **Tg**
20 — **Viviana**, tv
[redacted] — [redacted] **partano**
22,45 **Cilimù**
23 — **Tg**
0,15 **Notturno**

Telestudio
10 — **Viviana**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I bon bon magici di Lilly**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Fiore all'occhiello**

Quarta Rete
18,30 **La tana dei lupi**, novela
19,15 **Tg 4**
19,45 **Un uomo da odiare**, novela
20,25 **Tg 4 cronaca**
20,30 **L'assalto al Kansas Pacific**
22 — **Il verdetto del lunedì**
23,25 [redacted] **notte**
0,20 **Tg 4 flash economia**
0,45 **Dolce notte**

Videouno
18 — **Documentario**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **I tre mormitioni**, cartoni
20,30 [redacted]
23,15 **Richelieu**, [redacted]
24 — **Charleston**, telefilm

Tieffe 9
19,45 **Documentario**
20,30 **Documentario**
21,30 **Cristiani oggi**
22,15 **Tg 9**
22,45 **Documentario**
23,45 **Tg 9**
0,20 **Film**

Tele Vox
17 — **Le pensioni**
[redacted] — **Pronto Matilde?**
19 — **Medicina oggi**
21 — **Cuore granata**
22 — **Sotto il cielo di Torino**

[redacted]eletime
[redacted] — **Time notizie**
19,15 **Tg valli**
19,30 **Calcio club - Milan**
20.15 **Calcio club - Toro**
22,20 **Ingresso libero**
23 — **Time speciale**

● **[redacted] errori e variazioni nei programmi [redacted] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): marc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

[redacted] **di Superga e Tombe di** [redacted] (tel. [redacted]): Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.

Borgo [redacted] (tel. 669.9372): da martedì a [redacted] 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

[redacted]**leria Sabauda** (v. Accademia delle [redacted] 6, telefono 547.440): Orario unico 9-14; [redacted]nedì chiuso.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 8[redacted]45). Orario 9-19. Lunedì chiuso.

Lingotto Palazzina (via Nizza 250): «Architettura e Urbanistica a Torino 1945-1990» [redacted] 16/4 al 26/5. Or.: 10-22. Ingresso L. 5000, rid. L. [redacted]. Parcheggio [redacted] gratuito.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti [redacted] Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, [redacted] 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.

M[redacted] di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 16-19; [redacted]. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico di [redacted] **- Etnografia Arti** [redacted] (v. Bricherasio 8, t. 541 557). For.: 13,30-18,30. Dom. [redacted]-12,30. Lunedì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di [redacted] (958.7256). Mostra: **«Arte & Arte»** [redacted] maggio. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica dalle 11 alle 15,30.

Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lunedì chiuso.

[redacted] **Naz. dell'Artiglieria** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì [redacted]-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. [redacted] **Montagna «Duca** [redacted]**gli Abruzzi»** (via G. Giardino 39 - Monte [redacted] Cappuccini, telefono 688.737). **Rassegna Videomontagna 5** «Un sentiero per tu pede», sino al 25 maggio. Sala mostre: «Le Alpi in scala - L'immagine della montagna nella tecnica cartografica», fino al 23 giugno. Orario: sabato, dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, t. 511.147) feriali 9-18,30, dom. 9-12,30, lun. chiuso. [redacted]ca 10,30 vis. guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530 238): aperto [redacted] domenica ore 15-18.

[redacted] **di storia Naturale Don B**[redacted] (viale Thovez 37, tel. 660.1098): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini [redacted] **Storia dell'Enologia - Pessione** [redacted] **Chieri** (18 sale, tel. 947.0345): [redacted]. 9-12 e 14-17,30

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 546 317). Orario 9-14. Lunedì chiuso.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, tel. 543.855): mart., gio., ven., [redacted]. 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.

Palazzina di Caccia di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte dal [redacted] dell'Ermitage». Or.: feriali 10-19; festivi 10-18,30. Chiuso lunedì. Fino all'8 settembre.

Promotrice delle Belle Arti (Parco del Valentino). Mostra «I muri raccontano» [redacted] al 22 maggio. Orario: giorno feriali 10-19; festivi 10-22.

La domanda supera l'offerta: non si costruisce quasi più, [redacted] i compratori sono tanti

Casa, il sogno diventato investimento

Gli esperti: un mercato che non conosce recessioni

Il mercato del «mattone», particolarmente [redacted] grandi centri urbani, non è sembra destinato a subire recessioni. Al proposito l'opinione degli esperti è unanime: i prezzi resteranno alti (anche la crisi che ha coinvolto gli altri settori durante la guerra del Golfo [redacted] ha provocato diminuzioni di sorta), [redacted] la domanda continuerà a superare [redacted] abbondantemente l'offerta.

Le cifre parlano chiaro. Nel 1990 si [redacted] registrato un incremento in termini di spesa inferiore al [redacted] per cento rispetto all'anno precedente, e per [redacted] 1991 gli osservatori prevedono un'ulteriore contrazione.

Il volume delle compravendite - sia pure con tassi [redacted] mento leggermente inferiori rispetto al recente passato - è invece in crescita: più tre per cento nel '90, nonostante i venti di guerra che hanno spazzato larghi settori dell'economia.

In parole povere, i dati dimostrano che chi compra oggi non avrà nel prossimo futuro nessuna ragione di pentirsi: ormai si costruisce poco e si vende molto, i prezzi quindi sono destinati [redacted] rimanere alti. «In Italia - confermano gli operatori del settore - il valore degli immobili non è [redacted] sceso, neppure nei momenti più difficili. Anzi, è proprio quando l'inflazione galoppa e la borsa diventa instabile ed insicura che i risparmiatori si rivolgono al "mattone": un investimento che forse [redacted] porta a rapidi arricchimenti come le speculazioni finanziarie, ma che di sicuro non tradisce mai».

D'altra parte, una recente indagine statistica sul mercato immobiliare ha dimostrato come trenta italiani su cento sono [redacted] possibili venditori, mentre gli altri settanta sono potenziali acquirenti. La casa di proprietà, inoltre, rappresenta ancora il sogno nel cassetto di moltissima g[redacted]: anche perchè il mercato degli affitti, per una serie di ragioni che so[redacted] note a tutti, è virtualmente bloccato.

Molte famiglie, [redacted], sono state praticamente «costrette» all'acquisto della prima casa, facendo crescere la domanda di fronte ad un'offerta rimasta pressoché stazionaria. Vista la situazione economica, infatti, chi ha a disposizione un appartamento non è affatto disposto a svenderlo.

Sempre più ricercate le abitazioni ristrutturate nei centri storici

Negli ultimi tempi, poi, il «mattone» è tornato ad essere considerato come un investimento produttivo, sia pure sul lungo periodo. Qualche mese fa, una rivista specializzata sulle compravendite immobiliari ha organizzato un sondaggio statistico su un consistente campione di italiani con buona disponibilità [redacted] reddito.

Alla domanda «Se [redacted] a disposizione una cifra aggiuntiva di duecento milioni di lire, in che modo le impieghereste?», quasi il 46 per cento degli intervistati ha dichiarato l'intenzione [redacted] acquistare un appartamento». Soltanto nove persone su cento, però, hanno dichiarato di avere bisogno della nuova [redacted] per andarci a vivere.

L'acquisto, nella maggior parte dei casi, si è trasformato da «necessità» ad «investimento»: una svolta che, a lungo andare, ha provocato un radicale cambiamento nel mercato. Oggi, infatti, [redacted] compratore va alla ricerca del «buon affare», [redacted] spesso [redacted] venditore è disposto ad aspettare anche lunghi periodi piuttosto che accettare «sconti» in cambio di pagamenti veloci [redacted] contanti.

Il mercato, quindi, si è «rallentato». A Milano, nello scorso autunno, per cedere un immobile ci volevano in media 54 giorni, pochi mesi prima ne bastavano 25. Stessa situazione a Roma, dove [redacted] «tempo di attesa» [redacted] passato da 30 a 41 giorni.

Secondo gli esperti, il fenomeno - che peraltro si sta riducendo [redacted] mese in mese - [redacted] largamente prevedibile: «Molti di coloro che avevano un bisogno urgente di acquistare un appartamento - spiegano gli operatori -, (ad esempio gli sfrattati, che nel 1990, alla scadenza dell'ultima proroga, sono stati più di 80 mila), hanno già risolto il loro problema: spesso lasciando le città per i centri dell'immediata cintura, dove i prezzi sono più [redacted]ibili e si possono trovare soluzioni di vita più a misura d'uomo».

A pochi chilometri dalle grandi città, infatti, gli impre[redacted] edili hanno dato vita ad una serie di case di [redacted] costruzione, suddivise in due [redacted] tre appartamenti, spesso co[redacted] giardino [redacted] infrastrutture per i momenti di svago.

Le «villette a schiera», quindi, sono diventate uno dei boom degli Anni Novanta, specie per chi non può permettersi i costi proibitivi di un'abitazione in centro. I prezzi, infatti, superano di poco il milione e mezzo al metro quadro.

«Gli acquirenti - dicono gli operatori del settore - [redacted] in genere famiglie con bambini o coppie di giovani sposi. Non [redacted] caso le richieste [redacted] quelle tipiche di questo genere di clientela quirenti: cucina, soggiorno, servizi, una o due camere da letto. Tra gli "optional" più richiesti: il box per la macchina, la lavanderia, la tavernetta».

[redacted] Grattacielo vendesi

Anche l'America soffre per l'equo canone. I proprietari dell'Empire State Building, il grattacielo più alto del mondo, visitato ogni [redacted] da due milioni di turisti, hanno deciso di mettere [redacted] vendita quello che, [redacted] la Statua della Libertà, è considerato [redacted] simbolo di New York. Le ragioni? I 102 piani dell'Empire hanno l'affitto bloccato. [redacted] canone per i 224 mila metri quadrati dell'edificio scenderà nel '92 a 2 milioni di dollari, neppure tre miliardi di lire. «E' davvero troppo poco -, commentano i proprietari - [redacted] paghiamo appena le spese». Come dire: tutto il mondo è paese...

CASA MERCATO

PER VENDERE - ACQUISTARE - FINANZIARE BENE LA TUA CASA

VIA [redacted] - Prestigioso attico in stabile signorile dotato di giardino condominiale: libero. Ingresso salone 3 camere letto 2 camere doppi bagni cucina [redacted] 3 bagni terrazzo pavimentabile box [redacted]. Ottimamente rifinito. Materiali ed impianti esclusivamente [redacted]. Trattativa riservata. Rifatto a nuovo.
VIA BARGE (Cenisia) - In stabile d'epoca ristrutturato appartamento così composto: camera cucina [redacted] cantina. Giardino privato. Mutui anticipi rate fino 20 anni.
VIA ROCCAFORTE (adiacenze corso Peschiera) - In ottimo stabile d'epoca signorile libero. Ingresso salone [redacted] angolo cottura bagno lavanderia. Giardino privato. Riscaldamento autonomo.
POZZO STRADA (vicinanze via De Sanctis) - Spazioso appartamento libero di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Ristrutturato. Dilazioni e mutui San Paolo.
CORSO TRAPANI - Libero in stabile [redacted] ampio appartamento composto da: ingresso 2 camere cucina [redacted] bagno. Totalmente da rifare a nuovo.
ADIACENZE CORSO GROSSETO (Madonna di Campagna) - Libero in [redacted] decoroso con termo-ascensore appartamento ristrutturato così composto: ingresso camera cucina bagno luminoso. Minimo anticipo.
VIA BREGLIO (Madonna di [redacted]pagna) - In stabile decoroso totalmente rivisto nelle parti [redacted], appartamento libero composto da ingresso [redacted] su soggiorno cucinotta, camera, camerotta, bagno, cantina. Totalmente ristrutturato.
LARGO ORBASSANO - Libero subito in stabile [redacted]. Ampio appartamento composto da: ingresso, salone, 3 camere, [redacted] cucina, tinello, cantina. Ottimamente ristrutturato. Piano alto, panoramico.
LUNGO DORA NAPOLI (Aurora) - Libero in stabile decoroso appartamento composto da: ingresso su tinello, angolo [redacted], camera bagno [redacted] milioni più rata mensile.
[redacted] (adiacente corso Tassoni) - Libero in stabile decoroso dotato di [redacted], ottimo, [redacted] cucina bagno, totalmente ristrutturato. Piano alto.
[redacted] (Mirafiori [redacted]) - Libero subito ampio appartamento [redacted] così strutturato: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Piano alto, termoascensore.
CORSO LECCE (Parella) - Adatto anche uso ufficio, spazioso, ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Buono stato di [redacted]. Stabile medio-signorile.
CORSO FRANCIA (P[redacted]) - In nuova costruzione signorile [redacted] composto [redacted] salone soggiorno 2 camere [redacted] abitabile, bi-servizi. Posto auto. Materiali e finiture di 1ª [redacted]. Dilazioni e mutui.
CORSO MONTECUCCO - Libero subito in stabile ristrutturato dotato di termo-[redacted]ascensore, appartamento composto da: ingresso saloncino [redacted] camera [redacted] bi-servizi cantina terrazzo. [redacted] rifinito.
VIA PALESTRINA (Barriera di Milano) - Libero [redacted] in stabile decoro[redacted] appartamento ristrutturato a nuovo composto da: ingresso camera cucina bagno. Molto [redacted]. Dilazioni con mutui fino a 20 anni.
[redacted] SANTHIA' (Barriera di Milano) - In stabile recente libero subito. Monolocale [redacted] bagno in ottime condizioni interne con cantina. Lire 10 milioni contanti più 5 milioni al mese.
[redacted] (Barriera di Milano) - Libero [redacted] in [redacted]decoroso, appartamento composto da: ingresso camera cucina bagno [redacted]. Tutto ristrutturato, riscaldamento a metano.
PIAZZA SOM[redacted] (Regio Parco) - [redacted] subito in stabile medio-signorile con termo-[redacted] appartamento composto da: ingresso [redacted] soggiorno camera ampia, cucina abitabile bagno. Ottime rifiniture interne.
VIA PAVESE (Mirafiori Sud) - In ottimo stabile [redacted] termoascensore libero [redacted] fine anno appartamento spazioso di ingresso salone 4 camere cucina abitabile biservizi cantina. Posizione panoramica. Valutiamo permute.
MADONNA DEL PILONE (Pre Collina) - In palazzina medio-signorile libero luglio 91 ottimo appartamento composto da: ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno cantina. Posizione vista collinare.
RIVOLI (adiacenze Ospedale Nuovo) - In recentissimo complesso residenziale [redacted] appartamento così composto: ingresso su soggiorno [redacted] angolo cottura [redacted] bagno cantina. Giardino [redacted]. Riscaldamento autonomo. Parcheggio privato.
TROFARELLO (zona Collinare) - In nuovo complesso di palazzina signorile, libero appartamento [redacted] composto [redacted] living su salone 2 camere cucina abitabile bi-servizi ripostiglio cantina, terrazzo. Box doppio. Finemente rifinito con materiale extra capitolato. Valutiamo permute.
MONCALIERI (Testona) - Libero fine anno 91 appartamento così composto: ingresso salone 3 camere sala pranzo c[redacted] spogliatoio cantina. Box auto. Termo-ascensore.
[redacted] - In centro residenziale con [redacted] attrezzato e campo da tennis, iniziamo vendita nuovo lotto di ville e appartamenti di varie metrature. Prezzi a partire da Lire 99 [redacted]. Consegna giugno 1992.

TORINO SEDE
CASA MERCATO SOCIETA' PER [redacted]
Tel. 011/65.44.1
C.so Massimo d'Azeglio, 23
10126 [redacted]

SANTA RITA (corso Agnelli) - Libero piano alto in stabile medio signorile alloggio composto da: ingresso soggiorno 3 camere cucina biservizi. Termoascensore. Giardino condominiale. Lire [redacted]
ZONA NUOVO STADIO (via Lancesina) - Finalmente in stabile semirecente appartamento occupato composto da: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio mq 83. Termoautonomo. Lire 1.500.000 al mq. Scadenza [redacted] 1992.
POZZO STRADA (corso Monte Cucco presso) - Libero in stabile medio, dotato di termoascensore appartamento luminoso composto da ampio ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio 2 balconi. Mutuo 85% del valore.
CENISIA (piazza Rivoli presso) - Libero in stabile dotato di portineria ampio appartamento composto da: doppio ingresso salone 3 camere cucina bagno. 2º piano termoascensore.
VALDOCCO (corso Principe Oddone presso) - Libero 3º piano in stabile ristrutturato nelle parti comuni appartamento in ottime condizioni composto da: soggiorno living camera cucina bagno cantina doppia esposizione. Riscaldamento centralizzato. Mutuo [redacted]. Comodo ai servizi.
BICHELINO (via Tarino presso) - Libero in stabile recente 1º piano soggiorno living angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio 2 aria giardino condominiale mutuo 85% dilazioni.

AG. PARELLA
Tel. 011/75.66.20 - 74.62.93
CASA MERCATO SOCIETA' PER AZIONI
Via Nicola Fabrizi, 144
10145 TORINO

VIA VENTIMIGLIA (via Barbaroux) - Appartamento libero luglio 92 dotato di termoascensore composto da: ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio e cantina possibilità mutuo fino a 25 anni.
[redacted] URSS (via Giordano) - Appartamento [redacted] subito dotato di termoascensore composto da: ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino 275 milioni valutando permute dilazioni.
MICHELINO (via Cibrario) - Appartamento occupato composto da: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno al 5º piano con ascensore 128 milioni dilazionabili.
[redacted] NORD (via [redacted]) - Appartamento libero dotato di termoascensore composto [redacted] ingresso soggiorno 2 camere cucina e bagno ottimamente [redacted] 195 milioni mutui dilazioni e permute.
PIAZZA BENGASI (via Canelli) - In stabile ben tenuto al 2º piano appartamento composto da: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno e ripostiglio 158 milioni dilazionabili.
CORSO MONCALIERI - Libero 2º piano in casa di sole 2 piani composto da: ingresso camera cucina bagno cantina lire 26 milioni di anticipo a comode rate.

AG. NIZZA
Tel. 011/67.89.88 - 67.95.55
CASA MERCATO SOCIETA' PER AZIONI
Via Nizza, 364/D
10127 TORINO

AURORA (corso Giulio Cesare) - In stabile signorile con custode alloggio sito al 6º piano composto da: ampio ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio ottimamente rifinito luminosissimo. Ampie dilazioni e permute.
CORSO MONTECUCCO - Piano alto alloggio composto da: ingresso 3 camere cucina bagno occupato. Ottimo prezzo dilazionabile.
BORGO VITTORIA (via del Ridotto) - Alloggio ultimamente ristrutturato composto da: ingresso 2 camere cucina bagno. Riscaldamento autonomo a metano 117 milioni dilazionabili.
VIA PETRELLA (angolo via Sempione) - Alloggio in stabile dotato di termoascensore sito al 5º piano composto da: ingresso 3 camere cucina bagno posto auto. Ampie dilazioni e permute.
VIA SAORGIO (angolo corso Grosseto) - In stabile medio-signorile alloggio ottimo composto da: ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina adatto studio o abitazione.
VENARIA (via Lucchese) - In stabile di nuova costruzione alloggio composto da: saloncino living 2 camere cucina doppi servizi giardino privato. Riscaldamento autonomo. Ultime rifiniture. Dilazioni e permute.

AG. [redacted] DI MILANO
Tel. 011/24.22.580 - 24.23.048
CASA MERCATO SOCIETA' PER AZIONI
C.so G. Cesare, 138
10122 TORINO

LIBERO (presso largo Francia) - In stabile d'epoca camera cucina servizi interni parzialmente ristrutturato luminoso L. 49 milioni.
S. ANTONINO DI SUSA - In casa recente signorile al 1º piano con mansarda di ingresso living su soggiorno 1 camera cucina bagno ripostiglio scala interna che accede [redacted] camere più bagno, box e cantina.
ALPIGNANO (centro) - Libero ultimo piano signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno luminoso, pavimenti marmo-ceramica, splendida vista con mansarda subito abitabile con soffitto alto di soggiorno zona letto più cucina, giardini condominiali.
VENARIA - Ottimo zona [redacted] ingresso piccolo salone 2 camere cucina bagno tutto completamente [redacted] in casa di 2 piani [redacted]
VIA [redacted] (presso via Mongrando) - Libero signorile recente ingresso salone di 36 mq 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina.
[redacted] (c. Tesso) - [redacted] alloggio libero ingresso 1 camera tinello cucinino bagno spazioso L. 90 milioni.

AG. COLLEGNO
Tel. 011/403.22.78 - 403.34.18
CASA MERCATO SOCIETA' PER AZIONI
Corso Montello, 17
10093 COLLEGNO

MUTUO CASA MERCATO SINO AL 90% IN 15 gg.

«Nessuno compra a scatola chiusa Oggi chi spende vuole il meglio»

E nelle campagne quasi una corsa per le cascine da ristrutturare

Case «italiane» in Costa Azzurra
Nella foto: [redacted] panorama di Nizza

E' un buon momento per chi vuole rivolgersi al mercato turistico

Padroni delle proprie vacanze

Dalla villa al mare ai rustici fuori porta

La «seconda casa», la residenza al mare o in montagna destinata esclusivamente alle vacanze o [redacted] weekend sta vivendo un periodo [redacted] profondi cambiamenti: dopo il grande boom degli Anni Sessanta - quando l'abitazione nei luoghi di villeggiatura era considerata un'irrinunciabile «status symbol» per chiunque avesse l'ambizione di essere considerato ricco - oggi [redacted] situazione è radicalmente cambiata.

Chi [redacted] soltanto l'apparenza [redacted] ha altre soluzioni per ostentare la propria ricchezza: viaggi nelle isole esotiche, automobili superaccessoriate con hi-fi e telefono, [redacted] intelligenti in luoghi non ancora contaminati dal turismo di massa.

La situazione, quindi, si [redacted] fatta più matura ed anche più appetibile. Da un lato i prezzi sono meno proibitivi, dall'altro l'offerta [redacted] diventata più accurata. Escludendo i luoghi «magici» che non hanno mai conosciuto momenti di crisi, il mercato delle residenze turistiche attraversa infatti un periodo [redacted] stasi.

«Le seconde case - confermano i ricercatori dell'istituto di ricerca Nomisma nel loro ultimo rapporto sul mercato immobiliare italiano - hanno mancato il grande rialzo di valori che si era determinato alla fine degli Anni Ottanta».

I prezzi in termini reali, al netto cioè della crescita dell'inflazione, sono addirittura scesi negli ultimi tre anni. Fanno eccezione, naturalmente, i luoghi «sacri» della vacanza all'italiana, quelli dove è possibile trovarsi fianco a fianco con le più note celebrità dello sport, dello spettacolo o della politica.

Uno sguardo alle cifre: in Sardegna, escludendo dal di[redacted] Porto Cervo che ha raggiunto quotazioni incredibili, si va dal milione e mezzo ai quattro milioni al metro quadrato. In Toscana sono molto ricercati i casali, apprezzatissimi dai turisti stranieri: i prezzi vanno da un minimo di due a un massimo di quattro milioni.

In Liguria la situazione cambia da zona a [redacted]. A Rapallo ci vuole un milione e mezzo per gli appartamenti da ristrutturare, ma a volte si superano i cinque per il ristrutturato. A Santa Margherita i prezzi sono compresi tra i tre e i dieci milioni al metro quadro. Il massimo, comunque, si raggiunge a Portofino, dove [redacted] sufficiente che un appartamento di medie dimensioni [redacted] affacci sul porticciolo per raggiungere, [redacted] a volte superare, [redacted] miliardo di lire.

Nelle altre località, dopo la conclusione della fase del [redacted]cato «drogato», protrattasi sino a metà degli Anni Ottanta, i prezzi sono più accessibili, ma soprattutto è migliorata la qualità dell'offerta.

«Gli anni della corsa indiscriminata al "mattone" sono finiti [redacted] tempo- commentano gli esperti -. Nessuno mette più [redacted] al portafogli [redacted] scatola chiusa. L'acquirente delle seconde case si è fatto più smaliziato, pretende giustamente la qualità: Per avere la garanzia di aver fatto un buon investimento, ma soprattutto per poter godere nel migliore dei modi del proprio acquisto».

Insomma è tornato il gusto per il bello: chi compra bada all'architettura dell'immobile e al [redacted] che lo circonda. «Tutti pretendono [redacted] meglio - confermano gli agenti immobiliari -. Le soluzioni di compromesso, come le vecchie monocamere, sono ormai tramontate. Oggi, chi compra una casa per le vacanze vuole anche stare comodo».

Le tendenze, in sintesi, sono due. Al mare o in montagna il cliente cerca immobili molto qualificati. Comunque vadano le cose, infatti, una «bella casa» è sempre un investimento che a lungo termine si rivela estre[redacted] produttivo. «Recentemente - ricordano gli operatori - [redacted] stato ristrutturato il centro storico di Sestriere. E gli appartamenti sono andati a ruba».

In campagna, invece, si [redacted] alla ricerca del rustico da ristrutturare, spesso nelle immediate vicinanze della città. La [redacted] «fuori porta», infatti, oltre ad essere la soluzione ideale per i weekend può trasformarsi con pochi ritocchi in un'abitazione permanente, magari per gli anni della pensione.

Comprare un rustico, [redacted] una parola, può significare [redacted]rarsi un'esistenza diversa, più tranquilla, decisamente a misura d'uomo. Per chi è nato e cresciuto in città, il trasferimento in campagna può sembrare una soluzione troppo radicale. In realtà, però, il sacrificio delle comodità è minimo: ormai anche i Comuni più piccoli garantiscono tutti i servizi.

Non si può quindi parlare di mercato in crisi. «Ma la situazione [redacted] molto aleatoria - commentano gli operatori - La seconda casa è spesso un bene legato all'andamento di altri investimenti. [redacted] vende soprattutto in primavera e in autunno, quando la gente [redacted] fa che parlare [redacted] vacanze. Spesso poi gli affari saltano per pochi giorni di ritardo nella consegna. La gente si innamora di [redacted] posto e vuole avere la possibilità di tornarci [redacted] più presto. I clienti sono diventati più esigenti, e soltanto le agenzie immobiliari più [redacted] riescono a soddisfarli».

Cannes, non solo film

Case «italiane» in Costa Azzurra

Nizza, Cannes, Montecarlo, Mentone. Da qualche [redacted] il mercato immobiliare italiano ha scoperto [redacted] Costa Azzurra, una soluzione ottimale per coniugare la casa per le vacanze con un investimento decisamente produttivo.

«A Cannes - spiegano gli operatori del settore - ci sono le opportunità migliori: nella zona della "Bocca", infatti, sono in costruzione appartamenti che oggi costano circa tre milioni al metro quadrato. Ma si tratta di un quartiere in forte sviluppo urbanistico; tra qualche anno, probabilmente, i prezzi raggiungeranno il livello della Croisette: quindici, anche venti milioni al metro quadrato».

Non si tratta di una boutade: lo sviluppo del quartiere, infatti, [redacted] previsto anche dai principali giornali della Costa Azzurra: «Bocca, terra dell'avvenire», ha scritto qualche settimana [redacted] il *Nice Matin*, il più diffuso giornale della zona. «Oggi - spiega il quotidiano - la zona è caratterizzata dalla presenza di uno scalo portuale per le merci. Presto, però, il porto sarà trasferito e nel quartiere sorgeranno giardini e centri sportivi».

L'affare l'hanno fiutato anche i francesi: «La Croisette dell'Ovest», ha titolato recentemente una rivista locale, parlando delle novità che nei prossimi anni cambieranno faccia al quartiere: un palazzo per le esposizioni, alberghi di lusso, impianti per lo sport, soprattutto nuove case d'abitazione.

Il mare dei vicini, quindi, potrebbe diventare tra poco la sede della seconda casa di molti italiani. «Già oggi i nostri connazionali sono moltissimi - spiegano gli operatori -. Basta passare [redacted] weekend a Mentone per rendersi conto di come il cinquanta per cento delle automobili parcheggiate abbia targa italiana. D'altra parte per molti è quasi [redacted] scelta obbligata: in Liguria non c'è più spazio per costruire nulla, e il prezzo delle abitazioni è salito alle stelle. La Costa Azzurra, da questo punto di vista, offre maggiori opportunità: a Nizza, ad esempio, [redacted] possibile trovare appartamenti a costi decisamente inferiori a quelli disponibili al [redacted] qua del confine».

[redacted] chi sono gli italiani che si rivolgono al mercato francese delle abitazioni turistiche? «Abbiamo tre grandi categorie di clienti - spiegano gli operatori -. Imprenditori con una notevole disponibilità di denaro e scelgono la Costa Azzurra per effettuare investimenti massicci. Persone che che cercano un luogo per le vacanze o anche per andarci a vivere definitivamente. Succede particolarmente a Nizza, dove si uniscono i vantaggi del mare con quelli della grande città, oltretutto ben collegata [redacted] l'Italia: per andare da Nizza a Torino non [redacted]no più di tre ore di treno. E poi non mancano i clienti che cercano i posti alla moda: Cannes, Montecarlo, la Croisette di Cannes. Gente disposta a spendere molto, pur di vivere in un posto chic».

SE VOLETE VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO
In tutta sicurezza, al giusto prezzo e in contanti Vi ricordiamo che:

Non promettiamo ciò che non facciamo
Sembra ovvio, ma nel campo della compravendita immobiliare c'è chi fa promesse da marinaio e Vi assicura acquisto diretto, anticipo immediato, supervalutazioni [redacted] Il risultato [redacted] che queste promesse impossibili rimangono solo parole.

Manteniamo ciò che promettiamo
Noi Vi promettiamo invece vendita in tempi brevi, pagamento in contanti, valutazione al miglior prezzo di mercato, ma soprattutto contratti semplici e chiari, un rapporto personalizzato e quel "buon senso" indispensabile in una attività come la nostra.

PER UNA VENDITA SICURA VENDETE CON NOI!
Le migliaia di persone che ci hanno accordato il loro consenso e la loro preferenza sono la dimostrazione che nel mercato immobiliare acquirenti [redacted] venditori sanno riconoscere [redacted] premiare chi opera con professionalità e correttezza.
Telefonateci senza impegno: a volte anche un semplice consiglio può risolvere un grosso problema!

Failla & Bertinetto s.r.l.
agenti immobiliari
SEDE: Torino - C.so Tassoni, 45 - Tel. (011) 74.128.74
Filiale: Torino - C.so G. Ferraris, 146 - Tel. (011) 31.86.555

DESIDERO UNA VOSTRA VALUTAZIONE
gratuitamente, senza impegno ed in via riservata per il seguente immobile
☐ STABILE INTERO ☐ VILLA ☐ MURI NEGOZIO
☐ ALLOGGIO ☐ BOX AUTO ☐ MAGAZZINO
(Cognome e nome)
(Via e numero civico)
(Città) (Telefono)
Ritagliare e spedire in busta chiusa a FAILLA e BERTINETTO S.r.l. - C.so Tassoni n. 45 - 10143 TORINO Tel. 011/7412874 - Ci metteremo in contatto con Voi nel più breve tempo possibile!

CASA CON GIARDINO FRONTESTANTE di 460 mq
bifamiliare a 29 km Torino nel Canavese - 2 vani servizi con ingresso [redacted]le - 4 vani servizi con mansarda di 60 mq, tutto perimetro - box per 2 auto
L. 100.000.000 e
L. 120.000.000 mutuo

CASA A CASTELLAMONTE
con veranda
2 vani servizi terrazzo giardino privato
100 mq
L. 30.000.000 e
L. 40.000.000 mutuo

Prenotansi appartamenti a 11 km Torino in case d'epoca nel centro paese comodo a mezzi pubblici
L. 2.200.000 al mq.

IMMOBILIARE BENEDETTO G. & C. S.N.C.
Torino - C.so Trapani 98
Tel. (011) 3851690/3855445/3855446
FIABCI

VIA SAN DOMENICO 27 - TORINO
Impresa vende Negozio e alloggi ristrutturati 2-3 vani - [redacted]
Tel. 0175 75257

SAGOR
Servizi e promozione immobiliare

MENTONE
Immobile in costruzione situato di fronte al golfo e alle spiagge. Gli appartamenti sono di varie dimensioni, con ampi terrazzi vista mare, prestazioni e finiture di lusso. Mentone con il clima mite della Costa Azzurra è indicato per soggiornarvi tutto l'[redacted].

VALLAURIS
Affacciato sul Golfo di Juan tra Cannes e Antibes, il residence Villa Romana con i suoi 52 appartamenti bi-trilocali a partire da L.78 milioni è il luogo ideale per scoprire il piacere delle spiagge di sabbia fine e degli sport nautici.

NIZZA
"AVENUE DE LA LANTERNE" nella prima fascia collinare, immerso nel verde, in una piccola costruzione di altissimo livello con piscina e parco privato, prestigiosi appartamenti da 30 a 130 mq. dotati di videocitofono, portoncino blindato, riscaldamento autonomo a gas, condizionatore individuale, garage, ed ampi terrazzi con vista sulla baia di Nizza

PARIGI
Immobile di alto livello in stile neo-classico di fronte ai giardini Dembrouse, con i suoi appartamenti dal mono al quadrilocale, il residence LA THELEME vi garantirà un sicuro investimento.

CANNES
Residence con piscina, a pochi minuti dalla Croisette, nel centro del quartiere La Bocca, animato tutto l'anno, è il giusto compromesso fra la tranquillità, la comodità dei negozi e le spiagge (a 300 m). Appartamenti bi-trilocali con vista mare e finiture di ottimo livello, a partire da L. 99 milioni con posto auto coperto.

Residence "LE CALYPSO"
In villaggio di carattere tipicamente provenzale, con piscina ed ampio giardino, villette individuali ed alloggi in ville con porticato, soggiorno, cucina arredata, camere letto, bagno, riscaldamento individuale, posti auto, finiture di ottimo livello, da L. 61 a 85 milioni.

Residence "LES ACANTHES"
Ultimi 4 appartamenti in residence con parco e piscina nel cuore della vecchia Le Cannet composti di ingresso, 2/3 camere, soggiorno, cucina, servizi, ampi terrazzi, pronta consegna a partire da L. 137 milioni.

NIZZA
50 appartamenti bi-trilocali con terrazzi vista mare, dotati di tutti i confort, cucina arredata e garage a partire da 38 mq. a L. 91 milioni.

[illegible] - TEL. 01[illegible].45.3[illegible] R.A.
[illegible]

NORDEDIL IMMOBILIARE
C.so Duca degli Abruzzi adiacenze libero 2 arie, ingresso 3 camere cucina bagno, prezzo interessante
S. Rita piano alto ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno e box auto, ottimo prezzo
C.so Orbassano adiacenze ingresso 3 camere cucina bagno, 2 arie. Mutuo 1ª casa
C.so Unione Sovietica adiacenze completamente ristrutturato, ingresso 2 camere cucina bagno, piano alto ascensore.
Via G. Vigliani libero ingresso 2 camere cucina angolo cottura bagno 2 arie. Dilazioni
C.so Sebastopoli presso ampio ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie, minimo anticipo e mutuo
C.so Montegrappa [redacted], ristrutturato ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno, 2 arie prezzo ottimo. Mutuo
C.so Telesio adiacenze libero 2 arie ingresso 2 camere cucina bagno
C.so Brunelleschi pressi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie, termo ascensore.
S. Paolo alloggio totalmente ristrutturato di ingresso camera tinello cucinino bagno termo autonomo, minimo anticipo e comodo mio.
P.za Robilant pressi ingres[redacted] tinello cucinino bagno 2 arie, termo autonomo.
Parco Ruffini piano alto ascensore ingresso 3 camere cucina bagno posto auto condominiale, prezzo interessante
Cit Turin in ultimo stabile ingresso 3 camere cucina bagno, completamente ristrutturato.
C.so Svizzera 2 arie ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi, termo autonomo
[redacted] **Vittoria** alloggio ristrutturato di camera cucina bagno 2 arie termo autonomo, anticipo L. 7 milioni e mutuo
P.za Stampalia libero subito piano alto ascensore ingresso 2 camere cucina bagno.
Barriera di Milano libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie, termo ascensore
C.so Vercelli libero 2 arie ristrutturato ingresso 4 camere cucina bagno termo autonomo, posto auto.
VIA CONTE ROSSO 3 TORINO - TEL. (011) 561.27.60

INTELL.CO.
CENTRO SERVIZI
Finanziamenti - Cessione V - Leasing - Immobiliare - Mutui
Via Pastrengo 108/BIS - 10024 Moncalieri (TO)
Telefono 682.1139 - 682.1200

P.za Statuto: negozio di elettrodomestici soppalcato mq 70 c/a.
Moncalieri: p.za Bengasi cedesi bar superalcolici ottimo affare.
Torino: via S. Anselmo cedesi 2 locali uso negozio di mq 65 con servizi, soppalcabile.
Torino: Mirafiori, sala danze estivo-invernale, 800 posti cedesi arredamento.
Torino: c.so Orbassano cedesi negozio di abbigliamento di 100 mq.
Regio Parco: attico 2 camere, cucinino, salotto, terrazzo, veranda.
Collegno: camera, tinello, cucinino, 60 mq.
La Loggia: 2 camere, tinello, cucinino, servizi, sottotetto.
Carmagnola: fr. Motta casa indipendente mq 297 anche bifamiliare o attività commerciale, ampliamento.
Avigliana centro: 3 camere, cucinino, veranda, cantina.
Collegno: nuovo consegna ottobre 91 - 90/130 mq stessa casa.
Sangano: villa unifamiliare nuova costruzione per fine luglio con terreno.

Un'indagine statistica: gli incrementi più rilevanti si registrano nelle piccole città

Prezzi stazionari, è l'ora di comprare

E la caccia al «mattone» conquista la provincia

Nella seconda metà del 1990, secondo i dati dell'Osservatorio Immobiliare [illegible] Nomisma, la crescita dei prezzi ha segnato un certo rallentamento. Nel corso dell'intero anno, infatti, si è registrato un aumento medio del 13 per cento, [illegible] centrato quasi interamente nei primi sei mesi: nel semestre luglio-dicembre, infatti, [illegible] crescita è stata di appena 4 punti.

Il discorso diventa interessante scomponendo i dati città per città: Roma e Milano si sono accontentate [illegible] variazioni comprese tra l'11 e il 12 per cento. Aumenti superiori si sono avuti a Torino (18 per cento).

I prezzi sono comunque piuttosto alti in quasi tutti i centri. Anche in quelli più piccoli: per una casa nel cuore [illegible] Bergamo bisogna [illegible] disposti a spendereanche sei milioni [illegible] metro quadrato. A Modena, Parma, Perugia e Verona il mercato si è assestato su cifre che spesso superano i quattro milioni. Appena più sotto troviamo Brescia, Livorno, Messina e Novara, dove un'abitazione in centro si vende ad un prezzo compreso tra i 2,5 e i 3,5 milioni al metro quadrato. Stabili invece le dimensioni del mercato: nel [illegible] [illegible] sono avute circa 478 mila transazioni, con un incremento rispetto all'anno precedente pari appena all'1 per cento.

Com'è noto, le variabili che portano alla determinazione del prezzo di un appartamento [illegible] molteplici: non soltanto rapporto tra domanda e offerta, posizione, età dell'immobile [illegible] stato [illegible] conservazione.

E' quindi molto difficile stilare delle tabelle valide per tutte [illegible] occasioni. Quello che segue, riferito ad alcuni quartieri di Torino, [illegible] solo un listino indicativo calcolato da un'agenzia cittadina sulla base dei prezzi medi. Le cifre sono in milioni di lire al metro quadro.

CENTRO
Casa d'epoca: da ristrutturare 3.0, ristrutturato 4.5; 1920-40: da ristrutturare 2.3, ristrutturato 3.8; 1950-65: da ristrutturare 2.5; ristrutturato 4.0; 1966-80: da ristrutturare 2.5, ristrutturato 4.0; 1981-90: 4.5.

S. SALVARIO-VALENTINO
Casa d'epoca: da ristrutturare 2.0, ristrutturato 3.5; 1920-40: da ristrutturare 1.6, ristrutturato 2.8; 1950-80: da ristrutturare 1.8, ristrutturato 3.0; 1981-90: 3.5.

CROCETTA
Casa d'epoca: [illegible] ristrutturare 3.0, ristrutturato 4.5; 1920-40: da ristrutturare 2.3, ristrutturato 3.8; 1950-80: da ristrutturare 2.5, ristrutturato [illegible].0; 1981-90: 4.5.

[illegible]
Casa d'epoca: da ristrutturare 1.5, ristrutturato 2.8; 1920-40: da ristrutturare 1.5, ristrutturato 2.5; 1950-80: da ristrutturare 1.5, ristrutturato 2.5; 1981-90: 2.8.

CRIMEA-CIT TURIN
Casa d'epoca: da ristrutturare 1.6, ristrutturato 2.8; 1920-40: da ristrutturare 1.3, ristrutturato [illegible] 2.3; 1950-80: da ristrutturare 1.5, ristrutturato 2.5; 1981-90: 2.8.

SANTA RITA
Casa d'epoca: da ristrutturare 2.0, ristrutturato 3.0; 1920-40: da ristrutturare 1.5, ristrutturato 2.5; 1950-80: da ristrutturare 2.0, ristrutturato 3.0; 1981-90: 3.0.

BORGO STRADA
Casa d'epoca: [illegible] ristrutturare 1.1, ristrutturato 2.3; 1920-40: da ristrutturare 1.0, ristrutturato 2.0; 1950-80: da ristrutturare 1.2, ristrutturato 2.2; 1981-90: 2.3.

[illegible]
Casa d'epoca: da ristrutturare 1.2, ristrutturato 2.5; 1920-40: da ristrutturare 1.0, ristrutturato 2.0; 1950-80: da ristrutturare 1.2, ristrutturato 2.2; 1981-90: 2.5.

[illegible] DI [illegible]
Casa d'epoca: da ristrutturare 1.0, ristrutturato 2.3; 1920-65: da ristrutturare 1.0, ristrutturato [illegible] 2.0; 1966-80: [illegible] ristrutturare 1.2, ristrutturato 2.2; 1981-90: 2.3.

Immobiliare, buon [illegible]: 13% di aumento nel corso del 1990

BARRIERA DI MILANO
Casa d'epoca: da ristrutturare 1.2, ristrutturato 2.5; 1920-40: da ristrutturare 1.2, ristrutturato 2.2; 1950-65: da ristrutturare [illegible] 1.3, ristrutturato 2.3; 1966-80: da ristrutturare 1.4, ristrutturato 2.4; 1981-90: [illegible].

FALCHERA
Casa d'epoca: da ristrutturare 1.0, ristrutturato 2.3; 1920-40: da ristrutturare 1.0, ristrutturato 2; 1950-65: da ristrutturare [illegible] 1.0, ristrutturato 2; 1966-80: da ristrutturare 1.2, ristrutturato 2.2; 1981-90: 2.3.

BORGO PO-CAVORETTO
Casa d'epoca: da ristrutturare 2.0, ristrutturato 3.0; 1920-40: da ristrutturare 1.5, ristrutturato 2.5; 1950-65: da ristrutturare 1.7, ristrutturato 2.7; 1965-80: da ristrutturare 1.8, ristrutturato 2.8; 1981-90: 3.0.

PERCOLLINA
Casa d'epoca: da ristrutturare 3.0, ristrutturato 4.5; 1920-40: da ristrutturare 2.3, ristrutturato 3.8; 1950-80: da ristrutturare 2.5, ristrutt. 4.0; 1981-90: 4.5.

VENDONSI
In STABILE D'EPOCA (Filippo Iuvarra 1730)
Via IV Marzo, 14
Signorili appartamenti nuovi, vuoti, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature.
Uff.vendite in luogo 011-4362809

CASALBORGONE
prossima costruzione
VILLAGGIO ARCOBALENO
7 villette signorili con ampia area verde
Prenotazioni vendite
011 / 510.974 - 53.96.96

COSTA AZZURRA
CAGNES SUR MER (10 Km da NIZZA)
Residence Le Lido
Fronte mare parco piscina [illegible] diretto alla spiaggia mono-bi-trilocali ampi terrazzi. Prezzi a partire [illegible] L. 150.000.000
NAZIONALE [illegible]
TORINO Tel. 011/5812686
CUNEO Tel. 0171/697762
MILANO Tel. 02/29514072

SPECIALI LA STAMPA
Sono in programma altri servizi su:
- MERCATO IMMOBILIARE
- SCUOLE
- ANTIFURTI
- MODA ESTATE

Per inserimenti pubblicitari telef.: PK 011 652.14.14 652.14.37.

LA GRANDE OCCASIONE
Corso Regio Parco [illegible] Corso [illegible]
IN STABILE RECENTE
con portineria - thermo - ascensore
[illegible] ULTIMI [illegible] disponibili alloggi da 54 a 102 mq
PREZZI A PARTIRE DA L. 1.100.000 [illegible]
50% Mutuo Fondiario - IVA 4% - Boxes auto
[illegible] VENDITE: C.so [illegible] 27 - Tel. [illegible]
orario visite 15 - 19

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino
con Sede in Torino Piazza San Carlo, 156, intende procedere alla:

VENDITA
DI UNA PORZIONE IMMOBILIARE
GIÀ AD USO BANCA IN TORINO,
CORSO SAN MAURIZIO N. 47

Tale porzione di immobile, già adibita ad uffici bancari, si sviluppa su due piani ed è libera da persone e cose; le superfici indicative sono di mq. [illegible] in piano interrato e mq. 185 in piano terreno.

Il prezzo offerto dovrà essere corrisposto in due rate: la prima, pari al 10% del totale, alla firma del contratto preliminare (previsto entro [illegible] giorni dall'accettazione dell'Istituto); la seconda, all'atto pubblico di compravendita (previsto entro 6 mesi dalla suddetta accettazione).

Chiunque abbia interesse all'acquisto potrà rivolgersi all'Ufficio Centrale Acquisti e Provveditorato (tel. 011 - 5557252), per ulteriori informazioni, per l'eventuale visita dell'immobile e per il ritiro del testo dell'offerta da formulare.

L'offerta dovrà pervenire **entro e non oltre il [illegible] giugno [illegible]**

Il presente avviso costituisce invito ad offrire e non offerta al pubblico ex art. 1336 C.C., pertanto l'Istituto si riserva, a proprio insindacabile giudizio e senza l'obbligo di motivazione, ogni facoltà di decidere in merito.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

IMPRESA VENDE
in ORBASSANO
IN COMPLESSI RESIDENZIALI NEL VERDE CON TENNIS, COMPLETAMENTE RECINTATI
- Appartamento 2 camere, servizi, box auto, consegna a luglio '91
- Appartamento soggiorno, 2 camere, servizi, mq 170
- App.to con giardino mq 140
- Box e magazzini varia metratura a partire da L. 21.000.000

TELEFONARE ORE UFFICIO (011) 365.629

SOCIETA' VENDE
IMMOBILE
mc 24.000 circa
su c.so Francia - TORINO
Scrivere a:
Publikompass 608 - 10100 TORINO

studio immobiliare Avetta s.n.c.
VENDE
- C.so Palermo alloggio libero [illegible] servizi.
- C.so Racconigi alloggi di 200 mq di salone 5 camere cucina 2 servizi in casa a 2 piani.

AFFITTA
- C.so Vittorio alloggio arredato uso foresteria signorile di salone sala pranzo 3 [illegible] cucina e mansarda.
- Via Montecuccoli [illegible] ufficio alloggio [illegible] ingresso [illegible] camere [illegible] servizi.

RICERCA
- In acquisto 600 mq [illegible] uffici liberi in [illegible] centrale.

Via [illegible] Vico 7 - [illegible] TORINO - Tel. 011/50.59.77 - Fax 011/50.69.76

COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
COMUNICATO FIMAI
FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI AGENTI IMMOBILIARI
Si ricorda al pubblico che in base alla nuova normativa (legge 39/89 e decreto 452/90) [illegible] PUO' RICHIEDERE PROVVIGIONI O COMPENSI, [illegible] per mediazione [illegible] compravendita [illegible] immobili se non [illegible] Agente immobiliare iscritto nel Ruolo della Camera di Commercio.
Richiedete presso le nostre Sede l'elenco degli Agenti immobiliari Associati FIMAI.
FIMAI
FEDERAZIONE ITALIANA MEDIATORI [illegible] IMMOBILIARI
10128 TORINO
Corso Galileo Ferraris, 77
Tel. 011/59 58.39
ASSOCIATO FIMAA - ROMA
ADERENTE CONFCOMMERCIO - ROMA

MAPPANO
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
in palazzina nuova costruzione
Alloggi di soggiorno - living - cucina
3 [illegible] - doppi servizi - box - cantina
posti auto.
Finizioni accurate - giardino.
Zona residenziale nella tranquillità
e nel verde,
comoda ad ogni servizio.
MUTUO - IVA al 4% - Consegna [illegible] '92
Tel. 011 - 650.31.71 / 996.96.46

Nel marzo scorso è entrata in vigore la legge che ha fermato gli abusivi

Sono arrivati gli agenti «doc»

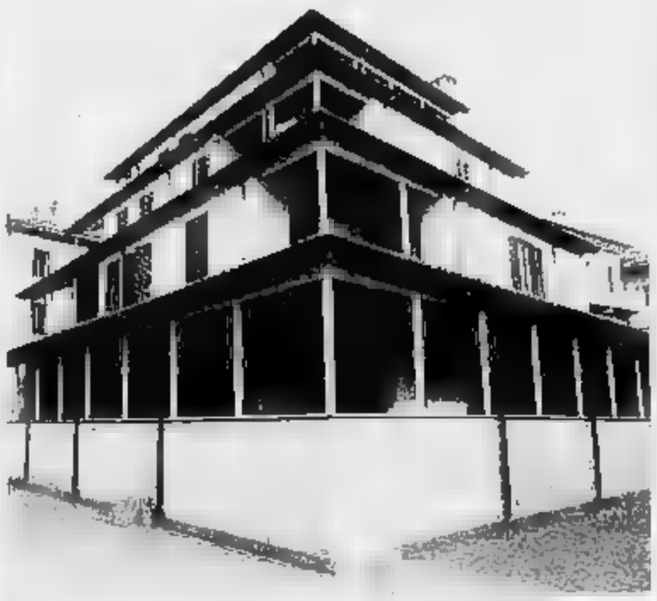
Norme chiare a vantaggio del cliente

Per chi deve acquistare un immobile, da un paio di mesi c'è una garanzia in più. Il 20 marzo scorso, infatti, è entrato in vigore il decreto numero 452, che ha definito il regolamento esecutivo della legge 39/1989 sugli agenti immobiliari.

Dalla più totale *deregulation*, che a volte nascondeva brutte sorprese per il cliente, si è passati ad un regime fondato sulla trasparenza. Queste, in sintesi, le nuove norme: solo chi è iscritto nell'apposito Ruolo può esercitare l'attività di agente immobiliare; l'operatore «doc» deve sottomettersi ad una serie di obblighi volti a definire la sua attività nei confronti del cliente; nessuno che non sia iscritto nel ruolo può richiedere provvigioni o compensi, neppure in forma occasionale. Gli abusivi devono restituire le provvigioni eventualmente incassate e rischiano pesanti sanzioni penali.

In questo modo, dicono i dirigenti della Fimai (la Federazione italiana dei mediatori e degli agenti immobiliari), i professionisti del settore potranno finalmente liberarsi dell'immagine di scarsa affidabilità che a volte ricadeva su di loro dall'attività non sempre limpida e corretta degli abusivi. Chi si rivolge a un'agenzia in regola con la legge, insomma, può dormire sonni tranquilli: avrà i giusti servizi al giusto prezzo.

Rispetto al passato sono state completamente abolite le cosiddette mediazioni occasionali. Non sarà più possibile neppure iniziare l'attività con una licenza di pubblica sicurezza o con la qualifica di procacciatore d'affari o mandatari. Da due mesi, in sostanza, solo gli agenti possono fare gli agenti.



Oggi il mercato immobiliare è in mano a professionisti affidabili

Questo per garantire le effettive capacità professionali degli addetti ai lavori. L'iscrizione nel Ruolo - vero e proprio albo professionale degli operatori immobiliari - avviene dopo un'attenta valutazione delle capacità degli aspiranti agenti: sono previsti dei corsi di preparazione, con un esame finale.

Inoltre, chi entra a far parte del Ruolo non potrà più esercitare «part time». La legge, infatti, stabilisce che gli agenti immobiliari non possono svolgere attività che prevedano l'iscrizione in altri albi o ordini professionali, non possono avere impieghi pubblici o privati, nè tantomeno esercitare in proprio il commercio di case ed appartamenti.

Quindi, se dovete comprare o vendere un immobile, accertatevi che l'agenzia che avete scelto sia in regola con la legge. Attenzione anche ai moduli che vi chiederanno di firmare. La nuova normativa, infatti, prevede che i formulari per la definizione del contratto siano preventivamente depositati presso la Commissione di controllo della Camera di Commercio.

I moduli, inoltre, devono riportare gli estremi dell'iscrizione al Ruolo dell'agente o del rappresentante legale della società e - soprattutto - devono essere scritti in forma chiara e ispirarsi ai «principi della buona fede contrattuale».

Pochi giorni fa, inoltre, la Fiabci (Federazione Internazionale delle professioni immobiliari) ha costituito a Torino la sua delegazione piemontese. Alla Fiabci, che ha sede a Parigi e un rappresentante permanente presso l'Onu e la Cee, aderiscono 44 paesi in rappresentanza di sei professioni immobiliari: agenti, amministratori, periti, finanziatori, promotori di costruzioni e consulenti.

La professione, insomma, va lasciata a chi la sa fare. Basta con gli agenti e metà che fanno concludere affari sfruttando il proprio giro di conoscenze o, in forma più grave, si nascondono dietro altri tipi di attività. «Se avete casi dubbi - consigliano alla Fimai - segnalateli alla Camera di Commercio o alla nostra associazione. E' vostro diritto».

PER EVITARE «SORPRESE»

Tutti i controlli prima dell'atto Meglio affidarsi a un esperto

Tra leggi e procedimenti burocratici, il mondo della compravendita immobiliare è piuttosto complesso. Ecco alcuni consigli per evitare brutte sorprese.

Prima regola. Il controllo deve avvenire al momento dell'atto, ma già alla firma dell'eventuale compromesso (il primo impegno tra venditore e acquirente). Una volta stipulato il compromesso, infatti, il compratore è «costretto» ad acquistare l'immobile, anche se nel frattempo è venuto a conoscenza di vizi legali legati all'appartamento da acquistare. I controlli del caso si può fare chiunque, ma chi non se ne intende o non ha tempo è bene che si affidi a un esperto di fiducia: notaio, avvocato o geometra.

Licenza edilizia. E' il primo elemento da controllare, indirizzo alla mano, in Comune. Se la casa ha la licenza edilizia, l'atto di vendita è nullo. Un esempio: un costruttore disonesto può richiedere la licenza per un immobile di 5 piani e costruirne invece 6 o 7. Gli ultimi due piani, in questo caso, sono abusivi.

Condoni. L'apertura di una finestra o la costruzione di veranda abusive non annullano l'atto. Però, se non sono stati «condonati», il Comune può intervenire e ordinarne la chiusura o l'abbattimento.

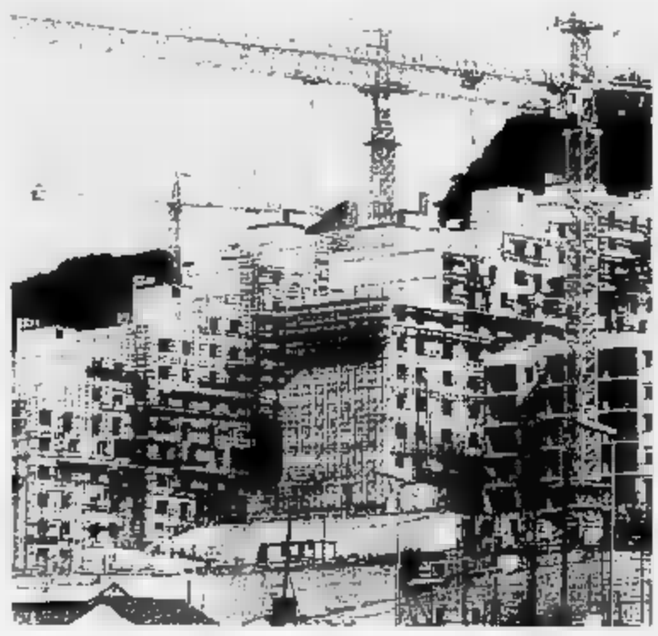
Ipoteche e pignoramenti. Quando si compra bisogna sempre accertarsi - alla Conservatoria dei registri immobiliari - che il venditore disponga interamente di ciò che vuole cedere e che sulla casa non gravino ipoteche o pignoramenti, oppure diritti reali, come usufrutto e diritti di servitù (questi ultimi in genere riferiti a un terreno) che in qualche modo ne limitino la proprietà.

Accertamenti personali. E' bene controllare, sempre alla Conservatoria, anche chi dice di essere il proprietario della casa lo sia davvero. Infatti, se il soggetto possieda l'immobile in comproprietà con terzi, non potrà venderlo senza il consenso degli altri proprietari. Per questo è buona regola dare il minimo acconto possibile: se l'acquisto «salta» è sempre difficile e lungo riavere i soldi.

Tasse. Attenzione: se l'immobile è stato l'oggetto di una successione e la tassa relativa non è stata pagata, lo Stato ha diritto anche se nel frattempo l'immobile è stato venduto.

Spese. La Tassa di registro per comprare un immobile da un privato è pari al 10 per cento del valore di questa dichiarato nell'atto di vendita. Se si tratta di prima casa - ma allora ci vuole la residenza nell'alloggio - la tassa scende al 4 per cento.

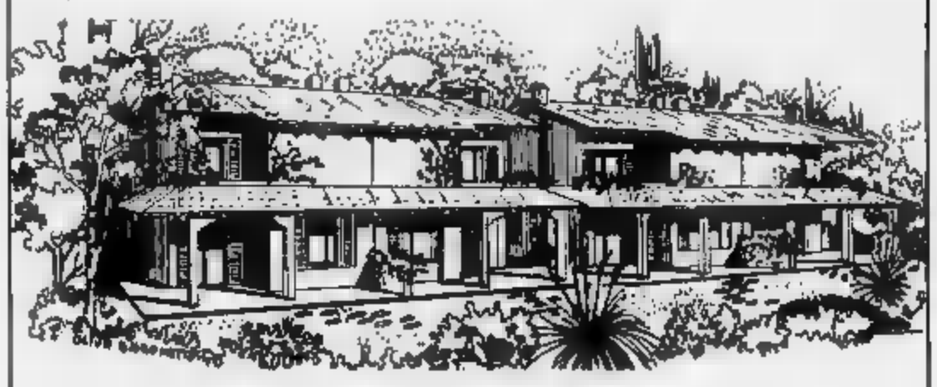
Un consiglio. Controllare e ricontrollare ogni cosa, non aver paura di chiedere delucidazioni e chiarimenti, non fidarsi di promesse a voce ma mettere sempre tutto su carta: a costo di passare per pignoli, è meglio eccedere in prudenza piuttosto che piangere quando è troppo tardi.



Casa senza rischi: prima di comprare verificare la licenza edilizia

SANGANO
RESIDENZA SOLE ALTO

A soli 20 km da Torino in un complesso residenziale immerso nel verde, comodo a tutti i servizi



vendiamo ville bi/tri familiari con giardino privato e patio, composte da soggiorno living, 2/3 camere, cucina, doppi servizi, tavernetto, lavanderia, cantina, box per 2 auto.
IVA 4% possibilità mutuo fondiario primo caso.

Personale in cantiere dalle ore 15 alle ore 19.

GSB TORINO IMMOBILI...
TEL. [illegible]
ADERENTE FIMAI

Complesso residenziale SMERALDO

Per chi ha qualche esigenza in più e cerca una bella casa, tanto verde attorno, con rifiniture di pregio SET-T.SE Colombatto a due passi dal comune. Impresa vende direttamente alloggi signorili in costruzione su 3 piani da mq. 80-90-100 box, giardino privato e condominiale. Mutuo fondiario in Ecu decennale, consegna ottobre '91 e aprile '92. Possibilità permuta in parziale pagamento.

Realizzazione EDILSEI — Per informazioni rivolgersi direttamente in [illegible] l'ufficio vendite di Via Colombatto, oppure telefonare al 61.51.544

SAGOR
Servizi e promozione immobiliare

NONE
Centrale villa indipendente composta da: ingresso soggiorno cucina tre camere due bagni tavernetta servizi box ampio giardino.

RIVALTA	SANGANO
In zona residenziale villa indipendente in costruzione di ingresso salone tre camere letto cucina bi servizi tavernetta lavanderia ampio garage giardino pagamento avanzamento lavori.	Villa indipendente in costruzione zona residenziale salone cucina tre camere bi servizi tavernetta box doppio giardino, pagamento avanzamento lavori.
P.zza PITAGORA	RIVOLI
Appartamento libero di ingresso due camere cucina abitabile servizi posto auto privato	Centralissimo appartamento libero di ingresso due camere letto soggiorno cucina servizi.
ORBASSANO	ORBASSANO
Alloggio libero recente di ingresso tre camere salone cucina abitabile servizi, possibilità box auto.	Appartamento recente libero di ingresso living due camere cucina abitabile due bagni servizi L. 185 milioni
ORBASSANO	ORBASSANO
Recente libero appartamento di ingresso due camere salone cucina abitabile ripostiglio due bagni, cantina box	Via Roma prestigiosi locali commerciali, vendo licenza e contratto affitto ottimo giro d'affari dimostrabile.

NONE	PIOSSASCO
In palazzina appartamento di ingresso due camere cucina servizi box L. 120 milioni.	Zona collinare prestigiosissimo appartamento in villa di ingresso salone due camere letto due bagni ottime finiture box doppio parco di 7000 mq.
CUMIANA	CUMIANA
Splendida posizione villa indipendente di ingresso tre camere letto cucina abitabile servizi ampio seminterrato garage giardino L. 250 milioni.	Centro paese casa da ristrutturare con due alloggi di due camere cucina servizio al piano superiore, negozio al piano terra magazzino, cantine, box L. 160 milioni.
VOLVERA	GIAVENO
Villa indipendente composta da: p.t. ingresso salone due camere letto cucina bagno; mansarda abitabile di tre camere salone bagno; tavernetta lavanderia ampio box servizi giardino.	Appartamento libero di ingresso soggiorno con cucinotta disimpegno camera letto bagno e magazzino di mq. 85 con ingresso carraio L. 85 milioni.
C.so FRANCIA	C.so ORBASSANO
Appartamento libero signorile al piano alto di ingresso due camere letto cucina abitabile servizi.	Piano alto appartamento libero di ingresso due camere soggiorno cucina servizi

SANGANO
Recenti alloggi in villa tetrafamiliare con accesso e riscaldamento individuale composto da: ingresso due camere letto salone cucina due bagni tavernetta lavanderia servizi garage giardino privato

ORBASSANO (TO) - VIA ROMA, 32 - TEL. [illegible]/903.45.34 R.A.

ZP
ZOPPOLI & PULCHER

MONCALIERI
CENTRO STORICO

RESTAURO CONSERVATIVO
DI PRESTIGIOSO EDIFICIO
MEDIOEVALE

Via San Martino - P.zza Umberto I

APPARTAMENTI, UFFICI, NEGOZI
DI VARIE METRATURE

AMPI TERRAZZI E
VISTA PANORAMICA AI PIANI ALTI

Per informazioni:
Zoppoli & Pulcher S.p.A. Costruzioni Generali.
Torino - via Bogino 25 - tel. 011/88171

ORA INSIEME PER VOI
VENDITA ALLOGGI
COSTA AZZURRA
da 50 milioni
- piscine, tennis, aree giochi
- reddito affitto
- ottimo investimento
- mutuo di acquisto fino al [illegible]

Dyon
[illegible] immobiliare francese con sede in Italia
FERINEL Vacances
a TORINO
CORSO MONCALIERI, 5 - Tel. 011-839.74.78

Costruttori dal 1895

IMPRESA COSTRUZIONI ING. GIOVANNI MACIOTTA S.P.A.

Da quasi un secolo una filosofia per costruire: SCEGLIERE nei luoghi più belli gli edifici ■ le aree più interessanti, COMPRARE per gestire al meglio gli interventi, PROGETTARE con intelligenza, attenzione alla storia e sensibilità alle esigenze dell'abitare di oggi, COSTRUIRE o RISTRUTTURARE con i materiali ■ le tecniche adeguate, da quelle artigianali ■ quelle più avanzate, OFFRIRE alla propria clientela di intenditori "case uniche" tra il passato e il presente.

Oggi la MACIOTTA è lieta di proporre ai suoi clienti case davvero speciali al mare, in montagna, al lago:
a LA MORTOLA, Ventimiglia, nello storico ex-ristorante affacciato sui Giardini Hanbury
a SESTRIERES nei caratteristici edifici "anni trenta" del centro storico
all'ELBA nella tenuta S. Anna di Bagnaia un moderno e attrezzatissimo villaggio mediterraneo
al LAGO MAGGIORE nel parco secolare dell'ex "Grandhotel L'Alpino" a Gignese sopra Stresa.

«la casa sui giardini Hanbury»

a LA MORTOLA (Ventimiglia) 3 appartamenti da 90 a 150 mq. in uno storico ristorante ristrutturato. tel. 011 594626 r.a. - tel. 0184 [illegible]

Le VIEUX ÉSTRIÈRES

[illegible] DEI DUCHI ristrutturazione con realizzazione di alloggi e autorimesse interrate (ultimata nel 1984).

EX COMUNE ristrutturazione con realizzazione di alloggi e autorimesse interrate (ultimata nel 1989).

VECCHIO PORTICO NEGOZI ristrutturazione [illegible] realizzazione di alloggi ■ autorimesse interrate (inizio 1989, ultimazione aprile 1991).

[illegible] E [illegible] ristrutturazione urbanistico e realizzazione di residenze, unità commerciali e paralberghiere.

PIAZZA [illegible] E PALAZZO FUNIVIE ristrutturazione del palazzo e risistemazione della piazza ■ [illegible] limitrofe con eventuali nuovi interventi (oggetto di [illegible] d'idee).

Per informazioni: 011/59.92.40 - 0122/76.806.

Nascosta nel VERDE sull'ISOLA c'è ...

RESIDENZA S. ANNA

tipico villaggio mediterraneo, architettura ■ oggi, inserita nel verde di una natura intatta ■ caratteristica: macchia mediterranea, ulivi, prati. Ogni unità immobiliare indipendente ■ autonoma offre vista ■ isolamento. Un giardino comune di 3 ettari con campi da tennis, piscina, attrezzature sportive e percorsi veicolari completamente interrati.

Club-house ■ ristorante nella villa napoleonica di S. ANNA. A 400 m la spiaggia privata [illegible] stabilimento balneare ■ attracco per le piccole imbarcazioni.
Per le passeggiate un'ampia proprietà di decine di ettari nella natura selvaggia dell'isola d' **ELBA.**
Unità immobiliari da 40 ■ 100 mq.

Ufficio vendite in cantiere: BAGNAIA, ELBA - tel. 0565/961107

RESIDENZA SUL LAGO MAGGIORE

CONCAZZURRA

è lontano dai rumori, dalla folla, dal traffico: appartamenti da 40 a 120 mq nel parco dello storico GRANDHOTEL L'ALPINO ristrutturato. Club-House, ristorante, piscina e tennis privati.

Località "L'ALPINET" (Gignese) ufficio vendite tel. [illegible]

è vicino alla vostra residenza di città, al campo da golf, al lago, al tennis, alla piscina. È a [illegible] minuti dal casello autostradale di Stresa, a 70 minuti da Torino, 50 minuti da Milano.

10129 Torino - Corso G. Ferraris 120 - fax e tel. 011/[illegible]

Grafica di C. Solaroli

10129 Torino - Corso G. Ferraris 120 - tel. 011/594626 r.a. - fax 594628 - telex 214143 / macto I

DOPO LA SAMP, I ROSSOBLU'

Il trionfo. L'allenatore Bagnoli ha portato il Genoa in Coppa Uefa

Genova in festa

Bernardi
Badolato
Alfonsetti
A PAGINA 3

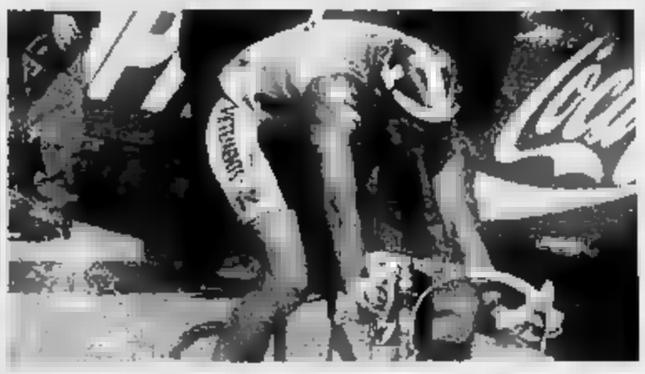
MATTHAEUS VUOLE IL REAL

Matthaeus ha detto a Lecce che non vuol più giocare con i nerazzurri

L'Inter nei guai

Gentile
A PAGINA 6

GIRO, CASADO PRIMO A OLBIA



Allo sprint. Philippe Casado, francese di origine marocchina, sul traguardo

L'ignoto in rosa

Ranieri
A PAGINA 13

IN SETTIMANA

Finali di coppe

Settimana ricca di calcio importante. Mercoledì, arbitro Lanese, si assegna allo stadio San Nicola di Bari la centesima Coppa europea: Stella Rossa Belgrado e Olympique Marsiglia si contendono la Coppa dei Campioni. Per lo sciopero dei giornalisti non ci sarà, salvo ripensamenti, la trasmissione televisiva della partita.

Giovedì all'Olimpico (ore 20,30) finale di andata della Coppa Italia. In campo la Roma e la Samp, neo-scudettata. La squadra giallorossa è già in Coppa Coppe, indipendentemente dall'esito della sfida: i liguri, infatti, sono in Coppa Campioni. Ritorno il 5 giugno.

lunedìsport

LA STAMPA 27 Maggio 1991

Si è concluso il campionato: i granata promossi in Coppa Uefa insieme con il Genoa e con il Parma

Il Toro va in Europa, la Juve resta a piedi

Borsano e i tifosi, esplode una gioia attesa troppo a lungo

TORINO. Martin Vazquez è un grande bugiardo. O un grande ingenuo. Comunque è l'unico del Torino che ieri abbia espresso una parola di rammarico per la mancata qualificazione della Juventus in Coppa Uefa. Per gli altri, per tutti gli altri che erano presenti al «Delle Alpi», e pure per i torinisti che hanno seguito alla radio l'epilogo del campionato, ritrovarsi soli in Europa è stata una gioia in più. E neppure delle più piccole.

L'unico a fare il paio con Martin Vazquez era il nuovo gestore dello stadio, l'ingegner Brasso, un granata disperato dall'idea di aver perso, con l'eliminazione della Juventus, almeno un paio di miliardi di lire. Pensando a certi incassi svaniti in un soffio, il portafogli si piazza proprio sopra al cuore e non lo smuovi più.

E' domenica che al Toro ricorderanno per un pezzo. Nulla di più bello, di più palpitante, di più soffice. Una domenica come un gigantesco fiocco di cotone posto a ovattare le inquietudini di un popolo troppo abituato a lottare contro il destino per sentirsene finalmente vincitore.

Per una sera, e per qualche tempo ancora, la gente granata può festeggiare senza pensare alla concorrenza miliardaria della Juventus e alle voci che vogliono Borsano sempre sull'orlo di un tracollo troppo annunciato perché sia vero. Può ubriacarsi di sogni proibiti. Gli stessi di cui ha vissuto fino all'altro ieri la Sampdoria. Poi torneranno le paure o lo angosce che sono nell'anima del Toro, come lo è l'arte di complicare le cose banali, persino il pareggio di ieri, che stava scolpito nel libro del buonsenso: il nervosismo della squadra, prima, e l'incoscienza dei tifosi pronti all'invasione, poi, hanno rischiato di compromettere tutto negli ultimi dieci minuti di una stagione coraggiosa. Ma è andata bene.

E si può riflettere su questo miracolo che arriva a due anni dalla retrocessione e da qualcosa di peggio, di molto peggio, che stava per distruggere il castello del Torino. Oggi è facile dimenticare come e perché Borsano arrivò a comprare il Toro. Non ci si ricorda della disgregazione di una società economicamente sana, eppure lacerata dalle divisioni tra Gerbi e De Finis e corrosa dalle invidie. Sembrava che nessuno volesse mettere mano in quel ginepraio destinato alla dissoluzione. Nessuno tranne gli affaristi alla Mendella e non serve aggiungere di più. E' storia dell'altro ieri, ma non è male rinfrescarla in questo momento in cui i pericoli appaiono così lontani.

Borsano ha avuto il coraggio di incaricarsi della svolta. Forse lo ha fatto perché fiutava l'affare, sicuramente al suo impegno di tifoso si è sovrapposto l'interesse dell'industriale ambizioso di costruirsi un'immagine. Ma nel calcio gli uomini vanno valutati per le cose che fanno e Borsano le ha fatte bene. Non ha costruito una grande struttura manageriale, perché è un accentratore e perché le strutture costano (chiedere alla nuova Juve) e non portano necessariamente ai risultati immediati (richiedere alla nuova Juve): però ha speso bene sul mercato, ha fiutato qualche buon colpo assistito da un grande lavoratore com'è Casasco, ha restituito un orgoglio a chi si sentiva punito dalla serie B. Ha instillato nella concorrenza il concetto che il Toro non sarebbe stata una terra di conquista.

Certo, è caduto in qualche errore che poteva costargli caro se non avesse avuto l'umiltà di rimediarvi, com'è stato con la rinuncia a Muller. Talvolta è apparso troppo ingenuo, talaltra troppo furbo. Ma ha pagato del suo e ha rimesso al loro posto le pietre del castello. Al contrario di certi suoi colleghi ha centrato due allenatori su due e ne dovrebbe azzeccare un terzo orgoglioso, guardandosi attorno: ha trovato in Fascetti l'uomo giusto per la promozione e in Mondonico, il tecnico sufficientemente pragmatico da portare la squadra in Uefa. L'altro suo merito è stato di fermarsi in tempo dal commettere un grave errore quello di scardinare per il terzo anno consecutivo la panchina e affidarla a Bigon. Mai chiedere troppo alla fortuna.

Ora per il Torino si apre una nuova fase. La Coppa Uefa porterà denaro fresco: almeno 4 miliardi dalla Rai, più gli incassi di cui grava l'assenteismo di una tifoseria che ha raccolto solo mille persone per la partita dell'Europa. Ma si potrà spendere di più e costruire attorno a Moggi quella struttura che ancora manca. Dopo il ritorno nelle Coppe, a quattro anni dalla rapina subita a Innsbruck, Borsano ha promesso che arriverà lo scudetto, un giorno non troppo lontano. Ai miracoli non ci si abitua mai.

Marco Ansaldo

Mondonico e Tacconi, domeniche diverse: il tecnico, circondato dai tifosi, controlla l'orologio aspettando che suoni l'ora dell'Europa; il portiere, battuto da due gol del Genoa, ha visto sfumare le ultime speranze della Juve

I VERDETTI

SAMP	51	CAMPIONE
INTER		COPPA UEFA
MILAN	46	
GENOA	40	COPPA UEFA
		COPPA UEFA
PARMA	38	COPPA UEFA
JUVENTUS	37	
NAPOLI	37	
ROMA	36	COPPE
ATALANTA	35	
LAZIO	35	
FIORENTINA	31	
BARI		
CAGLIARI		
	25	SERIE B
PISA	22	SERIE B
BOLOGNA	18	SERIE B

E' l'ultima

I bianconeri fuori dalle coppe dopo 28 anni di grandi sfide

GENOVA
DAL NOSTRO I

A forza di vincere il Milan, di farne un modello e di seguirne le tracce, la Juve è riuscita nella clamorosa impresa di restare fuori dall'Europa dopo anni: giusto quelli il Diavolo che non s'è dannato per battere il Parma e dare la chance d'uno spareggio ai bianconeri. Nel '62-'63 Boniperti aveva chiuso con il calcio giocato, quest'anno non figura nello staff dirigenziale: solo una coincidenza? Fate voi, a noi pare qualcosa di più.

La realtà è dura, amara, inimmaginabile, la peggiore per una società che aveva speso 65 miliardi neppure dieci mesi fa e che inseguiva traguardi prestigiosi su ogni fronte. Vorremmo anche parlare di situazione «irreparabile», ma qui non è morto nessuno, e allora facciamo meno: di irreversibile c'è ben altro nella vita. «Dobbiamo ricominciare da zero», ha detto Chiusano. Come dargli torto dopo la squallida prestazione dei suoi, ultima di una lunga serie?

E' destino che Marassi sia teatro di destini esasperati. Qui, una settimana fa, la Sampdoria si era assicurata il primo scudetto della sua storia e il Lecce conosciuto l'onta della retrocessione. A distanza di giorni il Genoa ha conquistato un posto in Europa (e anche in questo caso siamo in presenza d'una primizia) scacciandone niente meno che la Juve. Ed è sempre su questo terreno che la Signora, battuta un rigore dai futuri campioni d'Italia, aveva abdicato al campionato e al ruolo di «grande».

Quella gelida domenica di febbraio, domenica 17 per gli scaramantici, i nuovi fans sapevano che si trattava dell'inizio d'una caduta in verticale, altro che scudetto! E' sufficiente dare un'occhiata alle cifre. Nel girone di ritorno i bianconeri hanno messo assieme appena 15 punti, neanche uno a partita, alla stregua d'una Fiorentina qualsiasi: logico che abbiano chiuso il torneo in ultima posizione a braccetto del Napoli, dietro a tre grandi, una outsider e due neopromosse dalla serie B. Una débâcle anche sul piano cittadino.

Ci sarebbe da capire perché questa squadra ha recitato da protagonista fino a un certo punto e poi ha perso anche la faccia. Questione di preparazione fisica, di campagna acquisti sbagliata, di cattiva gestione infrasettimanale, di mancanza di carattere? Un po' di tutto, a parer nostro. Se Montezemolo e i suoi collaboratori l'hanno capito, la Juve non dovrà ripartire dal capolinea. Il caso contrario Maifredi, colpevole la sua parte intendiamoci, avrà pagato per tutti: Trapattoni costituirà una panacea; e, per l'ennesima volta, rincorreremo le inesistenti controfigure dei Furino, dei Tardelli, dei Benetti. Per vincere non bastano i Baggio. E poi i Baggio s'infortunano, è accaduto ieri, proprio la fine.

Il segno della resa al 16', quando l'ex viola s'è allungato per una palla e ha accusato il sinistro dolore dello strappo. A quel punto la Juve, già in crisi di gioco e di modulo, ha alzato bandiera bianca. Un minuto dopo Branco ha spezzato l'equilibrio con micidiale punizione, per l'armata brancaleone di Maifredi è stato l'inizio della fine. Il ko è giunto in avvio di ripresa quando Skuhravy ha posto il sigillo al trionfo del Genoa infilandosi al centro dell'incostudita retroguardia avversaria: chissà se Luppi, Napoli e compagnia sanno che neppure in Promozione accadono sbadataggini del genere. Facciamola finita con l'alibi della difesa in linea, del gioco a zona o di quello a uomo: la verità è che alcuni dei nuovi arrivati non sono di prima qualità sul piano tecnico e temperamentale. E allora non stupiamoci di quanto è accaduto nella seconda parte del campionato.

Povera Vecchia Signora. In tribuna Zico ha chiesto a un amico: «Ma questa è la Juve o l'Ascoli?». Purtroppo si trattava della Juve.

Filippo Grassia

SERIE A

CAGLIARI / BARI	1 / 1	39' Lupo (B); 46' Mobili (C)
CESENA / FIORENTINA	[redacted]	6' Kubik (F); 57' Buso (F); 74' Di Chiara (F); 90' Nappi (F)
GENOA / JUVENTUS	2 / 0	20' Branco (G); 46' Skuhravy (G)
LAZIO / SAMPDORIA	[redacted]	1' Marcheggiani (L); 9' Riedle (L); 21' Vierchowod (S); 38' Mancini (S), su rigore; 48' Mancini (S); 75' Marcheggiani (L)
LECCE / INTER	0 / 2	72' Bergomi (I); 91' Matthaeus (I)
[redacted] / PARMA	0 / 0	
NAPOLI / BOLOGNA	3 / 2	3' Zola (N); 9' Careca (N); 53' Incocciati (N); 80' Detari (B); 90' Detari (B), su rigore.
PISA / ROMA	0 / 1	71' Muzzi (R)
TORINO / ATALANTA	0 / 0	

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori [redacted] T	R	[redacted] T	R
17	13	2	2	36	16	17	7	[redacted]	1	21	8	SAMPDORIA	[redacted]	—	34	20	11	3	57	24	33	[redacted]	8	5	4
17	12	[redacted]	3	28	7	17	[redacted]	[redacted]	3	18	12	[redacted]	[redacted]	-5	34	18	10	6	46	19	27	3	[redacted]	[redacted]	3
17	13	2	2	37	14	17	5	8	4	19	17	INTER	[redacted]	-5	34	18	10	6	56	31	25	[redacted]	7	4	4
17	10	7	0	33	12	17	4	[redacted]	8	18	24	[redacted]	40	-11	34	14	12	8	51	36	15	8	7	5	5
17	8	9	0	27	10	17	4	5	8	13	19	[redacted]	38	-13	34	12	14	8	40	29	11	[redacted]	[redacted]	[redacted]	5
17	9	[redacted]	2	18	8	17	4	6	7	17	23	PARMA	38	-13	34	13	12	9	35	31	4	3	3	9	7
17	8	[redacted]	3	32	16	17	[redacted]	5	7	13	16	JUVENTUS	37	-14	34	13	11	10	45	32	13	7	6	4	3
17	10	5	2	27	19	17	1	10	6	10	18	[redacted]	37	-14	34	11	15	8	37	37	—	[redacted]	8	6	4
17	8	6	3	27	12	17	[redacted]	[redacted]	6	16	25	ROMA	36	-15	34	11	14	9	43	37	6	5	5	5	4
17	8	7	2	24	11	17	[redacted]	6	8	14	26	ATALANTA	[redacted]	-16	34	11	13	10	38	37	1	7	7	7	7
17	5	11	1	21	16	17	3	8	6	12	20	LAZIO	35	-16	34	8	19	7	33	36	-3	5	2	6	6
17	6	10	1	22	10	17	2	5	10	18	24	[redacted]	31	-20	34	8	15	11	40	34	6	4	4	5	3
17	9	7	1	30	10	17	0	4	13	11	37	BARI	29	-22	34	9	11	14	41	47	-6	8	6	7	6
17	4	10	3	13	13	17	2	7	8	16	31	CAGLIARI	29	-22	34	6	17	11	29	44	-15	0	0	[redacted]	5
17	6	6	5	14	16	17	0	7	10	6	31	LECCE	25	-26	34	6	13	15	20	47	-27	6	6	[redacted]	2
17	5	3	9	15	25	17	3	3	11	19	35	PISA	22	-29	34	[redacted]	6	20	34	60	-26	5	3	9	7
17	4	7	6	21	25	17	1	2	14	7	33	CESENA	19	-32	34	[redacted]	9	20	28	58	-30	5	5	9	8
17	3	5	9	14	23	17	1	[redacted]	11	15	40	BOLOGNA	18	-33	34	4	10	20	29	63	-34	7	6	8	6

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: Vialli (Sampdoria, 6 su calcio [redacted] rigore).
16 reti: Matthaeus (Inter, 7 su calcio di rigore).
15 reti: Aguilera (Genoa, 7 su calcio di rigore); Skuhravy (Genoa).
14 reti: Ciocci (Cesena, 5 su calcio di rigore); Klinsmann (Inter); Baggio (Juventus, 6 su calcio di rigore).
13 reti: Melli (Parma, 2 su calcio di rigore); Bresciani (Torino, 2 su calcio di rigore)
12 reti: Joao Paulo (Bari, 4 su calcio [redacted] rigore); Mancini (Sampdoria, 2 su calcio di rigore).
11 reti: Sosa (Lazio, 1 su calcio di [redacted]re); Van Basten (Milan, 2 su calcio di rigore), Padovano (Pisa, 2 su calcio di rigore); Voeller (Roma, 5 su calcio di rigore).
10 reti: Evair (Atalanta, 5 su calcio di rigore); Caniggia (Atalanta, 1 su calcio di rigore).
9 reti: Turkyilmaz (Bologna; 3 su calcio di rigore); Fonseca (Cagliari); Riedle (Lazio, 1 su calcio di rigore); Careca (Napoli, 2 su calcio di rigore).

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 39

PARTITE DEL 26/5/91

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cagliari	Bari	X
2	Cesena	Fiorentina	2
3	Genoa	Juventus	1
4	Lazio	Sampdoria	X
5	[redacted]	Inter	2
6	Milan	Parma	X
7	Napoli	Bologna	1
8	Pisa	Roma	2
9	Torino	Atalanta	X
10	Ascoli	Lucchese	1
11	H. Verona	Udinese	1
12	Siena	Casertana	X
13	Ternana	Palermo	X

CONCORSO 39
Montepremi L. 22.177.661.971
Ai 2061 13 L. 5.380.000
Ai 38 262 12 L. 288.600

PROSSIMA [redacted]

[redacted] 40

PARTITE [redacted] 2/6/91

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Foggia	
2	Barletta	Cosenza	
3	Cremonese	[redacted]	
4	Lucchese	H. Verona	
5	Pescara	Avellino	
6	Reggiana	Brescia	
7	Reggina	Modena	
8	Salernitana	Ascoli	
9	Taranto	Messina	
10	Udinese	Triestina	
11	Carrarese	Como	
12	Varese	Piacenza	
[redacted]	Livorno	[redacted]	

Vialli, capocannoniere con 19 reti

Trentalange, miglior fischietto

CLASSIFICA GIOCATORI*

	Giocatore		Media voti
1	Pagliuca	Sampdoria	6,83
2	Mancini	Sampdoria	6,68
3	Matthaeus	Inter	6,66
4	Marchegiani	Torino	6,52
5	Melli	Parma	6,50
6	Baresi	Milan	6,50
7	Zenga	Inter	6,50
8	Voeller	Roma	6,48
9	Mazinho	Lecce	6,44
10	Corini	Juventus	6,44

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	Arbitro		Media voti
1	Trentalange	12 gare	6,68
2	Beschin	15 gare	6,26
3	D'Elia	13 gare	6,19
4	Pairetto	12 gare	6,18
5	Lo Bello	11 gare	6,04
6	Coppetelli	12 gare	6,04
7	Luci	12 gare	6,00
8	Cornieti	10 gare	5,95
9	Pe[redacted]	12 gare	5,87
10	Longhi	13 gare	5,84

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
CAGLIARI	BARI	18.393	426.960.000	12.094
CESENA	FIORENTINA	3.463	47.633.000	4.818
[redacted]	JUVENTUS	24.602	1.138.900.000	14.500
LAZIO	SAMPDORIA	18.660	541.030.000	15.818
LECCE	INTER	4.045	88.825.000	2.881
MILAN	PARMA	13.229	[redacted]	70.291
NAPOLI	BOLOGNA	4.650	82.970.000	41.675
PISA	ROMA	1.638	37.320.000	6.585
[redacted]	ATALANTA	13.824	369.033.000	20.908
[redacted]		102.352	3.123.617.000	189.570
Totali '90-'91 dopo la 34ª		4.043.658	123.488.370.000	5.738.410
Totali '89-'90 dopo la 34ª		3.880.523	93.576.545.000	4.430.931

SERIE B

ASCOLI / LUCCHESE	2 / [redacted]	23' Casagrande (A), su rigore; 90' Casagrande (A)
AVELLINO / ANCONA	1 / 0	69' Campistri (Av)
BRESCIA / CREMONESE	0 / [redacted]	
COSENZA / REGGIANA	[redacted] / 1	45' Aimo (C); 50' Coppola (C); 73' Morello (R)
FOGGIA / TARANTO	1 / 0	52' Rambaudi (F)
MESSINA / BARLETTA	3 / 0	9' e 13' Protti (M); 77' Cambiaghi (M)
[redacted] / PESCARA	0 / 0	
PADOVA / REGGINA	3 / 1	17' Soncin (R); 35' Albertini (P); 65' Rosa (P); 76' Albertini (P)
TRIESTINA / SALERNITANA	2 / 1	14' Ceramicola (S); 34' Picci (T); 74' Scarafoni (T), su rigore
[redacted] / UDINESE	[redacted] / 0	13' Pellegrini (V); 85' Lunini (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori Favore T	R	[redacted] T	R
18	14	[redacted]	1	41	10	17	6	[redacted]	6	19	20	FOGGIA	48	-5	35	20	8	7	60	30	30	9	6	3	3
18	12	5	1	25	6	17	3	[redacted]	5	17	21	[redacted]	44	-9	35	15	14	6	42	27	15	3	3	2	2
17	[redacted]	7	1	20	10	18	3	9	6	7	10	CREMONESE	[redacted]	-12	35	12	16	7	27	20	7	1	1	4	4
18	11	6	1	33	9	17	1	[redacted]	7	9	19	[redacted]	39	-14	35	12	15	8	42	28	14	6	6	3	3
18	9	6	3	23	10	17	3	8	6	12	20	[redacted]	38	-15	35	12	14	9	35	30	5	7	7	3	3
17	5	11	1	15	10	18	[redacted]	9	6	10	17	LUCCHESE	[redacted]	-16	35	8	20	7	25	27	-2	3	3	2	2
17	10	7	0	32	13	18	3	7	8	17	26	UDINESE	35	-12	35	13	14	8	49	39	10	[redacted]	3	7	6
17	8	7	2	30	15	18	[redacted]	6	9	15	24	[redacted]	35	-17	35	11	13	11	45	39	6	3	1	4	3
17	7	7	3	24	17	18	3	7	8	11	23	ANCONA	34	-18	35	10	14	11	35	40	-5	5	4	5	5
17	7	7	3	16	13	18	2	[redacted]	7	10	18	TARANTO	34	-18	35	9	16	10	26	31	-5	3	3	4	4
18	7	10	1	19	9	17	2	[redacted]	9	12	33	MESSINA	34	-19	35	[redacted]	16	10	31	42	-11	2	1	4	[redacted]
18	7	9	2	17	8	17	[redacted]	[redacted]	8	8	21	BRESCIA	33	-20	35	8	17	10	25	29	-4	[redacted]	2	3	0
18	9	6	3	19	11	17	2	5	10	7	24	AVELLINO	33	-20	35	11	11	13	26	35	-9	3	3	7	5
17	7	5	5	20	14	18	1	11	6	11	15	PESCARA	32	-20	35	8	16	11	31	29	2	6	[redacted]	1	1
18	7	7	4	23	14	17	2	7	8	10	20	[redacted]	32	-21	35	9	14	12	33	34	-1	3	2	4	4
18	[redacted]	8	1	20	8	17	0	6	11	14	39	COSENZA	[redacted]	-21	35	9	14	12	34	47	-13	4	4	7	5
17	4	12	1	16	13	18	1	9	8	[redacted]	[redacted]	[redacted]	31	-21	35	5	21	9	25	37	-12	3	3	5	3
17	7	7	3	18	9	18	0	8	10	8	22	REGGINA	29	-23	35	7	15	13	26	31	-5	3	2	2	2
18	5	12	1	22	13	17	[redacted]	3	12	8	24	TRIESTINA	29	-24	35	7	15	13	30	37	-7	7	5	5	3
17	8	5	4	17	10	18	0	6	12	8	30	BARLETTA	27	-25	35	8	11	16	25	40	-15	2	1	4	4

CLASSIFICA MARCATORI

21 reti: Casagrande (Ascoli, 6 su calcio di rigore)
20 reti: Baiano (Foggia, 5 [redacted] calcio di rigore); Balbo (Udinese, 2 su calcio [redacted] rigore).
14 reti: Marulla (Cosenza, [redacted] su calcio di rigore); Ravanelli (Reggiana, 1 su calcio di rigore).
13 reti: Rambaudi (Foggia).
11 reti: Tovalieri (Ancona, [redacted] su calcio di rigore); Dezotti (Cremonese, [redacted] su calcio di rigore); Signori (Foggia); Galderisi (Padova, 7 su calcio di rigore); Pasa (Salernitana, 3 su calcio di rigore); Pellegrini D. (Verona).
10 reti: Paci (Lucchese, 3 su [redacted] di rigore); Simonini (Reggina, 2 [redacted] calcio di rigore).

PROSSIMI TURNI

17ª DI RITORNO 2 [redacted] - ORE 16.30

ANCONA	[redacted]	[redacted] 0-2)
BARLETTA	COSENZA	(1-1)
CREMONESE	PADOVA	(1-0)
LUCCHESE	VERONA	(1-0)
PESCARA	AVELLINO	(0-0)
REGGIANA	BRESCIA	(2-1)
REGGINA	MODENA	(0-0)
SALERNITANA	ASCOLI	(0-0)
[redacted]	MESSINA	(0-0)
UDINESE	TRIESTINA	(1-1)

18ª DI RITORNO 9 GIUGNO - ORE 16.30

ASCOLI	TARANTO	(and. 2-2)
AVELLINO	REGGINA	(0-2)
[redacted]	LUCCHESE	(0-0)
COSENZA	[redacted]	(3-3)
FOGGIA	PESCARA	(0-2)
MESSINA	UDINESE	(3-3)
MODENA	CREMONESE	(0-2)
PADOVA	BARLETTA	(1-1)
TRIESTINA	REGGIANA	(0-1)
VERONA	SALERNITANA	(2-2)

STATISTICHE DELLA SERIE B

Continua la tirannia [redacted] fattore campo. Ieri ben 16 dei 20 punti in palio sono appunto andati [redacted] squadre di [redacted] (massimo stagionale), i soli risultati positivi esterni [redacted] stati ottenuti da Cremonese e Pescara uscite con preziosi 0-0 dai viaggi a Brescia [redacted] Modena. Casagrande [redacted] è riportato [redacted] testa [redacted] cannonieri: il brasiliano dell'Ascoli, con la doppietta che ha consentito [redacted] marchigiani di assicurarsi [redacted] «spareggio» [redacted] la Lucchese, [redacted] scavalcato Balbo e Baiano portandosi [redacted] quota 21, [redacted] marcature del bomber dell'Udinese [redacted] Foggia.

SERIE C1

CARPI	MONZA	0-0
CHIEVO	[redacted]	0-0
COMO	CASALE	2-1
EMPOLI	BARACCA LUGO	1-1
PAVIA	MANTOVA	4-2
PRO SESTO	VARESE	1-0
SPEZIA	PIACENZA	1-1
TRENTO	L.R. VICENZA	1-2
VENEZIA 1907	CARRARESE	0-0

PROSSIMO TURNO 2 GIUGNO ORE 16.30

CARPI	PRO SESTO	(and. 1-1)
CARRARESE	COMO	(0-1)
CASALE	BARACCA LUGO	(0-2)
FANO	TRENTO	(1-0)
L.R. VICENZA	EMPOLI	(2-1)
MANTOVA	SPEZIA	(0-0)
MONZA	CHIEVO	(1-1)
PAVIA	VENEZIA	(1-3)
VARESE	PIACENZA	(0-2)

GIRONE A

	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
PIACENZA	42	32	14	14	4	38	20	-6
COMO	41	32	14	13	5	29	14	-7
VENEZIA 1907	[redacted]	32	13	[redacted]	5	34	20	-8
[redacted]	35	32	11	13	8	29	24	-13
EMPOLI	35	32	13	[redacted]	10	32	31	-13
SPEZIA	35	32	11	[redacted]	8	23	22	-13
MONZA	[redacted]	32	10	14	8	36	29	-14
PRO SESTO	[redacted]	32	[redacted]	[redacted]	7	[redacted]	24	-14
PAVIA	[redacted]	32	11	[redacted]	9	36	32	-14
L.R. VICENZA	32	32	10	12	10	26	27	-16
CASALE	32	32	10	[redacted]	10	[redacted]	37	-16
[redacted]	29	32	8	13	11	26	28	-19
BARACCA L	29	[redacted]	8	13	11	24	28	-19
CARRARESE	28	32	8	12	12	19	24	-20
CHIEVO	27	32	6	15	[redacted]	21	29	-21
[redacted]	27	[redacted]	4	19	9	18	26	-21
TRENTO	[redacted]	32	4	16	[redacted]	[redacted]	39	-24
MANTOVA	18	32	3	12	17	21	47	-30

AREZZO	CATANZARO	0-0
CASARANO	CATANIA	0-0
F. ANDRIA	SIRACUSA	2-2
GIARRE	BATTIPAGLIESE	1-0
LICATA	CAMPANIA P	3-0
MONOPOLI	TORRES	2-2
NOLA	PERUGIA	1-0
SIENA	CASERTANA	0-0
TERNANA	PALERMO	1-1

PROSSIMO TURNO 2 GIUGNO ORE 16.30

BATTIPAGLIESE	AREZZO	(and. 0-1)
CAMPANIA P	GIARRE	(0-1)
CASERTANA	MONOPOLI	(0-1)
CATANIA	SIENA	(1-2)
CATANZARO	TERNANA	(2-2)
PALERMO	F. ANDRIA	(0-2)
PERUGIA	CASARANO	(0-1)
SIRACUSA	LICATA	(1-1)
TORRES	NOLA	[redacted]

GIRONE B

	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
CASERTANA	41	32	13	15	4	32	15	-7
PALERMO	41	32	15	11	6	38	22	-7
CASARANO	[redacted]	32	13	13	6	33	21	-9
SIENA	37	32	[redacted]	17	5	30	27	-11
F. ANDRIA	[redacted]	32	12	12	8	27	23	-12
TERNANA	36	32	12	12	8	34	34	-12
PERUGIA	35	32	11	[redacted]	8	34	25	-13
LICATA	34	32	10	14	8	30	29	-14
SIRACUSA	32	32	9	14	9	36	32	-16
CATANIA	32	32	12	8	12	37	35	-16
AREZZO	32	32	[redacted]	16	8	22	21	-16
MONOPOLI	[redacted]	32	7	17	8	29	[redacted]	-17
NOLA	30	32	8	14	10	29	31	-18
GIARRE	30	32	11	8	13	26	28	-18
CATANZARO	28	32	6	16	10	23	28	-20
TORRES	27	32	9	9	14	[redacted]	[redacted]	-21
BATTIPAGL.	22	32	5	12	15	14	33	-26
CAMPANIA P	13	32	3	7	22	24	58	-35

SERIE C2

CECINA	CUNEO	2-4
DERTHONA	OLBIA	0-0
GUBBIO	MONTEVARCHI	1-1
MASSESE	VIAREGGIO	2-2
PONSACCO	LIVORNO	1-0
NOVARA	POGGIBONSI	1-2
OLTREPO'	PONTEDERA	0-0
PRATO	SARZANESE	0-0
TEMPIO	ALESSANDRIA	1-1

PROSSIMO TURNO 2 GIUGNO ORE 16.30

[redacted]	NOVARA	(and. 1-0)
CUNEO	PRATO	(1-0)
[redacted]	MASSESE	(0-0)
MONTEVARCHI	CECINA	(1-2)
OLBIA	PONSACCO	(1-1)
[redacted]	GUBBIO	(1-0)
PONTEDERA	TEMPIO	(2-2)
SARZANESE	OLTREPO'	(1-1)
VIAREGGIO	DERTHONA	(0-0)

GIRONE A

	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
ALESSANDRIA	[redacted]	32	14	[redacted]	3	30	13	-5
VIAREGGIO	41	32	13	15	4	37	16	-7
MASSESE	41	32	11	[redacted]	2	29	17	-7
LIVORNO	37	32	[redacted]	17	5	29	19	-11
GUBBIO	34	32	11	12	9	21	21	-14
NOVARA	33	32	9	15	8	28	24	-15
POGGIBONSI	33	32	12	[redacted]	11	29	28	-15
CUNEO	32	32	11	10	11	[redacted]	26	-16
OLBIA	32	32	4	24	4	17	13	-16
PONTEDERA	31	32	5	21	6	20	18	-17
MOB. PONSACCO	30	32	7	18	[redacted]	21	30	-18
TEMPIO	[redacted]	32	7	15	10	30	31	-19
MONTEVARCHI	29	32	[redacted]	17	9	[redacted]	20	-19
PRATO	29	32	[redacted]	13	11	21	25	-19
[redacted]	28	32	[redacted]	14	11	26	31	-20
CECINA	[redacted]	32	7	14	11	21	33	-20
DERTHONA	27	32	7	13	12	21	29	-21
OLTREPO'	19	32	4	11	17	16	40	-29

CENTESE	PERGOCREMA	1-0
FIORENZUOLA	SOLBIATESE	0-0
LECCO	RAVENNA	1-0
PALAZZOLO T.	LEGNANO	2-2
PIEVIGINA	LEFFE	2-1
SARONNO	CITTADELLA	2-1
SUZZARA	SPAL	0-2
VALDAGNO	[redacted]	1-0
VIRESCIT B	TREVISO	2-0

PROSSIMO TURNO 2 GIUGNO ORE 16.30

LEFFE	CENTESE	(and. 1-0)
LEGNANO	VALDAGNO	(0-1)
OSPITALETTO	FIORENZUOLA	(0-0)
[redacted]	VIRESCIT B.	(0-2)
RAVENNA	CITTADELLA	(0-1)
SOLBIATESE	LECCO	(0-1)
SPAL	PALAZZOLO T	(2-3)
SUZZARA	PIEVIGINA	(4-1)
TREVISO	[redacted]	(1-2)

GIRONE B

	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
PALAZZOLO T	43	32	15	13	[redacted]	46	28	-5
[redacted]	41	32	16	9	7	40	27	-7
SPAL	[redacted]	32	15	[redacted]	7	[redacted]	29	-8
RAVENNA	39	32	14	11	7	37	19	-9
PERGOCREMA	38	32	11	14	7	39	32	-12
VALDAGNO	36	32	13	[redacted]	9	30	26	-12
FIORENZUOLA	[redacted]	32	7	20	5	28	[redacted]	-14
CENTESE	34	32	9	16	7	17	16	-14
LEGNANO	31	32	10	11	11	25	25	-17
VIRESCIT B.	31	[redacted]	8	15	9	25	26	-17
LECCO	29	32	7	[redacted]	10	29	33	-19
SUZZARA	29	32	6	17	9	24	29	-19
LEFFE	29	32	9	11	12	21	20	-19
OSPITALETTO	27	32	6	15	11	24	32	-21
PIEVIGINA	27	32	5	17	10	12	26	-21
CITTADELLA	25	32	7	11	14	24	39	-23
SARONNO	24	32	3	18	11	20	34	-24
TREVISO	21	32	4	13	15	21	36	-27

ALTAMURA	RIMINI	0-1
BISCEGLIE	LANCIANO	1-0
CHIETI	SAMBENEDET.	2-2
CIVITANOVESE	MARTINA	1-0
FASANO	VASTESE	1-0
GIULIANOVA	JESI	3-1
MOLFETTA	[redacted]	0-0
RICCIONE	TRANI	1-0
VIS PESARO	[redacted]	2-1

PROSSIMO TURNO 2 GIUGNO ORE 16.30

CIVITANOVESE	[redacted]	(and. 0-0)
[redacted]	ALTAMURA	(0-1)
JESI	BISCEGLIE	(0-1)
MARTINA	VIS PESARO	(0-2)
RIMINI	[redacted]	(0-1)
SAMBENEDET.	MOLFETTA	(0-0)
TERAMO	LANCIANO	(0-0)
TRANI	CHIETI	(0-2)
VASTESE	RICCIONE	(0-3)

GIRONE C

	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
CHIETI	40	32	18	12	2	40	14	—
[redacted]	[redacted]	32	14	16	2	32	15	-4
TERAMO	40	32	[illegible]	12	6	32	16	-8
VASTESE	37	32	12	13	7	23	16	-11
FRANCAVILLA	[redacted]	32	11	12	9	31	27	-14
VIS PESARO	34	32	11	12	9	19	17	-14
BISCEGLIE	32	32	10	12	[redacted]	[redacted]	19	-16
RIMINI	32	32	10	12	10	23	19	-16
TRANI	31	32	9	13	10	25	26	-17
GIULIANOVA	30	32	6	18	8	20	25	-18
CIVITANOVESE	29	32	10	9	13	26	30	-19
LANCIANO	29	32	10	9	13	21	33	-19
MOLFETTA	28	[redacted]	10	8	14	24	26	-20
JESI	27	32	8	11	13	26	29	-21
ALTAMURA	27	32	9	9	14	25	37	-21
FASANO	26	32	[redacted]	[redacted]	15	25	41	-22
RICCIONE	25	32	5	[redacted]	12	22	28	-23
MARTINA	23	32	7	9	16	18	36	-25

ATL. LEONZIO	OSTIA MARE	4-0
FORMIA	[redacted]	0-0
KROTON	ACIREALE	1-1
LATINA	ENNA	3-2
LODIGIANI	PRO CAVESE	1-0
POTENZA	CASTELSANGRO	3-1
SANGIUSEP[redacted]	ISCHIA	2-0
SAVOIA	ASTREA	2-1
VIGOR LAMEZIA	TURRIS	3-1

PROSSIMO TURNO 2 GIUGNO ORE 16.30

ACIREALE	FORMIA	(and. 0-0)
ASTREA	VIGOR LAMEZIA	(3-3)
CASTELSANGRO	ATL. LEONZIO	(0-0)
CELANO	[redacted]	(0-3)
ENNA	LODIGIANI	(0-[redacted]
ISCHIA	KROTON	(1-1)
OSTIA MARE	SANGIUSEPPESE	(0-2)
PRO CAVESE	POTENZA	(0-0)
TURRIS	[redacted]	(1-1)

GIRONE D

	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
ISCHIA	42	32	14	14	4	25	13	-6
ACIREALE	41	32	13	15	4	[redacted]	25	-7
V. LAMEZIA	38	32	11	16	5	38	30	-10
SANGIUSEPP	36	32	11	14	7	29	19	-12
LODIGIANI	35	32	10	15	7	30	24	-13
LATINA	35	32	10	15	7	26	21	-13
ATL. LEONZIO	34	32	7	20	5	31	19	-14
PRO CAVESE	33	32	8	17	7	26	27	-15
FORMIA	33	32	9	15	8	24	25	-15
ASTREA	32	32	9	14	9	32	36	-16
POTENZA	32	32	9	14	9	20	24	-16
SAVOIA	30	32	10	10	12	36	30	-18
TURRIS	30	32	5	[redacted]	7	22	25	-18
[redacted]	29	32	8	13	11	31	30	-19
KROTON	27	32	6	15	11	20	33	-21
[redacted]ANO	25	32	3	19	10	20	31	-23
ENNA	24	32	6	12	14	25	40	-24
OSTIA MARE	20	32	4	12	16	24	43	-28

Il Genoa affonda una squadra alla deriva che dopo ventotto anni esce dall'Europa

Fucilata di Branco abbatte la Juve

Baggio s'infortuna e Skuhravy chiude la partita

DAL NOSTRO

Genoa e Osvaldo Bagnoli trionfo, meritatamente, in uno stadio in delirio. La Juventus in ginocchio, umiliata. Questa la sintesi di una giornata storica. I rossoblù vanno in Coppa Uefa, la Signora imbocca il tunnel della vergogna esce dall'Europa dopo 28 anni, coprendo di ridicolo una stagione nera, nerissima, assurda, incredibile. Neppure i 200 milioni a testa di premio sono serviti a trasformare una squadra alla deriva, frastornata. Gli appelli all'orgoglio, al carattere, al blasone non servono quando lo «spogliatoio» scollato e non più blocco con l'allenatore.

E Marassi, visti i risultati in bianco del Torino e del Parma, le altre due concorrenti dirette, alla Juventus sarebbe bastato un pareggio per garantirsi la qualificazione in virtù classifica avulsa migliore. E' riuscita a farsi battere con un netto 2-0, incassando prima una punizione-bomba imparabile di Branco (20') e poi un gol di Skuhravy che ha bruciato Luppi, Napoli e Tacconi in apertura di ripresa. Ad Aguilera è stato poi annullato (giustamente) il terzo punto scorrettezza sul portiere (69').

L'unica attenuante per i bianconeri di Maifredi è stato lo strappo alla coscia sinistra riportato da Roberto Baggio (con disappunto di Vicini, presente in tribuna, che non potrà convocarlo in Nazionale per la trasferta Oslo) dopo appena un quarto d'ora. Ma la perdita del fantasista, sostituito Di Canio, e l'assenza di Fortunato, febbricitante, non giustificano un'altra partita sbagliata, nel quadro di un'annata costellata da serie di errori memorabili che coinvolgono società, tecnico, giocatori.

Inutile elencarli in questo momento, superfluo censurare ancora Maifredi, un allenatore immaturo per una panchina difficile e prestigiosa. Tutto da rifare? No, ma gli errori debbono servire da lezione per l'immediato futuro. Con Giovanni Trapattoni, un ritorno all'antico con un uomo vincente, con Reuter, Dino Baggio e gli acquisti in arrivo si volta pagina.

Ieri Maifredi, era già successo a Napoli, ha rinunciato alla zona, ripresentando Juventus all'italiana Napoli e poi Luppi libero, marcature uomo e contropiede. Aveva lasciato Casiraghi in panchina sino 49', facendolo entrare al posto dell'improduttivo Haessler, per sfruttare la rapidità Totò Schillaci Baggio. Ma la coppia, lontana parente quella che venne eletta regina di Italia'90, si è scissa al 19'. Un minuto dopo Branco fulminava Tacconi con un missile all'incrocio dei pali.

E sulla Juventus calavano le tenebre. La reazione era frenetica e senza sbocchi. Marocchi, in regia, manovrava per linee orizzontali. Schillaci veniva stoppato da Torrente e Signorini, i dribbling di Haessler si perdevano negli ultimi metri, le fasce laterali venivano sfruttate poco e tardi da De Agostini, sulla sinistra e Di Canio sulla destra. Alessio provava il tiro dalla distanza ma senza fortuna. E il Genoa, di rimessa, i suggerimenti di Aguilera e le incursioni di Eranio, Ruotolo e Onorati, andava a nozze. Proprio come all'andata, a Torino, quando s'impose con un gol Skuhravy, dando via alla lunga crisi juventina.

Sull'1-0, Maifredi ha arretrato Luppi alle spalle della difesa, spostando Napoli su Aguilera, Galia su Branco. Ma il raddoppio arrivava da Skuhravy (46'). Lasciato solo per un attimo da Julio Cesar, che gli aveva concesso poco niente sino quel momento, il gigante cecoslovacco riceveva palla da Bortolazzi, si scrollava dosso Luppi e Napoli e di sinistro anticipava l'uscita di Tacconi infilando l'angolo basso. Poi esibiva nel solito salto mortale con il quale festeggia ogni gol.

E' sempre qui la festa. Sette giorni dopo lo storico scudetto della Sampdoria, è toccato al Genoa entrare per la prima volta in Europa con un solitario quarto posto alla quota record di 40 punti. Al di là della rivalità cittadina degli sfottò («Meglio scudetti dei nonni ereditati che uno festeggiato da ciclisti ossigenati», leggeva un enorme striscione), resta l'entusiasmante accoppiata che rilancia, a livello internazionale, una Genova calcisticamente più che mai... Superba.

Bernardi

Bomba. Calcio punizione: Branco colpisce con violenza e il pallone finisce nella rete dell'incolpevole Tacconi

BAGGIO STRAPPO

GENOVA. Il ct Vicini è contrariato per l'infortunio a Baggio: «Mi spiace, aspetto di sapere dettagli». Il fantasista bianconero ha dichiarato di sentire molto dolore e di temere si tratti di uno strappo alla coscia Ne avrà almeno per 15 giorni: niente Nazionale, dunque. Il ct ha aggiunto: «Se la Juve è fuori dall'Europa per il calcio italiano è un bene, ma ci forze emergenti di bisogna tenere conto». Anche Marocchi è malconcio e denuncia una contusione a una gamba. Fortunato non ha giocato a causa della febbre.

GENOA		JUVENTUS	
BRAGLIA	6,5	TACCONI	6
TORRENTE	6,5	LUPPI	5
BRANCO	7	NAPOLI	5,5
ERANIO	6,5	GALIA	6
CARICOLA	6	JULIO CESAR	6
SIGNORINI	6,5	DE AGOSTINI	6
RUOTOLO	6	HAESS	5
BORTOLAZZI	6,5	(46' CASIRAGHI)	5,5
AGUILERA	6,5	MAROCCHI	6
SKUHRAVY	7	SCHILLACI	5,5
ONORATI	6	R. BAGGIO	sv
		(18' DI CANIO)	5,5
ALL: BAGNOLI	7	ALESSIO	6
		ALL: MAIFREDI	5

2 0

Arbitro: LUCI

Reti: 20' Branco, 46' Skuhravy. **Ammoniti:** 8' Alessio, 11' Luppi, 54' Bortolazzi, 56' Branco, 87' Galia. **Spettatori:** paganti 24.602, incasso 1.138.900 lire, abbonati 14.500, quota 246.743 lire.

Bagnoli: grazie rifondi

«All'inizio neppure io credevo di raggiungere questo risultato»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Quando l'arbitro fischia la fine, Marassi una polveriera e il Genoa detonatore che lo fa saltare. I rossoblù stringono Bagnoli in un abbraccio festoso e lo lanciano in aria più volte. Prima che un giocatore genoano entri in sala stampa trascorre molto tempo: negli spogliatoi c'è stato un anticipo bisboccia. Era prevedibile, date le circostanze.

L'allenatore, emozionato, esprime logicamente concetti frammentari. Il primo pensiero è per il pubblico, che ha tappezzato gli spalti di rossoblù e che ha sorretto senza soste la sua squadra. «I tifosi stati meravigliosi, il loro appoggio è stato spettacolare, una scenografia indimenticabile».

Ci sperava? Bagnoli sospira e sorride, come mascherando gioia che gli esplode dentro: «No, neanch'io all'inizio pensavo di realizzare un'impresa del genere. questo quarto posto per qualche verso è emblematico perché si tratta di che è ricorso spesso nella mia carriera. Quando giocavo avevo spesso quattro sulla schiena e questa è la terza volta conquisto il quarto posto».

I momenti più felici? «Potrei dire il derby, ma sarebbe troppo facile. C'è stata la partita di Lecce e naturalmente le due la Juventus alla quale, guarda il caso, ho tolto addirittura quattro punti».

E' contento di aver cacciato i bianconeri dall'Europa? «Quand'ero bambino tifavo Juve, le mie prime scarpe gioco portavano il marchio "Parola", attorno a questa squadra c'è un fascino particolare. Non si può gioire delle disgrazie altrui, preferisco allora sottolineare la gioia perché i miei ragazzi hanno vinto. Non è per fare il pessimista a tutti i costi, tuttavia ci tengo a ricordare che adesso per il Genoa viene il difficile».

Anche Signorini mette in rilievo il grande contributo offerto dai tifosi. «Sono stati immensi, meritano questa gioia. Ora spezzo lancia a mio favore e faccio un'osservazione: durante l'anno, la difesa è andata più volte sotto critica. Perciò faccio rilevare che nelle ultime tre partite - durante le quali avremmo dovuto assolutamente incassare gol - abbiamo stretto i freni e da quel momento è diventato difficile per tutti gli attaccanti avversari entrare nella nostra area di rigore».

Quale idea si fatto della Juve? «Deve avere qualche problema. A parte questo, credo che il complimento più sentito vada Bagnoli che ha condotto nostra barca in modo esemplare».

Braglia vede rossoblù ma anche blucerchiato: sua gioia è di tipo... ecumenico. «La Sampdoria ha vinto lo scudetto il Genoa una settimana dopo conquista un posto in Europa che equivale a un po' di scudetto. La città ha davvero motivo per gioire».

Eranio ha ancora negli occhi lo spettacolo di Marassi. «Una coreografia fantastica, che all'inizio mi ha provocato un'emozione molto intensa. La squadra ha risposto con una prova superba alle attese di tecnico che sa dare tranquillità in ogni momento».

Questa notte, Eranio, insieme a Torrente, ha festeggiato l'avvenimento tuffandosi a mezzanotte nel mare di Paraggi. La gioia e la consapevolezza di aver incrementato in un giorno solo le proprie finanze di 110 milioni (è il premio-Uefa assegnato ogni rossoblù) può valere addirittura il rischio di una bronchite.

Piercarlo Alfonsetti

Kappaò. Skuhravy, fuori quadro, sfrutta una distrazione della difesa: è il 2-0

Anche Tacconi, dopo aver ammesso colpe collettive, lancia velate accuse al tecnico

Da Haessler frustate a Maifredi

«Lo confesso: non ho mai capito questo allenatore»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Camicia sbottonata, capelli un bagnati, la che accarezzano la barba ormai chiazzata da alcuni peli bianchi. Tacconi ha l'aria sbattuta al termine di una stagione che era stata anche trionfale troppo presto, senza la prudenza che ha contraddistinto sempre lo stile della Juventus. I miracoli non appartengono a questo mondo. Chi meglio di Tacconi può riassumere questa annata da dimenticare in fretta?

«Il sorriso – ammette Tacconi - bisogna meritarselo. Oggi tocca al Genoa e a chi ha finito il campionato davanti a noi. E' inutile rimpiangere ora le occasioni sciupate. Anche il rigore non segnato a Firenze potrebbe essere un alibi, ma sarebbe assurdo legarsi ad episodi. Anche perché perfino Genova un pari ci sarebbe bastato, visti i risultati di Parma e Torino. Ma abbiamo sbagliato tutto. Il secondo gol ci ha tagliato le gambe, è stata la sintesi di una stagione storta. Per strada abbiamo perso troppi punti e siamo arrivati al finale che non aspettavamo».

Come mai la Juventus con il Genoa non ha raccolto almeno il pari? «Perché tutte le volte che c'era in palio qualcosa quest'anno ci siamo sempre smarriti, abbiamo mai centrato un obiettivo nei momenti che contavano». Eppure la Juve era partita tra alti di entusiasmo... «Il calcio è diverso quello che si prevede. E' inutile dire vinceremo questo o quello poi non sei capace di mantenere certi ritmi». Traspaiono critiche a chi aveva annunciato troppo presto la rinascita bianconera.

Maifredi è sempre più preso di mira. E c'è Haessler che ha confidato: «Non capisco questa sostituzione, non ho mai capito l'allenatore. Sono molto arrabbiato, è il giorno più triste della mia carriera...». Anche per Montezemolo deve essere stato così, visto che dopo primo tempo ha lasciato Marassi, evitando assistere all'atto finale di una stagione sciagurata.

«Cerchiamo di trasformare questo campionato negativo in un'esperienza utile per il futuro - riprende Tacconi -. Maifredi, dopo match, ha detto che abbiamo fatto il massimo, dirà la verità, noi giocatori in questa stagione abbiamo sempre fatto il minimo. Lo stesso Montezemolo, nell'intervallo, ci aveva spronato, chiedendoci almeno quel pareggio che sarebbe bastato. E invece dopo un minuto il 2-0. Le colpe sono di tutti, non solo dei singoli. Non è pure possibile che abbiano disturbato certi cambiamenti tattici, solo da Napoli abbiamo giocato a uomo».

Che cosa vi siete detti al rientro negli spogliatoi? «Alcuni erano più tristi di altri, ma credo che tutti abbiano accettato il verdetto inatteso». Vi siete spiegati il ...ollo del girone di ritorno? «Non è mancata la volontà, altre squadre si sono dimostrate più forti di noi. Dobbiamo rimproverarci di aver dato meno di quanto dovevamo. Ma, forse, più di questo non potevamo. Possiamo però dire che questa è la posizione in classifica che meritiamo».

Lei poteva impedire la rete apertura di Branco? «Era fucilata, ha colpito ad effetto di esterno sinistro, un pallone che è passato sopra la barriera allontanandosi sempre più dalla portata... Il secondo gol è stato invece frutto un errore collettivo. I primi tre mesi ho sicuramente toppato qualche falla. Poi mi stato sempre più difficile, gli avversari continuavano a sbucarmi davanti, come è successo con Skuhravy, di nuovo, come all'andata...».

Genova fatale per la Juve. Due punti persi al Delle Alpi, due ieri, due con la Samp a Marassi, quelli che significarono allo scudetto. «Che ci volete fare, si vede che è l'annata Colomba...».

E adesso voi fuori, il Torino in Europa. «Lo vedremo in tv mercoledì, doveva succedere prima o poi».

Arriva Trapattoni. «Speriamo che ci vada meglio con lui, non si vuole tanto per migliorare. Può arrivare chiunque, noi che dobbiamo dare di più. E forse sarà un bene non avere altri impegni per la testa, potremo sul campionato, lo scudetto manca da troppo tempo, sento che giunto il momento».

Franco Badolato

Zico: Juve brutta

Per Chiusano è il momento di ricominciare

GENOVA
DAL NOSTRO IN

L'avvocato Chiusano lasciato la tribuna qualche minuto prima del termine della partita. Aveva sperato fino all'ultimo («Il Genoa ha segnato punizione, ma zero a zero sarebbe stato risultato più conforme all'andamento della partita», aveva rilevato durante l'intervallo), dopodiché s'è arreso.

Rabbuiato, prima di cominciare il viaggio di ritorno il presidente ha detto: «Quando il Genoa segnato il secondo gol, ho capito che non ci sarebbe più nulla da fare. Restar fuori dall'Europa dà grande amarezza, ora dovremo daccapo per ritrovare tutta la nostra grandezza».

In tribuna un ospite illustre, il brasiliano Zico. Questo il suo commento: «Ho una bruttissima Juve. Restar fuori dal giro internazionale dopo può dare una scossa all'ambiente. Branco ha segnato gol bellissimo, il suo tiro ora imparabile. Julio Cesar è stato bravo, non si può pretendere che faccia tutto da solo». [p. c. a.]

nudo IL CONTRACCETTIVO PIU' SOTTILE POSSIBILE. DA AKUEL

Il Milan non riesce a far saltare il catenaccio emiliano sapientemente travestito da zona

Sacchi e Scala, pari anche in applausi

Un errore di Van Basten manda il Parma in Europa

MILANO. Nevio Scala non ha sentito sicuramente la necessità di leggere le cronache di Fra Salimbene, storico francescano di Parma famoso per il «travestimento» del latino nel quale affiorava il volgare. Settecento anni dopo, Scala è riuscito a «travestire» un catenaccio sfacciato spacciandolo per calcio a zona, un'empietà per un palcoscenico come San Siro se in questi anni molti suoi colleghi non si fossero cimentati lo stesso stile, da Herrera a Trapattoni.

Però ai maghi è tutto: un allenatore di provincia, profanando il tempio, potrebbe anche fustigato seduta stante. Lui, invece, è uscito da San Siro fra gli applausi perché il suo Parma è stato all'altezza Milan, anzi ha avuto qualche occasioncella in più e ha conquistato un traguardo storico: 5° e una Uefa alla prima presenza in A. conferma che Scala meriterebbe la panchina dell'Inter, come sognava Pellegrini, ma è un'altra storia.

Il catenaccio «travestito» calcio a zona, è applicato con intelligenza soprattutto con continuità: due controcampisti, Zoratto e Cuoghi hanno dato l'anima; un attaccante, Osio, l'ultimo rimasto dopo il forfait di Melli, è disimpegnato cometornino, mediano, punta. Fosse permesso, avrebbe sostituito anche il massaggiatore Bozzetti quando doveva correre in campo. Insomma, un catenaccio lungo 120 metri ma applicato con tanta intelligenza non sembrare tale: raddoppio di marcature sull'avversario portava la palla, fuorigioco contro fuorigioco e soprattutto un generale spirito di sacrificio, elemento indispensabile in questi frangenti. Una spiegazione semplice per scoprire il miracolo Parma.

Alle spalle di Zoratto e Cuoghi, il mastino Apolloni su Van Basten, contestato da una parte del pubblico e osannato dal resto dei tifosi, misti soltanto nell'applauso a Sacchi. Cose che succedono nelle migliori famiglie. Il solito bolide Monza, un concreto ma non appariscente Gambaro, futuro . Il tutto con la benedizione capitan Minotti, libero classe che farebbe comodo a diverse società. Peccato la leggerezza dello svedese Brolin, sballottato come un pacco postale dalla difesa milanista perché più peso in attacco sicuramente Rossi avrebbe avuto qualche problema in più.

Il pareggio, già annunciato alla vigilia, non è stato affatto «combinato» come potrebbe lasciare intendere il pareggio. In realtà il gioco è stato vivace, non sono mancati gli scontri decisi, Van Basten è fatto parare da Taffarel la palla-gol più pericolosa fra quelle costruite dai rossoneri così come Galli, dopo appena 9' ha calciato il pallone sul palo esterno della porta. Come Sorce, d'altro, che al 52', dopo essere partito in sospetto fuorigioco, non è riuscito agganciare sfera proprio davanti a Rossi; per non dire della situazione creatasi per Brolin all'82' quando ha mancato clamorosamente il bersaglio di quello che poteva essere un trionfo.

Alla fine, baci e abbracci per tutti, a cominciare da Sacchi che si è congedato da San Siro con un pari che ha permesso al Milan di conservare il posto dando nel contempo via libera al Parma per l'Europa. Un Sacchi che a fine settimana farà conoscere la propria volontà sul futuro e che ieri, coincidenza, è stato tradito proprio da Van Basten. E in verità anche da Rijkaard, che non è mai entrato in partita.

Giorgio Gandolfi

MILAN		PARMA	
ROSSI	6	TAFFAREL	6,5
TASSOTTI	6,5	MONZA	6,5
MALDINI	6,5	GAMBARO	6
CARBONE	6	MINOTTI	6,5
(60' COSTA)	sv	APOLLONI	6,5
GALLI	6,5	GRUN	6
COSTACURTA	6	SORCE	5,5
STROPPA	6,5	(66' CATANESE)	6
RIJKAARD	5,5	ZORATTO	7
VAN BASTEN	5,5	OSIO	6,5
EVANI	6,5	CUOGHI	7
AGOSTINI	5	BROLIN	5,5
(45' MASSARO)	5,5	(80' MANNARI)	sv
All.: SACCHI	6,5	All.: SCALA	

Arbitro: ALDAS 5.5

Ammoniti: 28' Costa, 43' Cuoghi; 60' Tassotti. **Spettatori:** paganti 13.229, 391 046.000, abbonati 70 291, quota 1 787.283.181

L'abbraccio al nemico. Sacchi saluta Van Basten a fine partita

Un futuro ancora con Melli

L'undici-miracolo non si tocca Sacchi venerdì darà l'addio

MILANO. «Obiettivo raggiunto. Un'impresa storica per la nostra formazione che proviene dalla . Così il presidente Pedraneschi commenta la conquista dell'Europa da parte del Parma, battendo sul filo di lana squadroni e Juve e Napoli. «E' stato un pomeriggio di grande sofferenza - aggiunge - anche perché la squadra, timore di perdere l'importante traguardo, è andata in campo contratta. Ma nella ripresa siamo un po' cresciuti grazie anche alle notizie che giungevano da Genova e dagli altri campi e abbiamo finito in bellezza».

Pedraneschi che un premio speciale per i giocatori che saranno tutti confermati: «Compreso Melli e i tre stranieri, che sono stati i giocatori determinanti. Solo Gambaro, al quale avevamo promesso essere ceduto, se ne andrà».

Felicissimo anche «patron» Tanzi che promette già nuovi capitoli per rinforzare la formazione, per ben figurare anche in Europa. Ultimo a presentarsi in sala stampa è Nevio Scala, trattenuto a lungo negli spogliatoi: «Una conquista che non mi sorprende perché siamo sempre stati convinti di essere in grado di centrare l'obiettivo Europa. Il fatto di averlo conquistato proprio sul filo di lana rende più bello il nostro successo. Col Milan abbiamo sofferto moltissimo perché i rossoneri hanno disputato un ottimo primo tempo, poi forse si sono resi conto che un pareggio andava bene anche a loro e così abbiamo chiuso troppi affanni. I miei meriti? Pochissimi, al contrario della squadra che ha sempre giocato ad alto livello e ha subito capito quello che pretendevo. Un grazie speciale a Zoratto, ancora una volta il migliore, e ha ripagato la fiducia che avevo riposto in lui. Melli? Impossibile farlo giocare dopo due mesi di sosta».

In rossonera c'è molta delusione: solo Sacchi, festeggiato a lungo in campo dai giocatori e dal pubblico, si presenta in sala stampa per ringraziare tutti. Sembra l'inizio di un discorso di commiato il suo, ma poi rinvia a venerdì l'ufficializzazione del suo abbandono e si limita a segnalare che «due episodi strani successi nel primo tempo in area del Parma ci hanno privati della vittoria». Un abbandono quello di Sacchi che viene confermato da Tassotti: «Volevamo vincere per i nostri tifosi e per il nostro tecnico, alla sua ultima gara sulla panchina. Ma due rigori non concessi a Maldini e Agostini ci hanno rovinato la festa».

Nino Sormani

ESTATE RUSPA AUTO
AX = LIRE 9.500.000
solo per i primi caldi!
RUSPA AUTO
CONCESSIONARIA CITROËN TORINO
C.SO VIGEVANO 62 - C.SO RACCONIGI 112

Granata troppo nervosi contro l'Atalanta che solo nel finale si accontenta del pareggio

I gol del Toro li han fatti a Marassi

Palo di Martin Vazquez e infortunio a Bresciani

TORINO. C'è stato anche la partita, prima della festa torinista a rischio, ieri al Delle Alpi. Il gioco è durato settanta minuti scarsi. Dopo il palo di Martin Vazquez (55') e l'uscita [redacted] Bresciani in barella (67'), i ragazzi [redacted] Giorgi hanno iniziato a melinare per primi [redacted] granata non è parso vero di poter tirare il fiato. Priva di Stromberg e Caniggia, e dopo aver [redacted] avvio di ripresa i brividi addosso a Marchegiani ultimo baluardo di [redacted] squadra paralizzata dalla tensione sin dall'inizio del match, l'Atalanta si è detta soddisfatta del punto rinunciando al quarto d'ora finale. Figurarsi il Toro, [redacted] le notizie giunte da Marassi subdolamente truccate del tabellone luminoso sul quale [redacted] comparso a metà ripresa [redacted] Genoa [redacted] Juventus [redacted]. Una carica in più per i granata, oppure [redacted] trabocchetto per far loro considerare finita [redacted] gara [redacted]ei cugini quando in[redacted] c'era ancora tempo per un miracolo bianconero? Uno dei misteri (piccolo) di un finale di stagione dominato dal caldo più che dal calcio. [redacted] Torino è andato in campo totalmente rimbecillito dalla tensione dei giorni scorsi, nei quali in spogliatoio si è parlato soprattutto della classifica avulsa diventata presto una ossessione. La temperatura estiva ha fatto [redacted] resto, affondando come un coltello [redacted] piaghe aperte da tempo e guarite solo da buona volontà e antidolorifici. Martin Vazquez ha corricchiato portando appresso la [redacted] pubalgia. Bresciani [redacted] è parso il giocatore che sappiamo sino a quando la spalla già dolorante ha fatto chiamare la barella (oggi l'operazione). Fusi [redacted] arreso agli acciacchi con la dignità dei veterani di molte battaglie. Romano ha consumato l'ultima benzina. Hanno retto gli altri. Soprattutto Lentini, splendido per freschezza lucidità e dribbling, capace di dare da solo un senso ai tentativi di attacco. Poi Marchegiani il quale con due salvataggi ha stoppato [redacted] grida di [redacted] pubblico già atterrito. Cravero interprete di una saggia partita difensiva con due solo avventure offensive. Benedetti che ha ingaggiato [redacted]n bel duello con il caparbio Evair, Bruno salvatosi [redacted] più che con i muscoli. Opaco Sordo, come lui Policano che ha rovinato la sua pagella [redacted] un intervento assassino su Bonacina dopo 54'' di gioco, un gesto insulso (la tensione [redacted] basta come scusante) che poteva costargli più che un cartellino giallo.

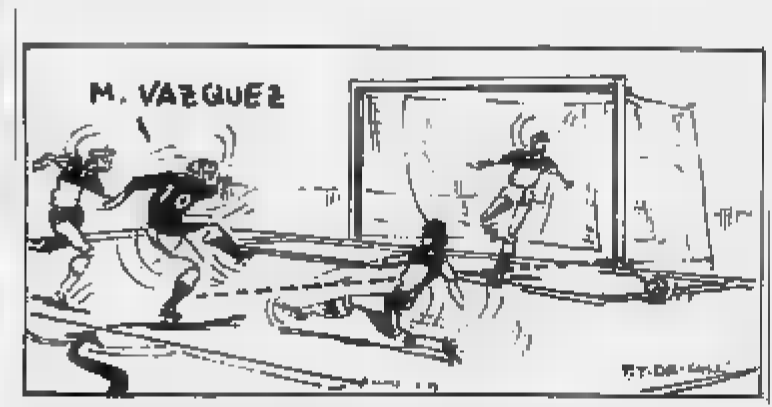
L'Atalanta ha giocato, prima di placarsi, con la serenità [redacted] l'efficacia di chi ha poco da perdere ma non accetta il ruolo di vittima predestinata. Subito una «bomba» di Evair faceva bruciare le mani di Marchegiani, e [redacted] risposta di Romano era debole, facile preda di Ferron. Al 20' Marchegiani si difendeva alzando la palla [redacted] angolo sulla seconda conclusione di Evair, prima che gli acciacchi [redacted] Benedetti lo bloccassero. Al 28' al brasiliano restava ancora lo spazio per un tocco indietro [redacted] l'accorrente De Patre, la cui staffilata finiva sul fondo non lontano dal montante alla sinistra di Marchegiani.

E i granata? Faticavano, sbagliavano passaggi, pensavano soprattutto a non incassare gol. Martin Vazquez lavorava con il cervello ma gli mancava il supporto delle gambe. Bresciani soffriva per il dolore alla spalla e la marcatura rude [redacted] Bigliardi. Lentini era privo [redacted] appoggi consistenti. La squadra di Mondonico saliva di tono nel finale del primo tempo, ed offriva le cose migliori nella prima parte della ripresa. [redacted] Dino Baggio al posto di Sordo. Proprio Baggio al 52' andava vicino al gol con un colpo di testa neutralizzato [redacted] fatica da Ferron, ma in risposta ecco due pericolosi affondo bergamaschi. Una «legnata» di Pasciullo alzata [redacted] Romano mandava [redacted] pallone sotto la traversa dove Marchegiani arrivava con [redacted] gran colpo di reni, e subito dopo Bonacina falliva di poco il gol con una botta al volo. Lentini offriva (55') il meglio della sua brillante partita: dribbling, tocco smarcante per Martin Vazquez il cui tiro basso di sinistro [redacted] dava la palla contro il montante alla sinistra di Ferron. Era la fine del match, anche per lo sfortunato Bresciani.

Bruno Perucca

TORINO	0	[redacted]	0
MARCHEGIANI	7	FERRON	6
BRUNO	6	CONTRATTO	[redacted]
POLICANO	4	PASCIULLO	6
FUSI	6	PORRINI	6
BENEDETTI	6,5	BIGLIARDI	6
CRAVERO	6	PROGNA	6
SORDO	5	BONACINA	6,5
(46' BAGGIO)	[redacted]	BORDIN	6
ROMANO	6	EVAIR	6,5
BRESCIANI	5	(88' MAINERO)	sv
(68' ANNONI)	sv	NICOLINI	5
MARTIN VAZQUEZ	5,5	DE PATRE	6
LENTINI	7,5	(85' POLONI)	sv
All. MONDONICO	6	All. GIORGI	6

Arbitro: CECCARINI [redacted]
Ammoniti: 1' Policano, 9' Bonacina, 13' Fusi, 64' Pasciullo.
Spettatori: paganti 13.624, incasso lire 369.033.000; abbonati 22.072, quota [redacted] 536.210.000



Pasquale Bruno viene portato in trionfo sul campo dai tifosi granata e nel disegno il palo colpito dallo spagnolo Martin Vazquez [redacted] 55'

Borsano tra gioia e promesse

«Il Toro è leggenda, voglio che diventi un mito»

TORINO. Adrenalina a mille. Tutti vogliono stringergli la mano o chiedergli di persona (si scava sempre nel passato e nelle conoscenze co[redacted] in questi casi) che [redacted] ci sia [redacted] vero sulla cessione del Torino [redacted]li americani. Lui, [redacted] presidente Gianmauro Borsano, deve sopportare il peso di due giornate lavorative in [redacted]: quella calcistica al «Delle Alpi» e neppure un'ora più tardi la presentazione del [redacted] nuovo quotidiano che dovrebbe essere in edicola il 5 giugno.

E' visibilmente stanco. All'uscita dagli spogliatoi non rila[redacted] dichiarazioni. Una sorta [redacted] rito scaramantico concordato alla vigilia con l'allenatore Mondonico. Il presidente lascia lo stadio e s'invola alla nuova redazione del neonato giornale.

C'erano striscioni per tutti i gusti [redacted] allo stadio Delle Alpi: in questo [redacted] c'è il doveroso grazie a Mondonico, [redacted] altri casi scritte anche polemiche (esempio: La Ganga juventino giù le mani dal Torino)

Quando fa [redacted] suo ingresso nella sala congressi «Piero della Francesca» viene sommerso dagli applausi. «Bravo presidente, [redacted] l'abbiamo fatta». Anche la presentazione [redacted] giornale passa [redacted] secondo piano. Da più di quattro anni il Torino attendeva di poter tornare a calcare le [redacted] internazionali. Borsano tiene per mano i due figlioli: «Per molti altri anni ancora mi dovranno sopportare alla presidenza del Torino. E questo per rispondere a chi mette in giro certe voci. Evidentemente c'è qualcuno che mi vuole male; ma io ho [redacted] spalle larghe. Prendete il caso dell'avviso [redacted]i garanzia per l'affare Ipifim. L'hanno ricevuto anche altri, eppure sui giornali si è fatto soltanto il mio [redacted]. Evidentemente sono diventato troppo importante. Ironia a parte, questo è un momento particolare. Il Torino a distanza di più [redacted] quattro anni torna in Uefa. Ci credevo [redacted] dall'inizio, anche se ho sempre preferito rimandare [redacted] discorso a fine campionato. Ed ho fatto bene, anche perché questo posto in Europa l'abbiamo dovuto sudare fine all'ultimo minuto».

Beh, fino all'ultimo minuto proprio [redacted]. E questo Borsano lo sa: la melina dell'ultimo quarto d'ora non fa certo onore alla squadra granata. «Con [redacted] bordi del terreno di gioco non si poteva fare altrimenti. Bisognava evitare [redacted] gioco duro. Prima però era stata una gara maschia, combattuta. A dire il [redacted] avevo pregato i tifosi attraverso il coordinamento dei club che sarebbe stato meglio evitare l'invasione. In ogni caso la gara è finita regolarmente». Ma che dire di questo Torino che impatta per la quarta settimana consecutiva in un pareggio? Ci sarà ancora chi parlerà di un'altra combine? Il presidente scuote [redacted] capo: «Nel calcio parlano i risultati. Certo avrei preferito [redacted] Toro vincente nell'ultima di campionato, ma talvolta bisogna essere realistici. Badare al sodo». Luciano Moggi che accompagna il presidente è amareggia[redacted]: «Sul Torino in queste ultime settimane [redacted] state scritte e dette [redacted]se inguiste. E' [redacted]ra di finirla». Come dire: punto e a [redacted]po. Il Torino ora guarda al futuro. Prosegue Borsano: «L'obiettivo [redacted] media scadenza è quello di portare la società ad un altro tricolore. A quel punto potrò anche dimettermi. [redacted] soltanto allora». La dichiarazione è comparsa sul maxischermo dello [redacted]. E prosegue: «Il To[redacted] è già una leggenda io voglio che diventi un [redacted]. Scifo e Casagrande? Saranno due delle pedine più importanti del Tori[redacted]l futuro. Ma non [redacted] i soli. Statene certi».

Piero Abrate

SENTIMENTO E FOLLIA

Il tifoso innamorato diventa un invasore

TORINO

ENTRANDO nello spogliatoio l'arbitro Ceccarini ha detto al rappresentante [redacted] Totocalcio che la partita fra Torino e Atalanta [redacted] per lui finita regolarmente sullo 0 a 0: e questo conta. Stessa [redacted] l'arbitro ha detto in fretta, lasciando lo stadio, a qualche giornalista pronto nell'individuarlo [redacted] veloce nel rincorrerlo.

Le righe che seguono [redacted] cronaca di un atto d'amore folle e pericolosissimo dei tifosi granata.

Le due curve dello stadio delle Alpi hanno preso [redacted] gocciolare tifosi granata, prima [redacted] Maratona, con tanti saluti alle modernissime studiatissime strutture anti-invasione, a una dozzina di minuti dalla fine ufficiale di Torino-Atalanta. Erano tifosi da festa, il servizio d'ordine non è intervenuto. Dopo un tre minuti gli invasori erano già un tremila, [redacted] stavano sulle due [redacted] della pista di atletica. Dopo un altro minuto si muovevano [redacted] andavano sino [redacted] bordi del campo: anche perché ormai erano troppi, erano state aperte le porte [redacted] invadere era ancora più facile, anche se meno divertente.

Torino e Atalanta avevano preso a giocare per finta, cioè per lo 0 a [redacted] peraltro tutt'altro che concordato, ma divenuto traguardo reciproco dopo una gigantesca scoppiatura da tensione, da caldo, da impegno, da gioco a regime alto e cattivo. La commedia da che la folla si [redacted] serrata intorno al campo è stata recitata [redacted] due palcoscenici diversi, come se fosse stato alzato un muro. Il Torino nella sua parte, a passicchiarsi il pallone, l'Atalanta nella sua, ad aspettare la fine. Le due squadre avevano delegato, come consoli nel [redacted]torio avversario, soltanto Lentini e Maniero.

L'arbitro Ceccarini [redacted] pure lui atteso che la clessidra lasciasse colare gli ultimi granelli [redacted] tempo. [redacted] un certo punto ha eseguito un ampio gesto verso la gente, come a invitarla ad allontanarsi dal bordo. Poi ha studiato la via di uscita, ha visto un corridoio tenuto semiaperto dai poliziotti dentro la folla, sino all'ingresso del tunnel. Intanto qualcuno invadicchiava, rincorso dai poliziotti, respinto dai giocatori granata, risucchiato indietro da urla assortite. Finalmente [redacted] signor Ceccarini ha preso il pallone, ha fischiato la fine senza quasi recupero, [redacted] un mezzo minuto ce l'ha fatta ad uscire. Tre giocatori granata si sono sfilati le maglie immediatamente dopo il fischio, [redacted] hanno lanciate in aria ed hanno così fatto sbandare i tifosi d'assalto, riuscendo ad arrivare presto al tunnel. Gli altri hanno patito lo spogliarello coatto. Bresciani, mezzo intontito per l'anestesia dopo solita riduzione della solita lussazione, cercava di rientrare in campo, non capiva cosa stava accadendo, [redacted] capiva [redacted] era andata bene oppure no.

Massi, [redacted] finita bene ma potevano succedere guai. La gente intorno al campo, e tanta e accesa, è sempre pericolosa. L'Atalanta poteva, tramite [redacted] suo capitano, avanzare riserva all'arbitro sull'opportunità di proseguire l'incontro. L'arbitro poteva considerare la partita chiusa quando ai bordi si è eretto il [redacted] di folla. Sarebbe stata un'orrenda ingiustizia verso il Torino, ma la responsabilità sarebbe ricaduta [redacted] tifosi e magari anche [redacted] chi ha aperto le porte, incoraggiando l'invasione massiccia. Una multa fortissima, [redacted] magari [redacted] squalifica di campo, [redacted] da prevedere. La [redacted]na Uefa è conquistata, ma si devono conquistare anche maturità [redacted] intelligenza, a costo di violentare i sentimenti. Discorsi da fare [redacted] calma, investendo Borsano e Moggi: ieri i due si sono dissolti, Borsano tesissimo ha fatto appena in tempo a dire: «La giornata di festa [redacted] mia, [redacted] dei giocatori, la lascio [redacted] loro». Forse bastava soltan[redacted] annunciare all'altoparlante che la gente doveva ritirarsi sulla pista di atletica: pensiamo che l'appello sarebbe stato ascoltato, così da dare al finale di partita maggiore sicurezza. E la festa [redacted] paure di fiscalismo, [redacted] burocrazia crudele, sarebbe riuscita meglio. E noi [redacted] altri avremmo avuto più spa[redacted] per scrivere del miracolo dell'Uefa (Mondonico lo aveva definito tale in settimana, annunciando che dopo il match non avrebbe comunque parlato, e [redacted]si ha fatto), senza dare righe e righe ad una vicenda d'amore folle.

Gian Paolo Ormezzano

Tutti gli uomini del presidente

I granata gli dedicano la qualificazione in Uefa

TORINO. E' finita a torte in faccia come nelle comiche di Charlot. [redacted] dolce di panna offerto da [redacted]a tifosa granata si è spiaccicato addosso ad alcuni granata, già abbondantemente inzuppati di acqua e champagne. Tutto nella norma, come capita quando c'è da festeggiare qualcosa [redacted] importante.

[redacted] più scatenato è Pasquale Bruno. Il terzino, che tra il pri[redacted] e il secondo tempo ha avuto un violento battibecco con Evair mentre le squadre rientravano negli spogliatoi, è velenoso: «La Juve resta alla finestra, capita. Telefonerò al [redacted] amico Tacconi e gli offrirò un biglietto per tutte le partite di coppa che [redacted] Toro giocherà al Delle Alpi. Non è stata una bella partita, ma [redacted] eravamo nervosi come [redacted] dovessimo giocare una finale di coppa e poi l'Atalanta [redacted] ci ha regalato nulla. Il nostro trionfo quindi è legittimo e lo dedichiamo al presidente Borsano, che [redacted]egli ultimi giorni [redacted] stato attaccato in maniera [redacted].

Il presidente è sulla bocca di tutti. I tifosi gli hanno dedicato due striscioni: «Tengo duro presidente, siamo tutti con lei» e «Di Borsano ce n'è uno, tutti gli altri [redacted] nessuno». I giocatori gli gettano le braccia al collo in [redacted] abbraccio simbolico. Dice Cravero: «Gli dedichiamo l'Uefa. Ci è stato vicino tutto l'anno, ha vissuto con [redacted] tappa su tappa questo grande successo. Oggi lo criticano tutti e mi pare una cosa ingiusta. Poi, se permettete, dedico questa Uefa a me, Benedetti e Marchegiani, i tre giocatori che [redacted] scesi in B ed hanno saputo risalire in fretta la china. La nostra è stata un'impresa».

Secondo Marchegiani si tratta addirittura di un fatto storico: «Noi in Uefa dopo aver superato la Juve in classifica. Godiamoci questo momento, [redacted] so quando capiterà di nuovo. Cravero ha ragione, mi associo alle sue dediche in stretto ordine gerarchico: prima il presidente, poi noi tre. L'etichetta di giocatori di serie B era scomoda. E non dimentichiamo Mondonico, anche per lui è una bella gioia». Non sapremo però fino a che punto il tecnico sia felice, perché, come aveva promesso, [redacted] fine partita è scappato via in silenzio su un'auto che inalberava un'enorme bandiera granata.

La serie degli sfottò prosegue con Bresciani. Il centravanti ha lasciato il campo in barella per un altro infortunio alla solita spalla destra. Oggi alle 15 sarà operato. Ma non perde il buonumore: «La gioia [redacted] doppia. Perché? Lo so io e non [redacted] dico. [redacted] bastava il pareggio e l'abbiamo ottenuto. Le notizie della sconfitta della Juve ci hanno tranquillizzato». Romano assapora [redacted] gioia del tutto particolare: «Capitemi, alla mia età certe cose fanno un certo effetto. Io non so cosa sarà del mio futuro, ma spero di poter [redacted] utile al Torino in Europa».

Chi invece l'Europa l'ha conquistata, ma non avrà la possibilità di conoscerla da vicino è Baggio, che passerà alla Juventus. Fa [redacted] gnorri: «Chi lo dice che finirà così? Fatemi gustare questa gioia, immensa per un giovane come me. Al futuro penseremo più avanti». Lentini in[redacted] ci pensa subito: «Sono felice, spero di vivere altre giornate così, [redacted] tanto pubblico [redacted] festeggiare. Vorrebbe dire che [redacted] Toro è in pianta stabile tra le grandi».

Sul burrascoso finale, comunque, nessun granata ha dubbi. Benedetti cade dalle nuvole: «L'arbitro [redacted] ha spiegato che la partita si [redacted] chiusa [redacted] maniera regolare. Del resto quando è arrivata la [redacted] della Juve, la partita [redacted] ha più avuto storia e l'Atalanta, contenta del pareggio, si è adeguata».

Fabio Vergnano

Atalanta

Evair deluso vuole partire

TORINO. Pare che [redacted] premio partita in caso [redacted] vittoria fosse il triplo di quello concordato all'inizio di stagione: la notizia trapela dagli spogliatoi [redacted] termine dell'incontro. L'Atalanta avrebbe voluto chiudere con un successo un campionato [redacted] le amarezze dell'esclusione Uefa. Giorgi prova [redacted] fare una radiografia dell'incontro: «Combattuto, gioco maschio, anche qualche contrasto duro [redacted] troppo. I voti questa volta li dovranno pur dare. L'invasione? Ad essere onesto un po' di paura l'ho avuta, poi tutto s'è concluso per il meglio». Anche [redacted] presidente Percassi conferma: «La nostra società non farà alcun reclamo».

Il grande deluso della stagione è [redacted] brasiliano Evair: «Avremmo potuto fare di più, ma siamo partiti male. Ho chiesto alla società di lasciarmi partire, spero che la mia richiesta venga accolta». [p. abr.]

A

Dopo la vittoria di Lecce, Lothar annuncia: vado al Real

Matthaeus, gol d'addio

Segna Bergomi, bis del tedesco

LECCE. Matthaeus se [redacted] va, lascia l'Inter, destinazione Real Madrid. L'annuncio-choc al termine della gara con il Lecce, pochi minuti dopo aver firmato il gol del 2 a [redacted]. «E' stata la mia ultima partita con la maglia nerazzurra. [redacted] fatto una scelta, [redacted] tocca alla società, anche [redacted] il presidente Pellegrini [redacted] ha dichiarato incedibile. Spero che faccia un buon affare pure l'Inter. Il mio manager si [redacted] incontrato due volte [redacted] i dirigenti del Real Madrid: prima [redacted] Zurigo [redacted] e poi a Basilea, per definire i termini dell'operazione. Sono legato all'Inter da un contratto, ma l'augurio [redacted] che il presidente comprenda il mio desiderio di andare a Madrid: mi hanno offerto per tre stagioni 15 milioni di marchi, pari a 11 miliardi». Il giocatore ha spiegato di non aver parlato prima della finale di coppa Uefa con la Roma [redacted] della partita con il Lecce per non creare turbative nella squadra.

L'incontro Lecce-Inter ha [redacted] nosciuto un epilogo burrascoso. Alcuni giovanissimi [redacted] caccia di magliette [redacted] entrati in campo all'80', richiamando altri tifosi. Le forze dell'ordine e l'arbitro (che non ha richiesto l'allontanamento degli intrusi) hanno sottovalutato l'invasione. Veniva persino spalancato il cancello dell'ingresso Maratona. Quando all'89' Mughetti fischiava a metà campo una punizione i tifosi sul terreno di gioco scattavano verso i calciatori che ben presto perdevano magliette e pantaloncini. Quasi tutti rientravano negli spogliatoi per rifornirsi di nuovi indumenti. L'arbitro voleva chiudere regolarmente al 90' e richiamare le squadre in campo. Iorio era costretto [redacted] giocare [redacted] minuto e mezzo di recupero (durante il quale segnava Matthaeus) con la giacca della tuta. Moriero era in mutandine.

Dopo il fischio finale il leccese Carannante veniva travolto dalla folla: perdeva [redacted] sensi, dovevano intervenire i compagni per condurlo in salvo. [redacted] è ripreso con le costole doloranti, che gli [redacted] state fasciate.

Trapattoni ha ricordato che su questo campo, sempre nell'ultima giornata, vinse [redacted] scudetto con la Juventus e quello con l'Inter. «Ora [redacted] pronto a ricominciare da [redacted]. Ma non vuol parlare del [redacted] futuro bianconero.

Brighenti in tribuna si limita a dire che [redacted] Lecce meritava [redacted] dire poco il pareggio e dichiara che seguirà Vicini ovunque andrà (ma non sembra all'Inter, anche se si [redacted] sparsa questa voce).

Salvatore Gentile

LECCE **0**	
ZUNICO	6
GARZYA	6
CARANNANTE	6
MAZINHO	6
FERRI G.	6
AMODIO	6
MORIERO	6,5
MONACO	6
(dal 46' PANERO)	6
PASCULLI	6
BENEDETTI	6
MORELLO	6
All.: BONIEK	6

INTER **2**	
ZENGA	7
BERGOMI	7
MANDORLINI	6
STRINGARA	6,5
FERRI R.	6
BATTISTINI	6
BIANCHI	6,5
BERTI	6
(46' IORIO)	[redacted]
KLINSMANN	6
(53' TACCHINARDI)	[redacted]
MATTHAEUS	7
PIZZI	6
All.: TRAPATTONI	7,5

Arbitro: MUGHETTI 5

Reti: 72' Bergomi, [redacted]' Matthaeus. **Ammoniti:** Benedetti (25'), Amodio (76'). **Spettatori:** paganti 4.545 [redacted] incasso di L. 88.826.000; abbonati 2.883 per una quota di lire 89.413.867

Prodezza. Il tiro di Bergomi che porta in vantaggio l'Inter

Invasione

Gara sospesa per 7 minuti

LECCE. E' finita con un migliaio di spettatori in campo a caccia [redacted] magliette (e con [redacted] sospensione di 7 minuti) la partita che ha permesso all'Inter di agganciare il Milan al secondo posto. Il Lecce già [redacted] deve rimpiangere ancora [redacted] volta le tante occasioni fallite. Dopo un inizio [redacted] rallentatore le due squadre fanno capire che ci tengono a [redacted]. Tra i giallorossi si mette in evidenza Moriero, che cerca la via della rete per tre volte: all'8', 42' e 47', imitato dall'altro giovane leccese, Morello, che sfiora il gol al 37', quando schiaccia di testa il pallone con troppa violenza. Nella ripresa entra l'attaccante Panero e dopo [redacted] minuto impegna [redacted] testa Zenga, poi al 51' una [redacted] conclusione viene deviata in angolo da Bergomi. Un minuto dopo, doppio tentativo leccese con Pasculli [redacted] Morello [redacted] Zenga sventa.

L'Inter non è stata certamente a guardare: al 18' costringe Garzya [redacted] salvare sulla linea su tiro di Bianchi [redacted] due tentativi di Klinsmann e Stringara, al 25' [redacted] 36', portano i nerazzurri in zona gol. Anche nel miglior momento del Lecce, l'Inter si salva, aumentando la pressione con Matthaeus tra [redacted] 56' e [redacted] 60'. E' [redacted] preludio al gol [redacted] Bergomi [redacted] quale di testa al 72' manda in [redacted] (forse con deviazione di Garzya) su angolo del tedesco.

Poi, all'89', centinaia di persone invadono il campo interpretando una punizione fischiata dall'arbitro come la fine dell'incontro. Si riprende dopo sette minuti [redacted] Matthaeus raddoppia superando Zunico che spiega: «L'arbitro ci aveva detto di giocare per un minuto in modo da finire regolarmente la partita. Era pro forma. Però [redacted] tedesco è voluto andare ugualmente in rete». [s. g.]

TIVU' E SPORT

Se Ameri chiede scusa chi perdonerà Luzzi?

E' tutto, linea allo studio». E' tutto davvero, per Enrico Ameri, che ci ha regalato l'ultima radio-[redacted] raccontando [redacted] vittoria del suo Genoa sulla Juventus. «Storica», naturalmente. Ma stavolta l'aggettivo principe dell'«amerese» calzava bene l'evento. La Juve è uscita dall'Europa dopo 28 lunghi anni, in gran parte narrati da Ameri stesso. Da Marassi, Ameri ha ricevuto [redacted] interruzioni, pochissime «scuse». La squadra [redacted] «Tutto il calcio» ha giocato per lui, passandogli la palla appena possibile, come si fa col campione nella partita dell'addio, perché segni il gol. E Ameri di gol ne ha fatti due, importantissimi, attraverso Branco e Skuhravy, più [redacted] terzo personale, nella fretta, poi rientrato. Ma [redacted] prattutto è stato geniale nel condire di pathos momenti del tutto anodini. La sua specialità. «Ecco Branco che si accinge a calciare», «Aguilera [redacted] appresta [redacted] rimettere», «Galia in procinto di [redacted]. Quasi una poetica dell'attesa, che ha trasformato tanti orridi 0-0 in avvincenti romanzi radio. Alla fine s'è scusato lui, Ameri, [redacted] i colleghi, perfino con Luzxi, per via di quel caratteraccio [redacted] volte rivelato in diretta da epiche invettive, complici tecnici sbadati e microfoni ipersensibili.

L'addio di Ameri, signore della radio, ha preceduto l'ultima carnevalata televisiva della domenica, [redacted] dio vuole terminata col campionato, suggerendo meste considerazioni. Questa stagione nata all'insegna della moltiplicazione dei pani e dei pesci, che avrebbe dovuto arricchirci d'immagini [redacted] personaggi nuovi, originali, sarà invece ricordata per alcune gravi perdite. La scomparsa [redacted] Paolo Valenti, innanzitutto. Poi, i pensionamenti di Enrico Ameri e Alfredo Pigna, subito proiettato nel mito dal [redacted] pecoreccio succedaneo Focolari. Infine il forfait televisivo di Sandro Ciotti, che prenderà il posto di Ameri in un gioco di rimandi al passato.

Nessuno di questi santoni nazional-popolari, tutti non a [redacted] formati alla scuola radiofonica, ha trovato un erede vero, generazionale. Di Ameri s'è detto. «Novantesimo Minuto», scaduto l'interregno di Fabrizio Maffei, e la «Domenica Sportiva», miracolosamente retta da uno zoccolo duro di tre milioni [redacted] inesausti calciomani, sono oggetto di perigliose lotte di successione.

E le novità? Non esistono. E' fallito l'assalto Fininvest al monopolio di fatto della Rai. «Pressing», che pure contava sul gettonificio berlusconiano per l'arruolamento di ospiti, ha fatto appena il solletico [redacted] gigante di Stato, scivolando spesso nel puro servizio aziendale, soprattutto quando si trattava di Milan ed ora Bartoletti a farlo. «Galagol», che s'è congedato con [redacted] dibattito sul tema «perché Vialli, Cerezo e Bonetti si son fatti biondi», da segnalare in blocco al «Chi se ne frega» di Serra, vive sui centimetri di coscia esibiti da Alba Parietti e su quelli regalati alla medesima [redacted] dai giornali. La bandiera dell'ironia, caduta dalle mani di Beha e Chiambretti, è stata raccolta dai goliardi della Gialappa's Band. Il video ha ucciso [redacted] le star della radio, diceva una canzone di moda anni fa. Ma non li ha saputi sostituire con nessun altro. Che Ameri [redacted] scusi, tutti.

Curzio Maltese

I NUMERI DELLA A

Dopo sei anni il Toro davanti alla Juventus

IL Torino di Mondonico, con il settimo risultato utile consecutivo, sul terreno dell'invitto Delle Alpi ha ieri centrato un doppio obiettivo: ha staccato [redacted] passaporto per l'Europa ed ha concluso il campionato davanti alla Juventus. Un'impresa, quest'ultima, che nel «dopo Superga» aveva avuto cinque soli precedenti. I granata erano infatti riusciti a lasciarsi alle spalle i cugini nel 1956-'57 (quinto posto a quota 35 contro [redacted] nono, corredato di 33 punti, della Juventus); nel 1961-'62 (settimo posto contro il dodicesimo e distacco record: più 7, 36 punti a 29); nel 1964-'65 (granata terzi e bianconeri quarti, 44 punti per i primi e 41 per i secondi); nel 1975-'76 [redacted] dai granata con lo scudetto (Juventus seconda a 2 lunghezze) [redacted] nel 1984-'85 (Torino secondo a quota 39, Juventus sesta a quota 38).

OSVALDO Bagnoli ha festeggiato alla grande [redacted] trecentesima «panchina» [redacted] serie A (18 alla guida del Como, 248 con il Verona [redacted] 34 con [redacted] Genoa). Con [redacted] perentorio 2-0 rifilato alla Juventus i rossoblù hanno ottenuto il visto di ingresso all'Europa: capitan Signorini [redacted] compagni non hanno voluto [redacted] da meno dei cugini, al primo scudetto blucerchiato fa così da festoso contorno la prima «uscita» nelle Coppe europee dei rossoblù. La Genova calcistica ha sfiorato un traguardo prestigioso: ha chiuso con 91 punti complessivi, uno in meno di quelli racimolati dalle due milanesi, lontanissime Torino (75 punti) e Roma (71).

BOTTINO gol in crescendo. Se ne sono contati 702 (media 2,294 [redacted] partita): le nuove regole adottate da quest'anno per salvaguardare lo spettacolo (fuori gioco e severità nel punire i falli sugli uomini lanciati verso il gol) hanno dunque fornito qualche frutto. Negli ultimi due tornei disputati sulla distanza delle 34 giornate (306 partite complessive) il totale delle realizzazioni era risultato decisamente inferiore: 645 quelle messe a segno nel 1988-'89 [redacted] 684 quelle [redacted] campionato scorso.

F[redacted] la squalifica di Maradona in casa azzurra è arrivata troppo tardi. Dopo l'addio al [redacted] capitano la squadra di Bigon è rimasta [redacted] imbattuta, mettendo insieme 12 punti in otto partite. Nel periodo in questione il Napoli è anche arrivato a cullare ambizioni europee, basterà pensare che dalla 27ª giornata gli azzurri hanno rosicchiato due punti al Genoa e tre [redacted] Parma [redacted] Torino (addirittura 6 alla Juventus raggiunta al settimo posto della classifica). Curioso che ben due [redacted] quattro passaporti per la Coppa Uefa siano andati alle neopromosse Torino e Parma. L'undici di Scala, nel prossimo 1991-'92, in compagnia del Genoa esordirà in Europa, altre debuttanti delle Coppe saranno la greca Athinaikos Atene, la norvegese Fyllingen Bergen, [redacted] scozzese Motherwell, la svedese Oerebro [redacted] lo Stahl Eisenhuettenstadt dell'ex Germania Est.

GENOA-JUVENTUS, relativamente al computo dei gol, metteva ieri [redacted] fronte la squadra che dei suoi stranieri ha tratto il maggior profitto e quella che ha avuto [redacted] tornaconto meno importante. Con Aguilera-Skuhravy-Branco i rossoblù [redacted] Bagnoli hanno infatti ottenuto il 70,58 per cento del loro bottino (il terzetto ha lasciato il segno 36 volte su 51), mentre Haessler [redacted] Julio Cesar, [redacted] totale dei gol bianconeri, hanno inciso per il 4,44 per cento (2 reti su 45). L'han[redacted] ovviamente spuntata i rossoblù anche ieri: una punizione bomba di Branco [redacted] il solito Skuhravy hanno infatti confezionato [redacted] kappaò costato [redacted] bianconeri l'Europa dopo [redacted] consecutive presenze.

Bruno Colombero

CAGLIARI [redacted]

Ospiti i[redacted] vantaggio con Lupo, pari di Mobili

Tra i [redacted] e il Bari la [redacted] della salvezza

[redacted] **1**	
DI BITONTO	6,5
FESTA	7
MOBILI	6,5
(85' ANCIS)	sv
[redacted]	6
[redacted]	6
FIRICANO	6,5
NARDINI	5,5
FULGA	6
FRANCESCOLI	6
MATTEOLI	7
(77' COPPOLA)	sv
FONSECA	6
All.: RANIERI	6

BARI **1**	
ALBERGA	6
LOSETO	5
CARRERA	6,5
TERRACENERE	6
BRAMBATI	6,5
(86' MACCOPPI)	sv
PARENTE	6
(85' LAURERI)	sv
LUPO	6,5
GERSON	7
RADUCIOIU	5
DI GENNARO	6
SODA	6
All.: SALVEMINI	6,5

Arbitro: ROSICA 6

Reti: 39' Lupo, [redacted]' Mobili. **Ammoniti:** Mobili, Loseto, Di Gennaro. **Spettatori:** paganti 15.093 per [redacted] incasso di L. 426.850.000; [redacted] 12.880, quota abbonati L. [redacted]

CAGLIARI. E' stata una bella [redacted] quella vista al Sant'Elia per l'ultima di campionato tra il Cagliari [redacted] il Bari. Intanto perché [redacted] sono incontrate due squadre che solo nel finale del torneo hanno trovato la salvezza, e [redacted] per [redacted] composto e colorito tifo del pubblico. Un'atmosfera che fa passare in second'ordine la cronaca della partita. Insieme con le [redacted] tizie che arrivano e vanno sui [redacted] acquisti, le cessioni, il cambio di allenatore. In [redacted] rossoblù non è dramma, ma quasi. E' data per certa (così ha dichiarato la dirigenza sarda) [redacted] partenza di Claudio Ranieri che, al termine della gara, ha chiaramente detto di aver suggerito al presidente Orrù [redacted] «guardarsi attorno». Ciò significa che il bravo allenatore romano tra qualche giorno farà sapere il nome della squadra che guiderà nel prossimo campionato. Laconico anche l'allenatore del Bari, dispiaciuto per la partenza di qualche giocatore, [redacted] grato a tutta la rosa per la salvezza raggiunta [redacted] extremis.

Torniamo però alla partita tra [redacted] Cagliari e il Bari, chiusa in parità con una rete per parte. Esperimenti [redacted] fine stagione per i rossoblù che entrano in campo senza Cappioli e fanno esordire in porta il secondo portiere Di Bitonto, mentre Nardini (che ha sempre giocato terzino sinistro) viene schierato [redacted] destra e il giovane [redacted] Mobili a sinistra. Molte as[redacted] nel Bari per le defezioni di Cucchi, Maiellaro, Colombo [redacted] Joao Paulo. Per le marcature: Festa [redacted] Soda, Valentini [redacted] Raducioiu, mentre Brambati prende in consegna Fonseca e Loseto l'altro uruguaiano Francescoli.

Le prime battute di gioco rivelano due formazioni molto attente [redacted] poco disposte a far brutta figura. E a proposito di brutto figure è proprio [redacted] Cagliari che si vede costretto a rincorrere l'avversario che lo supera nel primo tempo sia [redacted] pericolosità sia come mole di gioco. Sono, infatti, gli ospiti ad andare in vantaggio al 39' di gioco con Lupo che, di testa, colpisce perfettamente [redacted] pallone calciato da Gerson in azione di corner.

I padroni di casa pareggiano al 1' della ripresa. Il gol è opera di Mobili: il terzino, dopo aver ricevuto in area un passaggio calibrato del capitano Fulga, aspetta l'uscita [redacted] portiere Alberga per piazzare [redacted] pallone sulla parte sinistra della porta lasciata libera dall'estremo difensore barese.

Raggiunta la parità l'incontro rallenta. Solo i cagliaritani, [redacted] tanto, incalzano (sollecitati anche dal numeroso pubblico): al 64' lo stopper Valentini manda di testa il pallone sul palo. Ma l'azione [redacted] già stata fermata per irregolarità da Rosica che ha diretto, con molta attenzione, la prima partita in A.

Vincenzo Frigo

KORO CALZATURE E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO by de Fonseca

S. Bernardo

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

LA STAMPA Joyful promotion

DOMENICA 2 GIUGNO 1991
PIAZZA S. CARLO
ORE 9

STRA 15 TORINO
A FAVORE DI Specchio [redacted] tempi

Sono aperte le iscrizioni presso i seguenti indirizzi:

CENTRO
Salone La Stampa - Via Roma 80
La bottega dello sportivo - Via Carlo Alberto 55
Bari sub - Via dei Mille 10
Invicta negozio - Corso Siccardi 4

[redacted] - VALENTINO
Jolly sport - Corso Dante 79

CROCETTA - [redacted] SECONDO - SANTA [redacted]
Conti - Corso Turati 29
Mirabell sport - Corso [redacted] Gasperi 18

SAN PAOLO
Conti - Corso Adriatico 26
Conti - Via Monginevro [redacted]

CENISIA - CIT TURIN
Conti - Via Cesana [redacted]
Willy sport - Via Frejus 118
Dischetto video club - Via Di Nanni 65

CAMPIDOGLIO - [redacted]N DONATO
Conti - Via San Donato 11

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA
Conti - Corso Cadore 43
Pieri sport - Corso Belgio 96

NIZZA - MILLEFONTI
Silvano gelati d'altri tempi - Via Nizza 142

LINGOTTO - MERCATI GENERALI
Superconti - Corso Turati 75
Conti - Via Arnaldo da Brescia 3/5

SANTA RITA
Conti - Via Bainsizza 8/12

POZZO STRADA
Milanesio - Corso Peschiera 274

PARELLA
Manluetto sport - Corso Bernardino Telesio 87
Radio centro [redacted] - Via Invorio 20

LE [redacted]TTE - [redacted]
Conti - Via Borsi 121/123

BOR[redacted] VITTORIA
Conti - Via Chiesa della Salute 132

BARRIERA DI MILANO
Pesca sport - Corso Vercelli 121
Togo calzature - Corso Vercelli 117

[redacted]HERA - REBA[redacted]O - [redacted]
Conti - Piazza Chenna 218/B

BARCA - BERTOLLA - [redacted]
Conti - Via Cravero 51/F

BORGO PO - [redacted]
Quota 3841 - Corso Casale 62
Moriondo sport - Corso Moncalieri 261

[redacted]RI SUD
Sala sport - Via Onorato Vigliani 164

[redacted]
Maxi 6 - Cavalcavia Corso Francia

RIVOLI
Nardelli sport - Via Fratelli Piol 41

BORGARO
Conti - Strada Lanzo 120

[redacted]AGNOLA
Conti - Viale Garibaldi 8

CHIVASSO
Superconti - Strada Torino 46

ORBASSANO
Superconti - Via Alfieri 19

[redacted]
Conti - Via Giaveno 59/D

[redacted]O
Conti - Via Saluzzo 122/A

SAN CARLO [redacted]V[redacted]
Conti - Strada Nuova di Spinerano 6

ACCORNERO
TAPPOROSSO Centrale del Latte di Torino
SAI

I campioni, colpiti da un improvviso uno-due, rimontano e poi si fanno raggiungere

Lazio-Samp, una festa a suon di gol

Doppiette di Marcheggiani e Mancini (con un rigore)

LAZIO	3	SAMPDORIA	3
FIORI	6	PAGLIUCA	8
LAMPUGNANI	5	LANNA	5
SERGIO	5	KATANEC	5,5
PIN	6	BONETTI	6,5
GREGUCCI	5,5	VIERCHOWOD	6,5
MARCHEGGIANI	6,5	PELLEGRINI	5
BERTONI	5	LOMBARDO	6
(dal 66' BERGODI)	6	CEREZO	6
BACCI	5	(dal [illegible] INVERNIZZI)	6
RIEDLE	6,5	VIALLI	6
SCLOSA	6	(dal 74' PARI)	sv
SAURINI	5,5	MANCINI	7
		DOSSENA	6
All.: ZOFF	5,5	All.: BOSKOV	5,5

Arbitro: CHIESA 5

Reti: Marcheggiani al 1', Riedle al 9', Vierchowod al 21', Mancini (rig.) al 35' e al 45', Marcheggiani al 75'. **Spettatori:** paganti 18.610; incasso 541 milioni e 30 mila; abbonati 15.516; quota 450 milioni e 832 mila [illegible].

ROMA. Presi due gol in nove minuti, Pagliuca ha guardato disperato la panchina e Boskov è rinsavito. Vierchowod sciaguratamente piazzato su Saurini, si è spostato su Riedle coprendo la voragine che si era creata al centro dell'area blucerchiata. Qui è finita la festa della Lazio ed è cominciata quella di Mancini con la complicità di Zoff, che ha assistito seraonamento al naufragio di Lampugnani per tutta la partita. Tre a tre il risultato finale, con tante occasioni mancate da una parte e dall'altra. Insieme con Zoff e Boskov nell'angolo dei cattivi finisco anche l'arbitro Chiesa, troppo generoso sull'episodio del rigore e portato naturalmente all'errore nell'assegnare i falli.

Un minuto di gioco e la Lazio è già in gol. Lombardo si fa largo in difesa, poi forse si spaventa vedendosi accanto il biondissimo Vialli e consegna la palla a Marcheggiani. Il laziale ringrazia e batte Pagliuca. Passano otto minuti e Riedle punta l'area sampdoriana. Il tedesco con una finta mette seduto Lanna, guarda Pagliuca e sistema anche il portiere con un pallonetto. Samp in bambola, la salvano Vierchowod e Mancini. Lo stopper fa subito capire a Riedle che non è il caso di agitarsi tanto, Mancini ipnotizza Lampugnani e Bacci. I due biancazzurri si sveglieranno solo sotto la doccia.

Comincia Bonetti, al 21', con un tiro da lontano a spaventare Fiori. Sessanta secondi e un lancio di Cerezo mette in [illegible] Bacci. Palla che schizza su Vialli, Gregucci lo mette giù. Mancini inventa una punizione diabolica che Fiori riesce solo a deviare sulla traversa, rinvio corto di Seggio e Vierchowod è bravo a mettere in rete tra Fiori e Pellegrini. Ancora Cerezo scatena Mancini e il povero Lampugnani non fa altro che stenderlo al limite dell'area. Punizione di Bonetti, Fiori questa volta blocca.

Riedle duetta con Saurini, Vierchowod si arrabbia e quando il tedesco ci riprova lo abbatte senza neanche guardare il pallone. L'arbitro assiste imperturbabile. Cerezo trotta come un ragazzino, l'età viene fuori impietosa quando Dossena lo lancia verso Fiori. Il brasiliano arriva primo sul pallone, ma la lingua di fuori e tira sulla bandierina del calcio d'angolo. Al 38' il rigore. Cross di Bonetti, Katanec di testa mette al centro dove arriva Cerezo. Altro colpo di testa, pallone che centra la schiena di Mancini e rimbalza verso Katanec. Il sampdoriano allarga le braccia e precipita al suolo. Alle sua spalle c'era Sclosa, per l'arbitro è rigore. Batte Mancini e Fiori si arrende.

Due tentativi di Riedle che si spengono sui piedi di Vierchowod, poi nuovo show di Mancini. Lampugnani e Bacci lo applaudono ammirati. Due dribbling e passaggio finale per Vialli, che a cinque metri da Fiori lascia ignobilmente il pallone.

L'inizio della ripresa è una beffa per la Lazio. Pellegrini resta a terra in mischia, i biancazzurri buttano fuori il pallone. La Samp restituisce la sfera con un lancio lungo su Lampugnani. Il terzino vede Mancini arrivare da lontano, ha paura e passa a Gregucci. Lo stopper riesce a rinviare. Mancini arriva, gli toglie il pallone, se ne va verso Fiori e segna. Non è giusto e il destino dà una mano alla Lazio. La spalla di Pellegrini devia un tiro innocuo di Bergodi, Pagliuca tocca sulla traverse e Marcheggiani di sinistro pareggia. Tutti contenti e praticamente la partita finisce qui.

Piero Serantoni

Riccioli d'oro. Il biondissimo Vialli trattenuto dal laziale Gregucci nella divertente partita all'Olimpico

E ora Coppa Italia

Pagliuca: giovedì con la Roma dovremo esser più concentrati

ROMA. Una partita divertente, difesa allegre e tanti gol. Negli spogliatoi di Lazio e Sampdoria i commenti sono apparsi in linea [illegible] il clima di fine-campionato.

«All'inizio [illegible] stati troppo ingenui - ha detto Boskov con una leggera punta di risentimento -: pensavamo di disputare l'ultimo impegno del torneo in scioltezza contro una Lazio rassegnata. Abbiamo sbagliato molto. Ma sul 2 a 0 i miei giocatori hanno capito che non potevano macchiarsi la faccia. Hanno saputo reagire vigorosamente. Giusto il risultato».

Sfoggiando un brillante sull'orecchio sinistro, Pagliuca è sembrato già proiettato sul prossimo impegno di Coppa Italia [illegible] la Roma che promette ben altre emozioni: «Speriamo che sia una festa di sport e che vinca il migliore, cioè la Sampdoria - ha scherzato il portiere doriano -; certo, contro la Roma vista nella finale di Coppa Uefa, dovremo tornare all'Olimpico [illegible] una concentrazione totalmente diversa. La Lazio ci ha sorpreso con un gol lampo. La seconda rete ci ha svegliati. Siamo campioni d'Italia, non potevamo permetterci di perdere».

Zoff è sembrato piuttosto contrariato anche se ha sottolineato la positiva prova della sua squadra: «Sono [illegible] certe nostre ingenuità che ci hanno accompagnato durante l'anno». Sulla Juventus che è rimasta fuori dalla Uefa, secco il giudizio dell'ex allenatore bianconero: «Dopo tanti anni, brucia non giocare in Europa. Ma penso alla Lazio, i problemi della Juve [illegible] mi riguardano».

Molti sostenitori laziali hanno dato sfogo alla loro rabbia per il sorpasso della Roma, l'ultimo traguardo da difendere, ormai sfumato. «Finire alle spalle dei cugini è una vergogna - urlava un tifoso alla testa di un folto manipolo -: vorremmo sapere perché sono state scelte le riserve per affrontare la Samp».

Mario Bianchini

A PISA

La rete di Muzzi regala ai giallorossi vittoria e primato cittadino

La Roma vince il suo derby

Battuti i toscani, sorpassa i cugini laziali

PISA	0	ROMA	1
SIMONI	6	CERVONE	6
CHAMOT	6	PELLEGRINI	5
LUCARELLI	6	CARBONI	6
[illegible]	6	PIACENTINI	6
BOCCAFRESCA	5	TEMPESTILLI	6
MORETTI	6	COMI	6
(80' D'ANDA)	sv	DESIDERI	6
FIORENTINI	6	GEROLIN	6
CRISTALLINI	6	(46' RIZZITELLI)	6
MARINI	6	MUZZI	7
DOLCETTI	7	GIANNINI	6
LARSEN	6	(88' ALDAIR)	6
		SALSANO	6
All.: GIANNINI	6	All.: BIANCHI	6

Arbitro: BETTIN 6

Reti: Muzzi al 71'. **Ammoniti:** Chamot per gioco ostruzionistico, Cristallini per gioco falloso. **Spettatori:** paganti 1636 per un incasso di 37.320.000 lire; abbonati 6586 per una quota di 194.382.942 [illegible].

PISA. La rete di Muzzi a 19' dal termine e il rocambolesco pareggio tra Lazio e Samp permettono alla Roma di ottenere in extremis il primato cittadino. E' l'unico motivo di interesse [illegible] partita di cui le due squadre avrebbero fatto a meno. Se il Pisa aveva poco da chiedere all'ultima di campionato, altrettanto si può dire della Roma, che ha in testa l'impegno finale per la Coppa Italia. Molte le assenze. Nel Pisa in campo i giovani riconfermati: Chamot, Fiorentini, Cristallini, Marini e Larsen. Senza Simeone impegnato in Inghilterra, questo è il Pisa del futuro. La Roma dà [illegible] turno [illegible] riposo a Voeller, e parte [illegible] Aldair, Nela e Rizzitelli in panchina. Esplicita l'intenzione di Bianchi di serbare molte pedine fresche per la partita di Coppa con la Sampdoria. Poca voglia di impegnarsi: le eccezioni sono Dolcetti da parte pisana e il giallorosso Muzzi. Il primo tiro nello specchio è una punizione di Desideri alla mezz'ora, che, deviata dalla barriera, si stampa violentemente sulla traversa. E' l'unica occasione vera [illegible] primo tempo. Nella ripresa la Roma adotta la seconda punta, affiancando Rizzitelli a Muzzi. Con una spalla al fianco il novo giallorosso giostra ancora meglio che nel primo tempo, quando da solo, [illegible] il supporto di Salsano e Giannini, se la vede [illegible] con l'intera difesa pisana. Dal canto suo [illegible] Pisa, senza punte per l'assenza della coppia Piovanelli-Padovano, non riesce ad incidere in attacco, dove Dolcetti e Marini, centrocampisti adattati in prima linea, fanno quello che possono. Improvvisa, al 71', la rete giallorossa. Guizzo di Rizzitelli che con un forte diagonale a mezza altezza da distanza ravvicinata costringe Simoni a una respinta. La difesa neroazzurra rimane a guardare e Muzzi è il più lesto a raccogliere e siglare.

Il fatto agonistico passa in secondo piano a circa 10' dal fischio finale, quando centinaia di tifosi neroazzurri, facilitati dall'apertura di un cancello sotto la curva Nord, si riversano ai bordi del campo. Il figlio di Romeo Anconetani, Adolfo, general manager del Pisa, cerca di frenare l'invasione. Ci sono momenti di forte tensione fra Anconetani, e, in successione, un fotografo, alcuni giovani tifosi e un funzionario della questura. Proprio la questura informa in seguito di non aver preso provvedimenti, non essendo stati ravvisati reati.

In sala stampa parla invece Anconetani senior: «In settima- - dice - batterò un record. Sarò il primo presidente, tra quelli di A e B, a comunicare ufficialmente tutti i venti giocatori che comporranno la rosa del Pisa '91-'92». Se in [illegible] toscana si pensa alla prossima stagione, la Roma ha ancora da disputare la finale di Coppa Italia: «Un'ottima annata - è Bianchi a parlare -. Ci eravamo prefissati di arrivare il più avanti possibile e a Pisa abbiamo chiuso nel migliore dei modi un gran campionato per noi. Adesso vediamo cosa possiamo fare contro la Samp».

Renzo Castelli

Scopri qui a fianco se sei tra i fortunati vincitori dei 20 zaini e dei 50 corsi d'inglese "So to speak". Per sapere se il tuo nome è tra quelli dei super vincitori d'estrazione finale, non perdere "La Stampa" di sabato 1/6. Potresti aver vinto uno dei 5 fantastici viaggi Alpitour di 9 giorni per 2 persone a Cancun in Messico e a Orlando in Florida. In bocca al lupo.

MERAVIGLIA DELLE MERAVIGLIE:
ECCO I VINCITORI DELLA SESTA ESTRAZIONE

Vincono ciascuno un corso di inglese "SO TO SPEAK":

VALTER ANSALDO di TORINO - ANTONELLA BARALE di TORINO - GIORGIO BARBIERI di BOLZANO - FLORIANO BASSAN di TAVIGLIANO - GABRIELLA BASSO di TORINO - CLORI BORRA di BIELLA - TERESA BRETTI di MONCALIERI - AMEDEO CALLEGARI di IMPERIA - PINA CASSSANO di S. DAMIANO D'ASTI - SALVATORE CATALANO di BARZANO' - FABRIZIO CATENA di BRUINO - STEFANIA COVA di NOVI LIGURE - MIRELLA DAGNA di GIAVENO - BRUNA FERRO di TORINO - MANUELA FOGLIATI di MONCALIERI - EUGENIO ESPOSITO di CALUSO - MARIA GRAZIA GALIANI di VIGLIANO BIELLESE - SILVANA GARGLIO di PIOBESI - VINCENZO GERACE di TORINO - RENZA GILLI di GALLIATE - MARITA GUGLIERMETTI di GROSSO CANAVESE - ELENA IORIO di IVREA - RODOLFO LANZA di TORINO - ALESSANDRO LARONGA di TORINO - RAFFAELLA LAZZARO di ASTI - ALESSANDRO LEONE di PECETTO TOR. - GIUSEPPINA LOCATELLI di BANCHETTE - SIMONE LUCCHI di VERONA - DANIELA MARENDINO di TORINO - BRUNA MARTINENGO di MONDOVI' - DANIELE MILANI di LAVENO MOMBELLO - MARINA MORATTI di BARDOLINO - DEBORAH NORZI di MONCALVO - STEFANO PATTI di BATTARONE - PIERLUIGI PENSOTTI di VERCELLI - FEDERICA PEPI di TORINO - SANDRO PORTA di TORINO - ANTONELLA PREVIATO di TORINO - FABIO QUEIROLO di RIVA PRESSO CHIERI - GIOVANNA RATTI di TORINO - MARA ROSSO di TORINO - PAOLO SENA di TORINO - GIANFRANCO STELLA di BIELLA - ARIANNA STRAGIOTTI di CIVIASCO - MONICA TORCHIO di MONCALIERI - SABRINA TRAVERSO di VERCELLI - MARIA TRAVERSO di RIVALTA - ROSALIA VENTURA di TORTONA - MICHELE VENTRELLA di TORINO - FRANCESCA ZANOTTI di ROMA.

Vincono ciascuno uno zainetto "SEVEN" mod. Mountain Bike:

PAOLA ACCHIARDI di TORINO - TIZIANA BARTOLINI di TORINO - BARBARA BREDA di CENOLA - CARLO CERRUTI di ORBASSANO - GABRIELLA CHIVIN di CHIANEZZA - CHIARA FERRETTI di REGGIO EMILIA - GIULIO FORTUNA di POSTUA - BARBARA GALIZIA di TORINO - MARCO GORI di SAVONA - MARIA ANTONIETTA LA ROCCA di TORINO - ROBERTO MAGRI di MILANO - LAURA MAZZOGLIO di ALESSANDRIA - GIANNA MUFFATTI di MONTAGNA - SARA PELLEGRINO di TORINO - CARMELINA PIPARO di TORINO - FEDERICA POZZO di TORINO - FULVIA REGGIO di BUSSOLENO - ERIKA SPINELLO di VERBANIA - ERICA TARETTO di ASTI - MARINA VOTTA di CONDOVE.

I VINCITORI RICEVERANNO I PREMI DIRETTAMENTE A CASA

LA STAMPA

Ecco le risposte esatte delle 4 domande valide per la 6ª estrazione.

MONICA
NINJA TURTLES
LA TIGRE BIANCA
LUCIFER

A

Dopo la vittoria di Lecce, Lothar annuncia: vado al Real

Matthaeus, gol d'addio

Segna Bergomi, bis del tedesco

LECCE. Matthaeus se [redacted] va, lascia l'Inter, destinazione Real Madrid. L'annuncio-choc al termine della [redacted] con il Lecce, pochi minuti dopo aver firmato il gol del [redacted] 0. «E' stata la mia ultima partita con la maglia nerazzurra. Ho fatto [redacted] scelta, ora tocca alla società, anche se [redacted] presidente Pellegrini mi ha dichiarato incedibile. Spero che faccia un buon affare pure l'Inter. Il mio manager si è incontrato due volte con i dirigenti [redacted] Real Madrid: prima [redacted] Zurico e poi a Basilea, per definire i termini dell'operazione. Sono legato all'Inter da [redacted] contratto, [redacted] l'augurio è che [redacted] presidente comprenda il mio desiderio di andare [redacted] Madrid: mi hanno offerto per tre stagioni 15 milioni di marchi, pari [redacted] 11 miliardi». Il giocatore ha spiegato di non aver parlato prima della finale [redacted] coppa Uefa [redacted] la Roma [redacted] della partita [redacted] il Lecce per non creare turbative nella squadra.

L'incontro Lecce-Inter ha conosciuto un epilogo burrascoso. Alcuni giovanissimi a caccia di magliette sono entrati in campo all'80', richiamando altri tifosi. Le forze dell'ordine e l'arbitro (che non ha richiesto l'allontanamento degli intrusi) hanno sottovalutato l'invasione. Veniva persino spalancato il cancello dell'ingresso Maratona. Quando all'89' Mughetti fischiava a metà campo una punizione i tifosi sul terreno di gioco scattevano verso i calciatori che ben presto perdevano magliette e pantaloncini. Quasi tutti rientravano negli spogliatoi per rifornirsi [redacted] nuovi indumenti. L'arbitro voleva chiudere regolarmente al 90' e richiamare le squadre in campo. Iorio era [redacted] stretto a giocare il minuto e mezzo di recupero (durante [redacted] quale segnava Matthaeus) con la giacca della tuta. Moriero era in mutandine.

Dopo [redacted] fischio finale il leccese [redacted] Carannante veniva travolto dalla folla: perdeva i sensi; do[redacted] intervenire i compagni per condurlo in salvo. Si è ripreso [redacted] le costole doloranti, che gli sono state fasciate.

Trapattoni [redacted] ricordato che [redacted] questo campo, sempre nell'ultima giornata, vinse uno scudetto [redacted] la Juventus è quello con l'Inter. «Ora sono pronto a ricominciare da zero». Ma [redacted] vuol parlare del suo futuro bianconero.

Brighenti in tribuna si limita a dire che il Lecce meritava a dire poco il pareggio e dichiara che seguirà Vicini ovunque andrà (ma non sembra all'Inter, anche se si era sparsa questa voce).

Salvatore Gentile

LECCE	0	INTER	2
ZUNICO	6	ZENGA	7
GARZYA	6	BERGOMI	7
CARANNANTE	6	MANDORLINI	6
MAZINHO	6	STRINGARA	6,5
FERRI G.	6	FERRI R.	6
AMODIO	6	BATTISTINI	6
MORIERO	6,5	BIANCHI	5,5
MONACO	6	BERTI	6
(dal 46' P[redacted]	6	(46' IORIO)	6
PASCULLI	6	KLINSMANN	6
BENEDETTI	6	(53' TACCHINARDI)	6
MORELLO	6	MATTHAEUS	7
		PIZZI	6
All.: BONIEK	6	All.: TRAPATTONI	7,5

Arbitro: MUGHETTI 5

Reti: 72' Bergomi, 91' Matthaeus. **Ammoniti:** Benedetti (25'), Amodio (78'). **Spettatori:** paganti 4.545 per un incasso di L. 86.826.000; [redacted] 2.883 per una quota di lire 88.413.887.

[redacted] Il tiro di Bergomi che porta in vantaggio l'Inter

Invasione

Gara sospesa per 7 minuti

LECCE. E' finita con un migliaio di spettatori in campo a caccia di magliette (e con [redacted] sospensione di 7 minuti) la partita che ha permesso all'Inter [redacted] agganciare il Milan [redacted] secondo posto. Il Lecce già retrocesso deve rimpiangere [redacted] volta le tante occasioni fallite. Dopo un inizio al rallentatore [redacted] due squadre fanno capire che ci tengono a vincere. Tra i giallorossi si mette in evidenza Moriero; che [redacted] la via della rete per tre volte: all'8', 42' e 47', imitato dall'altro giovane leccese, Morello, che sfiora il gol al 37', quando schiaccia di testa il pallone [redacted] troppa violenza. Nella ripresa entra l'attaccante Panero [redacted] dopo [redacted] minuto impegna di testa Zenga, poi [redacted] 51' una sua conclusione viene deviata in angolo da Bergomi. Un minuto dopo, doppio tentativo leccese [redacted] Pasculli [redacted] Morello ma Zenga sventa.

L'Inter [redacted] è stata certamente a guardare: [redacted] 18' costringe Garzya a salvare sulla linea su tiro di Bianchi e due tentativi di Klinsmann e Stringara, al 26' e 36', portano i nerazzurri in zona gol. Anche nel miglior momento [redacted] Lecce, l'Inter si salva, aumentando la pressione con Matthaeus tra il 56' e il 60'. E' [redacted] preludio al gol di Bergomi il quale di testa al 72' [redacted] in rete (forse con deviazione di Garzya) [redacted] angolo del tedesco.

Poi, all'89', centinaia di pur[redacted] invadono il campo interpretando una punizione fischiata dall'arbitro come la fine dell'incontro. Si riprende dopo sette minuti [redacted] Matthaeus raddoppia superando Zunico che spiega: «L'arbitro ci aveva detto di giocare per [redacted] minuto in modo da finire regolarmente la partita. Era pro forma. Però il tedesco è voluto andare ugualmente in rete». [s. g.]

TIVU' E SPORT

Se Ameri chiede scusa chi perdonerà Luzzi?

E' [redacted] tutto, linea allo studio». E' tutto davvero, per Enrico Ameri, che ci ha regalato l'ultima radiocronaca raccontando la vittoria del suo Genoa sulla Juventus. «Storica», naturalmente. Ma stavolta l'aggettivo principe dell'«amerese» [redacted] bene l'evento. La Juve è [redacted] dall'Europa dopo [redacted] lunghi anni, in gran parte narrati da Ameri stesso. Da Marassi, Ameri ha ricevuto rare interruzioni, pochissime «scuse». La squadra di «Tutto il calcio» ha giocato per lui, passandogli la palla appena possibile, come si [redacted] col campione nella partita dell'addio, perché [redacted] gni il gol. E Ameri di gol ne ha fatti due, importantissimi, attraverso Branco [redacted] Skuhravy, più un terzo personale, nella fretta, poi rientrato. [redacted] soprattutto [redacted] stato geniale nel condire di pathos momenti del tutto anodini. [redacted] specialità. «Ecco Branco che si accinge a calciare», «Aguilera si appresta a rimettere», «Galia [redacted] procinto [redacted] Quasi una poetica dell'attesa, che ha trasformato tanti orridi 0-0 in avvincenti romanzi radio. Alla fine s'è [redacted] lui, Ameri, con i colleghi, perfino [redacted] Luzzi, per via di quel caratteraccio a volte rivelato in diretta [redacted] epiche invettive, complici tecnici sbadati e microfoni ipersensibili.

L'addio [redacted] Ameri, signore della radio, ha preceduto l'ultima carnevalata televisiva delle domenica, [redacted] dio vuole terminata col campionato, suggerendo meste considerazioni. Questa stagione nata all'insegna della moltiplicazione dei pani e dei pesci, che avrebbe dovuto arricchirci d'immagini e personaggi nuovi, originali, sarà invece ricordata per alcune gravi perdite. La scomparsa di Paolo Valenti, innanzitutto. Poi, i pensionamenti di Enrico Ameri [redacted] Alfredo Pigna, subito proiettato nel mito dal suo pecoreccio succedaneo Focolari. Infine il forfait televisivo di Sandro Ciotti, che prenderà il posto di Ameri in un gioco [redacted] rimandi al passato.

Nessuno di questi santoni nazional-popolari, tutti non a [redacted] formati alla scuola radiofonica, ha trovato [redacted] erede vero, generazionale. Di Ameri s'è detto. «Novantesimo Minuto», scaduto l'interregno di Fabrizio Maffei, [redacted] la «Domenica Sportiva», miracolosamente retta [redacted] uno zoccolo duro di tre milioni di inesausti calciomani, sono oggetto di perigliose lotte di successione.

E le novità? Non esistono. E' fallito l'assalto Fininvest al monopolio di fatto della Rai. «Pressing», che pure contava sul gettonificio berlusconiano per l'arruolamento di ospiti, ha fatto appena il solletico al gigante di Stato, scivolando spesso nel puro [redacted] aziendale, soprattutto quando [redacted] trattava di Milan ed era Bartoletti a farlo. «Galagol», che s'è congedato [redacted] un dibattito sul tema «perché Vialli, Cerezo e Boncetti si son fatti biondi», da segnalare in blocco al «Chi se ne frega» di Serra, vive sui centimetri di coscia esibiti da Alba Parietti [redacted] su quelli regalati alla medesima dai giornali. La bandiera dell'ironia, caduta [redacted] mani di Beha e Chiambretti, è stata raccolta dai goliardi della Gialappa's Band. Il video ha ucciso [redacted] le star della radio, diceva una canzone di moda anni fa. Ma [redacted] li ha saputi sostituire con [redacted] altro. Che Ameri li scusi, tutti.

Curzio Maltese

I NUMERI DELLA A

Dopo sei anni il Toro davanti alla Juventus

IL Torino [redacted] Mondonico, con il settimo risultato utile consecutivo, sul terreno dell'invitto Delle Alpi ha ieri centrato un doppio obiettivo: ha staccato il passaporto per l'Europa ed ha concluso il campionato davanti alla Juventus. Un'impresa, quest'ultima, che nel «dopo Superga» aveva avuto cinque [redacted] precedenti. I granata erano infatti riusciti a lasciarsi alle spalle i cugini nel 1956-'57 (quinto posto a quota 35 contro il nono, corredato di 33 punti, della Juventus); nel 1961-'62 (settimo posto contro il dodicesimo a distacco record: più 7, [redacted] punti a 29); nel 1964-'65 (granata terzi e bianconeri quarti, 44 punti per i primi [redacted] 41 per i secondi); nel 1975-'76 coronato dai granata con lo scudetto (Juventus seconda a 2 lunghez[redacted] e nel 1984-'85 (Torino [redacted] condo a quota 39, Juventus sesta [redacted] quota [redacted].

OSVALDO Bagnoli ha festeggiato alla grande la sua trecentesima «panchina» di serie A (18 alla guida del Como, 248 con il Verona e 34 con il Genoa). Con il perentorio 2-0 rifilato alla Juventus i rossoblù hanno ottenuto il visto di ingresso all'Europa: capitan Signorini [redacted] compagni non hanno voluto [redacted] da meno [redacted] cugini, al primo scudetto blucerchiato fa così da festoso contorno la prima «uscita» nelle Coppe europee dei rossoblù. La Genova calcistica ha sfiorato un traguardo prestigioso: ha chiuso con 91 punti complessivi, [redacted] in meno [redacted] quelli racimolati dalle due milanesi, lontanissime Torino (75 punti) e Roma (71).

BOTTINO gol in crescendo. Se ne [redacted] contati 702 (media 2,294 [redacted] partita): [redacted] nuove regole adottate [redacted] quest'anno per salvaguardare lo spettacolo (fuori gioco [redacted] severità nel punire i falli sugli uomini lanciati verso il gol) hanno dunque fornito qualche frutto. Negli ultimi due tornei disputati sulla distanza delle 34 giornate (306 partite complessive) il totale delle realizzazioni [redacted] risultato decisamente inferiore: [redacted] quelle messe a segno nel 1988-'89 e 684 [redacted] campionato scorso.

FORSE la squalifica di Maradona in [redacted] azzur[redacted] è arrivata troppo tardi. Dopo l'addio al suo capitano la squadra di Bigon è rima[redacted] imbattuta, mettendo insieme 12 punti in otto partite. Nel periodo in questione il Napoli [redacted] anche arrivato a cullare ambizioni europee, basterà pensare che dalla 27ª giornata gli azzurri hanno rosicchiato due punti al Genoa [redacted] tre a Parma e Torino (addirittura 6 alla Juventus raggiun[redacted] al settimo posto della classifica). Curioso che ben due dei quattro passaporti per la Coppa Uefa siano andati alle neopromosse Torino e Parma. L'undici di Scala, nel prossimo 1991-'92, in compagnia del Genoa esordirà in Europa, altre debuttanti delle Coppe saranno la greca Athinaikos Atene, la norvegese Fyllingen Bergen, la scozzese Motherwell, la svedese Oerebro e lo Stahl Eisenhuettenstadt dell'ex Germania Est.

GENOA-JUVENTUS, relativamente [redacted] computo [redacted] gol, metteva ieri di fronte la squadra che dai suoi stranieri ha tratto [redacted] maggior profitto [redacted] quella che ha avuto il tornaconto meno importante. Con Aguilera-Skuhravy-Branco i rossoblù [redacted] Bagnoli hanno infatti ottenuto [redacted] 70,58 per cento [redacted] lo[redacted] bottino (il terzetto ha lasciato il segno 36 volte su 51), mentre Haessler [redacted] Julio Cesar, nel totale dei gol bianconeri, hanno inciso per il 4,44 per cento (2 reti [redacted] 45). L'han[redacted] ovviamente spuntata i rossoblù anche ieri: una [redacted]nizione bomba di Branco e il solito Skuhravy hanno infatti confezionato il kappaò costato ai bianconeri l'Europa dopo 28 consecutive presenze.

Bruno Colombero

[redacted]

Ospiti in vantaggio con Lupo, pari di Mobili

Tra i sardi e il Bari la festa della salvezza

CAGLIARI	1	BARI	1
DI BITONTO	[redacted]	ALBERGA	6
FESTA	7	LOSETO	6
[redacted]LI	6,5	CARRERA	6,5
(85' ANCIS)	sv	TERRACENERE	6
HERRERA	6	BRAMBATI	6,5
VALENTINI	6	(86' MACCOPPI)	sv
FIRICANO	6,5	PARENTE	6
NARDINI	5,5	(85' LAURERI)	sv
FULGA	6	LUPO	6,5
FRANCESCOLI	6	GERSON	7
MATTEOLI	7	RADUCIOIU	5
(77' COPPOLA)	sv	DI GENNARO	6
FONSECA	6	SODA	6
[redacted]	6	All.: SALVEMINI	6,5

Arbitro: ROSICA [redacted]

Reti: 39' Lupo; [redacted] Mobili. **Ammoniti:** Mobili, Loseto, Di Gennaro. **Spettatori:** paganti 19.399, per un incasso [redacted] L. [redacted]; abbonati 12.660, quota abbonati L. 275.950.000

CAGLIARI. E' stata una bella festa quella vista [redacted] Sant'Elia per l'ultima di campionato tra il Cagliari e il Bari. Intanto perché si sono incontrate due squadre che [redacted] finale del [redacted] hanno trovato la salvezza, e poi per [redacted] composto e colorito tifo del pubblico. Un'atmosfera che fa passare in second'ordine la cronaca della partita. Insieme [redacted] le notizie che arrivano e vanno sui nuovi acquisti, le cessioni, il cambio di allenatore. In casa rossoblù [redacted] è dramma, ma quasi. E' data per certa (così [redacted] dichiarato in dirigenza sarda) la partenza di Claudio Ranieri che, al termine della gara, ha chiaramente detto di aver suggerito al presidente Orrù di «guardarsi attorno». Ciò significa che il bra[redacted] allenatore romano tra qualche giorno farà sapere il nome della squadra che guiderà nel prossimo campionato. Laconico anche l'allenatore del Bari, dispiaciuto per la partenza di qualche giocatore, ma grato a tutta la rosa per la salvezza raggiunta in extremis.

Torniamo però alla partita tra il Cagliari e il Bari, chiusa in parità [redacted] rete per parte. Esperimenti di fine stagione per i rossoblù che entrano in campo senza Cappioli [redacted] fanno esordire [redacted] porta il secondo portiere Di Bitonto, mentre Nardini (che ha sempre giocato terzino sinistro) viene schierato a destra e il giovane Mobili [redacted] sinistra. Molte assenze nel Bari per le defezioni di Cucchi, Maiellaro, Colombo [redacted] Joao Paulo. Per le marcature: Festa [redacted] Soda, Valentini [redacted] Raducioiu, mentre Brambati prende [redacted] consegna Fonseca [redacted] Loseto l'altro uruguaiano Francescoli.

Le prime battute di gioco rivelano due formazioni molto attente e poco disposte a far brutta figura. E [redacted] proposito di brutte figure è proprio il Cagliari che si vede costretto a rincorrere l'avversario che lo supera nel primo tempo sia [redacted]me pericolosità sia [redacted] mole di gioco. Sono, infatti, gli ospiti ad andare [redacted] vantaggio al 39' [redacted] gioco con Lupo che, di testa, colpisce perfettamente il pallone calciato da Gerson in azione di [redacted].

I padroni di [redacted] pareggiano all'1' della ripresa. [redacted] gol è opera di Mobili: il terzino, dopo aver ricevuto in [redacted] un passaggio calibrato del capitano Pulga, aspetta l'uscita [redacted] portiere Alberga per piazzare [redacted] pallone sulla parte sinistra della porta lasciata libera dall'estremo difensore barese.

Raggiunta la parità l'incontro rallenta. Solo i cagliaritani, ogni tanto, incalzano (sollecitati anche dal numeroso pubblico): al 64' lo stopper Valentini manda di [redacted] pallone sul palo. Ma l'azione era già stata fermata per irregolarità da Rosica che ha diretto, con molta attenzione, la prima partita in A.

Vincenzo Frigo

KORO
[redacted] E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO by [redacted]

Fonti S. Bernardo

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

LA STAMPA
Joyful promotion

DOMENICA 2 GIUGNO 1991
PIAZZA S. CARLO
ORE 9

STRA 15 TORINO
A FAVORE DI
Specchio [redacted] tempi

Sono aperte le iscrizioni presso i seguenti indirizzi:

[redacted]O
Salone La Stampa - Via Roma 80
La bottega dello sportivo - Via Carlo Alberto 55
Bari sub - Via dei Mille 10
Invicta negozio - Corso Siccardi 4

SAN SALVARIO - VALENTINO
Jolly sport - Corso Dante 79

[redacted] SECONDO - SANTA [redacted]
Conti - Corso Turati 29
Mirabell sport - Corso De Gasperi [redacted]

SAN PAOLO
Conti - Corso Adriatico 26
Conti - Via Monginevro 61

[redacted] - CIT TU[redacted]
Conti - Via Cesana 78
Willy sport - Via Frejus 118
Dischetto video club - Via Di Nanni 65

[redacted] - SAN DONATO
Conti - Via San Donato 11

[redacted]ILA - [redacted]
Conti - Corso Cadore 43
Pieri sport - Corso Belgio 96

NIZZA - MILLEFONTI
Silvano gelati d'altri tempi - Via Nizza 142

LINGOTTO - MERCATI GENERALI
Superconti - Corso Turati [redacted]
Conti - Via Arnaldo da Brescia 3/5

SANTA RITA
Conti - [redacted] Bainsizza 8/12

POZZO STRADA
Milonesio - Corso Peschiera 274

PARELLA
Montuoro sport - Corso Bernardino Telesio 87
Radio centro 95 - Via Invorio 20

LE VALLETTE - LUCENTO
[redacted] - Via Borsi 121/123

[redacted] VITTORIA
[redacted] Chiesa della Salute 132

[redacted]ERA DI MILANO
Pesca sport - Corso Vercelli 121
Togo calzature - Corso Vercelli 117

[redacted] - [redacted] - VILLARETTO
Conti - Piazza Dante 218/B

BARCA - BERTOLLA - [redacted] PARCO
Conti - Via Cravero 51/F

[redacted] PO - CAVORETTO
Quota [redacted] - Corso Casale [redacted]
Moriondo sport - Corso Moncalieri 261

[redacted] SUD
Solo sport - Via Onorato Vigliani 164

COLLEGNO
[redacted] 6 - Cavalcavia Corso Francia

RIVOLI
Nardelli sport - [redacted] Fratelli Piol 41

[redacted]
Conti - Strada Lanzo 120

CARMAGNOLA
Conti - Viale Garibaldi 8

[redacted]
Superconti - Strada Torino 46

ORBASSANO
Superconti - Via Alfieri 19

RIVALTA
[redacted] - Via Giaveno 59/D

PINEROLO
Conti - Via[redacted] 122/A

SAN [redacted] [redacted]VESE
Conti - Strada Nuova di Spinerano 6

ACCORNERO
TAPPOROSSO Centrale del Latte di Torino
COLGATE-PALMOLIVE
SAI

I campioni, colpiti da un improvviso uno-due, rimontano e poi si fanno raggiungere

Lazio-Samp, una festa a suon di gol

Doppiette di Marcheggiani e Mancini (con un rigore)

LAZIO		3	SAMPDORIA		3
FIORI	6		PAGLIUCA	6	
LAMPUGNANI	5		LANNA	5	
SERGIO	6		KATANEC	6,5	
PIN	6		BONETTI	6,5	
GREGUCCI	6,5		VIERCHOWOD	6,5	
MARCHEGGIANI	6,5		PELLEGRINI	6	
BERTONI	6		LOMBARDO	6	
(dal 68' BERGODI)	6		CEREZO	6	
BACCI	5		(dal 46' INVERNIZZI)	6	
RIEDLE	6,5		VIALLI	6	
SCLOSA	6		(dal 74' PARI)	sv	
SAURINI	6,5		MANCINI	7	
			DOSSENA	6	
All.: ZOFF	6,5		All.: BOSKOV	6,5	

Arbitro: CHIESA 5

Reti: Marcheggiani al 1', Riedle al 9', Vierchowod al 21', Mancini (rig.) al 44' e al 46', Marcheggiani al 75'. **Spettatori:** paganti 18.619; incasso 641 milioni mila; abbonati 15.018; quota milioni e 932 mila lire

ROMA. Presi due gol in nove minuti, Pagliuca ha guardato disperato la panchina di Boskov è stato: Vierchowod sciaguratamente piazzato su Saurini, si è spostato su Riedle coprendo la voragine che si era creata al centro dell'area bluccrchiata. Qui è finita la festa della Lazio ed è cominciata quella di Mancini con la complicità di Zoff, che ha assistito seronamente al naufragio di Lampugnani per tutta la partita. Tre a tre il risultato finale, con tante occasioni mancate da una parte e dall'altra. Insieme con Zoff e Boskov nell'angolo dei cattivi finisce anche l'arbitro Chiesa, troppo generoso sull'episodio del rigore e portato naturalmente all'errore nell'assegnare i falli.

Un minuto di gioco e la Lazio è già in gol. Lombardo si fa largo in difesa, poi forse si spaventa vedendosi accanto il biondissimo Vialli e consegna la palla a Marcheggiani. Il laziale ringrazia e batte Pagliuca. Passano otto minuti e Riedle punta l'area sampdoriana, il tedesco con una finta mette seduto Lanna, guarda Pagliuca e sistema anche il portiere con un pallonetto. Samp in bambola, la salvano Vierchowod e Mancini. Lo stopper fa subito capire a Riedle che non è il caso di agitarsi tanto, Mancini ipnotizza Lampugnani e Bacci. I due biancazzurri si sveglieranno solo sotto la doccia.

Comincia Bonetti, al 21', con un tiro da lontano a spaventare Fiori. Sessanta secondi e un lancio di Cerezo mette in crisi Bacci. Palla che schizza su Vialli, Gregucci lo mette giù. Mancini inventa una punizione diabolica che Fiori riesce solo a deviare sulla traversa, rinvio corto di Sergio e Vierchowod è bravo a mettere in rete tra Fiori e Pellegrini. Ancora Cerezo scatena Mancini e il povero Lampugnani non può far altro che stenderlo al limite dell'area. Punizione di Bonetti, Fiori questa volta blocca.

Riedle duetta con Saurini, Vierchowod si arrabbia e quando il tedesco ci riprova lo abbatte senza neanche guardare il pallone. L'arbitro assiste imperturbabile. Cerezo trotta come un ragazzino, l'età viene fuori impietosa quando Dossena lo lancia verso Fiori. Il brasiliano arriva primo sul pallone, con la lingua di fuori e tira sulla bandierina del calcio d'angolo. Al 38' il rigore. Cross di Bonetti, Katanec di testa mette al centro dove arriva Cerezo. Altro colpo di testa, pallone che centra la schiena di Mancini e rimbalza verso Katanec. Il sampdoriano allarga le braccia e precipita al suolo. Alle sue spalle c'era Sclosa, per l'arbitro è rigore. Batte Mancini e Fiori si arrende.

Due tentativi di Riedle che si spengono sui piedi di Vierchowod, poi nuovo show di Mancini, Lampugnani e Bacci lo applaudono ammirati. Due dribbling e passaggio finale per Vialli, che a cinque metri da Fiori lascia ignobilmente il pallone.

L'inizio della ripresa è una beffa per la Lazio. Pellegrini resta a terra in mischia, i biancazzurri buttano fuori il pallone. La Samp restituisce la sfera con un lancio lungo su Lampugnani. Il terzino vede Mancini arrivare da lontano, ha paura e passa a Gregucci. Lo stopper non riesce a rinviare. Mancini arriva, gli toglie il pallone, se ne va verso Fiori e segna. Non è giusto e il destino dà una mano alla Lazio. La spalle di Pellegrini buttano via un tiro innocuo di Bergodi, Pagliuca tocca sulla traversa e Marcheggiani di sinistro pareggia. Tutti contenti e praticamente la partita finisce qui.

Piero Serantoni

Riccioli d'oro. Il biondissimo Vialli trattenuto dal laziale Gregucci nella divertente partita all'Olimpico

E ora Coppa Italia

Pagliuca: giovedì con la Roma dovremo esser più concentrati

ROMA. Una partita divertente, difese allegre e tanti gol. Negli spogliatoi di Lazio e Sampdoria i commenti sono apparsi in linea con il clima di fine-campionato.

«All'inizio siamo stati troppo ingenui - ha detto Boskov con una leggera punta di risentimento -: pensavamo di disputare l'ultimo impegno del torneo in scioltezza contro una Lazio rassegnata. Abbiamo sbagliato molto. Ma sul 3 a 0 i miei giocatori hanno capito che non potevano macchiarsi la faccia. Hanno saputo reagire vigorosamente. Giusto il risultato».

Sfoggiando un brillante sull'orecchio sinistro, Pagliuca è sembrato già proiettato sul prossimo impegno di Coppa Italia con la Roma che promette ben altre emozioni: «Speriamo che sia una festa di sport e che vinca il migliore, cioè la Sampdoria - ha scherzato il portiere doriano -; certo, contro la Roma vista nella finale di Coppa Uefa, dovremo tornare all'Olimpico con una concentrazione totalmente diversa. La Lazio ci ha sorpreso con un gol lampo. La seconda rete ci ha svegliati. Siamo campioni d'Italia, non potevamo permetterci di perdere».

Zoff è sembrato piuttosto contrariato anche se ha sottolineato la positiva prova della sua squadra: «Sono state nostre ingenuità che ci hanno accompagnato durante l'anno». Sulla Juventus che è rimasta fuori dalla Uefa, il giudizio dell'ex allenatore bianconero: «Dopo tanti anni, brucia giocare in Europa. Ma io penso alla Lazio, i problemi della Juve mi riguardano».

Molti sostenitori laziali hanno dato sfogo alla loro rabbia per il sorpasso della Roma, l'ultimo traguardo da difendere, ormai sfumato. «Finire alle spalle dei cugini è una vergogna - urlava un tifoso alla testa di un folto manipolo -; vorremmo sapere perché sono state scelte le riserve per affrontare la Samp».

Mario Bianchini

A PISA

La rete di Muzzi regala ai giallorossi vittoria e primato cittadino

La Roma vince il suo derby

Battuti i toscani, sorpassa i cugini laziali

PISA		0	ROMA		1
SIMONI	6		CERVONE	6	
CHAMOT	6		PELLEGRINI	6	
LUCARELLI	6		CARBONI	6	
ARGENTESI	6		PIACENTINI	6	
BOCCAFRESCA	6		TEMPESTILLI	6	
MORETTI	6		[illegible]	6	
(80' DIANDA)	sv		DESIDERI	6	
FIORENTINI	6		GEROLIN	6	
CRISTALLINI	6		(46' RIZZITELLI)	6	
MARINI	6		MUZZI	7	
DOLCETTI	7		GIANNINI	6	
LARSEN	6		(56' ALDAIR)	6	
			SALSANO	6	
All.: GIANNINI	6		All.: BIANCHI	6	

Arbitro: BETTIN 6

Reti: Muzzi al 71'. **Note:** Chamot per gioco antisportivo, Cristallini per gioco falloso. **Spettatori:** paganti 1636 con un incasso di 37[illegible] lire; abbonati per una quota di 382.942 lire.

PISA. La rete di Muzzi a 19' dal termine e il rocambolesco pareggio tra Lazio e Samp permettono alla Roma di ottenere in extremis il primato cittadino. E' l'unico motivo di interesse di una partita di cui le due squadre avrebbero fatto a meno. Se il Pisa aveva poco da chiedere all'ultimo campionato, altrettanto si può dire della Roma, che ha in testa l'impegno finale per la Coppa Italia. Molte le assenze. Il Pisa in campo i giovani riconfermati: Chamot, Fiorentini, Cristallini, Marini e Larsen. Senza Simeone impegnato in Inghilterra, questo è il Pisa del futuro. La Roma dà un turno di riposo a Voeller, e parte con Aldair. Nolo e Rizzitelli in panchina. Esplicita l'intenzione di Bianchi di serbare molte pedine fresche per la partita di Coppa la Sampdoria. Poca voglia di impegnarsi: le eccezioni sono Dolcetti da parte pisana e il giallorosso Muzzi. Il primo tiro nello specchio è una punizione di Desideri alla mezz'ora, che, deviata barriera, si stampa violentemente sulla traversa. E' l'unica occasione vera del primo tempo. Nella ripresa la Roma adotta la seconda punta, affiancando Rizzitelli a Muzzi. Con una spalla al fianco il giallorosso giostra ancora meglio che nel primo tempo, quando da solo, con il supporto di Salsano e Giannini, se la vedeva l'intera difesa pisana. Dal canto suo il Pisa, senza punte per l'assenza della coppia Piovanelli-Padovano, non riesce ad insidiare in attacco, dove Dolcetti e Marini, centrocampisti adattati in prima linea, fanno quello che possono. Improvvisa, al 71', la rete giallorossa. Guizzo di Rizzitelli con un forte diagonale a mezza altezza distanza ravvicinata costringe Simoni a una respinta. La difesa nerazzurra rimane a guardare e Muzzi è il più lesto a raccogliere e siglare.

Il fatto agonistico passa in secondo piano a circa 10' dal fischio finale, quando centinaia di tifosi nerazzurri, facilitati dall'apertura di un cancello sotto la curva Nord, si riversano ai bordi del campo. Il figlio di Romeo Anconetani, Adolfo, general manager del Pisa, cerca di frenare l'invasione. Ci sono momenti di forte tensione fra Anconetani, e, in successione, un fotografo, alcuni giovani tifosi e un funzionario della questura. Proprio la questura informa in seguito di non aver preso provvedimenti, essendo stati ravvisati reati.

In sala stampa parla Anconetani senior: «In settimana - dice - batterò un record. Sarò il primo presidente, tra quelli di A e B, a comunicare ufficialmente tutti i venti giocatori che comporranno la rosa del Pisa '91-'92». Se in casa toscana si pensa alla prossima stagione, la Roma ha da disputare la finale di Coppa Italia: «Un'ottima annata - è Bianchi a parlare -. Ci eravamo prefissati di arrivare più avanti possibile e a Pisa abbiamo chiuso nel migliore dei modi un gran campionato per noi. Adesso vediamo cosa possiamo fare contro la Samp».

Renzo Castelli

Barbella Gagliardi Saltiel

Scopri qui a fianco se sei tra i fortunati vincitori dei 20 zaini Seven e dei 50 corsi d'inglese "So to speak". Per sapere se il tuo nome è tra quelli dei super vincitori d'estrazione finale, non perdere "La Stampa" di sabato 1/6. Potresti aver vinto uno dei 5 fantastici viaggi Alpitour 9 giorni per 2 persone a Cancun in Messico e Orlando in Florida. In bocca al lupo.

MERAVIGLIA DELLE MERAVIGLIE:
ECCO I VINCITORI DELLA SESTA ESTRAZIONE

Vincono ciascuno un corso di inglese "SO TO SPEAK":

VALTER ANSALDO di TORINO - ANTONELLA BARALE di TORINO - GIORGIO BARBIERI di BOLZANO - FLORIANO BASSAN di TAVIGLIANO - GABRIELLA BASSO di TORINO - CLORI BORRA di BIELLA - TERESA BRETTI di MONCALIERI - AMEDEO CALLEGARI di IMPERIA - PINA CASSSANO di S. DAMIANO D'ASTI - SALVATORE CATALANO di BARZANO' - FABRIZIO CATENA di BRUINO - STEFANIA COVA di NOVI LIGURE - MIRELLA DAGNA di GIAVENO BRUNA FERRO di TORINO MANUELA FOGLIATI di MONCALIERI - EUGENIO ESPOSITO di CALUSO - MARIA GRAZIA GALIANI di VIGLIANO BIELLESE - SILVANA GARIGLIO di PIOBESI - VINCENZO GERACE di TORINO - RENZA GILLI di GALLIATE - MARITA GUGLIERMETTI di GROSSO CANAVESE - ELENA IORIO di IVREA - RODOLFO LANZA di TORINO - ALESSANDRO LARONGA di TORINO - RAFFAELLA LAZZARO di ASTI - ALESSANDRO LEONE di PECETTO TOR. - GIUSEPPINA LOCATELLI di BANCHETTE - SIMONE LUCCHI di VERONA - DANIELA MARENDINO di TORINO - BRUNA MARTINENGO di MONDOVI' - DANIELE MILANI di LAVENO MOMBELLO - MARINA MORATTI di BARDOLINO - DEBORAH NORZI di MONCALVO - STEFANO PATTI di BATTARONE - PIERLUIGI PENSOTTI di VERCELLI - FEDERICA PEPI di TORINO - SANDRO PORTA di TORINO - ANTONELLA PREVIATO di TORINO - FABIO QUEIROLO di RIVA PRESSO CHIERI - GIOVANNA RATTI di TORINO - MARA ROSSO di TORINO - PAOLO SENA di TORINO - GIANFRANCO STELLA di BIELLA - ARIANNA STRAGIOTTI di CIVIASCO - MONICA TORCHIO di MONCALIERI SABRINA TRAVERSO di VERCELLI - MARIA TRAVIERSO di RIVALTA - ROSALIA VENTURA di TORTONA - MICHELE VENTRELLA di TORINO - FRANCESCA ZANOTTI di ROMA.

Vincono ciascuno uno zainetto "SEVEN" mod. Mountain Bike:

PAOLA ACCHIARDI di TORINO - TIZIANA BARTOLINI di TORINO - BARBARA BREDA di GENOLA - CARLO CERRUTI di CRISSOLO - GABRIELLA CALVIN di PIANEZZA - CHIARA FERRETTI di REGGIO EMILIA - GIULIO FORTUNA di POSTUA BARBARA GALIZIA di TORINO - MARCO GORI di SAVONA - MARIA ANTONIETTA LA ROCCA di TORINO ROBERTO MAGRI di MILANO - LAURA MAZZOGLIO di ALESSANDRIA - GIANNA MUFFATTI di MONTAGNA - SARA PELLEGRINO di TORINO - CARMELINA PIPARO di TORINO - FEDERICA POZZO di TORINO - FULVIA REGGIO di BUSSOLENO - ERIKA SPINELLO di VERBANIA - ERICA TARETTO di ASTI - MARINA VOTTA di CONDOVE.

I VINCITORI RICEVERANNO I PREMI DIRETTAMENTE A CASA

LA STAMPA

Ecco le risposte esatte delle 4 domande valide per la 6ª estrazione.

MONICA
NINJA TURTLES
LA [illegible] BIANCA
LUCIFER

Nell'ultimo tentativo di aggancio all'Uefa, i partenopei travolgono subito i rossoblù

Inutile rincorsa di un Napoli sprint

Il Bologna salva l'onore nel finale

NAPOLI. Il Napoli gioca al tiro al bersaglio: tre [redacted] nella porta del Bologna e vince. Il successo, però, [redacted] è sufficiente p[redacted] arrivare allo spareggio Uefa. Il San Paolo applaude il Genoa, fischia il Milan [redacted] Van Basten. Sugli spalti dello stadio giungono voci di un clamoroso gol fallito dal bomber olandese. Così [redacted] Napoli [redacted] dal giro Europa dopo [redacted] anni di presenza. Colpe, recriminazioni, dubbi: [redacted] cocktail per motivare l'uscita dal giro internazionale.

A chi gli chiede della mancata vittoria del Milan sul Parma, Ferlaino risponde: «Martedì scorso ho chiesto a Matarrese un finale regolare [redacted] campionato. Certamente sarà andata [redacted]ì. Parlo senza fare ironia». Più esplicito e caustico [redacted] vicepresidente Serao: «Fuori dell'Europa? Sappiamo bene [redacted] chi dire grazie. Il mio pensiero in questo momento corre a Maradona. Sono felice per i cori rivoltigli dai tifosi. A giorni un dirigente (Celentano - ndr) partirà per l'Argentina per essere vicino [redacted] Diego». Chiaro il riferimento agli arbitraggi negli incontri [redacted] Juventus [redacted] Roma.

I tifosi hanno manifestato [redacted] urla e striscioni il loro disappunto. «Casarin [redacted] di finirla», «Matarrese, aveva ragione Ferlaino?», «Chiedere tutela non è vittimismo», «Il mondiale '90 non l'ha perduto Napoli», «.. [redacted] paga il sudista d'Elia», «Matarrese, il Sud [redacted] solo Bari», «Petrucci ringrazia Matarrese: sei rientrato nelle spese», «Peschin servo [redacted] Casarin»: questi alcuni degli striscioni esposti allo stadio.

La partita si è chiusa nel giro di 10 minuti. Uno-due di [redacted] e Careca e per il Bologna, vittima predestinata, il già difficoltoso impegno [redacted] diventato proibitivo. Al 3' Zola, servito da Incocciati, evita anche Pilato [redacted] va in [redacted]. Sei minuti dopo è Careca [redacted] raddoppiare: corner di Zola, testa del brasiliano [redacted] palla in gol.

L'ovazione più forte al 17'. Va in gol il Genoa. I tifosi sperano ancora nella qualificazione europea. Gli azzurri, sebbene privi di Alemao, Francini, Ferrara, Renica, Baroni, dominano la [redacted]. Detari cerca di mettersi in vetrina. Waas [redacted] reso inoffensivo dall'esordiente Pelari.

Alla ripresa del gioco il San Paolo gioisce ancora. Il Genoa raddoppia. Si attende il gol del Milan. Non arriverà. Fa 3 il Napoli [redacted] Incocciati. Il suo bolide da 35 metri infila alle [redacted] di Pilato.

Bigon fa uscire Galli. Entra il giovane Taglialatela tra i pali. Applausi sinceri per Galli che abbraccia Bigon. La curva in[redacted] il nome dell'allenatore. L'iniziativa è sommersa dai fischi dei tifosi della tribuna. Nel dopopartita Albertino osserva: «Non mi in[redacted] applausi e fischi. Sono a posto con la mia coscienza. Spiace solo non poter continuare [redacted] allenare [redacted] Napoli [redacted] queste condizioni». Ma le hanno detto che [redacted] guiderà più gli azzurri? «No».

[redacted] 3-0 il Napoli sembra pago. Solo Silenzi si danna per far gol. Andrea fallisce due occasioni. Detari, invece, realizza una doppietta. Ancora imprecazioni contro Matarrese per il rigore concesso [redacted] Fabbricatore. Negli spogliatoi De Napoli chiede 2 anni di contratto in più o preferisce cambiar casacca. Silenzi dà un consiglio a Ferlaino: «Fossi in lui confermerei Silenzi. Mi dia ascolto, non si troverà pentito».

Vittorio Raio

NAPOLI 3	
G. GALLI	[redacted]
(58' TAGLIALATELA)	6
TELARI	5,5
CORRADINI	6
RIZZARDI	6
VENTURIN	6
DE NAPOLI	6,5
INCOCCIATI	6,5
MAURO	6
(82' FR[redacted])	sv
CARECA	6,5
ZOLA	[redacted]
SILENZI	6,5
All.: [redacted]	7

BOLOGNA 2	
PILATO	6
DI GIA'	5,5
WAAS	5
ANACLERIO	5,5
LORENZO	5,5
NEGRO	sv
(10' VILLA)	6
MARIANI	6
(64' NESE)	6
VERGA	6
GALVANI	5,5
DETARI	6
[redacted]	5,5
[redacted]: RADICE	6

Arbitro: FABBRICATORE 6

Reti: 3' [redacted] 9' Careca; 53' Incocciati; 80' a [redacted]' (rigore) Detari. **Ammoniti:** Galvani. **Spettatori:** 4050 paganti, incasso di 82.970.[redacted] lire. Abbonati 41.676, quota partita di 959.860.000 lire.

Gianfranco Zola [redacted] segnato il primo gol partenopeo

A CESENA

I bianconeri salutano la A con una gara assolutamente priva d'orgoglio

Quaterna [redacted] della Fiorentina

Gol firmati da Kubik, Buso, Di Chiara e Nappi

[redacted]A. Mesto addio del Cesena alla massima serie. I romagnoli si dimenticano anche l'orgoglio che in qualche maniera li ha sorretti in questa stagione e subiscono una cocente quanto meritata sconfitta da una Fiorentina che [redacted] ha fatto altro che raccogliere quanto gentilmente offerto.

A un primo tempo soporifero, rischiarato solo dal lampo del gol di Kubik, ha fatto riscontro una ripresa piacevole per la verve degli ospiti, padroni del campo. Il gol [redacted] Kubik ha avuto certamente un influsso determinante sul morale dei padroni [redacted]. Corre il 6', le squadre ancora si stanno studiando. Fuser calcia una punizione dalla trequarti per Kubik che stacca bene e devia [redacted] testa alle spalle [redacted] un incolpevole Fontana.

La risposta di marca cesenate è targata Silas che spara [redacted] punizione piuttosto ficcante; Mareggini deve allungarsi tutto per deviare in angolo. E' l'unica occasione a favore dei padroni di [redacted]. Per il resto, buio fitto. Luci abbaglianti, invece, in campo toscano. [redacted] 57' Buso, [redacted] testa, raccoglie ancora un calcio da fermo [redacted] Orlando, anticipa Barcella e devia in rete. Il raddoppio annichilisce ancora di più i bianconeri che [redacted] fanno infilare, colpevole uno svarione dei difensori, da Alberto Di Chiara. E' il 74' e il terzino s'insinua nella difesa cesenate, lieve tocco [redacted] Fontana [redacted] deve chinare per la terza volta. La vicenda assume toni farseschi [redacted] il poker targato Nappi: [redacted] Lacatus, la palla sembra troppo lunga, ma il biondo peperino viola [redacted] per [redacted] tocco di testa beffardo che, scavalcando Fontana, s'infila a palombella sul palo opposto.

Non c'è storia per [redacted] retrocessione, a questo punto meritata, visto quanto il Cesena non ha saputo fare in questo campionato. Perdono valore anche altre cose (gli arbitraggi, per esempio) che in questi [redacted] sono serviti da alibi a coprire manchevolezze effettive. In campo viola, niente da eccepire. Al nulla, alla demotivazione bianconera, ha fatto riscontro in casa viola [redacted] tentativo [redacted] accontentare chi il biglietto ha pagato. Sull'indecoroso spetta[redacted] dei padroni [redacted] casa, anche Giove Pluvio, alla fine, ha fatto due gocce. Solo i tifosi hanno obbedito al tradizionale costume dell'invasione di campo.

Daniele [redacted]

CESENA 0	
FONTANA	6,5
CALCATERRA	6
ANSALDI	5
PIRACCINI	6
BARCELLA	5,5
JOZIC	5,5
TURCHETTA	5
(45' TEODORANI)	6
LEONI	5,5
AMARILDO	5
(67' CIOCCI)	5,5
SILAS	5,5
ZAGATI	5
All.: BATTISTONI	5

FIORENTINA 4	
MAREGGINI	6,5
FIONDELLA	6
DI CHIARA	6,5
DUNGA	6,5
FACCENDA	6
PIOLI	6,5
FUSER	sv
(28' SALVATORI)	6,5
KUBIK	6
[redacted]	6,5
(76' LACATUS)	sv
ORLA[redacted]	6
NAPPI	6,5
All.: [redacted]	6

Arbitro: DE ANGELIS 5,5

[redacted]: 6' Kubik, 57' Buso, 74' Di Chiara, 80' Nappi. **Ammoniti:** 21' Silas, 29' Zagati, 52' Pioli, 59' Leoni. **Spettatori:** paganti 3863 [redacted]sso 47.833.000 lire; abbonati 4919, [redacted] 118.497.000.

[redacted]

CALCIO [redacted]

Tifosi salernitani [redacted] a Tri[redacted]

TRIESTE. Mezza dozzina di automobili sono state seriamente danneggiate dai tifosi salernitani dopo [redacted] partita con la Triestina decisiva per la salvezza e vinta dalla squadra [redacted] per 2-1. Alcuni tifosi campani [redacted] stati identificati. Per l'occasione erano giunti 16 pullman da Salerno.

[redacted]azioni Europei [redacted]-Islanda 1-0

TIRANA. Vittoria sofferta dell'Albania a spese dell'Islanda nelle eliminatorie del campionato europeo, gruppo 1. I padroni di casa si sono imposti per 1-0, gol realizzato da Eduard Abazi, in forza all'Hajduk Spalato, al 53'. La partita ha fatto registrare [redacted] predominio degli ospiti nel primo tempo e una maggiore determinazione della formazione albanese nel secondo. L'Albania ha giocato l'ultimo quarto d'ora con un uomo in meno per l'espulsione dell'at[redacted]cante Milari dopo un fallo di reazione.

[redacted] Rossa [redacted] campo neutro

MONOPOLI. I dirigenti della Stella Rossa di Belgrado hanno [redacted] noto con [redacted] comunicato che - a causa della squalifica del proprio campo per la prima partita di Coppa dei Campioni della prossima stagione - «avrebbero piacere [redacted] poter disputare la gara nello stadio San Nicola di Bari». La società jugoslava ha appreso la notizia della squalifica del campo nel ritiro [redacted] Monopoli, dove [redacted] preparando la squadra alla finalissima di Coppacampioni in programma a Bari mercoledì sera con l'Olympique di Marsiglia.

Io? Clio.

1764 cc; bialbero; 140 cv; coppia max. 161 Nm (a 4250 giri/min.); 212 Km/h; 0-100 Km/h in 7,8 sec. [redacted] anni di garanzia anticorrosione.

Da oggi la qualità della vita si misura anche dalla qualità della guida.

"Sulla Clio 16 valvole ades[redacted]so tutto. Una macchina così deve avere [redacted] motore sofisticato. Lei ce l'ha: le punterie [redacted]o idrauliche autoregolanti, l'alimentazione elettronica sfrutta un collettore d'aspirazione ad immissione differenziata dell'aria, le valvole sono raffreddate al sodio, il propulsore è sospeso su elementi elastici per eliminare le vibrazioni... Non sono paroloni, quando la guidi capisci cosa vuol dire. La sicurezza e l'affidabilità su un'auto così sono importanti: la solidità della scocca, il retrotreno a quattro barre, i pneumatici a sezione larga, la direzione assistita, i quattro freni a di[redacted]sco e, perché no, anche l'ABS se [redacted]. Sì, sono contento di sapere tutto di lei. Eppure, io la Clio 16v l'ho scelta per un altro motivo. È difficile da spiegare... ma [redacted] è bastato guardarla per capire che avevamo qualche cosa in comune. Alcuni lo chiamano stile, altri personalità. Io credo sia solo discrezione. Ma queste sono qualità che nessun catalogo potrà mai riportare". Renault Clio 16v. Finalmente l'auto come dico io.

Anche in versione Kat con catalizzatore a tre vie e sonda lambda. Su ogni Renault, prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

Auto dell'Anno 1991.

Renault Clio 16v.

Renault sceglie lubrificanti elf - I Concessionari [redacted] sono sulle Pagine Gialle. [redacted] nuove formule finanziarie.

Mercoledì a Bari finale dei Campioni fra Olympique Marsiglia e Stella Rossa Belgrado

La Francia rincorre la prima Coppa

Una grande vetrina per Papin, Savicevic e Prosinecki

Alla Jugoslavia la Coppa Uefa del '67 conquistata dalla Dinamo Zagabria, alla Francia che ha inventato i tornei europei nel '56 nulla. Due nazioni «povere» di successi internazionali di club, si sfidano mercoledì sera nel magnifico stadio di Bari nella finale della Coppa dei Campioni. La grandeur calcistica francese mette in campo stavolta anche l'orgoglio nazionale.

Perché le Coppe europee le ha idolate, spostenute e promosse Gabriel Hanot grande personaggio del giornalismo sportivo transalpino. Ed a Bari si celebra la centesima finale, sommando i tre tornei partiti nel '56 proprio con la Coppa dei Campioni vinta dal Real Madrid sul Reims. Allora, la Francia promotrice che non ha mai vinto nulla deve conquistare il trofeo storico sul traguardo delle 100 partitissime. Il pazienza se trionferà Tapie, il presidente-boss, il grande antipatico (e sospettato di allegra amministrazione) del calcio d'oltralpe.

Sarà uno dei due capitani, Jean-Pierre Papin e Stevan Stojanovic, ad alzare la Coppa campioni nella notte di Bari. L'Olympique gioca soprattutto per se stessa, il massimo per Marsiglia. Su bene che il resto della Francia non la ama e che i giornali che dedicano le questi giorni pagine e pagine all'avvenimento riflettono le opinioni del paese.

La Stella Rossa vive sulla spinta di metà Belgrado, il resto - la parte più popolare della città - è per il Partizan. E la drammatica situazione politica del paese non consente distrazioni. Dragan Dzajic, eg grande ala sinistra ed ora general manager del club, fatica a difendere l'immagine della squadra dall'impressione che il grande doping della Stella Rossa sarà la voglia dei giocatori di mettersi in mostra. Vincere e scappare, in Italia e altrove.

Su Jean-Pierre Papin brano e attutite le attenzioni di patron Berlusconi, il quale fra Van Basten e Sacchi ha già scelto il primo. E anche l'inglese Waddle che tanto ha fatto soffrire il Milan è un uomo-mercato. E' sui giocatori della Stella che sono puntati gli occhi delle maggiori società d'Europa. E' in corso una gigantesca asta attorno ai nomi di Pancev, capocannoniere, Savicevic e Prosinecki centrocampisti offensivi ricchi di talento e di fantasia.

Robert Prosinecki, 22 anni (la federazione jugoslava ha allargato i cordoni, i limiti età stanno sfumando), metro e 80 di statura, regista avanzato con tanta voglia di andare al tiro soprattutto con il destro più preciso che potente, è la star annunciata della finale di Bari. Per la Stella Rossa è come Roberto Baggio per la Juventus: gli l'80% dei calci d'angolo e il 90% delle punizioni.

Proprio sui calci fermo ha segnato gol importanti ai Rangers di Glasgow ed al Bayern di Monaco in semifinale. Altro ancora sull'uomo più atteso. Notevole movimento, il dribbling in velocità optional vincente, la progressione caratteristica saliente. La Dinamo Lipsia gli ha dedicato il miglior difensore. Ha finito la gara stremato e ammonito, mentre Prosinecki dopo la partita.

Il Real Madrid sembra pole position nella caccia all'ultimo del calcio jugoslavo. Alla individualità Stella Rossa, supportate da una difesa arcigna imperniata sul Belodedici, l'Olympique di Raymond Goethals cercherà di opporre il gioco molto efficace, e invenzioni tattiche del tecnico che sono state fatali al Milan tanto da fargli perdere la testa.

Michel Platini è convinto che la miglior partita dei marsigliesi nel corso della Coppa che li vede in finale, è stata quella disputata a Milano. Ha detto a L'Equipe: «Se la ripetono a Bari hanno l'ottanta per di probabilità di vittoria. La zona dell'Olympique contro la difesa a uomo della Stella Rossa. Non solo la sfida fra due club ma anche il confronto fra due tipi di football. Ma non crudiate di vedere molti gol. Ci saranno delle vedettes in campo ma prevarrà la squadra migliore, non il singolo».

Perucca

E' L'INGHILTERRA LA REGINA DI COPPE

NAZIONE	COPPA CAMPIONI	COPPA		
INGHILTERRA	8	6		25
SPAGNA	6	5	8	19
ITALIA	7	5	5	17
GERMANIA OVEST		3	4	11
	5	1		8
BELGIO	—	3	1	4
PORTOGALLO	3	1	—	4
SCOZIA	1	2	—	3
URSS	—	3	—	3
SVEZIA	—	—	2	2
CECOSLOVACCHIA	—	1	—	1
GERMANIA EST	—	1	—	1
JUGOSLAVIA	—	—	1	1
ROMANIA	1	—	—	1
UNGHERIA	—	—	1	1
BILANCIO		31	33	

INGHILTERRA (23): Liverpool (6), Tottenham spur (3), Leeds United (2), Manchester United (2), Nottingham Forest (2), Arsenal (1), Aston Villa (1), Chelsea (1), Everton (1), Ipswich Town (1), Manchester City (1), Newcastle (1), West Ham (1).

SPAGNA (19): Real Madrid (8), Barcellona (6), (3), Madrid (1), Real Saragozza (1).

ITALIA (17): Milan (5), Juventus (4), Inter (3), Fiorentina (1), Napoli (1), Roma (1), Sampdoria (1).

GERMANIA OVEST (11): Bayern Monaco (4), Amburgo (2), Borussia Moenchengladbach (2), Bayer Leverkusen (1), Borussia Dortmund (1), Eintracht Francoforte (1)

OLANDA (8): Ajax Amsterdam (4), Feyenoord Rotterdam (2), PSV Eindhoven (2).

BELGIO (4): Anderlecht (3), Malines (1).

PORTOGALLO (4): Benfica Lisbona (2), Porto (1), Sporting Lisbona (1).

SCOZIA (3): Aberdeen (1), Celtic Glasgow (1), Glasgow Rangers (1).

URSS (3): Dinamo Kiev (2), Dinamo Tbilisi (1).

SVEZIA (2): IFK Goteborg (2)

UNGHERIA (1): Ferencvaros Budapest (1).

JUGOSLAVIA: Dinamo Zagabria (1).

CECOSLOVACCHIA (1): Slovan Bratislava (1).

GERMANIA EST (1): Magdeburgo (1).

ROMANIA (1): Steaua Bucarest (1)

Sopra Papin (Marsiglia) e sotto Prosinecki della Stella Rossa

NAZIONALE

Oggi le convocazioni del ct per Norvegia-Italia

Vicini chiama gli azzurri A Oslo rischia il posto

ROMA. Dopo il blitz a Marassi, Azeglio Vicini comunica la lista convocati per Norvegia-Italia del 6 giugno ad Oslo, un'altra partita delicatissima sulla strada della non facile qualificazione per le finali europee del '92 in Svezia. «Viviamo alla giornata» è il motto del commissario tecnico, che era rientrato a Brescia venerdì da Roma, dopo aver avuto un lungo e franco colloquio con Matarrese.

Il presidente gli detto esplicitamente che a ogni suo contratto con scadenza giugno '92 non verrà prolungato. Matarrese ha parlato di «rinnovamento», Vicini ha capito le necessità federali. Sa che può già preparare il suo domani da «libero cittadino» a partire da quella data.

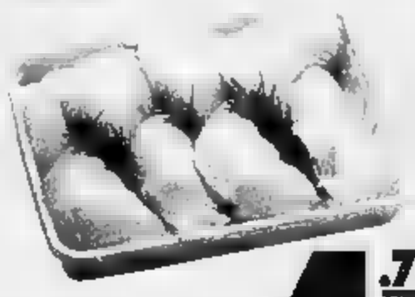
Arrigo Sacchi intanto è sempre il tecnico Matarrese. Se si ritirerà nella Fucecchio, lasciato il Milan, l'Arrigo potrebbe essere chiamato in caso di sconfitta ad Oslo. In tal caso Vicini, salvo suo parere contrario, resterebbe a disposizione della Federazione sino al '92 e Sacchi inizierebbe il suo lavoro in Svezia dove la nazionale affronta un minitorneo amichevole dal 13 giugno.

Azeglio Vicini già deciso sabato di dettare oggi la lista convocati per la partita ufficiale Oslo, indipendentemente dalla necessità o meno di spareggio per l'Uefa, che la Federcalcio aveva fissato da tempo per giovedì. I si dovranno presentare al Centro tecnico di Coverciano entro le 13 di venerdì 31, la partenza per la Norvegia avverrà domenica 2 giugno alle dall'aeroporto di Pisa. La partita di Oslo si svolgerà il con alle 20, e la mattina del 6 il gruppo rientrerà in Italia. Prima tappa a Milano Malpensa, quindi Roma.

E' già definito anche il programma per il quadrangolare in Svezia. Raduno a Varese il giugno (il 10 per chi gioca la Coppa Italia), partenza il 10, prima partita Italia-Danimarca a Malmoe alle del 12 giugno (Svezia-Urss a Göteborg il 13 giugno) le battute di fronte per il 3° posto a Norkoepping il 15 e finale fra vincenti a Stoccolma il 16.

L'assenza Tacconi, che è già stato fin troppo alle spalle di Zenga, la promozione di Pagliuca come «vice» ufficiale, chiamato di Bergomi, sono previste nel quadro delle convocazioni odierne. Vicini valuterà le condizioni dei singoli a fine stagione, Oslo giocheranno i meno affaticati. Si confida anche in un clima fresco, come rivitalizzante. [r. s.]

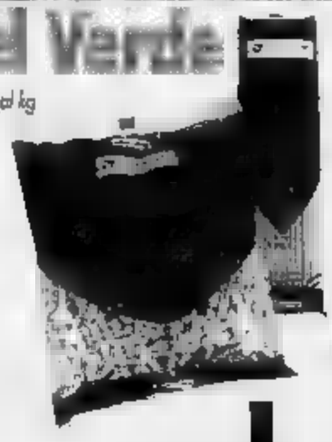
AUCHAN

Coste di pollo
Gustosa Fattoria

al kg L. 4.700

Parmigiano Reggiano
Senza crosta

al kg L. 18.190

PIU' GUSTO...
Sottofiletto a fette
Bovino adulto
Confezione famiglia
al kg L. 16.400
Costate fiorentina
Bovino adulto - al kg L. 13.400
Pasta fresca FINI
Ravioli/Tortellini/Tortelloni
L. 10.800 al kg - gr 250 L. 2.700
Yogurt DANONE Vitasnella
Alla frutta
L. 4.400 al kg - gr 500 L. 2.200
Pomodori
Provenienza Sardegna
al kg L. 2.680
Alici fresche
al kg L. 6.900
Sogliole fresche
al kg L. 12.900
Vaschetta gelato "LA LATTIERA"
6 gusti - Orlando
L. 5.520 al kg - gr 1250 L. 6.900
Fagiolini fini GREENS
Surgelati
kg 1 L. 2.400
Crostata di frutta mista
Nostra produzione
6/8 persone
kg 1 L. 8.900

Pasta Sfoglia Del Verde
L. 2.360 al kg

gr 300 L. 1.180

Caffè Splendid Classico o Panna
gr 250x2
L. 11.700 al kg

gr 500 L. 5.850

...PIU' RISPARMIO!
Olio CUORE
l 1 L. 3.740
Tonno RIO MARE
Naturale - 125 x3
L. 9.173 al kg - gr 375 L. 3.440
Savoiardi BISCONOVA
L. 3.500 al kg - gr 500 L. 1.750
Fette biscottate BUITONI x72
L. 4.611 al kg - gr 540 L. 2.490
Saccottini MULINO BIANCO
L. 8.725 al kg - gr L. 3.490
MARTINI
Bianco/Rosso/Rosé
L. 5.590 al l - l 1 L. 5.980
TORRETTA ZAMARRA
Bianco/Rosso/Rosé
L. 1.396 al l - l 5 L. 6.180
Succhi frutta DEL MONTE
BRIK ml 200x3
L. 1.967 al l - cl 60 L. 1.350
Cucine SCALA
x6 L. 3.990
SURF
Valigetta Lavatrice
L. 4.996 al kg - gr 2400 L. 11.990

VALIDI AD ESAURIMENTO SCORTE E SALVO ERRORI ED OMISSIONI

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - To
Tel. 011/3102132 Parcheggio 2.000 posti
Auchan FA GRANDE LA VITA

I gialloblù vincono la sfida contro l'Udinese e sono praticamente promossi in serie A

Verona a un sol punto dal paradiso

Friulani in dieci, gol di Pellegrini e Lunini

SUL FONDO SOFFRONO IN NOVE

ALLO stadio Bentegodi lo champagne era già in fresco; anzi, dopo il gol della Reggina sul campo del Padova, qualcuno tra i più ottimisti aveva già incominciato a preparare i bicchieri. Poi il Padova si è svegliato, ha riacciuffato perentoriamente la vittoria mantenendo inalterato il ritardo di sei punti dal Verona. La festa della squadra di Fascetti per il ritorno in serie A - una festa comunque scontata, a meno di un clamoroso harakiri collettivo dei gialloblù veneti - è dunque rinviata di una settimana. Ma mentre sulle rive dell'Adige si vive questa ormai tranquilla attesa del trionfo, le altre pretendenti ai due posti che mancano per la serie A dovranno soffrire per altre tre domeniche, se basteranno per decidere la corsa alla promozione.

Per la Cremonese, che un passo alla volta difende bene il terzo posto, c'è un margine di discreta garanzia di due punti sul quinto posto, l'Ascoli che ha ripreso quota battendo la Lucchese ha una sola lunghezza sul Padova cioè sull'avversario che sulla carta ha più possibilità di guastare la festa a chi lo precede. In termini matematici non sono ancora da escludere dal gioco né la Lucchese - a meno 3 dall'Ascoli - né la coppia Udinese-Reggiana, staccata di quattro punti. Ma conto e la matematica, un altro la realtà del campionato: recuperare un ritardo del genere in tre giornate avrebbe del miracolo.

Spiace per la Lucchese di Orrico, che ha portato un soffio di novità in serie B sfiorando la seconda promozione consecutiva e spiace per l'Udinese, che è andata ad un palmo dal grande sogno pur dovendo annullare l'handicap dei cinque punti di penalizzazione, ma a mono di una clamorosa impennata finale concomitante con un ancor più clamoroso crollo di Ascoli e Padova, toscani e friulani dovranno rimandare di un anno le loro ambizioni.

Nel settore di coda la prospettiva è un'appendice di spareggi appare ancor più palpabile. Non vi sono verdetti già pronunciati, anche se la larga vittoria del Messina sul Barletta ha inchiodato i pugliesi sul fondo prolungando semplicemente l'attesa di una condanna virtualmente scontata. Per il resto tre i 29 punti dello coppia Triestina-Reggina penultime in classifica ed il Messina che, a quota 34, è appena ai margini della zona-retrocessione, e sono addirittura altre sei squadre. Niente di deciso quindi, tutti i giochi sono ancora da fare, in nove a soffrire.

[g. pig.]

VERONA. Il Verona di Eugenio Fascetti è praticamente in A. Gli manca solo la certezza matematica. Con sei punti di vantaggio sul Padova, al quinto posto, può essere solo raggiunto nel caso in cui i gialloblù piombassero in coma irreversibile. Il Padova infilasse tre successi di seguito. Eventi pressoché impossibili.

Il Verona ha piegato l'Udinese in un derby vivace e divertente. Hanno vinto i gialloblù, passati in vantaggio al 16' con il bomber Pellegrini, a raddoppiando, in un larghissimo recupero, con Lunini, il goleador venuto dal nulla, pagato 90 milioni. Entusiasmi ritrovati e meroselli di tifosi per le vie del centro e gli immancabili tuffi nella fontana di piazza Bra.

L'impresa del Verona ha dell'incredibile se si pensa che la squadra è riuscita a mantenere un passo vittorioso in ed un fallimento, fra stipendi da riscuotere, montagne di debiti ed un futuro cupo più della nube sul Kuwait.

I problemi societari sono stati risolti martedì dal gruppo capeggiato dall'imprenditore edile Eros Mazzi, dal rappresentante della Volkswagen Paolo Vicentini, dagli industriali Bruno Ferretto (operatore internazionale del settore ittico) e Flavio Zaninelli, amministratore di Gardaland, la più grande città italiana di divertimenti. Questa «cordata» ha vinto l'asta, indetta dal tribunale, con 12 miliardi e adesso si appresta ad acquistare il titolo sportivo con l'impegno di altri 8 e alla fine si troverà esposto di miliardi per far fronte alla campagna di rafforzamento.

L'impresa di Fascetti merita i più vivi elogi. Il tecnico oltre che guidare saggiamente la squadra, giunta contro l'Udinese al 14° risultato utile consecutivo, l'ha tenuta staccata dai problemi societari ripetendo: «anche se non ci pagano dobbiamo vincere ugualmente».

Fascetti è stato confermato per la prossima stagione. Non avrà al suo fianco il ds Franco Landri che ha confidato agli amici l'intenzione di dimettersi il 30 giugno, ritenendo di aver rispettato il patto d'onore formulato nel maggio scorso di riportare il Verona in serie A: «Con Fascetti - spiega Landri - siamo riusciti a portare a termine un'impresa incredibile. Il Verona è ritornato tra le grandi e quindi posso andarmene certo d'esser riuscito a riscattare una retrocessione che aveva gettato grande sconforto in tutta la tifoseria. Ora che il Verona è fuori dal fallimento il futuro è sicuramente più

L'Udinese ha mancato la straordinaria impresa di conquistare la promozione, partendo con cinque punti di handicap. Sembrava che la curabile Buffoni fosse in grado di spingere i friulani, forse i più dotati della B, a raggiungere la promozione, invece l'Udinese ha ceduto nello sprint finale e oggi è rimasta appiedata e si pensa già al dopo-Buffoni.

Alla felicità dei gialloblù corrisponde la grande amarezza dei friulani costretti ancora ai patimenti della B.

L'Udinese ha mancato un gol clamoroso, dopo otto minuti, allorché un pallonetto di Balbo, cross di Sensini, sembrava destinato a finire in rete quando è intervenuto Marronaro allo scopo di sfiorare il colpo di grazia ha invece impedito al pallone di oltrepassare la linea bianca concedendo a Gregori di recuperare e quindi di evitare il gol. Poi al 16' è giunta la rete di Pellegrini ed al 34' è stato espulso Vanoli reo d'aver bloccato irregolarmente lo stesso Pellegrini, lanciato in gol.

L'Udinese ha giocato per un'ora in dieci ed ha sfiorato, in un paio di occasioni, il pareggio, finché non è arrivato Lunini ad affossare definitivamente i friulani.

Grande entusiasmo, spettacolo di folla, con i gialloblù che sognano di ripetere le grandi imprese un tempo, sorretti da una solida società e pilotati dall'acume tattico e dal calcio concreto di Eugenio Fascetti.

Luca Fioravanti

A BRESCIA

Il pareggio da ragionieri va bene a entrambe

Azzurri e Cremonese attenti a non farsi male

BRESCIA. Brescia e Cremonese hanno fatto davvero poco per smentire chi, in settimana, aveva teorizzato un'accomodante divisione della posta, che avrebbe avvicinato i biancoazzurri di Bruno Bolchi alla sospirata salvezza ed i grigiorossi di Giagnoni alla promozione.

Così è avvenuto e a rimanere penalizzato è stato soltanto lo scarso pubblico accorso allo stadio di Mompiano, che alla fine ha salutato (si fa per dire, ovviamente) l'uscita dei protagonisti in campo con salve nutrite di fischi per la delusione per lo spettacolo che non c'è stato. D'accordo che è fine giustifica i mezzi e che, a questo punto della stagione, l'anima ragioniera di tecnici e giocatori prevale su ogni argomentazione. Si chiedeva soltanto di salvare le apparenze, di mettere sul piatto della bilancia un minimo di sforzo. Ma questo non è avvenuto: e beh, ha fatto a fine gara il centrocampista cremonese Ferraroni a spiegare senza peli sulla lingua: «Inutile raccontare frottole e prendere in giro la gente. Il pari andava bene a tutti. Brescia e Cremonese non hanno voluto rischiare nulla». Viva la sincerità, dunque.

A tre giornate dalla conclusione, il Brescia (37 punti) conserva due lunghezza sulla quart'ultima (la Salernitana), un trittico di avversarie da affrontare ormai demotivate: Reggiana e Lucchese, infatti, hanno quasi definitivamente perso le speranze di approdare in serie A: il Barletta è con un piede e mezzo in C1. Per la Cremonese sarà decisivo il confronto interno di domenica con il Padova, quinto e staccato di due punti.

Una vittoria significherebbe per gli uomini di Giagnoni, giunti al 12° risultato utile consecutivo, la certezza della promozione: un premio ad una società che fa della serietà e dell'equilibrio, nella buona e nella cattiva sorte, la sua bandiera ed il credo.

Giornata tranquilla per Lanese

Per una partita che sulla carta aveva notevole importanza (anche se in pratica ha tradito le attese) il designatore ha spedito al Rigamonti nientemeno che l'arbitro internazionale Tullio Lanese da Messina. Una giornata di tutto riposo per lui: pochi gli interventi e nessun ammonito.

Le emozioni? Poche, pochissime: nel primo tempo, al 36', un'azione Masolini-Rossi smarca Merlo a tu per tu con Rampulla, ma il tiro termina fuori. Nella ripresa una traversa di Chiorri su punizione (64') e nulla più. Insomma, lo 0-0 tra Brescia e Cremonese stava proprio scritto.

Vincenzo Corbetta

AD ASCOLI

I bianconeri riagganciano la A, crolla l'illusione di Orrico

La Lucchese ko su rigore

I toscani contestano la decisione dell'arbitro, Casagrande raddoppia al 90'
La squadra di Sonetti è quarta mentre la sconfitta taglia fuori i rossoneri

ASCOLI. Un rigore dubbio ha assegnato all'Ascoli lo spareggio-promozione: è accaduto al 23', quando Casagrande, spalle alla porta, ha controllato di petto in contrastato da Baroldi. Il difensore ha ostacolato un po' l'attaccante, che ha perso la palla, e l'arbitro Pairetto ha visto il rigore. Inutili le proteste dei toscani. Lo stesso Casagrande ha trasformato dal dischetto. Sarà ancora lui a raddoppiare allo scadere del

Ora mancano tre partite alla fine del campionato. L'Ascoli ne deve disputare due fuori casa. Domenica prossima giocherà a Salerno: sarà un altro match di fuoco con i campani che devono assolutamente vincere per retrocedere dopo lo scivolone di Trieste. Per i bianconeri sarà poi la volta del Taranto e della Reggiana.

Il risultato taglia quasi definitivamente la Lucchese fuori dalla corsa per la serie A. L'Ascoli si ritrova al quarto posto con 39 punti, 1 meno della Cremonese e 1 vantaggio sul Padova. Casagrande è al comando della classifica cannonieri con 21 gol.

La Lucchese, giunta ad Ascoli in formazione largamente rimaneggiata (ben sette assenti tra squalifiche ed infortuni) non si è arresa mai. A 4 minuti dall'inizio, Monaco ha centrato la traversa con una fucilata da fuori area.

Sonetti ha schierato il tridente offensivo composto da Casagrande, Cvetkovic e Giordano, ma quest'ultimo ha giostrato da rifinitore fino a quando ha avuto le energie necessarie. Orrico nella ripresa ha inserito Simonetta, il cui ingresso ha vivacizzato l'attacco della Lucchese. Al 61' Baroldi di testa ha superato Lorieri ma Zaini ha salvato sulla linea di porta respingendo di testa.

I toscani, sempre alla ricerca del pareggio, sono rimasti però in 10 al 78' quando Pairetto ha espulso Landi per proteste.

L'Ascoli, dopo il gol che ha sbloccato il risultato, ha saputo sfruttare il vantaggio badando a non cadere nella trappola del fuorigioco, tipica della zona toscani. Ha operato prevalentemente in contropiede cercando di sfruttare la velocità dello slavo Cvetkovic e la fantasia del giovane Zaini e del futuro granata Casagrande. Ma Pinna non ha corso mai grossi pericoli. Giordano è apparso un po' in ombra. Ha faticato, Sonetti lo ha risostituito a metà ripresa con Sabato. Benino anche Cavaliere, promosso in cabina di regia, al posto di Bernardini che ha rilevato solo nel finale Zaini, idolo dei tifosi. La Lucchese, come detto, ha mostrato i denti in più di una occasione ma le è mancata la determinazione necessaria delle parti. Lorieri.

Il 2-0 è giunto a tempo quasi scaduto in tipica azione di contropiede. A firmarlo di nuovo lui: Casagrande. I 300 tifosi della Lucchese ne sono tornati a amareggiati per l'esito della partita ma comunque soddisfatti del comportamento dei rossoneri che hanno risposto colpo su colpo, nonostante mancasse mezza squadra titolare, ad Ascoli che doveva vincere per forza.

Casagrande, ancora una doppietta

Negli spogliatoi, Orrico ha in parte accusato l'arbitro. «Il risultato è stato condizionato dalle scelte arbitrali» ha affermato anche se, tutto sommato, si è detto soddisfatto della prova dei suoi.

Sonetti non ha voluto replicare: «Io penso solo all'Ascoli e alla serie A. Chiedo solo maggiore comprensione da parte dei tifosi».

Andrea Ferretti

I TABELLINI **DELLA B**

Ascoli-Lucchese 2-0

Ascoli: Lorieri; Aloisi, Pergolizzi; Enzo, Benelli, Marcato; Cvetkovic, Casagrande, Giordano (66' Sabato), Cavaliere, Zaini (65' Bernardini). **Lucchese:** Pinna; Vignini, Ferrarese; Baraldi, Monaco, Montanari; Di Stefano (46' Simonetta), Landi, Paci, Castagna, Rastelli.
Arbitro: Pairetto. **Reti:** 23' Casagrande su rigore, 90' Casagrande.

Avellino-Ancona 1-0

Avellino: Brini; Vignoli, Parpiglia; Celestini, Miggiano, Piscedda; Voltattorni (80' Ferrario), Fonte, Cinello (64' Campistri), Gentilini, Sorbello. **Ancona:** Nista; Fontana, Lorenzini; Minaudo, Deogratias, Bruniera; Vecchiola, De Angelis, Tovalieri (58' Messersì), Ermini, Bertarelli.
Arbitro: Scaramuzza. **Rete:** Campistri.

Brescia-Cremonese 0-0

Brescia: Zaninelli; Camasciali, Rossi (49' Masia); De Paola, Flamigni, Citterio; Merlo, Masolini, Giunta, Valoti, Ganz. **Cremonese:** Rampulla; Bonomi, Favalli (27' Garzilli); Piccioni, Montorfano, Verdelli; Giandebiaggi, Ferraroni, Dezotti, Masparo, Chiorri.
Arbitro: Lanese.

Cosenza-Reggiana 2-1

Cosenza: Vallone, Marino, Napolitano; Catena, Cintio, Storgato; Compagno (89' Galeano), Almo, Marulla, Biagioni, Coppola (68' Gazzaneo). **Reggiana:** Facciolo; De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli (70' Ferrante)
Arbitro: Frigerio. **Reti:** 45' Almo, Coppola, 73' Morello.
Espulso: 87' Vecchi.

Foggia-Taranto 1-0

Foggia: Mancini; List, Grandini; Manicone, Buccaro, Napoli; Rambaudi, Porro, Baiano, Barone, Signori. **Taranto:** Spagnuolo; Bellaspiga, D'Ignazio; Evangelisti, Brunetti, Zaffaro; Giacchetta, Reggi (62' Insanguine), Clementi, Zannone, Agostini (73' Filardi).
Arbitro: Merlino. **Reti:** 52' Rambaudi.

Messina-Barletta 3-0

Messina: Abate; De Trizio, Miranda; Ficcadenti, Schiavi (85' Bronzini), Pea; Cambiaghi, Bonomi, Muro, Ba, Protti (87' Amato). **Barletta:** Bruno; Farris, Gabrieli; Strappa, Tarantino, Sottili (54' Antonaccio); Signoretti (46' Lanotte), Gallaccio, Pistella, Consonni, Bolognesi.
Arbitro: Guidi. **Reti:** 9' e Protti, 77' Cambiaghi.

Modena-Pescara 0-0

Modena: Antonioli; Marsan, De Rosa; Bosi, Moz, Torrisi; Nidi, Bergamo, Zanone (57' Cappellacci), Pellegrini, Sacchetti), Brogi. **Pescara:** Mannini; Oestro, Campione; Zironelli, Righetti, Ferretti; Martorella (55' Bivi), Fioretti, Edmar, Zago (46' Gelsi), Baldieri.
Arbitro: Casarin.

Padova-Reggina 3-1

Padova: Bistazzoni; Murelli, Benarrivo; Zanoncelli, Ottoni (41' Rosa), Longhi; Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Putelli (74' Rullini). **Reggina:** Rosa; Bagnato, Gnoffo; Todesco, Bernazzani, Fimognari; Simonini (66' Carbone), Scienza, La Rosa, Poli, Soncin (83' Campolo)
Arbitro: Pezzella.
Reti: 17' Soncin, 35' e 76' Albertini, 65' Rosa.

Triestina-Salernitana 2-1

Triestina: R: Donadon, Picci; Cerone, Corino, Consagra; Marino (60' Trombetta), Conca, Scaraloni, Urban (83' Di Rosa), Luiu. **Salernitana:** Battara; Sarno (67' Zennaro), Rodia; Pecoraro, Ceramicola, Della Pietra; Carruezzo, Amato (76' Martini), Passa, Gasperini, Ferrara.
Corniati. **Reti:** 14' Ceramicola, 38' Picci, 74' Scaraloni su rigore.
Espulsi: 18' Consagra, 73' Di Sarno.

Verona-Udinese 2-0

Verona: Gregori; Calisti, Polonia; Pusceddu, Favero, Rossi; Pellegrini, Acerbis, Magrin (76' Icardi), Prytz, Fanna (89' Lunini). **Udinese:** Giuliani; Oddi (4' Susic), Vanoli; Sensini, Lucci, Al. Orlando; Mattei, Rossitto (73' Pagano), Ang. Orlando, Marronaro.
Arbitro: Nicchi. **Reti:** 13' Pellegrini, Lunini.
Espulso: 35' Vanoli.

SUL DI

Una sola rete e le grandi parate di Spagnulo

Un Foggia in scioltezza non infierisce sul Taranto

BENEVENTO. Il Foggia, ormai matematicamente promosso in serie A, non ha dovuto donnarsi molto per superare un Taranto abbastanza modesto, annullando senza difficoltà lo svantaggio psicologico di campo neutro. A della squalifica dello stadio «Zaccheria» in seguito agli incidenti provocati da tifosi foggiani due settimane fa nella trasferta a Salerno, la partita è stata infatti disputata allo stadio «Santa Colomba» di Benevento.

La gara è stata a senso unico ed il risultato di stretta misura non deve trarre in inganno. I rossoneri di Zeman hanno avuto moltissime occasioni per rendere più vistoso il punteggio, ma hanno giocato in scioltezza, senza mai spingere sull'acceleratore. Non hanno mai tuttavia spinto la loro noncuranza fino a perdere il controllo del gioco, tanto che, in pratica, non c'è stata mai partita.

Il Taranto ha cercato soltanto di difendersi e mai ha impensierito il portiere rossonero Mancini. Invece il Foggia ha svolto un gioco offensivo ed ha sbagliato numerose occasioni con Baiano, in una buona giornata, e Barone. Il resto l'ha fatto il portiere del Taranto Spagnulo, tra i migliori in campo, che ha detto di no nel primo tempo ad una bellissima conclusione di Manicone e nella ripresa, dopo essersi arreso al 52' al gol vincente di Rambaudi, ha neutralizzato tiri di List, Porro e Barone. Soltanto negli ultimi minuti il Taranto ha cercato di impensierire Mancini, ma il portiere del Foggia, proprio allo scadere, ha deviato in angolo un tiro di Giacchetta. La partita è stata seguita da moltissimi tifosi giunti da Foggia con pullman e treni speciali. Alla fine l'immancabile sfilata festosa per le strade di Benevento, senza alcun incidente.

[Ansa]

A PADOVA

Rapida rimonta degli uomini di Colautti che trionfano in casa per 3-1

Continua la scalata biancorossa

Reggina travolta, veneti più vicini al traguardo

PADOVA. La piramide della scalata alla massima si sta restringendo e il Padova a tre giornate dal palo d'arrivo avverte odore di serie A. La formazione di Mario Colautti ha fatto centro per 3-1 contro una Reggina coperbia e veloce che ha impegnato la squadra di casa fino all'ultimo minuto. Sono stati proprio gli ospiti a partire alla grande e su un'azione di contropiede ad andare in vantaggio con il velocissimo Soncin. Un'autentica doccia fredda che tuttavia ha intaccato il morale del Padova, che ha dato prova di grande carattere e determinazione. Il risultato infatti veniva rimesso in discussione poco dopo la mezz'ora con un tiro angolatissimo del promettente Albertini su punizione.

L'incontro ha avuto momenti di grande agonismo nei secondi 45' di gioco con una Reggina per nulla rassegnata ad un Padova che ritrovava la giusta condizione per assicurarsi l'intera posta in palio. Una svolta importante si è avuta al 58' quando Soncin, a conclusione di un batti e ribatti in area, sospingeva la sfera in rete ma l'arbitro annullava per posizione irregolare del punta reggina. Intanto cresceva il Padova, bene orchestrato a centrocampo dal «trottolino» Longhi e dal regista Albertini; su calcio d'angolo battuto dallo specialista Livio lo stopper Rosa, che sul finire del primo tempo aveva rilevato il capitano Ottoni dolorante alla gamba destra, di testa insaccava sulla destra di Rosin.

La Reggina cercava di dare maggiore vitalità alla manovra e Carboni entrava al posto di Simonini. Gli ospiti si ripresentavano in area patavina con una manovra articolata ed era lo stesso Carboni a tentare il bersaglio, ma Bistazzoni riusciva ad allontanare il pericolo; riprendeva la palla Soncin, il cui tiro finiva a lato di poco. Lo spettacolo non si esauriva qui: al 75' era Galderisi, che a Padova sembra avere ritrovato una seconda giovinezza, ad appoggiare al centro per Albertini che un intelligente pallonetto spediva in rete anticipando Rosin in uscita.

La cronaca registrava ancora un botta e risposta: all'82' la Reggina con Poli su punizione dal limite costringeva Bistazzoni a salvarsi in calcio d'angolo; poi Galderisi tentava la via del gol azione personale e concludeva un tiro teso che Soncin salvava in corner. Sul a 1 l'incontro praticamente si chiudeva: i padroni di casa tenevano saldamente il risultato, mentre la tifoseria biancorossa si lasciava andare agli osanna per la squadra.

Trivellato

C2

A Tempio non bada allo spettacolo ma ottiene un pari forse decisivo per la promozione

Alessandria, un punto da ragioniere

Partita dominata dalla noia, decisivi due rigori

TEMPIO. A saper tirare le somme in modo corretto, un punto fa bene a tutt'e [redacted]. Così, Tempio e Alessandria hanno firmato [redacted] neppure tanto tacito patto di non aggressione: il pareggio sarebbe tornato comodo (infatti sia alla squadra sarda che a quella piemontese. Alla prima, per fare [redacted] passo (che, alla fine, potrebbe risultare addirittura decisivo, se le dovessero andare bene gli ultimi due incontri) verso [redacted] salvezza giudicata ancora possibile dai dirigenti della società e dagli stessi giocatori: alla seconda, per avvicinarsi [redacted] più (è lì, a solo due passi) alla promozione in C1.

Pareggio è stato, infatti, con due reti segnate [redacted] rigore. Ma, per il fatto che a nessuno conveniva di pestare i calli all'altro, ne è venuta fuori una partita-esibizione che è piaciuta (bisogna pure accontentarsi) [redacted] pochi tifosi che ancora insistono a incoraggiare la loro squadra. Se non f[redacted] stato perché quel punto era necessario come l'aria, i giocatori sarebbero stati subissati di fischi. Al contrario, pensate un po', [redacted] stati applauditi in più di un'occasione. Da non crederci: più noiosa di come è [redacted] la partita, non poteva essere.

Il taccuino, [redacted] non fosse per un'azione del Tempio e per i due rigori (sacrosanti, neppure [redacted] proteste, il dubbio che le due squadre [redacted] «dovevano» accontentare della divisione della posta aumenta), sarebbe bianco. Tanto vale raccontarle subito, queste azioni. La prima, al 25', dopo una noia quasi mortale (l'Alessandria non [redacted] vergogna a buttare in tribuna tutti i palloni che capitano [redacted] parti dei [redacted] giocatori; al Tempio, [redacted] bene): scende Collevecchio e serve Ennas, che spara sicuro; sarebbe gol [redacted] invece Mazzoni si trova, per puro caso, sulla traiettoria della palla. La noia aumenta, [redacted] miracolo che si arrivi al riposo con i tifosi tutti svegli.

Non comincia meglio la [redacted]presa: si gioca (si fa per dire) [redacted] centro campo e i portieri continuano a [redacted] la partita come spettatori. Poi, i due rigori: il primo, [redacted] 70', per un «mani» di Mariani, lo realizza Ennas; il secondo, 1' dopo, causato da Trudu che stende Accardi, [redacted] mette a segno lo stesso Accardi.

Tony Addis

Tempio: Rubini; Trovalusci, Feruglio; Sanna, Berardi, Collevecchio; Trudu, Pene, Pau, Gambino, Ennas.
Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Bencina, Mazzeni, Torri; Zanuttig, Brista, Mazzeo (46' Fiori), Venturi, Mariani (79' Galli).
Arbitro: Ragalbuto.
Reti: 70' Ennas su rigore, 71' Accardi [redacted] rigore.

PUBBLICO RECORD

Derby di Massa in parità

MASSA CARRARA. Il derbissimo Massese-Viareggio è finito [redacted] parità: 2-2. Di fronte a un pubblico delle grandi occasioni (oltre 7 mila spettatori), le due squadre in lotta per la promozione in C1 hanno disputato [redacted] buona gara che ha visto prevalere sul piano tecnico il Viareggio. Andati per primi in vantaggio già al 2' con Lancini, i versiliesi di Riccomini si sono impadroniti [redacted] centrocampo. I padroni di casa sono comunque riusciti a pareggiare al termine del primo tempo con una bella rete [redacted] De Angelis su punizione dal limite (complice anche una deviazione della barriera). Nella ripresa [redacted]i apuani, anche se [redacted] superiorità numerica per l'espulsione di Gargani, sono apparsi in difficoltà. E il Viareggio è andato di nuovo in vantaggio al 71' con un gol di Carrillo [redacted] termine di una splendida azione corale, [redacted] a 3' dal termine la Massese pareggia con un bel colpo di [redacted] di Brescini. [l. m.]

C1

Quarta vittoria (tra campionato e Coppa) dei lariani di Bersellini: 2-1

Como bestia nera del Casale

Doppietta di Berlinghieri, speranze per la B

COMO. Una doppietta di [redacted]rlinghieri esorcizza le paure del Como, dopo la rete di Zaccolo, e consente alla formazione di Bersellini di rinnovare le speranze di promozione che sembravano appannate dopo gli ultimi passi falsi. Infatti, [redacted] Como è tornato [redacted] successo pieno dopo sette turni cadenzati da cinque pareggi e due sconfitte. I due punti p[redacted] al Casale, squadra portafortuna per i lariani (quattro incontri, fra campionato e Coppa, altrettanti successi), dovrebbero tonificare [redacted] squadra che è stata sospinta verso il successo [redacted]che dai tifosi sugli spalti, numerosissimi, anche perché i cancelli del Sinigaglia erano spalancati.

Il Casale, da parte sua, ha disputato una prova più che dignitosa. Il risultato [redacted] giusto. Anzi sta un po' stretto al Como che sulla sua strada ha trovato il portiere Ferraresso in vena di grandi interventi.

La cronaca. Al 32' passa in vantaggio il Casale che con Zaccolo sfrutta un errore di Savo[redacted], uscito a vuoto su un cross di Lo Pinto. Al 35' una opportunità di Pedone si stampa sulla traversa. Quattro minuti dopo Ferraresso dice [redacted] a Pradella, ma nulla può fare al 40' quando Berlinghieri segna [redacted] gol del pareggio. Tre minuti dopo è ancora bravo [redacted] portiere casalese a neutralizzare una puntata [redacted] Como. Al 62' il gol del successo lariano di Berlinghieri, con un gran tiro [redacted] metri.

Marco Marelli

Como: Savorani; Dozio, Annoni; Conti, Chiodini, Seno; Romano, Pedone (82' Maiuri), Vincenzi, Berlinghieri, Pradella (87' Ferazzoli).
Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Lo Pinto, Omiccioli, Grotto; Zaccolo, Col (50' Vignali), Gregoric, Marcellino (60' Caverzan), Campioli.
Arbitro: Gronda.
Reti: [redacted] Zaccoli, 40' [redacted] 62' Berlinghieri.

Cede [redacted] Cecina: 2-0

Il coraggio del Cuneo non dà frutti

CECINA. Un Cuneo solido e volitivo [redacted] reso dura la vita al Cecina, cedendo definitivamente le armi (2-0) solo a 7' dal termine. Nel primo tempo i piemontesi si difendono con ordine [redacted] devono subire un gol di Gespi al 27' dopo un'azione Filippeschi-Sardi. Nella ripresa la partita si fa più equilibrata [redacted] il Cuneo costruisce due limpide palle-gol, [redacted] Costa e Ferretti, fallendole per poco. Inoltre Guerra al 79' colpisce un palo. Giocando a viso aperto, i piemontesi aprono spazi al Cecina e all'83' De Riggi è atterrato in [redacted] mentre sta per segnare. Rigore che Malfi trasforma. [o. m.]

Cecina: Quirini; Dal Canto, Cei; Filippeschi, De Matola, Guzzardo; De Riggi, Giuseppini, Gespi (70' Malfi), Maddaloni, Sarti (76' Semplici).
Cuneo: Mulato; Guerra, Fabbri; Guida, Magliano, Benzi; Perugini, De Petrillo (76' Fermanelli), Costa, Ferretti, Schiavone (46' Marafioti).
Arbitro: Masone.
Reti: 27' Gespi, 83' Malfi su rigore.

L'Olbia strappa lo 0-0 [redacted] mette nei guai la squadra di Fossati

E ora il Derthona rischia

Inutile l'assedio alla porta dei sardi votati unicamente alla difensiva
Fallite quattro occasioni da rete, negato un rigore per fallo su Picasso

TORTONA. [redacted] è trovato di fronte ad un muro di giocatori [redacted] il Derthona non è [redacted] a passare. Contro l'Olbia sono stati [redacted] minuti di assedio, con 16 calci d'angolo [redacted] favore, contro i 3 degli ospiti, ma alla fine i bianconeri si sono dovuti accontentare dello 0-0. Un pareggio che fa comodo ai sardi, mentre per il Derthona significa quasi retrocessione.

«Per salvarci - ha confessato Natalino Fossati - dovremo pareggiare o vincere domenica a Viareggio, cosa quasi impossibile, e poi, nell'ultima [redacted] campionato, battere ancora [redacted] Poggibonsi. Per il gioco espresso, i miei ragazzi comunque meritavano anche [redacted] più; non siamo stati fortunati, bisogna riconoscerlo».

Il Derthona ha sempre attaccato, anche [redacted] in modo ordinato, ma con molta generosità. Quattro le occasioni da gol, ma nei tiri conclusivi è mancata la precisione. Nel finale l'arbitro non ha concesso il rigore per un fallo (spintone da dietro) subito da Picasso in area sarda.

L'Olbia ha avuto un'impen[redacted] nei primi minuti di gioco, poi visto che poteva essere una tattica pericolosa, si è chiusa nella sua metà campo ad attendere il Derthona o a difendersi.

«Siamo quasi salvi - ha detto l'allenatore sardo Bagatti -; di questo nostro traguardo dobbiamo dire grazie anche al portiere Berti: per questo lo ha voluto il Genoa».

Al 23' il Derthona ha con Tedoldi la possibilità di passare, ma lo stopper, da posizione favorevole, sfiora il montante alla destra [redacted] Berti. Al 34' è Picasso a mettersi in luce agganciando un buon passaggio in profondità [redacted] Bellatorre, però la sua bordata da distanza ravvicinata è bloccata da Berti.

Nella ripresa, [redacted] 55', [redacted] Picasso, su rovesciata, impegna il portiere sardo. Al 62' la via della rete la cerca Zaffiri, dopo che la palla calciata da Cecilli passa [redacted] Bergo [redacted] quindi a Zaffiri: la piccola punta tortonese spara a rete da pochi passi e la sfera sfiora il palo [redacted] destra.

Al 70' ancora il Derthona va vicino al gol: [redacted] passaggio [redacted] Cecilli [redacted] deviato di testa da D'Angelo, [redacted] il sempre ottimamente piazzato Berti non ha problemi [redacted] bloccare in tuffo; 4' dopo è ancora Picasso, [redacted] Bellatorre uno dei migliori [redacted] campo tra i bianconeri, ad avere la palla favorevole che spreca mandandola [redacted] lato.

L'ultima azione pericolosa del Derthona [redacted] costruita all'82', quando il giovane Gavazzi (sostituto [redacted] Bergo) calcia dal limite dell'area [redacted] un rasoterra insidioso che per l'ennesima volta [redacted] portiere ospite sventa in tuffo.

Enrico Regazzi

Derthona: Corona; Bergo (75' Gavazzi), Peretto; Terzi, Tedoldi (46' Piccini), D'Angelo; Zaffiri; Cecilli, Bellatorre, Lussignoli, Picasso.
Olbia: Beri; Mariani, Leoncini;, Tiberio, Truddaiu, Gallu; Comiti, Giannini, Morucci, La Grasta (58' Terosu), Morbiducci (73' Scanu).
Arbitro: Griffo.

Tante emozioni: 4-2

Pavia sprint ed è goleada [illegible] Mantova

PAVIA. Continua la serie positiva del Pavia (11 punti in 7 partite) che mette sotto il già condannato Mantova con [redacted] goleada: 4-2. La gara, povera sotto il profilo tecnico, è stata ricca [redacted] emozioni. Subito in gol i locali, al 2', con Solimeno; nel[redacted] ripresa Massara mette in [redacted]si la lenta difesa ospite e nel giro [redacted] 10' trova spazio per una doppietta. Una sbandata difensiva dei pavesi consente però al Mantova, in 3', [redacted] rimettere tutto [redacted] discussione con due gol [redacted] Pallotta e Canzian. La partita riprende vigore [redacted] all'88' Bruzzano chiude il conto. [p. b.]

Pavia: Limonta; Danzé, D'Agostino; Provvido, Dondo, Benedetti; Baldo (75' Pertusi), Lazzarini, Solimeno (46' Massara), Allegri, Bruzzano.
Mantova: Benevelli; Carannante, Petrullo; Canzian, Nardecchia, Beruatto; Ruffo (18' Ortolini), Ronzani, Rebonato, Veligi, Manetti (55' Pallotta).
Arbitro: Sala.
Reti: 2' Solimeno, 65' e 76' Massara, 78' Pallotta, 81' Canzian, 89' Bruzzano.

Punto d'oro conquistato [redacted] Spezia: 1-1

Cornacchini-gol il Piacenza sogna

LA SPEZIA. Carlo Sassarini, destinato al Bari, realizza il suo primo gol in maglia bianca; Giovanni Cornacchini, in procinto di passare al Milan, rimpingua il [redacted] bottino di leader dei cannonieri, toccando quota 21. Spezia e Piacenza finisce 1-1 e gli ospiti, battuti clamorosamente a domicilio nell'andata (unica sconfitta interna stagionale per i [redacted] di Cagni), conquistano [redacted] punto prezioso che li avvicina sempre più alla B. Gli «aquilotti» di Mazzola, invece, restano in bazzica per la coppa maggiore [redacted] attualmente [redacted] al quarto posto assieme a Empoli e Fano.

La squadra di casa che provie[redacted] dal successo [redacted] Vicenza, passa a condurre al 37' del primo tempo quando Giampaolo, tra i migliori in campo, va via di forza sulla sinistra [redacted] quando [redacted] al [redacted] trova all'appuntamento l'avanzato Sassarini che di testa infila Gandini.

Il «Picco» esplode e lo Spezia vede l'opportunità di bissare [redacted] dell'andata, assicurandosi l'unico en plein stagionale possibile.

Al 51', però, l'astuto Cornacchini [redacted] il gol del pareggio. Per un fallo di Siroti su Galeazzi, Papais batte una punizione sulla destra, il bomber biancorosso è lesto ad intervenire d'esterno sinistro, anticipando il diretto avversario, [redacted] mettendo fuori causa Mondini a fil [redacted] palo.

[redacted] questo momento l'incontro perde di mordente e le due squadre [redacted] accontentano chiaramente della divisione dei punti.

Donatella Bartolini

Spezia: Mondini; Moro (72' Casilli), Sassarini; Torroni, Siroti, Pregnolato; Catto, Mirisola, Montani, Giampaolo, Mariano (80' Perrotta).
Piacenza: Gandini; Bertozzi (46' [redacted] Bini), Manighetti; [redacted]pais, Doni, Chiti; Piovani, Galeazzi, Cappellini (76' Polmonari), Di Fabio, Cornacchini.
Arbitro: Rodomonti.
Reti: 37' Sassarini, 51' Cornacchini.

CALCIO FLASH

Il Pontedera conquista [redacted] Stradella il punto della tranquillità: 0-0

STRADELLA. Classica partita di fine stagione tra un Oltrepò da tempo retrocesso e un Pontedera che non ha faticato per [redacted]stare il punto della salve[redacted]. [redacted] sono infatti ben otto le formazioni che seguono i toscani [redacted] classifica generale. La gara è stata scarsissima di episodi di rilievo, con due sole conclusioni degne di nota: al 27' gli ospiti sono andati vicini al gol [redacted] Perfetti e al 38' una conclusione di Aquilante [redacted] terminata di pochissimo a lato. Poi le due squadre hanno decisamente tirato i remi [redacted] barca, tra il disinteresse [redacted] poco più [redacted] duecento spettatori. Al 79' per un fallo [redacted] Carnesecca è stato espulso Rosati, che da un paio [redacted] minuti aveva sostituito Stilo. [p. b.]

Oltrepò: Giaveri; Rocca, Avanzi; Vecchi, Dall'Amico, Improvvido; Gallo, Lomi, Amato (60' Carnesecca), Aquilante, Fortunato.
Pontedera: Colli; Bini, Ricci; Maraia, Russo, Menetti; Stilo (77' Rosati), Rossi, Mariotti, Di Francesco, Perfetti (61' Petroni).
Arbitro: Costa.

Mille spettatori [illegible] di [illegible] [redacted] ore dopo le forti [redacted] sismiche

POTENZA. Meno di due ore dopo la scossa sismica che ha colpito Potenza e la provincia, si è disputato regolarmente allo stadio «Vi[redacted] l'incontro Potenza-Castel di Sangro (C2 girone D). Prima dell'inizio, tecnici comunali hanno controllato gli spogliatoi e le tribune; l'esito positivo degli accertamenti è stato comunicato all'arbitro Destro, di Alessandria, che ha disposto lo svolgimento della gara, alla quale hanno assistito circa mille spettatori [redacted] è stata vinta dai locali per 3-1. Con questo successo il Potenza ha praticamente ipotecato la salvezza.

Battipagliese, Treviso, Martina [redacted] Enna già condannate a [illegible]

Il 31° turno della [redacted] C ha condannato altre quattro squadre: in C1 è retrocessa la Battipagliese, in C2 il Treviso, il Martina e l'Enna. Questi i verdetti a 180 minuti dalla fine dei campionati. C1: ancora nessuna promossa, retrocessi Mantova, Campania Puteolana e Battipagliese; C2: promosso il Chieti, retrocessi Oltrepò, Treviso, Martina, Ostia Mare ed Enna. Si ricorda che le promozioni dalla C1 alla B saranno quattro, le retrocessioni dalla C1 alla C2 otto; otto le squadre che dalla C2 saliranno in C1, diciotto le retrocesse dalla C2 all'Interregionale.

Dal Poggibonsi: 1-2

[illegible] un [illegible] già [illegible]

NOVARA. Fra una squadra ormai in vacanza (il Novara) ed una assai più motivata (il Poggibonsi), prevale la seconda, per 2-1 e con pieno merito. Con questi due punti i toscani si mettono al sicuro da ogni sorpresa. Gli ospiti, dimostrandosi più volenterosi, in una giornata molto calda, sono andati a segno [redacted] una doppietta del centravanti Pazzini. A metà [redacted] due tempi ha realizzato, di testa, due gol molto simili, anticipando sempre la difesa [redacted] se colta di sorpresa [redacted] centri dalle fasce laterali. Sotto di due gol, gli azzurri, molti dei quali f[redacted] condizione, hanno cercato di reagire quand'era però troppo tardi. Così la rete del giovane Guatteo, su [redacted] partita dal calcio d'angolo, [redacted] modificato sostanzialmente il risultato. [r. amb.]

Novara: Bettini; Elli (73' Birtig), Parsoni; Riviezzi, Pacioni, Piraccini (60' Guatteo); Testa, Armanetti, Lanci, Uzzardi, Orofino.
Poggibonsi: Peruzzi; Giannone, De Girolamo (85' Coppola); Sbrega, Neri, Bertocchi; Ciucarelli, Rostelli, Pazzini, Menchetti (78' Boncini), Malusci.
Arbitro: Adamu.
Reti: 27' e 67' Pazzini, 78' Guatteo.

SCEGLI TU

VOLI SPECIALI
BERGAMO, VENEZIA, [redacted] o BOLOGNA / DUBLINO
ogni giovedì o domenica dal 30/5 al 26/9
da L. 300
prezzi in migliaia di lire

VOLI SPECIALI
MILANO / REYKJAVIK
ogni mercoledì dal [illegible] al [illegible]
da L. 670
prezzi in migliaia di lire

Per visitare l'isola vi proponiamo [redacted] noleggiare un'auto (da L. 38.000 al giorno per auto).

La sera potete trovare una camera prenotata, se scegliete questa formula abbiamo in catalogo fattorie irlandesi a partire da L. 28.000 al giorno e case private in ISLANDA a partire da L. 43.000 al giorno.

Se siete tentati, non [redacted] a chiedere i cataloghi speciali IRLANDA [redacted] ISLANDA presso tutti i nostri punti di vendita. Vi troverete queste ed altre proposte. Buon viaggio.

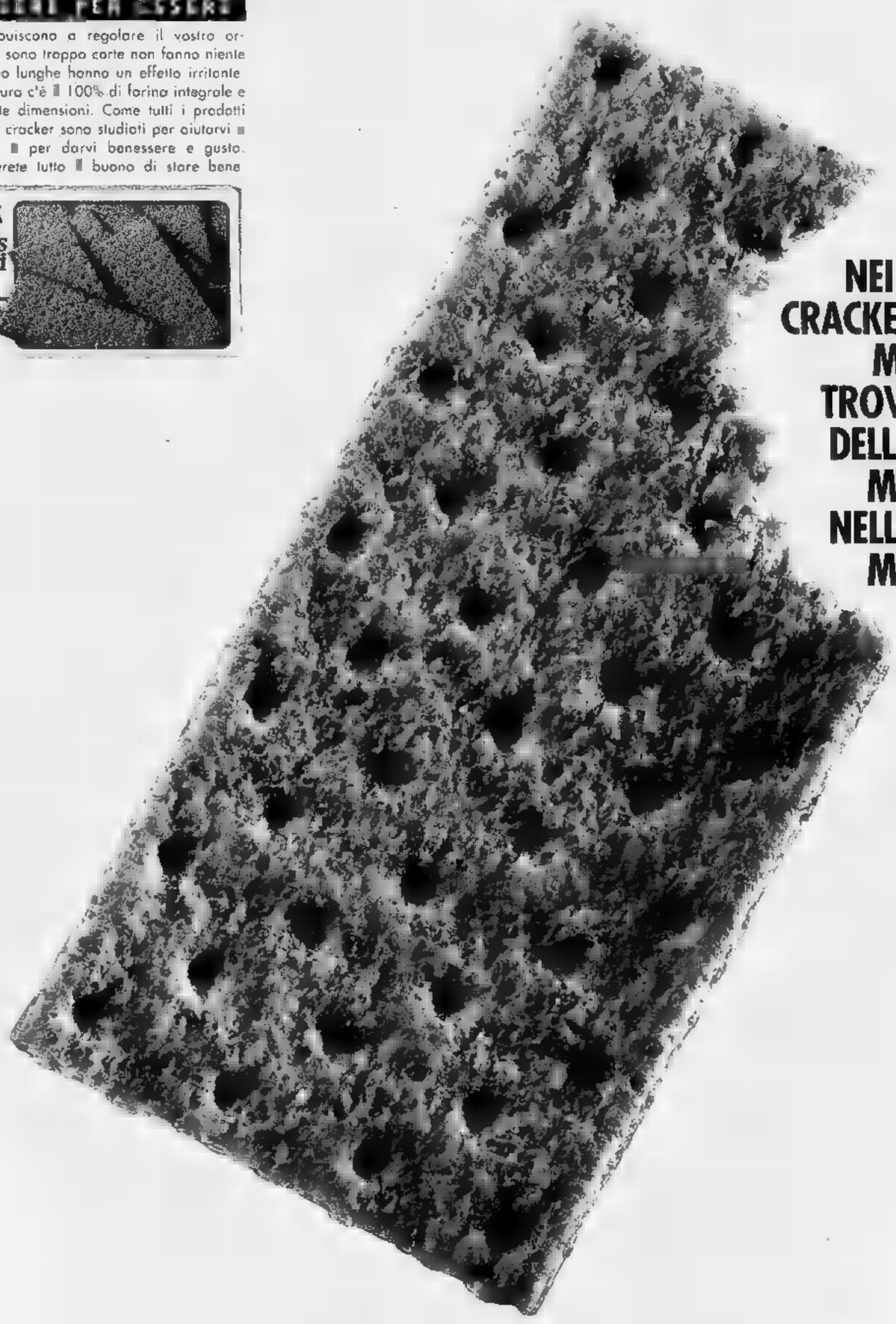
Uffici Vendita
ROMA: Via Brunetti 25 d: 06/3222484 - 3218771
Via A. Davila, 32: 06/7806558/5
TORINO: Via Palazzo di città, 19 011/4360062/117
BOLOGNA: 051 521223
[redacted] 030/50195
GENOVA: 010/208929
NAPOLI: 081/5517033
PALERMO: 091/334798
SAVONA: 019/811493
VERONA: [redacted]
MILANO: 02/6572021
FIRENZE: 055/461536
LUGANO: 004191/220848
PADOVA: 049/8750700
PISA: 050/540047/55
TRIESTE: 040/415250

NOUVELLES FRONTIERES

MISURA

BENESSERE PER ESSERE

Le fibre contribuiscono a regolare il vostro organismo. Ma se sono troppo corte non fanno niente ■ se sono troppo lunghe hanno un effetto irritante Nei cracker Misura c'è ▮ 100% di farina integrale e fibre delle giuste dimensioni. Come tutti i prodotti Misura, anche i cracker sono studiati per aiutarvi ■ stare in forma ■ per darvi benessere e gusto. Cercateli: troverete tutto ▮ buono di stare bene



NEI FAMOSI CRACKER INTEGRALI MISURA TROVATE FIBRE DELLA GIUSTA MISURA, NELLA GIUSTA MISURA.

PER VINCERE **10 MILIONI** A

SETTE PIU'

OGGI DEVI FARE **342**

L'appuntamento è con canale **5** tutte le sere alle 20,23

Subito prima di Striscia la Notizia

MISURA

VI AUGURA DI VINCERE CON SETTE PIU'

8		60		37	
	29		51		7
41		JOLLY MISURA		68	
	88		11		14
15		1		20	66

GUIDA AL GIOCO

Somma dei numeri rimasti .....

Numero del giorno di nascita + ...

Numero del mese di nascita + ...

Totale = ...

Eventuale Jolly Misura + ...

Se il totale è giusto chiama il Centralone della Fortuna entro le ore 21,00 di questo sera e tra le ore 9,00 e le 13,00 di domani al: SOMMA FINALE .....

NUMEROVERDE 1678 - 35039

10 MILIONI AL GIORNO IN JOLLY D'ORO

SINO AL 28 GIUGNO **290 MILIONI**

*IVA COMPRESA

D.M. n. 1/7866

REGOLAMENTO: **Cancella i numeri apparsi questa** ■■■ **in TV,** e ■■■■ tutti quelli rimasti sulla tua cartella, aggiungendovi i ■■■■ corrispondenti **al giorno** ■■ **al** ■■■■ ■■■ **tua nascita** (esempio: 20 Dicembre :+20+12). ■■ **il risultato** ■ ■ **numero che appare qui sopra, telefona gratuitamente** da tutta Italia ■ **Centralone della Fortuna,** chiamando il "Numero Verde", ■■ lasciare le tue generalità. Parteciperai all'estrazione del gioco di oggi per vincere **10** ■■■■■ Conserva questa striscia da esibire se vinci. **N.B. E per aiutarti a vincere c'è ▮ Jolly Misura: che ti** ■■■■■ **di** ■■■■■■ ■ **sottrarre - a** ■■■ **discrezione - il** ■■■■■ **3 -** ■ tuo ■■■le di oggi. Buona fortuna da Sette Più ■ Misura.

ALEX PUZAR AL COMANDO

HYVINKAA. Dopo il Gran Premio di Finlandia, che comprendeva la ricca e la decima prova, Alessandro Puzar, su Suzuki (nella foto), è in testa alla classifica generale dei Mondiali di motocross, classe 250. L'italiano è seguito dallo statunitense Trampas Parker, a tre punti di distanza.

PIZZOLATO TORNA A VINCI

RIETI. Positivo rientro, dopo oltre un anno di assenza dalle competizioni, per Orlando Pizzolato (foto), che ha vinto la 10ª «Maratonina Coresina». L'atleta del Gus Champion Ferrara ha coperto i 15,5 km del percorso in 49'02", precedendo di 22" Osvaldo Faustini.

OGGI IN TV

12,30 Campo base, rep **Tele +2**
13,15 Sport News, tg sportivo **Tmc**
13,30 Moto. G.P. Germania 125 e 250cc, replica **Tele +2**
15,30 Basket. Chicago Bulls-Detroit Pistons, semifinali playoff Nba, replica **Tele +2**
17,30 Pallanuoto. Diff. Mameli-Syntheela Volturno, serie A1 **Retemia**
17,30 Campo base, programma di avventura presentato da Ambrogio Fogar **Tele +2**
18,30 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson **Tele +2**
19,30 Eroi, profili di grandi campioni del pa[illegible]5, replica **Tele +2**
20,00 Tennis. Da Parigi, Camp. intern. di Fran[illegible] diff. [illegible] turno **Tele +2**
22,00 Ciclismo. Speciale Giro d'Italia **Tele +2**
[illegible],30 Motori. Cadillac **Rete4**
22,30 Pugilato. La grande [illegible], con Rino Tommasi, replica **Tele +2**
23,40 Motori. Cronо, rubrica **Tmc**
24,00 Golf. Torneo femm. Valextra Classic de Roma **Tele +2**
1,00 Pallavolo. Rep. Usa-Italia World League, 1ª partita **Tele +2**
A causa dello sciopero dei giornalisti per il rinnovo del contratto di lavoro, oggi sulle reti Rai saranno annullati tutti i servizi giornalistici, compreso il Processo del lunedì.

LA STAMPA
SPORT

Lunedì 27 Maggio 1991 •• 13

Tutti in gruppo a Olbia, gli italiani stanno a guardare e la maglia rosa va a un corridore nato in Marocco

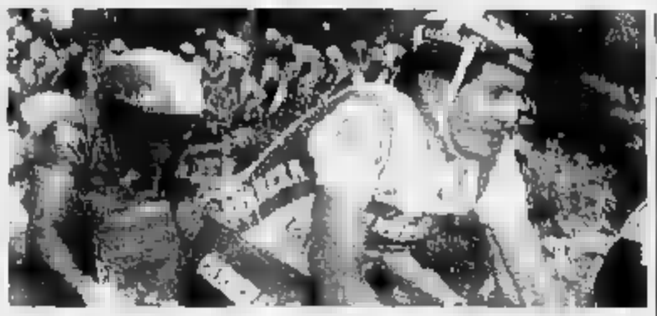
Casado, carneade francese prima sorpresa del Giro

OLBIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un corridore molto noto soltanto a se stesso, di nome Philippe Casado, nato in Marocco e abitante a Perpignano, ha vinto la prima tappa del Giro d'Italia. E' maglia rosa. Un altro corridore di eguale celebrità, il neo professionista francese di nome Didier Thueux, si è classificato secondo al termine d'una volata così detta a ranghi. Casado e Thueux sono infatti spuntati dalla testa del gruppo che caricava il traguardo trafiggendo le speranze di coloro che avevano visto in Silvio Martinello, valoroso sprinter italiano, il sicuro trionfatore della giornata.

A diciannove chilometri dal traguardo, su una salitella che alla sua terza ripetizione diventata una salitaccia, il Giro d'Italia s'era spezzato in due e dietro era rimasto il signora dei velocisti, Cipollini, l'unico, vista e analizzata la vicenda, che avrebbe potuto opporsi al [illegible] dei due gareggianti ignoti.

Ma prima che cosa era successo? Uno spagnolo dalle vastissime generalità, tale Alberto Leanizbarrutia Abaunda, nato ad Ebadiano in Vizcaya, aveva deciso di andarsene in fuga sin [illegible] trentunesimo chilometro. Pedalava con molta fierezza tra le superbe fioriture della Costa Smeralda, mentre il resto della corsa si abbandonava ad un totale rilassamento turistico, suggerito dalla bellezza dei luoghi, che continuano ad essere belli malgrado l'irrefrenabile crescita di ville, villette, villaggi e pizzerie costruiti e palate da Olbia a Palau. Sotto il sole martellante e al cospetto di un mare disgraziatamente goduto soltanto con gli occhi, ribollivano, è lecito supporre, i pensieri dello spagnolo fuggitivo: non è possibile che io, Alberto Leanizbarrutia abbia sei, anzi sette, otto minuti di vantaggio. Ma allora vuol dire che conto nulla, perché vengono a riprendermi? Lo spagnolo diceva a se stesso: è preferibile per un nobile figlio della Vizcaya essere inseguito e raggiunto e quindi finire sconfitto, o non essere minimamente considerato e vincere senza il gusto della lotta?



Schiacciato da siffatti tormenti, Leanizbarrutia affrontava la salita di Luogosanto. Aveva consumato 103 chilometri di gara. Alle sue spalle, Claudio Chiappucci inscenava il primo piccolo dispetto ai danni del rivale Bugno. Con uno scatto inatteso era andato ad acciuffare il secondo posto allo striscione del colle, guadagnando i quattro secondi dell'abbuono. L'annuncio d'un duello? Bugno aveva spedito la squadra al controllo: non si sarebbe mosso di persona per una simile sciocchezza.

In piena arrampicata, una nordica ragazza vestita di pochissimi centimetri di stoffa volgeva dai bordi della strada le vette dei propri seni in direzione dell'uomo della Vizcaya che, ormai giunto ad un notevole punto di cottura, dovette aver creduto al manifestarsi d'un pericoloso miraggio. Un cartello, certo interpretato da Leanizbarrutia come un'asperrima beffa, invitava a non superare i cinquanta chilometri di velocità oraria. Il gruppo s'era deciso a spumeggiare. Era cominciata la caccia.

L'Ariostea aveva spedito Conti al contrattacco. Fallito il tentativo di Conti, era filato via Lelli e dopo Lelli lo spagnolo Chozas e poi l'australiano Hodge. Il distacco del fuggitivo, accumulato con tanta fatica, stava andando in briciole. Un'avanzata di Lemond aveva il panico tra coloro che scambiano colpo tosse per una cannonata. Figuria- e Lemond si scomoda alla prima tappa. Fignon stava appiccicato a Bugno. Delgado e Lejarreta ammiravano il panorama.

A quindici chilometri da Olbia Gallesi, un sprì-varco di Martinello, calava il gruppo su Leanizbarrutia che nei centocinquanta chilometri di fuga era invecchiato, e giudicare dalla faccia, di almeno dieci. Spentasi la storia dello spagnolo vagante, si sarebbe dovuta aprire quella degli sprinter d'assalto, ma l'assenza di Cipollini, la mancanza d'un punto quale riferirsi, aveva causato tra i velocisti una sorta di smarrimento, una pausa fatale. E Chioccioli e Ballerini si ritrovavano terzo e quarto sullo strascico di poveraccia ma buona stoffa due comparse francesi.

Gianni Ranieri

Philippe Casado felice in maglia rosa. Nella foto a fianco: Chiappucci

Bugno: non mi distraggo

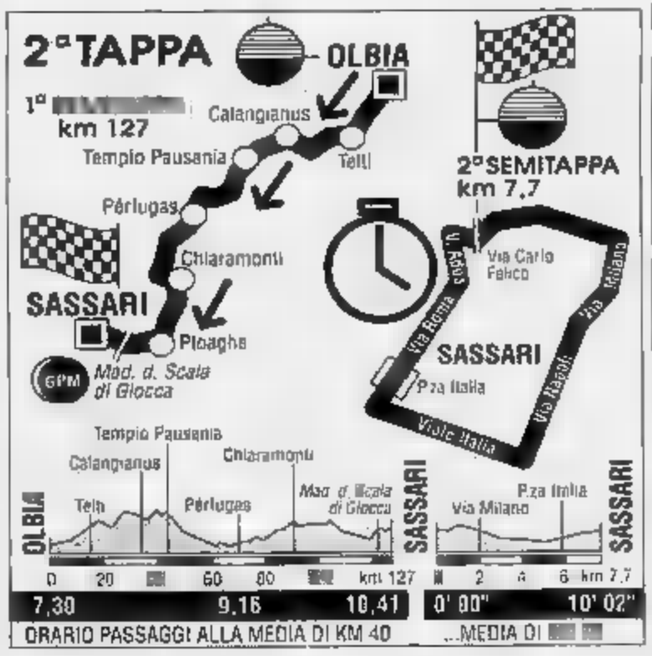
«Qui sono tutti al coperto e ci staranno per un pezzo»

DAL NOSTRO INVIATO

Philippe Casado, nato a Oujda in Marocco il primo dicembre del 1964, è la prima maglia rosa. «Comincerò a crederci tra qualche ora, adesso non ci riesco», ha detto dopo la volata. E poi, rendendosi conto che nessuno lo conosceva, ha ritenuto doveroso illustrarsi: «Da dilettante ho vinto cose. In cinque anni di professionismo ne ho vinte cinque. Non molte, ma a me bastano. Si capisce che questa è la più bella. Sono stato in Marocco sino all'età di due anni. Mio padre è spagnolo, mia madre è francese. Viviamo a Perpignano. Sono sposato e ho due figli. Fine della mia storia». Una storia che si arricchisce della maglia rosa e che potrebbe arricchirsi d'altri successi: a ventisette anni c'è tempo per sperare. Bugno non dà nessun peso allo schizzetto in salita di Chiappucci: «Non è successo nulla, le preoccupazioni vere non cominceranno certo qui in Sardegna. Io attento, vigilo. E vigilando mi sono accorto che stanno tutti al coperto e ci staranno ancora per un pezzo. Sto bene e starò meglio in seguito». Chiappucci: «I quattro secondi di abbuono non una provocazione, erano lì e li ho presi. Ho corso in testa soltanto per evitare i rischi». Lemond: «Ma certo che voglio vincere. C'è chi lo mette in dubbio?».

Ballerini soffre di raffreddore da fieno. «Per ora l'avversario peggiore è il polline. Ma non va male, mi arrangio».

Cipollini: «Peccato per la volata, non ci voleva quella salita nel finale. E' soltanto la prima tappa, non preoccupiamoci troppo. La classifica è per altri, per me, mi capiterà ancora essere staccato. Ma prometto di comportarmi meglio in futuro». [g. ran.]



LA TAPPA DI OGGI. Da Olbia a Sassari, seconda tappa divisa in due frazioni. La prima in linea di 127 km, la seconda a cronometro di km 7,7. Percorso mosso all'inizio con le salite di Lanai e Tempio Pausania. Finale con lo strappo delle Scale di Giocca. Terreno per passisti veloci. La brevità della cronometro fa escludere forti distacchi. I specialisti non hanno troppo da temere.

Chiappucci

Un abbuono di 4 secondi

Ordine d'arrivo della prima tappa Olbia-Olbia, di km 193. 1. Casado (Fra) in 4h37'54", media 41,670 km/h (abbuono 12"); 2. Thueux (Fra) (abbuono 8"); 3. Chioccioli (Ital) (abbuono 4"); 4. Ballerini (Ita); 5. Bortolami (Ita); 6. Cassani (Ita) (abbuono 2"); 7. Vairetti (Ita); 9. Chiappucci (Ita) (abbuono 4"); 10. Martinello (Ita); 11. Da Silva (Por); 12. Catalle (Fra); 13. Lietti (Ita); 14. Ghirotto (Ita); 15. Szerszynski (Pol); 16. Lelli (Ita); 17. Marino (Col); 18. Barra (Ven); 19. Rodriguez (Col); 20. Garcia (Spa).
Classifica: 1. Casado; 2. Thueux a 4"; 3. Leanizbarrutia (Spa) a 6"; 4) Chioccioli a 8"; 5. Chiappucci s.t.; 6. Cassani a 10"; 7. Ballerini a 12"; 8. Bortolami; 9. Widor; 10. Vairetti; 11. Martinello; 12. De Silva; 13. Capelle (Fra); 14. Lietti; 15. Ghirotto; 16 Szerszynski; 17. Lelli; 18. Marino; 19. Parra ; 20. Rodriguez.

ALFA ROMEO SENZA FORTUNA

INDIANAPOLIS. Rick Mears è entrato definitivamente nella storia della «500 miglia». Il pilota californiano ha infatti ottenuto (ieri la quarta vittoria, raggiungendo le star di sempre della corsa, Al Unser Senior e A. J. Foyt che per altrettante volte si erano imposti nella più famosa prova automobilistica del mondo. E' stata una gara tiratissima, minacciata sempre dalla pioggia, che ha avuto come protagonisti assoluti anche Mario e Michael Andretti e Emerson Fittipaldi.

Nel finale quasi in volata, Mears ha preceduto infatti Michael Andretti, l'olandese Arie Luyendyk, Al Unser jr e John Andretti, nipote del grande Mario che ha dovuto fermarsi a pochi giri dal termine, apparentemente senza carburante. C'è stato anche un grave incidente: protagonisti al 24° dei 200 giri in programma l'americano Kevin Cogan e il colombiano Roberto Guerrero. Le vetture dei due piloti si sono urtate alla prima curva e sono finite a quasi 300 kmh contro il muretto. Ma, mentre Guerrero se l'è cavata senza troppi problemi, con danni gravi alla vettura, Cogan ha riportato gravi ferite: la rottura del braccio e della gamba destri è stato confusionale.

La Lola-Alfa affidata a Danny Sullivan ora partita in ritardo a causa di un problema elettrico. Il pilota è riuscito a rimontare sino al settimo posto e stava spingendo al massimo quando il motore ha ceduto a 15 giri dalla fine. [c. ch.]

Lo scontro di interessi (e di potere) tra la Fisa e la Cart ostacola il matrimonio tra due settori altamente spettacolari

L'America è gelosa del grande show di Indianapolis

Lo specialista Rick Mears: nessuna guerra alla Formula 1, c'è posto per tutti

DAL NOSTRO INVIATO

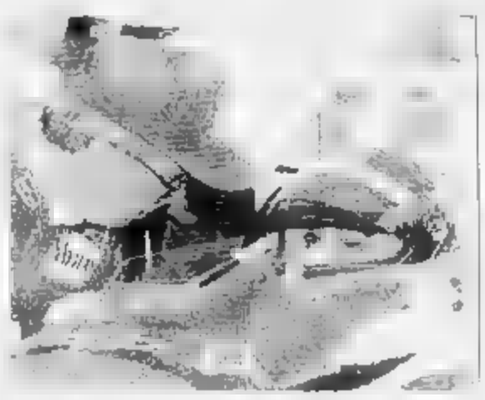
«Un successo nella 500 Miglia vale una vita. Una volta anche Alain Prost mi disse che sarebbe stato contento di cedere molte sue vittorie in F1 in cambio di un'affermazione in questa incredibile corsa». Chi parla è Rick Mears, uno dei più famosi e amati piloti americani che per tre volte ha posto la sua firma nel celebre speedway. E' corridore californiano, che in passato fu anche contattato per guidare nel mondo dei Grand Prix, ha 39 anni ed è sulla breccia da quasi due decenni. Fu primo a Indy nel 1979, nell'84 e nell'88. Viene considerato uno dei grandi specialisti dei circuiti ovali, un pole-man come Ayrton Senna.

«Le corse negli States - dice - sono diverse da ogni parte del mondo. Il nostro è un Paese molto grande, ci sono parecchie piste, possiamo spaziare. Recentemente c'è stata polemica fra la nostra federazione, la Cart, e la Fisa mondiale perché siamo andati in Australia. Noi non cerchiamo un'espansione totale, ci basta essere presenti nei luoghi che agli sponsor, cioè Usa, Australia e Giappone. Non vogliamo fare la guerra alla Formula 1, c'è posto per tutti. Speriamo che Balestre e i nostri dirigenti si mettano d'accordo, soprattutto se la Federazione internazionale vorrà organizzare un campionato nelle piste di alta velocità, così potremmo affrontarci ad armi pari».

In effetti questo è un po' il «nodo» politico del momento. Bisogna dire che la disputa è sottile. Da una parte Balestre e la Fisa che vorrebbero avere il controllo totale dell'automobilismo sportivo, dall'altra gli americani che desiderano autogestirsi. Ma ci sono anche dei tentativi di mescolare le carte. Tony George, che è il presidente della società della famiglia Hulman, proprietaria di Indianapolis, vorrebbe far adottare dal 1993 in luogo degli attuali motori turbo i propulsori aspirati di 3500 cc che vengono utilizzati in F1.

Per avere Senna e compagni a Indy? Non si sa, ma la resistenza è forte, perché gli americani sono sensibili al dio denaro e questa novità porterebbe una lievitazione dei costi. La Indy, malgrado tutto, è meno cara della omologa internazionale. Può gestire un buon team con 5 miliardi (uno medio in F1 ha budget annuali vicini ai 20).

E' vero che il vincitore di Indy può accumulare tre milioni di dollari di guadagno, ma deve pagare il (30%), versare una quota alla Cart (altro 30%), dividere con la squadra. Alla fine se gli restano 3-400 milioni di lire, può essere contento. Senna, solo di ingaggio, prende circa un miliardo a corsa, ancor prima di salire in vettura.



Rick Mears (a sin. accanto a Fittipaldi) a 39 anni è uno dei più famosi piloti americani. E' alla quarta vittoria a Indianapolis

La Formula Indy vive anche in un regime assolutamente protezionistico. Se sono ben visti i piloti di altre nazioni, osteggiati auto e motori. In passato gli europei centrarono risultati, soprattutto alle origini della 500 Miglia, quando si correva con vetture derivate dalle serie e non con monoposto. Vinsero qui Peugeot e Mercedes prima degli Anni 20 e la Maserati due volte nel 1939 e 40. La Fiat ottenne un secondo posto nel 1912 con Teddy Tetzlaff e il grande Pietro Bordino arrivò decimo in una gara del 1925 con un'altra Fiat.

Da due anni è presente anche l'Alfa Romeo, in crescita dopo stagione di apprendistato. Ma è un'impresa difficile: gli americani, se si accorgono che qualcuno fa progressi, sono rapidi a cambiare i regolamenti. Ad esempio avevano impedito di usare telai in fibra di carbonio. In ogni caso l'Alfa, che ha in pratica noleggiato team, quello di Pat Patrick, e fornisce i motori turbo di 8 cilindri facendo correre il «divo» Sullivan, ha già raggiunto un buon livello di competitività.

Cristiano Chiavegato

La vigilia degli Internazionali di Francia è stata turbata dalla defezione del numero 3

Ivan Lendl volta le spalle a Parigi

E' ferito alla mano destra

DAL NOSTRO INVIATO

Il cielo assomiglia un poco a quello di Roma, con spessi nuvoloni neri che minacciano pioggia, e persino il tabellone, che fino all'altro giorno era il vanto del Roland Garros, con i primi 32 della classifica Atp in bella mostra, fatto mai successo, incomincia a perdere qualche nome importante, gocce di sangue per gli organizzatori dopo il no di Noah, un eroe per i francesi, se non per il tennis, e di Gomez, in tilt dopo aver vinto a sorpresa l'anno scorso battendo in finale Agassi. I forfait però non sono come quelli del Foro Italico, suggeriti da poco rugiani, ma sono dovuti ad infortuni veri: nessuno sceglie per calcolo di saltare gli Internazionali di Francia, il torneo più importante del mondo sulla terra rossa, la seconda prova del Grande Slam, specie stavolta che si festeggia il centenario. Una valutazione, peraltro, che non pecca di ottimismo se dobbiamo giudicare da quel che è accaduto ieri, il Roland Garros formicolante di folla per la giornata Benny Berthet (i franchi il costo del biglietto d'ingresso, 15 mila lire) per vedere gli eroi della racchetta in allenamento con incasso destinato alla lega per la lotta ai tumori.

Ivan Lendl, numero 3 al mondo, vincitore tre volte a Parigi, è stato costretto alla rinuncia. La ferita alla mano destra, ricordo dell'operazione della settimana scorsa per l'asportazione di una verruca, non si è rimarginata: il cecoslovacco, che doveva incontrare al primo turno l'argentino Jaite, brutto cliente, ieri ha trasmesso un telex a Philippe Chatrier, il grande boss, dandogli la brutta notizia. La seconda è seguito visto che l'anno scorso Lendl tradì il Roland Garros per meglio prepararsi a Wimbledon: anche se la cosa va capita perché Ivan, alle spalle una luminosissima carriera, non è mai riuscito a vincere sull'erba sacro del torneo inglese. Nello stesso ottavo, parte alta del tabellone, è venuto a mancare anche lo svedese Svensson, numero 13, con conseguente sbilanciamento per quanto riguarda le qualificazioni al quarti, dove quasi certamente [illegible] outsider dato che il migliore in classifica, lo statunitense Sampras (5) non è un fulmine sulla terra rossa e dovrà affrontare al primo turno l'austriaco Thomas Muster.

Peccato che il terremoto, in questo caso piacevole, non abbia toccato Cristiano Caratti, Omar Camporese e Renzo Furlan, la colonia delle Pleiadi di Moncalieri vestita metaforicamente d'azzurro. In realtà Furlan ha cambiato avversario per il forfait dello statunitense di origine sudafricana Curren, avrà il ventenne cecoslovacco Ctislav Dosedel proveniente dalle qualificazioni, ma le cose non dovrebbero cambiare molto. Anche Caratti affronterà un giocatore entrato in tabellone grazie alle qualificazioni, il diciannovenne spagnolo Lopez, mentre il compito più delicato, sulla carta, dovrebbe toccare a Camporese opposto al tedesco Udo Riglewski, 24 anni, finalista quest'anno al torneo di Mosca e discreto specialista sui campi in terra.

Il primo turno, per restare in campo maschile, offre qualche scontro interessante. Becker (2), ad esempio, guarito Edberg (1) dai recenti problemi fisici, se lo vedrà con lo spagnolo Arrese, che segnò a Montecarlo il ritorno con sconfitta di Borg, mentre Agassi (4) dovrà affrontare lo svizzero Rosset, il giocatore più alto del circuito (1,96) e dotato del servizio più potente (206 chilometri l'ora). Il vecchio McEnroe (32 anni) avrà di fronte il sovietico Cherkasov, il vecchissimo Connors (38), entrato direttamente in tabellone grazie ad una wild card, come Mancini, chiederà strada al connazionale Witsken, una stella che ha tanto brillato nel cielo del tennis contro un oscuro lavoratore della racchetta.

Carlo Coscia

IL PROGRAMMA

Oggi gioca Camporese

PARIGI. Toccherà all'italiana Katia Piccolini, in campo contro la giovanissima Jennifer Capriati, l'onore di aprire ufficialmente sul campo centrale (ore 11) gli Internazionali di Francia del centenario. Seguiranno Rosset-Agassi, M. Maleeva, Graf e Cherkasov-McEnroe. Sul campo numero uno, invece, sono in programma Siemerink-Chang, Forget-Washington, Witsken-Konnors. Fra le donne, oggi giocheranno altre sei italiane: Romano, Cecchini, Bonsignori, Baudone, Golarsa e Garrone. Fra gli uomini, toccherà solo a Camporese. In questa edizione del Roland Garros, per la prima volta, verrà effettuato il controllo antidoping. Una giusta esigenza, anche se in realtà la misura rischia di essere abbastanza vuota di significati, visto che in caso di positività i nomi verranno tenuti segreti e comunicati soltanto al ministero dell Sport e alla Federazione francese di tennis. **[c. co.]**

Becker, nel torneo Edè ha battuto in finale Sampras per 6-4, 1-6, 7-5, recuperando da 0-4 nel AP

COSI' LE DONNE

PARIGI. Nove italiane in tabellone nel singolare femminile. A Sandra Cecchini, Federica Bonsignori, Laura Garrone, Katia Piccolini, Laura Golarsa, Linda Ferrando e Francesca Romano, si sono aggiunte ieri Nathalie Baudone, proveniente dai tre turni di qualificazione, e Silvia Farina, favorita dal sorteggio. Per quanto riguarda gli accoppiamenti, sfortunate sono state Romano, Farina e Piccolini, opposte alla statunitense Mary Joe Fernandez (numero 4), alla cecoslovacca Jana Novotna (6) e all'altra americana Capriati (10) che a 15 anni è la giocatrice più giovane del torneo. La Garrone ha cambiato avversaria, dall'austriaca Paulus alla tedesca Huber, peraltro divise da una sola posizione in classifica (15 e 16), la Bonsignori leggermente favorita sulla francese Herreman: le due italiane, se passeranno il turno, dovranno però sfidarsi fra loro. Gli altri incontri: Cecchini-Cueto (Ger), Baudone-Harvey Wild (Usa), Golarsa-Grossman e Ferrando-Cioffi (Usa). Le due prime teste di serie, Seles e Graf, affronteranno la cecoslovacca Zrubakova e la più giovane fra le tre sorelle bulgare Maleeva, la sedicenne Magdalena. **[c. co.]**

Ad Hockenheim soltanto un secondo posto per Capirossi (125) e un quarto per Cadalora (250)

In Germania c'è poca gloria per gli italiani

Gresini fuori a tre giri dalla fine

Luca Cadalora, quarto nella costretto a correre con una frattura alla vertebra

LE CLASSIFICHE

125: 1. Waldmann (Ger-Honda) 33'12"041, km/h 171.842; 2. Capirossi (Ita-Honda) a 0"288; 3. Luethi (Svi-Honda) 1"343; 4. Debbia (Ita-Aprilia) 1"549; 5. Gramigni (Ita-Aprilia) 1"558. Class. mondiale: Capirossi 84; Gresini 71; Waldmann 56.

[illegible] 1. Bradl (Ger-Honda) 31'59"456, km/h 191.079, 2. Cardus (Spa-Honda) a 13"517; 3. Zeelenburg (Ola-Honda) 44"034; 4. Cadalora (Ita-Honda) 23"707; 5. Shimizu (Gia-Honda) 43"569. Class. mondiale: Cadalora 110; Bradl 91; Cardus 82.

500: 1. Kevin Schwantz (Usa-Suzuki) 38'20"491, km/h 201.845; 2. Wayne Rainey (Usa-Yamaha) a 0"015; 3. Michael Doohan (Aus-Honda) 8"944, 4. Eddie Lawson (Usa-Cagiva) 11"668; 5. Wayne Gardner (Aus-Honda) 25"500. Class. mondiale: Doohan 106, Rainey 94; Schwantz 75.

HOCKENHEIM. Cosa sarebbe accaduto se nel Gran Premio tedesco di Hockenheim si fosse ripetuto un altro duello come quello di domenica [illegible] Misano tra Luca Cadalora ed il tedesco Helmuth Bradl? Meglio non pensarci. I 115 mila spettatori del «Motodromo» si sono esibiti in un vasto repertorio, rivolgendo insulti e fischi all'italiano. Prima del via, il direttore di gara, per placare gli animi ha convinto Cadalora e Bradl ad una stretta di mano pacificatrice.

Le gare, invece, si sono svolte con regolarità senza incidenti. Il Gran Premio di Germania è stato il trionfo dei piloti tedeschi: Roberto Waldmann ed Helmuth Bradl hanno vinto su Honda nella 125 e 250. L'americano Kevin Schwantz, su Suzuki, è imposto tenacemente in 500 su Wayne Rainey (Yamaha). Il miglior risultato per i colori italiani è il secondo posto del campione del mondo Loris Capirossi, con la Honda 125. Luca Cadalora, in 250, ha gareggiato dolorante per una piccola frattura all'una vertebra lombare, procurata nell'incidente in prova. Ma è arrivato fino in fondo, finendo quarto.

Fausto Gresini, compagno di squadra di Capirossi, è apparso amareggiato per la sua uscita di scena a soli tre giri dalla fine quando si trovava nel gruppone dei primi nella 125. «Io e Loris siamo leggermente toccati - afferma Gresini - e sono finito a terra portandomi dietro Spaan e Stadler, ma Loris non ha nessuna colpa». Capirossi non si è accorto del contatto, ed ha avuto il suo da fare per tenere a bada i tedeschi: «Mi hanno messo in mezzo ostacolandomi - dice il campione del mondo - e sono riuscito ad andare [illegible]. Il problema di tenere le scie ha favorito neppure i due piloti del team Italia Aprilia, Gabriele Debbia ed Alessandro Gramigni che si sono mostrati però soddisfatti del quarto e quinto posto.

Alla fine delle gara delle 250, Luca Cadalora è abbracciato calorosamente Claudio Costa della clinica mobile per l'assistenza e le cure, grazie alle quali ha potuto terminare una gara importantissimo ai fini della classifica: «Quella di oggi per me è stata una gara ma una passeggiata - dice Cadalora -, come andare a fare una gita domenicale. In gara ho avuto la fortuna che mi è mancata nelle prove. Al via sono partito bene, ma sapevo di non poter tenere il ritmo dei primi per tutta la gara. Poi le due Aprilia si sono formate e questo mi ha aiutato». Diversa le ragioni del ritiro per i due piloti Aprilia Loris Reggiani e Pierfrancesco Chili. Il primo è stato tradito dalla rottura di un filo della bobina, mentre il secondo ha infilato dritto in una curva cadendo nell'erba.

Kevin Schwantz, il connazionale Wayne Rainey e l'australiano Michael Doohan (Honda), sono stati invece gli animatori della 500. Ha trionfato il più audace e spericolato. Schwantz non si sarebbe mai accontentato di finire secondo di stretta misura. Ha preferito rischiare e gli è andata bene. Caduta senza danni per l'americano John Kocinski (Yamaha). Soddisfatto in generale anche contrariato l'altro americano, Lawson, quarto con la Cagiva: «Ho faticato per tenere il controllo della moto che sbandava nel posteriore. Quando la gomma dietro ha iniziato a funzionare mi sono lanciato nel recupero». In mattinata, il presidente della Federazione motociclistica internazionale, Jos Vaessan, aveva reso noto l'annullamento, per motivi di sicurezza, del Gp di Jugoslavia. La gara si sposterà sul circuito spagnolo di Jarama, il 16 giugno.

Giancarlo Di Filippo

SPORT FLASH

TENNIS
Canè si impone a Bologna

Paolo Canè ha vinto gli internazionali di tennis di Bologna battendo in finale lo svedese Jan Gunnarsson 5-7, 6-3, 7-5. A Ginevra, intanto, Manuela Maleeva-Fragniere ha battuto la canadese Helen Kelesi 6-3, 3-6, 6-3, vincendo la finale femminile ai campionati Open Europei di Ginevra, un torneo dotato di un monte premi di 150.000 dollari. La Maleeva, di nascita bulgara, ha assunto la nazionalità elvetica grazie al matrimonio.

MONDIALE
Tennis a squadre: [illegible] ok

[illegible]. La Svezia ha battuto la Jugoslavia 2-1 nella finale del torneo internazionale di tennis a squadre. Ecco i risultati degli ultimi due incontri di singolare: Magnus Gustafsson (Svezia) batte Gordan Prpic (Jugoslavia) 6-2, 3-6, 6-4; Stefan Edberg (Svezia) batte Goran Ivanisevic (Jugoslavia) 6-4, 7-5.

FEDERHOCKEY
Bruno Tiezzi si aggiudica la «primaria»

ROMA. Bruno Tiezzi, senese, 57 anni, esce da vincitore dalle «primarie» della federazione hockey e pattinaggio che si sono svolte sabato e ieri a Roma. La sua lista «movimento rinascita» ha infatto ottenuto la maggioranza delle candidature, in vista dell'assemblea elettiva vera e propria in programma il luglio.

AUTO
La Levico-Vetriolo a [illegible]

LEVICO TERME. Il toscano Mauro Nesti con la sua Osella-Bmw ha vinto a tempo di record la edizione della automobilistica in salita Levico-Vetriolo Panarotta valida per il campionato italiano. Nesti ha portato il record a 4'29"30 alla media oraria di km 123,654 sul percorso di km 9,250.

[illegible]
La Trillini in Coppa del Mondo

MARSIGLIA. L'italiane Giovanna Trillini ha vinto battendo in finale Dorina Vaccaroni il torneo internazionale di Marsiglia, penultima prova della Coppa del mondo di fioretto femminile. Il successo delle fiorettiste azzurre è stato completato dal terzo posto di Diana Bianchedi. Delle altre italiane Francesca Bortolozzi ha chiuso al nono posto, Lucia Traversa al 20° e Margherita Zalaffi al 37°.

SPADA
[illegible] Anglesio il trofeo Rotary

LEGNANO. L'azzurra Sandra Anglesio ha vinto il trofeo Rotary, penultima prova di Coppa del Mondo di spada femminile. La Anglesio ha sconfitto nella finalissima la tedesca Korger, mentre terza e quarta si sono classificate altre due azzure, Annalisa Coltorti e Roberta Giussani. Le giovani Elisabetta Castrucci (6ª) e Corinne Panzeri (8ª) hanno completato l'ottima prestazione delle italiane.

TRIATHLON
La Garbarino vittoriosa a [illegible]

MILANO. All'Idroscalo si è disputata la 5ª edizione del «Triathlon Internazionale di Milano» che ha visto prevalere l'Olandese Rob Barel in campo maschile e l'italiana Carla Garbarino tra le donne.

GINNASTICA
Anche Chechi partecipa al [illegible] Prix

ROMA. Sono attesi per oggi a Roma i partecipanti alla 7ª edizione del Grand Prix in programma mercoledì (ore 17, gara maschile) e giovedì (ore 15,30, gara femminile) nel Palasport romano di viale Tiziano. Fra i protagonisti più attesi il campione d'Italia Yuri Chechi, che attualmente è secondo nella classifica di Coppa, e l'altro azzurro Paolo Bucci. Tra le ragazze gareggeranno invece Carmen Falzarano, Chiara Ferrazzi, Giulia Volpi e Valentina Rubinetti.

EQUITAZIONE
A Girardi il titolo [illegible] di completo

BELLINZAGO. Il venticinquenne romano Francesco Girardi, in sella a Stormy Weather, si è laureato campione italiano di concorso completo. Alle sue spalle sono finiti Fabio Magni con Magical Spirit e Alberto Casolari su Nevada.

Al «Delle Alpi» la pista è stata inaugurata con un buon primato italiano

Di Napoli record sui duemila

Nettamente migliorato (4'55") il limite di Mei

TORINO. Battesimo con record per lo stadio Delle Alpi che l'11 e 12 giugno ospiterà i campionati italiani assoluti. Gennaro Di Napoli, il mezzofondista sul quale giustamente si punta per portare un azzurro ai vertici mondiali, ha centrato il primato nazionale dei 2000 correndo la distanza in 4'55" e migliorando nettamente il precedente limite appartenente a Stefano Mei con 4'58"65, realizzato il 15 agosto 1984 a Viareggio.

Il tentativo di Di Napoli è avvenuto nell'intervallo della partita Torino-Atalanta, con una specie di gemellaggio tra calcio e atletica che il pubblico torinese ha mostrato di gradire incoraggiando il milanese nella sua fatica con molti applausi.

Nella sua fatica Di Napoli, che è nato a Napoli il 6 marzo 1968 ma vive fin dalla fanciullezza a San Donato Milanese, è stato aiutato da un paio di lepri. In realtà avrebbero dovuto essere quattro ma, evidentemente, il ritmo imposto alla gara è risultato troppo elevato per alcune [illegible] loro. Gennaro ha così compiuto tutto solo gli ultimi due giri: il che gli ha permesso di dimostrarsi in ottime condizioni fisiche, elemento senz'altro di buon auspicio all'inizio di una stagione in cui ambirebbe ottenere un significativo risultato in occasione dei campinati del mondo che si svolgeranno nell'ultima decade di agosto in Giappone, a Tokyo.

Di Napoli è riuscito a tenere un ritmo molto regolare. Questi i suoi passaggi: 56"6 ai 400 metri, 1'56"74 agli 800, 2'27"5 ai 1000, 2'57"29 ai 1200, 3'42" ai 1500, 3'55"25 ai 1600, per poi chiudere con un ultimo giro in 58"75. Con il tempo ottenuto ieri, il mezzofondista tesserato dalla Snam San Donato si colloca al tredicesimo posto nella lista mondiale di tutti i tempi su questa distanza.

Sempre ieri, in varie sedi di tutta Italia, era in programma anche la seconda giornata della fase regionale del campionato di società. Tra i risultati più interessanti l'ennesima conferma dell'attuale vena di Giovanni Evangelisti che, pur effettuando soltanto due salti dato l'elevato numero di partecipanti (oltre 40) che rendeva lunghissimi i tempi della gara, è atterrato a 7,90.

Bene nell'alto Gianni Davito (2,22), un «vecchietto» che continua a prendersi parecchie soddisfazioni e che con questo risultato si candida per un posto nella nazionale che a fine giugno parteciperà alla Coppa Europa. E, ancora, interessante nell'asta il 5,60 ottenuto dal primatista italiano Marco Andreini.

Tra le donne si segnalano soprattutto i risultati della Zemperioli sui 400 hs (57"79) e della Turolo sui 200 (23"59). **[c. p.]**

CANOTTAGGIO

Duisburg: fallisce l'esperimento del due senza

Battuti gli Abbagnale l'Italia a bocca asciutta

DUISBURG. Il primo grande confronto del remo internazionale si chiude con notevole soddisfazione per pochi Paesi, cioè Germania, Gran Bretagna e Romania. Induce invece a una ragionata riflessione altri, come l'Urss e l'Italia.

Abituati a celebrare il rito della vittoria dei soliti Abbagnale e le buone affermazioni del quattro di coppia ci siamo trovati invece a bocca asciutta. Non perché gli Abbagnale siano stati sconfitti, visto che i fratelloni non hanno disputato la loro gara tradizionale. I tecnici hanno voluto provarli nel due senza; ma né sabato né [illegible] i migliori vogatori d'Italia hanno mostrato di gradire l'esperimento.

Alla base della trovata c'era il desiderio del dottor La Mura, allenatore dello Stabia, di saggiare le qualità degli eventuali successori dei nipoti, una coppia stabiese formata da Cascone e dal figlio del dottore, Carmine. I due bravi vogatori non hanno risposto alle speranze.

E visto che, per ragioni di ritardo nella preparazione, l'altro equipaggio degno di stima, il quattro di coppia, non è riuscito neppure a qualificarsi per la finale, la Federazione ha saggiamente deciso di rinunciare agli impegni di Berlino e di Bled, e di concedersi, come si usa dire in politichese, una pausa di riflessione. Le nostre forze sono quelle che sono e converrà [illegible] tutti gli sforzi sui pochi equipaggi in grado di competere ad alto livello, con speranze di preparare una buona squadra per Barcellona. Questo ci ha confermato il commissario tecnico Theo Koerner, ripetendoci quello che sappiamo da tempo. L'annata preolimpica, per tutti gli sports, è destinata alla preparazione più che alla ricerca di risultati. **[d. m.]**

In preparazione agli Europei la Jugoslavia vince il torneo di Dortmund, solo quarta l'Italia

Azzurri kaputt contro la Germania

E il ct Gamba si arrabbia

DORTMUND. Nell'ultima giornata della Supercoppa '91, torneo internazionale di Dortmund, l'Italia è stata sconfitta [redacted] Germania per 92-76 (48-34), [redacted] la Jugoslavia ha superato nella finalissima l'Unione Sovietica per 75-69 (40-30). Gli slavi si sono quindi aggiudicati la manifestazione, davanti a Urss, Germania e Italia.

Al termine della penosa partita degli azzurri con la Germania, il citì Sandro Gamba ha precisato che Niccolai, Morutti e Conti retrocedono al ruolo di «riserve a casa» nella preparazione in vi[redacted] degli Europei. Il tecnico azzurro ha anche sottolineato i difetti della nostra Nazionale: «Nella partita con l'Urss - ha detto - non abbiamo avuto aggressività né personalità nei momenti decisivi. Con la Germania, invece, c'è stato troppo nervosismo. Sapevano che sarebbe stata una gara spigolosa, con [redacted] arbitro di casa, ma ci sia[redacted] fatti travolgere dai nervi. Mi sono arrabbiato più per questo atteggiamento, che per l'esito della partita».

L'esclusione di Niccolai, Moretti e Conti era comunque annunciata. Non c'è stato [redacted] il quarto «taglio». Giovedì [redacted] Vare[redacted] presenteranno quindi 16 giocatori: i 12 superstiti della trasferta tedesca (Brunamonti, Fantozzi, Gracis, Rossini, Iacopini, Premier, Fucka, Pessina, Costa, Magnifico, Rusconi, Binelli), più i 4 di Caserta e Milano (Gentile, Dell'Agnello, Riva e Pittis). Con questi 16, la Nazionale andrà [redacted] Belgrado per un'amichevole con la Jugoslavia e poi al Torneo del Centenario di Atene. Gamba è preoccupato dalle condizioni fisiche di Costa [redacted] Iacopini. Il primo ha [redacted] problema al polpaccio destro ed ha giocato soltanto alcuni minuti contro l'Urss, poi è stato tenuto a riposo. Giovedì, [redacted] Roma, sarà sottoposto a termografia; il medico azzurro Dima Ferrantelli sembra abbastanza ottimista, Gamba invece si limita a sperare. Iacopini in Germania ha invece dovuto fare il turista per un'infezione in bocca che gli ha procurato uno [redacted] febbrile.

Fra gli osservati speciali di Gamba nelle prossime partite [redacted] saranno sicuramente Binelli [redacted] Brunamonti. «Di Binelli - ha sottolineato il citì - [redacted] molto contento. Ormai dipende solo da lui, perché sa bene che cosa voglio. Sono dieci anni che gli sto appresso, non ho mai allenato nessuno come lui». Brunamonti [redacted] l'anima di questa Nazionale, ma Gamba ha spiegato che «ha bisogno di allenarsi. Non [redacted] alla frutta, come dice qualcuno, [redacted] solo fuori condizione. Anzi, quest'anno per gli infortuni non ha [redacted] potuto raggiungerla pienamente».

Un altro [redacted]are con attenzione sarà Gregor Fucka, che ha disputato un ottimo torneo. [redacted] giocato come mi aspettavo - si è limitato a dire Gamba - ma occupa un ruolo che in Nazionale è stato [redacted] lungo scoperto dopo l'uscita di scena di Sacchetti». Con lo slavo e Pittis questa lacuna sembra colmata, [redacted] l'inserimento nei 12 di Fucka dipenderà anche da quanti «lunghi» (4 o 5) il citì porterà a Roma.

Il reparto play e guardie ha avuto un discreto rendimento (bene Gracis e Rossini, discreto Premier). Qualche critica invece ai più giovani Pessina (debole in difesa) e Rusconi (troppo litigioso in campo). Resta comunque la brutta sconfitta contro la Germania (peraltro priva di Schrempf, Blab, Welp e Baeck), contro cui l'Italia nella [redacted] storia aveva perduto soltanto tre volte, l'ultima delle quali nel 1985, [redacted] Stoccarda, anche allora in preparazione agli Europei. Degli azzurri, ieri si sono salvati soltanto Rossini, il più reattivo, e Magnifico, autore [redacted] 21 punti [redacted] 8/9 al tiro. [g. t.]

Germania-Italia 92-76

Italia (tl 19/23, da tre 5/17): Gracis, Fantozzi 11, Magnifico 21, Rossini 13, Brunamonti 3, Premier 6, Binelli 2, Fucka 4, Pessina 9, Rusconi 7.

Germania (tl 21/27, da tre 3/7): Doello, Risse 4, Koch 5, Jochum, Roedl 15, Harnisch 28, Gnad 12, Nuernberger 6, Neuhaus 4, Behake 18.

Arbitri: Resser (Unione Sovietica) e George (Germania).

Fantozzi va

Livorno lo cede al Messaggero

Alessandro Fantozzi, playmaker della Libertas Livorno, è stato ceduto al Messaggero Roma in cambio di Ragazzi, De Piccoli e del prestito di Busca

Con la conferma di Marcelletti a Caserta, si [redacted] praticamente concluso il valzer delle panchine. La sola Napoli, infatti, non ha [redacted] un coach (Isaac?). Dopo Bucci a Pesaro, Benvenuti a Montecatini e Bernardi a Varese, hanno trovato posto anche Scariolo (Desio), Casalini (Forlì) e Sacco (Trapani).

Il trasferimento di Fantozzi dalla Libertas Livorno al Messaggero (per De Piccoli, Ragazzi e il prestito di Busca) ha invece dato inizio al rock and roll [redacted] giocatori. Roma cerca il 2° straniero (Cooper andrà a Montecatini?): escluso Divac (resta a Los Angeles), circolano i nomi di M. Malone, Cartwright, Wennington, Kite, M. Brown e addirittura Olajuwon.

Problemi [redacted] gli stranieri anche per la Phonola, che dovrebbe spendere 10 miliardi [redacted] an[redacted] per [redacted] Shackleford [redacted] Frank. Potrebbe essere sacrificato [redacted] Esposito, sempre che il suo ginocchio infortunato guarisca (domani sarà operato). Finirebbe [redacted] Varese, via Treviso, nell'affare che porterebbe Rusconi alla Benetton. Milano ha invece strappato Dawkins a Torino e punta su Vrancs al posto di Vincent (ceduto con McQueen all'Auxilium?). Potrebbe poi girare Aldi [redacted] Baldi alla Clear, dalla quale ha ripreso Pessina.

Altre voci danno Fumagalli (Forlì) a Pesaro, Grattoni (Reggio Emilia) o Forti (Livorno) a Siena, King (Udine) a Cantù, Gay (Treviso) a Varese, Caldwell (Reggio Calabria) [redacted] Desio, Solfrini (Fabriano) a Bologna, che insegue Reggie Theus. Per gli azzurri, c'è tempo fino al 14 giugno. Ieri infine [redacted] sono giocati gli spareggi [redacted] B1 per salire in A2: Marr Rimini-Burghy Mo 80-57, Ipercoop Fe-Sarvin Ca 99-69. Marr e Ipercoop sono promosse in serie A2. [g. vlb.]

SAMA (MESSAGGERO)

Dal volley ho imparato che i soldi non bastano

CARLO Sama, 43 anni [redacted] prossimo 22 giugno, ravennate, è da [redacted] ventennio l'uomo di fiducia di Raul Gardini. Prima segretario personale, dal novembre scorso è la nuova stella di casa Ferruzzi come membro del comitato strategico del gruppo e responsabile [redacted] editoriale, nonché come [redacted] ministratore delegato della Montedison. Grande sportivo ha fatto di questa sua passione un'autostrada da percorrere a velocità vertiginosa, quasi fosse al volante della sua [redacted] Ferrari Testarossa, per imporre il nome di Gardini anche nello sport, puntando [redacted] basket, vela e pallavolo.

La stagione è finita [redacted] è tempo di bilanci. Le attese sono state rispettate?

Dopo lo scudetto della pallavolo, già vincitrice in coppa Italia, il bilancio è eccellente: incontrare nel volley personaggi come Brusi e il presidente Pasini [redacted] stato straordinario. E ci ha insegnato che non sono solo i soldi che fanno vincere. Anche la vela ci ha dato enorm[redacted] soddisfazioni e nel basket i risultati sono stati buoni.

Carlo Sama, 43 anni

Gli investimenti del basket hanno generato l'accusa di aver contribuito [redacted] inflazionare il mercato. Ritenete, almeno in parte, di aver sbagliato politica, risultando di cattivo esempio?

Certe critiche ci hanno procurato molta amarezza. Nel basket siamo entrati due anni fa con incredibili difficoltà: si era creato nei nostri confronti un blocco, superato in extre[redacted] grazie al triangolo creatosi con Cantù e Milano. Shaw [redacted] Ferry furono acquistati per la necessità [redacted] dare una scossa, di riportare [redacted] grande pubbli[redacted]. [redacted] in ogni [redacted] la stagione ci costò solo [redacted] miliardi. Quest'anno abbiamo investito di più, creando le basi per [redacted] futuro: ha vinto Caserta a pieno titolo [redacted] noi siamo soddisfatti del 4° posto. [redacted] sono dette inesattezze, esagerando nelle [redacted]fre: per esempio, i 12 miliardi dati a Montecatini per Niccolai sono frutto di un'operazione ben più sofisticata del semplice acquisto [redacted] giocatore.

L'investimento pallavolo è risultato vincente, pur operando sul mercato ben differentemente da come è stato nel basket.

La nostra scelta è [redacted] una [redacted]municazione industriale aggressiva. Lo sport è veicolo promozionale e ci siamo mossi seguendo le nostre logiche strategiche. L'approccio è uguale in ogni direzione: risultato tangibile è la media spettatori del basket, passata [redacted] a 10 mila presenze.

Lei, dr. Sama, si fece promotore di una riunione tra i club [redacted] basket per proporre un campionato d'élite. [redacted] tipo [redacted] investimento di gruppi come il vostro non ha però finito per spaventare altri potenziali sponsor?

Non ho proposto un campionato d'élite quanto un punto di riflessione. Federazione [redacted] Lega si lamentavano [redacted] crescita e cerca[redacted] di dare [redacted] contributo è dovere di tutte le società. Siamo entrati nello sport consapevoli delle regole e decisi ad adeguarci: ma esiste [redacted] legge della domanda e dell'offerta, e abbiamo agito di conseguenza.

Ravenna è piazza storica della pallavolo e Roma metropoli da rilanciare nel basket: riempire il Palaeur ha però significato avere sulle gradinate teppisti con partite violentate e il campo squalificato.

Non è il [redacted] di parlare di violenza per lancio di monete, [redacted] maleducazione purtroppo esiste anche altrove. Lo dimostra l'ultima gara-scudetto a Milano. Il problema riguarda tutti e si tratta di un fenomeno da controllare attentamente.

Si parlò, mesi fa, di un vostro interessamento per la Roma calcio; oggi, di un ridimensionamento del discorso-basket. In realtà quali sono i programmi?

Per la Roma non abbiamo mai avuto contatti diretti. Nel basket vorremmo migliorare e puntiamo su un forte centro. Il resto si vedrà: difficile immaginare che cosa succederà fra qualche anno.

Giorgio Barberis

PALLAVOLO

Dopo aver costruito la Teodora degli 11 scudetti, ha messo insieme la squadra del titolo maschile

E' Brusi il vero mago di Ravenna campione

Mercato: Cuneo ha preso lo slavo Urnaut ed è vicina a Bellini

La festa di Ravenna, che all'ennesimo scudetto della Teodora ha aggiunto quello del Messaggero, ha soprattutto [redacted] padre: Beppe Brusi. Fu questo dinamico dirigente a creare i presupposti della dittatura femminile e sempre lui quattro anni fa ad accettare la scommessa al maschile, assumendo la guida di una formazione che si dibatteva in A2. I soldi di Gardini non c'erano ancora, ma la competenza unita alla passione sì. E così Brusi, affiancato dal presidente Pasini e da un fidato gruppo di amici, lanciò la scommessa vincente.

Ed [redacted] la promozione in A1. [redacted] graduale rafforzamento fino [redacted] che l'improvvisa ricchezza ha permesso il definitivo salto di qualità. Ma anche questo fatto con raziocinio, spendendo senz'altro meno di altri e soprattutto dedicando ogni attenzione agli equilibri interni della squadra. Ne è venuto fuori un sestetto in [redacted] il rischio delle «scommesse» [redacted] Masciarelli e Margutti [redacted] ben calcolato, perché il primo aveva dimostrato a Falconara di [redacted] in grossa crescita e il secondo, virgulto locale, aveva comunque alle spalle un Errichiello che offriva ogni garanzia.

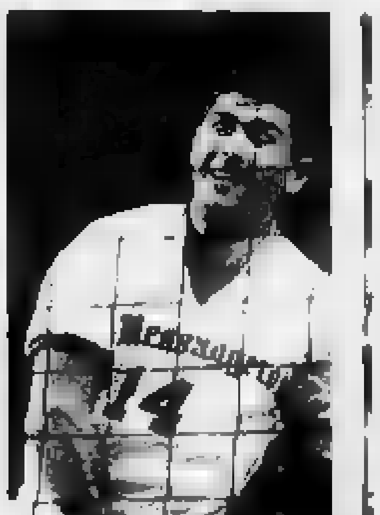
Naturalmente gli [redacted] dello scudetto (Vullo, Timmons, Kiraly, Gardini, Margutti [redacted] Masciarelli) resteranno anche nella prossima stagione, con l'obbiettivo di ripetersi e, soprattutto, di dare la scalata alla Coppa dei Campioni. «Con la nazionale statunitense ho battuto i sovietici, adesso voglio farlo anche a livello di club» spiega senza mezzi termini Karch Kiraly, dando così anche la chiave interpretativa del perché lui e Timmons abbiano finito per accettare il contratto anche per la prossima stagione, rimandando all'estate prossima, con obiettivo Barcellona, il rientro in nazionale che viceversa avverrà subito per Stork, Ctvrtlik, Partie e Buck.

Brusi, per il prossimo anno, ha già annunciato che Ravenna baderà solo ad «allungare» la panchina: si è già assicurato Andrea Sartoretti (19 anni, 1,94, schiacciatore) del neopromosso Città di Castello, e qualche altro giovane è nel mirino, specie se Errichiello dovesse [redacted]re al richiamo di Firenze, dove si trasferirà il Centro Matic Prato (A2) per fare una squadra di grossa levatura a cui hanno già dato la loro disponibilità di massima Dametto, Milocco, l'argentino Weber e, pare anche, Castellani.

Se Ravenna non cambia, altrove potrebbe esserci gran movimento: l'esito delle finali probabilmente ha convinto il Maxicono Parma a cedere Stork, per il quale sono in corsa Mediolanum e Sisley (quest'ultima con una contropartita particolarmente interessante, Tofoli). Anche Passani probabilmente emigrerà (Bebeto vuole un centrale di ruolo) mentre potrebbe presto prendere corpo [redacted] trattativa [redacted] l'Alpitour per scambiare Bracci con Gallia.

Il cunese interessa anche ad altri, ma non è detto che si muova. Dipenderà dalle offerte. E viceversa l'Alpitour, che [redacted] rifacendo la squadra intorno al nuovo allenatore Blain, finiti i playout in cui erano impegnati, già oggi dovrebbe ufficializzare l'ingaggio dello slavo Urnaut [redacted] del nuovo palleggiatore che, con ogni probabilità, sarà Bellini.

World League. Prontissimo il riscatto delle [redacted]e di Velasco che, pur con un organico ben differente da quello del titolo iridato, ieri ha vinto a Leningrado la seconda sfida con i sovietici, imponendosi per 3-2 (16-1, 15-8, 12-15, 13-15, 16-9). [g. bar.]



Stel[redacted] Margutti, [redacted]one ravennate

PLAYOUT: GABBIANO [redacted] SOLIMAN IN A1

Praticamente definiti i quadri della prossima stagione, tanto maschili quanto femminili. Nei playout-uomini il Soliman si è guadagnato la promozione (sono così quattro le formazioni di A2 riuscite [redacted]lire) battendo nettamente il già sicuro Gabbiano e rendendo inutile il successo della Gividi sulla Prep. Anche tra le donne (playout A2) tutto deciso pur mancando un turno alla conclusione.

Uomini. Playoff (finale, 3ª partita): Messaggero Ravenna-Maxicono Parma 3-0 (15-13, 16-14, 15-13), situaz. 3-0, Messaggero campione d'Italia.

Playout (6ª e ultima giornata): Soliman Città di Castello-Gabbiano Mantova 3-0 (15-11, 15-10, 15-10); Gividi Milano-Prep Reggio Emilia 3-1 (15-9, 11-15, 15-7, 15-0). *Classifica:* Gabbiano p. 8; Soliman e Gividi 6; Prep 4. Gabbiano e Soliman promosse in A1, Givi[redacted] e Prep retrocesse in A2.

Donne. Playout A2. Girone A (9ª giornata): Accornero Savigliano-Cistellum Cislago 0-3 (12-15, 11-15, 14-16); Aquila Azzurra Trani-Mela d'oro Bergamo 0-3 (12-15, 14-16, 12-15); Antoniana Pescara-Metronotte Ascoli 1-3 (15-12, 12-15, 14-16, 2-15). *Classifica:* Cistellum p. 18; Accornero e Aquila 12; Metronotte e Mela d'oro 6; Antoniana 0. *Prossimo turno* (domani, 20,30): Metronotte-Accornero; Cistellum-Aquila Azzurra; Mela d'oro-Antoniana.

Girone B (9ª giornata): Ceramica Caltagirone-Aurora Giarratana 1-3 (15-4, 7-15, 15-12, 16-7); Fulgor Fidenza-Tor Sapienza Roma 3-2 (15-6, 7-15, 15-2, 11-15, 16-7); Galup Pinerolo-Sagis Imola 3-0 (15-9, 15-4, 15-5). *Classifica:* Fulgor, Galup e Aurora p. 12; Tor Sapienza 6; Ceramica 6; Sagis 4. *Prossimo turno* (domani, [redacted] 20,30): Sagis-Ceramica; Aurora-Fulgor; Tor Sapienza-Galup.

BASEBALL

Nella 16ª giornata

In testa alla A1 soltanto Rimini fa bottino pieno

BOLOGNA. Battendo per due volte la Tosi, i riminesi della Telemarket hanno aggiunto una lunghezza al loro primato in classifica, sfruttando i pareggi di tutte le avversarie dirette. In particolare ha sorpreso la divisione della posta tra Parma e Caraventours, mentre era nella logica delle [redacted] l'1 a 1 a Milano e ad Anzio.

Risultati della 16ª di andata di A1. Ad Anzio: Scac Nettuno-Walton Grosseto 3-4; a Rimini: Telemarket-Tosi No 15-2; a Parma: Angels-Caravantours San Marino 5-4 (all'11° inning); a Milano: Mediolanum-Security Service Roma 9-5; a Torino: Nova Vit-Poliedil Bo 5-13. Classifica: Telemarket giocate 16, media 813; Angels 17, 778; Walton 16, 688; Mediolanum 17, 647; Security Service 16, 625; Scac 16, 563; Poliedil 17, 412; Tosi 17, 353; Caravantours 16, 188; Nova Vit 16, 0 (penalizzata di una partita).

IPPICA

All'ippodromo delle Capannelle la corsa per il Nastro Azzurro di galoppo ha deluso le attese dei tre anni indigeni

Hailsham conquista un Derby che ha parlato straniero

Il purosangue dello sceicco Mohammed precede tre cavalli inglesi e uno francese

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Sonora lezione per [redacted] nostro galoppo, nel Derby numero 108. Ai primi cinque posti altrettanti cavalli allenati all'estero: i primi quattro [redacted] Inghilterra, il quinto in Francia. Ed è una magrissima consolazione che il secondo ed il quarto appartengano a scuderie italiane, perché di nostrano [redacted] hanno altro, nemmeno i fantini.

Ma era un risultato quasi scontato, per molti versi atteso. Ha infatti [redacted]nto meritatamente il favorito, il baio Hailsham, che si presentava con un curriculum indiscutibile. Piazzato ad Ascot nel Royal meeting (corsa di gruppo 2), si era poi ripetuto a Newmarket, per vincere infine un gruppo 3 a Sandown. Che fosse in forma lo si era capito dal secondo posto di due settimane fa [redacted] York, nelle William Hill Dante Stakes sui 2100 metri. Ieri doveva affrontare [redacted] sola [redacted]cognita: la distanza del miglio e [redacted] ma Steve Cauthen, il fantino americano che ne è abituale partner, è stato molto abile a tenerlo coperto sino [redacted] metà dirittura, sfruttando [redacted] meglio la tattica d'appoggio del compagno di scuderia Stono Mill, prezioso nel ricucire lo «strappo» che si era creato a metà percorso tra [redacted] battistrada Prince Russanor ed il gruppo. Hailsham appartiene allo sceicco Mohammed, che ha così incamerato il mezzo miliardo destinato al [redacted].

Fuori da ogni spiegazione tecnica è invece il secondo posto di Marcus Thorpe, un simpatico sauro che si presentava a Capannelle con riferimenti molto modesti e [redacted] la qualifica [redacted] «maiden», cioè di cavallo che non [redacted] vinto mai. Michael Kiname [redacted] ha interpretato con grandissimo senso del traguardo, prima coperto a centro gruppo, poi deciso in avanti per cercare di sfuggire alle folate più incisive di Hailsham. Se Marcus Thorpe non ha mai dato l'impressione [redacted] poter vincere, è però vero che [redacted] ha mai perso un colpo ed è stato vitale fin sul palo. La quota del piazzato, 114, dimostra che [redacted] stati pochi a concedergli fiducia, ma il risultato fa ora [redacted] Marcus Thorpe probabilmente il miglior puro[redacted]e di 3 anni appartenente [redacted] scuderia italiana (la romana Erasec).

La [redacted] piazza, dopo foto, [redacted] andata [redacted] Half a Tick, un soggetto [redacted] po' sottovalutato per aver militato in Inghilterra in compagnie non eccezionali. Ma, [redacted] il senno di poi, va però [redacted]giunto che la [redacted] recente vittoria [redacted] listed-race a Newmarket doveva ben dire qualcosa. Il quarto posto di Another Bob non ha molte spiegazioni: il cavallo di Pat Eddery avrebbe dovuto costituire il punto d'appoggio per il compagno di colori Art Sebal, [redacted] ha invece vissuto [redacted] sorta [redacted] riscatto del brutto anatroccolo di scuderia.

Sulle lavagne degli allibratori favorito netto era Hailsham (1 o 1/2), davanti a Beau Sultan (2) e Fortune's Wheel (4). Al tondino tutti gli occhi erano invece per Beau Sultan, purosangue splendido, sauro, balzano da tre zampe, con ottimi punti di forza. Ma questa scultura equina [redacted] pista non ha [redacted] saputo entrare nel vivo della lotta. Resta un cavallo magnifico, ma deve ancora diventare un campione. Mai in [redacted] nemmeno Fortune's Wheel, [redacted] vincitore (poi retrocesso) del Parioli: ha pagato la scarsa disponibilità alla distanza, troppo lunga per un miler. A Capannelle, con il capo dello Stato Francesco Cossiga ed [redacted] primo ministro Giulio Andreotti, c'erano oltre 10 mila persone, richiamate dalla qualità dei cavalli [redacted] dalla giornata estiva.

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 21

1ª	Libiano Epi	X
	Fenwick	2
2ª	Fico del Lario	2
	Lestizza Jet	2
3ª	Intramuscolo	[redacted]
	Oonyo Sabuk	[redacted]
4ª	Erbusco	X
	Lovably	X
5ª	Levion	2
	Luciano Bett	1
6ª	Full Listing	2
	Silzao	[redacted]

P. 12 n. 7	L. 116.760.000
P. 11 n. 298	L. 2.700.000
P. 10 n. 3497	L. 225.000
Montepremi	L. 2.451.967.900

Erbert Rossi ancora primo

CHIAVARI. Ancora una vittoria, la 5ª stagionale, per Erbert Rossi, dominatore del campionato italiano di slalom in salita. Il pilota di Casarza (Scuderia Grifone) ha vinto da dominatore [redacted] 7ª Chiavari-Leivi, con una curiosità: la prova era su due manche, con scelta del miglior tempo per la classifica finale. Rossi ha potuto completare solo [redacted] prima poiché nella seconda si [redacted] fermato dopo pochi tornanti. Ma ave[redacted] comunque realizzato [redacted] tempo inferio[redacted] [redacted] 3" a quello del secondo classificato, Giampiero De Micheli della Supergara su Fiat X19. Terzo Adolfo Loddo (Valli Genovesi) col prototipo Loddo 2000, quarto Giuliano Marengo della Supergara e quinto ancora un pilota piemontese, Giovanni Mozzone su Gmg. Vittorie di gruppo a Silvio Salino su Peugeot Rally nel [redacted] A e a Mauro Borra su Sierra Cosworth in gruppo [redacted]. Secondo posto di gruppo per altri due liguri: Cremonesi e Strata.

Chiavarese, decimo trionfo

SAVONA. In A1 decima vittoria consecutiva della Chiavarese, impostasi per 12-2 sulla Plozner a Udine; «cappotto», 14-0 della Gaiero alla Biellese; ancora una sconfitta per la Nizza, battuta 9-5 ad Asti dalla Salvi; netto successo del Veloce Pinerolo, 10-4 sulla Pontese. Classifica a tre turni dalla conclusione: Chiavarese p. 109; Gaiero 94; Nizza 85; Biellese, Salvi e Veloce 76; Pontese 54; Plozner 46. Nessuna sorpresa in A2: la Roverino vince 8-6 con la Cumianese, la [redacted] Rocco Coalme perde in [redacted] 8-8 dall'Auxilium Saluzzo. Classifica: Madonna p. 109; Bosco Monti 97; Auxilium 80; Roverino 79; Bra 76; Acqui 63; Cumianese 51; S. Rocco 51. Nella B la prima finalista è il Fabiano Spezia (6-5 con la Rapallese) per il Levante; due pareggi nel Ponente, tra Familiare Savona e Armese, e tra Gpc La Boccia Carcare e Muller. Classifica: Armese p. 51; Boccia Carcare 44; Familiare 38; Spotorno 31; Muller 28.

Sotto di un gol, i rossoneri ribaltano la situazione con Ferretti, Pistillo e Ramundo e approdano alla serie C2

Aosta, quei sette minuti da favola

Nella ripresa rimontato e sconfitto il Brescello

BRESCELLO. Una città (Aosta) ride, [redacted] paese (Brescello) piange. Lo spareggio per la C2 ha promosso la squadra [redacted] Alzani e bocciato gli emiliani. Quattro gol allo stadio «Moretti» come all'andata al «Puchoz», ma dal 2-2 maturato ad Aosta [redacted] è passati al 3-1 a favore dei valdostani sul campo dei reggiani.

A fine primo tempo pochi avrebbero [redacted] sul successo dei rossoneri. Costretti a vincere per annullare il pareggio della prima sfida, Orlando e compagni andavano [redacted] riposo sotto di un gol. Nella ripresa però le mosse tattiche di Alzani (in campo Ramundo e Lo Gatto al posto di Mastropasqua e di Meggiarin) cambiavano volto alla partita e il Brescello crollava sia sul piano fisico sia dal punto di vista psicologico.

Nel giro [redacted] otto minuti l'Aosta andava in gol tre volte e gli emiliani si dimostravano incapaci di fronteggiare l'arrembante assalto degli ospiti. Nel finale qualche giocatore reggiano perdeva anche il controllo dei nervi e prima Talignani (77') e poi Guerra (86') venivano espulsi. Delusione per i duemila tifosi rivieraschi [redacted]corsi a sostenere i gialloblù e grandi feste nel paese di Peppone e Don Camillo per gli oltre trecento tifosi aostani giunti fiduciosi [redacted] sostenere la squadra nella partita più importante.

Avvio con entrambe le squadre attente a [redacted] commettere errori. Primo affondo del Brescello al 4' con cross di Talignani per Guerra anticipato da Panizza. La replica dell'Aosta era affidata [redacted] Girelli [redacted] Quintavalla pronto a frenare in uscita il tentativo dell'attaccante aostano. Al 25' grande occasione per Pistillo che si trovava solo davanti al portiere avversario dopo u[redacted] svarione della difesa locale: [redacted] centravanti sprecava l'opportunità calciando sopra la traversa. Al 34' azione di Talignani e bella girata che veniva deviata in gol da Guerra [redacted] l'arbitro che annullava per fuorigioco. Al 43' il Brescello passava in vantaggio: Mastropasqua perdeva il pallone a centrocampo [redacted] Talignani bruciava in velocità la retroguardia ospite infilando Buda.

Un gol che poteva valere la promozione dopo il 2-2 dell'andata, ma negli spogliatoi l'Aosta trovava la forza di reagire. La ripresa iniziava [redacted] i rossoneri subito in avanti. Il pareggio era [redacted] fatto al 57' per merito di Ferretti che raccoglieva un cross dalla destra di Pistillo e sorprendeva l'incerta difesa locale. L'1-1 premiava ancora i reggiani, ma al 60' Pistillo sfruttava alla perfezione un [redacted] di Ferretti [redacted] infilava Quintavalla in uscita. Brescello in chiara difficoltà e valdostani pronti a sfruttare il momento favorevole con Ramundo che trasformava al 64' un rigore concesso per atterramento in area di Pistillo.

Gli ultimi 25' trascorrevano senza particolari emozioni con l'Aosta che controllava la sterile reazione degli emiliani rendendosi minacciosa in contropiede. Unico brivido per i tifosi rossoneri all'83' con Mauro Franzini che calciava però alle stelle [redacted] posizione favorevole dopo che l'arbitro [redacted] espulso Talignani per un fallaccio su Ramundo. Il Brescello terminava l'incontro in [redacted] per l'allontanamento di Guerra.

Per l'Aosta un vero trionfo. La squadra di Alzani ha saputo conquistare in trasferta la C2 dopo il 2-2 dell'andata che sembrava favorevole ai reggiani. La forza dei rossoneri è stata quella di [redacted] tenere la calma nel momento di maggiore difficoltà. L'inserimento di due giocatori di pretta marca offensiva come Ramundo [redacted] Lo Gatto al posto di centrocampisti più votati all'interdizione come Mastropasqua e Meggiarin ha scombussolato i piani tattici dei locali.

Sigfrido Beneyton

Brescello: Quintavalla, Savino, Ravasi, Bertolotti, Stanga, A. Franzini, Marchisio (65' Burani), Querin (53' Costoli), Guerra, Talignani, M. Franzini. **Aosta:** Buda, Panizza, Trebbi, Orlando, Barone, Esposto, Ferretti, Meggiarin (52' Lo Gatto), Pistillo, Mastropasqua (46' Ramundo), Girelli. **Arbitro:** De Santis. **Reti:** 43' Talignani, 57' Ferretti, [redacted]' Pistillo, 64' Ramundo (rig).

SPOGLIATOI

La grande gioia di Agostino Alzani

BRESCELLO. Grandi feste nello spogliatoio dell'Aosta, ma anche giusto riconoscimento al valore degli avversari da parte di Agostino Alzani. «Siamo stati grandi - dice l'allenatore dei valdostani -, però è doveroso pensare all'amarezza che c'è tra i nostri avversari. Non è giusto vincere [redacted] campionato e dover rinunciare alla promozione. Il Brescello meritava quanto [redacted] la C2».

Alzani passa [redacted] a esaminare l'aspetto tattico dell'incontro. «Avevo chiesto [redacted] ragazzi di giocare nel primo tempo in modo accorto per poi cambiare il volto della partita nella ripresa potenziando l'attacco. Il gol poco prima [redacted] riposo ha cambiato soltanto in parte le previsioni. Abbiamo dovuto raddoppiare gli sforzi perché non ci bastava più soltanto [redacted] rete. La squadra è stata bravissima a capovolgere la situazione dimostrando di essere giunta agli scontri decisivi in perfette condizioni [redacted] forma».

Se in [redacted] rossonera si gioisce, tra gli emiliani c'è [redacted] rammarico per [redacted] fallito [redacted] traguardo che sembrava vicinissimo. «Nella ripresa qualche giocatore non si è espresso sui livelli del primo tempo - sottolinea l'allenatore Mauro Alberici -, però ho avuto la conferma che il calcio [redacted] fatto di episodi. Se l'arbitro non ci annullava il gol di Guerra la partita avrebbe anche potuto prendere un'altra piega. Pazienza».

L'aostano Ferretti in azione nell'incontro di andata contro il Brescello, finito 2 a 2

La Pistoiese resiste senza fatica al pallido Russi

I toscani trionfano amministrando il due a zero ottenuto all'andata

PISTOIA. Dopo tre anni di Interregionale, la Pistoiese torna in C/2. E' un ritorno trionfale per la squadra toscana, dominatrice incontrastata del «campionato regolare», concluso con ben 10 punti di vantaggio sulla seconda e senza nessun momento di sbandamento per l'intera durata del torneo.

Nel doppio incontro di spareggio con [redacted] Russi (Ravenna), la Pistoiese ha confermato la solidità e la validità del [redacted] impianto di gioco. Con alle spalle il grosso vantaggio che le derivava dal successo per 2-[redacted] nella gara d'andata, la squadra toscana, nel match di ritorno, si è limitata ad amministrare [redacted] vantaggio controllando un avversario che ha giocato con molta determinazione [redacted] rabbia dimostrando di credere ancora nella possibilità [redacted] ribaltare il risultato della prima partita. Bella squadra, [redacted] Russi. [redacted] non abbastanza per l'avversario di turno.

Nel primo tempo sono state poche le emozio[redacted] [redacted] quanto si [redacted] visto molto tatticismo in campo. Il Russi ha cercato con molta decisione [redacted] mettere in difficoltà gli uomini del centrocampo pistoiese, alcuni dei quali (Bacci e Molnar) [redacted] sono apparsi nella migliore giornata.

L'incontro è cominciato con sette minuti di ritardo in quanto il terzino del Russi, Paganelli, si è sentito male poco prima di scendere in campo. Improvvisamente gli si è gonfiato il viso, forse [redacted] causa di un'intossicazione, tanto da essere trasportato all'ospedale dove però è stato subito rilasciato. Il [redacted] posto è stato preso [redacted] da Tombaccini. Esaurita questa parentesi quasi inspiegabile, [redacted] iniziato un match che teoricamente doveva essere ad alta tensione.

Nella prima frazione di gioco, rare sono state le conclusioni [redacted] a rete, anche perché il direttore di gara ha spezzettato continuamente il gioco innervosendo anche i giocatori, ed in particolare gli ospiti.

Nella ripresa, con l'ingresso [redacted] campo di Nardi [redacted] Peselli, la Pistoiese è stata molto più incisiva e pericolosa operando ficcanti contropiede. Tre volte gli arancioni toscani hanno sfiorato [redacted] gol con Nardi (83'), Peselli (85') e Bacci (87'), mentre [redacted] Russi, pur avendo attaccato di più, non si [redacted] mai reso pericoloso.

Un risultato [redacted] gol, d[redacted]que. Ma il gol era la parte meno importante della giornata. La Pistoiese riparte d[redacted] questo trionfale campionato per [redacted]vere una nuova pagina della sua storia. Storia gloriosa, anche in un passato nemmeno troppo lontano: chi non ricorda gli arancione in serie A, guidati dall'inossidabile Frustalupi, [redacted] con il giovane Brio in campo?

A fine partita c'è stata l'immancabile invasione dei tifosi in campo per la caccia alla maglia, con il presidente Maltinti e l'allenatore Ventura portati in trionfo. Le [redacted] [redacted] gioia e [redacted] entusiasmo sono continuate per le vie della città e della periferia fino [redacted] tarda notte. Adesso c'è una nuova avventura [redacted] iniziare.

Enzo Cabella

Pistoiese: Schiaffino; Scardigli, Gutili; Bellini, Cocca, Bacci; Molnar, Dati, Brondi (59' Peselli), Schincaglia, Magnifi[redacted] (44' Nardi). **Russi:** Bini; Tombaccini, Barbieri; Farneti O., Granata, Pasquini; Fagnocchi, Casoni, Farneti D., Rodondi (70' Coppi), Zuntini (70' Minoccheri). **Arbitro:** Gambino.

L'allenatore

Cuore e classe i nostri segreti

PISTOIA. Giampiero Ventura è l'allenatore «più felice del mondo», come lui stesso si definisce. Affronta il fuoco di fila delle domande dei cronisti dopo [redacted] innaffiato di spumante dai suoi giocatori.

«Adesso posso dirlo - attacca -. Il Russi si è confermato una squadra forte, [redacted] una condi[redacted] atletica eccezionale. Il confronto si è deciso nella gara di andata, dove la Pistoiese ha giocato una partita-capolavoro. In quell'occasione abbiamo vinto con la tecnica e la tattica, oggi con il cuore».

Qualcuno si aspettava di vedere una gara spettacolare. «Ed ha avuto torto - replica Ventura, quasi [redacted] -. Qui si trattava solo [redacted] raccogliere i frutti della gara di andata e di tutta una stagione. Ci siamo perfettamente riusciti e credo che conti solo questo». [redacted] tecnico degli arancioni toscani ricorda i meriti della squadra. «In questi due anni, credo che la Pistoiese abbia fatto qualcosa di irripetibile: [redacted] 110 partite è uscita sconfitta soltanto [redacted] volte, ha totalizzato ben 107 punti [redacted] realizzato [redacted] gol subendone 35. Sono cifre che testimoniano la bontà del nostro lavoro e confermano il nostro valore.

Le altre promosse

Questi i risultati degli altri spareggi dell'interregionale per la promozione in C2: Cerveteri-Giorgione 7-6 dopo calci rigore; Colligiana-Avezzano 1-1; Gangi-Matera 0-0; Juve Stabia-Benevento 2-0. Sono promosse, con Pistoiese e Aosta, Cerveteri, Avezzano, Matera e Juve Stabia.

LA RAPPRESENTATIVA

Al «Torneo delle Regioni» la rappresentativa della Promozione piemontese ha sfiorato l'accesso alla fase finale, giungendo al secondo posto

Nella fatal Romagna è disco rosso per la «banda Ferroglio»

Subito sconfitto dall'Emilia, all'undici piemontese non sono bastati tre punti in due match

CERVIA. E' finita in Romagna l'avventura del Piemonte-Valle d'Aosta nel torneo delle Regioni riservato alle rappresentative di Promozione. La corsa alle semifinali si è infranta contro i padroni di casa dell'Emilia, squadra tosta e ben strutturata, ma che con un pizzico di fortuna in più poteva essere alla portata della Nazionale gialloblù.

I ragazzi di mister Ferroglio hanno chiuso [redacted] classifica al secondo posto a quota 3 [redacted] quanto dopo la sconfitta nella giornata inaugurale subita proprio ad opera dell'Emilia (un 2-0 maturato nei minuti finali), hanno impattato 0-0, sabato, con le Marche e chiuso vittoriosamente (3-1) il derby di ieri con i cugini della Lombardia al termine di un'ottima esibizione.

«Potevamo ottenere qualcosa in più - dice l'allenatore Ferroglio -. Senza voler togliere dei meriti all'Emilia nella giornata inaugurale a loro è andato tutto per [redacted] verso giusto, a noi in quello sbagliato. Al 41' del primo tempo l'arbitro con troppa severità ha espulso Pagano per doppia ammonizione e [redacted] la partita, che fino a quel momento ci aveva visti protagonisti, ha cambiato volto. La doppietta dei nostri avversari è arrivata nel finale, nell'arco di un solo minuto, ma sullo 0-0 avevamo avuto noi la possibilità di pas[redacted] [redacted] vantaggio».

Anche con le Marche la dea bendata non è stata molto benevola con il Piemonte-Valle d'Aosta: la Nazionale gialloblù ha in pratica costretto i rivali sulla difensiva per quasi l'intera gara ma le parate [redacted] portiere adriatico e [redacted] momento non troppo felice attraversato dal duo d'attacco Falzone ed Enrico Porrino, hanno condizionato il risultato finale. Soprattutto il bomber dell'Ivrea a un minuto dal termine ha avuto una grossa opportunità per andare a segno ma, trovatosi solo davanti all'estremo difensore avversa[redacted], inspiegabilmente [redacted] ha calciato a rete.

A lenire l'amarezza per questa qualificazione sfumata [redacted] infine venuta ieri la bella vittoria sulla Lombardia, un inequivocabile 3-1. Eppure, anche in questo incontro, l'avvio non ha promesso nulla di buono per i piemontesi che al 10' hanno pagato caro un errore a centrocampo di Pagano: in contropiede è partito Boninsegna che [redacted] volta giunto a [redacted] per tu con De Franceschi, lo ha infilato [redacted] precisione: 1-0.

Il vantaggio dei biancorossi è [redacted] però di breve durata in quanto quattro minuti più tardi l'aleggese Massara ha approfittato, [redacted] [redacted] volta, di uno svarione difensivo per ristabilire l'equilibrio.

Il gol ha costituito una salutare iniezione di fiducia al morale dei gialloblù che, [redacted]reso in mano [redacted] redini del confronto, da questo momento sono diventati gli assoluti dominatori del match. Trascinati da un Vona in gran forma, diretti in difesa da un Borgato che pur esordiente nel ruolo [redacted] libero ha confermato di valere ampiamente [redacted] recente convocazione nella Nazionale dilettanti, [redacted] Piemonte ha raccolto i frutti della [redacted] pressione al 37' quando Vona a conclusione [redacted] una perfetta triangolazione con Delli Carri e Massara [redacted] chiuso di piatto l'azione che lui stesso aveva avviato a centrocampo.

Infine nella ripresa la formazione di Ferroglio ha legittimato [redacted] il successo prima triplicando [redacted] 74' con [redacted] perfetta punizione di Enrico Porrino e poi, all'87, colpendo con marasco la traversa a portiere battuto.

«Al di là dell'eliminazione sono [redacted] comunque soddisfatto della prestazione offerta dai ragazzi - commenta Antonio Ferroglio -. Abbiamo giocato su buoni livelli per tutte [redacted] tre le gare [redacted] avremmo meritato di accedere alle semifinali assieme all'Emilia, formazione che pur essendo una Rappresentativa, applica il gioco [redacted] zona».

Per questa esperienza in terra romagnola Ferroglio ha portato con [redacted] venti giocatori: Vona (Alpignano), Marasco (Borgaro), Borgato e De Franceschi (Borgosesia), Porporato (Busca), Barucca e Milazzo (Collegno), Bava (Car Renault Gassino), Massara (Iris Oleggio), Falzone [redacted] Zoino (Ivrea), Pagano (Moncalieri), Barletto [redacted] Bonaldi (Ovadamobili), Delli Carri e Locatelli (Pro Vercelli), Raschia (Strambinese), Fenoglietti e i gemelli Aldo ed Enrico Porrino del Trino.

Il Piemonte era stato inserito nel primo dei due triangolari della circoscrizione Nord-Centro Italia con Emilia Romagna e Marche (nell'altro girone figuravano Veneto, Toscana [redacted] Lombardia). Inoltre [redacted] base a un particolare regolamento le squadre di ciascun raggruppamento che «riposavano» si affrontavano fra di loro (ad esempio ieri Piemonte [redacted] Lombardia) e il risultato era valido ugualmente per la classifica.

L'Emilia è riuscita nella [redacted] facile impresa [redacted] centrare tre vittorie superando Piemonte e Veneto entrambe per 2-0 [redacted] ieri le Marche per 1-0.

Nell'altro triangolare nonostante la battuta d'arresto [redacted] l'Emilia, a superare [redacted] turno [redacted] stato il Veneto che con 4 punti ha preceduto la Toscana ferma a quota 3 e la Lombardia, ultima [redacted] 0. Così saranno proprio Emilia e Veneto la settimana ventura [redacted] contendersi l'accesso alla finalissima di Locri [redacted] fine giugno con la squadra vincente della «zona meridionale».

Roberto Eynard

INTERREGIONALE

La coccarda tricolore potrebbe ripagare squadra e tifosi di una stagione non perfetta

Il Savona strizza l'occhio alla Coppa

E Vallongo è ottimista anche per l'anno prossimo

SAVONA. L'appetito vien mangiando. E poiché il Savona è a digiuno di grandi imprese, (l'ultima risale alla stagione 1987-88 quando i biancoblù non ebbero rivali nel campionato di Promozione) punta adesso a mettere in bacheca la prima Coppa Italia della sua pur lunga storia (la società di piazza Diaz è stata fondata nel 1907).

Dopo la strapazzata di Darfo Boario per la semifinale di Coppa, la squadra di Luigi Vallongo in settimana ha continuato gli allenamenti con lo stesso impegno.

E giovedì sera, al ristorante «Madonna del Monte», il presidente Enzo Grenno ha voluto ricambiare con una cena non solo l'ammissione alla finale di Coppa Italia ma anche il buon campionato portato a termine dalla squadra.

Il Savona, partito con qualche ambizione nonostante la presenza di avversari già sulla carta più forti, come ha finito per rivelarsi la Pistoiese, ha concluso la stagione con un bilancio tutto sommato positivo. Certo, non ha centrato la C2, l'obiettivo che avrebbe dato, finalmente, la scossa ai tifosi e alla città ma, se non altro, ha gettato solide basi per il futuro.

Infatti, Luigi Vallongo crede molto a questo Savona. Se così non fosse non si sarebbe sicuramente fermato nella società di piazza Diaz per la seconda stagione consecutiva. Ora il tecnico fa il bilancio di questa sua esperienza tra i biancoblù. Sostiene Vallongo: «Il bilancio non può che essere positivo. Non dimentichiamo che all'inizio della preparazione non aveva tutta la rosa a disposizione e che siamo partiti per il ritiro in condizioni precarie. La squadra praticamente è stata fatta nel corso del campionato, e quindi non è stato possibile subito l'amalgama necessario per tagliare determinati traguardi».

Continua l'allenatore dei savonesi: «Non abbiamo avuto alcuni incidenti di percorso e, soprattutto, non riuscivamo a creare il gioco che mi ero proposto. C'è voluto del tempo, ma alla fine, assieme ai ragazzi, sono riuscito a trovare il bandolo della matassa. La squadra, piuttosto giovane, ha trovato i risultati e il morale ci ha aiutato a trovare il gioco. I biancoblù stanno attraversando un buon momento, sono tutti nelle migliori condizioni. Lo hanno dimostrato con una serie di risultati più che eccellenti nella fase conclusiva del campionato e nelle gare di Coppa Italia. Gli unici problemi riguardano gli infortuni di capitan Bottari, elemento indispensabile alla qualità della nostra manovra e di Lubbia».

Per Bottari non ci sono speranze di recupero in occasione della la doppia finale di Coppa Italia in programma il 5 e 12 giugno. Ha riportato una lesione muscolare che richiede tempo per guarire. Sarebbe rischioso accelerare i tempi della guarigione. Lubbia, ex centrocampista della Pro Vercelli, dovrà ricorrere a un delicato intervento chirurgico al ginocchio. Anche per lui la stagione è considerata finita.

Ancora Vallongo: «La squadra è viva. I ragazzi si preparano con grande impegno alla finale di Coppa Italia. Avvertono l'importanza di questo traguardo e sono concentrati come poche altre volte. Sono convinto, osservandoli da vicino, che possiamo farcela».

Il Savona ha trovato la propria identità proprio nel finale di torneo, mettendo in vetrina un gioco sobrio ma estremamente redditizio. La difesa è diventata impenetrabile, il portiere Viviani è imbattuto ormai da molte domeniche. E davanti Gatti appare rigenerato, fiancheggiato com'è da due ispiratori del calibro di Barozzi e Cuc, quest'ultimo sempre pronto a dare a volta la zampata decisiva.

«La nostra - conclude Vallongo - è una squadra giovane e che merita di non essere smantellata. Il prossimo anno con un paio di ritocchi, potrebbe veramente puntare al salto di categoria». [r. p.]

Il bomber Palagi è atteso alla prova nella finale di Coppa Italia con l'Avezzano

Doppia sfida coi calabresi

Per la Sestrese di Gigi Bodi gran finale con il Castrovillari

GENOVA. Risolto il rebus fra Cairese e Levegna, rimane ancora uno, non marginale, ed è quello riguardante la Sestrese. Ma i due posti liberi in Interregionale per le finaliste di Coppa, esistono davvero? Le ultime notizie, contrastanti, dicono che la Lega dilettanti farà di tutto per aiutare la Sestrese in quello che rischia, altrimenti, di trasformarsi in un caso di ingiustizia sportiva. Gigi Bodi ed i suoi ragazzi pensano, comunque, solo al campo giocato e a preparare la doppia sfida di finale con il Castrovillari.

La formazione calabrese è già promossa nell'Interregionale, la Coppa Italia sarebbe un qualcosa di più, la ciliegina finale di una stagione felice. Il Castrovillari ha comunque fatto sapere che preparerà la dovuta cura la trasferta in Liguria: ha previsto infatti un vero e proprio ritiro, con «puntate» turistiche a Portofino e Montecarlo e con una amichevole con il Varazze.

Per la Sestrese, invece, la conquista della Coppa Italia (oltre a un trofeo in più per la bacheca) potrebbe rappresentare anche un motivo in più di rivalsa verso le sedi romane. Vi è ancora la massima incertezza sulle date e su quale delle due squadre dovrà giocare la prima partita in casa.

Il primo match dovrebbe disputarsi in Calabria, e calendario è previsto per il 5 giugno (un mercoledì), ma a Sestri Ponente sperano in un giorno festivo (quindi sabato o domenica prossima).

Anche perché di domenica il campo di «Borzoli» potrebbe riempirsi fino all' inverosimile, e l'incasso più sostanzioso, al termine di una stagione molto costosa, sarebbe gradito al presidente Franco Maggi e ai suoi collaboratori. A proposito di presidenti: mercoledì a Mirano era presente anche Nicola Pugliese, ormai da considerare «ex» numero uno della Pegliese, e probabile successore di Maggi a Sestri Ponente (secondo una sorta di alternanza già adottata in altre società, tipo l'Entella di Barbieri). [g. s.]

Pirero «soffre» a Canelli (11-3) e Aicardi aggancia la prima posizione in una giornata ricca di sorprese

Tonfo di Dogliotti, una coppia al comando

Il cortemiliese non ha saputo bloccare il rientrante Balocco

Clamorosa sconfitta di Stefano Dogliotti, che comandava da solo in classifica, nella sesta giornata del campionato di serie A di pallone elastico. Opposto nello sferisterio di Vignale a Balocco, che rientrava dopo un lungo infortunio, il cortemiliese è stato sconfitto per 11-1.

Il battitore cortemiliese è riuscito nella scorsa settimana a portarsi in solo in testa alla graduatoria, vincendo il recupero di Alba contro Molinari. Tutti si aspettavano un'altra vittoria ieri a Vignale, invece le cose sono andate diversamente. Dogliotti ha iniziato a giocare contratto e non è riuscito a combinare nulla di buono. Balocco, che ha giocato bene e che è stato ottimamente coadiuvato da una squadra desiderosa di staccarsi dal fondo della classifica, si è trovato così in vantaggio addirittura per 9-1. Dopo il riposo, nella squadra cortemiliese è andato a battere il giocatore Porro che sostituiva la spalla titolare Bogliacino. E' probabile che Dogliotti abbia risentito soprattutto la fatica durissimo incontro di giovedì con Molinari, durante il quale ha dovuto reggere, praticamente da solo, il peso del confronto per quasi quattro ore. Al vertice della classifica, Dogliotti è raggiunto da Aicardi, che si è sbarazzato facilmente (11-3) di Pirero in un incontro a . Alcuni scambi sono stati molto apprezzati dal pubblico e talune bordate, hanno strappato applausi.

Negli altri incontri, imposte con disinvoltura le squadre che giocavano in casa. A Cuneo, Bellanti ha battuto Berruti per 11-7, salendo a quota 2 in classifica. La partita in cui si è soprattutto in luce la spalla cuneese Alberto Bellanti, è stata equilibrata nelle battute iniziali, le squadre che sono andate al riposo sul 5-5. Dopo la pausa, Giuliano Bellanti che non è ancora al meglio, ha prodotto il «break», portandosi sull'8-5. Berruti, la cui battuta non ha avuto necessaria incisività e cattiveria, è riuscito per due volte ad avvicinarsi (8-6, 9-7), ma poi ha dovuto arrendersi. Nel finale, i cuneesi hanno sostituito il terzino Vero con Rinero.

Vittoria facile anche per Tonello che ha battuto per 11-5 Novaro in una gara senza storia. C'è stata lotta all'inizio fra le due formazioni, ma il punteggio è stato subito favorevole ai monregalesi che sono andati al riposo già in vantaggio per 7-3.

Punteggio clamoroso anche a Spigno dove Rosso I ha battuto Rosso II per 11-1. Il cebano Arrigo Rosso, molto debole in battuta e falloso, è riuscito ad opporsi al cugino «Dodo» e sul punteggio di 5-1 è stato sostituito in battuta dalla spalla Pavese.

Aldo Scavino

RISULTATI

Pirero parte bene, ma Aicardi rimonta

CANALE. Il campione d'Italia Ricky Aicardi ha vinto senza eccessivo sforzo l'incontro casalingo con il taggese Pirero, imponendosi con il netto punteggio di 11-3. In questa sorta di derby ligure giocato nel Roero, ha avuto la meglio la formazione canalese. Buon inizio di Pirero che però sul punteggio di 2-2 ha accusato un netto cedimento e non è più stato in grado di opporsi alle bordate di Aicardi. Sul 7-2 la squadra di casa ha rallentato un po' il ritmo, consentendo ai liguri di andare al riposo sul 7-3, ma dopo la pausa ha ripreso con buona determinazione ed in poche battute ha chiuso l'incontro.

Risultati (6a giornata): Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Taggese Sidis (Pirero) 11-3; Monregalese (Tonello)-Don Dagnino Andora (Novaro) 11-5; Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Sanstefanese (Berruti) 11-7; Pro Spigno (Rosso I)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 11-1; Monferrina Gaiero (Balocco)-Cortemiliese Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti) 11-1. L'incontro fra Albese Giordano Vini (Molinari) e Cassa Rurale di Caraglio (Dotta) si disputerà giovedì ad Alba alle 21.

Classifica: Dogliotti e Aicardi punti 5, Molinari e 4, Novaro, Tonello e Pirero 3, Rosso I e Bellanti 2, Berruti e Balocco 1, Rosso II 0.

Prossimo turno: sabato 1 giugno, ore 21, a Cortemilia, Dogliotti-Novaro; domenica, 2 giugno, ore 15,30, a Canale, Aicardi-Tonello, a Cuneo, Bellanti-Rosso I, a Taggia, Pirero-Molinari, a S. Stefano Belbo, Berruti-Rosso II, a Vignale Monferrato, Balocco-Dotta.

Serie B, Navoni-Vacchetto al comando

Papone battuto

Ma spera nei recuperi

Si salda il quartetto in testa nel campionato cadetto nella giornata che segna anche la prima sconfitta del giovane Papone. In testa è ora l'accoppiata Navoni-Vacchetto, seguita ad un punto da Barla, Sciorella e lo stesso Papone, guarda caso proprio dei quattro giocatori che durante la settimana recupereranno i rispettivi incontri della prima giornata, a tempo sospesi per pioggia. Bella, ieri, la vittoria di Navoni sul quotato Barla. Si è trattato della vittoria della volontà e della caparbietà. Tra Vacchetto e Ghibaudo l'unico sconfitto è stato invece il bel gioco. Poca storia Sciorella-Papone e Tealdi-Oschiri. Nel derby dell'estremo Ponente ligure si è vista tutta la differenza tecnica attualmente esistente tra i due battitori. La partita è stata a senso unico e raramente si sono viste le giocate a tutto campo che fanno entusiasmare. Infine rovescio per Tealdi che al momento sembra più mettere in mostra il proprio nervosismo che le sue reali capacità tecniche. Per Oschiri è stata quasi una formalità; un po' di resistenza all'avvio (3-7 al riposo) e poi, in pochi minuti, venuti i quattro giochi che valevano l'incontro.

Risultati: Bridel Ovest (Tealdi)-San Giorgio Torino (Oschiri) 3-11; Imperiese (Sciorella)-Taggese (Papone) 11-4; Maglianese (Vacchetto)-Spec (Ghibaudo) 11-5; Bormidese (Navoni)-Pro Loco Pieve di Teco (Barla) 11-8.

Classifica: Navoni, Vacchetto 3; Papone, Barla, Sciorella 2; Ghibaudo e Oschiri 1; Tealdi 0. Papone, Barla, Sciorella e Ghibaudo partita in meno. **Prossimo turno.** (31 maggio): a Cengio, Spec (Ghibaudo)-San Giorgio (Oschiri). (1/6) a Taggia: Taggese (Papone)-Maglianese (Vacchetto). (2/6) a Bormida: Bormidese (Navoni)-Imperiese (Sciorella); a Pieve di Teco: Pro Loco (Barla)-Bridel Ovest (Tealdi). Recuperi (28/5). A Taggia: Taggese (Papone)-Spec (Ghibaudo). (29/5) a Pieve di Teco: Pro Loco (Barla)-Imperiese (Sciorella).

Celle ha ospitato il primo appuntamento di prestigio: in evidenza solo la Guarino e Fiabane

Le liguri non riescono a brillare

Pochi i risultati di rilievo nella fase regionale dei «societari»

CELLE LIGURE. Si è svolto a Celle la fase regionale dei campionati italiani di società. La manifestazione ha visto al via i migliori sodalizi liguri, che per due giorni si son dati battaglia alla «Natta». Pochi per la verità i risultati di rilievo: difficilmente da un confronto con le altre sedi di gara qualche atleta parteciperà alla fase finale anche se per emettere il verdetto bisognerà conoscere i risultati di tutti i concentramenti.

Questo a testimonianza del difficile momento attraversato dall'atletica in Liguria, nonostante gli sforzi compiuti dai dirigenti. Qualcosa di buono comunque è emerso. Nei femminili è degno di considerazione il risultato ottenuto da Simona Guarino. La giovane genovese in 55"60 ha distanziato tutte le avversarie candidandosi a protagonista della stagione.

Attesa nei 100 per la prova di Fiabane, l'atleta del Cus Genova che ha iniziato a Celle la carriera: il tempo del velocista (10"88) non è da conservare agli archivi, ma è comunque da segnalare in vista dei prossimi appuntamenti stagionali. Nella velocità femminile vittoria di Tiziana Grossi con un tempo però non esaltante (12"86). La manifestazione ha confermato la superiorità delle società genovesi, ma va anche indicato l'ottimo sviluppo dell'atletica e imperiese.

Per la prima sono da segnalare gli ottimi risultati di Barbieri (400 hs) e Grosso (3000 siepi), per la seconda citazioni per Pinga (Maurina), vincitore nei 110 ostacoli. Ma in questo week-end l'attività è stata particolarmente nutrita. Una riunione di notevole importanza era in programma ad Arezzo.

Numerosi i liguri presenti, ottime prestazioni dei savonesi. Da segnalare l'affermazione di Fabrizio Cavalieri che nel peso ha scagliato l'attrezzo a 16,41. Per la promessa varazzina, atteso a un'importante stagione, è record personale. Buono anche il comportamento delle ragazze dell'Alba Docilia. Francesca Murialdo si è classificata seconda nel lungo in 5,47, mentre Federica Poggiani (2'20"86) ha ottenuto il quarto posto negli 800. Gaia Canepa si è piazzata 7ª (1,55) nell'alto.

Numerosi gli appuntamenti delle prossime settimane. Tra le date da ricordare quella del 9 giugno con il meeting di Savona che registrerà la presenza dei migliori atleti della Liguria e partecipazioni da altre regioni. [g. o.]

I VINCITORI

Cus in bella evidenza

I principali vincitori. 1500: Zandanella (Cus) 3'54"28 e Fodera (Cus) 4'52"2; 400: Smeraldo (Cus) 49"39 e Guarino (Cus) 55"60; 110 hs: Pinga (Maurina) 15"15; 100 hs: Boran (Trionfo) 15"66; 100: Fiabane (Cus) 10"88 e Grassi (Cus) 12"85; 10000: Calia (Gillardo) 31'37"75; Asta: Luccoli (Amatori) 4,60; disco: Baron (Amatori) 45,26 e Minin (Cus) 36,94; triplo: Castelli (Cus) 14,83; 4X100 Cus 42"51 e Trionfo 49"61; 800: Zandonella (Maur.) 1'52"75 e Ambrosini (Tr.) 2'17"51; : Fiabane (Cus) 22"51; 400 : Barbieri (Savona) 59"59 e Colombo (Tr.) 1'05"55; martello: Rodrigo (Am.) 61,64; alto: Palombo (Cus) 2,13; lungo: La Spesa (Ponente).

Ad Arma in luce Denis Conte neocampione provinciale Allievi

Trofeo Besio, acuto di Guerra

Sprint vincente del portacolori dell'Andora

ARMA. Marco Guerra, portacolori dell'Us Andora, si è aggiudicato l'ottavo Trofeo Besio per Esordienti, organizzato dalla Ciclistica Arma.

L'ex corridore della Azzurra Varazze ha preceduto allo sprint il compagno di squadra Christian Polo e altri otto corridori. La gara, corsa alla media di 36 orari, ha visto alla partenza 47 concorrenti che si sono dati battaglia su 30 chilometri. A metà gara la fuga decisiva che si concludeva la vittoria di Guerra.

L'Us Andora si è confermata una delle più belle realtà ciclismo giovanile della regione, anche altri sodalizi non hanno certo deluso. In prima gli atleti dell'Alassio Badano Gas e della società di casa della Cicli Gros. Nel pomeriggio, sempre organizzata dalla Ciclistica Arma, si è disputato il Trofeo Castellaro riservato agli Allievi, valido per l'assegnazione del campionato provinciale. La vittoria è andata al rappresentante piemontese Denis Conte (Pian Feiese) che ha preceduto in volata Luca Barla (Ciclistica Arma-Cicli Gios), che ha conquistato il titolo provinciale, e Salvatore Pugliese (Alassio-Badano Gas). I tre sono scattati in prossimità del traguardo dove hanno disputato una rocambolesca volata a causa una vettura improvvisamente sbucata sulla dirittura d'arrivo. A 15" è giunto quarto Igor Olivieri (Argentina) che ha preceduto Fabio Policino (Predosa). La gara è stata molto combattuta e ha messo in evidenza l'ottimo momento di forma di Barla e Puglisi, già molte volte in evidenza in questo inizio di stagione.

In settimana è anche svolta un'importante riunione al Carlini, con l'adesione di numerosi atleti di valore. Anche qui soddisfazione per gli atleti savonesi e in particolare per Pollero. L'atleta dell'Alassio Badano Gas si è aggiudicato la gara dell'eliminatoria a punti.

Ecco comunque i risultati completi delle gare di ieri ad Arma. Trofeo Besio (Esordienti): 1° Marco Guerra (Us Andora); 2° Christian Polo (Us Andora); 3° Fausto Pagliarino (Pedale Canellese); 4° Riccardo Roncon (Morego Genova); Gianni Mastrella (Arma Cicli Gios); 6° Roberto Giorgi (Uc Alassio Badano Gas); 7° Massimo Santangelo (Us Sanremo); 8° Enrico Duvant (Arma-Cicli Gios); 9° Gabriele Sancin (Uc Alassio Badano Gas); 10° Giuliano Gai (Uc Ventimiglia). Donne: 1ª Elisa Pastor (U.C.Sanremese).

Trofeo Castellaro (Allievi): 1° Denis Conte (Pian Feiese); 2° Luca Barla (Arma-Cicli Gios); 3° Salvatore Pugliese (Uc Alassio Badano Gas); 4° Igor Olivieri in 15" (Argentina Arma); 5° Fabio Policino (Predosa). [g. o.]

PROMOZIONE

La squadra di Paolo Tonelli ha trionfato nello spareggio di sabato contro il Lavagna

Questa Cairese fa proprio sognare

I tifosi certi: protagonista anche in Interregionale

CAIRO MONTENOTTE. Grande festa all'arrivo del pullman dei giocatori della Cairese. Ad attendere i vincitori dello spareggio per l'Interregionale c'era oltre un migliaio di persone, assiepate in piazza della Vittoria, nel centro della cittadina della Val Bormida.

Un corteo di macchine, tutte tappezzate di gialloblù, ha percorso le strade di Cairo. Sopra le auto c'erano anche i giocatori, mischiati tra i tifosi per festeggiare il ritorno della squadra in Interregionale. E poi tutti a cena, con l'intero staff della Cairese.

Durante la festa al direttore sportivo, Carlo Pizzorno, sono stati tagliati i sontuosi baffi di cui particolarmente orgoglioso: barbieri improvvisati «Totò» Esposito e Ivan Zappa. Ma non finisce qui. Anche Vella è stato «servito»: via i baffi e il pizzetto. Le scommesse, del resto, vanno onorate.

Racconta il diesse Pizzorno: «Avevo scommesso che mi sarei tagliato i baffi, vecchi di vent'anni, se avessimo vinto lo spareggio. Non potevo tirarmi indietro». Il direttore sportivo gialloblù non nasconde la grande voglia di fare bene anche per il prossimo anno. Ancora Pizzorno: «Stiamo costruendo una grande Cairese, in grado di figurare bene anche il prossimo anno. Dopo questa festa, ci rimboccheremo le maniche. Paure? Personalmente non ne ho mai avute. Credevo in questa squadra e i fatti mi hanno dato ragione».

Nello sguardo di Tonelli si può leggere una grande felicità. E quando si parla dello spareggio commenta: «Ci siamo preparati con straordinaria determinazione, non lasciando nulla al caso. Se l'incontro si è rilevato più facile del previsto è stato per merito nostro e non per demerito del Lavagna. Baretto è un buon tecnico e non ha colpa alcuna». E sulla società Tonelli dice: «Ogni qualvolta avevo un problema, bastava che telefonassi in sede e trovavo sempre il direttore sportivo e il presidente pronti a risolverlo. La Cairese sul piano organizzativo si è dimostrata eccellente».

Mentre i giocatori festeggiano, in disparte, schivo come sempre, il presidente Franco Pensiero sembra quasi non partecipare alla festa. Poi si scuote: «Stavo analizzando le vittorie di questo torneo, anzi la doppia vittoria. E adesso bisognerà pensare al futuro. Sicuramente rimarrò in sella anche per la prossima stagione, certamente avrò bisogno dell'aiuto di tutti. Non dimentichiamo che l'Interregionale non è la Promozione e i bilanci in questo torneo sono molto elevati. Ma, al contrario delle passate stagioni, voglio essere ottimista. Ho riportato la Cairese in Interregionale, dopo sole due stagioni di purgatorio nella categoria inferiore e ora ho ritrovato l'entusiasmo di un tempo passato. Speriamo sia un buon auspicio».

Gioia mista a rabbia invece per Walter Battaglion, che si è visto espellere dal campo dopo la terza rete. Commenta l'attaccante gialloblù: «Sono soddisfatto per aver dato il mio contributo alla squadra. Un vero peccato l'espulsione. L'arbitro non ha capito la mia grande gioia: ha solo applicato il regolamento. Pazienza. Ora ci gustiamo meritatamente questo importante traguardo».

Enrico Vella: «Abbiamo dato il massimo in questa stagione e siamo stati ripagati con la giusta moneta. Il merito del nostro successo è stato senza dubbio lo spogliatoio. Tonelli ha saputo creare un vero gruppo di amici. Questo è stato il nostro segreto». Infine, Esposito, «Totò» dopo il brutto incidente contro la Sestese, che gli ha precluso di continuare a giocare in questa stagione, è stato sempre vicino alla squadra. Commenta l'ex del Palermo: «Vittoria giustissima, anche se, credo, al Lavagna è mancato il carattere».

La cena è finita, sotto con le bottiglie di spumante. Il magazziniere Gino Corradin le aveva già messe in frigo prima della partenza ma all'ultimo momento, per cabala, aveva preferito riportarle a casa. Poi tutti in discoteca a ballare. La grande festa gialloblù è terminata solo alle prime luci dell'alba. [r. piz.]

L'arbitro ha fischiato la fine e la Cairese è in Interregionale: i gialloblù festeggiano sul campo l'impresa assieme ai tifosi

La delusione di Lavagna

Baretto nel mirino dei critici Le colpe sono solo del tecnico?

LAVAGNA. Occorrerà forse qualche settimana al clan del Lavagna per superare la delusione dello spareggio perso in maniera così netta. L'amarezza, in simili frangenti, è il sentimento dominante, quasi rabbia per un'ingiustizia «subita prima», al termine di un torneo cominciato a piccoli passi, finito in crescendo, con un parziale, nel ritorno, di 26 punti sui disponibili.

«Noi - sostiene Nereo Zaffada, il diesse - il campionato lo abbiamo vinto. E poi la Cairese passa in Interregionale e il Lavagna no, questo è dovuto al particolare meccanismo di quest'anno. Non vorrei, quindi, che sminuiti i meriti di questi ragazzi, che hanno lottato contro tutto e contro tutti, dimostrando di meritare la doppia promozione. Contro la Cairese siamo mancati in quella che ritengo una delle nostre caratteristiche più importanti: il carattere. E' vero che eravamo in emergenza, ma è mancata la consueta grinta».

I tifosi hanno risparmiato l'allenatore Baretto: Che a Lavagna il tecnico sia molto amato lo dimostrano le tante frasi «rubate» sulle gradinate del «Mugnaini» di Bogliasco (tipo: «Abbiamo anche fatto dei chilometri per venire a vedere questa squadra...»; oppure: «Ma questi sono addormentati»). E poi c'è anche la dichiarazione, a caldo, di Nereo Zaffada che deve far riflettere: «Concediamogli tutte le attenuanti del caso: la formazione incompleta, il fatto che lui il campionato l'ha vinto e non è stato promosso. Ma in questi minuti ha sbagliato formazione, schierando 4 stopper e poi, in superiorità numerica, non ha portato più il libero Frugone, che altro non è nato come centrocampista. Ormai la partita era compromessa, almeno si poteva tentare questa carta».

Si ha l'impressione, dunque, che a Lavagna stia per cominciare il «dopo-Baretto»: squadra in Eccellenza, fuori-quota da sfoltire e tra primi probabili partenti il duo d'attacco Brustia-Argenziano. [g. s.]

La Val Bormida festeggia i gialloblù

A Cairo Montenotte torna l'entusiasmo dei tempi d'oro

I ragazzi dell'allenatore Paolo Tonelli e del presidente Franco Pensiero hanno vinto alla grande lo spareggio con il Lavagna

BOGLIASCO. Erano oltre 600 i sostenitori gialloblù accorsi in massa con pullman speciali e decine di auto private ad assistere al successo della Cairese. Molti tifosi erano completamente vestiti di gialloblù, tutti sventolavano bandiere e striscioni. Per l'intera durata dell'incontro hanno cantato e scandito a gran voce: «Forza Cairese!».

Da Lavagna, invece, nonostante i 17 chilometri di percorso per raggiungere il «Mugnaini», erano arrivati appena in 200 a tifare per la squadra di Baretto. Molti gli addetti ai lavori «nascosti» tra il pubblico, pronti a scoprire talenti: Felice Borel, campione del mondo del '34, Marco Sardo e Flavio Ferraro della Carcarese, Giorgio Bartoli del Vado, Valentino Persenda, Vittorio Panucci, il tecnico della Sanremese 1904 Cichero, assieme a Tenoggi. E poi Giancarlo Tonoli allenatore della Loanesi San Francesco, l'anno scorso tecnico dei gialloblù e tanti altri personaggi dei campionati di Promozione e Interregionale, come i direttori sportivi della Sammargheritese, Schimenti e della Pégliese, Calleri.

Felice Borel era seduto in tribuna accanto al tesissimo presidente della Cairese, Franco Pensiero. Ha commentato l'indimenticato «Farfallino», invitato al «Mugnaini» da Tonelli: «La Cairese ha meritato questo importante traguardo. Tonelli ha saputo creare un gruppo omogeneo. Questa squadra, con qualche piccolo ritocco, potrà ben figurare anche in Interregionale».

Vittorio Panucci ex bomber del Savona ha di che rallegrarsi: «Sarà un - ricorda -, ma l'anno scorso al direttore sportivo Carlo Pizzorno dissi "Prendi Tonelli e vincerai il torneo". Sono contento di essere stato un buon profeta. Non c'è stata partita, visto il divario tecnico tra le due squadre».

Giorgio Bartoli: «Non avevo dubbi sulla superiorità della squadra di Tonelli. Dove arriva lui il è assicurato».

Al fischio di chiusura gli Ultras della Cairese erano ebbri di gioia. Danilo Amendola: «E' per noi un trionfo contro tutti, soprattutto contro la Lega che ha imposto un campo favorevole al Lavagna. E' dunque una vittoria che vale il doppio. Ora siamo approdati all'Interregionale e vogliamo rimanerci il più a lungo possibile».

Si intromette Eros Torigo, che commenta: «Un grazie soprattutto al nostro presidente Franco Pensiero, che ha saputo il calcio a Cairo nonostante qualcuno abbia sempre cercato di mettergli il bastone tra le ruote. Un grazie sincero a tutti gli altri dirigenti, a Tonelli e ai giocatori per aver riportato quel grande entusiasmo che mancava da ».

Conclude Andrea Pasa, un altro ultras gialloblù: «E adesso andiamo a festeggiare. Passeremo con i bandiere spiegate per Cairo Montenotte e gli altri paesi della Val Bormida. All'uscita dagli spogliatoi un gruppetto di ragazze quasi avventa sui giocatori. Sono mogli, figlie e fidanzate dei protagonisti di questo appassionante torneo di Promozione. Abbracci e tanti baci: tutti meritati.

Roberto Pizzorno

SPAREGGI

Un gol di Fruzzetti decide l'ultima battaglia della Promozione. Alla Carlo Grasso la Coppa Fossati di Prima categoria

L'Ortonovo completa l'organico dell'Eccellenza '91-92

Gli spezzini, in un appassionante spareggio, hanno battuto per 1-0 il Busalla

GENOVA. L'Ortonovo è la sedicesima squadra del girone ligure di Eccellenza: ha superato, ieri pomeriggio al «Ribolli» di Lavagna, il Busalla nello spareggio tra le ottave della Promozione. L'Eccellenza ligure nella stagione 91-92 sarà dunque formata da Ventimiglia, Sanremo 80, Sanremese 1904, Argentina Arma, Vado, Carcarese, Pegliese, Fontedecimo, Bolardo, Sestrese, Entella, Lavagna, Sestri Levante, Monterosso, Vezzano, Ortonovo.

La Carlo Grasso ha intanto vinto la Coppa Fossati, la competizione che mette di fronte tutte le vincitrici dei gironi liguri di Prima categoria. Nella finale di ieri mattina a Cogoleto ha superato la Loanesi per 5-3 ai rigori. Tempi regolamentari e supplementari si eran conclusi sullo 0-0, poi ai rigori i rapallesi sono stati molto più precisi degli avversari. Nelle semifinali la Loanesi aveva eliminato il Ligorna (1-0) e la Carlo Grasso, curiosamente sempre ai rigori, il Castelnuovo Magra (3-1).

A Lavagna l'ultima partita della stagione è stata anche la più bella. Lo spettacolo che Ortonovo e Busalla hanno offerto pur in condizioni climatiche e mentali tutt'altro che favorevoli è stato degno di altri palcoscenici. L'1-0 con cui gli uomini di Franchini hanno avuto la meglio sul team di Maisano che, ha sfiorato la seconda promozione consecutiva non paga abbastanza lo sforzo dei contendenti: un 3-2 avrebbe più efficacemente spiegato il match.

Disposizione tattica dei complessi simmetrica: zona difensiva e schema del fuorigioco a oltranza da una parte e dall'altra. Stranamente l'Ortonovo, forte di 18 elementi sotto i 23 anni, usa il cervello prima delle gambe, privilegiando il gioco di rimessa e badando alla concretezza, mentre un Busalla ricco di uomini esperti ha cercato la vittoria per ko fin dal primo minuto rivèrsandosi in forze nella metacampo avversaria.

Santoro, centravanti di peso del Busalla, nel primo tempo ha creato scompiglio in ogni settore del fronte offensivo: al 17' si è scoordinato al momento di deviare in rete, al 22' ha dato a Ochrymowicz comoda palla-gol ma il tornante si è impappinato. Al 39' l'Ortonovo ha avuto un'opportunità con Bortolini che ha colto l'esterno della rete. Al 43' la rete. Bortolini dalla bandierina con traiettoria arcuata, Fruzzetti appena dentro la lunetta fa quello che nessuno (soprattutto il portiere Balbi, troppo spostato verso il primo palo) si attende: batte al volo e di esterno destro colloca la palla a fil di palo. Gli stessi sostenitori del Busalla non possono che applaudire: il talentuoso regista non è nuovo a questi exploit e ha mirato e colpito esattamente nel modi stabiliti.

La ripresa è tutto un ruggire dei genovesi: al 54' Ochrymowicz, generosissimo ma inciuchito dal gran correre ha da Santoro l'ennesima palla-gol ancora una volta sprecata. Al 63' vuol riscattarsi, semina due avversari ed entra in area di rigore: la palla si impenna per un contrasto col libero Torre, Stemmi non sta a pensare e sforbicia ad altezze stratosferiche: risposta del portiere Mottini adeguata. L'ostremo difensore spezzino non riesce a riprender fiato: Santoro vola al 64' e Ochrymowicz rasoterra al 66' lo chiamano in causa.

Al 67' la seconda svolta: fugge in dribbling Masito al terzino del Busalla Gatti; questi forma la palla con la mano, sfortuna vuole che sia l'unico ammonito dell'incontro. L'arbitro Nicolini di Chiavari lo espelle perché ha collezionato due cartellini gialli. In 10 il Busalla si mette anche la disperazione: all'84' sventola Gallina, Mottini arriva con un balzo felino. Calcio d'angolo e il portiere del Busalla si getta anch'esso nella mischia, ma la difesa dell'Ortonovo intercetta e lancia il contropiede.

Masito salta Gallina e ha davanti la metacampo del Busalla e la porta sguarnita. Mentre Balbi e il libero Porcù arrancano, dalla panchina Busalla tenta di fermare Masito tirandogli contro un pallone (tra quelli tenuti di riserva). E' invece Porcù ad abbattere l'ala sinistra spezzina. Nicolini non sbaglia nell'espellere il difensore, ma non era da lasciare impunito il gesto antisportivo della panchina busallese. Zuffa, e brutti ultimi 6 minuti: Santoro si fa espellere proprio allo scadere. Per fortuna restano negli occhi i primi, splendidi 84'.

Danilo Sanguineti

SECONDA E TERZA CATEGORIA

GIRONE A
La Carlin's spera

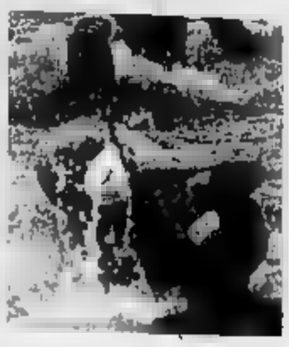
Vallecrosia non ancora al sicuro in Seconda A, mentre continua il duello Pietra-Cengio nel «B». In Terza Imperia-Albenga il Pietrabruna è da ieri sera matematicamente promosso.

Seconda A: Riviera Fiori-S. Filippo 5-3; S. Ampelio-Balestrino 5-0; Laigueglia-Borghetto 1-5; Auxilium-Ospedaletti 2-5; Vallecrosia-S. Stefano 0-0; Partenope-Carlin's 0-8; Poggese-Andora 2-2; Arma 85-Cisano 1-0. Classifica: Vallecrosia p. 45; Carlin's 43; S. Stefano 42; Andora 38; Borghetto, Riviera Fiori e Poggese 30; Arma 85, Cisano e S. Ampelio 29; Auxilium e Ospedaletti 27; S. Filippo 26; Laigueglia 19; Balestrino 10; Partenope 6.

Seconda B: Don Bosco-Altarese 0-1; Pietra-S. Nazario 1-0; Cengio-Rocchettese 1-0; Spotornese-S. Cecilia 2-0; Portovado-Nolese 1-1; Villapiana-Sciarborasca 2-0; Boys Vado-Lavagnola 1-0; Calizzano-Bragno 1-6. Classifica: Pietra p. 43; Cengio 42; Bragno 38; Villapiana; Spotornese 36; Boys Vado 33; S. Nazario 31; Altarese 30; Lavagnola 28; S. Cecilia 25; Sciarborasca 24; Nolese 23; Portovado e Rocchettese 21; Don Bosco 19; Calizzano 12.

Terza Savona: Piana Crixia-Bardineto 1-0; Celle-Bergeggi 0-0; Calice-Celle 90 1-1; Veloce-Letimbro 5-1; Cosseria-Murialdo 0-2; Albe Docilia-Pallare 4-2; Rocchetta Cengio-Priamar 0-0; Sassello P.-Valleggia 7-2. Rip. Sabazia. Classifica: Priamar p. 42; Calice e Celle 90 41; Veloce e Pallare 40; Celle Ligure 35; Sassello Pontinvrea 34; Rocchetta 26; Letimbro 25; Sabazia 24; Valleggia; Murialdo 20; Piana e Alba Docilia 16; Cosseria 15; Bardineto 12.

Terza Albenga-Imperia: Dolceacqua-Conscente 2-0 a tavolino; Costarainera-Ceriale 1-2; Coldirodese-Pontelungo 0-1; Maglioto 88-Ceriana 0-0; Pietrabruna-Villanovese 2-2; Leca-Sanremo 70 2-1; Riva-S. Lorenzo 1-1; Garlenda-Badalucchese 0-1. Classifica: Pietrabruna p. 42; Leca 39; Badalucchese e Ceriale 37; S. Lorenzo 34; Riva Ligure; Villanovese 31; Pontelungo 30; Coldirodese e Dolceacqua 29; Ceriana e Maglioto 27; Conscente e Sanremo 70 26; Costarainera 22; Garlenda 7.



Pallanuoto A1: dopo la vittoria in Coppa, i liguri tornano imbattuti anche da Napoli

Rari, padrona incontrastata d'Italia

Savona certo del primo posto nella regular season

Milat al tiro: il mancino slavo, prelevato la [illegible] dalla Mameli, si conferma ogni sabato acquisto azzeccatissimo

SAVONA. La Rari può cominciare a considerarsi vincitrice della regular season. Nella settimana più proficua della sua storia (martedì la conquista della Coppa Italia, sabato un ottimo e, in fondo, nemmeno tanto sudato pareggio in casa del Posillipo) i biancorossi hanno confermato che non ci sarà più lotta per il primato.

Sette punti sulla Florentia, seconda, e nove sul Posillipo, terzo, a tre partite dalla fine della prima fase: per avere la certezza matematica, al Savona basterà vincere le due partite interne che restano (la prima sabato con la Roma, al penultimo turno con il Pescara) per [illegible] certo di non correre rischi anche se Florentia vincesse sempre. Potrebbe perdere a Firenze, a Napoli con la Canottieri e a Siracusa. Ovvio che proverà a non farlo, ma la certezza di poter [illegible] il primato anche solo contando sui «pieni» interni è una grossa garanzia.

Mistrangelo, dopo il pareggio dalla «Scandone», ha un po' giocato a fare il misterioso: «Pareggio buonissimo, non eravamo al massimo né potevamo pretenderlo». E poi: «La squadra mi è mossa bene, ho dato spazio alle seconde linee non soltanto per far tirare un pochino il fiato ai titolari. E' bene infatti non scoprire tutte le carte adesso: secondo me, anche il Posillipo ha fatto lo stesso».

Per il tecnico savonese, insomma, una specie di match di pugilato in cui i due rivali si limitano a scaramucce e «jab» di disturbo. I colpi del ko? Quelli vanno conservati per i round che valgono. Che nella pallanuoto si chiamano playoff. Ma se per la Rari il ragionamento non fa una grinza, sul fronte partenopeo c'è da ricordare che la squadra di Marsili deve ancora conquistare le finali-scudetto, e soprattutto la posizione con la quale entrerà nella seconda fase.

Mistrangelo, intanto, ha anche a[illegible]to tempi duri. Per tutti: squadra e risultati. Ricorda: «Ora andremo a reimpostare la preparazione in funzione dei playoff. Fatalmente, è possibile che dalla vasca arrivino prestazioni non eccelse e risultati di conseguenza. E' un pedaggio che bisogna pagare, se si vuole poi essere al massimo nelle partite per il titolo. Il vantaggio in classifica è buono, va amministrato. Inutile continuare a "tirare" al massimo adesso. Non mi sembra proprio il caso».

Alle spalle dei liguri insiste la Florentia, si conferma il Posillipo, scivola la Canottieri rilanciando il Pescara. Mistrangelo: «Io continuo a credere che le rivali più insidiose sulla strada per lo scudetto siano le due napoletane. E' per questo che mi auguro di incontrarle il più tardi possibile. Però [illegible] che è la Florentia ad avere il calendario meno difficile, oltre a punti di vantaggio che non vanno trascurati. Quindi il rischio di trovare Posillipo o Canottieri Napoli quasi subito, ai playoff, è notevole».

Sull'onda lunga del trionfo in Coppa Italia, dunque, la Rari prepara l'assalto all'agognato tricolore. Non sarà facile. Mistrangelo: «Nessuno creda che, per il semplice fatto di aver vinto la Coppa Italia e di aver finora dominato la regular season, per noi sia tutto semplice. L'attacco allo scudetto può arrivare da più parti, e non solo dalle partenopee che comunque sono le più pericolose. Ora la cosa più complessa è mantenere la concentrazione prima ancora della forma. Per ora comunque pensiamo alla Roma, l'avversaria di sabato. Il tutto il resto potremo ragionare più avanti».

[illegible] Bagnasco

Il Recco fa pace con i tifosi

La sofferta vittoria sull'Ortigia sottolinea il ritrovato feeling

«Chi soffre ama, e noi amia[illegible] Soffrono insieme la squadra del Recco e i tifosi, che sabato han festeggiato il ritorno alla mitica Punta S. Anna con [illegible] striscione di riconciliazione e col [illegible] misura (14-13) del «sette» di Formiconi.

Col mister in gradinata per squalifica, in vasca i recchelini han denotato [illegible] molti problemi e soprattutto un eccesso di nervosismo. Squadra contratta e gran sfida fra stranieri: ma mentre quelli del Recco han dato il loro contributo di gioco e di reti (4 «Misha», il Gyongyosi), sull'altro fronte uno scatenato Hagiu (4 gol) non è [illegible] sostituito dal portiere Sharonov, «distratto» su alcune conclusioni da fuori dei locali. Contavano i due punti, dichiareranno a fine partita [illegible] i dirigenti del Recco: e han ragione.

Certo l'Ortigia [illegible] è il Savona, quindi Recco «rimandato» ai prossimi esami, quelli veri contro Canottieri sabato e soprattutto Brescia fra tre settimane. Qualche errore di troppo nel finale, e la Mameli getta al vento l'opportunità di ottenere un risultato positivo con il Volturno: 8-7 per gli ospiti. Bene Rak fra i pali (sventa a ripetizione le incursioni del temibile trio slavo Lusic-Bebic-Afric), miglior partita stagionale per la squadra di Lastrico.

Gli elogi però non portano punti e [illegible] per i voltresi (tornati nella loro vasca accolti da un gran pubblico che non ha dimenticato i colori biancoblù) è drammatica: una retrocessione verrà probabilmente decisa sabato al termine di Civitavecchia-Mameli, mentre alla penultima è in programma Mameli-Ortigia.

Per [illegible] ligure che forse scenderà, una coppia che punta a salire: il Nervi vince al Foro Italico sulle Piamme Oro (14-12) presentando un De Ambrosis in gran vena (6 reti) e un Misaggi decisivo; il Camogli stritola ben oltre il 10-8 il Caserta e raggiunge i campani al quarto gradino. Proseguendo così, una delle due liguri potrebbe [illegible] compagnia al Catania nel passaggio in A1. [g. s.]

CALCIO

Costano care le sconfitte col Livorno

Doppio ruzzolone Sanremo in coda

SANREMO. Doppia sconfitta per il Baseball Sanremo nel campionato di Serie A. La squadra di Ceccoli è stata battuta sabato pomeriggio al «Pian Poma» nella prima partita per 12-6, mentre, sempre nella serata di sabato, nella seconda sfida, i matuziani hanno nuovamente dovuto cedere alla formazione toscana per 10-7.

L'incontro era molto importante per il futuro del Sanremo Baseball. L'avversario di turno, ultimo della classe, sulla carta non doveva rappresentare difficoltà per i matuziani, i[illegible] così non è stato. E da sabato sera il Livorno, conquistando due vittorie consecutive, ha ribaltato la classifica mandando all'ultimo posto la squadra di Ceccoli.

Il presidente Giancarlo Ruggero ha un diavolo per capello. Dice: «La squadra ha sentito troppo la partita e per questo sia[illegible] andati in barca. Non c'è un responsabile. Non riesco a capire questo tracollo fisico causato senz'altro dall'emozione. C'erano molti spettatori sulle gradinate ad assistere questo match, che valeva molto per noi. Abbiamo perso malamente e siamo precipitati all'ultimo posto in classifica. Abbiamo veramente giocato male. Dovevamo fare risultato ad ogni costo contro una pericolante come il Livorno, invece non ce l'abbiamo fatta. Di una cosa sono certo: non molleremo. Il campionato è ancora lungo e ci salveremo, parola di presidente».

Nella squadra l'unico a salvarsi dal naufragio generale è stato Rob Carlon. Il ventitreenne giocatore americano specialista[illegible] nella seconda partita ha battuto lungo e bene, peccato sia stato solo. Carlon nonostante il Sanremo sia ultimo della classe è fino a questo momento il miglior battitore del campionato. Ceccoli spera di vederlo sempre in piena forma per poter raggiungere la salvezza.

Questi i risultati delle altre partite. Fiorentina-Macerata 3-14; Verona-Crocetta 7-1); Caserta-Bollate 10-9; Calzaverdi-Blak Panter 3-9. [m. no.]

PALLANUOTO

In B severa lezione del Racing Roma al Lavagna 90, in C continua il dominio di Imperia e Crocera

Tra i cadetti la speranza si chiama Chiavari

La squadra di Fekete passeggia a Livorno e punta in alto

GENOVA. Nel torneo dei cadetti di pallanuoto non c'è molto spazio per le liguri: il solo Chiavari sta faticosamente recuperando [illegible] posto al sole, [illegible] è a due punti dalla vetta nel girone B (quello [illegible] Centro Italia). La tredicesima giornata (quarta di ritorno) ha ribadito che il Forze Armate Spezia riassaggerà [illegible] C dopo due anni di categoria superiore. Arenzano, Andrea Doria, Sturla e Lavagna sono nella [illegible] fluida. Un discorso a parte va fatto per il Lerici, vera sorpresa della stagione.

Nel girone A della serie C classifica, dopo la 12ª giornata (terza di ritorno), sempre più scissa in due tronconi regionali: in alto le 6 liguri, in basso le 4 piemontesi. Il duello Imperia-Crocera per la promozione si fa appassionante.

Serie B. L'Arenzano, unica ligure confinata nel girone A, ha espugnato [illegible] piscina Samuele e ha relegato la Gens Milano al penultimo posto della classifica. I biancoverdi si assestano a [illegible] classifica, e possono dedicarsi nel finale di torneo a lanciare i giovani del vivaio. Si sapeva che questa annata sarebbe stata di transizione, e gli arenzanesi sono sempre in attesa di tempi migliori, soprattutto dal punto di vista dell'impiantistica: senza una piscina propria (l'Arenzano gioca le partite casalinghe a Savona) ri[illegible] e parlare di serie A è velleitario.

Nel girone B la Chiavari Nuoto prosegue nella [illegible] costante risalita. I verdeblù di Sylvester Fekete hanno fatto il comodo loro a Livorno: i labronici hanno già detto addio alla serie B e hanno soltanto subito lo strapotere [illegible] chiavaresi. La Chiavari Nuoto ha ora l'opportunità [illegible] riaprire il discorso promozione: sabato prossimo riceverà il Lido il Racing e fra tre settimane toccherà al Cagliari passare l'esame dei verdeblù.

Una grossa spinta alle ambizioni della Chiavari Nuoto è venuta dal Lerici, che è stato capace [illegible] impattare [illegible] il Cagliari alla «Maxia»: Sandor Toth e [illegible]pagni non finiscono [illegible] stupire, [illegible] sono arrivati al quarto posto assoluto. Per essere una matricola della categoria (l'anno scorso il Lerici ha vinto il girone A [illegible] serie C) niente male davvero!

Non sono stati altrettanto generosi [illegible] i «cugini» i bianconeri del Lavagna 90: il Racing Roma è piombato sul Parco Lavagna e ha inflitto una «spazzolata» ai padroni di casa: la napolista ha inflitto dieci reti di scarto agli avversari, ricalcando l'andamento della partita di andata. Se al Foro Italico il 18-8 subito da Kotenko e dai ragazzini di Giumin [illegible] Bartolo poteva esser giustificato, questa volta le attenuanti sono minori: contro la capolista non [illegible] poteva [illegible] pretendere [illegible] vittoria, ma quanto meno una dignitosa difesa.

Il guaio del Lavagna 90, che è poi quello dello Sturla e dell'Argentario, il che alle loro spalle Forze Armate (severamente sconfitte dai genovesi [illegible] Luciani Cucchis) e Livorno [illegible] condannate alla serie B [illegible] [illegible] sono obiettivi alternativi alla salvezza già raggiunta.

Serie C. La Rn Isnardi Imperia passa ad Arona e la Crocera immediatamente le risponde in casa del debolissimo Circolo nautico Torino. La sfida [illegible] le due candidate alla serie B dovrebbe risolversi soltanto nello scontro diretto in programma l'8 giugno alla «Cascione» di Imperia.

All'andata vinsero abbastanza agevolmente i genovesi, [illegible] da allora la squadra ponentina è molto cresciuta. La Crocera tra l'altro vuol tentare il doppio salto di categoria in soli dodici mesi: [illegible] squadra sampierdarenese è infatti franca di promozione, avendo vinto nel [illegible] il campionato [illegible] D. [d. s.]

LA SITUAZIONE

Bologna quasi in A2

Serie B, Girone A. Torino 81-Fanfulla 8-6; Rn Bologna-Edera Trieste 14-10; Libertas Bergamo-Modena 10-10; Geas Milano-Arenzano 9-10; Plebiscito Padova-Uisp Bologna 11-13. Questa la classifica: Bologna punti 23; Bergamo 19; Modena 17; Fanfulla e Torino 15; Arenzano 14; Edera 13; Bologna 9; Geas Milano 6; Plebiscito punti 2.

Girone B. Livorno-Chiavari 10-15; Sturla-F. Armate 14-9; Cagliari-Lerici 7-7; Lavagna 90-Racing 4-14; Argentario-A. Doria 8-10. Cl.: Racing p. 21; Cagliari 20; Chiavari 19; Lerici 18; A. Doria 17; Sturla 11; Lavagna e Argentario 10; F. Armate e Livorno 2.

Serie C. Endas-Cus Torino 13-4; Mapoca-Rapallo 7-4; Arona-Imperia 10-12; Vimercate-Quinto 12-18; Cn Torino-Crocera 4-10. Cl.: Imperia e Crocera p. 22; Quinto [illegible]; Nervi 16; Endas 12; Rapallo 11; Arona 10; Vimercate 5; Cus To 4; Torino 0.

In Serie A2 è stata una giornata [illegible] per i Pirates Savona, che a Firenze sono stati sconfitti dagli Apaches per 36-12

E in B gli Squali hanno fatto un sol boccone del Ciriè

Il successo, importante per la classifica, firmato con un punteggio netto: 41-0

CHIAVARI. Un successo e una sconfitta per le squadre liguri impegnate nei campionati nazionali di football americano: i Pirates Savona, in A2, hanno perso a Firenze contro gli Apaches (36-12), mentre in B gli Squali del Tigullio hanno ottenuto il risultato più eclatante della stagione, superando gli Starfighters Ciriè con un inequivocabile 41-0. Alla vigilia c'era qualche dubbio sulla tenuta della difesa, con molti infortunati e con la prova di Vige[illegible] che [illegible] tranquillizzava certo i due allenatori Diego Secchi e Alberto Toscano. Invece tutto è andato per il [illegible] giu[illegible]

«La squadra ha risposto alla grande, con una prova perfetta sia in attacco che in difesa. Già nel match di andata non avevamo incontrato grandi difficoltà nell'ottenere i due punti, 34-0. Sabato sera al campo sussidiario di Caperana abbiamo concluso a metà partita sul 21-0 e nel secondo tempo [illegible] abbiamo schiacciato più di tanto sull'acceleratore, realizzando ugualmente altri punti» afferma il dirigente-giocatore Maurizio Ravera.

Questo l'andamento dell'incontro: primi 7 punti con Bertolone su corsa e trasformazione Costa; 14-0 grazie ad una corsa di Simone Mammi (e trasformazione), 21-0 in seguito ad un lancio di Iacopo Mammi sul gemello Simone (Costa impeccabile al calcio). Nel secondo tempo ancora 7 punti [illegible] Simone Mammi su lancio di Iacopo, altri 7 con Bertolone [illegible] corsa (in ambedue i casi calci perfetti di Costa). Piuttosto anomala, fuori dai consueti schemi degli Squali che vedono sempre i gemelli Mammi nel ruolo di protagonisti, l'ultima meta: corsa di Leonino Amaranto di 30 yards e mancata trasformazione di Costa. Un 41-0 [illegible] ha bisogno di ulteriori spiegazioni, anche se non tutto è stato facile come potrebbe risultare [illegible] punteggio.

«Innanzitutto ci potevano es[illegible] dubbi sulla tenuta che la squadra ha subito fugato dopo pochi minuti di gioco. Poi l'infortunio a Grosso, che si aggiunge a tutti quei giocatori che abbiamo in infermeria e che per domenica prossima a Brescia non riusciremo a recuperare. Parlo di Corieri, Verger, Pieranì, Penthaler e altri. Per scaramanzia non vorrei parlare dei playoff, anche perché la sconfitta di Vigevano [illegible] giorni fa ha molto limitato le nostre ambizioni. Un ringraziamento all'A.C. Caperanese, e in primo luogo al presidente Giorgio Sanguineti che era presente alla partita, che ci hanno [illegible] il campo, poiché il Comunale non era disponibile».

La partita ha rischiato anche di saltare, poiché nonostante le promesse fatte ai dirigenti degli Squali sull'utilizzo del Comunale di Chiavari, sabato è arrivata risposta negativa: subito trovata la soluzione ripiego, gli Squali hanno potuto regolarmente giocare, e vincere, contro i piemontesi.

«Il nostro pubblico ci ha comunque seguiti ugualmente, poiché le gradinate del campo di Caperana erano gremite. Per quest'anno [illegible] gli incontri casalinghi abbiamo chiuso, poiché anche [illegible] prima eventuale partita dei playoff ci [illegible] drebbe impegnati in trasferta» conclude il portavoce degli Squali del Tigullio, Maurizio Ravera. [g. s.]

PLAYOFF

Tigullio in bilico

Gli Squali non vogliono sentir parlare di playoff, [illegible] uno sguardo a questa fase, che si inizierà domenica 16 giugno deve essere dato. Accedono ai playoff per la A2 le prime due di ogni girone più le due migliori terze e, in questo momento, gli Squali sono in bilico. Risultati, classifica e prossimo turno. Squali-Ciriè 41-0; Alessandria-Brescia 34-0; Rho-Vigevano 13-3. Rho p. 16; Alessandria 12; Squali e Vigevano 10; Ciriè 6; Brescia [illegible]. Brescia-Squali; Rho-Alessandria; Vigevano-Ciriè. Una curiosità: una ragazza di Cavi di Lavagna, Roberta Podestà; 8 giorni fa ha arbitrato, con 4 colleghi maschi, [illegible] partita di A1 a Bergamo. [g. s.]

SPORT

PALLAVOLO

C2: Promosse Varazze e San PioX

Neppure l'ultima giornata di C2 ha fornito tutti i verdetti. Nella maschile promosse Varazze e S. Pio X, retrocesse S. Pietro Chiavari, Lavagna e Levanto. Nelle femminile bisogna attendere i recuperi di due partite. Promosse Navalcavi Rivarolo e Indumar Spezia, retrocede il Quiliano e sicuramente l'Albisola. Salva l'Alta Val Bisagno, in bilico Mater Sanremo e Italmec Lavagna. C2 maschile: Varazze-S. Martino 3-0; Carcare-Recco 3-2; Primavera-Levanto 3-0; Ideal-S. Pietro 3-0; Lavagna-Weak Point 0-3; Olympia-S. Pio 3-1. Classifica: Varazze p. 38; S. Pio, Olympia e Ideal 34; Primavera 32; S. Martino e Carcare 26; Recco 20; Weak Point e Levanto [illegible]; Lavagna 8; [illegible]. Pietro 0. C2 femminile: Cffs-Mater e Navalcavi-Arcobaleno n.d.; Av Bisagno-Italmec 3-0; Quiliano-Primizie 0-3; [illegible]. Pio-Indumar 3-1; Varazze-Albisola 3-1. Classifica: Navalcavi [illegible]. 42; Indumar 28; Varazze 26; Arcobaleno e Primizie 24; Cffs e [illegible]. Pio 22; Mater, Av Bisagno, Italmec e Albisola 16; Quiliano [illegible].

CALCIO

Trofeo Cogno [illegible] con 50 reti

SAVONA. E' iniziata con un gran numero di reti (ben cinquanta) il Decimo Trofeo Cogno organizzato dal Legino. Nei pulcini Vado e S. Filippo si [illegible] sbarazzate (6-0) di S. Cecilia e [illegible] Bosco. Per i rossoblù a segno Pittalis e Molino due volte, Girgenti e Sanna uno. Per gli ingauni doppietta di Piccolo e acuti di Santanelli, Perlo, De Micheli e Damilano.

Esordienti: Savona-Varazze 5-0 (Mandraccio 3, Della Casa 2); Genoa-S. Filippo 10-0 (Spinelli 7, Pinna, Pantusa e Barillà). Il Legino Giovanissimi ha battuto il Celle 12-0 (Moscatelli 6, Tobia 2, Chiola, Capilluto, Ghiono e Amorese).

Negli Allievi Albisola-Cogoleto ha visto la vittoria dei secondi per 5-3 (Melillo 2, Ciarlo, Corradi e Scippa per i genovesi; Villa 2 e Cugnesco per i rivali).

T O R R E F A Z I O N I

REPETTO

CASA DEL CAFFE' VERGNANO

Solo Le Varietà Più Pregiate

Abbiamo le migliori varietà di Arabica, la qualità di caffè più pregiata. L'Arabica ha un aroma superiore, più ricco e delicato e contiene una percentuale di caffeina inferiore anche della metà rispetto alle altre miscele: più gusto e più aroma con meno caffeina.

Solo Dalle Piantagioni Migliori

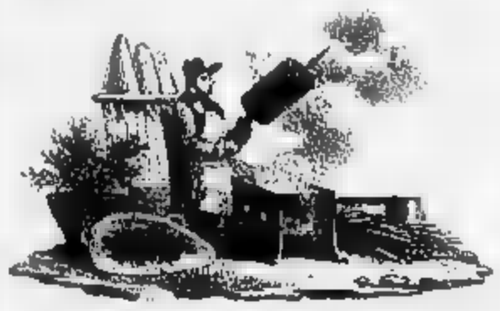
Il caffè delle Torrefazioni Casa del Caffè Vergnano proviene solo dalle piantagioni meglio esposte al sole e che non subiscono trattamenti chimici. Per questo ha un gusto pieno ed è particolarmente naturale e genuino.

Il Nostro Caffè è Raccolto Ancora Manualmente

I nostri caffè sono ancora raccolti a mano perchè su ogni ramo si trovano contemporaneamente frutti maturi, frutti verdi e fiori. E noi curiamo che vengano raccolti solo i frutti maturi, di un bel rosso vivo.

Da Noi Si Tosta Tutti i Giorni

Esperti torrefattori compiono ogni giorno un rito perfetto. Ogni miscela, ogni partita di caffè, deve essere tostata alla giusta temperatura per un tempo ben preciso. Un ritardo anche di pochi secondi può compromettere irrimediabilmente il gusto del caffè. Il piacere di un caffè appena tostato è un piacere speciale.



Instrument Pour Torrefier Le Café

L'Arte Del Buon Caffè

Non basta amare il buon caffé. Bisogna anche conoscerlo. E l'arte del buon caffè nasce molto lontano: nelle piantagioni del Centro America da cui provengono le miscele migliori tostate ogni giorno nelle Torrefazioni Casa del Caffè.

Torino • Piazza Carlo Felice, 49 / Via Veglia, 4
Via Madama Cristina, 62
Chieri • Via Vittorio Emanuele II, 39
Alba • Via Cavour, 11

Inaugurazione Nuovo Bar
Torino • Via Madama Cristina 62, Giovedì 30 Maggio Ore 17
Alba • Via Cavour 11, Sabato 1 Giugno Ore 17

Miscele Per Intenditori

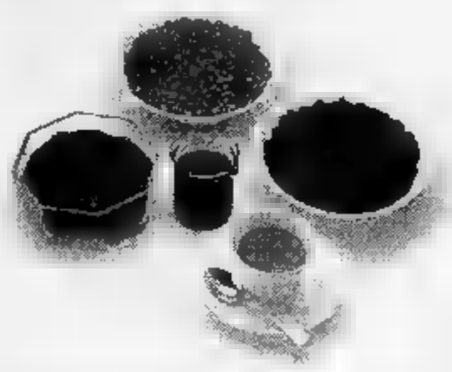
Ogni varietà ha un aroma particolare e diverso da tutti gli altri. Come il buon vino, anche il buon caffè si riconosce da determinate caratteristiche, come il grado di acidità, di corposità. Da noi c'è anche la pregiata *Maragocype*, coltivata in Colombia e particolarmente apprezzata dagli intenditori per i grani grossi e molto aromatici.

Miscele 'Su Misura'

La specialità delle Torrefazioni della Casa del Caffè Vergnano è inventare miscele 'su misura'.
Il segreto sta nel combinare, con un po' di fantasia e una lunga esperienza, le varietà di caffè tra di loro per individuare l'equilibrio di gusto che più soddisfa ognuno di noi.
Abbiamo inoltre speciali miscele decaffeinate.

Ad Ogni Palato Il Suo Caffè

Preferite un caffè ricco e corposo? Uno più morbido e delicato? O, magari, un caffè che combini forza e morbidezza? Siete indecisi? Nelle torrefazioni della Casa del Caffè Vergnano potrete trovare tutti i tipi di caffè che vorrete ... e scegliere la miscela davvero perfetta per il vostro palato.



Il Sunday Times: la moglie di Rajiv accetterebbe di sostituirlo in Parlamento

Da Sonia soltanto un mezzo sì

Il Partito del Congresso non riesce a trovare un leader
Forse un presidente provvisorio per gestire le elezioni

NEW DELHI. Il corrispondente dell'inglese «Sunday Times» ha scritto che Sonia Gandhi, la vedova dell'ex premier Rajiv, potrebbe presentarsi candidata [illegible] seggio [illegible] Amethi, non lontano da Lucknow, che fu [illegible] marito [illegible] prima di lui [illegible] fratello Sanjay, morto in un incidente aereo nel 1980. L'ipotesi appare [illegible] una soluzione di compromesso dopo il rifiuto opposto dalla vedova di Gandhi alla proposta dei dirigenti del partito del Congresso di diventarne presidente. Da quando, nel 1981, il marito [illegible] la [illegible] di rappresentante al Parlamento indiano del collegio di Amethi, Sonia ha lavorato intensamente nei villaggi [illegible] tra la popolazione dalla [illegible] impegnata in numerosi progetti sociali, conquistandosi la simpatia della popolazione. Le pressioni maggiori su Sonia Gandhi perché accetti [illegible] sedere al Parlamento nel seggio che fu del marito verrebbero fatte, secondo il giornale inglese, dalla figlia Priyanka che ha dimostrato ambizioni politiche, ma che è troppo giovane per potersi candidare nel seggio di suo padre.

Il corrispondente di un altro quotidiano inglese, il domenicale «Observer», ha scritto invece che i dirigenti del partito continuano a sperare di vincere le resistenze della vedova di Gandhi inviando alla sua abitazione la testimonianza di migliaia [illegible] persone che le chiedono [illegible] cambiare idea.

In [illegible] di una parola definitiva sulle intenzioni [illegible] Sonia Gandhi, i dirigenti del partito del Congresso affrontano il difficile problema di trovare tra loro [illegible] nuovo presidente credibile. Una volta raffreddate le ceneri del leader politico ucciso e deposte le stesse dentro le urne [illegible] le porteranno a destinazione, [illegible] state avviate frenetiche quanto informali consultazioni fra i dirigenti della formazione politica con lo scopo di trovare un consenso [illegible] ad [illegible] nome. Una scelta che non deve essere affatto facile [illegible] ieri non solo non si è trovato un accordo, ma si [illegible] fatto [illegible] che una riunione formale del comitato esecutivo del partito si terrà probabilmente mercoledì. Occorrono evidentemente ancora un paio di giorni [illegible] tempo. E sembra che non sia ancora deciso se provarrà l'orientamento di eleggere subito un [illegible] presidente, oppure quello di nominarne uno provvisorio che gestisca [illegible] conclusione [illegible] campagna elettorale e la nascita del [illegible] governo.

Frattanto alcuni fra i massimi dirigenti del Congresso vengono indicati [illegible] possibili successori di Gandhi o, quanto meno, come possibili presidenti pro-tempore. Fra questi, viene fatto soprattutto il nome di Narasimha Rao, che [illegible] passato [illegible] agito come presidente nelle riunioni del partito quando Rajiv era assente. Egli è [illegible] bramino [illegible] [illegible] ricoperto vari incarichi [illegible] precedenti governi del Congresso. Ma vengono indicati anche i nomi di Narawan Datt Tiwari e [illegible] Arjiun Sing, anch'essi fra i più prestigiosi leader del partito [illegible] già con responsabilità di governo.

Sul fronte delle indagini sull'attentato, non sono stati fatti progressi o, quanto meno, gli investigatori non hanno voluto renderli noti. Al centro delle indagini resta la misteriosa donna, probabilmente una tamil [illegible]icida, che [illegible] rimasta dilaniata, insieme a Gandhi [illegible] altre 17 persone, mentre porgeva fiori al leader: non è stata identificata e nessuno ha reclamato i suoi resti. Il suo viso è rimasto intatto, e nella eventualità che possa servire alla prosecuzione delle indagini il [illegible] corpo sarà imbalsamato e sepolto senza venire distrutto con il fuoco.

Mentre questa donna resta la persona maggiormente indiziata come esecutrice materiale della strage, ci sono altre donne che sono prese in esame dalla polizia. Altre due, che compaiono in alcune foto della scena, si trovano ai due lati della prima. Ma ce n'è anche una quarta che compare, [illegible] qualche metro di distanza, [illegible] alcuni fotogrammi [illegible] [illegible] filmato girato da un dilettante. (Ansa)

COSI' POTREBBE ESSERE STATO [illegible] GANDHI

La polizia ha ricostruito la tecnica usata dalla donna-kamikaze per uccidere Rajiv

Segni di distensione in Croazia

I ribelli serbi tolgono l'«assedio»

Il blocco a Kijevo durava da un mese
Consentito il passaggio di 10 auto

BELGRADO. [illegible] è interrotto [illegible] blocco di Kijevo, il villaggio croato della Krajna che le milizie serbe accerchiavano da un mese e che era ormai diventato il simbolo della tensione fra le due [illegible] munità nella Croazia sud-occidentale. Dalla fine di aprile, i 1200 abitanti [illegible] Kijevo erano infatti sotto assedio. Non potevano uscire dal paesino, che è completamente circondato [illegible] villaggi serbi, non ricevevano rifornimenti alimentari e [illegible] [illegible] primo tempo erano rimasti anche senza luce [illegible] [illegible] acqua. Il blocco si [illegible] leggermente allentato quando nella zona erano arrivati i [illegible] carri armati dell'esercito federale, che si erano schierati a fare da cuscinetto fra i posti di blocco [illegible] due parti riuscendo [illegible] riaprire parzialmente la strada nazionale. Ma per gli abitanti di Kijevo, il passaggio restava vietato. Sabato sera, invece, una colonna di dieci automobili cariche di abitanti [illegible] Kijevo è uscita dal villaggio poco prima del tramonto. La colonna, che era scortata da un'autoblindo dell'esercito, non si è fermata ai posti di blocco dei miliziani serbi ed ha attraversato senza intoppi tutta [illegible] zona «nemica».

La «liberazione» [illegible] Kijevo [illegible] importante in vista [illegible] un'eventuale iniziativa dell'esercito per ristabilire l'ordine e la legalità. Secondo l'accordo raggiunto dalla presidenza federale all'inizio del mese, infatti, tutte le milizie irregolari, quelle serbe come [illegible] quelle croate, debbono [illegible] re smantellate e disarmate entro [illegible] 9 giugno. Questa scadenza si avvicina ed il [illegible]occo [illegible] dell'operazione di Kijevo è di buon augurio [illegible] la possibilità [illegible] un intervento [illegible] traumatico delle forze armate.

In attesa del 9 giugno, comunque, altri problemi sono sul tappeto, primo fra tutti lo sblocco dello stallo costituzionale determinatosi in seguito al rifiuto della [illegible] Serbia di accettare la nomina del croato Stipe Mesic alla presidenza della Repubblica. Mesic, che si considera già come il legittimo capo dello Stato, continua a ripetere che convocherà [illegible] più presto» [illegible] riunione della presidenza collegiale. Nel frattempo, però, dopo quelli della Serbia e della Macedonia, altri due membri della presidenza, il rappresentante [illegible] Montenegro [illegible] quello della Vojvodina, hanno annunciato che non risponderanno alla convocazione. In favore di Mesic [illegible] è schierata invece l'opposizione serba, che considera un errore il veto opposto al rappresentante croato.

L'opposizione serba, che [illegible] cercando di rinsaldare le proprie file per rendere più efficace la lotta contro il presidente serbo Slobodan Milosevic, ha chiesto che vengano indette nuove elezioni per il Parlamento federale, [illegible] cui mandato è scaduto da [illegible]. (Ansa)

DAL MONDO

Rientrata a terra l'inglesina della Soyuz

MOSCA. La Soyuz con a bordo i cosmonauti sovietici Viktor Afanasyev e Musa Manarov e la ricercatrice britannica Helen Sharman è rientrata a terra nella repubblica centroasiatica del Kazakhstan. La presenza della ricercatrice britannica, 27 anni, [illegible] suscitato perplessità nel comandante Arstebarsky, che aveva dichiarato: «Esplorare lo spazio non è [illegible] da donne. Con un uomo si può fare molto di più». (Agi)

Dopo i disordini rimpasto a Seul

SEUL. Il presidente sudcoreano Roh Tae-woo ha effettuato ieri un rimpasto governativo, sostituendo quattro ministri, incluso il titolare del dicastero della Giustizia, nel tentativo di calmare le opposizioni [illegible] fronteggiare le violente dimostrazioni di piazza. Gli osservatori politici ritengono, però, che questa mossa, che colpisce solo quattro su 22 ministri, difficilmente potrà calmare le opposizioni. (Agi)

[illegible] silenzio sui collaborazionisti

PRAGA. Il presidente cecoslo[illegible] Vaclav Havel si è opposto ieri al progetto di pubblicare i nomi dei membri e dei collaboratori dell'ex-polizia politica del regime comunista, la «Stb», presentato al Parlamento. Havel ha detto che «la pubblicazione di una specie di elenco del telefono con migliaia di nomi non andrebbe bene per molti motivi». Un voto parlamentare sulla proposta è previsto per martedì prossimo. (Ansa)

Sciopero della fame [illegible]

TIRANA. A 11 giorni dalla proclamazione dello sciopero generale nazionale da parte dei sindacati indipendenti, crescono la tensione [illegible] le preoccupazioni di chi teme un'ulteriore svolta drammatica della crisi albanese. Continua l'occupazione dei pozzi nelle miniere carbonifere di Valias, dove dall'altro ieri è in [illegible] [illegible] sciopero della fame in sostegno alle altre agitazioni nel resto del Paese. (Ansa)

Due [illegible] in Ulster [illegible] un [illegible]

[illegible] [illegible] poliziotti sono rimasti feriti l'altra notte nell'Ulster in un attentato compiuto poche ore dopo quello che, l'altro ieri, aveva provocato la morte di un militare. I poliziotti sono stati colpiti dalla deflagrazione di un'auto carica di esplosivo, piazzata dall'Ira. (Ansa)

Prime proiezioni delle municipali: il partito del premier conserva le altre grandi città

Madrid dà i brividi a González

I socialisti avrebbero perso la capitale

MADRID. Le prime proiezioni del voto amministrativo spagnolo sembrano confermare soltanto in parte i timori dei sostenitori del primo ministro Filipe Gonzales di un declino dei socialisti nelle grandi città del Paese. Secondo i dati elaborati per [illegible] della radio e della televisione nazionale, il partito popolare (di destra) rasenterebbe la maggioranza assoluta nella capitale, dove nelle elezioni del 1987 il psoe [illegible] conseguito la maggioranza relativa. [illegible] partito socialista confermerebbe tuttavia la sua maggio[illegible] relativa a Barcellona, Siviglia, Valencia e Saragozza. Come prevedevano i sondaggi alla vigilia, il Centro democratico sociale dell'ex premier Adolfo Suarez non sarebbe riuscito ad ottenere consiglieri in moltissimi municipi del Paese. [illegible] primo commento di queste proiezioni è stato del segretario per l'organizzazione e numero tre [illegible] psoe, José Maria Benegas, [illegible] quale ha detto che il partito socialista «ha vinto chiaramente le elezioni» e che «conseguirà una percentuale di voti superiore a quella delle amministrative del 1987». Quattro anni fa i socialisti si assicurarono la vittoria in 2.868 comuni, i conservatori del partito popolare in 2.204. Negli altri si affermarono il partito democratici[illegible] o quello sociale [illegible] centro oppure la sinistra unita. In alcuni centri ottennero un buon risultato anche [illegible] formazioni locali. La consultazione di ieri influirà anche sulla composizione del Senato in quanto l'assegnazione di [illegible] seggi su 250 dipende dai parlamenti delle Regioni autonome. Gli spagnoli hanno votato per il rinnovo delle amministrazioni in [illegible] municipi ed in 13 delle 17 Regioni autonome. Condizioni meteorologiche favorevoli hanno battezza[illegible] l'apertura dei [illegible] alle 9. Le urne sono rimaste aperte fino alle 20 [illegible] i primi risultati hanno cominciato ad arrivare dopo circa tre ore.

Il premier Gonzalez in un seggio [illegible] Madrid Le municipali sono state un importante test per il governo socialista

[illegible] sondaggi di opinione condotti alla vigilia della consultazione dicevano che i socialisti, i quali sono al governo del Paese, avrebbero perso un pò di terreno, specialmente nelle grandi città. Gli elettori chiamati ad esprimersi sono [illegible] circa 30 milioni, di cui [illegible] 60 per cento è di età inferiori ai 40 anni.

La sicurezza [illegible] seggi elettorali, 47.839 in tutto, [illegible] stata garantita da più di 100.000 poliziotti. Non si [illegible] registrati incidenti di alcun genere. Qualche problema [illegible] stato creato dallo sciopero dei macchinisti delle ferrovie di stato, giunto al terzo giorno. Secondo i sindacati all'agitazione aderisce il 90 per cento della categoria, secondo i dirigenti dell'azienda il [illegible]. In ogni caso la parziale paralisi del trasporto ferroviario ha comportato qualche difficoltà per quanti dovevano spostarsi per poter votare. (Ansa-Agi)

Presentato il libro-scandalo di un giornalista che racconta come furono beffati gli agenti della Cia

Aragosta e cocktails per il party delle spie

Nel bistrò di Washington dove scomparve il super-007 Yurchenko

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Festa grande ieri [illegible] Georgetown, il quartiere più chic di Washington: nel bistrò «Au Pied de Cochon», mangiando aragosta gratis e bevendo cocktails esotici, [illegible] riavocava [illegible] storia di spionaggio in allegria, all'insegna dell'«Io c'ero». Nome della manifestazione: «La grande rivelazione Yurchenko»; nome dell'eroe: Robert Kessler, autore del libro «Fuga dalla Cia - Ovvero [illegible] la Cia ha conquistato e perduto la più importante spia del Kgb mai fuggita negli Usa»; argomento: quel giorno del novembre '85 in [illegible] Vitaly Yurchenko disse all'inesperto agente della Cia che lo accompagnava di voler andare [illegible] far pipì [illegible] scomparve, per poi riapparire [illegible] Mosca. La [illegible] avvenne [illegible] quel bistrò, «Au Pied [illegible] Cochon», il cui proprietario ieri [illegible] deciso di offrire aragosta gratis a tutti per lanciare [illegible] libro di Kessler.

Per scriverlo il giornalista ha ottenuto [illegible] Mosca una lunga intervista [illegible] Yurchenko, [illegible] ore di nastri, in cui lo spione racconta la [illegible] storia e coglie l'occasio[illegible] per salutare i cuochi del bistrò. «Se tutto questo ha fruttato loro in pubblicità sono contento», ha detto a Kessler. «Anzi, gli dica che io ricordo [illegible]mpre le [illegible] aragoste». La tesi del libro (e di Yurchenko) è che lui non face[illegible] il doppio gioco, come tutti qui, compreso l'allora presidente Reagan, sostennero. La sua defezione dal Kgb, dice, era stata sincera. Solo che poi fu costretto a cambiare parere a causa dei maltrattamenti cui fu sottoposto. Di qui la considerazione che la Cia si è fatta sfuggire questa grande occasione, piovutale praticamente dal cielo, per pura ristrettezza mentale dei suoi dirigenti.

Le prove? Yurchenko dice di avere fornito alla Cia informazioni di grande rilievo, consentendole di smascherare due suoi agenti che facevano il doppio gioco: Edward Lee Howard e Ronald Pelton. [illegible] [illegible] cambio non seppe dargli nulla, neppure il mantenimento della promessa di non pubblicizzare la [illegible] defezione, [illegible] anzi lo coprì di anghe[illegible], impedendogli di muoversi [illegible] un minimo di libertà, drogandolo e tenendolo praticamente sotto sequestro.

La versione che si dà qui è naturalmente diversa. Inchiodata al doppio gioco che Yurchenko faceva, [illegible] per il «Au Pied de Cochon» quale sia [illegible] verità è secondario. Per il suo proprietario, l'incredibile fuga dell'agente del Kgb è stato [illegible] colpo [illegible] fortuna clamoroso. [illegible] quel giorno esiste un cocktail «Yurchenko Shooter», metà vodka Stalichnaya e metà Grand Marnier, e appena entri c'è un cartello a ricordarti che è lì che è stato inventato. Vicino al tavolo dove Yurchenko era seduto con il suo povero agente controllore (nessuno sa se abbia fatto carriera), c'è poi una targa ricordo in cui si legge: «L'ultima minestra di Yurchenko negli Usa».

Ieri, fra i partecipanti alla fe[illegible], quelli che dicevano di s[illegible] assistito [illegible] momento in cui il sovietico dice «Vado [illegible] far pipì» erano tantissimi, troppi per es[illegible] vero. Ma che importa? Nel mondo delle spie la verità non conta. Perfino su cosa abbia davvero mangiato Yurchenko quella [illegible] ci sono dubbi. Il cartello di cui sopra dice minestra, [illegible] cameriere di allora dice aragosta e Kessler nel [illegible] libro sostiene invece che si deliziò [illegible] sal[illegible] [illegible] all'immancabile conferenza stampa il giornalista ha ritenuto che [illegible] [illegible] di cedere alle esigenze promozionali. «Mangiò aragosta», ha detto con un filo [illegible] voce.

Franco Pantarelli

NOTIZIE dalle AZIENDE

DE WAN AMPLIA I LOCALI E SVENDE TUTTO

De Wan [illegible] mondo meraviglioso di bijoux, accessori per l'abbigliamento, pezzi d'arte, foulards, set da viaggio e poi crevatte, vasi preziosi, orologi da polso, soprammobili.
E [illegible] sempre il fascino dei gioielli scintillanti e di sapore antico; ma anche bijoux di linee e colori attualissimi.
[illegible] Wan [illegible] [illegible] una [illegible] poche aziende [illegible] mondo capace [illegible] produrre [illegible] cesellati in [illegible] zecchino.
Dal 20 maggio [illegible] boutique di via Roma n. 88 è iniziata una eccezionale svendita con sconti fino [illegible] [illegible] [illegible] il rinnovo [illegible] ampliamento [illegible] locali.

Dal 7 maggio al 30 giugno

Sarà possibile effettuare inserimenti [illegible] materiale pubblicitario (dépliants etc.) su La Stampa edizi[illegible] Torino [illegible] provincia.

Per informazioni: tel. P.K. 011/652.1414 - 652.1437

[illegible] DEGLI STUDI DI [illegible]

[illegible] *di avvisi [illegible] gara*

Si informa [illegible] [illegible] foglio delle in[illegible] della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 116 [illegible] 22.5.1991 sono stati pubblicati gli avvisi [illegible] gara [illegible] a:
1) appalto concorso per fornitura di sistemi di lettura documenti con lettori ottici - importo base L. [illegible] milioni;
2) appalto concorso per fornitura [illegible] un sistema di terminali self-servi[illegible] - importo [illegible] L. [illegible] milioni.
[illegible] avvisi di gara integrali sono stati affissi all'Albo Pretorio [illegible] Comune di Torino e sono stati spediti all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Economica Europea in data 21.5.1991.
Per informazioni rivolgersi al Servizio Economato [illegible]. 011/880.2465.

IL RETTORE
prof. M. U. Dianzani

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

GAZZETTA UFFICIALE

SI AVVERTE CHE GLI AVVI[illegible] [illegible]

«GAZZETTA UFFICIALE»

SONO ACQUISITI IN VIA [illegible] 17

Manifestazione a Livorno, e il due giugno ci sarà l'invasione del Canal Grande a Venezia

La protesta anti-fisco sale in barca

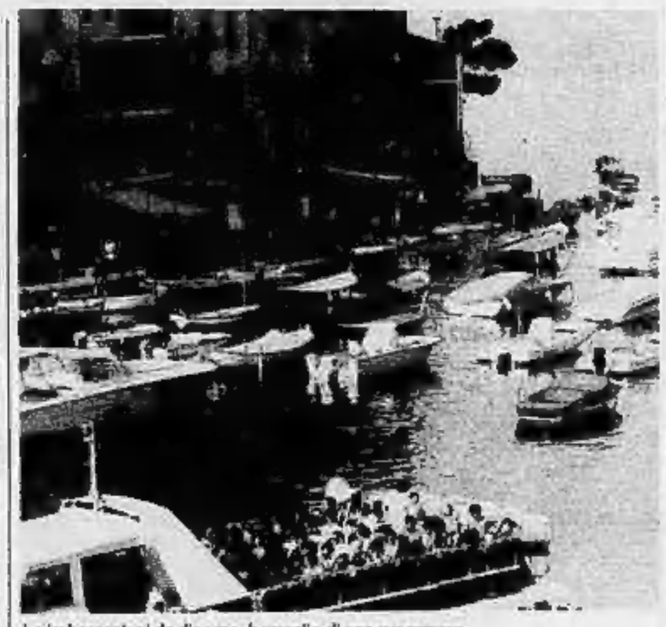
Dopo quello dei centauri, il corteo dei diportisti

LIVORNO. Il suono di trombe e di tamburi ha scandito il corteo di barche svoltosi ieri mattina lungo i fossi di Livorno, fino al porto mediceo, davanti alla Capitaneria di porto dove centinaia di diportisti hanno protestato contro la supertassa di stazionamento decisa dal governo con il decreto del 13 maggio.

La manifestazione è stata promossa dal «Comitato permanente per la difesa della nautica da diporto» che si è costituito martedì scorso durante un'assemblea e che raccoglie rappresentanti dei circoli nautici livornesi, della Lega navale, dell'Assonautica, della Federazione della pesca sportiva, dell'Arci pesca, della Confcommercio e della Confesercenti.

La protesta dei diportisti si è concretizzata in un lungo documento che è stato consegnato a varie autorità, fra cui la prefettura e la Capitaneria. Il comitato chiede sostanziali modifiche del decreto per tutelare la fascia delle barche popolari, garantire una progressività dell'imposta, respingendo gli attuali parametri della sola lunghezza, riconoscere il coefficiente di vetustà e consentire il frazionamento dell'imposta per quadrimestri anche per le imbarcazioni (cioè gli scafi immatricolati) così come riconosciuto per i natanti (barche non immatricolate).

Un altro centinaio di imbarcazioni sfilerà in corteo il 2 giugno prossimo lungo il Canal Grande a Venezia per protestare per gli stessi motivi. E' questa la risposta al provvedimento governativo da parte della città lagunare, dove nei giorni scorsi è stato costituito anche un «Comitato veneziano per la difesa della barca» che, oltre ad organizzare la manifestazione di protesta, ha già raccolto con una petizione alcune migliaia di firme destinate alla presidenza del Consiglio dei ministri. All'iniziativa hanno già aderito l'Assonautica, le associazioni veliche e remiere. «Noi veneziani, popolo delle barche - è detto in una nota del Comitato - consideriamo il decreto legge una norma iniqua e discriminatoria, perché si vincola la tassa alla lunghezza delle imbarcazioni». [r. cri.]


Le imbarcazioni da diporto, bersaglio di una supertassa

STANGATA INIQUA

Il valore dello scafo non si misura a metri

CHI dice barca dice ricco: partendo da questo luogo comune, gli «esperti» governativi hanno confezionato il decreto legge per l'aumento delle tasse di stazionamento delle imbarcazioni da diporto.

La tassa dev'essere pagata da chiunque navighi o sia ormeggiato in acque pubbliche. Nulla da eccepire. Ma a leggere le tabelle degli aumenti si resta attoniti, increduli.

Un'imbarcazione che pagava 250 lire a centimetro di lunghezza dovrebbe pagarne 1500. Un «bollo» annuo da 375 mila lire balza a nove milioni. Fino a otto metri di lunghezza: 1500 lire per ogni centimetro, fino a 12 metri quattromila, fino a 18 metri seimila.

Se il Parlamento convertirà in legge il decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 13 maggio, migliaia di proprietari di imbarcazioni non necessariamente lussuose avranno una sola via di scampo: demolire lo scafo o lasciarlo a terra per sempre.

Non si riesce a capire con quali criteri siano stati calcolati i parametri di questa stangata. E' evidente la mancanza assoluta di conoscenze e di analisi di un mondo quanto mai variegato e complesso, non identificabile sbrigativamente con il mondo del lusso e dello sperpero.

L'aspetto più iniquo del provvedimento sta nella suddivisione per centimetri di lunghezza, a grandi fasce, senza distinzioni di età, di categoria e di impiego, di valore reale. Un motoscafo lungo 15 metri può costare più di un miliardo di lire e il suo proprietario può tranquillamente pagare 9 milioni l'anno di bollo, ma una vecchia barcona da pesca di uguale lunghezza non vale più di tre volte il bollo stesso e il suo proprietario è alla disperazione.

In Italia i maxiyacht sono quattromila. Le barche a vela cabinate 10.500. I motoscafi di ogni tipo 64 mila. All'interno di queste due categorie, la stragrande maggioranza è composta da scafi che non sono affatto indicatori di redditi eccezionali.

E' facile osservare che gli introiti per lo Stato sarebbero modesti (si parla di centocinquanta miliardi di lire in tutta Italia contro 241 mila miliardi di evasione fiscale), del tutto sproporzionati all'impeto punitivo e per di più carico di effetti disastrosi.

L'evasione nel settore sarà ingigantita proprio fra le categorie che dovrebbero pagare tasse più alte: chi ha barche di lusso e redditi proporzionati può ricorrere a bandiere ombra, società di comodo, trasferimenti in porti esteri. Ma anche nelle fasce medie si profila una migrazione verso i porti della Costa Azzurra e della Corsica. Altra scelta: disarmare la barca e con i soldi del superbollo noleggiarne una in Francia, in Grecia, in Jugoslavia...

Il colpo durissimo viene assestato, ancora una volta, ai «pesci piccoli», con danni enormi per un settore di attività che dà lavoro a più di centomila persone. Il mercato verrà sommerso dall'offerta di barche di classe medio-bassa, praticamente invendibili. I cantieri saranno messi in ginocchio. Prevedibile la crisi occupazionale fra gli addetti ai servizi portuali.

Continuerà a navigare tranquillamente chi ha fatto ricorso a trucchi ormai noti e chi ha mezzi per pagare qualsiasi superbollo. Anche quello da 16 milioni (non una tantum, ma ogni anno) per uno scafo che può essere costoso ma non più di una seconda casa per vacanze.

Poche sono state le voci di protesta, perlomeno di stupore. Lo dobbiamo alla persistenza di vecchi pregiudizi, sommati alla povertà di cultura marinara, che inducono molti a considerare ogni barca, anche se modesta, simbolo di privilegio e di arricchimento. Per migliaia di famiglie italiane la barca cabinata, sia a vela che a motore, ha le funzioni del camper o della roulotte (ed è meno inquinante dei mezzi su ruote).

Ma il superbollo del camper è di 480 mila lire, quello di un modesto cabinato a vela supera i due milioni, può arrivare a quattro. Nella nostra società il rapporto col mare attraverso la pratica della navigazione appare tuttora un divertimento su cui pesa qualche colpa e la supertassa viene dunque proposta come un castigo.

L'immoralità del decreto legge sta invece nella discriminazione ai danni della nautica, considerata confondendo la barca a vela da regate miliardarie con la barca costruita o restaurata in casa, il gozzetto a motore del pensionato col giocattolo da cinquecento milioni.

La promessa di un fisco più equo, fatta dal ministro Formica, non poteva avere smentita più clamorosa.

Mario Fazio

Troppe proteste dopo il ritiro

Gli Usa confermano il divieto d'accesso ai malati di Aids

WASHINGTON. Clamorosa marcia indietro, ieri, del governo americano sul permesso ai malati di Aids di avere accesso negli Stati Uniti. La decisione di togliere i malati dalla lista dei «proscritti» che non possono entrare in questo Paese è stata sommersa da una valanga di proteste e il ministro della Sanità, Louis Sullivan, ha deciso di rimangiarsela quasi all'ultimo momento. La nuova norma, infatti, doveva entrare in vigore il primo giugno.

Sono quattro anni che l'Aids fa parte di una lista di malattie che comportano, per chi ne è affetto, il divieto di ingresso negli Stati Uniti. Sostenuta da Jesse Helms, il senatore della Carolina del Nord noto per le sue campagne elettorali basate sul razzismo e per il fatto che ai suoi occhi Ronald Reagan era un sovversivo filo-comunista, la lista è stata adottata nel 1987. Oltre all'Aids comprende la sifilide, la gonorrea, la lebbra e la tubercolosi. Se l'Ufficio immigrazione accerta che una persona diretta negli Stati Uniti è affetta da una di quelle malattie, nega il visto di entrata.

Nel gennaio scorso, in seguito alle numerose proteste (anche della Commissione Nazionale per l'Aids, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della Croce Rossa Internazionale), il ministero aveva deciso di chiedere al Centro per il Controllo Sanitario di esaminare la lista ed esprimere il proprio parere. La risposta venne un mese dopo: soltanto la tubercolosi era giustificata, in quanto il contagio si poteva trasmettere anche attraverso canali casuali.

Così il ministero decise di ridurre la lista alla sola tubercolosi, facendo pubblicare la nuova norma sul registro federale, affinché chi voleva potesse fare le proprie osservazioni prima della sua prevista entrata in vigore. In due mesi, il ministero della Sanità e la Casa Bianca hanno ricevuto quarantamila lettere di protesta. Louis Sullivan si è spaventato e ha quindi deciso che la lista non verrà modificata.

«Sono veramente contento» ha detto il deputato repubblicano della California, William Dannemeyer, uno dei più attivi nella campagna delle lettere. «E' un perfetto esempio di vigliaccheria politica» ha commentato invece Barney Frank, deputato democratico del Massachusetts. «Dando in pasto queste cose ai repubblicani più primitivi, George Bush riesce ad avere le mani libere nell'unica cosa che realmente gli interessi: la politica estera». Se la cosa avrà un seguito, se cioè la battaglia continuerà, al momento nessuno lo può dire. L'argomento Aids, per le sue implicazioni morali-sessuali, è estremamente delicato e la paura dell'infezione è molto diffusa.

Franco Pantarelli

Carmela, ora Dino, e Gabriella hanno coronato il loro sogno in una parrocchia vicino a Napoli

Cambia sesso per sposare l'amica d'infanzia

Imbarazzo tra i religiosi: dai certificati sembrava un matrimonio come tutti gli altri

NAPOLI. Lui si chiama Dino, lei Gabriella. L'altro ieri pomeriggio hanno coronato il loro sogno d'amore davanti al parroco della chiesa di Santa Caterina a Chiaia, nel centro della città. Eppure, quello dei due neo-sposi (lui ha trentatré anni, lei due di meno) non è un matrimonio dei più ordinari. Fino a tre anni fa, infatti, Dino si chiamava Carmela. Ma sin da bambina giocava a pallone, portava i pantaloni e si comportava come un maschiaccio. E la prima «cotta» la prese per una delle amichette dei fratelli, proprio quella che ha portato all'altare.

La cerimonia è cominciata alle 16,30 in punto. Dino indossava un impeccabile smoking, con tanto di fascia e papillon. Gabriella era in abito bianco, e stringeva, emozionata, tra le mani un fascio di fiori d'arancio. Tra gli invitati anche dei distinti signori francesi: i chirurghi che in questi tre anni sono riusciti con lunghi, complicati e dolorosissimi interventi a cambiare il sesso dello sposo. Dopo il rito, la coppia ha ricevuto parenti e amici nel ristorante di un albergo sul lungomare. Pare che tra i convitati vi fosse anche il sacerdote che ha celebrato l'unione. Avrebbe mangiato con tanto appetito, se avesse saputo che il certificato di battesimo dello sposo recava il nome di una donna? Già, perché il parroco giura di non saperne niente. «Dai documenti inviati dalla Curia non risulta alcun particolare riguardo al sesso degli sposi, che nessuno di noi conosceva», dicono in parrocchia.

Monsignor Luigi Pignatiello, addetto stampa della Curia napoletana, sgombra il campo dagli equivoci: «Il codice di diritto canonico dice che per la validità del matrimonio è necessaria la potenza coeundi, non quella generandi. Quella che conta, insomma, è la capacità di unirsi, non di procreare. E a quanto ci risulta, lo sposo è un uomo». Tutto in regola, dunque: Dino è maschio anche dinanzi alla Sacra Romana Chiesa, oltre che all'anagrafe cittadina. Maschio e cattolico osservante, tanto che ha voluto precisare ad un cronista che lo ha intervistato: «Non mi sposo per sentirmi normale, ma perché ho sempre creduto nel matrimonio».

Figlio di un operaio e di una casalinga che vivono in un quartiere popolare alla periferia della città, Dino viveva male nei panni di Carmela. Ha rifiutato il suo sesso sin dalla tenera età. «Certe cose, viste dall'esterno, non si possono capire. E' impossibile fare intendere alla gente che non c'è mai stato un momento in cui non mi sia sentito un maschio», ha detto.

La strana coppia di Napoli Il loro matrimonio è regolare

Tre anni fa, la difficile decisione, e il primo viaggio in Francia, dove c'è una clinica specializzata in quel tipo di interventi. Fu una scelta traumatica, anche a causa dei problemi psicologici vissuti dai familiari. Ma ormai è acqua passata: Dino è uno sposo felice, e i suoi genitori gli vogliono un gran bene.

E Gabriella? I due si conobbero da ragazzi, quando lui era ancora una lei. «Stiamo insieme da molti anni - ha spiegato Dino -. Questo rapporto è importantissimo per me. La mia compagna mi rispetta, e non ha mai voluto influenzarmi nelle scelte che ho fatto. La decisione di diventare un maschio l'avrei presa anche se lei non fosse esistita».

I freschi sposi si preparano ad affrontare la vita nel più normale dei modi. Dino per ora non ha un lavoro ma è ottimista, e deciso a camminare diritto per la sua strada: «Lo scandalo - ha detto - è negli occhi e nel cervello degli altri; io ho fatto quel che credevo giusto».

Fulvio Milone

IL TEMPO

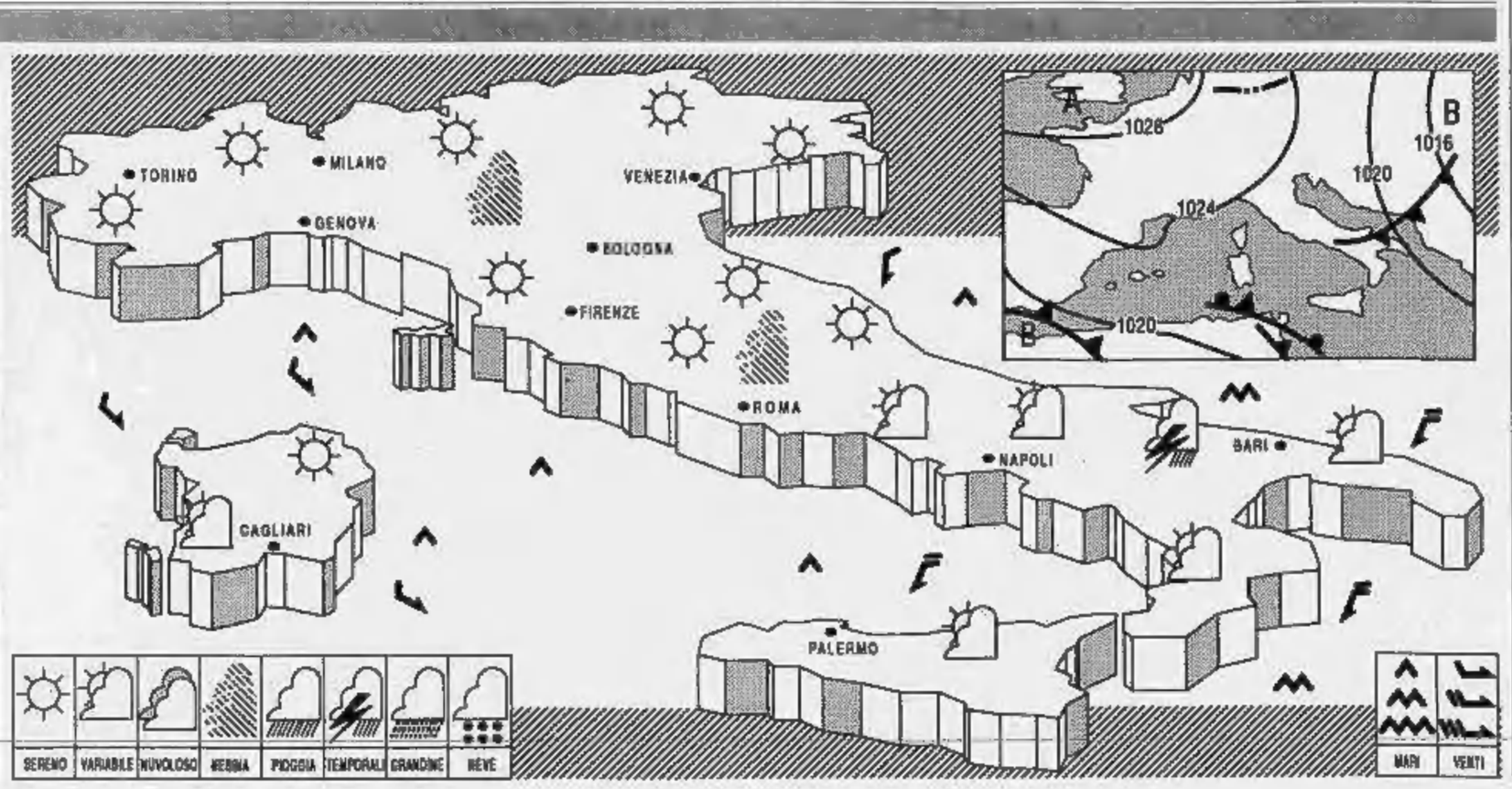
Caldo e ancora pioggia

Tra qualche giorno ed esattamente dal primo giugno, avrà inizio l'estate meteorologica ma troverà ad attenderla una situazione ben lontana da quelle che sono le calme estive. Con l'alta pressione delle Azzorre che si ostina a prediligere le isole britanniche anziché il Mediterraneo, l'Italia ancora per alcuni giorni resterà sotto l'azione di correnti settentrionali che alimentano una circolazione di aria fresca e moderatamente instabile. Cessate le quali subentreranno delle correnti di aria temperata umida atlantica ad imporre nuovi annuvolamenti e precipitazioni. Tra le une e le altre si inseriranno due o tre giorni di tregua ma ancora una volta il fine settimana, in gran parte di questo, sarà disturbato da nuvole e piogge. Bisognerà attendere fino a metà giugno perchè possa affermarsi il caldo ed il tempo stabile.

Intanto per oggi e per domani sarà ancora l'instabilità a condizionare il tempo. Si tratterà di instabilità a innesco termoconvettivo per cui, al sereno prevalente del mattino, seguirà della nuvolosità irregolare che tenderà ad intensificarsi nelle ore pomeridiane dando luogo a brevi piovaschi o temporali essenzialmente ubicati in prossimità delle zone alpine centro-orientali e quelle appenniniche; non si esclude tuttavia che possano essere coinvolte alcune zone pianeggianti limitrofe.

La temperatura non subirà variazioni di rilievo rispetto ai valori attuali, semmai aumenterà in quelli diurni sia sulle località padane che lungo le regioni tirreniche. Da mercoledì a tutto giovedì la circolazione di aria instabile abbandonerà la nostra penisola. Avremo pertanto due giornate assolate e calde quale piccolo anticipo dell'estate, seguite da un nuovo deterioramento. Per domenica infine mentre sulle regioni settentrionali - su quelle centrali tirreniche torneranno a prevalere le schiarite, al Sud e sulle regioni centrali adriatiche il tempo si manterrà incerto.

Marcello Loffredi



Il padre del bambino annegato a S. Germano lancia un nuovo appello

«Svuotiamo i canali per 24 ore»

Chiede di prosciugare i corsi d'acqua della zona e di organizzare una battuta a tappeto «Potrebbe bastare un giorno di ricerche - afferma - per ritrovare il corpo di Francesco»

SAN GERMANO. «Il canale è anche mio? E allora voglio che la mia quota d'acqua venga tolta, per cercare il bambino. Tutto il paese lo vuole. Un litro ciascuno e lo svuotiamo». Il palazzo del Municipio di San Germano, in provincia di Vercelli, è diventato una centrale operativa. A mezzogiorno è pieno di gente: c'è Laura Boggio, una mamma che parla per tutte, e in un angolo, fra i volontari della Protezione civile, c'è Giuseppe Antuofermo. E' il papà di Francesco, il bimbo di 10 anni annegato quindici giorni fa nel canale Cavour per prendere un pallone. Dopo due settimane di ricerche suo figlio non è ancora stato trovato.

«Bisogna abbassare il livello - continua Giuseppe Antuofermo -. Non chiedo tanto: datemi solo un giorno di prosciugamento, per organizzare una battuta a tappeto, con la Protezione civile, coi vigili del fuoco, con le associazioni della caccia e della pesca. E mio figlio si deve trovare». Qualcuno è anche più ottimista: «Con un metro in meno d'acqua basta mezza giornata», dice Jair Zurolo, uno dei cento volontari che ieri sono arrivati a San Germano per partecipare alle ricerche. Venivano da Brescia, Bergamo, Asti, Cuneo, Novara, Biella, Vercelli. «Ma con il canale colmo come adesso non si può far nulla», aggiunge Remo Bonetti, della Protezione civile di Brescia.

Giuseppe Antuofermo con in braccio la figlia Anna Maria, di due anni

«E' una seconda Vermicino», si dice in paese. E la faccenda è complicata. La famiglia di Francesco è convinta che il corpo del bimbo sia rimasto impigliato vicino al luogo della disgrazia, al ponte della ferrovia di San Germano, oppure in qualche chiusa del canale Cavour. «Ci sono tre punti strategici che non sono mai stati ispezionati - dice Giuseppe Antuofermo -: il posto dove mio figlio è caduto, le condotte del naviglio sotto l'Elvo e le chiuse di Greggio, sul Sesia. Finché non si toglie l'acqua lì sotto non si può andare. Lo dicono anche i vigili del fuoco. I sommozzatori non possono immergersi: la corrente è fortissima e rischiano di rimanere impigliati nei detriti. L'unica soluzione è togliere l'acqua, ma nessuno mi vuole aiutare».

L'ultimo, disperato appello degli Antuofermo si scontra con i «no» degli agricoltori, della Prefettura e del Consorzio dell'Ovest Sesia, che gestisce l'irrigazione nella zona. In questo periodo le risaie hanno bisogno d'acqua: se si prosciuga il canale il raccolto di riso è rovinato, hanno detto nei giorni scorsi gli agricoltori. «Siamo riusciti solo a far ridurre il livello di 60 centimetri - dice Gianfranco Germani, un amico della famiglia -, ma non è servito a niente». «Poi ci sono state troppe versioni contrastanti - aggiunge il padre del bambino - prima hanno detto che più di così non si poteva abbassare, poi che si poteva ma ci volevano 15 giorni, poi un mese, poi due. Infine hanno detto che era impossibile perché l'acqua rifluiva dalle risaie. Noi non capiamo più niente».

Resta solo il dolore, sopportato con dignità, con determinazione, e condiviso da tutta la gente di San Germano, che sta vivendo la tragedia di Francesco a stretto contatto con la famiglia. «Dobbiamo restituire quel bambino ai suoi genitori - dice Laura Boggio, la donna che la settimana scorsa aveva organizzato una manifestazione di protesta di fronte al palazzo del Municipio -. In fondo se è annegato la colpa è di noi adulti, di chi non ha recintato la zona vicino al ponte del Cavour, di chi non ha mai rimosso quel tappeto di rifiuti che Francesco voleva attraversare. Invece è caduto in acqua».

Giuseppe Antuofermo ricomincia a parlare: «Le ho già provate tutte, ho già fatto appelli in televisione, al Presidente della Repubblica, ad Andreotti. E adesso mi sento impotente. Possibile che non si possa fare niente per trovare il mio bambino? Siamo andati sulla luna e non riusciamo ad ispezionare l'acqua sotto il ponte della ferrovia?».

Poi c'è il capitolo delle promesse: «Ne ho ricevute tante, ma mi sono accorto solo dopo che erano parole al vento. Dove sono i mezzi della Protezione civile? Che cosa s'è fatto per darmi una mano? Se non fosse stato per la buona volontà dei vigili del fuoco, e di tantissimi volontari, a quest'ora il caso sarebbe già stato chiuso. E di mio figlio si sarebbero dimenticati tutti».

Invece ieri più di 100 persone hanno scandagliato per l'ennesima volta le rogge e i torrenti del Vercellese per restituire Francesco alla sua famiglia. Adesso Giuseppe Antuofermo continua a cercare e aspetta. «Sono un padre che deve seppellire il suo bambino».

Giuseppe Bulla

NOTIZIE / FLASH

CERANO

Donna trovata morta in un canale

Una donna tra i 50 e i 60 anni è stata trovata cadavere ieri pomeriggio in un diramatore del canale Cavour, in località cascina Camerona, a dieci chilometri da Novara. Fino a tarda sera non è stato possibile risalire alle sue generalità. La donna non aveva documenti e non presentava segni di violenza né ecchimosi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Trecate e la guardia medica. La morte viene fatta risalire ad alcune ore prima del recupero.

SAINT-REMY

Da adesso si chiamerà Saint-Remy-en-Bosses

Il 77,63 per cento degli elettori del comune della valle del Gran San Bernardo, Saint-Remy, che sono stati chiamati ieri alle urne per decidere se cambiare la denominazione del paese in «Saint-Remy-en-Bosses» hanno deciso di ricostruire l'antico nome del paese. Il vecchio toponimo annunciava l'unione di due paesi: Saint-Remy e Bosses. Il nome del comune, durante la dittatura fascista, era stato tradotto in «San Remigio».

ACQUI TERME

Preso spacciatore con 48 grammi di eroina

Protagonista di una rissa alcuni giorni fa, non ha rispettato il foglio di via per poter proseguire la sua attività di spacciatore e sabato sera è stato arrestato dai carabinieri: nel taschino del giubbotto aveva 48 grammi di eroina. E' Luciano Marasso, ufficialmente abita a Santo Stefano Belbo, in via Magenta 5, ma da tempo divide con un acquese, Enrico Cislaghi, l'alloggio affittato a quest'ultimo dal centro assistenza del Comune.

PEVERAGNO

Tassone confermato sindaco

Il Consiglio comunale di Peveragno (Cuneo), rinnovato il 12 e 13 maggio scorsi, ha confermato alla carica di sindaco il veterinario Domenico Tassone (democristiano) già primo cittadino 35 anni fa e, poi, dal 1986. Tassone ha ottenuto i dodici voti dei consiglieri di maggioranza.

ASTI

Morta Olga Marchisio, sindacalista ed ex partigiana

E' morta, ieri, Olga Marchisio, per anni personaggio di primo piano nel panorama politico-sindacale non solo astigiano. Aveva 66 anni. Militante partigiana, nel dopoguerra era stata operaia alla Way Assauto, diventando presto leader delle lotte dei lavoratori: più volte nel Consiglio di fabbrica dell'azienda astigiana, era stata eletta anche nella direzione nazionale della Fiom-Cgil. Ultimamente si occupava del sindacato pensionati della Cgil. Funerali domani pomeriggio alle 16, partendo dall'ospedale.

A un concorso

Crescentino Gelli-poeta dà forfait

CRESCENTINO. Nonostante l'attesa, Licio Gelli non si è presentato alla cerimonia di premiazione del concorso di poesia, organizzato da una piccola casa editrice locale; l'ex «venerabile» ha delegato all'ultimo momento un suo stretto collaboratore a ritirare il secondo premio, vinto tra più di mille partecipanti. «Purtroppo il signor Gelli non ha potuto partecipare alla cerimonia a causa di un improvviso impedimento - spiega Elvio Lombardi, inviato direttamente da Arezzo a ritirare il premio - perché sua moglie ha avuto un malore improvviso ed è stata ricoverata in clinica». Continua Lombardi: «Posso assicurare inoltre che soltanto questo imprevisto gli ha impedito di venire di persona: ci teneva infatti moltissimo a questo riconoscimento».

In un pomeriggio afoso, i partecipanti alla cerimonia si sono ritrovati nell'auditorium del paese: sguardi curiosi alla improbabile ricerca del «personaggio» del giorno, frasi sommesse e battutine tra i presenti sulla insolita situazione venutasi a creare; come decisamente insolita, per un concorso di poesia, era la presenza delle forze dell'ordine tra il pubblico e nel piazzale antistante la sede della premiazione.

Gli organizzatori danno per sicuro l'arrivo di Gelli ed intanto l'inizio della cerimonia viene fatto slittare per permettere ad altri partecipanti, che arrivano in treno a Crescentino da tutta Italia, di poter seguire dall'inizio la manifestazione; c'è una strana atmosfera nell'aria e si ha quasi la sensazione che manchi qualcosa. Parecchi i curiosi che si affacciano all'entrata, chiedono se c'è Gelli e se vanno delusi; molti continuano a ripetere che sicuramente non verrà, che nessuno ci ha mai creduto: eppure rimangono, indecisi, a scrutare il via vai di auto nel parcheggio.

La cerimonia intanto ha avuto inizio con una dura polemica degli organizzatori verso il sindaco del paese e l'amministrazione, colpevoli a loro dire di non appoggiare abbastanza il concorso e di mancare puntualmente alle premiazioni; si va avanti così tra gli applausi ai premiati e le poesie declamate: ma Gelli non arriva. Quando giunge il suo turno di premiazione, sale finalmente sul palco Lombardi: consegna una lettera di scuse e riceve un timido applauso. **[l. p.]**

Novara, nella mansarda allagata la polizia scopre una partita di droga

Sorpresi con tre chili di hashish

Sono due giovani di 27 anni, uno dei quali con precedenti specifici. Negano ogni responsabilità A Domodossola la Guardia di Finanza blocca due corrieri che avevano ingerito ovuli di cocaina

NOVARA. I vicini di casa chiedono l'intervento dei vigili del fuoco perché la rottura di una tubazione minaccia di allagare un appartamento. Con i pompieri interviene anche una pattuglia della «Volante».

Nella soffitta semiallagata c'è Leonardo Melillo, 27 anni, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, che sta dormendo. Alla vista degli agenti si libera di un involucro gettandolo sotto il letto e cerca di fuggire. All'arrivo di altri agenti della «Mobile», chiude loro la porta in faccia fino a quando quattro poliziotti riescono a bloccarlo.

La perquisizione nella mansarda di corso XXIII marzo 109, dove regna un disordine indescrivibile, porta alla scoperta di una borsa da ginnastica che contiene diversi pani di hashish. Sono 3 chilogrammi e tre etti. La bustina lanciata sotto il letto conteneva invece 32 grammi di una sostanza biancastra. Dovrebbe trattarsi di cocaina. Lo stabilirà oggi il Laboratorio d'igiene. Melillo nega che la droga sia sua. In un giubbotto appeso alla parete, però, gli agenti sequestrano anche 12 milioni in contanti accuratamente riposti in un cellophane. Rinvengono anche bilancini di precisione per pesare le dosi, due coltelli e tutta una documentazione (lettere, libretti di assegni, estratti conto) che dimostrerebbe un vasto traffico di sostenze stupefacenti.

Leonardo Melillo ed Angelo Giobbe arrestati dalla polizia per droga

Mentre i poliziotti stanno effettuando la perquisizione, arriva anche il padrone di casa, o meglio, l'affittuario della mansarda. E' Angelo Giobbe un insospettabile impiegato statale di 27 anni. Si dichiara all'oscuro di tutto limitandosi ad ammettere di avere ospitato Melillo. Viene dichiarato in arresto anche lui per concorso in detenzione di sostanze stupefacenti. Melillo dovrà rispondere anche di violenza a pubblico ufficiale.

Due corrieri della droga sono stati arrestati aanche a Domodossola dalla Guardia di Finanza. Sono due colombiani dei quali non vengono fornite le generalità. Viaggiavano su un treno dalla Svizzera verso Milano. Uno dei due aveva ingerito diversi ovuli in plastica contenenti cocaina. Al controllo doganale si è presentato pallido e sofferente. I finanzieri hanno presto intuito la situazione. Gli esami radiografici effettuati successivamente all'ospedale di Domodossola hanno poi confermato i sospetti. **[r. a.]**

Altri incidenti nel Cuneese (una ragazza è in coma) e nell'Ossola (due svizzeri giù da un ponte)

Moto contro auto: due morti e un ferito

Ieri notte sulla strada per Santhià, le vittime hanno 25 e 27 anni

BIELLA. Due morti e una terza persona ferita in maniera lieve. E' il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri poco dopo le 22, sulla strada statale tra Santhià e Cavaglià. Le vittime sono Angelo Fresia, 25 anni, di Viverone, e Marco Maza, 27 anni, di Santhià. La donna ferita è Antonella Tempia, 30 anni, di Cavaglià, che viaggiava sulla Golf di Marco Maza: è ricoverata all'ospedale di Biella con una prognosi di 10 giorni.

Stando ad una prima ricostruzione dei carabinieri, l'auto di Maza, proveniente da Cavaglià, avrebbe iniziato una manovra di sorpasso senza rendersi conto che, dalla direzione opposta, stava sopraggiungendo la Honda 550 di Angelo Fresia. L'urto è stato inevitabile. Il corpo del motociclista è stato orrendamente straziato. Il ragazzo è morto sul colpo.

Marco Maza è invece deceduto durante il trasporto all'ospedale di Biella. Per liberarlo dall'abitacolo dell'auto, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Vercelli. Testimoni dell'accaduto sono stati gli amici del motociclista, al Ristorante dei Fiori, poco lontano dal luogo dell'incidente. Angelo Fresia si era fermato nel locale prima di raggiungere un'altra comitiva che lo stava aspettando a Viverone. Il ragazzo era appena risalito in moto quando è avvenuto lo scontro.

CUNEO. Grave incidente stradale ieri pomeriggio sulla statale «Laghi di Avigliana», nella frazione San Chiaffredo di Busca, poco fuori del centro abitato. Una motocicletta Yamaha con a bordo due giovani ha urtato contro la «Uno» che proveniva in senso opposto: l'urto l'ha scaraventata contro un palo. Il bilancio è di due feriti, uno dei quali gravissimo.

Bruna Rubiolo, 21 anni, abitante a Revello in via Vittorio Emanuele III 5, commessa in un negozio del paese, è ricoverata con prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Croce di Cuneo: ha riportato lo sfondamento della fronte. La giovane viaggiava sulla moto condotta da Claudio Lasagno, 23 anni, abitante a Bricherasio, in strada Comba 19, che ha riportato varie ferite in tutto il corpo, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Il conducente dell'auto, Fulvio Graziano, residente a Tarantasca in via Viani 4 è rimasto illeso.

L'episodio è avvenuto verso le 15. In quel momento sulla «statale» il traffico era molto sostenuto. La vettura condotta da Fulvio Graziano viaggiava in direzione Busca. All'altezza della trattoria del Tramvai ha rallentato per svoltare; nello stesso istante, diretta verso Cuneo, è sopraggiunta la moto del Lasagno.

Per cause che la polizia stradale di Saluzzo sta ancora accertando, i due veicoli si sono urtati: la moto, sbalzata fuori dalla sede stradale, ha travolto un bidone della spazzatura, un palo della fermata del pullman e l'inferriata dell'adiacente giardinetto.

DOMODOSSOLA. Un altro grave incidente è accaduto sulla «Centovalli», l'arteria internazionale che collega la Valle Vigezzo al Canton Ticino. Due giovani svizzeri, un ragazzo e una ragazza, residenti nel canton vallese, mentre scendevano in motocicletta verso Locarno, sono caduti da un ponte precipitando nel torrente Melezzo con un volo di oltre trenta metri. Entrambi, ricoverati all'ospedale di Locarno, sono in condizioni disperate. Il traffico sul tratto di strada che da Ponte Ribellasca scende a Locarno è rimasto paralizzato per due ore.

FONDAZIONE SIGMA-TAU

LECTURE on AGING:
"MITOCHONDRIAL DNA MUTATIONS AND NEUROMUSCULAR DISEASES WHICH PROGRESS WITH AGE"
Relatore: Prof. DOUGLAS C. WALLACE, Ph.D.
Director Center for Genetics and Molecular Medicine
Emory University School of Medicine - Atlanta
Introduce: Prof. ENRICO GENAZZANI
Direttore Istituto di Farmacologia e Terapia Sperimentale
Facoltà di Medicina - Università degli Studi di Torino
AULA MARCONI
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Piazzale Aldo Moro, 7 - Roma
Giovedì 30 maggio 1991 - ore 11,00
E' previsto il servizio di traduzione simultanea
Per informazioni rivolgersi a: FONDAZIONE SIGMA-TAU
Piazza S. Ignazio, 170 - 00186 Roma - Tel. (06) 678 34 58 - 684 15 20

9-10 GIUGNO, REFERENDUM
LA PARTITOCRAZIA VUOLE CHE TU NON VOTI
SI
Erano tre i referendum. Prevedevano il cambiamento delle regole del gioco. L'elezione diretta dei Sindaci come frutto dell'estensione del sistema maggioritario. Senatori espressi da maggioranze definite. Deputati eletti con preferenza unica eliminando brogli e imbrogli elettorali. La partitocrazia ne ha sabotati due su tre. Ne rimane uno. È il primo importantissimo passo per cominciare a cambiare.
Comitato promotore del Referendum
PRIMO PASSO PER CAMBIARE
Contribuisci alla campagna per il SI con un versamento presso la Banca Popolare di Novara, Agenzia 4, Via dei Gracchi 156, Roma sul c/c 15842, intestato a Piero Sandulli (Tesoriere del Comitato promotore)

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

La città si interroga sullo scandalo delle bustarelle al Festival '89

Tangenti, Sanremo vuole i nomi

Dopo il sequestro di registrazioni e lettere compromettenti l'inchiesta sui politici ricattati non ha ancora sciolto il nodo più importante. Una sola certezza: mazzette per 870 milioni

SANREMO. I nomi. La gente vuole conoscere i nomi degli amministratori sanremesi coinvolti nello scandalo delle tangenti: bustarelle milionarie legate all'organizzazione del Festival della canzone del 1989, il primo dell'«Era Aragozzini», almeno secondo le accuse fin qui ipotizzabili. E vuole sapere chi sono i politici che dal luglio 1990 erano ricattati proprio perché al centro di quest'oscura storia di corruzione e canzonette. Una curiosità legittimata dal ruolo di uomini pubblici delle persone al centro dell'inchiesta. Figure che stridono con la «privacy» che, invece, spetterebbe di diritto ai cittadini, per così dire, «normali».

Da quasi 4 mesi, ormai, carabinieri, polizia e Finanza, fanno la spola fra il Palazzo di giustizia e il Comune alla ricerca di documenti. Una parte della pratica-Festival l'ha consegnata il sindaco Onorato Lanza al procuratore della Repubblica, Vincenzo Testa. La restante l'hanno acquisita nei mesi scorsi gli investigatori. Sabato l'ultimo sequestro: alcune carte sfuggite alle precedenti visite.

L'indagine ha preso le mosse a febbraio quando il marchese Antonio Gerini, impresario teatrale, ex socio di Adriano Aragozzini, denuncia ad un pool di consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, un vorticoso giro di tangenti a Palazzo Bellevue. Denaro versato a politici di maggioranza per garantire il passaggio del Festival 1989 dalle mani del forlaniano Marco Ravera a quelle di un illustre sconosciuto: Adriano Aragozzini. Sconosciuto ma sponsorizzato da due potenti, Ciriaco De Mita, all'epoca capo del governo, e Biagio Agnes, direttore della Rai.

In Consiglio comunale Sandro Grappiolo, capogruppo psi, rende pubbliche le accuse di Gerini. Sui giornali vengono pubblicate delle indiscrezioni: l'ammontare complessivo della corruzione (870 milioni); le somme versate ai singoli amministratori (200 milioni a Tizio; 180 a Caio, citando i partiti, non i nomi dei destinatari) e il meccanismo della consegna del denaro. Indicazioni che permettono all'opinione pubblica di risalire ai protagonisti dell'operazione «Canzoni e tangenti». Nessuno interviene per smentire, per precisare, per chiarire. O per denunciare. Silenzio su tutto il fronte. A Palazzo Bellevue tutto continua come se nulla fosse, anche se più della metà delle persone che si potrebbero identificare attraverso le indiscrezioni pubblicate, ricoprono ancora oggi incarichi di primo piano. I giudici interrogano Gerini, poi l'indagine si arena. Non parte alcun avviso di garanzia e sull'inchiesta cala un velo di silenzio. La gente che, oltre alle cifre della corruzione, voleva conoscere i nomi, scuote il capo e sbuffa: «Un'altra bolla di sapone». Poi, lunedì scorso, quando ormai Gerini era stato quasi dimenticato, il capogruppo del pds, Carlo Barillà, consegna alla polizia una cassetta registrata dove si parla di «mazzette» e di divisioni di denaro fra politici. Pare che l'ammontare delle bustarelle, coincida più o meno, con quello denunciato a febbraio. Scatta un'inchiesta parallela. Barillà viene interrogato; poi tocca a Raffaele Canessa, capogruppo pri, e ad Alfredo Manelli, capogruppo psi. Con la loro testimonianza chiariscono alcuni lati oscuri della vicenda. Per ultimo i magistrati sentono un ristoratore di Ospedaletti, Nicola Prisco, ex gestore della trattoria Piccola Puglia, un ritrovo molto «vicino» ad una particolare corrente della dc sanremese. Prisco aveva la cassetta registrata consegnata da Barillà alla polizia. L'aveva ricevuta da Guido Feri, piccolo impresario artistico di Arcidosso, in provincia di Grosseto ed esponente di secondo piano della dc toscana. Novanta minuti di telefonate compromettenti, registrate dallo stesso Feri. Con quale scopo? Prisco è sentito come testimone. Poi saltano fuori dalla sua Mercedes un nuovo nastro magnetico pieno di conversazioni e le fotocopie di alcune lettere ricattatorie, inviate a un amministratore di Sanremo. Il suo nome è top secret. Pubblicarlo significherebbe la violazione del segreto istruttorio, anche se ormai, autentico «segreto di Pulcinella», è sulla bocca di tutti. Prisco, da testimone, diventa «imputato»: corruzione e tentata estorsione. E il ricattato? Perché non ha mai riferito nulla alla polizia o ai carabinieri? Perché, per un anno, si è tenuto tutto dentro?

Gian Piero Moretti

Valigette scottanti. Contengono lettere e registrazioni che provano i ricatti

NOTIZIE FLASH

SANREMO

Impiegato ferito al collo da un tossicodipendente

Una banale discussione con un giovane, probabilmente tossicodipendente, poteva trasformarsi in tragedia per un impiegato. Aldo Moretti, 30 anni, residente in via Agosti 22, verso le 22,30 è stato fermato da uno sconosciuto che dopo alcune frasi ha afferrato una bottiglia, l'ha spezzata sull'asfalto e lo ha ferito al collo. Solo grazie alla prontezza di riflessi ha evitato di rimanere sfregiato in volto. Portato all'ospedale è stato subito medicato. La prognosi è di 10 giorni. Del feritore nessuna traccia.

DIANO MARINA

I sub ripuliscono i fondali del golfo

Un paio di copertoni, un cuscino da divano incrostato dalle alghe, una cassa di lattine e bottiglie: sono i rifiuti recuperati ieri mattina nelle acque del Golfo Dianese dai subacquei di Diano Sub durante l'operazione «fondali puliti». Non è un grande bottino, e conferma che le condizioni del mare sono piuttosto buone. Alla «spedizione», patrocinata dal Comune, in collaborazione con la Lega per l'Ambiente e Assovetro, hanno partecipato venti «sub».

SAVONA

Donna sola muore per un malore, inutili i soccorsi

Amia Ajamar, 86 anni, abitante ad Albissola Mare in via Tono Da Camaino 4, è stata colta da malore nella sua abitazione ed è morta nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco che le hanno praticato un massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. La donna si è sentita male nel corso delle prime ore del mattino di ieri, ha fatto in tempo a telefonare ad un vicino di casa, che ha dato l'allarme, e si è accasciata sul letto.

GENOVA

Giovane sequestrata da due marocchini

Una entraineuse di 19 anni, Rosalia G. ha denunciato ieri alla polizia di essere stata sequestrata per quasi dieci ore da due marocchini che l'avevano incontrata in un locale dell'angiporto. Dopo averla seguita a casa, nel centro storico, i due l'avrebbero costretta a seguirli nei vicoli del centro storico. Sono in corso indagini.

LA SPEZIA

Bagni vietati in sette Comuni delle Cinque Terre

Sono salite a sette (in aprile erano quattro) le località delle Cinque Terre e del litorale spezzino in cui è scattato il divieto di balneazione a tempo indeterminato per il grave stato di inquinamento del mare. Sono Delva Marina, Framura, Bonassola, Monterosso, Vernazza, Riomaggiore e San Terenzo. La decisione è stata presa dopo che le analisi di laboratorio dell'Usl hanno verificato la forte presenza di scarichi di fognatura e liquami.

L'«Alga blu» è stata dichiarata inagibile dal sindaco e dall'ispettore dei vigili del fuoco

Spotorno, crolla la sala del Consiglio comunale

Ieri a mezzogiorno il tetto ha ceduto, una pioggia di mattoni e detriti ha invaso l'aula utilizzata per le riunioni degli amministratori. E' stato sgomberato anche il bar-ristorante al piano terreno. Momenti di panico fra la gente

Così si presentava la sala-convegni dell'Alga Blu di Spotorno dopo il crollo

SPOTORNO. Un boato sordo, una grande nube di polvere che ha interessato la passeggiata a mare di Spotorno. Poi, il tonfo cadenzato di calcinacci, detriti, e la fuga delle gente. Così, in pochi minuti, la sala convegni dell'«Alga Blu» di Spotorno (la sede anche del Consiglio comunale) è stata distrutta da un crollo improvviso, a mezzogiorno di ieri. Un disastro, che poteva tramutarsi in tragedia, se la soletta in cemento armato del locale sottostante, adibito a ristorante e bar (ai tavoli c'era un trentina di persone), non avesse retto al crollo dei detriti.

Comunque, anche questa parte dell'edificio è stata dichiarata prudenzialente inagibile e puntellata. I lavori di sgombero delle macerie proseguono, per alleggerire del peso la soletta. L'intero stabile, di proprietà del Comune, è stato recintato. Oggi, un'équipe di tecnici deciderà il da farsi. Intanto, nel corso di una riunione degli amministratori comunali, presieduta dal vicesindaco, Silvano Ferrando (pds), sono già state contattate alcune imprese specializzate in lavori di consolidamento di stabili sinistrati.

L'Alga Blu è uno stabile costituito da un piano rialzato, con tetto a terrazza. Nel seminterrato, il bar ristorante. Al piano superiore la sala convegni, oggi deserta per una fortuita casualità. Della sala convegni non sono rimasti che i muri perimetrali. Maria Rosa Ferrando, che gestisce il ristorante con i congiunti ha raccontato: «Il crollo è stato improvviso. Nel ristorante c'era già una trentina di clienti. Sedute ai tavoli del dehors altre persone. Ci sono stati momenti di panico».

Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Savona, i vigili urbani, i carabinieri e gli uomini dell'ufficio tecnico del Comune di Spotorno. Il lavoro di rimozione delle macerie, pur con le dovute precauzioni, è stato frenetico. Si temeva che qualche persona fosse rimasta sepolta sotto i calcinacci e che anche la soletta dello stabile potesse cedere sotto il peso dei detriti. Alle 15 e 10 si è avuta la certezza che non c'erano morti né feriti.

Racconta il vicesindaco Silvano Ferrando: «E' stato un fatto del tutto imprevedibile. Proprio nei giorni scorsi, lo stabile era stato visionato da tecnici, perché ora in previsione la ristrutturazione della sala convegni. Non avevano riscontrato alcun segno di possibile cedimento. Probabilmente, il controsoffitto, rimesso a nuovo poco tempo fa, li ha tratti in inganno». Prosegue Ferrando: «Se il crollo si fosse verificato domenica prossima, sarebbe stata una tragedia. Era in programma un convegno. Oggi (ieri, ndr), quando siamo stati certi che non c'erano vittime abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Ieri, un ispettore dei vigili del fuoco, dopo avere ispezionato lo stabile crollato, ha partecipato alla riunione degli amministratori comunali. Tutti d'accordo sull'inagibilità dello stabile. Almeno, fino a conclusione delle perizie in corso.

Bruno Balbo

FONDAZIONE SIGMA-TAU

LECTURE on AGING:

"MITOCHONDRIAL DNA MUTATIONS AND NEUROMUSCULAR DISEASES WHICH PROGRESS WITH AGE"

Relatore: Prof. DOUGLAS C. WALLACE, Ph.D.
Director Center for Genetics and Molecular Medicine
Emory University School of Medicine - Atlanta

Introduce: Prof. ENRICO GENAZZANI
Direttore Istituto di Farmacologia e Terapia Sperimentale
Facoltà di Medicina - Università degli Studi di Torino

AULA MARCONI
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Piazzale Aldo Moro, 7 - Roma

Giovedì 30 maggio 1991 - ore 11,00

È previsto il servizio di traduzione simultanea

Per informazioni rivolgersi a: FONDAZIONE SIGMA-TAU
Piazza S. Ignazio, 170 - 00186 Roma - Tel. (06) 678 34 58 - 684 15 20

9-10 GIUGNO, REFERENDUM

LA PARTITOCRAZIA VUOLE CHE TU NON VOTI

SI

Erano tre i referendum. Prevedevano il cambiamento delle regole del gioco. L'elezione diretta dei Sindaci come frutto dell'estensione del sistema maggioritario. Senatori espressi da maggioranze definite. Deputati eletti con preferenza unica eliminando brogli e imbrogli elettorali. La partitocrazia ne ha sabotati due su tre. Ne rimane uno. È il primo importantissimo passo per cominciare a cambiare.

Comitato promotore del Referendum

PRIMO PASSO PER CAMBIARE

Contribuisci alla campagna per il SI con un versamento presso la Banca Popolare di Novara, Agenzia 4, Via dei Gracchi 156, Roma sul c/c 15842, intestato a Piero Sandulli (Tesoriere del Comitato promotore)

Disavventura di un giovane di Santa Margherita in un locale a Genova

Chiuso nel cinema, chiama il 112

Si è addormentato durante l'ultimo spettacolo

GENOVA. Addormentarsi a un film poliziesco, forse mentre l'eroe di turno sta per scoprire il colpevole, e restare chiuso, nel cuore della notte, all'interno del cinema vuoto: non è una «gaga» teatrale, ma quanto è accaduto davvero a uno spettatore, che per essere liberato ha dovuto rivolgersi al 112. Trattenuto a stento un sorrisetto malizioso, i carabinieri sono accorsi e lo hanno «salvato».

Il protagonista dell'insolita avventura, risolta a lieto fine proprio come nella più classica tradizione delle commedie cinematografiche americane, abita a Santa Margherita Ligure, si chiama Marco R. (le generalità complete non sono state rivelate, per non aggiungere ulteriore smacco al mortificato giovanel, ed ha 28 anni. A diventare la sua curiosa, occasionale «prigione» è stato il cinema Lux di via XX settembre, proprio nel cuore della città. Qui, da qualche giorno, viene proiettato «Programmato per uccidere»: è un film Usa del '90, diretto da Dwight H. Little, e interpretato da Steven Seagal, Joanna Pacula e Keith David. Racconta le vicende di un poliziotto che, dopo diversi anni, torna nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. Sembra una storia avvincente, con tutti i consueti ingredienti del genere, dalle sparatorie agli inseguimenti in auto.

Ma, evidentemente, non lo è stata per Marco. Era solo, è andato al secondo spettacolo. Il film dura circa un'ora e mezzo. Vinto dalla noia (o dalla stanchezza?) e protetto dal buio della sala, Marco è piombato nelle braccia di Morfeo. Succede, più spesso di quanto non si creda: c'è anche chi comincia a russare, e disturba il vicino. Era silenzioso, però, il sonno di Marco, e così nessuno lo ha svegliato. Sullo schermo è comparsa la parola fine, le luci si sono riaccese, il pubblico s'è alzato. Lui, niente, probabilmente in preda a sogni ben più interessanti. Forse era anche ben sprofondato nella poltroncina. Insomma, non c'è stato uno che lo abbia notato, neppure la «maschera» o gli inservienti del locale e, a rifletterci bene, non è una piacevole prospettiva: e se si fosse trattato di una persona colta da un malore?

La mezzanotte era passata da un pezzo, quando Marco si è destato, all'improvviso. Qualche istante per rendersi conto di dove si trovava, poi il panico: «Ed ora, che faccio?». Non ha pensato alle porte di sicurezza, che si aprono con facilità dall'interno. In un guizzo di lucidità, prima di mettersi a urlare, ha cercato un telefono. Lo ha trovato, vicino alla cassa. E il suo incubo è finito. **[s. d.]**

Tre giovani genovesi davanti a una discoteca

Arrestati a Varazze mentre vendono droga

SAVONA. Non sono soltanto l'alcol e i troppi decibel della musica delle discoteche l'innesco della «febbre del sabato sera», troppo sovente causa di tragici epiloghi. C'è anche la droga. Una conferma viene da Varazze.

Nella notte fra sabato e domenica, una pattuglia dei carabinieri, al comando del maresciallo Renato Zeppa, ha messo le manette ai polsi di tre giovani, davanti alla discoteca «La Tana». Avevano una trentina di grammi di hashish e l'attrezzatura necessaria per confezionare le dosi richieste dai «clienti».

Gli arrestati sono: Francesco Polo, via Gaeta 75; Alessio Angueri, via Del Lagaccio 28; entrambi di 25 anni; e Sergio Maradei, di 23, via Cinque Santi 66; tutti abitanti a Genova. Quando sono stati fermati dai carabinieri era l'una e trenta di ieri. I militari ritengono che i tre fossero in procinto di cedere le dosi di hashish a giovani che avevano contattato in discoteca, o che stavano per entrarvi. Sono accusati di detenzione a fine di spaccio di hashish. Comunque, il titolare del locale è del tutto estraneo alla vicenda.

Un altro giovane, è stato bloccato dai carabinieri, ieri pomeriggio, a San Bartolomeo al Mare. Aveva 25 grammi di hashish e viaggiava a bordo della propria auto insieme a quattro amici. E' Luca Di Buduo, 23 anni, abitante a Moncalieri. I militari lo hanno intercettato sull'Aurelia, nei pressi di Capo Berta. Di Buduo ha ignorato l'intimazione dell'alt e ha proseguito a velocità sostenuta.

L'inseguimento dei carabinieri, a bordo di una gazzella e di due moto, si è concluso con il fermo del giovane, a San Bartolomeo al Mare. I suoi compagni sono stati segnalati al prefetto. **[b. b.]**

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

SAVONA

«Amleto», con Mel Gibson, questa sera è al Diana 2 di Savona

TEATRI

Chiabrera
Tel. 820.409
Orario: 21
Lire 25000-15000
OGGI RIPOSO

Aud. Monturb.
Tel. 850.523
Orario: 21
OGGI RIPOSO

CINEMA

Astor
Tel. 824.586. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Lire 9000/6000
Programmato per uccidere
di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28' **Poliziesco**

Diana 1
Tel. 825.714
Orario: 16,25/18,25 20,25/22,30 ult. spett.
Lire 9000/6000
La carne
di Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91) — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Diana 2
Tel. 825.714
Orario: 16,45/19,20 22,30 ult. spett.
Lire 9000/6000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Eldorado
Tel. 820.563
Orario: 16,30/18,30/20,30 22,30 Lire 8000/5000
Conflitto di classe
di M. Apted con G. Hackman, E. Mastrantonio (Usa '91) — Una donna avvocato difensore affronta il padre, testardo avvocato di accusa, in un processo che mette in luce la corruzione di molti loro colleghi. N.V. 1h 50' **Drammatico**

Filmstudio
Tel. 386.322
Orario: 20,30 - 22,30 ult. spett.
Lire 5000
Drugstore cowboy
di G. Van Sant con M. Dillon, K. Lynch, J. Le Gros (Usa '90) — Quattro ragazzi sbandati nella Provincia Usa Anni 70 si procurano la droga derubando farmacie sempre in cerca di un'improbabile redenzione. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Jolly
Tel. 850.570
Or: 15/16,30/18. 19,30/21/22,30 ult. spett.
Perversioni bestiali

Salesiani
Tel. 850.542
Orario: 15,45
OGGI RIPOSO

ALASSIO

Colombo
Tel. 40.260
Or.: 20,30/22,30
Fest. 16,30 - L. 8000
Programmato per uccidere
di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28' **Poliziesco**

Ritz
Tel. 40.427
Orario: 20/22,30
Fest. spett. ore 16
Lire 8000/6000
A letto con Madonna
di Alek Keshishian con Madonna, Oliver Crumes (Usa-G. B. '91) — La popolare e provocatoria star platinata, ora madre, ora amica, ma soprattutto amante si confessa e si diverte con la sua corte di ballerini. N. V. 2h2' **Musicale**

ALBENGA

Ambra
Tel. 51.418 L.7-4000
Or.: 20,15/22,20
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Astor
Tel. 50.897
Or.: 19,30/22,30 ult. sp. fest.: anche 16,30
Lire 7000/4000
Green Card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V. 1h 48' **Commedia**

Cristallo
Tel. 52.854
Or.: 19,30/20,50/22,15
Lire 5000/4000
Zandalee
di Sam Pillsbury con Nicolas Cage, Erika Anderson, Judge Reinhold (Usa '90) — A sconvolgere la vita di una giovane moglie apparentemente felice il rapporto torbido con un artista impulsivo. 1h 45', V. M. 14 **Drammatico**

ALBISOLA S.

Teatro Leone
Orario: 21
Lire 8000
OGGI RIPOSO

CAIRO MONT.

Abba
Tel. 504.234
Orario: 20/22 ult. spett.
Lire 5500/4500
Ispirazioni sessuali

FINALE LIGURE

Ondina
Tel. 692.200
Orario: 20,30/22,30
ult. spett. - L. 8000/5000
OGGI RIPOSO

LOANO

Loanese
Tel. 669.951
Orario: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
La bella addormentata nel bosco
di Larson, Rotherman, Clark, prod. Walt Disney (Usa 1959) — Una grande fiaba Disney: la principessa Aurora, minacciata dalla strega Malefica, è salvata dal bel principe aiutato da tre simpatiche fate. N. V. 1h 12' **Cartoni animati**

Perla
Tel. 668.941
Orario: 20,15/22,30
ult. spett.
Lire 7000/5000
Week end con il morto
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '90) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

MILLESIMO

Lux
Tel. 564.505
Orario: 21/fest. 15/17
Lire 4500/3000
OGGI RIPOSO

PIETRA LIGURE

Comunale
Tel. 647.023
CHIUSO

VARAZZE

Verdi 1
Tel. 97.249
Orario:
CHIUSO PER LAVORI

Verdi 2
Tel. 97.249
Orario:
CHIUSO PER LAVORI

VALLEGGIA

Valleggia
Tel. 881.492
Orario:
CHIUSO PER FERIE

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/63.871
Or.: 16,30/20,15/22,30
Cineforum
Uovo

Dante
Tel. 23.620
Lire 8000/5000
(ridur. martedì cinema)
OGGI RIPOSO

Imperia
Lire 8000/rid. 5000
OGGI RIPOSO

A. DI TAGGIA

Capitol
Tel. 0184/43.440
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
OGGI RIPOSO

Cerri
Tel. 43.473
Orario: 20,30/22,30
Lire 4000
Film vietato ai minori di anni 18

BORDIGHERA

Olimpia
Orario: 20,30; 22,30
Lire 5000/3500
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

DOLCEACQUA

Cristallo
Tel. 0184/206.049
Orario: 21,15
Lire 4500/4000/3000
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA

Dianese
Orario: 20,30/22,30
Lire 8000/4000
OGGI RIPOSO

SANREMO

Ariston
Tel. 0184/506.060
Or.: in. 15,30/ult.22,30
Lire 9000/rid. 5000
Conflitto di classe
di M. Apted con G. Hackman, E. Mastrantonio (Usa '91) — Una donna avvocato difensore affronta il padre, testardo avvocato di accusa, in un processo che mette in luce la corruzione di molti loro colleghi. N.V. 1h 50' **Drammatico**

Centrale
Tel. 507.070
Or.: in. 15,30/ult.22,30
L. 9000; rid. 5000
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rosaana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Sanremese
Tel. 507.070
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 9000/5000
La recluta
di e con C. Eastwood con C. Sheen, S. Braga (Usa '90) — Una recluta indecisa viene assegnata come compagno a un veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N. V. 2h 2' **Poliziesco**

Orfeo
Tel. 62.333
Or.: in. 16,30/ult. 22,30
Lire 9000/5000
Film vietato ai minori di anni 18

Ritz
Tel. 507.070
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 9000/5000
A letto con Madonna
di Alek Keshishian con Madonna, Oliver Crumes (Usa-G. B. '91) — La popolare e provocatoria star platinata, ora madre, ora amica, ma soprattutto amante si confessa e si diverte con la sua corte di ballerini. N. V. 2h2' **Musicale**

Tabarin
Tel. 507.070
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 9000/5000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

GENOVA

TEATRI

Pol. Margherita
Orario: 21
Lire 30.000/20.000
15.000
Concerto
Stagione di concerti della Giovine Orchestra genovese

Teatro Stabile

Pol. Genovese
Tel. 553.500
Orario: 20,30
Lire 32.000/22.000
OGGI RIPOSO

Teatro Stabile

Sala E. Duse
Orario: 20,30
Lire 32.000/22.000
OGGI RIPOSO

Sala Carignano
Orario: 21
Lire 11.000/10.000/9.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse

in Sant'Agostino
Tel. 247.0793
Orario: 21
Lire 10.000
OGGI RIPOSO

CINEMA

Ariston 1
Tel. 208.549
Orario: 15,10/17,30/ 20,20/22,40 - Lire 10.000
Il falò delle vanità
di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90) — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente di borsa di aver travolto con la sua auto un ragazzo. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 06' **Drammatico**

Ariston 2
Tel. 208.549
Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,40
Lire 10.000
Edward mani di forbici
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Augustus
Tel. 568.810
Orario: 15,30/17,15/ 19/20,45/22,30
Lire 10.000
Pazzi a Beverly Hills
di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles cattiva e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

Corallo 1
Tel. 586.419
Orario: 15,40/18,20/ 20,30/22,30
Lire 10.000
La doppia vita di Veronica
di Krzysztof Kieslowski, con I. Jacob, P. Volter (Fra-Pol '91) — Lo stesso mestiere, la stessa malattia, le stesse scelte difficili per due donne, una francese e una polacca, forse unite da un legame indicibile. N.V. 1h40' **Drammatico**

Corallo 2
Tel. 586.419
Orario: 15,30/17,50/ 20,10/22,30
Lire 10.000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Grattacielo
Tel. 564.403
Orario: 15/17/19/ 20,40/22,40
Lire 10.000
La carne
di Marco Ferreri con P. Dellera, S. Castellitto (Italia '91) — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Instabile
Tel. 592.825
Orario: 16,30/19,10 20,50/22,30
Lire 9000
Storie di amori e di infedeltà
di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Lux
Tel. 561.691
Orario: 16,55/18,50/ 20,50/22,50
Lire 10.000
Programmato per uccidere
di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28' **Poliziesco**

Manin
Tel. 891.002
Orario: 18/17,50/ 20,50/22,40
Lire 6000
Il libro della giungla
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 29' **Cartoni animati**

Odeon
Tel. 368.298
Orario: 15,30/18,40/22
Lire 10.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 59' **Avventura**

Olimpia
Tel. 581.415
Orario: 16/18,10/ 20,20/22,30
Lire 10.000
Bella, bionda, e dice sempre sì
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Orfeo
Tel. 564.649
Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30
Lire 10.000
A letto con Madonna
di Alek Keshishian con Madonna, Oliver Crumes (Usa-G. B. '91) — La popolare e provocatoria star platinata, ora madre, ora amica, ma soprattutto amante si confessa e si diverte con la sua corte di ballerini. N. V. 2h2' **Musicale**

Palazzo
Tel. 586.562
Orario: 15,30/17,15/19/ 20,45/22,30
Lire 10.000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.461
Orario: 15,30/17,50/19 20,40/22,30 - L. 10.000
La creatura del cimitero
di Ralph S. Singleton con David Andrews, Kelly Wolf (Usa '90) — Un gruppo di operai restaurando di notte una vecchia fabbrica accanto a un cimitero desta un'orrenda creatura distruttrice. Da Stephen King. V. M. 14 1h 24' **Horror**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.461
Orario: 15,30/17,50/ 20,10/22,30 - L. 10.000
Bix
di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90) — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.461
Orario: 15,30/17,50/ 20,10/22,30 - L. 10.000
Conflitto di classe
di M. Apted con G. Hackman, E. Mastrantonio (Usa '91) — Una donna avvocato difensore affronta il padre, testardo avvocato di accusa, in un processo che mette in luce la corruzione di molti loro colleghi. N.V. 1h 50' **Drammatico**

Verdi
Tel. 562.137
Orario: 15,30/17,15/19 20,45/22,30
Lire 10.000
Suore in fuga
di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Alcione
Tel. 813.338
Massaggiami a quattro mani

Centrale 1
Tel. 580.380
Transanalwendee

Centrale 2
Tel. 580.380
Erica, l'animale da letto
Perversioni sodomizzazioni transexual

Chiabrera
Tel. 291.559
Adolescenti per maschi superdotati
Pandoras Mirror

Cristallo
Intimità carnale

Dioniso
Voglosità bestiali di mia moglie

Eldorado
Soosie

CINECLUB

Amici del cinema
Or: 21,15
Lire 5.000
Il padrino III
di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — Michael Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e affari sporchi. N.V. 2h 42' **Dramm.**

Fritz Lang
Orario: 21,15
Lire 5.000
Gisth

Lumière
Tel. 505.838
Orario: 20,45
Lire 5.000
Sono seduto sul ramo e mi sento bene

Movie Club
Tel. 300.033
Orario: 21,15
Lire 5.000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Nickelodeon
Tel. 589.640
Orario: 21,15
Lire 5000
Il mistero von Bulow
di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R.Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bülow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

NERVI

San Siro
Orario: 15,30/17,15 20,15/22,30
Lire 5.000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

CAMPOMOR.

Ambra
Orario: 15/16,45 18,30/20,15/22
Lire 5000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

PEGLI

Eden
Orario: 15/16,30 18,15/19,45
Lire 5000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

S. MARGHER.

Centrale
Tel. 0185/286.033
Orario: inizio 16 ult. 22,20 - Lire 7000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

RAPALLO

Augustus
Tel. 61.951
Inizio ore 16 - ult. 22,20
Lire 7000
Bella bionda... e dice sempre sì
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

CHIAVARI

Astor
Tel. 309.686
Or.: 16 - ult. 22,20
Lire 7000
Suore in fuga
di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Cantero
Tel. 309.938
Orario:
inizio 16 - ult. 22,20
Lire 7000
Brian di Nazareth
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Mignon
Tel. 309.694
Or.: 16 - ult. 22,30
Lire 7000
Storie di amori e infedeltà
di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Nuovo
Or.: 16 - ult. 22,30
Lire 6000
Porno top model

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

FLASH

SAVONA

Filmstudio, cinema d'autore

Ultima replica questa sera di «Drugstore cowboy» film di Gus Van Sant con Matt Dillon e Kelly Lynch al Filmstudio di piazza Diaz a Savona. Il film, in prima visione, verrà presentato alle 20,30 e alle 22,30.

SANREMO

I «Love Music» al Pascià club

Una serata con il sound dei «Love Music». Un piano bar delicato e tutto italiano da trascorrere sorseggiando i cocktail nell'atmosfera raffinata del «Pascià Club» di corso degli Inglesi, proprio davanti al casinò. In repertorio «evergreen», rock e musica country.

PIETRA LIGURE

Il pianobar di Pino Caratozzolo

Musica con pianobar questa sera al caffè «Aironi» in piazza XX Settembre a Pietra Ligure.

Al piano Pino Caratozzolo. Da domani sera, sempre a Pietra Ligure, riapre la discoteca «Vetroneto».

IMPERIA

Una rassegna di film olandesi

Penultimo appuntamento con il cineforum del Centrale, a Porto Maurizio. Alle 16,15, 20,15 e 22,30, sarà proiettato «Uovo», un film olandese uscito nell'87. Del «cast» fanno parte Johann Leysen e Marijke Veugelers.

GENOVA

Va in scena lo show «Broadway»

Al teatro Genovese di via Bacigalupo a Genova, stasera va in scena il musical americano «Broadway» che sarà presentato dalla compagnia Golden Musical. L'appuntamento per lo spettacolo è alle 21. I biglietti costano 35 mila lire per la platea numerata e 25 mila per la galleria numerata.

SANREMO

La chitarra di Alirio Diaz

Si conclude questa sera la seconda edizione della «Rassegna di chitarra classica» organizzata e promossa dall'associazione «El Maestro» di Sanremo. L'appuntamento è per le 21 al teatro dell'Opera del casinò. Grande ospite il chitarrista Alirio Diaz. Il maestro eseguirà brani tratti da Vivaldi, Boccherini, Haydn e Giuliani.

GENOVA

Concerto del violinista Dumay

Consueto appuntamento con la Giovine orchestra genovese stasera al teatro Margherita di via Venti Settembre a Genova. Al posto di Pierre Amoyal, che sarà assente per motivi di salute, il cartellone prevede l'esibizione di un altro bravo violinista francese: Augustin Dumay, che suonerà brani di Brahms, Mozart, Debussy e Ravel. L'appuntamento è alle 21.

BORDIGHERA

La gastronomia di primavera

Settimana conclusiva per gli «Incontri gastronomici di Primavera» organizzati dai ristoranti di Bordighera. Questa sera è il turno del «Mistral» di via Aurelia 23: il menù, al prezzo fisso di 55 mila lire, è a base di pesce e frutti di mare ed è dedicato al «pescato» del Mar Tirreno.